

Morgan Stanley
Investment Funds

*Società d'Investimento
a Capitale Variabile
Lussemburgo ("SICAV")*



Prospetto
Maggio 2023

Indice

	Pagina
Definizioni	4
Sezione 1	
1.1 La Società e i Comparti	7
1.2 Obiettivi e politiche di investimento	10
1.3 Metodo di calcolo dell'esposizione globale	160
1.4 Indici Finanziari	164
1.5 Fattori di rischio	165
Sezione 2	
2.1 Descrizione delle Classi di Azioni	201
2.2 Emissione di Azioni, Sottoscrizione e Procedura di Pagamento	206
2.3 Riscatto di Azioni	210
2.4 Conversione di Azioni	213
2.5 Spese ed altri oneri	216
2.6 Pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto	220
2.7 Calcolo del Valore Patrimoniale Netto	221
2.8 Migliore Esecuzione (Best Execution)	224
2.9 Conflitti di Interesse	225
2.10 Politica di distribuzione dei dividendi	227
2.11 Trattamento fiscale	230
2.12 Raggruppamento di attività in gestione	238
Sezione 3	
3.1 Informazioni generali	239
Appendice A – Poteri e limiti di investimento	251
Appendice B – Politica in materia di garanzie	262
Appendice I – Informativa sui Dati Personali	264
Appendice J – Elenco dei sub-depositari usati dalla Banca Depositaria e sub-delegati derivanti da deleghe delle funzioni di Banca Depositaria	268
Appendice K – Soggetti incaricati per le Strutture e Servizi	279
Appendice L – Allegato contenente l'informativa SFDR	282

Prospetto di Morgan Stanley Investment Funds

Società d'Investimento a Capitale Variabile – Lussemburgo

La Morgan Stanley Investment Funds (la “Società”) è iscritta nell’elenco ufficiale degli organismi d’investimento collettivo del Granducato del Lussemburgo ai sensi della Parte I della Legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo (la “Legge del 2010”). Tale iscrizione non implica tuttavia un apprezzamento positivo dell’autorità di vigilanza sulla qualità delle azioni della Società (le “Azioni”) offerte in vendita. Qualsiasi affermazione contraria è non autorizzata e illegale. La Società è un Organismo d’Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (“OICVM”) ai sensi della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 2009/65/CE del 13 luglio 2009 concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di organismi d’investimento collettivo in valori mobiliari, come modificata (“Direttiva OICVM”). La Società ha nominato MSIM Fund Management (Ireland) Limited in qualità di società di gestione (la “Società di Gestione”).

La legge del Lussemburgo del 4 giugno 2009 che attua la Convenzione di Oslo sulle Munizioni a Grappolo ha introdotto all’articolo 3 il divieto di finanziamento consapevole di munizioni a grappolo e di sottomunizioni esplosive. Di conseguenza, sia la Società di Gestione che la Società hanno adottato una politica conforme alla suddetta legge del Lussemburgo.

Le domande di sottoscrizione possono essere accettate solo sulla base dell’ultimo prospetto (il “Prospetto”), il quale è valido solo se è accompagnato dall’ultima Relazione Annuale contenente i conti annuali certificati, e dalla relazione semestrale, se pubblicata successivamente all’ultima Relazione Annuale. Tali relazioni costituiscono parte integrante del Prospetto.

Si avvisano gli Azionisti che essi potranno esercitare pienamente i loro diritti direttamente nei confronti della Società, in particolare il diritto di partecipare alle assemblee generali degli azionisti, solo essi si sono registrati a loro nome nel registro degli azionisti della Società. Nei casi in cui un investitore investa nella Società mediante un intermediario che investa nella Società a suo nome ma per conto dell’investitore, non potrà essere sempre possibile per l’investitore l’esercizio di alcuni diritti degli Azionisti direttamente nei confronti della Società. Si invitano gli Azionisti a richiedere una consulenza sui diritti ad essi spettanti.

Nessuno è autorizzato a fornire ulteriori informazioni rispetto a quanto illustrato nel Prospetto o nei documenti menzionati nel Prospetto. Tali documenti sono a disposizione del pubblico presso la sede della Morgan Stanley Investment Funds in Lussemburgo.

Il presente Prospetto è stato redatto in inglese e potrà essere tradotto in altre lingue. Ciascuna traduzione conterrà

esattamente le stesse informazioni e avrà lo stesso significato del documento in lingua inglese. In caso di mancata corrispondenza tra la versione inglese e quella in un'altra lingua, prevarrà il documento in lingua inglese salvo quanto (ma solo entro questi limiti) sia richiesto dalla legge degli Stati in cui le Azioni sono vendute, di modo che in un giudizio fondato su un elemento contenuto in un documento in una lingua diversa dall'inglese, prevarrà la lingua del documento su cui il giudizio è fondato.

Importante: Se avete dubbi sul contenuto di questo documento, si consiglia di consultare la Vostra banca o il Vostro agente di cambio, avvocato, contabile o altro consulente finanziario.

Se ad avviso degli Amministratori della Società (gli "Amministratori") ciò dovesse risultare fiscalmente utile per la Società, questa potrà investire attraverso una o più controllate al 100%, costituite in qualsiasi giurisdizione nel mondo.

La distribuzione di questo Prospetto e l'offerta di azioni possono essere limitate in alcune giurisdizioni. Chiunque sia in possesso di questo Prospetto o desideri richiedere Azioni a seguito di questo Prospetto è tenuto ad informarsi sulle leggi e i regolamenti applicabili in ogni giurisdizione competente e a osservarli.

Questo Prospetto è stato preparato e viene messo a disposizione degli investitori al solo scopo di valutare un investimento in Azioni dei Comparti. Gli investitori dovrebbero considerare un investimento nei Comparti solo nella misura in cui capiscano i rischi a ciò connessi, compreso quello di perdere l'intero capitale investito. I distributori e gli altri intermediari che offrono, raccomandano o vendono le Azioni dei Comparti devono rispettare tutte le leggi, i regolamenti e le prescrizioni normative ad essi applicabili. Inoltre, tali distributori ed altri intermediari devono considerare le informazioni sui Comparti rese disponibili dalla Società di Gestione ai fini della regolamentazione sulla governance dei prodotti dell'UE, comprese a titolo non esaustivo le informazioni sul mercato di riferimento. I distributori e gli intermediari possono ottenere tali informazioni dietro richiesta alla MSIM Fund Management (Ireland) Limited, Succursale del Lussemburgo all'indirizzo cslux@morganstanley.com.

In particolare, le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dell'United States Securities Act del 1933 e successive modifiche (né la società è stata registrata ai sensi dell'United States Investment Company Act del 1940 e successive modifiche) e non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o nei suoi territori o possedimenti o zone soggette alla sua giurisdizione, o a suoi cittadini o residenti in modi diversi da quelli prescritti dalle leggi statunitensi, fermo restando, tuttavia, che nessuna disposizione del presente Prospetto potrà impedire ad una entità Morgan Stanley o a una delle sue collegate o controllate di possedere Azioni.

Allo stesso modo, le Azioni del Morgan Stanley Investment Funds Indian Equity Fund non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, a persone residenti in India.

A seguito dell'attuazione della direttiva (UE) 2019/1160 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, che modifica le direttive 2009/65/CE e 2011/61/UE per quanto riguarda la distribuzione transfrontaliera degli organismi di investimento collettivo (la "Direttiva CBDF"), gli Stati membri assicurano che un OICVM metta a disposizione, in ciascuno Stato membro in cui intende commercializzare le proprie quote, strutture per lo svolgimento dei compiti indicato nell'articolo 92 della Direttiva OICVM. Al fine di adempiere a queste nuove prescrizioni, la Società ha incaricato diverse entità nei vari Stati membri dell'Unione Europea per svolgere tali compiti. L'elenco completo (i) dei compiti da svolgere e (ii) delle entità incaricate di svolgere tali compiti è riportato in una nuova "Appendice K – Soggetti incaricati per le Strutture e Servizi" del Prospetto ed è anche disponibile nel seguente sito web: www.morganstanleyinvestmentfunds.com.

La Società di Gestione opera come distributore globale per la commercializzazione delle Azioni, e la stessa Società di Gestione può nominare subdistributori (ognuno un "distributore"). Le mansioni dei Distributori potranno includere la trasmissione degli ordini di sottoscrizione, di riscatto e di conversione all'amministrazione centrale della Società in Lussemburgo. I Distributori non possono compensare ordini ricevuti o compiere attività connesse all'elaborazione individuale di ordini di sottoscrizione, riscatto e conversione. Inoltre, ogni investitore ha la facoltà di trattare direttamente con la Società di Gestione per sottoscrivere, riscattare o convertire Azioni della Società.

Gli Amministratori della Società hanno usato la massima diligenza per garantire che alla data del presente Prospetto le informazioni in esso contenute siano esatte e complete in ogni aspetto sostanziale assumendosene pertanto le relative responsabilità. Tuttavia, gli Amministratori non accetteranno alcuna responsabilità in relazione ai contenuti del Prospetto e a qualsiasi informazione concernente le Azioni nei confronti di soggetti diversi dagli Azionisti della Società.

Ogni informazione resa da qualsiasi persona non menzionata nel Prospetto deve essere ritenuta non autorizzata. Le informazioni contenute nel Prospetto sono da ritenersi esatte con riferimento alla data della pubblicazione dello stesso. Il presente documento può essere di volta in volta aggiornato al fine di rispecchiare mutamenti sostanziali. I sottoscrittori interessati dovrebbero informarsi presso la Società in merito all'emissione di eventuali Prospetti successivi.

È necessario tener presente che il prezzo delle Azioni può sia subire aumenti che scendere. L'investitore potrebbe non riottenere la somma che ha investito, in particolare se le Azioni sono riscattate immediatamente dopo la loro emissione e se le stesse Azioni sono

state soggette a Commissioni di Sottoscrizione o di transazione. Anche le variazioni nei tassi di cambio possono causare fluttuazioni del valore delle Azioni nella valuta di base dell'investitore.

La Società stabilisce i criteri di calcolo del prezzo o del valore patrimoniale netto delle sue Azioni che sono applicati dalla Società di Gestione su base differita. Ciò significa che non è possibile conoscere in anticipo il Valore Patrimoniale Netto per Azione al quale le Azioni saranno acquistate o vendute (escluse le Commissioni di Sottoscrizione). Il Valore Patrimoniale Netto per Azione è calcolato al momento di valorizzazione successivo alla Scadenza per la Negoziazione (come di seguito definita).

I Comparti della Società non sono adatti a investitori con orizzonti di investimento a breve termine. Non sono consentite attività che possano danneggiare gli interessi degli Azionisti della Società (che, ad esempio, incidano negativamente sulle strategie di investimento o comportino un aumento delle spese). In particolare, non sono consentite pratiche di market timing.

Pur riconoscendo che gli Azionisti possano avere la legittima necessità di correggere di volta in volta i loro investimenti, la Società di Gestione, a sua discrezione, può, ove ritenga che tali correzioni siano idonee a incidere negativamente sugli interessi degli Azionisti della Società, adottare misure appropriate per impedire tali attività.

Conseguentemente, ove stabilisca o sospetti che un Azionista abbia svolto tali attività, la Società di Gestione può sospendere, cancellare, respingere o trattare in qualsiasi altro modo le richieste di sottoscrizione, conversione o rimborso dell'Azionista, nonché assumere ogni azione o misura atta o necessaria a proteggere la Società e i suoi Azionisti.

Tali misure possono comprendere l'imposizione di una commissione di rimborso sui proventi del rimborso degli Azionisti che, secondo la Società di Gestione, hanno svolto dette attività, o l'imposizione di limiti al numero delle conversioni di Azioni consentite tra i Comparti, come descritto nel capitolo "Riscatto di Azioni" e "Conversione di Azioni".

I potenziali sottoscrittori o acquirenti di Azioni della Società dovrebbero acquisire informazioni in merito a: a) possibili conseguenze fiscali; b) condizioni richieste dalla legge; c) restrizioni o controlli valutari ai quali essi possono essere soggetti nei paesi in cui essi abbiano la residenza o il domicilio o di cui siano cittadini, rilevanti ai fini della sottoscrizione, acquisto, detenzione, conversione o vendita delle Azioni della Società.

Definizioni

Ogni riferimento nel Prospetto a:

“Giorno Lavorativo”	indica qualsiasi giorno in cui le banche siano aperte a Londra, Lussemburgo, New York e Tokyo, a seconda dei casi;
“Ora dell’Europa Centrale”	indica l’ora dell’Europa Centrale;
“Attività Equivalenti alla Liquidità”	indica i depositi bancari (esclusi quelli a vista), gli strumenti del mercato monetario, i fondi di mercato monetario oppure qualsiasi altra attività idonea elencata nell’articolo 41(1) della Legge del 2010;
“Azioni cinesi di Classe A”	indica delle azioni denominate e trattate in Yuan cinesi nella Borsa di Shanghai (Shanghai Stock Exchange) o nella Borsa di Shenzhen (Shenzhen Stock Exchange), ed emesse da società cinesi;
“Scadenza per la Negoziazione”	indica il termine entro il quale l’Agente per i Trasferimenti deve ricevere le richieste di sottoscrizione, conversione e rimborso in relazione ad una Data di Trattazione per essere trattate in quella Data di Trattazione. Per tutti i Comparti, essa corrisponderà alle ore 13:00 Ora dell’Europa Centrale in una Data di Trattazione;
“Strumento Convertibile Contingente”	<i>indica un titolo di debito che può essere convertito in titoli azionari o subire perdite di capitale attraverso la svalutazione del suo valore nominale al verificarsi di eventi pre-specificati, a seconda in particolare dei livelli di coefficiente di capitale dell'emittente del titolo;</i>
“Data di Trattazione”	indica ogni Giorno Lavorativo intero in Lussemburgo per tutti i Comparti, eccetto il caso in cui uno specifico Comparto ne preveda una diversa definizione nelle proprie politiche di investimento. Una Data di Trattazione non deve cadere in un periodo di sospensione del calcolo del Valore Patrimoniale Netto di un particolare Comparto. Gli Amministratori possono anche prendere in considerazione i periodi in cui le principali borse o gli altri mercati in cui una parte sostanziale degli investimenti della Società attribuibili a un Comparto sono di volta in volta quotati o trattati sono chiusi per motivi diversi dalle normali festività, o in cui le negoziazioni sono limitate o sospese, fermo restando che tali limitazioni o sospensioni devono influire sulla valutazione degli investimenti della Società attribuibili allo stesso Comparto che sono quotati in tali borse principali o altri mercati. Gli Amministratori possono decidere di trattare queste chiusure come "Giorni di Non Trattazione" per i Comparti che scambiano una quantità sostanziale del loro portafoglio in queste borse principali o altri mercati che sono chiusi. L'elenco dei "Giorni di Non Trattazione" previsti per i Comparti è disponibile sul sito web della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com) e sarà preventivamente aggiornato almeno ogni sei mesi;
“SEE”	indica lo Spazio Economico Europeo;
“ESG”	indica fattori ambientali, sociali e di governance, che consistono in un sottoinsieme di indicatori non finanziari di performance, che includono temi di governance sociale sostenibile ed etica, quali, a titolo non esaustivo, l’impatto di una società sull’ambiente, la gestione delle relazioni sociali e d’impresa e dell’etica di governance. Questi tre fattori, come determinati dal Consulente per gli Investimenti o dal Sub-consulente per gli Investimenti per un singolo Comparto, verranno presi in considerazione in aggiunta agli usuali processi di analisi finanziaria, selezione dei titoli e costruzione del portafoglio;
“ETF”	indica i fondi quotati in borsa (o <i>exchange traded fund</i>);
“UE”	indica l’Unione Europea;

“Euro”	indica la valuta degli Stati membri dell’UE che adottano la moneta unica in conformità al Trattato istitutivo della Comunità Economica Europea (firmato a Roma il 25 marzo 1957), così come modificato dal Trattato sull’UE (firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992);
“Zona Euro”	indica gli Stati membri dell’UE che hanno adottato l’Euro come loro valuta nazionale;
“Titoli a Reddito Fisso”	<p>indica:</p> <p>a) valori mobiliari, diversi da titoli azionari; e</p> <p>b) strumenti del mercato monetario.</p> <p>Al fine di evitare dubbi, questi includono:</p> <p>(i) sia strumenti a tasso fisso che variabile;</p> <p>(ii) titoli di debito di qualsiasi tipo, compresi tutti i tipi di obbligazioni e debiti, ed inclusi strumenti di debito cartolarizzati rappresentati da titoli di qualunque tipo, compresi titoli obbligazionari cartolarizzati, sia garantiti da ipoteca (“mortgage backed securities”), compresi quelli di tipo “uniforme” (“uniform mortgage-backed securities”) che da altri crediti come debiti da carta di credito o altri finanziamenti che siano stati cartolarizzati; e</p> <p>(iii) tutti gli strumenti che possono essere considerati come strumenti del mercato monetario, compresi a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le cambiali finanziarie.</p> <p>A tale scopo, i titoli subordinati e/o ibridi, le obbligazioni convertibili e gli Strumenti Convertibili Speciali sono considerati “valori mobiliari diversi dai titoli azionari”.</p> <p>Al fine di evitare dubbi, questa definizione includerà soltanto strumenti dei tipi sopra descritti che siano anche Attività Ammissibili per gli investimenti del Comparto, in base a quanto disposto dalla Direttiva 2007/16/CE del 19 marzo 2007 che recepisce la Direttiva del Consiglio 85/611/CEE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di organismi d’investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM) con riferimento alla spiegazione di alcune definizioni (la “Direttiva 2007/16/CE”);</p>
“JPY” o “Yen”	indica la valuta del Giappone;
“Legge”	indica le leggi del Granducato di Lussemburgo;
“Situati”	<p>esprime il parere del Consulente per gli Investimenti su dove sia situato un emittente, ai fini di uno specifico Comparto. Ciò potrà differire da Comparto a Comparto. Il parere del Consulente per gli Investimenti sarà basato su uno o più dei seguenti fattori:</p> <p>(i) Il mercato primario al quale i titoli azionari dell’emittente sono ammessi, quotati o negoziati;</p> <p>(ii) Il paese in cui l’emittente è costituito;</p> <p>(iii) Il paese in cui l’emittente è domiciliato;</p> <p>(iv) I paesi nei quali l’emittente produce i suoi ricavi;</p> <p>(v) Qualunque altro fattore che il Consulente per gli Investimenti, agendo ragionevolmente, ritenga denoti un’esposizione economica ad una sede particolare;</p>
“Moody’s”	indica Moody’s Investors Service, Inc.;

“Valore Patrimoniale Netto” o “VPN”	indica il valore patrimoniale netto dei Comparti o delle Classi di un Comparto a seconda del contesto;
“OCSE”	indica l’Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico;
“Valuta di Riferimento”	indica la valuta di riferimento come definita per ciascun comparto nella Sezione 1.1 intitolata “La Società e i Comparti” del presente Prospetto;
“S&P”	indica Standard & Poor’s Corporation;
“Termine di Regolamento”	indica il termine di regolamento previsto contrattualmente per le sottoscrizioni, i rimborsi e le conversioni di Azioni e, se non diversamente indicato nella Sezione 1.2 “Obiettivi e politiche di Investimento”, significa fino a cinque (5) Giorni Lavorativi dopo la Data di Trattazione applicabile, per il Saudi Equity Fund, e fino a tre (3) Giorni Lavorativi dopo la Data di Trattazione applicabile, per tutti gli altri Comparti. Se le banche o i sistemi di regolamento interbancari nel paese della valuta di regolamento o della Valuta della Classe di Azioni sono chiusi o non operativi alla data di regolamento, o se la data di regolamento cade in un giorno festivo indicato nell’elenco della Società dei “Giorni di Non Trattazione” previsti (che può essere reperito su www.morganstanleyinvestmentfunds.com o www.morganstanley.com/im), il regolamento sarà posticipato fino a quando tali banche o sistemi di regolamento interbancari saranno aperti e operativi. Qualsiasi giorno entro il Termine di Regolamento che sia un giorno festivo o un giorno di non negoziazione indicato nell’elenco della Società dei "Giorni di Non Trattazione" previsti o stabiliti dagli Amministratori per un Comparto sarà escluso nella determinazione della data di regolamento;
“SFT”	indica le operazioni di finanziamento tramite titoli come definite nel Regolamento (UE) 2015/2365 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015 sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento tramite titoli;
“Shanghai Stock Connect”	indica il programma di connessione Shanghai-Hong Kong Stock Connect;
“Shenzhen Stock Connect”	indica il programma di connessione Shenzhen-Hong Kong Stock Connect;
“Sterlina” o “£”	indica la valuta del Regno Unito;
“Stock Connect”	indica lo Shanghai Stock Connect e lo Shenzhen Stock Connect, che consentono ad investitori non-cinesi di acquistare Azioni cinesi di Classe A attraverso intermediari di Hong Kong e/o qualunque altro programma di interconnessione tra un’altra città della Repubblica Popolare Cinese ed Hong Kong quando diventa disponibile per la Società e può essere utilizzato da essa;
“Regolamento sulla Tassonomia”	indica il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili;
“USD”, “US\$”, “Dollari Statunitensi” e “\$”	indica la valuta degli Stati Uniti d’America; e
“VaR”	indica il Value at Risk.

Sezione 1

1.1 La Società e i Comparti

LA SOCIETÀ

La Società è una società di investimento di tipo aperto a capitale variabile (società di investimento a capitale variabile), registrata in Lussemburgo con responsabilità limitata ai sensi della Parte I della Legge del 2010. Attualmente la Società è strutturata in modo tale da offrire a investitori istituzionali e a persone fisiche una varietà di Comparti (nel prosieguo definiti collettivamente i “Comparti” e singolarmente “Comparto”). La Società offre una serie di comparti azionari, obbligazionari, bilanciati (“asset allocation”) e con investimenti alternativi, denominati nelle valute di seguito specificate (le “Valute di Riferimento”).

Alcuni Comparti sono autorizzati all’uso di derivati e di tecniche di gestione efficiente del portafoglio come parte importante delle loro strategie di investimento, come indicato negli obiettivi di investimento dei Comparti. Ai fini della Direttiva OICVM e successivi regolamenti europei e lussemburghesi (i “Regolamenti OICVM”) come applicabili alla Società, detti Comparti sono classificati in base al metodo adottato dalla Società di Gestione ai fini del calcolo dell’esposizione globale al rischio di ciascun Comparto. Tale classificazione si trova nella Sezione 1.3 intitolata “Metodo di Calcolo dell’Esposizione Globale”.

Comparti Azionari

Morgan Stanley Investment Funds American Resilience Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “American Resilience Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Asia Opportunity Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Asia Opportunity Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Asian Property Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Asian Property Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Calvert Sustainable Climate Aligned Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Calvert Sustainable Climate Aligned Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Calvert Sustainable Climate Transition Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Calvert Sustainable Climate Transition Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: “Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Calvert Sustainable Global Equity Engagement Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Calvert Sustainable Global Equity Engagement Fund”¹)

Morgan Stanley Investment Funds Calvert Sustainable US Equity Select Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Calvert Sustainable US Equity Select Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds China A-shares Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “China A-shares Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds China Equity Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “China Equity Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Counterpoint Global Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Counterpoint Global Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Developing Opportunity Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Developing Opportunity Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Emerging Leaders Equity Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Emerging Leaders Equity Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Europe Opportunity Fund (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: “Europe Opportunity Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds European Property Fund (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: “European Property Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Global Brands Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Global Brands Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Global Brands Equity Income Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Global Brands Equity Income Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Global Core Equity Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Global Core Equity Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Global Endurance Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Global Endurance Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Global Focus Property Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Global Focus Property Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Global Infrastructure Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Global Infrastructure Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Global Insight Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Global Insight Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Global Opportunity Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Global Opportunity Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Global Permanence Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Global Permanence Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Global Property Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Global Property Fund”)

Morgan Stanley Investment Funds Global Quality Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: “Global Quality Fund”)

¹ Questo Comparto non è disponibile per le sottoscrizioni alla data del presente Prospetto. Il Comparto sarà lanciato nella data stabilita dagli Amministratori a loro discrezione, e in quel momento sarà disponibile presso la sede legale della Società la conferma del lancio del Comparto.

Morgan Stanley Investment Funds Global Sustain Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Global Sustain Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Indian Equity Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Indian Equity Fund")

Morgan Stanley Investment Funds International Equity (ex US) Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "International Equity (ex US) Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Japanese Equity Fund, (Valuta di Riferimento: Yen) (qui di seguito "Japanese Equity Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Japanese Small Cap Equity Fund (Valuta di Riferimento: Yen) (qui di seguito: "Japanese Small Cap Equity Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Latin American Equity Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Latin American Equity Fund")

Morgan Stanley Investment Funds NextGen Emerging Markets Fund, (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: "NextGen Emerging Markets Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Parametric Emerging Markets Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Parametric Emerging Markets Fund")¹

Morgan Stanley Investment Funds Parametric Global Defensive Equity Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Parametric Global Defensive Equity Fund")¹

Morgan Stanley Investment Funds Saudi Equity Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito "Saudi Equity Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Sustainable Asia Equity Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito "Sustainable Asia Equity Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Sustainable Emerging Markets Equity Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Sustainable Emerging Markets Equity Fund")

Morgan Stanley Investment Funds US Advantage Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "US Advantage Fund")

Morgan Stanley Investment Funds US Core Equity Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "US Core Equity Fund")

Morgan Stanley Investment Funds US Growth Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "US Growth Fund")

Morgan Stanley Investment Funds US Insight Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "US Insight Fund")

Morgan Stanley Investment Funds US Permanence Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito "US Permanence Fund")

Morgan Stanley Investment Funds US Property Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "US Property Fund")

Morgan Stanley Investment Funds US Value Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "US Value Fund")¹

Morgan Stanley Investment Funds Vitality Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Vitality Fund")

Comparti Obbligazionari

Morgan Stanley Investment Funds Calvert Sustainable Global Green Bond Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Calvert Sustainable Global Green Bond Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Emerging Markets Corporate Debt Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Emerging Markets Corporate Debt Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Emerging Markets Debt Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Emerging Markets Debt Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Emerging Markets Debt Opportunities Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Emerging Markets Debt Opportunities Fund")¹

Morgan Stanley Investment Funds Emerging Markets Domestic Debt Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Emerging Markets Domestic Debt Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Emerging Markets Local Income Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Emerging Markets Local Income Fund")¹

Morgan Stanley Investment Funds Euro Bond Fund (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: "Euro Bond Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Euro Corporate Bond Fund (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: "Euro Corporate Bond Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund, (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: "Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Euro Strategic Bond Fund (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: "Euro Strategic Bond Fund")

Morgan Stanley Investment Funds European Fixed Income Opportunities Fund (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: "European Fixed Income Opportunities Fund")

Morgan Stanley Investment Funds European High Yield Bond Fund (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: "European High Yield Bond Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Floating Rate ABS Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Floating Rate ABS Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Global Asset Backed Securities Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Global Asset Backed Securities Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Global Bond Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Global Bond Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Global Convertible Bond Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Global Convertible Bond Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Global Credit Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Global Credit Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Global Credit Opportunities Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Global Credit Opportunities Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Global Fixed Income Opportunities Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Global Fixed Income Opportunities Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Global High Yield Bond Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Global High Yield Bond Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Global Macro Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Global Macro Fund")¹

Morgan Stanley Investment Funds Short Duration US Government Income Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Short Duration US Government Income Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Short Maturity Euro Bond Fund (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: "Short Maturity Euro Bond Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Short Maturity Euro Corporate Bond Fund (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: "Short Maturity Euro Corporate Bond Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Sustainable Euro Corporate Bond Fund, (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: "Sustainable Euro Corporate Bond Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Sustainable Euro Strategic Bond Fund, (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: "Sustainable Euro Strategic Bond Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Sustainable European High Yield Bond Fund, (Valuta di riferimento: Euro) (qui di seguito: "Sustainable European High Yield Bond Fund")¹

Morgan Stanley Investment Funds Sustainable Global Fixed Income Opportunities Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Sustainable Global Fixed Income Opportunities Fund")¹

Morgan Stanley Investment Funds Sustainable Global High Yield Bond Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Sustainable Global High Yield Bond Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Sustainable US High Yield Bond Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Sustainable US High Yield Bond Fund")

Morgan Stanley Investment Funds US Dollar Corporate Bond Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "US Dollar Corporate Bond Fund")

Morgan Stanley Investment Funds US Dollar High Yield Bond Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "US Dollar High Yield Bond Fund")

Morgan Stanley Investment Funds US Dollar Short Duration Bond Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "US Dollar Short Duration Bond Fund")

Morgan Stanley Investment Funds US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund")

Comparti Bilanciati

Morgan Stanley Investment Funds Global Balanced Defensive Fund (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: "Global Balanced Defensive Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Global Balanced Fund, (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: "Global Balanced Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Global Balanced Income Fund (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: "Global Balanced Income Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Global Balanced Risk Control Fund of Funds (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: "Global Balanced Risk Control Fund of Funds")

Morgan Stanley Investment Funds Global Balanced Sustainable Fund (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: "Global Balanced Sustainable Fund")

Morgan Stanley Investment Funds Global Multi-Asset Opportunities Fund (Valuta di Riferimento: Euro) (qui di seguito: "Global Multi-Asset Opportunities Fund")

Comparti con Investimenti Alternativi

Morgan Stanley Investment Funds Parametric Commodity Fund, (Valuta di Riferimento: Dollaro Statunitense) (qui di seguito: "Parametric Commodity Fund")¹

1.2 Obiettivi e Politiche di Investimento

Lo scopo della Società è fornire agli investitori l'opportunità di investire in una gamma di comparti che persegua una ripartizione dei rischi di investimento, gestita professionalmente, al fine di ottenere un rendimento ottimale dal capitale investito.

A tale scopo la Società offre una gamma di Comparti, che permettono agli investitori di realizzare le proprie strategie di allocazione combinando partecipazioni nei vari Comparti nelle proporzioni desiderate.

In conformità alle prescrizioni sugli OICVM, le informazioni di seguito riportate comprendono una descrizione del profilo dell'investitore tipico per il quale il Comparto è stato concepito. Si prega tuttavia di notare che tale informativa non costituisce una consulenza in materia di investimenti e i potenziali investitori dovrebbero consultare i propri consulenti professionali in merito all'acquisto, la detenzione o gli atti di disposizione di Azioni di un Comparto. Né la Società né la Società di Gestione rilasciano alcuna dichiarazione in merito alla adeguatezza, appropriatezza o dichiarazioni di altro tipo in relazione agli investimenti in Azioni dei Comparti.

I sub-distributori o gli altri intermediari che hanno bisogno della dichiarazione del produttore relativa al mercato di riferimento devono contattare la Società di Gestione all'indirizzo cslux@morganstanley.com. I Comparti non saranno offerti per la vendita al pubblico in una certa giurisdizione fino a quando non saranno state ottenute nella stessa tutte le necessarie autorizzazioni.

Ciascun Comparto viene gestito in conformità ai limiti di investimento e alle assunzioni di prestiti specificati nell'Appendice A.

I Comparti sono autorizzati all'utilizzo di derivati sia a fini di copertura che di efficiente gestione del portafoglio o come parte delle loro strategie di investimento come

descritte negli obiettivi di investimento dei Comparti. Salvo sia diversamente specificato nell'obiettivo di investimento del Comparto, l'utilizzo di derivati può essere effettuato solo ai fini di copertura e/o efficiente gestione del portafoglio. L'utilizzo da parte dei Comparti di derivati può essere effettuato solo nei limiti specificati nella Sezione 3 dell'Appendice A. **Gli investitori dovrebbero verificare la Sezione 1.5 relativa ai "Fattori di Rischio" illustrati per speciali considerazioni di rischio che riguardano i derivati. I Comparti possono guadagnare un'esposizione in indici finanziari eleggibili o attività di riferimento in linea con i loro obiettivi d'investimento mediante uno o più total return swap ("TRS") o simili strumenti finanziari derivati, come ulteriormente descritto nell'Appendice A.**

I Comparti di seguito elencati possono effettuare negoziazioni di contratti a termine (future), opzioni su contratti a termine o su merci e/o taluni swap. Anche se il Sub-consulente Morgan Stanley Investment Management Inc. è registrato presso la *U.S. Commodity Futures Trading Commission* ("CFTC") come consulente per le negoziazioni su materie prime ("CTA") ed in tale veste è membro della *U.S. National Futures Association*, con riguardo ai Comparti di seguito elencati per i quali agisce come Sub-consulente, il Sub-consulente opera avvalendosi di una esenzione dalla registrazione quale CTA ai sensi della *Rule 14.14(a)(8)* CFTC e, conseguentemente, fornirà consulenza sulle negoziazioni su materie prime come se fosse esonerato dalla registrazione come CTA. Morgan Stanley Investment Management Limited e gli altri Subconsulenti sono esenti dalla registrazione presso CFTC come CTA ai sensi della *Rule 3.10(c)(3)* con riguardo ai Comparti di seguito elencati, per i quali ciascuna entità, a seconda dei casi, opera come Consulente per gli Investimenti o Sub-consulente.

American Resilience Fund	Global High Yield Bond Fund
Asia Opportunity Fund	Global Infrastructure Fund
Calvert Sustainable Climate Aligned Fund	Global Insight Fund
Calvert Sustainable Climate Transition Fund	Global Macro Fund
Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund	Global Multi-Asset Opportunities Fund
Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund	Global Opportunity Fund
Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund	Global Permanence Fund
Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund	Global Property Fund
Calvert Sustainable Global Equity Engagement Fund	Latin American Equity Fund
Calvert Sustainable Global Green Bond Fund	NextGen Emerging Markets Fund
Calvert Sustainable US Equity Select Fund	Parametric Commodity Fund
Counterpoint Global Fund	Parametric Emerging Markets Fund
Developing Opportunity Fund	Parametric Global Defensive Equity Fund
Emerging Markets Corporate Debt Fund	Short Duration US Government Income Fund
Emerging Markets Debt Fund	Short Maturity Euro Corporate Bond Fund
Emerging Markets Debt Opportunities Fund	Sustainable Emerging Markets Equity Fund
Emerging Markets Domestic Debt Fund	Sustainable European High Yield Bond Fund
Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund	Sustainable Global Fixed Income Opportunities Fund
Emerging Markets Local Income Fund	Sustainable Global High Yield Bond Fund
Europe Opportunity Fund	Sustainable US High Yield Bond Fund
European Fixed Income Opportunities Fund	US Advantage Fund
Floating Rate ABS Fund	US Core Equity Fund
Global Asset Backed Securities Fund	US Dollar Corporate Bond Fund
Global Balanced Sustainable Fund	US Dollar High Yield Bond Fund
Global Bond Fund	US Dollar Short Duration Bond Fund
Global Convertible Bond Fund	US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund
Global Core Equity Fund	US Focus Property Fund
Global Credit Fund	US Growth Fund
Global Credit Opportunities Fund	US Insight Fund
Global Endurance Fund	US Permanence Fund
Global Fixed Income Opportunities Fund	US Value Fund
Global Focus Property Fund	Vitality Fund

I Comparti sono autorizzati ad utilizzare tecniche di gestione efficiente del portafoglio nei limiti specificati nella Sezione 3 dell'Appendice A. **Si informano gli investitori che tutti i Comparti possono di volta in volta utilizzare tecniche di gestione efficiente del portafoglio. Gli investitori dovrebbero fare riferimento alla Sezione 1.5 relativa ai "Fattori di Rischio" per speciali considerazioni di rischio applicabili alle tecniche di gestione efficiente del portafoglio e ai derivati.**

Un investimento in qualsiasi Comparto della Società non è un deposito in banca o in un altro istituto di deposito riconosciuto. L'investimento potrebbe non essere adatto per tutti gli investitori. Ciascun Comparto non si prefigge un programma di investimento completo e gli investitori dovrebbero considerare i loro obiettivi di investimento e le loro esigenze finanziarie nel momento in cui decidono di investire in un particolare Comparto. Un investimento nei Comparti della Società deve essere considerato come un investimento a medio o lungo termine. I Comparti non devono essere utilizzati come uno strumento di negoziazione.

INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AI COMPARTI

L'espressione "misura limitata" indicherà il 10% o meno delle attività effettivamente investite (attività nette, dedotte le Attività Equivalenti alla Liquidità) di ciascun Comparto. Alcuni singoli Comparti possono imporre livelli percentuali diversi, che saranno indicati negli obiettivi di investimento di tali Comparti. Gli obiettivi e le strategie di investimento dei Comparti potrebbero non indicare in modo esaustivo tutti gli investimenti accessori, ammessi ai sensi della Legge del 2010 che i Comparti possono detenere, a condizione che tali investimenti ammissibili non superino il 5% del patrimonio netto dei Comparti.

Salvo ove diversamente specificato nei suoi obiettivi e strategie d'investimento o nella sua informativa SFDR, ciascun Comparto può detenere attività liquide in via accessoria (e cioè depositi bancari a vista, come denaro liquido detenuto in conti correnti presso una banca accessibile in qualsiasi momento) fino al 20% del proprio patrimonio netto al fine di coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee previste dall'articolo 41, paragrafo 1, della Legge del 2010 o per un

periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Tale limite può, in condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli (ad esempio in circostanze molto gravi come gli attentati dell'11 settembre o il fallimento di Lehman Brothers nel 2008), essere temporaneamente superato per un periodo di tempo strettamente necessario fino al 100% del patrimonio netto, al fine di adottare misure per mitigare i rischi relativi a tali condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, nel migliore interesse degli Azionisti.

Salvo ove diversamente specificato nei loro obiettivi e strategie d'investimento o nella loro informativa SFDR, tutti i Comparti possono detenere Attività Equivalenti alla Liquidità fino al 100% del loro patrimonio netto al fine di (i) raggiungere i loro obiettivi d'investimento, e/o per (ii) finalità di tesoreria, e/o (iii) in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Gli strumenti del mercato monetario comprendono in via esemplificativa ma non esaustiva carte commerciali, certificati di deposito e obbligazioni governative a breve termine. Tutti i Comparti possono anche investire in compartimenti del mercato monetario a breve termine e compartimenti del mercato monetario, in base alla definizione di cui alle Linee Guida del CESR 10-049 datate 19 maggio 2010 sulla comune definizione dei compartimenti del mercato monetario europeo (Compartimenti del Mercato Monetario a Breve Termine e Compartimenti del Mercato Monetario). Ciò può comprendere investimenti nei compartimenti di Morgan Stanley Liquidity Funds o in altri Compartimenti del Mercato Monetario a Breve Termine e Compartimenti del Mercato Monetario gestiti da Consulenti per gli Investimenti o da uno qualsiasi dei Subconsulenti.²

Il Russian Trading Stock Exchange e il Moscow Interbank Currency Exchange sono gli unici mercati nella Federazione Russa che rientrano nella definizione dei Mercati Riconosciuti contenuta nell'Articolo 41(1) della Legge del 2010.

Qualsiasi investimento in SPAC (Special Purpose Acquisition Company) avrà come limite il 10% dell'attivo netto dei Comparti.

I Comparti possono investire in Azioni A cinesi via Stock Connect nella misura consentita dal rispettivo obiettivo d'investimento. Gli investitori dei relativi Comparti dovrebbero fare riferimento alla Sezione 1.5 relativa ai "Fattori di Rischio" per speciali considerazioni di rischio applicabili agli investimenti in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Se una valuta è menzionata tra parentesi nel nome di un Comparto, tale valuta è la valuta di riferimento di tale comparto ed è usata ai fini del calcolo della performance e per finalità contabili. Essa può differire dalla valuta di investimento del Comparto.

² Il Morgan Stanley Liquidity Funds (compresi tutti i suoi compartimenti) non è approvato per la distribuzione ad investitori non qualificati in Svizzera.

Non vi può essere garanzia che gli obiettivi di investimento dei Comparti saranno raggiunti.

Per informazioni relative ai rendimenti passati, si consiglia agli investitori di consultare il documento contenente le informazioni chiave per l'investitore ("Key Investor Information Document" o "KIID") della relativa Classe di Azioni.

INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI L'INTEGRAZIONE DEL RISCHIO DI SOSTENIBILITÀ

Per mantenere l'impegno di Morgan Stanley Investment Management ad effettuare investimenti sostenibili, la Società ha adottato una Politica per gli Investimenti Sostenibili, che è disponibile nei siti: www.morganstanley.com/im/sustainable-investing e www.morganstanleyinvestmentfunds.com. La Politica per gli Investimenti Sostenibili della Società indica come la struttura di governance della Società, l'integrazione ESG, i Comparti ESG e le attività di gestione (*stewardship*), coinvolgimento societario e voto supportino la Società nell'adempimento dei suoi obblighi fiduciari e nelle risposte che dà alle preferenze e alle necessità degli investitori. Le attività di *stewardship*, in particolare, sono parte integrante del nostro ruolo di investitori attivi a lungo termine, in quanto ci permettono di incoraggiare le società e gli emittenti a migliorare i loro risultati in una serie di questioni, rischi e opportunità legati alla sostenibilità. Gli approcci al coinvolgimento nelle società e alla *stewardship* variano tra i nostri team d'investimento in base al titolo/società specifici, al tipo di attivi, alla strategia d'investimento e alla rilevanza delle questioni, dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità. Ulteriori dettagli possono essere trovati nella nostra Politica per gli Investimenti Sostenibili, disponibile nei siti www.morganstanley.com/im/sustainable-investing e www.morganstanleyinvestmentfunds.com.

Ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 sull'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (il "SFDR"), i Comparti sono tenuti a rendere noto il modo in cui i Rischi di Sostenibilità (come definiti nella successiva sezione 1.5.1. intitolata Fattori di Rischio Generali) sono integrati nelle decisioni di investimento e i risultati della valutazione del probabile impatto dei Rischi di Sostenibilità nei rendimenti dei Comparti.

La Società riconosce che vari Rischi di Sostenibilità possono compromettere gli investimenti a livello di singola attività e di portafoglio. Questi Rischi di Sostenibilità possono ricomprendere i rischi di cambiamento climatico e quelli fisici, il depauperamento delle risorse naturali, la quantità dei rifiuti, il mantenimento dell'occupazione, il turnover e i disordini, le interruzioni nelle catene di fornitura, la corruzione e la frode e i problemi reputazionali associati alle violazioni dei diritti umani.

La Società riconosce che l'insieme dei Rischi di Sostenibilità rilevanti crescerà e si evolverà nel tempo. La rilevanza di tali rischi e degli impatti finanziari su una singola attività e su un portafoglio nel suo complesso dipendono dal settore, dal Paese, dalla classe di attivi e dallo stile di investimento. I Consulenti per gli Investimenti, i Subconsulenti o la Società di Gestione, a seconda dei casi, sono in ultima analisi responsabili per l'integrazione dei Rischi di Sostenibilità sostanzialmente rilevanti nelle verifiche e nella ricerca, nella valutazione, nella selezione delle attività, nella costruzione del portafoglio e nel monitoraggio continuo degli investimenti insieme agli altri fattori di rischio rilevanti.

Pertanto, la valutazione del probabile impatto dei Rischi di Sostenibilità rilevanti deve essere condotta a livello di singolo Comparto. Avendo un portafoglio diversificato, i Comparti possono essere esposti a diversi Rischi di Sostenibilità che variano a seconda degli emittenti, i mercati, i settori, gli strumenti finanziari, le regioni geografiche, ecc. A meno che non vengano fornite informazioni specifiche in relazione a singoli Comparti nella sezione 1.2 "Obiettivi e Politiche di Investimento", non si prevede che un singolo Rischio di Sostenibilità possa avere un impatto finanziario negativo di rilevante entità sul valore di un Comparto. Ulteriori informazioni sul SFDR applicabili alla Società nei vari casi sono disponibili nel sito www.morganstanley.com/im.

I Comparti non promuovono caratteristiche ambientali o sociali, né hanno come obiettivo gli investimenti sostenibili, né considerano i principali effetti negativi dei fattori di sostenibilità, e sono considerati come rientranti nel campo di applicazione dell'articolo 6 del SFDR, eccetto i Comparti qui di seguito elencati:

- American Resilience Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Asia Opportunity Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Asian Property Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Calvert Sustainable Climate Aligned Fund (Articolo 9 del SFDR);
- Calvert Sustainable Climate Transition Fund (Articolo 9 del SFDR);
- Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund (Articolo 9 del SFDR);
- Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund (Articolo 9 del SFDR);
- Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund (Articolo 9 del SFDR);
- Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund (Articolo 9 del SFDR);
- Calvert Sustainable Global Equity Engagement Fund (Articolo 9 del SFDR);

- Calvert Sustainable Global Green Bond Fund (Articolo 9 del SFDR);
- Calvert Sustainable US Equity Select Fund (Articolo 9 del SFDR);
- Counterpoint Global Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Developing Opportunity Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Emerging Leaders Equity Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Emerging Markets Corporate Debt Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Emerging Markets Debt Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Emerging Markets Debt Opportunities Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Emerging Markets Domestic Debt Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Emerging Markets Local Income Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Euro Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Euro Corporate Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Euro Strategic Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Europe Opportunity Fund (Articolo 8 del SFDR);
- European Fixed Income Opportunities Fund (Articolo 8 del SFDR);
- European High Yield Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- European Property Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Floating Rate ABS Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Asset Backed Securities Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Balanced Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Balanced Sustainable Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Brands Equity Income Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Brands Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Convertible Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Credit Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Credit Opportunities Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Fixed Income Opportunities Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Focus Property Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global High Yield Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Infrastructure Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Insight Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Opportunity Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Permanence Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Property Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Quality Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Global Sustain Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Japanese Equity Fund (Articolo 8 del of the SFDR);
- NextGen Emerging Markets Fund (Article 8 SFDR);
- Short Maturity Euro Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Short Maturity Euro Corporate Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Sustainable Asia Equity Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Sustainable Emerging Markets Equity Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Sustainable Euro Corporate Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Sustainable Euro Strategic Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Sustainable European High Yield Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Sustainable Global Fixed Income Opportunities Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Sustainable Global High Yield Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- Sustainable US High Yield Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- US Advantage Fund (Articolo 8 del SFDR);
- US Dollar Corporate Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- US Dollar High Yield Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- US Dollar Short Duration Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund (Articolo 8 del SFDR);
- US Focus Property Fund (Articolo 8 del SFDR);
- US Growth Fund (Articolo 8 del SFDR);
- US Insight Fund (Articolo 8 del SFDR);

- US Permanence Fund (Articolo 8 del SFDR);
- US Property Fund (Articolo 8 del SFDR); e
- Vitality Fund (Articolo 8 del SFDR).

IL REGOLAMENTO SUGLI INDICI DI RIFERIMENTO (“BENCHMARK”)

Gli Amministratori, in coordinamento con la Società di Gestione, hanno adottato dei piani scritti che definiscono le azioni da compiere in relazione ai Comparti nel caso in cui uno degli indici di riferimento elencati nella tabella qui sotto cambi in modo sostanziale o cessa di essere fornito (i “**Piani di Emergenza**”), come previsto dall’articolo 28, paragrafo 2, del Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio dell’8 giugno 2016, relativo agli indici utilizzati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento, come di volta in volta modificato o integrato (il “**Regolamento sugli Indici di Riferimento**”). Gli azionisti possono accedere gratuitamente ai Piani di Emergenza dietro richiesta presentata alla sede legale della Società.

Gli indici elencati nella tabella che segue sono forniti dal soggetto specificato accanto al nome dell’indice di riferimento nella stessa tabella in qualità di amministratore, come definito nel Regolamento sugli Indici di Riferimento, dello stesso indice di riferimento (ciascuno un “**Amministratore dell’Indice**” e congiuntamente gli “**Amministratori degli Indici**”). Lo status di ciascun Amministratore dell’Indice o, se del caso, di ciascun indice di riferimento, in relazione al registro di cui all’articolo 36 del Regolamento sugli Indici di Riferimento alla data del presente Prospetto è indicato accanto al nome del relativo indice di riferimento nella tabella che segue. In caso di variazione dello status dell’Amministratore dell’Indice o, se del caso, dell’indice di riferimento, il presente Prospetto sarà aggiornato di conseguenza.

Comparto/i	Indice/i	Amministratore dell’Indice	Status dell’Amministratore dell’Indice/ dell’indicek
Morgan Stanley Investment Funds Parametric Commodity Fund	Barclays Parametric Commodity Index	Barclays Bank PLC	Non iscritto nel registro di cui all’articolo 36 del Regolamento sugli Indici di Riferimento. Tuttavia, l’uso di questo indice di riferimento è consentito durante il periodo transitorio previsto dall’articolo 51 del Regolamento sugli Indici di Riferimento.

COMPARTI AZIONARI

I vari Comparti Azionari hanno i seguenti obiettivi:

AMERICAN RESILIENCE FUND

L’obiettivo di investimento dell’American Resilience è l’aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari Statunitensi, investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito “depositary receipts” (compresi “American Depositary Receipts” – ADRs; “Global Depositary Receipts” – GDRs) di società situate negli Stati Uniti. Un emittente è considerato come situato negli Stati Uniti se soddisfa i seguenti criteri: (i) i suoi titoli sono negoziati in un mercato azionario riconosciuto negli Stati Uniti; (ii) da solo o su base consolidata ricava il 50% o più dei suoi ricavi o profitti annuali da beni prodotti, vendite effettuate o servizi prestati negli Stati Uniti; (iii) è organizzato o ha una sede principale negli Stati Uniti; (iv) ha almeno il 50% dei suoi attivi, delle sue attività principali e/o dei suoi dipendenti negli Stati Uniti, o (v) qualsiasi altro fattore che il Consulente per gli Investimenti, agendo ragionevolmente, ritenga che denoti un’esposizione economica agli Stati Uniti.

Il Consulente per gli Investimenti cerca di investire in società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibili ed elevati sul capitale investito, individuando società con posizioni di mercato dominanti, tipicamente sostenute da beni immateriali importanti e difficilmente replicabili (tra cui marchi, reti, licenze e brevetti) e dal potere di determinazione dei prezzi, con conseguenti margini lordi elevati. Il Consulente per gli Investimenti cerca inoltre di individuare team di gestione capaci di allocare efficacemente il capitale per far crescere le reti di vendita, mantenere i beni immateriali e sostenere e/o migliorare i rendimenti del capitale investito.

Il Comparto può anche investire in via accessoria in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e altri strumenti collegati alle azioni.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all’“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Restrizioni agli investimenti:

- Il Comparto applicherà delle restrizioni che riguardano il clima per escludere gli investimenti in qualsiasi società per la quale il Consulente per gli Investimenti ritenga:
 - che abbia un qualsiasi legame con i combustibili fossili (come petrolio, gas e carbone); o

- che la sua attività principale riguardi l'energia, i materiali da costruzione, i servizi di pubblica utilità (esclusa l'elettricità da fonti rinnovabili e la fornitura di acqua), i metalli e le attività estrattive.
- Inoltre, non sarà ricompresa consapevolmente nel Comparto alcuna società:
 - la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile; o
 - che sia classificata dalla banca dati del MSCI ESG Business Involvement Screening Research ("MSCI ESG BISR") come una società con un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito Internet della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili ai sensi del primo o del secondo trattino che precedono dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Come parte essenziale e integrante del processo di investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò. Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto, questo mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Anche se le considerazioni ESG sono parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se un investimento possa essere effettuato o una partecipazione possa rimanere nel portafoglio del Comparto, dato che il Consulente per gli Investimenti considera altresì i rischi o le opportunità sostanziali in una qualsiasi delle aree ESG che potrebbero compromettere o migliorare gli elevati rendimenti correnti del capitale investito di una società.

Il Consulente per gli Investimenti monitora su base continuativa le pratiche aziendali, attraverso i dati sulle controversie ESG e dei controlli standard su dati ottenuti da fornitori terzi, comprese le

violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, nonché attraverso le proprie interlocuzioni con gli amministratori delle società e la ricerca. Il Consulente per gli Investimenti sottopone a revisione i titoli degli emittenti qualora ritenga che si sia verificata una violazione significativa dei suddetti standard e principi e normalmente esclude tali emittenti quando, dopo aver condotto la propria ricerca e/o interlocuzioni, il Consulente per gli Investimenti ritenga che la violazione influisca sulla sostenibilità dei rendimenti sul capitale investito, o comporti un rischio finanziario e reputazionale significativo e l'emittente non si sia impegnato a intraprendere adeguate azioni correttive. Tali esclusioni sono determinate dal Consulente per gli Investimenti a propria discrezione piuttosto che facendo affidamento su analisi di terzi. L'analisi può essere supportata da analisi delle controversie ESG di terzi e da parametri di impegno aziendale.

Il Comparto fa affidamento sulle proprie capacità di ricerca ed risorse per l'analisi e al proprio giudizio per identificare e monitorare le aziende di alta qualità che soddisfano i loro criteri di investimento. Il Consulente per gli Investimenti ritiene che il numero di emittenti con attività di alta qualità che soddisfano i criteri possa essere limitato e, di conseguenza, il Comparto può concentrare le proprie partecipazioni in un numero relativamente ridotto di società.

In generale, il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione la vendita di un titolo nel portafoglio qualora ritenga che tale titolo non risponda più ai criteri di investimento o che la sostituzione di esso con un altro investimento possa migliorare la valutazione del Comparto e/o la sua qualità.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'American Resilience Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercono un apprezzamento del capitale a medio termine.

- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

ASIA OPPORTUNITY FUND

L’obiettivo d’investimento dell’Asia Opportunity Fund è l’aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA.

Il Comparto tenderà di raggiungere il suo obiettivo d’investimento investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito “depository receipts” (compresi “American Depositary Receipts” – ADRs; “Global Depositary Receipts” – GDRs) di emittenti Situati in Asia, escluso il Giappone, e Azioni A cinesi via Stock Connect.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all’“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e altri titoli collegati ad azioni. Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e ETF aperti che sono investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Consulente per gli Investimenti enfatizzerà un processo bottom-up nella selezione dei titoli, ricercando investimenti interessanti esaminando ogni singola società. Nella selezione dei titoli per l’investimento, il Consulente per gli Investimenti ricercherà delle società di alta qualità, già affermate od emergenti, che nell’opinione del Consulente per gli Investimenti sono sottovalutate al momento dell’acquisto. Il Consulente per gli Investimenti privilegerà tipicamente delle società che ritiene abbiano dei vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo di investimento comprende l’analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternazioni ambientali e sociali e governo societario (anche definiti “ESG”). In generale, il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione la vendita di un titolo nel portafoglio qualora ritenga che tale titolo non risponda più ai criteri di investimento del Consulente stesso.

Il Consulente per gli Investimenti impiega un approccio olistico all’ESG nel contesto della sua valutazione della qualità di una società, analizzando gli impatti potenziali sulla salute dell’umanità, l’ambiente, la libertà e la produttività e le pratiche di governance aziendale per garantire la rappresentatività, la cultura e la fiducia. Il Consulente per gli Investimenti ritiene che incorporare i rischi e le opportunità potenziali legati all’ESG all’interno del processo di investimento sia importante per assicurare una gestione a lungo termine del capitale. Il Consulente per gli Investimenti ritiene che in un orizzonte temporale lungo sia più probabile che si materializzino dei rischi ESG e che le esternalità non sostenute dalla società in cui si investe abbiano maggiori probabilità di essere riflesse nel valore dei titoli. Poiché i rischi ESG potrebbero avere potenzialmente un impatto sul profilo di rischio e di rendimento delle opportunità di investimento, il Consulente per gli Investimenti tipicamente coinvolge gli amministratori delle società in discussioni costruttive su una serie di questioni ESG che il Consulente per gli Investimenti ritiene di importanza sostanziale.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, comprese armi da fuoco civili, munizioni a grappolo o mine antiuomo.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito Internet della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico
Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Asia Opportunity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

ASIAN PROPERTY FUND

L'obiettivo di investimento dell'Asian Property Fund è cercare l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli azionari di società operanti nel settore immobiliare e ubicate in Asia e Oceania. Le società del settore immobiliare o strettamente correlate al settore immobiliare possono annoverare società aventi come attività principale lo sviluppo e/o la titolarità della proprietà di immobili che producono redditi, società che gestiscono, costruiscono, finanziano o vendono degli immobili; società con una parte sostanziale dei loro investimenti nel settore immobiliare e/o in servizi o prodotti collegati all'immobiliare come, a titolo non esaustivo, gestione degli immobili, intermediazione, prodotti per le costruzioni e tecnologia per le proprietà immobiliari, e veicoli di investimento collettivo con esposizione verso proprietà immobiliari, quali i fondi immobiliari quotati ("property unit trusts"), Real Estate Investment Trust (Fondi comuni di investimento immobiliare) chiusi di ogni tipo ammessi e organismi per l'investimento collettivo.

Il Comparto può altresì investire, in via accessoria, in azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, Azioni A cinesi via Stock Connect warrant od altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto può investire fino al 20% del patrimonio netto in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il processo di investimento si avvale di ricerche interne proprietarie per investire in società immobiliari quotate in mercati aperti al pubblico che possono offrire il miglior valore relativo rispetto alle attività e agli utili sottostanti. Il Consulente per gli Investimenti utilizza un approccio bottom-up, valutando ogni titolo all'interno dell'universo di investimento per ottenere una stima del valore

patrimoniale netto e dei flussi di cassa futuri. I fattori specifici del settore immobiliare, i fattori azionari più ampi e i fattori ESG sono valutati nell'analisi dei fondamentali per calcolare le metriche di valutazione appropriate.

Il Consulente per gli Investimenti incorpora anche un approccio top-down nel processo di costruzione del portafoglio, integrando diversi fattori che possono includere delle flessioni previste dei fondamentali, considerazioni macroeconomiche e valutazioni del rischio geopolitico e di paese, per ottenere un'esposizione diversificata tra regioni, paesi e/o settori.

Il Consulente per gli Investimenti integra attivamente la sostenibilità nel processo di investimento valutando i principali rischi e opportunità ESG nel processo bottom-up di selezione dei titoli, avvalendosi principalmente di fornitori ESG terzi per valutare e quantificare le performance ESG degli emittenti, integrando le ricerche di terzi con ricerche proprietarie condotte dal Consulente per gli Investimenti, tra cui l'utilizzo di un quadro di propria concezione per la valutazione e la quantificazione dei rischi e delle opportunità legate all'ESG, che si traduce in un aggiustamento quantitativo delle stime di valutazione, e attraverso l'interlocuzione con gli amministratori delle società per discutere i punti di forza, le debolezze e le opportunità legate all'ESG nel tentativo di realizzare un cambiamento positivo all'interno del settore. I temi ESG principali possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: l'utilizzo dell'energia e delle fonti rinnovabili, l'utilizzo dell'acqua, le emissioni, la diversità e l'uguaglianza di genere, il lavoro e i diritti umani, la salute, il benessere e la sicurezza dei dipendenti e dei conduttori, e la governance e la divulgazione ESG della società. Nel tentativo di promuovere un cambiamento positivo e di incoraggiare le società a migliorare le proprie prestazioni in merito alle questioni ESG rilevanti, il Consulente per gli Investimenti può rivolgersi agli amministratori delle società con soluzioni interne competitive, casi aziendali finanziariamente validi e soluzioni pratiche che possono migliorare le loro operazioni immobiliari. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, esse sono solo uno dei diversi fattori determinanti utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

Gli investimenti non potranno annoverare consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale in uno dei seguenti settori rappresenti più del 10% dei suoi ricavi:

- proprietà o gestione di immobili adibiti a carceri;
- proprietà o gestione di immobili adibiti alla lavorazione della cannabis;
- proprietà, manifattura o produzione di tabacco;

- proprietà, lavorazione o estrazione di carbone;
- proprietà, fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- proprietà, lavorazione o produzione di gas e petrolio della zona artica.

Gli investimenti non potranno annoverare consapevolmente le seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenga che la controversia rilevante abbia un grave impatto sociale o ambientale;
- società che violano il Global Compact delle Nazioni Unite o i Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO) senza significative azioni di rimedio e miglioramento.

Il Consulente per gli Investimenti fa riferimento ai dati ESG di terzi e alle proprie analisi nel processo di ricerca dei titoli. Il Consulente per gli Investimenti rivedrà i casi alla base dei contenziosi (come le sopra indicate esclusioni) che ritiene essere molto gravi utilizzando i punteggi dei fornitori di dati ESG e la propria ricerca interna. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Asian Property Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".

- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

CALVERT SUSTAINABLE CLIMATE ALIGNED FUND

L'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Climate Aligned Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli azionari (come di seguito elencati) di società Situate nei mercati sviluppati che hanno attività economiche che tengono conto della transizione climatica e/o sono allineate agli obiettivi di decarbonizzazione a lungo termine dell'Accordo di Parigi.

Il Comparto manterrà un profilo di carbonio che segue gli obiettivi di zero emissioni nette dell'Accordo di Parigi, manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore, di almeno il 50%, di quella dell'indice di mercato sottostante (MSCI World Index), tenendo anche conto degli obiettivi di riduzione del carbonio a lungo termine dell'Accordo di Parigi che possano giustificare una revisione dell'intervallo di riduzione previsto nel tempo. L'impronta di carbonio è misurata come intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di valore aziendale, compresa la liquidità.

Il Comparto cercherà di perseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o *depository receipts*, come American Depository Receipts o "ADR", Global Depository Receipts o "GDR" e European Depository Receipts o "EDR").

Il Comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per l'Investimento Responsabile (*Calvert Principles for Responsible Investment*) per definire l'universo di investimento, assicurandosi che tali società non danneggino significativamente alcun obiettivo ambientale o sociale. I principi Calvert per l'investimento responsabile sono disponibili su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im. Il Consulente per gli Investimenti può coinvolgere gli amministratori delle società su questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente. Il Consulente per gli Investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I Rischi di Sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il Consulente per gli Investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/interlocuzione attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti per l'ESG come il cambiamento climatico,

la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG, singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, si veda “Informazioni generali riguardanti l’integrazione del Rischio di Sostenibilità” per ulteriori informazioni), o apportare modifiche alle allocazioni.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all’“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli, e altri titoli collegati ad azioni, a condizione che tali titoli siano conformi ai criteri ESG del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza un processo di ricerca ESG che cerca di differenziare le società in base al contributo dei loro prodotti e servizi nell’affrontare la transizione climatica e/o identifica le società che dimostrano impegno verso l’obiettivo delle emissioni nette di gas serra pari a zero entro il 2050 o prima. Nella sua valutazione, il Consulente per gli Investimenti valuta gli impegni di riduzione del carbonio, l’andamento delle emissioni di carbonio e i progressi verso il rispetto degli impegni di zero emissioni nette. Una volta stabilito un universo di società impegnate nella transizione climatica e/o allineate, il Consulente per gli Investimenti costruisce il portafoglio attraverso un processo di ottimizzazione che orienta il portafoglio verso società con un rischio di carbonio inferiore, minimizzando al contempo i fattori di rischio rispetto all’indice MSCI World.

I suddetti criteri ESG potrebbero comportare una riduzione dell’universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il Consulente per gli Investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati rispetto ai criteri ESG. A tal fine, l’universo di investimento considerato sono i componenti del MSCI World Index.

Il Consulente per gli Investimenti non includerà consapevolmente le seguenti società nell’universo di investimento:

- coinvolte in gravi controversie ESG senza significative azioni di rimedio e miglioramento;

- che fabbricano o producono armi controverse e armi da fuoco per uso civile;
- attive nella manifattura o produzione del tabacco; e
- attive nel gioco d’azzardo.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza un processo quantitativo e qualitativo di ricerca ESG che cerca di differenziare le società in base al contributo dei loro prodotti e servizi nell’affrontare la transizione e/o l’allineamento climatico.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell’Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l’esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all’ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im. Il processo di screening positivo, la metodologia e i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (*Calvert Principles for Responsible Investment*) sono disponibili sui seguenti siti web: www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto. Nel contesto dell’integrazione delle tematiche ESG nel Comparto, il Consulente per gli Investimenti utilizza l’indice MSCI World Index allo scopo di determinare l’impronta di carbonio del Comparto.

Il Comparto fa riferimento ai dati ESG di terzi ed alle proprie analisi nel processo di ricerca dei titoli. Il Consulente per gli Investimenti può anche utilizzare dati di terzi per la costruzione del portafoglio. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia e di conseguenza gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sugli investimenti sostenibili sono disponibili nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Climate Aligned Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

dialogo/interlocuzione attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti per l'ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG, singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, si veda "Informazioni generali riguardanti l'integrazione del Rischio di Sostenibilità" per ulteriori informazioni).

CALVERT SUSTAINABLE CLIMATE TRANSITION FUND

L'obiettivo d'investimento del Calvert Sustainable Climate Transition Fund è cercare di fornire un livello interessante di rendimento totale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in un portafoglio concentrato di titoli azionari, comprese azioni privilegiate e ricevute di deposito (tra cui American Depositary Receipts (ADRs), European Depositary Receipts (EDRs), e Global Depositary Receipts (GDRs)), di società Situate in tutto il mondo che sono impegnate in modelli di business che aiutano a mitigare o adattarsi al cambiamento climatico e che si qualificano come investimenti sostenibili.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, Titoli a Reddito Fisso, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, warrant su titoli, e altri titoli collegati ad azioni emessi da società impegnate in attività incentrate sul cambiamento climatico, nonché in Azioni A cinesi via Stock Connect, a condizione che tali titoli siano conformi ai criteri ESG del

Consulente per gli Investimenti. Il Comparto può investire fino al 20% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Le società impegnate in attività incentrate sul cambiamento climatico possono operare, direttamente o indirettamente, tra le altre aree, nelle energie rinnovabili, la gestione delle acque, la gestione dei rifiuti, l'elettrificazione, lo stoccaggio delle batterie, la mobilità, l'idrogeno, i biocarburanti e nell'agricoltura, così come in altre attività che aiutano a rendere possibile un ambiente con basse emissioni di carbonio.

Il Comparto cerca di raggiungere il suo obiettivo di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici investendo in società nelle aree summenzionate e i cui modelli di business hanno un impatto attuale e diretto sulla riduzione delle emissioni di carbonio o che stanno investendo un capitale significativo in Proprietà, Progetti e Attrezzature (PP&E), tecnologia e processi che contribuiranno a facilitare la riduzione delle emissioni di carbonio in futuro e che si qualificano come investimenti sostenibili. Le società sono ulteriormente distinte tra quelle che forniscono prodotti o servizi finali ("Fornitrici") o parte della catena di fornitura/processo che consente un prodotto finale o un servizio ("Ausiliarie"). Le definizioni generali di ogni categoria sono indicate qui di seguito:

- **Fornitrici e Ausiliarie:** Società i cui prodotti e servizi aiutano direttamente a fornire supporto alla riduzione del cambiamento climatico o quelle che permettono tale riduzione attraverso la catena dei Fornitori;
- **Società in Transizione:** Società che attualmente non sono Fornitrici e Ausiliarie, ma sono in procinto di introdurre nuove linee di business e/o di cambiare quelle vecchie in modo da diventare Fornitrici e Ausiliarie in futuro;
- **Adattatrici:** Società che forniscono attualmente o che forniranno in futuro prodotti e servizi che aiutano altre aziende o persone interessate ad adattarsi ai rischi posti dal cambiamento climatico;

Il Consulente per gli Investimenti gestisce attivamente il Comparto utilizzando la ricerca proprietaria interna per attuare un processo di investimento guidato dai fondamentali che combina la ricerca bottom-up e top-down. Il Comparto sarà composto da quei titoli che il Consulente per gli Investimenti ritiene offrano un potenziale di rendimento totale previsto più elevato rispetto ad altre opportunità nell'universo di investimento, sulla base della valutazione assoluta all'interno del sopra descritto universo.

Il Comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per l'Investimento Responsabile (*Calvert Principles for Responsible Investment*) per definire l'universo di investimento, e cerca poi di differenziare le società in base a come il loro modello di business aiuta a ridurre o ad adattarsi al cambiamento climatico, assicurandosi che tali società

non danneggino significativamente alcun obiettivo ambientale o sociale. I principi Calvert per l'investimento responsabile sono disponibili su www.morganstanleyinvestmentfunds.com and on www.morganstanley.com/im. Il Consulente per gli Investimenti può coinvolgere gli amministratori delle società in questioni ESG quando si ritenga che è possibile generare un impatto positivo sull'obiettivo di investimento sostenibile, sui fattori di performance ambientale o sociale di una società o sulle sue pratiche di governo societario.

I suddetti criteri ESG potrebbero comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il Consulente per gli Investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati rispetto ai criteri ESG. L'universo d'investimento per tali fini è definito come una selezione di società in vari settori che rientrano nelle categorie GICS (Global Industry Classification Standard), tra cui, a titolo non esaustivo, Industriali, Utilities, Materiali, Energia, Finanziari, Information Technology, Beni Voluttuari (*Consumer Discretionary*) e Beni di Prima Necessità (*Consumer Staples*) e che sono impegnati nelle aree di business incentrate sul clima sopra descritte. Questa selezione si basa sul processo di ricerca ESG quantitativa e qualitativa che applica i principi di Calvert per gli Investimenti Responsabili menzionati nel paragrafo precedente.

Il Consulente per gli Investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I Rischi di Sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il Consulente per gli Investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/interlocuzione attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti per l'ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG, singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, si veda "Informazioni generali riguardanti l'integrazione del Rischio di Sostenibilità" per ulteriori informazioni), o apportare modifiche alle allocazioni.

Oltre agli obiettivi ESG di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio

Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il Comparto fa riferimento a dati ESG di terzi durante il processo di ricerca sui titoli, ma non si basa su di essi per la costruzione del portafoglio. Il Consulente per gli Investimenti si affida alle proprie analisi proprietarie per la selezione dei titoli e la costruzione del portafoglio piuttosto che ad analisi di terzi. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli o dati di terzi.

In relazione a questo Comparto, l'uso di "Calvert" nel nome si riferisce a Calvert Research and Management ("Calvert"), il cui ruolo in relazione a questo Comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al Consulente per gli Investimenti per assisterlo nella sua gestione del Comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere delle decisioni di investimento su base discrezionale per conto del Comparto, essendo tale potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al Consulente per gli Investimenti.

Il Comparto è gestito attivamente e la composizione del portafoglio non è vincolata da alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia e di conseguenza gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sugli investimenti sostenibili sono disponibili nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Climate Transition Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

CALVERT SUSTAINABLE DEVELOPED EUROPE EQUITY SELECT FUND

L'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Euro, investendo principalmente in titoli azionari (come di seguito elencati) di società Situate nei mercati sviluppati europei, sulla base della classificazione del MSCI Europe Index, che hanno attività economiche che tengono conto delle sfide ambientali e sociali globali come la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani, la responsabilità per i prodotti, la gestione del capitale umano e una governance responsabile e operazioni trasparenti, o sono leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali finanziariamente rilevanti come la gestione delle emissioni di carbonio, la diversità, l'equità e l'inclusione. Questa strategia tiene inoltre conto degli obiettivi di riduzione del carbonio a lungo termine dell'Accordo di Parigi.

Il Comparto manterrà un profilo di carbonio che segue gli obiettivi di zero emissioni nette dell'Accordo di Parigi, manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore, di almeno il 50%, di quella dell'indice di mercato sottostante (MSCI Europe Index), tenendo anche conto degli obiettivi di riduzione del carbonio a lungo termine dell'Accordo di Parigi che possano giustificare una revisione dell'intervallo di riduzione previsto nel tempo. L'impronta di carbonio è misurata come intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di ricavi.

Indipendentemente dal profilo zero carbonio perseguito dal Comparto, quest'ultimo cercherà di mantenere livelli più elevati di diversità a livello di portafoglio rispetto all'indice MSCI Europe, come misurato dal numero medio ponderato di donne a livello di consiglio di amministrazione. Il Consulente per gli Investimenti ottiene dati sulla diversità di genere nei consigli di amministrazione da fornitori terzi, che forniscono dati sul numero di donne nei consigli di amministrazione a livello di emittente. Il Consulente per gli Investimenti raccoglie questi dati per tutti i nomi nel suo universo di investimento per i quali sono disponibili dati e calcola la media ponderata per il Comparto e l'indice MSCI Europe.

Il Comparto cercherà di perseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", Global Depositary Receipts o "GDR" e European Depositary Receipts o "EDR").

Il Comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per l'Investimento Responsabile (*Calvert Principles for Responsible Investment*) per definire l'universo di investimento, assicurandosi che tali società non danneggino significativamente alcun obiettivo ambientale o

sociale. I principi Calvert per l'investimento responsabile sono disponibili su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im. Il Consulente per gli Investimenti può coinvolgere gli amministratori delle società su questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente.

Il Consulente per gli Investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I Rischi di Sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il Consulente per gli Investimenti può vendere o sottoposare un titolo, avviare un dialogo/interlocazione attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti per l'ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG, singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, si veda "Informazioni generali riguardanti l'integrazione del Rischio di Sostenibilità" per ulteriori informazioni), o apportare modifiche alle allocazioni.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli, e altri titoli collegati ad azioni, a condizione che tali titoli siano conformi ai criteri ESG del Consulente per gli Investimenti.

Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010

Il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare le società che considera leader nelle aree di performance ambientale, sociale e di governance che sono rilevanti per il rendimento nel lungo termine della società. La strategia d'investimento del Consulente per gli Investimenti ha tre elementi principali: 1) identificazione della società, 2) ottimizzazione del portafoglio e 3) interlocazione con le società.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza un processo quantitativo e qualitativo di ricerca ESG che cerca di differenziare le società in base al contributo dei loro prodotti e servizi nell'affrontare le sfide ambientali o sociali globali, o la loro gestione delle esposizioni e delle opportunità di Rischio di Sostenibilità ambientale e sociale rilevanti. Attraverso il processo quantitativo, il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare le società che si collocano nella fascia più alta del 20-40% del loro gruppo di appartenenza per quanto riguarda i fattori ambientali o sociali che si ritengono finanziariamente rilevanti per la società, mentre non devono rientrare nella fascia più bassa del 20-40% per qualsiasi altra questione ambientale, sociale o di governance importante in base alla ricerca proprietaria del Consulente per gli Investimenti. I punteggi ESG sono determinati dal Consulente per gli Investimenti, utilizzando una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati come base, tenendo conto di temi ESG quali la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani, la responsabilità per i prodotti, la gestione del capitale umano e la governance responsabile e le operazioni trasparenti. Le aziende identificate sono anche sottoposte a una revisione qualitativa.

Una volta determinato un universo di leader ESG, il Consulente per gli Investimenti costruisce il portafoglio attraverso un processo di ottimizzazione che orienta il portafoglio verso le aziende leader ESG che hanno più diversità di genere e meno rischio di carbonio, minimizzando al contempo i fattori di rischio rispetto all'indice MSCI Europe.

I suddetti criteri ESG potrebbero comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il Consulente per gli Investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati rispetto ai criteri ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del MSCI Europe Index.

Restrizioni agli investimenti

Il Consulente per gli Investimenti non includerà consapevolmente le seguenti società nell'universo di investimento:

- coinvolte in gravi controversie ESG senza significative azioni di rimedio e miglioramento;
- che fabbricano o producono armi controverse e armi da fuoco per uso civile;
- attive nella manifattura o produzione del tabacco; e
- attive nel gioco d'azzardo.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali

attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im. Il processo di screening positivo, la metodologia e i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (*Calvert Principles for Responsible Investment*) sono disponibili sui seguenti siti web: www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto. Il Comparto fa riferimento all'indice MSCI Europe allo scopo di definire un'allocazione geografica dei paesi in cui il Comparto investirà. Nel contesto dell'integrazione ESG del Comparto, il Consulente per gli Investimenti utilizza anche l'Indice MSCI Europe ai fini del confronto dell'impronta di carbonio del Comparto e della diversità di genere a livello dei consigli di amministrazione dei componenti del portafoglio.

Il Comparto fa riferimento ai dati ESG di terzi ed alle proprie analisi nel processo di ricerca dei titoli. Il Consulente per gli Investimenti può anche utilizzare dati di terzi per la costruzione del portafoglio. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia e di conseguenza gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sugli investimenti sostenibili sono disponibili nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Cercano un apprezzamento del capitale nel medio termine .
- Cercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

CALVERT SUSTAINABLE DEVELOPED MARKETS EQUITY SELECT FUND

L'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli azionari (come di seguito elencati) di società Situate nei mercati sviluppati che hanno attività economiche che tengono conto delle sfide ambientali e sociali globali come la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani, la responsabilità per i prodotti, la gestione del capitale umano e una governance responsabile e operazioni trasparenti, o sono leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali finanziariamente rilevanti come la gestione delle emissioni di carbonio, la diversità, l'equità e l'inclusione. Questa strategia tiene inoltre conto degli obiettivi di riduzione del carbonio a lungo termine dell'Accordo di Parigi.

Il Comparto manterrà un profilo di carbonio che segue gli obiettivi di zero emissioni nette dell'Accordo di Parigi, manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore, di almeno il 50%, di quella dell'indice di mercato sottostante (MSCI World Index), tenendo anche conto degli obiettivi di riduzione del carbonio a lungo termine dell'Accordo di Parigi che possano giustificare una revisione dell'intervallo di riduzione previsto nel tempo. L'impronta di carbonio è misurata come intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di ricavi.

Indipendentemente dal profilo zero carbonio perseguito dal Comparto, quest'ultimo cercherà di mantenere livelli più elevati di diversità a livello di portafoglio rispetto all'indice MSCI World, come misurato dal numero medio ponderato di donne a livello di consiglio di amministrazione. Il Consulente per gli Investimenti ottiene dati sulla diversità di genere nei consigli di amministrazione da fornitori terzi, che forniscono dati sul numero di donne nei consigli di amministrazione a livello di emittente. Il Consulente per gli Investimenti raccoglie questi dati per tutti i nomi nel suo

universo di investimento per i quali sono disponibili dati e calcola la media ponderata per il Comparto e l'indice MSCI World.

Il Comparto cercherà di perseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", Global Depositary Receipts o "GDR" e European Depositary Receipts o "EDR").

Il Comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per l'Investimento Responsabile (*Calvert Principles for Responsible Investment*) per definire l'universo di investimento, assicurandosi che tali società non danneggino significativamente alcun obiettivo ambientale o sociale. I principi Calvert per l'investimento responsabile sono disponibili su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im. Il Consulente per gli Investimenti può coinvolgere gli amministratori delle società su questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente.

Il Consulente per gli Investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I Rischi di Sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il Consulente per gli Investimenti può vendere o sottoposare un titolo, avviare un dialogo/interlocuzione attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti per l'ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG, singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, si veda "Informazioni generali riguardanti l'integrazione del Rischio di Sostenibilità" per ulteriori informazioni), o apportare modifiche alle allocazioni.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli, e altri titoli collegati ad azioni, a condizione che tali titoli siano conformi ai criteri ESG del Consulente per gli Investimenti.

Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare le società che considera leader nelle aree di performance ambientale, sociale e di governance che sono rilevanti per il rendimento nel lungo termine della società. La strategia d'investimento del Consulente per gli Investimenti ha tre elementi principali: 1) identificazione della società, 2) ottimizzazione del portafoglio e 3) interlocuzione con le società.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza un processo quantitativo e qualitativo di ricerca ESG che cerca di differenziare le società in base al contributo dei loro prodotti e servizi nell'affrontare le sfide ambientali o sociali globali, o la loro gestione delle esposizioni e delle opportunità di Rischio di Sostenibilità ambientale e sociale rilevanti. Attraverso il processo quantitativo, il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare le società che si collocano nella fascia più alta del 20-40% del loro gruppo di appartenenza per quanto riguarda i fattori ambientali o sociali che si ritengono finanziariamente rilevanti per la società, mentre non devono rientrare nella fascia più bassa del 20-40% per qualsiasi altra questione ambientale, sociale o di governance importante in base alla ricerca proprietaria del Consulente per gli Investimenti. I punteggi ESG sono determinati dal Consulente per gli Investimenti, utilizzando una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati come base, tenendo conto di temi ESG quali la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani, la responsabilità per i prodotti, la gestione del capitale umano e la governance responsabile e le operazioni trasparenti. Le società identificate sono anche sottoposte a una revisione qualitativa.

Una volta determinato un universo di leader ESG, il Consulente per gli Investimenti costruisce il portafoglio attraverso un processo di ottimizzazione che orienta il portafoglio verso le aziende leader ESG che hanno più diversità di genere e meno rischio di carbonio, minimizzando al contempo i fattori di rischio rispetto all'indice MSCI World.

I suddetti criteri ESG potrebbero comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il Consulente per gli Investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati rispetto ai criteri ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del MSCI World Index.

Restrizioni agli investimenti

Il Consulente per gli Investimenti non includerà consapevolmente le seguenti società nell'universo di investimento:

- coinvolte in gravi controversie ESG senza significative azioni di rimedio e miglioramento;
- che fabbricano o producono armi controverse e armi da fuoco per uso civile;
- attive nella manifattura o produzione del tabacco; e
- attive nel gioco d'azzardo.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im. Il processo di screening positivo, la metodologia e i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (*Calvert Principles for Responsible Investment*) sono disponibili sui seguenti siti web: www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto. Nel contesto dell'integrazione ESG del Comparto, il Consulente per gli Investimenti utilizza l'Indice MSCI World ai fini del confronto dell'impronta di carbonio del Comparto e della diversità di genere a livello dei consigli di amministrazione dei componenti del portafoglio.

Il Comparto fa riferimento ai dati ESG di terzi ed alle proprie analisi nel processo di ricerca dei titoli. Il Consulente per gli Investimenti può anche utilizzare dati di terzi per la costruzione del portafoglio. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in

tempi brevi e/o possono essere determinati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia e di conseguenza gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sugli investimenti sostenibili sono disponibili nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine .
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

CALVERT SUSTAINABLE DIVERSITY, EQUITY AND INCLUSION FUND

L'obiettivo d'investimento del Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund è l'aumento del capitale nel lungo termine, denominato in Dollari USA, e l'avanzamento della diversità, dell'equità e dell'inclusione, investendo principalmente in titoli azionari (come elencati di seguito) di società Situate a livello globale, che dimostrano leadership o miglioramenti significativi nell'aver una forza lavoro diversificata e una cultura lavorativa equa e inclusiva. Il Consulente per gli Investimenti utilizzerà un processo di ottimizzazione per scegliere le posizioni che il Comparto acquisisce, sulla base di una strategia proprietaria.

Il Comparto cercherà di perseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", Global Depositary Receipts o "GDR" e European Depositary Receipts o "EDR").

Il Comparto cercherà di mantenere livelli più elevati di diversità a livello di portafoglio rispetto all'indice di mercato sottostante (MSCI World Index), come misurato con i dati disponibili sul numero medio di donne a livello di consiglio di amministrazione e della percentuale media di componenti dei consigli che sono esponenti di minoranze etniche sottorappresentate. Il Consulente

per gli Investimenti ottiene dati sulla diversità di genere ed etnica nei consigli di amministrazione da fornitori terzi, che forniscono dati a livello di emittente sulla percentuale di donne e delle minoranze etniche sottorappresentate nei consigli di amministrazione. Il Consulente per gli Investimenti raccoglie questi dati per tutti i nomi nel suo universo di investimento per i quali sono disponibili dati e calcola la media delle donne e dei membri delle minoranze etniche sottorappresentate per il Comparto e l'indice MSCI World.

Il Comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per l'Investimento Responsabile (*Calvert Principles for Responsible Investment*) per definire l'universo di investimento, assicurandosi che tali società non danneggino significativamente alcun obiettivo ambientale o sociale. I principi Calvert per l'investimento responsabile sono disponibili su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im. Il Consulente per gli Investimenti può coinvolgere gli amministratori delle società su questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente.

Il Consulente per gli Investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I Rischi di Sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il Consulente per gli Investimenti può vendere o sottoposare un titolo, avviare un dialogo/interlocuzione attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti per l'ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG, singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, si veda "Informazioni generali riguardanti l'integrazione del Rischio di Sostenibilità" per ulteriori informazioni), o apportare modifiche alle allocazioni.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli, e altri titoli collegati

ad azioni, a condizione che tali titoli siano conformi ai criteri ESG del Consulente per gli Investimenti.

Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010

Il Consulente per gli Investimenti utilizza un processo di ricerca ESG che cerca di identificare le società che mostrano di essere le migliori nell'aver una forza lavoro equilibrata in termini di genere a diversi livelli e/o, per alcuni Paesi, nella diversità etnica dello staff rispetto alla demografia dello stesso Paese. Inoltre, viene considerata anche la primazia di una società in altri aspetti della diversità tra i membri del consiglio, in particolare l'età, il retaggio culturale e le competenze. Per identificare le società che riflettono una cultura del lavoro equa e inclusiva, il Consulente per gli Investimenti cerca di investire in società che hanno politiche e procedure che supportano adeguatamente le pari opportunità nel processo di assunzione, la parità di retribuzione e la promozione equa tra tutti i gruppi di diversità.

Il Consulente per gli Investimenti include anche le società che stanno dimostrando un miglioramento significativo nelle loro pratiche di diversità, come evidenziato da: 1) aumento della diversità nella forza lavoro, in particolare più equilibrata dal punto di vista del genere o più diversificata dal punto di vista etnico; o 2) progressi dimostrati dopo una grave controversia relativa a questioni di diversità e inclusione; o 3) risoluzioni societarie proposte dagli azionisti (solo società con sede negli Stati Uniti e in Canada) su questioni di diversità e inclusione; o 4) identificate come un obiettivo di impegno da parte del Consulente per gli Investimenti su questioni di diversità e inclusione..

Le società sono escluse dal portafoglio se il Consulente per gli Investimenti reputa che non mostrano miglioramenti nelle pratiche di diversità e che non soddisfano uno dei seguenti criteri: 1) mancanza di diversità tra i membri del consiglio di amministrazione, in particolare non equilibrata dal punto di vista del genere o non diversificata dal punto di vista etnico; o 2) mostrano rischi significativi associati alle questioni relative al capitale umano; o 3) sono coinvolte in gravi controversie relative a questioni di diversità e inclusione.

I suddetti criteri ESG potrebbero comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il Consulente per gli Investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati rispetto ai criteri ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del MSCI World Index.

Il Consulente per gli Investimenti può coinvolgere gli amministratori delle società su questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente

Il Consulente per gli Investimenti non includerà consapevolmente le seguenti società nell'universo di investimento:

- coinvolte in gravi controversie ESG senza significative azioni di rimedio e miglioramento;
- che fabbricano o producono armi controverse e armi da fuoco per uso civile;
- attive nella manifattura o produzione del tabacco; e
- attive nel gioco d'azzardo.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im. Il processo di screening positivo, la metodologia e i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (*Calvert Principles for Responsible Investment*) sono disponibili sui seguenti siti web: www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto. Nel contesto dell'integrazione ESG del Comparto, il Consulente per gli Investimenti utilizza l'MSCI World Index ai fini del confronto della diversità di genere ed etnica a livello dei consigli di amministrazione dei componenti del portafoglio.

Il Comparto fa riferimento ai dati ESG di terzi ed alle proprie analisi nel processo di ricerca dei titoli. Il Consulente per gli Investimenti può anche utilizzare dati di terzi per la costruzione del

portafoglio. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia e di conseguenza gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sugli investimenti sostenibili sono disponibili nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

CALVERT SUSTAINABLE EMERGING MARKETS EQUITY SELECT FUND

L'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli azionari (come di seguito elencati) di società Situate nei mercati emergenti che hanno attività economiche che tengono conto delle sfide ambientali e sociali globali come la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani, la responsabilità per i prodotti, la gestione del capitale umano e una governance responsabile e operazioni trasparenti, o sono leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali finanziariamente rilevanti come la gestione delle emissioni di carbonio, la diversità, l'equità e l'inclusione. Questa strategia tiene inoltre conto degli obiettivi di riduzione del carbonio a lungo termine dell'Accordo di Parigi.

Il Comparto manterrà un profilo di carbonio che segue gli obiettivi di zero emissioni nette dell'Accordo di Parigi, manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore, di almeno il 50%, di quella dell'indice di mercato sottostante (MSCI Emerging Markets Index), tenendo anche conto degli obiettivi di riduzione del carbonio a lungo termine dell'Accordo di Parigi che possano

giustificare una revisione dell'intervallo di riduzione previsto nel tempo. L'impronta di carbonio è misurata come intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di ricavi.

Indipendentemente dal profilo zero carbonio perseguito dal Comparto, quest'ultimo cercherà di mantenere livelli più elevati di diversità a livello di portafoglio rispetto all'indice MSCI Emerging Markets, come misurato dal numero medio ponderato di donne a livello di consiglio di amministrazione. Il Consulente per gli Investimenti ottiene dati sulla diversità di genere nei consigli di amministrazione da fornitori terzi, che forniscono dati sul numero di donne nei consigli di amministrazione a livello di emittente. Il Consulente per gli Investimenti raccoglie questi dati per tutti i nomi nel suo universo di investimento per i quali sono disponibili dati e calcola la media ponderata per il Comparto e l'indice MSCI Emerging Markets.

Il Comparto cercherà di perseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", Global Depositary Receipts o "GDR" e European Depositary Receipts o "EDR").

Il Comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per l'Investimento Responsabile (*Calvert Principles for Responsible Investment*) per definire l'universo di investimento, assicurandosi che tali società non danneggino significativamente alcun obiettivo ambientale o sociale. I principi Calvert per l'investimento responsabile sono disponibili su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im. Il Consulente per gli Investimenti può coinvolgere gli amministratori delle società su questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente.

Il Consulente per gli Investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I Rischi di Sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il Consulente per gli Investimenti può vendere o sottoposare un titolo, avviare un dialogo/interlocazione attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti per l'ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG, singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, si veda "Informazioni generali riguardanti l'integrazione

del Rischio di Sostenibilità” per ulteriori informazioni), o apportare modifiche alle allocazioni.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all’“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli, e altri titoli collegati ad azioni, a condizione che tali titoli siano conformi ai criteri ESG del Consulente per gli Investimenti.

Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare le società che considera leader nelle aree di performance ambientale, sociale e di governance che sono rilevanti per il rendimento nel lungo termine della società. La strategia d’investimento del Consulente per gli Investimenti ha tre elementi principali: 1) identificazione della società, 2) ottimizzazione del portafoglio e 3) interlocuzione con le società.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza un processo quantitativo e qualitativo di ricerca ESG che cerca di differenziare le società in base al contributo dei loro prodotti e servizi nell’affrontare le sfide ambientali o sociali globali, o la loro gestione delle esposizioni e delle opportunità di Rischio di Sostenibilità ambientale e sociale rilevanti. Attraverso il processo quantitativo, il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare le società che si collocano nella fascia più alta del 20-40% del loro gruppo di appartenenza per quanto riguarda i fattori ambientali o sociali che si ritengono finanziariamente rilevanti per la società, mentre non devono rientrare nella fascia più bassa del 20-40% per qualsiasi altra questione ambientale, sociale o di governance importante in base alla ricerca proprietaria del Consulente per gli Investimenti. I punteggi ESG sono determinati dal Consulente per gli Investimenti, utilizzando una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati come base, tenendo conto di temi ESG quali la sostenibilità ambientale e l’efficienza delle risorse, la diversità, l’equità e l’inclusione, il rispetto dei diritti umani, la responsabilità per i prodotti, la gestione del capitale umano e la governance responsabile e le operazioni trasparenti. Le società identificate sono anche sottoposte a una revisione qualitativa.

Una volta determinato un universo di leader ESG, il Consulente per gli Investimenti costruisce il portafoglio attraverso un processo di ottimizzazione che orienta il portafoglio verso le aziende leader ESG che hanno più diversità di genere e meno rischio di carbonio, minimizzando al contempo i fattori di rischio rispetto all’indice MSCI Emerging Markets.

I suddetti criteri ESG potrebbero comportare una riduzione dell’universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il Consulente per gli Investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati rispetto ai criteri ESG. A tal fine, l’universo di investimento considerato sono i componenti del MSCI Emerging Markets Index.

Restrizioni agli investimenti

Il Consulente per gli Investimenti non includerà consapevolmente le seguenti società nell’universo di investimento:

- coinvolte in gravi controversie ESG senza significative azioni di rimedio e miglioramento;
- che fabbricano o producono armi controverse e armi da fuoco per uso civile;
- attive nella manifattura o produzione del tabacco; e
- attive nel gioco d’azzardo.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell’Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l’esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all’ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im. Il processo di screening positivo, la metodologia e i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (*Calvert Principles for Responsible Investment*) sono disponibili sui seguenti siti web: www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto. Nel contesto dell'integrazione ESG del Comparto, il Consulente per gli Investimenti utilizza l'Indice MSCI Emerging Markets ai fini del confronto dell'impronta di carbonio del Comparto e della diversità di genere a livello dei consigli di amministrazione dei componenti del portafoglio.

Il Comparto fa riferimento ai dati ESG di terzi ed alle proprie analisi nel processo di ricerca dei titoli. Il Consulente per gli Investimenti può anche utilizzare dati di terzi per la costruzione del portafoglio. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia e di conseguenza gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sugli investimenti sostenibili sono disponibili nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

CALVERT SUSTAINABLE GLOBAL EQUITY ENGAGEMENT FUND

L'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Global Equity Engagement Fund è di fornire un elevato rendimento totale, coerente con un rischio ragionevole, denominato in dollari USA, investendo principalmente in modelli di business sostenibili che possano dare valore nel tempo. Il Comparto cerca società che hanno attività economiche che tengono conto delle sfide ambientali e sociali globali come la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle

risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani, la responsabilità per i prodotti, la gestione del capitale umano e una governance responsabile e operazioni trasparenti, o sono leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali finanziariamente rilevanti come la gestione delle emissioni di carbonio, la diversità, l'equità e l'inclusione. Questa strategia tiene inoltre conto degli obiettivi di riduzione del carbonio a lungo termine dell'Accordo di Parigi e dell'avanzamento della diversità, dell'equità e dell'inclusione.

Il Comparto manterrà un profilo di carbonio che segue gli obiettivi di zero emissioni nette dell'Accordo di Parigi, manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore, di almeno il 50%, di quella dell'indice di mercato sottostante (MSCI All Country World Index), tenendo anche conto degli obiettivi di riduzione del carbonio a lungo termine dell'Accordo di Parigi che possano giustificare una revisione dell'intervallo di riduzione previsto nel tempo. L'impronta di carbonio è misurata come intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di ricavi.

Indipendentemente dall'obiettivo di profilo zero carbonio perseguito dal Comparto, quest'ultimo cercherà di mantenere livelli più elevati di diversità a livello di portafoglio rispetto all'indice MSCI All Country World, come misurato dalla percentuale media ponderata di donne a livello di consiglio di amministrazione. Il Consulente per gli Investimenti ottiene dati sulla diversità di genere nei consigli di amministrazione da fornitori terzi, che forniscono dati sulla percentuale di donne nei consigli di amministrazione a livello di emittente. Il Consulente per gli Investimenti raccoglie questi dati per tutti i nomi nel suo universo di investimento per i quali sono disponibili dati e calcola la media ponderata per il Comparto e l'indice MSCI All Country World.

Il Comparto cercherà di perseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari di società situate nei mercati sviluppati mondiali, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", European Depositary Receipts o "EDR" e Global Depositary Receipts o "GDR").

Il Comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per l'Investimento Responsabile (*Calvert Principles for Responsible Investment*) per definire l'universo di investimento, assicurandosi che le società rilevanti non danneggino significativamente alcun obiettivo ambientale o sociale. I principi Calvert per l'investimento responsabile sono disponibili su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im. Il Consulente per gli Investimenti

può coinvolgere gli amministratori delle società su questioni ESG finanziariamente rilevanti.

Il Consulente per gli Investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I Rischi di Sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il Consulente per gli Investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/interlocazione attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti per l'ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG, singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, si veda "Informazioni generali riguardanti l'integrazione del Rischio di Sostenibilità" per ulteriori informazioni), o apportare modifiche alle allocazioni.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli, e altri titoli collegati ad azioni, a condizione che tali titoli siano conformi ai criteri ESG del Consulente per gli Investimenti.

Il Consulente per gli Investimenti ritiene che un approccio d'investimento incentrato sulla sostenibilità, l'integrazione ESG e l'impegno strutturato sia meglio posizionato per minimizzare il rischio e capitalizzare il successo finanziario, che a suo parere si forma nel tempo. Il Consulente per gli Investimenti ritiene che il valore reale di un titolo risieda nella sua capacità di formare flussi di cassa nel tempo. Per questo motivo, il Consulente per gli Investimenti si concentra sulla proprietà a lungo termine di società con attività sostenibili.

Il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare società di alta qualità o in via di miglioramento con caratteristiche di crescita secolare, rendimenti elevati o in via di miglioramento sul capitale investito, vantaggi competitivi sostenibili, bilanci durevoli e una solida storia di allocazione del capitale, che sono scambiate a sconto rispetto alla stima del Consulente per gli Investimenti del valore intrinseco del titolo. Una forte attenzione è anche rivolta all'impatto positivo che ogni società sta avendo sull'ambiente e sulla società.

L'ampio spettro di lavoro ESG svolto dal Consulente per gli Investimenti viene integrato in tutto il processo di investimento impiegato dal Comparto. Il Consulente per gli Investimenti adotta un approccio poliedrico all'integrazione dell'ESG nel proprio processo e crede fermamente che forti caratteristiche ESG siano

fondamentali per la sostenibilità del modello di business di una società nel tempo. Nel valutare la sostenibilità di un modello di business, il Consulente per gli Investimenti pone le questioni ESG sullo stesso piano di fattori come il rendimento del capitale investito o la generazione di flussi di cassa disponibili. Ogni emittente viene valutato rispetto a un gruppo di suoi pari ritenuto appropriato sulla base di fattori ESG finanziariamente rilevanti, come determinati dal Consulente per gli Investimenti. La valutazione delle caratteristiche di investimento responsabile di un particolare titolo comporta generalmente un'analisi sia quantitativa che qualitativa. Nel valutare gli investimenti, il Consulente per gli Investimenti si concentra generalmente sui fattori ESG più rilevanti per le operazioni dell'emittente, e un emittente può essere ritenuto accettabile per l'investimento basandosi principalmente su tale valutazione.

Il Consulente per gli Investimenti cerca anche di coinvolgere il management della società su questioni ESG finanziariamente rilevanti identificate attraverso i suoi processi di ricerca sui fondamentali e l'ESG. L'interlocazione cerca di avviare un cambiamento positivo, a migliorare la sostenibilità di ciascuna società e a potenziare la creazione di valore nel lungo termine. L'approccio basato sull'attivismo può includere il voto per delega attivo, il dialogo con i team di gestione aziendale e i consigli di amministrazione, il lavorare congiuntamente ad altre organizzazioni, la presentazione di risoluzioni degli azionisti e altre iniziative.

I suddetti criteri ESG potrebbero comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in modo molto impegnativo, e il Consulente per gli Investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati rispetto questi criteri ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del MSCI All Country World Index.

Il Consulente per gli Investimenti non includerà consapevolmente le seguenti società nell'universo di investimento:

- coinvolte in gravi controversie ESG senza significative azioni di rimedio e miglioramento;
- che fabbricano o producono armi controverse e armi da fuoco per uso civile;
- attive nella manifattura o produzione del tabacco; e
- attive nel gioco d'azzardo.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che

considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

In relazione a questo Comparto, l'uso di "Calvert" nel nome si riferisce a Calvert Research and Management ("Calvert"), il cui ruolo in relazione a questo Comparto è limitato alla consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al Consulente per gli Investimenti per assisterlo nella sua gestione del Comparto. Calvert non ha alcun potere discrezionale di prendere decisioni di investimento su base discrezionale per conto del Comparto, essendo tale potere discrezionale di investimento conferito esclusivamente al Consulente per gli Investimenti.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto. Nel contesto dell'integrazione ESG del Comparto, il Consulente per gli Investimenti utilizza l'Indice MSCI All Country World ai fini del confronto dell'impronta di carbonio del Comparto e della diversità di genere a livello dei consigli di amministrazione dei componenti del portafoglio.

Il Comparto fa riferimento ai dati ESG di terzi ed alle proprie analisi nel processo di ricerca dei titoli. Il Consulente per gli Investimenti può anche utilizzare dati di terzi per la costruzione del portafoglio. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia e di conseguenza gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sugli investimenti sostenibili sono disponibili nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Global Equity Engagement Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

CALVERT SUSTAINABLE US EQUITY SELECT FUND

L'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable US Equity Select Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli azionari (come di seguito elencati) di società statunitensi ad elevata capitalizzazione che hanno attività economiche che tengono conto delle sfide ambientali e sociali globali come la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani, la responsabilità per i prodotti, la gestione del capitale umano e una governance responsabile e operazioni trasparenti, o sono leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali finanziariamente rilevanti come la gestione delle emissioni di carbonio, la diversità, l'equità e l'inclusione. Questa strategia tiene inoltre conto degli obiettivi di riduzione del carbonio a lungo termine dell'Accordo di Parigi.

Il Comparto manterrà un profilo di carbonio che segue gli obiettivi di zero emissioni nette dell'Accordo di Parigi, manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore, di almeno il 50%, di quella dell'indice di mercato sottostante (Russell 1000 Index), tenendo anche conto degli obiettivi di riduzione del carbonio a lungo termine dell'Accordo di Parigi che possano giustificare una revisione dell'intervallo di riduzione previsto nel tempo. L'impronta di carbonio è misurata come intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di CO₂ per 1 milione di dollari di ricavi.

Indipendentemente dal profilo zero carbonio perseguito dal Comparto, quest'ultimo cercherà di mantenere livelli più elevati di

diversità a livello di portafoglio rispetto all'indice Russell 1000, come misurato dal numero medio ponderato di donne a livello di consiglio di amministrazione. Il Consulente per gli Investimenti ottiene dati sulla diversità di genere nei consigli di amministrazione da fornitori terzi, che forniscono dati sul numero di donne nei consigli di amministrazione a livello di emittente. Il Consulente per gli Investimenti raccoglie questi dati per tutti i nomi nel suo universo di investimento per i quali sono disponibili dati e calcola la media ponderata per il Comparto e l'indice Russell 1000.

Il Comparto cercherà di perseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari, comprese ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", Global Depositary Receipts o "GDR" e European Depositary Receipts o "EDR").

Il Comparto utilizza un processo di ricerca ESG quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per l'Investimento Responsabile (*Calvert Principles for Responsible Investment*) per definire l'universo di investimento, assicurandosi che tali società non danneggino significativamente alcun obiettivo ambientale o sociale. I principi Calvert per l'investimento responsabile sono disponibili su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im. Il Consulente per gli Investimenti può coinvolgere gli amministratori delle società su questioni ESG finanziariamente rilevanti che ritiene abbiano un impatto positivo sulla società o sull'ambiente.

Il Consulente per gli Investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I Rischi di Sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il Consulente per gli Investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/interlocuzione attivi con il management della società (ad esempio interagendo con una società in merito ai suoi rischi o opportunità importanti per l'ESG come il cambiamento climatico, la diversità, il lavoro e i diritti umani e la divulgazione ESG, singolarmente o come parte di un gruppo di azionisti, si veda "Informazioni generali riguardanti l'integrazione del Rischio di Sostenibilità" per ulteriori informazioni), o apportare modifiche alle allocazioni.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli, e altri titoli collegati ad azioni, a condizione che tali titoli siano conformi ai criteri ESG del Consulente per gli Investimenti.

Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare le società che considera leader nelle aree di performance ambientale, sociale e di governance che sono rilevanti per il rendimento nel lungo termine della società. La strategia d'investimento del Consulente per gli Investimenti ha tre elementi principali: 1) identificazione della società, 2) ottimizzazione del portafoglio e 3) interlocuzione con le società.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza un processo quantitativo e qualitativo di ricerca ESG che cerca di differenziare le società in base al contributo dei loro prodotti e servizi nell'affrontare le sfide ambientali o sociali globali, o la loro gestione delle esposizioni e delle opportunità di Rischio di Sostenibilità ambientale e sociale rilevanti. Attraverso il processo quantitativo, il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare le società che si collocano nella fascia più alta del 20-40% del loro gruppo di appartenenza per quanto riguarda i fattori ambientali o sociali che si ritengono finanziariamente rilevanti per la società, mentre non devono rientrare nella fascia più bassa del 20-40% per qualsiasi altra questione ambientale, sociale o di governance importante in base alla ricerca proprietaria del Consulente per gli Investimenti. I punteggi ESG sono determinati dal Consulente per gli Investimenti, utilizzando una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati come base, tenendo conto di temi ESG quali la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani, la responsabilità per i prodotti, la gestione del capitale umano e la governance responsabile e le operazioni trasparenti. Le società identificate sono anche sottoposte a una revisione qualitativa.

Una volta determinato un universo di leader ESG, il Consulente per gli Investimenti costruisce il portafoglio attraverso un processo di ottimizzazione che orienta il portafoglio verso le aziende leader ESG che hanno più diversità di genere e meno rischio di carbonio, minimizzando al contempo i fattori di rischio rispetto all'indice Russell 1000.

I suddetti criteri ESG potrebbero comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo

significativamente impegnativo, e il Consulente per gli Investimenti farà in modo di assicurare che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati rispetto ai criteri ESG. A tal fine, l'universo di investimento considerato sono i componenti del Russell 1000 Index.

Restrizioni agli investimenti

Il Consulente per gli Investimenti non includerà consapevolmente le seguenti società nell'universo di investimento:

- coinvolte in gravi controversie ESG senza significative azioni di rimedio e miglioramento;
- che fabbricano o producono armi controverse e armi da fuoco per uso civile;
- attive nella manifattura o produzione del tabacco; e
- attive nel gioco d'azzardo.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im. Il processo di screening positivo, la metodologia e i Principi Calvert per gli Investimenti Responsabili (*Calvert Principles for Responsible Investment*) sono disponibili sui seguenti siti web: www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto. Nel contesto dell'integrazione ESG del Comparto, il Consulente per gli Investimenti utilizza l'Indice Russell 1000 ai fini del confronto dell'impronta di carbonio del Comparto e della diversità di genere a livello dei consigli di amministrazione dei componenti del portafoglio.

Il Comparto fa riferimento ai dati ESG di terzi ed alle proprie analisi nel processo di ricerca dei titoli. Il Consulente per gli Investimenti può anche utilizzare dati di terzi per la costruzione del portafoglio. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia e di conseguenza gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sugli investimenti sostenibili sono disponibili nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable US Equity Select Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

CHINA A-SHARES FUND

L'obiettivo di investimento del China A-shares Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA.

Il Comparto cercherà di perseguire il proprio obiettivo investendo principalmente in Azioni A cinesi (*o China A-shares*) di società quotate alla Borsa di Shanghai e/o alla Borsa di Shenzhen attraverso il sistema Stock Connect. Il Comparto può anche investire in emittenti di altri Paesi, compresi, a titolo non esaustivo, quelli quotati alla Borsa di Hong Kong (comprese le Azioni C cinesi e le c.d. "red chips") e in ricevute di deposito (*o depositary receipts*, compresi American Depositary Receipts – o ADR – e Global Depositary Receipts – GDR) di emittenti situati in qualsiasi Paese, relative a società cinesi.

Con riferimento alla politica di investimento del Comparto China A-shares Fund, il termine Azioni A cinesi (*o China A-shares*) significa azioni di società quotate alla Borsa di Shanghai e/o alla Borsa di Shenzhen i cui prezzi sono espressi in Renminbi cinesi, e

possono ricomprendere (i) azioni, (ii) titoli di partecipazione, (iii) azioni privilegiate e (iv) diritti di sottoscrizione (*warrant*) su azioni.

In via accessoria, il Comparto può anche investire in titoli azionari che non rientrano nella definizione di Azioni A cinesi, comprese: (i) azioni privilegiate, (ii) titoli di debito convertibili in azioni ordinarie o in azioni privilegiate e (iii) altri titoli connessi alle azioni. Il Comparto può anche investire in misura limitata in ETF, diritti su titoli ed altri strumenti finanziari.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del China A-shares Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

Date di Trattazione per il China A-shares Fund.

Questo Comparto investe principalmente attraverso il sistema Stock Connect. Pertanto, le Date di Trattazione per il Comparto China A-shares Fund devono considerare i giorni in cui lo Stock Connect è chiuso per le transazioni e i regolamenti. Ogni riferimento nel presente Prospetto a Data di Trattazione per il China A-shares Fund significa ogni giorno eccetto: (a) qualsiasi giorno in cui le banche commerciali a Lussemburgo, in Cina o a Hong Kong sono autorizzate dalla legge o da disposizioni amministrative a rimanere chiuse (compresi i sabati e le domeniche)

e (b) qualsiasi giorno in cui lo Stock Connect è chiuso per le transazioni.

CHINA EQUITY FUND

L'obiettivo d'investimento del China Equity Fund è cercare di fornire un interessante tasso di rendimento annualizzato rettificato in base ai rischi, denominato in Dollari USA.

Il Comparto cerca di raggiungere il suo obiettivo d'investimento investendo principalmente in titoli azionari di società situate in Cina, incluse, per evitare ogni dubbio, Azioni A cinesi di società quotate alla Borsa di Shanghai e/o alla Borsa di Shenzhen via Stock Connect, ed in emittenti di altri Paesi inclusi, a titolo non esaustivo, quelli quotati alla Borsa di Hong Kong (comprese le Azioni H cinesi e le c.d. "red chips") e in certificati rappresentativi di azioni in deposito (compresi "American Depositary Receipts" – ADRs; "Global Depositary Receipts" – GDRs), ove le società sottostanti siano situate in Cina. Il Comparto può anche investire, quale parte del suo universo d'investimento principale, in titoli azionari di società domiciliate o che esercitano la maggior parte della propria attività economica in Cina e che sono quotate in una Borsa o "over the counter" (in conformità alle disposizioni dell'Appendice A – "Poteri e limiti di investimento").

Con riferimento alla politica di investimento del Comparto China Equity Fund, il termine Azioni A cinesi (o China A-shares) significa azioni di società quotate alla Borsa di Shanghai e/o alla Borsa di Shenzhen i cui prezzi sono espressi in Renminbi cinesi, e possono ricomprendere (i) azioni, (ii) titoli di partecipazione, (iii) azioni privilegiate e (iv) diritti di sottoscrizione (*warrant*) su azioni.

In via accessoria, il Comparto può anche investire in titoli azionari che non rientrano nella definizione dei suoi investimenti principali, comprese: (i) azioni privilegiate, (ii) titoli di debito convertibili in azioni ordinarie o in azioni privilegiate e (iii) altri titoli connessi alle azioni. Il Comparto può anche investire in misura limitata in diritti di sottoscrizione (*warrant*) su titoli e in altri strumenti inclusi ETF di tipo aperto che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il processo di investimento considera le informazioni relative alle tematiche ESG quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. Il Sub-consulente per gli Investimenti si concentra sull'attenzione degli amministratori delle imprese per le pratiche di

governance societaria, nonché per quelle che il Sub-consulente reputi essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del China Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

Date di Trattazione per il China Equity Fund.

Questo Comparto investe attraverso il sistema Stock Connect. Pertanto, le Date di Trattazione per il Comparto China Equity Fund devono considerare i giorni in cui lo Stock Connect è chiuso per le transazioni e i regolamenti. Ogni riferimento nel presente Prospetto a Data di Trattazione per il China Equity Fund significa ogni giorno eccetto: (a) qualsiasi giorno in cui le banche commerciali a Lussemburgo, in Cina o a Hong Kong sono autorizzate dalla legge o da disposizioni amministrative a rimanere chiuse (compresi i sabati e le domeniche) e (b) qualsiasi giorno in cui lo Stock Connect è chiuso per le transazioni.

COUNTERPOINT GLOBAL FUND

L'obiettivo di investimento del Counterpoint Global Fund è l'aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari Statunitensi.

Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo d'investimento investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi "American Depositary Receipts" – ADRs; "Global Depositary Receipts" – GDRs) di società già affermate ed emergenti Situate in tutto il mondo, con capitalizzazioni rientranti nella gamma di

società comprese nell'MSCI All Country World Index (il "Benchmark CG").

Processo di investimento

Il team d'investimento ha una lunga esperienza nella gestione di diverse strategie di investimento. I gestori del portafoglio d'investimento del team collaboreranno in modo continuo e riallocheranno e ribilanceranno le attività del Comparto tra ciascuna delle strategie di investimento sottostanti attuate in modo indipendente da ciascun gestore, con criteri opportunistici alla luce delle attuali condizioni di mercato. Il Comparto potrà investire al di fuori di tali strategie di investimento sottostanti, gestite indipendentemente tra loro, nella misura in cui tali investimenti rientrino nell'universo investibile del Comparto.

Il team d'investimento insiste su un processo di selezione di titoli bottom-up, ricercando investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il Consulente per gli Investimenti investe tipicamente in società che ritiene abbiano un significativo grado di notorietà e vantaggi competitivi sostenibili, con una visibilità commerciale superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/remunerazione interessante.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, Azioni A cinesi via Stock Connect, warrant su titoli, Attività Equivalenti alla Liquidità e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto non investirà più del 15% delle proprie attività nette in Azioni A Cinesi via Stock Connect. Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e gli ETF aperti che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Consulente per gli Investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, il Consulente per gli Investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro

pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare come i temi della sostenibilità presentino delle opportunità e rischi che possono essere rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del Consulente per gli Investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, comprese armi da fuoco civili, munizioni a grappolo o mine antiuomo.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito Internet della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione del MSCI All Country World Index. I riferimenti del Comparto al MSCI All Country World Index hanno lo scopo di definire la fascia di capitalizzazione degli emittenti in cui il Comparto investe.

La performance del Comparto è misurata rispetto al MSCI All Country World Index, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Counterpoint Global Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

DEVELOPING OPPORTUNITY FUND

L'obiettivo di investimento del Developing Opportunity Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA.

Il Comparto cerca di raggiungere il suo obiettivo d'investimento investendo principalmente in titoli azionari di emittenti Situati in mercati in via di sviluppo, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi "American Depositary Receipts" – ADRs; "Global Depositary Receipts" – GDRs) e Azioni A cinesi via Stock Connect.

In condizioni normali di mercato, le attività del Comparto saranno investite principalmente in titoli azionari di emittenti Situati in Paesi con mercati in via di sviluppo, emergenti o emergenti di frontiera. Un Paese può essere considerato un mercato in via di sviluppo, emergente o emergente di frontiera in base alla classificazione nell'indice MSCI Emerging Markets Net Index, (il "Benchmark DO") oppure a una classificazione simile come economia in via di sviluppo attribuita da organizzazioni come il Fondo Monetario Internazionale, le Nazioni Unite o la Banca Mondiale. Per i fini del presente Comparto, i termini "mercati in via di sviluppo", "Paesi con mercati in via di sviluppo", "mercati emergenti", "paesi con mercati emergenti" "mercati emergenti di frontiera" e "Paesi con mercati emergenti di frontiera" e simili sono utilizzati in modo equivalente ma si riferiscono agli stessi mercati e Paesi sottostanti.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del

Comparto, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant, e altri titoli collegati ad azioni.

Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e ETF aperti, che sono investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Consulente per gli Investimenti enfatizzerà un processo bottom-up nella selezione dei titoli, ricercando investimenti interessanti esaminando ogni singola società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il Consulente per gli Investimenti ricercherà delle società di alta qualità che nell'opinione del Consulente per gli Investimenti sono sottovalutate al momento dell'acquisto. Il Consulente per gli Investimenti privilegerà tipicamente delle società che ritiene abbiano dei vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo di investimento comprende l'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governo societario (anche definiti "ESG"). In generale, il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione la vendita di un titolo nel portafoglio qualora ritenga che tale titolo non risponda più ai criteri di investimento del Consulente stesso.

Il Consulente per gli Investimenti impiega un approccio olistico all'ESG nel contesto della sua valutazione della qualità di una società, analizzando gli impatti potenziali sulla salute dell'umanità, l'ambiente, la libertà e la produttività e le pratiche di governance aziendale per garantire la rappresentatività, la cultura e la fiducia. Il Consulente per gli Investimenti ritiene che incorporare i rischi e le opportunità potenziali legati all'ESG all'interno del processo di investimento sia importante per assicurare una gestione a lungo termine del capitale. Il Consulente per gli Investimenti ritiene che in un orizzonte temporale lungo sia più probabile che si materializzino dei rischi ESG e che le esternalità non sostenute dalla società in cui si investe abbiano maggiori probabilità di essere riflesse nel valore dei titoli. Poiché i rischi ESG potrebbero avere potenzialmente un impatto sul profilo di rischio e di rendimento delle opportunità di investimento, il Consulente per gli Investimenti tipicamente coinvolge gli amministratori delle società in discussioni costruttive su una serie di questioni ESG che il Consulente per gli Investimenti ritiene di importanza sostanziale.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, comprese armi da fuoco civili, munizioni a grappolo o mine antiuomo.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito Internet della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto non è vincolato dalla composizione del Benchmark DO. I riferimenti del Comparto al Benchmark DO hanno lo scopo di definire l'ambito geografico di Paesi in cui il Comparto investe.

La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Developing Opportunity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- intendono investire in titoli azionari;
- ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine;
- ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni dei proventi come illustrato nel paragrafo "Politica di distribuzione dei dividendi";
- accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

EMERGING LEADERS EQUITY FUND

L'obiettivo di investimento dell'Emerging Leaders Equity Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari Statunitensi, investendo principalmente in un portafoglio concentrato di titoli azionari, compresi "American Depositary

Receipts” – ADRs, Global Depositary Receipts -GDRs – e Azioni A cinesi via Stock Connect, di paesi emergenti e di frontiera. Nel perseguimento dell’obiettivo d’investimento, il Consulente per gli Investimenti investirà in società con forti performance rispetto alle loro pari in relazione a uno o più parametri ESG (come di seguito specificato).

Un paese può essere considerato emergente o di frontiera in base alla classificazione dell’indice MSCI Emerging Markets Net Index o a una classificazione simile di una organizzazione come il Fondo Monetario Internazionale, le Nazioni Unite o la Banca Mondiale a condizione che i mercati di detti paesi siano considerati mercati riconosciuti (“Mercati Riconosciuti”) ai sensi dell’Articolo 41 (1) della Legge del 2010.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in Attività Equivalenti alla Liquidità, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e in altri titoli collegati alle azioni e, ai fini della gestione efficiente del portafoglio (inclusa la copertura), opzioni, future e altri derivati quotati in borsa o trattati nel terzo mercato.

Il Comparto può investire in titoli azionari (compresi ADR e GDR) di società costituite e con sede in paesi diversi dai paesi emergenti e di frontiera nei quali il valore dei titoli della società rifletterà in linea di massima le condizioni dei paesi emergenti o di frontiera, o il cui mercato di negoziazione di titoli principale per la società sia in un paese emergente o di frontiera, o per i quali il 35% del reddito della società, vendite, EBITDA, o profitto lordo derivi da merci prodotte, vendite effettuate, attivi o servizi distribuiti in paesi emergenti o di frontiera. Il Comparto può investire in note di partecipazione che possono essere usate per guadagnare esposizione su titoli e mercati cui non si potrebbe accedere in maniera efficiente mediante l’investimento diretto. L’esposizione su note di partecipazione non potrà superare il 45% delle attività effettivamente investite (attività lorde al netto delle Attività Equivalenti alla Liquidità). Il Comparto può investire fino al 20% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Consulente per gli Investimenti integra il Rischio di Sostenibilità nel proprio processo decisionale di investimento, compreso in fase di verifica e ricerca, nella valutazione, nella selezione degli attivi, nella costruzione del portafoglio, e nella verifica su base continuativa degli investimenti e nella gestione del portafoglio. Nel fare ciò, il Consulente per gli Investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso nel contesto dell’obiettivo di investimento e dell’orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o di un portafoglio. Al fine di mitigare tali

rischi, il Consulente per gli Investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/interlocuzione attivi con il management della società o apportare modifiche alle allocazioni top-down in aree geografiche, settori o classi di attività. Nell’attuare la sua integrazione dei rischi di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare una combinazione di fonti di informazione, comprese le informazioni divulgate dalle società, le informazioni non divulgate dalle società e la ricerca e i dati di terzi.

Il Consulente per gli Investimenti considererà le questioni ESG quando prende delle decisioni in merito agli investimenti. Il Comparto cercherà di avere una impronta di carbonio inferiore a quella dell’indice MSCI Emerging Markets Net Index.

Il Consulente per gli Investimenti ritiene che le società con team di gestione lungimiranti che stabiliscono strategie proattive su questi temi di sostenibilità ed ESG saranno meglio posizionate da un punto di vista commerciale e finanziario nel lungo termine rispetto alle società che non li considerano.

Oltre a investire in società che seguono buone pratiche di governance e che mostrano una forte gestione dei fattori di sostenibilità rispetto alle loro pari, il Comparto investirà in società dei Mercati Emergenti, che offrono soluzioni remunerative e adatte a esigenze diverse per affrontare urgenti questioni di sostenibilità, tra cui il cambiamento climatico e la gestione dell’ambiente/delle risorse. Il Comparto cercherà di escludere alcune società che sono altamente esposte al Rischio di Sostenibilità applicando un approccio di tipo “best effort” (migliori sforzi) a questo aspetto della propria selezione degli investimenti. L’obiettivo del Consulente degli Investimenti sarà di assicurare che almeno il 90% del portafoglio del Comparto venga sottoposto all’analisi di sostenibilità sopra descritta.

I criteri ESG sono tenuti in considerazione dal Consulente per gli Investimenti sia durante il processo di ricerca che in quello di investimento per limitare l’esposizione al Rischio di Sostenibilità e cercare opportunità di investimento che sono allineate alle tematiche di sostenibilità sopra indicate. Questi criteri possono includere, a titolo non esaustivo, le emissioni di carbonio, la scarsità d’acqua, la gestione dei rifiuti, la biodiversità, la gestione dei rapporti di lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le retribuzioni dei dirigenti, l’indipendenza dei consigli di amministrazione e i diritti degli azionisti. Il Consulente per gli Investimenti si concentra sull’attenzione degli amministratori delle imprese per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputa essere delle questioni di governance, ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l’impresa stessa deve confrontarsi. L’applicazione dei sopra descritti criteri ESG può comportare una riduzione di almeno il

20% dell'universo di investimento, come definito nei primi quattro paragrafi che precedono.

Gli investimenti non devono consapevolmente includere alcuna impresa attiva nei seguenti settori:

- tabacco³;
- intrattenimento per adulti;
- armi da fuoco per uso civile;
- armi controverse;
- carbone⁴;
- sabbie bituminose⁵;
- estrazione di petrolio nell'Artide⁶; e
- gioco di azzardo⁷.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.msim.com. Le esclusioni sono decise in base alle analisi proprietarie del Consulente per gli Investimenti piuttosto che facendo affidamento sulle analisi di terzi. Tuttavia, tali analisi possono essere supportate da ricerche di terzi sulle controversie in materie ESG e sul coinvolgimento delle imprese. I criteri di esclusione sono applicati a tutti gli investimenti azionari del Comparto. I criteri di esclusione non saranno applicati agli investimenti sui quali il Consulente per gli Investimenti non ha il controllo diretto delle partecipazioni sottostanti, come ad esempio gli organismi di investimento collettivo o gli ETF aperti. I criteri di esclusione sono soggetti a revisione periodica e ogni modifica sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

³ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti dalla lavorazione di prodotti a base di tabacco o dalla fornitura di prodotti essenziali per la manifattura di prodotti a base di tabacco come i filtri.

⁴ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti che hanno ricavi da miniere e estrazione di carbone termico, o in titoli di emittenti che traggono il 10% o più dei loro ricavi da elettricità ricavata dal carbone.

⁵ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti dall'estrazione o produzione di petrolio da sabbie bituminose.

⁶ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti dall'estrazione o produzione di petrolio nella regione artica, compreso l'Artic National Wildlife Refuge (ANWR).

⁷ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti dal gioco d'azzardo.

Il Comparto fa riferimento a dati ESG di terzi durante il processo di ricerca sui titoli, ma non si basa su di essi per la costruzione del portafoglio. Il Consulente per gli Investimenti si affida alle proprie analisi proprietarie per la selezione dei titoli e la costruzione del portafoglio piuttosto che ad analisi di terzi. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli o dati di terzi.

Il Comparto limiterà l'uso dei derivati ai fini della gestione efficiente del portafoglio e ai soli fini di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente e utilizza il MSCI Emerging Markets Net Index come un parametro rappresentativo dell'universo dei titoli azionari dei Mercati Emergenti. Il benchmark è utilizzato solo ai fini di comparazione della performance, e non integra caratteristiche ambientali o sociali.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Emerging Leaders Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni dei proventi come illustrato nel paragrafo "Politica di distribuzione dei dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

EUROPE OPPORTUNITY FUND

L'obiettivo di investimento dello Europe Opportunity Fund è l'apprezzamento nel lungo termine del capitale, denominato in Euro.

Il Comparto tenterà di raggiungere il suo obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi "American Depository Receipts" – ADRs, Global Depository Receipts – GDRs – e "European Depository Receipts" – EDRs) di società Situate in Europa.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti

di investimento di cui all'“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant, e altri titoli collegati ad azioni. Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e ETF aperti, che sono investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Consulente per gli Investimenti enfatizzerà un processo bottom-up nella selezione dei titoli, ricercando investimenti interessanti esaminando ogni singola società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il Consulente per gli Investimenti ricercherà delle società di alta qualità, già affermate od emergenti, che nell'opinione del Consulente per gli Investimenti sono sottovalutate al momento dell'acquisto. Il Consulente per gli Investimenti privilegerà tipicamente delle società che ritiene abbiano dei vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo di investimento comprende l'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternazioni ambientali e sociali e governo societario (anche definiti “ESG”). In generale, il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione la vendita di un titolo nel portafoglio qualora ritenga che tale titolo non risponda più ai criteri di investimento del Consulente stesso.

Il Consulente per gli Investimenti impiega un approccio olistico all'ESG nel contesto della sua valutazione della qualità di una società, analizzando gli impatti potenziali sulla salute dell'umanità, l'ambiente, la libertà e la produttività e le pratiche di governance aziendale per garantire la rappresentatività, la cultura e la fiducia. Il Consulente per gli Investimenti ritiene che incorporare i rischi e le opportunità potenziali legati all'ESG all'interno del processo di investimento sia importante per assicurare una gestione a lungo termine del capitale. Il Consulente per gli Investimenti ritiene che in un orizzonte temporale lungo sia più probabile che si materializzino dei rischi ESG e che le esternalità non sostenute dalla società in cui si investe abbiano maggiori probabilità di essere riflesse nel valore dei titoli. Poiché i rischi ESG potrebbero avere potenzialmente un impatto sul profilo di rischio e di rendimento delle opportunità di investimento, il Consulente per gli Investimenti tipicamente coinvolge gli amministratori delle società in discussioni costruttive su una serie di questioni ESG che il Consulente per gli Investimenti ritiene di importanza sostanziale.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, comprese armi da fuoco civili, munizioni a grappolo o mine antiuomo.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito Internet della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello Europe Opportunity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

EUROPEAN PROPERTY FUND

L'obiettivo di investimento dell'European Property Fund è cercare l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Euro, investendo principalmente in titoli azionari di società operanti nel settore immobiliare Situate in Europa. Le società del settore immobiliare o strettamente correlate al settore immobiliare possono annoverare società aventi come attività principale lo sviluppo e/o la titolarità della proprietà di immobili che producono redditi, società che gestiscono, costruiscono, finanziano o vendono degli immobili; società con una parte sostanziale dei loro investimenti nel settore immobiliare e/o in servizi o prodotti collegati all'immobiliare come, a titolo non esaustivo, gestione degli immobili, intermediazione, prodotti per le costruzioni e tecnologia per le proprietà immobiliari e veicoli di investimento collettivo con esposizione alle proprietà immobiliari, quali i fondi immobiliari quotati ("property unit trusts"), Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi di ogni tipo ammesso e organismi per l'investimento collettivo.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, warrant ed altri titoli collegati alle azioni.

Il processo di investimento si avvale di ricerche interne proprietarie per investire in società immobiliari quotate in mercati aperti al pubblico che possono offrire il miglior valore relativo rispetto alle attività e agli utili sottostanti. Il Consulente per gli Investimenti utilizza un approccio bottom-up, valutando ogni titolo all'interno dell'universo di investimento per ottenere una stima del valore patrimoniale netto e dei flussi di cassa futuri. I fattori specifici del settore immobiliare, i fattori azionari più ampi e i fattori ESG sono valutati nell'analisi dei fondamentali per calcolare le metriche di valutazione appropriate.

Il Consulente per gli Investimenti incorpora anche un approccio top-down nel processo di costruzione del portafoglio, integrando diversi fattori che possono includere delle flessioni previste dei fondamentali, considerazioni macroeconomiche e valutazioni del rischio geopolitico e di paese, per ottenere un'esposizione diversificata tra regioni, paesi e/o settori.

Il Consulente per gli Investimenti integra attivamente la sostenibilità nel processo di investimento valutando i principali rischi e opportunità ESG nel processo bottom-up di selezione dei titoli, avvalendosi principalmente di fornitori ESG terzi per valutare e quantificare le performance ESG degli emittenti, integrando le ricerche di terzi con ricerche proprietarie condotte dal Consulente per gli Investimenti, tra cui l'utilizzo di un quadro di propria concezione per la valutazione e la quantificazione dei rischi e delle opportunità legate all'ESG, che si traduce in un aggiustamento quantitativo delle stime di valutazione, e attraverso l'interlocuzione

con gli amministratori delle società per discutere i punti di forza, le debolezze e le opportunità legate all'ESG nel tentativo di realizzare un cambiamento positivo all'interno del settore. I temi ESG principali possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: l'utilizzo dell'energia e delle fonti rinnovabili, l'utilizzo dell'acqua, le emissioni, la diversità e l'uguaglianza di genere, il lavoro e i diritti umani, la salute, il benessere e la sicurezza dei dipendenti e dei conduttori, e la governance e la divulgazione ESG della società. Nel tentativo di promuovere un cambiamento positivo e di incoraggiare le società a migliorare le proprie prestazioni in merito alle questioni ESG rilevanti, il Consulente per gli Investimenti può rivolgersi agli amministratori delle società con soluzioni interne competitive, casi aziendali finanziariamente validi e soluzioni pratiche che possono migliorare le loro operazioni immobiliari. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, esse sono solo uno dei diversi fattori determinanti utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

Gli investimenti non potranno annoverare consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale in uno dei seguenti settori rappresenti più del 10% dei suoi ricavi:

- proprietà o gestione di immobili adibiti a carceri;
- proprietà o gestione di immobili adibiti alla lavorazione della cannabis;
- proprietà, manifattura o produzione di tabacco;
- proprietà, lavorazione o estrazione di carbone;
- proprietà, fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- proprietà, lavorazione o produzione di gas e petrolio della zona artica.

Gli investimenti non potranno annoverare consapevolmente le seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenga che la controversia rilevante abbia un grave impatto sociale o ambientale;
- società che violano il Global Compact delle Nazioni Unite o i Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO) senza significative azioni di rimedio e miglioramento.

Il Consulente per gli Investimenti fa riferimento ai dati ESG di terzi e alle proprie analisi nel processo di ricerca dei titoli. Il Consulente per gli Investimenti rivedrà i casi alla base dei contenziosi (come le sopra indicate esclusioni) che ritiene essere molto gravi utilizzando

i punteggi dei fornitori di dati ESG e la propria ricerca interna. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia e di conseguenza gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'European Property Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL BRANDS EQUITY INCOME FUND

L'obiettivo di investimento del Global Brands Equity Income Fund è di fornire un flusso di reddito regolare ed una crescita del capitale nel lungo termine.

Il Comparto cerca di raggiungere il suo obiettivo d'investimento investendo principalmente in titoli azionari di alta qualità che distribuiscono stabilmente dei dividendi di emittenti situati nei paesi sviluppati del mondo.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può investire, in via accessoria, in titoli azionari di emittenti Situati in mercati emergenti comprese Azioni A cinesi via Stock Connect, e in azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli e altri titoli collegati alle azioni al fine di ottenere un'esposizione in emittenti Situati in mercati emergenti e sviluppati. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Comparto investirà in un portafoglio ristretto di titoli di società il cui successo, ad avviso del Consulente per gli Investimenti, è basato su beni immateriali (come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, marchi, diritti di proprietà intellettuale o metodi di distribuzione) atti a sostenere forti reti di attività in franchising.

Il Comparto sottoscriverà strumenti finanziari derivati con Morgan Stanley International Plc per incrementare il livello di reddito guadagnato. Si prevede che tale strategia comprenda l'assunzione di esposizione mediante uno o più swap (gli "Swap") su opzioni su indici. Si prevede che ciò aumenti il reddito guadagnato, mediante il ricevimento di premi ricevuti per la sottoscrizione delle opzioni sottostanti. Tuttavia, in un mercato in crescita, il rischio di perdite di capitale sugli Swap derivanti dall'esercizio delle opzioni può essere mitigato dalla crescita del valore delle attività sottostanti.

Restrizioni agli investimenti:

- Il Comparto applicherà delle restrizioni che riguardano il clima per escludere gli investimenti in qualsiasi società per la quale il Consulente per gli Investimenti ritenga:
 - che abbia un qualsiasi legame con i combustibili fossili (come petrolio, gas e carbone); o
 - che la sua attività principale riguardi l'energia, i materiali da costruzione, i servizi di pubblica utilità (esclusa l'elettricità da fonti rinnovabili e la fornitura di acqua), i metalli e le attività estrattive.
- Inoltre, non sarà ricompresa consapevolmente nel Comparto alcuna società:
 - la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile; o
 - che sia classificata dalla banca dati del MSCI ESG Business Involvement Screening Research ("MSCI ESG BISR") come una società con un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

Le restrizioni di cui sopra sono applicate dal Consulente per gli Investimenti al 100% dei titoli azionari del Comparto, ma non possono essere applicate agli Swap. I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito Internet della Società (www).

morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili ai sensi del primo e secondo punto dell'elenco che precede dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Processo di investimento:

Il processo di investimento del Comparto si concentra su società di alta qualità con rendimenti del capitale elevati in modo sostenibile. In quanto parte essenziale e integrante del processo di investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò. Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto, il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Anche se le considerazioni ESG sono parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se un investimento possa essere effettuato o una partecipazione possa rimanere nel portafoglio del Comparto, dato che il Consulente per gli Investimenti considera altresì i rischi sostanziali o le opportunità in una qualsiasi delle aree ESG che potrebbero compromettere o migliorare gli elevati rendimenti correnti del capitale investito di una società.

Il Consulente per gli Investimenti monitora su base continuativa le pratiche aziendali, attraverso i dati sulle controversie ESG e dei controlli standard su dati ottenuti da fornitori terzi, comprese le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, nonché attraverso le proprie interlocuzioni con gli amministratori delle società e la ricerca. Il Consulente per gli Investimenti sottopone a revisione i titoli degli emittenti qualora ritenga che si sia verificata una violazione significativa dei suddetti standard e principi e normalmente esclude tali emittenti quando, dopo aver condotto la propria ricerca e/o interlocuzioni, il Consulente per gli Investimenti ritenga che la violazione influisca sulla sostenibilità dei rendimenti sul capitale investito, o comporti un rischio finanziario e reputazionale significativo e l'emittente non si sia impegnato a intraprendere adeguate azioni correttive. Tali esclusioni sono determinate dal Consulente per gli Investimenti a propria discrezione piuttosto che facendo affidamento su analisi di terzi.

L'analisi può essere supportata da analisi delle controversie ESG di terzi e da parametri di impegno aziendale.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Brands Equity Income Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL BRANDS FUND

L'obiettivo di investimento del Global Brands Fund è ottenere un interessante tasso di rendimento nel lungo termine, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli azionari di società dei paesi sviluppati. Il Comparto investirà in un portafoglio ristretto di titoli di società il cui successo, ad avviso della Società, è basato su beni immateriali (come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, marchi, diritti di proprietà intellettuale o metodi di distribuzione) atti a sostenere forti reti di attività in franchising.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, privilegiate e warrant su titoli, e altri titoli collegati alle azioni al fine di ottenere un'esposizione in società di mercati emergenti e sviluppati, così come in titoli azionari di società di mercati emergenti e Azioni A cinesi via Stock Connect. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Comparto limiterà l'uso dei derivati esclusivamente a fini di copertura.

Restrizioni agli investimenti:

- Il Comparto applicherà delle restrizioni che riguardano il clima per escludere gli investimenti in qualsiasi società per la quale il Consulente per gli Investimenti ritenga:
 - che abbia un qualsiasi legame con i combustibili fossili (come petrolio, gas e carbone); o
 - che la sua attività principale riguardi l'energia, i materiali da costruzione, i servizi di pubblica utilità (esclusa l'elettricità da fonti rinnovabili e la fornitura di acqua), i metalli e le attività estrattive.
- Inoltre, non sarà ricompresa consapevolmente nel Comparto alcuna società:
 - la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile; o
 - che sia classificata dalla banca dati del MSCI ESG Business Involvement Screening Research ("MSCI ESG BISR") come una società con un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito Internet della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Processo di investimento:

Il processo di investimento del Comparto si concentra su società di alta qualità con rendimenti del capitale elevati in modo sostenibile. In quanto parte essenziale e integrante del processo di investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò. Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto, il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli

investimenti. Anche se le considerazioni ESG sono parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se un investimento possa essere effettuato o una partecipazione possa rimanere nel portafoglio del Comparto, dato che il Consulente per gli Investimenti considera altresì i rischi sostanziali o le opportunità in una qualsiasi delle aree ESG che potrebbero compromettere o migliorare gli elevati rendimenti correnti del capitale investito di una società

Il Consulente per gli Investimenti monitora su base continuativa le pratiche aziendali, attraverso i dati sulle controversie ESG e dei controlli standard su dati ottenuti da fornitori terzi, comprese le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, nonché attraverso le proprie interlocuzioni con gli amministratori delle società e la ricerca. Il Consulente per gli Investimenti sottopone a revisione i titoli degli emittenti qualora ritenga che si sia verificata una violazione significativa dei suddetti standard e principi e normalmente esclude tali emittenti quando, dopo aver condotto la propria ricerca e/o interlocuzioni, il Consulente per gli Investimenti ritenga che la violazione influisca sulla sostenibilità dei rendimenti sul capitale investito, o comporti un rischio finanziario e reputazionale significativo e l'emittente non si sia impegnato a intraprendere adeguate azioni correttive. Tali esclusioni sono determinate dal Consulente per gli Investimenti a propria discrezione piuttosto che facendo affidamento su analisi di terzi. L'analisi può essere supportata da analisi delle controversie ESG di terzi e da parametri di impegno aziendale

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Brands Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercono un apprezzamento del capitale a medio termine.

- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

GLOBAL CORE EQUITY FUND

L’obiettivo di investimento del Global Core Equity Fund è l’aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari USA. Il Comparto investe principalmente in titoli azionari emessi da società di capitalizzazione media e grande, compresi certificati rappresentativi di azioni in deposito “depository receipts” (American Depositary Receipts (ADR) e certificati di deposito globali “Global Depositary Receipts” – (GDR)). e “Real Estate Investment Trusts” (REITS) chiusi, emessi da società di tutto il mondo.

Il processo d’investimento utilizza una combinazione di modelli quantitativi, per individuare i driver di mercato, e la ricerca fondamentale di singole azioni, per identificare società con valutazioni attraenti, potenziale di crescita al di sopra della media e rendimenti da dividendi competitivi.

Il Comparto può inoltre investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i requisiti di cui sopra, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, in Attività Equivalenti alla Liquidità, warrant e altri titoli collegati alle azioni.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all’“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell’investitore tipico

Alla luce dell’obiettivo di investimento del Global Core Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.

- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

GLOBAL ENDURANCE FUND

L’obiettivo di investimento del Global Endurance Fund è l’aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari Statunitensi.

Il Comparto tenderà di raggiungere il suo obiettivo d’investimento investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito “depository receipts” (compresi “American Depositary Receipts” – ADR e “Global Depositary Receipts” – GDR) di società affermate ed emergenti con sede in tutto il mondo, con capitalizzazioni rientranti nella gamma di società comprese nell’MSCI All Country World Index.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, Azioni A cinesi via Stock Connect, warrant e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto non investirà più del 10% delle proprie attività nette in Azioni A Cinesi via Stock Connect.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all’“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il processo d’investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli in cui investire, il Consulente per gli Investimenti cercherà di investire in società con vantaggi competitivi sostenibili. Il Consulente per gli Investimenti preferirà generalmente delle società con ricavi sul capitale investito crescenti, visibilità commerciale al di sopra della media, generazione di un forte flusso di cassa ed un favorevole rapporto rischio/ricavi.

Il Comparto farà investimenti a lungo termine su base globale in società che ad avviso del Sub-consulente hanno i vantaggi competitivi più idonei a resistere nel lungo periodo.

Il Comparto può anche investire in società con una crescita più moderata, società con una bassa volatilità dei profitti e/o società con alcune ciclicità nei loro mercati di sbocco.

Il Consulente per gli Investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, il Consulente per gli Investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare come i temi della sostenibilità presentino delle opportunità e rischi che possono essere rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del Consulente per gli Investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, comprese armi da fuoco civili, munizioni a grappolo o mine antiuomo.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito Internet della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione del MSCI All Country World Index. I

riferimenti del Comparto al MSCI All Country World Index hanno lo scopo di definire la fascia di capitalizzazione degli emittenti in cui il Comparto investe. La performance del Comparto è misurata rispetto al MSCI All Country World Index, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Endurance Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL FOCUS PROPERTY FUND

L'obiettivo di investimento del Global Focus Property Fund è l'aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in un portafoglio concentrato e focalizzato di titoli azionari, compresi certificati rappresentativi di azioni in deposito o "depository receipts" (tra i quali American Depositary Receipts (ADR) e certificati di deposito globali Global Depositary Receipts – (GDR)), di società operanti nel settore immobiliare o strettamente correlate al settore immobiliare. Situate in tutto il mondo che il Consulente per gli Investimenti reputa che abbiamo un potenziale previsto di incassi globali superiore a quello di altre opportunità di investimento presenti nella suddetta classe di attivi.

Le società del settore immobiliare o strettamente correlate al settore immobiliare possono annoverare società attive principalmente nello sviluppo e/o la titolarità della proprietà di immobili che producono redditi, società che gestiscono, costruiscono, finanziano o vendono immobili, società con una parte sostanziale dei loro investimenti in immobili e/o servizi o prodotti connessi al settore immobiliare come, a titolo non esaustivo, gestione di immobili, intermediari, prodotti per la costruzione e tecnologie per le proprietà immobiliari, e veicoli di investimento collettivo con esposizione alle proprietà immobiliari, quali i fondi immobiliari quotati ("property unit

trusts”), tutti i tipi ammessi di Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi e gli organismi per l’investimento collettivo.

Il Comparto investirà principalmente in società situate nei Paesi sviluppati in Nord America, Europa e Asia, ma può anche investire in società situate nei mercati emergenti.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i requisiti degli investimenti primari del Comparto, compresi a titolo non esaustivo azioni privilegiate e valori mobiliari privilegiati convertibili, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, diritti e warrant per acquistare titoli azionari, azioni di società di investimento, partecipazioni in società di persone e altri titoli collegati alle azioni.

Il Comparto può, in misura limitata, investire in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, compresi i Comparti della Società e gli ETF aperti, che siano investimenti idonei per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010. In conformità all’Appendice A “Poteri e limiti di investimento”, l’esposizione valutaria non in Dollari USA può essere parzialmente o totalmente coperta in Dollari USA. Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all’“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Consulente per gli Investimenti gestisce attivamente il Comparto utilizzando una metodologia bottom-up ad alta convinzione (*high conviction*) disciplinata e guidata dai fondamentali. Il Comparto sarà composto dai titoli che il Consulente per gli Investimenti reputa che offrano un potenziale previsto di incassi globali superiore in base a una comparazione con le altre opportunità di presenti nello stesso universo di investimento. Il Consulente per gli Investimenti valuterà i fattori specifici del settore immobiliare, dei fattori azionari più ampi, nonché i fattori ESG nella propria analisi fondamentale, al fine di determinare delle appropriate metriche di valutazione. Le considerazioni top-down sono incorporate nel processo di costruzione del portafoglio e cercano di ottenere un’esposizione attraverso regioni, paesi e/o settori e di integrare, tra gli altri fattori, le inflessioni fondamentali previste, le considerazioni macroeconomiche, e le valutazioni geopolitiche e del rischio paese. Il Consulente per gli Investimenti seleziona attivamente le posizioni in un numero limitato di titoli azionari.

Il Consulente per gli Investimenti integra attivamente la sostenibilità nel processo di investimento valutando i principali rischi e opportunità ESG nel processo bottom-up di selezione dei titoli, avvalendosi principalmente di fornitori ESG terzi per valutare e

quantificare le performance ESG degli emittenti, integrando le ricerche di terzi con ricerche proprietarie condotte dal Consulente per gli Investimenti, tra cui l’utilizzo di un quadro di propria concezione per la valutazione e la quantificazione dei rischi e delle opportunità legate all’ESG, che si traduce in un aggiustamento quantitativo delle stime di valutazione, e attraverso l’interlocazione con gli amministratori delle società per discutere i punti di forza, le debolezze e le opportunità legate all’ESG nel tentativo di realizzare un cambiamento positivo all’interno del settore. I temi ESG principali possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: l’utilizzo dell’energia e delle fonti rinnovabili, l’utilizzo dell’acqua, le emissioni, la diversità e l’uguaglianza di genere, il lavoro e i diritti umani, la salute, il benessere e la sicurezza dei dipendenti e dei conduttori, e la governance e la divulgazione ESG della società. Nel tentativo di promuovere un cambiamento positivo e di incoraggiare le società a migliorare le proprie prestazioni in merito alle questioni ESG rilevanti, il Consulente per gli Investimenti può rivolgersi agli amministratori delle società con soluzioni interne competitive, casi aziendali finanziariamente validi e soluzioni pratiche che possono migliorare le loro operazioni immobiliari. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo d’investimento, esse sono solo uno dei diversi fattori determinanti utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l’entità nel portafoglio complessivo.

Gli investimenti non potranno annoverare consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale in uno dei seguenti settori rappresenti più del 10% dei suoi ricavi:

- proprietà o gestione di immobili adibiti a carceri;
- proprietà o gestione di immobili adibiti alla lavorazione della cannabis;
- proprietà, manifattura o produzione di tabacco;
- proprietà, lavorazione o estrazione di carbone;
- proprietà, fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- proprietà, lavorazione o produzione di gas e petrolio della zona artica.

Gli investimenti non potranno annoverare consapevolmente le seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenga che la controversia rilevante abbia un grave impatto sociale o ambientale;

- società che violano il Global Compact delle Nazioni Unite o i Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO) senza significative azioni di rimedio e miglioramento.

Il Consulente per gli Investimenti fa riferimento ai dati ESG di terzi e alle proprie analisi nel processo di ricerca dei titoli. Il Consulente per gli Investimenti rivedrà i casi alla base dei contenziosi (come le sopra indicate esclusioni) che ritiene essere molto gravi utilizzando i punteggi dei fornitori di dati ESG e la propria ricerca interna. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata alla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Focus Property Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL INFRASTRUCTURE FUND

L'obiettivo di investimento del Global Infrastructure Fund è cercare l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli azionari, compresi, al fine di evitare dubbi, i "Real Estate Investment Trusts" (REITS) chiusi, di società operanti nel settore delle infrastrutture di tutto il mondo.

Le società del settore delle infrastrutture possono operare, tra le varie aree, in quelle della trasmissione e la distribuzione di energia elettrica; lo stoccaggio, il trasporto e la distribuzione di risorse naturali, come il gas naturale, usato per la produzione di energia; la

costruzione, la messa in funzione e la manutenzione di autostrade, strade a pedaggio, gallerie, ponti e parcheggi; la costruzione, la gestione e la manutenzione di aeroporti e porti, ferrovie e sistemi di trasporto di massa; telecomunicazioni; trattamento e distribuzione delle acque; cicli produttivi da rifiuti, generazione di elettricità da fonti rinnovabili ed altri settori emergenti delle infrastrutture.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni privilegiate, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, warrant e altri titoli collegati alle azioni emessi da qualsiasi società impegnata nel settore delle infrastrutture.

Il Consulente per gli Investimenti integra attivamente la sostenibilità nel processo di investimento valutando i principali rischi e opportunità ESG nel processo bottom-up di selezione dei titoli, avvalendosi principalmente di fornitori ESG terzi per valutare e quantificare le performance ESG degli emittenti, integrando le ricerche di terzi con ricerche proprietarie condotte dal Consulente per gli Investimenti, tra cui l'utilizzo di un quadro di propria concezione per la valutazione e la quantificazione dei rischi e delle opportunità legate all'ESG, che si traduce in un aggiustamento quantitativo delle stime di valutazione, e attraverso l'interlocazione con gli amministratori delle società per discutere i punti di forza, le debolezze e le opportunità legate all'ESG nel tentativo di realizzare un cambiamento positivo all'interno del settore. Nel tentativo di promuovere un cambiamento positivo e di incoraggiare le società a migliorare le proprie prestazioni in merito alle questioni ESG rilevanti, il Consulente per gli Investimenti può rivolgersi agli amministratori delle società con soluzioni interne competitive, casi aziendali finanziariamente validi e soluzioni pratiche per migliorare potenzialmente le loro operazioni nelle infrastrutture. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, esse sono solo uno dei diversi fattori determinanti utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

Gli investimenti non potranno annoverare consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale in uno dei seguenti settori rappresenti più del 10% dei suoi ricavi:

- proprietà, manifattura o produzione di tabacco;
- proprietà, fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- proprietà o svolgimento di attività connesse al gioco di azzardo;
- proprietà o svolgimento di attività connesse all'intrattenimento per adulti.

Gli investimenti non potranno annoverare consapevolmente le seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenga che la controversia rilevante abbia un grave impatto sociale o ambientale;
- società che violano il Global Compact delle Nazioni Unite o i Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO) senza significative azioni di rimedio e miglioramento.

Il Consulente per gli Investimenti fa riferimento ai dati ESG di terzi e alle proprie analisi nel processo di ricerca dei titoli. Il Consulente per gli Investimenti rivedrà i casi alla base dei contenziosi (come le sopra indicate esclusioni) che ritiene essere molto gravi utilizzando i punteggi dei fornitori di dati ESG e la propria ricerca interna. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Infrastructure Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL INSIGHT FUND

L'obiettivo di investimento del Global Insight Fund è l'aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli emessi da società su base globale. In condizioni normali di mercato, l'obiettivo d'investimento del Comparto sarà perseguito investendo principalmente in titoli azionari di società affermate ed emergenti. Il processo d'investimento

privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nel selezionare i titoli in cui investire, il Consulente degli Investimenti investe tipicamente in società uniche che ritiene abbiano vantaggi competitivi sostenibili, con visibilità di business superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi ed un interessante rapporto rischio/ricavi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può inoltre investire, in via accessoria, in azioni di società che non soddisfano i requisiti di cui sopra, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, Azioni A cinesi via Stock Connect, certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi American Depositary Receipts (ADR) e certificati di deposito globali "Global Depositary Receipts" – (GDR)) azioni privilegiate, warrant su titoli, Attività Equivalenti alla Liquidità e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Consulente per gli Investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, il Consulente per gli Investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare come i temi della sostenibilità presentino delle opportunità e rischi che possono essere rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del Consulente per gli Investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone

- armi, comprese armi da fuoco civili, munizioni a grappolo o mine antiuomo.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito Internet della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Insight Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL OPPORTUNITY FUND

L'obiettivo di investimento del Global Opportunity Fund è cercare l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA. Il Comparto tenterà di raggiungere il suo obiettivo d'investimento investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts"

(compresi "American Depositary Receipts" – ADR e "Global Depositary Receipts" – GDR) di emittenti Situati in qualunque paese.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, Azioni A cinesi via Stock Connect, warrant su titoli, Attività Equivalenti alla Liquidità e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto può investire fino al 20% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e ETF aperti, che sono investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Consulente per gli Investimenti enfatizzerà un processo bottom-up nella selezione dei titoli, ricercando investimenti interessanti esaminando ogni singola società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il Consulente per gli Investimenti ricercherà delle società di alta qualità, già affermate od emergenti, che nell'opinione del Consulente per gli Investimenti sono sottovalutate al momento dell'acquisto. Il Consulente per gli Investimenti privilegerà tipicamente delle società che ritiene abbiano dei vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo di investimento comprende l'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternazioni ambientali e sociali e governo societario (anche definiti "ESG"). In generale, il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione la vendita di un titolo nel portafoglio qualora ritenga che tale titolo non risponda più ai criteri di investimento del Consulente stesso.

Il Consulente per gli Investimenti impiega un approccio olistico all'ESG nel contesto della sua valutazione della qualità di una società, analizzando gli impatti potenziali sulla salute dell'umanità, l'ambiente, la libertà e la produttività e le pratiche di governance aziendale per garantire la rappresentatività, la cultura e la fiducia. Il Consulente per gli Investimenti ritiene che incorporare i rischi e le opportunità potenziali legati all'ESG all'interno del processo di investimento sia importante per assicurare una gestione a lungo termine del capitale. Il Consulente per gli Investimenti ritiene che in un orizzonte temporale lungo sia più probabile che si materializzino dei rischi ESG e che le esternalità non sostenute dalla

società in cui si investe abbiano maggiori probabilità di essere riflesse nel valore dei titoli. Poiché i rischi ESG potrebbero avere potenzialmente un impatto sul profilo di rischio e di rendimento delle opportunità di investimento, il Consulente per gli Investimenti tipicamente coinvolge gli amministratori delle società in discussioni costruttive su una serie di questioni ESG che il Consulente per gli Investimenti ritiene di importanza sostanziale.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, comprese armi da fuoco civili, munizioni a grappolo o mine antiuomo.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito Internet della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Opportunity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.

- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL PERMANENCE FUND

L'obiettivo di investimento del Global Permanence Fund è l'aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari USA.

Il Comparto tenderà di raggiungere il suo obiettivo d'investimento investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi "American Depository Receipts" – ADR e "Global Depository Receipts" – GDR) di società affermate con sede in tutto il mondo, con capitalizzazioni rientranti nella gamma di società comprese nell'MSCI All Country World Index.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, Azioni A cinesi via Stock Connect, warrant e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto non investirà più del 10% delle proprie attività nette in Azioni A Cinesi via Stock Connect.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, che sono investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati "over the counter", ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli in cui investire il Consulente per gli Investimenti investe tipicamente in società che ritiene abbiano un significativo grado di notorietà e vantaggi competitivi sostenibili, con visibilità di business superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi ed un interessante rapporto rischio/ricavi.

Il Comparto effettuerà investimenti a lungo termine in società globali che il Consulente per gli Investimenti ritenga abbiano i vantaggi competitivi di lungo termine più duraturi. Il Comparto

può anche investire in società a crescita più moderata, società con minore volatilità dei guadagni e/o con alcune ciclicità nei loro mercati finali.

Il Consulente per gli Investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, il Consulente per gli Investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare come i temi della sostenibilità presentino delle opportunità e rischi che possono essere rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del Consulente per gli Investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, comprese armi da fuoco civili, munizioni a grappolo o mine antiuomo.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito Internet della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione del MSCI All Country World Index. I

riferimenti del Comparto al MSCI All Country World Index hanno lo scopo di definire la fascia di capitalizzazione degli emittenti in cui il Comparto investe. La performance del Comparto è misurata rispetto al MSCI All Country World Index, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Permanence Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL PROPERTY FUND

L'obiettivo di investimento del Global Property Fund è cercare l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli azionari di società operanti nel settore immobiliare Situate in tutto il mondo. Le società del settore immobiliare o strettamente correlate al settore immobiliare possono annoverare società aventi come attività principale lo sviluppo e/o la titolarità della proprietà di immobili che producono redditi, società che gestiscono, costruiscono, finanziano o vendono degli immobili; società con una parte sostanziale dei loro investimenti nel settore immobiliare e/o in servizi o prodotti collegati all'immobiliare come, a titolo non esaustivo, gestione degli immobili, intermediazione, prodotti per le costruzioni e tecnologia per le proprietà immobiliari e veicoli di investimento collettivo con una esposizione alle proprietà immobiliari, quali i fondi immobiliari quotati ("property unit trusts"), Real Estate Investment Trust (REITS) (fondi comuni di investimento immobiliare) chiusi di ogni tipo ammesso e organismi per l'investimento collettivo. Il Comparto può altresì investire, in via accessoria, in azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, warrant o altri titoli collegati alle azioni.

Il processo di investimento si avvale di ricerche interne proprietarie per investire in società immobiliari quotate in mercati aperti al pubblico che possono offrire il miglior valore relativo rispetto alle

attività e agli utili sottostanti. Il Consulente per gli Investimenti utilizza un approccio bottom-up, valutando ogni titolo all'interno dell'universo di investimento per ottenere una stima del valore patrimoniale netto e dei flussi di cassa futuri. I fattori specifici del settore immobiliare, i fattori azionari più ampi e i fattori ESG sono valutati nell'analisi dei fondamentali per calcolare le metriche di valutazione appropriate.

Il Consulente per gli Investimenti incorpora anche un approccio top-down nel processo di costruzione del portafoglio, integrando diversi fattori che possono includere delle flessioni previste dei fondamentali, considerazioni macroeconomiche e valutazioni del rischio geopolitico e di paese, per ottenere un'esposizione diversificata tra regioni, paesi e/o settori.

Il Consulente per gli Investimenti integra attivamente la sostenibilità nel processo di investimento valutando i principali rischi e opportunità ESG nel processo bottom-up di selezione dei titoli, avvalendosi principalmente di fornitori ESG terzi per valutare e quantificare le performance ESG degli emittenti, integrando le ricerche di terzi con ricerche proprietarie condotte dal Consulente per gli Investimenti, tra cui l'utilizzo di un quadro di propria concezione per la valutazione e la quantificazione dei rischi e delle opportunità legate all'ESG, che si traduce in un aggiustamento quantitativo delle stime di valutazione, e attraverso l'interlocuzione con gli amministratori delle società per discutere i punti di forza, le debolezze e le opportunità legate all'ESG nel tentativo di realizzare un cambiamento positivo all'interno del settore. I temi ESG principali possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: l'utilizzo dell'energia e delle fonti rinnovabili, l'utilizzo dell'acqua, le emissioni, la diversità e l'uguaglianza di genere, il lavoro e i diritti umani, la salute, il benessere e la sicurezza dei dipendenti e dei conduttori, e la governance e la divulgazione ESG della società. Nel tentativo di promuovere un cambiamento positivo e di incoraggiare le società a migliorare le proprie prestazioni in merito alle questioni ESG rilevanti, il Consulente per gli Investimenti può rivolgersi agli amministratori delle società con soluzioni interne competitive, casi aziendali finanziariamente validi e soluzioni pratiche che possono migliorare le loro operazioni immobiliari. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, esse sono solo uno dei diversi fattori determinanti utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

Gli investimenti non potranno annoverare consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale in uno dei seguenti settori rappresenti più del 10% dei suoi ricavi:

- proprietà o gestione di immobili adibiti a carceri;

- proprietà o gestione di immobili adibiti alla lavorazione della cannabis;
- proprietà, manifattura o produzione di tabacco;
- proprietà, lavorazione o estrazione di carbone;
- proprietà, fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- proprietà, lavorazione o produzione di gas e petrolio della zona artica.

Gli investimenti non potranno annoverare consapevolmente le seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenga che la controversia rilevante abbia un grave impatto sociale o ambientale;
- società che violano il Global Compact delle Nazioni Unite o i Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO) senza significative azioni di rimedio e miglioramento.

Il Consulente per gli Investimenti fa riferimento ai dati ESG di terzi e alle proprie analisi nel processo di ricerca dei titoli. Il Consulente per gli Investimenti rivedrà i casi alla base dei contenziosi (come le sopra indicate esclusioni) che ritiene essere molto gravi utilizzando i punteggi dei fornitori di dati ESG e la propria ricerca interna. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Property Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.

- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

GLOBAL QUALITY FUND

L’obiettivo di investimento del Global Quality Fund è ottenere un interessante tasso di rendimento nel lungo termine, denominato in Dollari statunitensi, investendo principalmente in titoli azionari di società dei paesi del mondo sviluppati. La strategia prevede l’investimento in un portafoglio concentrato di attività di alta qualità con gestioni forti in grado di sostenere alti rendimenti a cicli incrociati sul capitale. Il Consulente per gli Investimenti ritiene che i rendimenti a lungo termine possono essere più efficacemente ottenuti attraverso la capitalizzazione e la protezione da ribassi e che società di alta qualità possono generare nel lungo termine rendimenti superiori per i relativi detentori. La ricerca di società di alta qualità si concentrerà sull’individuare società con posizioni di mercato dominanti, in grado di replicare beni immateriali. Tali società saranno caratterizzate da flussi di entrate resistenti, potere di fissare i prezzi, e generalmente da capitale basso e da opportunità di crescita organica. Il Consulente per gli Investimenti cercherà di acquistare titoli di questo tipo con attraenti valutazioni dei relativi valori di flussi di cassa basati sui fondamentali.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni di società Situate nei mercati emergenti, Azioni A cinesi via Stock Connect, in azioni privilegiate, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto limiterà l’uso dei derivati esclusivamente a fini di copertura. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Restrizioni agli investimenti:

- Il Comparto applicherà delle restrizioni che riguardano il clima per escludere gli investimenti in qualsiasi società per la quale il Consulente per gli Investimenti ritenga:
 - che abbia un qualsiasi legame con i combustibili fossili (come petrolio, gas e carbone); o
 - che la sua attività principale riguardi l’energia, i materiali da costruzione, i servizi di pubblica utilità (esclusa l’elettricità da fonti rinnovabili e la fornitura di acqua), i metalli e le attività estrattive.
- Inoltre, non sarà ricompresa consapevolmente nel Comparto alcuna società:
 - la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile; o

- che sia classificata dalla banca dati del MSCI ESG Business Involvement Screening Research (“MSCI ESG BISR”) come una società con un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito Internet della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Processo di investimento:

Il processo di investimento del Comparto si concentra su società di alta qualità con rendimenti del capitale elevati in modo sostenibile. In quanto parte essenziale e integrante del processo di investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò. Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto, il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Anche se le considerazioni ESG sono parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l’unico elemento determinante per decidere se un investimento possa essere effettuato o una partecipazione possa rimanere nel portafoglio del Comparto, dato che il Consulente per gli Investimenti considera altresì i rischi sostanziali o le opportunità in una qualsiasi delle aree ESG che potrebbero compromettere o migliorare gli elevati rendimenti correnti del capitale investito di una società.

Il Consulente per gli Investimenti monitora su base continuativa le pratiche aziendali, attraverso i dati sulle controversie ESG e dei controlli standard su dati ottenuti da fornitori terzi, comprese le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, nonché attraverso le proprie interlocuzioni con gli amministratori delle società e la ricerca. Il Consulente per gli Investimenti sottopone a revisione i titoli degli emittenti qualora ritenga che si sia verificata una violazione significativa dei suddetti standard e principi e normalmente esclude tali emittenti quando, dopo aver condotto la

propria ricerca e/o interlocuzioni, il Consulente per gli Investimenti ritenga che la violazione influisca sulla sostenibilità dei rendimenti sul capitale investito, o comporti un rischio finanziario e reputazionale significativo e l'emittente non si sia impegnato a intraprendere adeguate azioni correttive. Tali esclusioni sono determinate dal Consulente per gli Investimenti a propria discrezione piuttosto che facendo affidamento su analisi di terzi. L'analisi può essere supportata da analisi delle controversie ESG di terzi e da parametri di impegno aziendale.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Quality Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di Rischio".

GLOBAL SUSTAIN FUND

L'obiettivo di investimento del Global Sustain Fund è di ottenere un interessante aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari Statunitensi. Il Consulente per gli Investimenti applicherà inoltre criteri ESG che mirano a ottenere un'intensità di emissioni di gas a effetto serra (GS) per il Comparto significativamente inferiore a quella dell'universo di riferimento (definito, solo ai fini del confronto dell'intensità di emissioni GS, come quello delle società dell'indice MSCI AC World). In relazione al presente Comparto, il termine GS è quello definito dal protocollo GS (GHG in inglese), e comprende anidride carbonica (CO₂), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O), idrofluorocarburi (HFC), perfluorocarburi (PFC) ed esafluoruro di zolfo (SF₆) in tonnellate metriche e in tonnellate di CO₂ equivalente.

Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo d'investimento investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito, di emittenti aventi sede in ogni Paese.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni di società con sede nei mercati emergenti, Azioni A cinesi via Stock Connect, in azioni privilegiate, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli e altri titoli collegati alle azioni.

Al fine di aumentare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto può (in conformità con i poteri e i limiti di investimento di cui alla Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) o altri derivati, quotati o over-the-counter, per finalità di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (comprese finalità di copertura).

Al fine di rispettare i criteri di bassa intensità di emissioni di GS:

- il Comparto escluderà in primo luogo gli investimenti in qualsiasi società che secondo il Consulente per gli Investimenti:
 - hanno un qualsiasi collegamento con i combustibili fossili (come petrolio, gas e carbone);
 - la cui attività principale riguardi l'energia, i materiali da costruzione e le forniture di elettricità e di gas (escluse l'elettricità da fonti rinnovabili e le forniture d'acqua), i metalli e l'estrazione mineraria; o,
 - per le quali le stime dell'intensità delle emissioni di GS non siano disponibili e/o non possano essere determinate (a discrezione del Consulente per gli Investimenti); e
- gli emittenti rimasti saranno poi classificati in base alle loro stime di intensità di emissioni di GS, e quelli con l'intensità più elevata saranno esclusi dall'universo di riferimento.

L'applicazione congiunta dei criteri di investimento basati sui GS dovrebbe comportare una riduzione dell'universo investibile di almeno il 20% in un modo significativamente impegnativo, e il Consulente per gli Investimenti assicurerà che almeno il 90% degli emittenti in portafoglio siano valutati rispetto a questi criteri.

Restrizioni agli investimenti

- Oltre alle sopra indicate esclusioni connesse ai GS, gli investimenti non devono consapevolmente includere alcuna impresa la cui attività principale riguardi i seguenti settori:
 - a) tabacco;
 - b) alcool;
 - c) intrattenimento per adulti;

- d) gioco d'azzardo;
 - e) armi da fuoco per uso civile; o
 - f) armi.
- Il Comparto non investirà in alcuna società che sia classificata dalla banca dati del MSCI ESG Business Involvement Screening Research ("MSCI ESG BISR") come una società con un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.
 - Il Comparto non investirà più del 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Informazioni dettagliate sulle suddette esclusioni possono essere reperite nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può a propria discrezione decidere di applicare nel tempo agli investimenti delle ulteriori limitazioni di tipo ESG che ritenga siano coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali ulteriori limitazioni saranno rese note al momento della loro applicazione su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im. Gli investimenti detenuti dal Comparto che dopo l'acquisizione per conto di quest'ultimo divengano non ammissibili ai sensi del primo e secondo punto che precedono saranno venduti. Tali vendite si svolgeranno nel corso di un arco di tempo che verrà determinato dal Consulente per gli Investimenti, prendendo in considerazione i migliori interessi degli Azionisti del Comparto.

Processo di investimento

Il Consulente per gli Investimenti intende investire in un portafoglio concentrato di marchi di alta qualità e dominanti, caratterizzati da rendimenti sul capitale investito alti e sostenibili, beni immateriali di grandissimo valore, inclusi marchi, reti, licenze e brevetti, e dal potere di determinare i prezzi. Il Consulente per gli Investimenti intende identificare delle squadre di amministratori competenti e in grado di allocare efficacemente il capitale per far crescere il marchio e sostenere e/o migliorare i rendimenti del capitale investito.

Il processo di investimento del Comparto si concentra su società di alta qualità con rendimenti del capitale elevati in modo sostenibile. Quale parte essenziale e integrata del processo d'investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò. Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto e di quelli sopra indicati, il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. I fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se un investimento possa essere effettuato o una partecipazione possa rimanere nel portafoglio del Comparto,

dato che il Consulente per gli Investimenti considera altresì i rischi sostanziali o le opportunità in una qualsiasi delle aree ESG che potrebbero compromettere o migliorare gli elevati rendimenti del capitale investito di una società.

Il Consulente per gli Investimenti monitora su base continuativa le pratiche aziendali, attraverso i dati sulle controversie ESG e dei controlli standard su dati ottenuti da fornitori terzi, comprese le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, nonché attraverso le proprie interlocuzioni con gli amministratori delle società e la ricerca. Il Consulente per gli Investimenti sottopone a revisione i titoli degli emittenti qualora ritenga che si sia verificata una violazione significativa dei suddetti standard e principi e normalmente esclude tali emittenti quando, dopo aver condotto la propria ricerca e/o interlocuzioni, il Consulente per gli Investimenti ritenga che la violazione influisca sulla la sostenibilità dei rendimenti sul capitale investito, o comporti un rischio finanziario e reputazionale significativo e l'emittente non si sia impegnato a intraprendere adeguate azioni correttive. Tali esclusioni sono determinate dal Consulente per gli Investimenti a propria discrezione piuttosto che facendo affidamento su analisi di terzi. L'analisi può essere supportata da analisi delle controversie ESG di terzi e da parametri di coinvolgimento aziendale.

Come sopra indicato, il Comparto mira a raggiungere un'intensità di emissioni di GS significativamente inferiore a quella del suo universo di riferimento, escludendo degli emittenti sulla base delle loro stime relative all'intensità di emissioni di GS. Il Consulente per gli Investimenti utilizza fornitori di dati terzi per accertare l'intensità delle emissioni di GS di emittenti specifici e in alcuni casi i dati su tali emittenti specifici potrebbero non essere disponibili o potrebbero essere stimati da un fornitore di dati terzo alternativo o dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e se il fornitore di dati prescelto cambia la propria metodologia, anche le stime dell'intensità delle emissioni di GS per uno o più emittenti possono cambiare significativamente. Il Consulente per gli Investimenti farà inoltre del suo meglio per escludere qualsiasi società che il Consulente per gli Investimenti determina abbia un legame con i combustibili fossili (ad esempio la proprietà delle riserve, i ricavi e la produzione di energia relativi ad essi), ma in alcuni casi i dati potrebbero non essere disponibili o pienamente rappresentativi delle attività dell'emittente.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto all'indice MSCI World Index, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Sustain Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine .
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

INDIAN EQUITY FUND

L'obiettivo d'investimento dell'Indian Equity Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, direttamente mediante investimenti (subordinatamente al fatto che il Comparto ottenga le approvazioni regolamentari applicabili a seconda dei casi) o attraverso la Controllata, principalmente in titoli azionari di società che hanno sede o che svolgono la maggior parte della loro attività economica in India. Il Comparto, o direttamente (subordinatamente alle summenzionate approvazioni) o attraverso la Controllata (come di seguito definita) può anche investire, in via accessoria, in società quotate nelle Borse Indiane, che possono anche non avere sede o svolgere la maggior parte della loro attività economica in India, in certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi "American Depositary Receipts" – ADRs -; "Global Depositary Receipts" – GDRs -; "European Depositary Receipts" – EDRs -) in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrants, ed altri titoli connessi ad azioni, comprese note di partecipazione. Il Comparto o direttamente (subordinatamente alle summenzionate approvazioni) o tramite la Controllata, investirà in un portafoglio concentrato di società.

Il processo di investimento considera le informazioni relative alle tematiche ESG quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti si concentra sull'attenzione degli amministratori delle imprese per le pratiche di governance societaria, nonché per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputa essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Indian Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

Date di Trattazione per l'Indian Equity Fund

I giorni di trattazione dell'Indian Equity Fund tengono conto delle date in cui la Borsa di Bombay (Bombay Stock Exchange – BSE) e la Borsa Nazionale dell'India (National Stock Exchange of India – NSE) non sono aperte per le transazioni ed i regolamenti. In questo Prospetto, i riferimenti alle Date di Trattazione in relazione all'Indian Equity Fund significano tutti i giorni eccetto: (a) qualsiasi giorno in cui le banche commerciali a Lussemburgo o in India sono autorizzate dalla legge o da disposizioni amministrative a rimanere chiuse (compresi i sabati e le domeniche) e (b) qualsiasi giorno in cui la BSE e la NSE sono chiuse per le transazioni.

INTERNATIONAL EQUITY (EX US) FUND

L'obiettivo di investimento dell'International Equity (ex US) Fund è cercare un interessante tasso di rendimento nel lungo termine, denominato in Dollari Statunitensi.

Il Comparto cercherà di raggiungere il proprio obiettivo di investimento mediante investimenti principalmente in titoli azionari compresi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi "American Depositary Receipts" – ADR e "Global Depositary Receipts" – GDR) di società con sede nei paesi sviluppati del mondo esclusi gli Stati Uniti d'America. Il Comparto investirà in un portafoglio diversificato di società utilizzando una ricerca approfondita bottom-up dei fondamentali delle società. Il processo di investimento si basa su un approccio disciplinato e orientato al valore per identificare società con un management capace, posizioni di mercato dominante e che abbiano

il potenziale di generare rendimenti stabili e consistenti. Il Consulente per gli Investimenti ha come obiettivo quello di acquistare tali società a valorizzazioni interessanti collegate ai loro valori fondamentali basati sui flussi di cassa.

Quale parte essenziale e integrata del processo di investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sui rendimenti di lungo termine del capitale investito, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò. Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto, il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti. Anche se le considerazioni ESG sono parte integrante e fondamentale del processo di investimento, i fattori ESG non sono l'unico elemento determinante per decidere se un investimento possa essere effettuato o una partecipazione possa rimanere nel portafoglio del Comparto, dato che il Consulente per gli Investimenti considera altresì i rischi sostanziali o le opportunità in una qualsiasi delle aree ESG che potrebbero compromettere o invece favorire la sostenibilità di lungo termine o la direzione dei rendimenti di una società.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni di società con sede nei mercati emergenti, comprese Azioni A cinesi via Stock Connect, o in conseguenza di un'azione societaria, negli Stati Uniti d'America, in azioni privilegiate, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie o in azioni privilegiate, warrant su titoli e altri titoli collegati ad azioni. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Comparto limiterà l'uso dei derivati a titoli a termine su valuta solo a fini di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'International Equity (ex US) Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".

- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

JAPANESE EQUITY FUND

L'obiettivo d'investimento del Japanese Equity Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Yen, mediante investimenti principalmente in azioni di società che soddisfano i criteri ESG del Consulente per gli Investimenti, integrando nel contempo le caratteristiche ESG con il mantenimento di punteggi di sostenibilità più elevati rispetto all'indice MSCI Japan. Il Comparto investirà principalmente in società che hanno sede o che esercitano la maggior parte della propria attività economica in Giappone e che sono quotate in una Borsa o in un terzo mercato ("over the counter") (in conformità alle disposizioni dell'"Appendice A" – "Poteri e limiti di investimento"). Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, warrant ed altri titoli collegati alle azioni.

Il Consulente per gli Investimenti integra la considerazione delle tematiche ESG nel proprio processo decisionale di investimento.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione ai titoli azionari in cui il Comparto può investire. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con le società, il Consulente per gli Investimenti include una valutazione dei rischi legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli effetti sul valore di un titolo o del portafoglio. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come il rischio climatico, i diritti umani e la diversità, il governo societario e la relativa informazione, che il Consulente per gli Investimenti considera delle "questioni ESG rilevanti". Il Consulente per gli Investimenti si concentra sull'impegno degli amministratori delle società in materia di salute e sicurezza, risorse umane, violazioni e altri fattori, nei limiti dell'impegno specifico di ciascuna società nell'ambito delle questioni ESG rilevanti. Alle società viene assegnato un punteggio in base all'aspettativa di miglioramento e al modo in cui le attività ESG della società possono aumentarne il valore.

Il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti escluderà i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG.

Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi al fine di misurare e valutare il

contributo dei titoli alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base trimestrale.

Gli investimenti non devono consapevolmente includere alcuna impresa attiva nella produzione o fornitura di:

- tabacco⁸;
- gioco di azzardo⁹;
- intrattenimento per adulti¹⁰;
- armi da fuoco per uso civile¹¹;
- armi controverse¹²; e
- carbone¹³.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im. Le esclusioni sono decise in base alle analisi proprietarie del Consulente per gli Investimenti piuttosto che facendo affidamento sulle analisi di terzi. Tuttavia, tali analisi possono essere supportate da ricerche di terzi sulle controversie in materie ESG e sul coinvolgimento delle imprese. I criteri di esclusione sono applicati a tutti gli investimenti azionari del Comparto. I criteri di esclusione sono soggetti a revisione periodica e ogni modifica sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto fa riferimento a dati ESG di terzi durante il processo di ricerca sui titoli, ma non si basa su di essi per la costruzione del portafoglio. Il Consulente per gli Investimenti si affida alle proprie analisi proprietarie per la selezione dei titoli e la costruzione del portafoglio piuttosto che ad analisi di terzi. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero

non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli o dati di terzi.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Japanese Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

Date di Trattazione per il Japanese Equity Fund

Le Date di Trattazione del Japanese Equity Fund prenderanno in considerazione: (i) i giorni in cui i mercati del Japan Exchange Group non sono aperti per quanto riguarda le negoziazioni ed i regolamenti o (ii) gli altri giorni individuati a propria esclusiva discrezione dagli Amministratori, previa consultazione con il Consulente per gli Investimenti. Nel presente Prospetto, i riferimenti alla Data di Trattazione per quanto riguarda il Japanese Equity Fund indicheranno ogni giorno eccetto: (a) qualsiasi altro giorno che gli Amministratori abbiano individuato a propria esclusiva discrezione previa consultazione con il Consulente per gli Investimenti e (b) ogni altro giorno in cui i mercati del Japan Exchange Group e le banche del Lussemburgo o del Giappone sono autorizzati a restare chiusi per legge o per ordine esecutivo delle Autorità (compresi i sabati e le domeniche) per quanto riguarda l'attività di negoziazione. L'elenco dei "Giorni di Non Trattazione" sarà disponibile nel sito della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com) e sarà preventivamente aggiornato almeno ogni sei mesi. Tuttavia, tale elenco potrà di volta in volta essere ulteriormente modificato in presenza di eventi eccezionali, nel caso in cui gli Amministratori ritengano che ciò sia nel migliore interesse degli Azionisti del Comparto.

⁸ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti da prodotti a base di tabacco o dalle relative forniture come i filtri.

⁹ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti dal gioco d'azzardo.

¹⁰ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti dall'intrattenimento per adulti.

¹¹ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con il 5% o più dei loro ricavi derivanti dalla produzione di armi da fuoco per uso civile.

¹² Il Comparto non investirà in titoli di emittenti che fabbricano sistemi completi di armi controverse, o componenti destinati ad esse.

¹³ Il Comparto non investirà in titoli di emittenti con più del 10% dei ricavi ottenuti dall'estrazione di carbone, o il 5% o più dei loro ricavi da elettricità ottenuta dal carbone.

JAPANESE SMALL CAP EQUITY FUND

L'obiettivo di investimento del Japanese Small Cap Equity Fund è l'aumento nel lungo termine del capitale, denominato in Yen, investendo principalmente in titoli azionari di società a bassa capitalizzazione Situate in Giappone e quotate in qualsiasi borsa o mercato over-the-counter (nei limiti di cui all'Appendice A – Poteri e limiti di investimento). Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, warrant su titoli, e altri titoli collegati ad azioni.

In relazione a questo Comparto, le società a piccola capitalizzazione sono quelle con capitalizzazioni ricomprese nella gamma delle società incluse nell'indice MSCI Japan Small Cap. L'indice MSCI Japan Small Cap è concepito per misurare la performance del segmento small cap del mercato giapponese. Con oltre 900 componenti, l'indice rappresenta circa il 14% della capitalizzazione di mercato corretta per il flottante dell'universo azionario giapponese. La capitalizzazione di mercato media di una società nell'indice MSCI Japan Small Cap è di circa 100 miliardi di JPY con una mediana di circa 60-70 miliardi di JPY (questi numeri possono variare). Si prega di fare riferimento a www.msci.com per le ultime informazioni su questo indice

Il Consulente per gli Investimenti adotta un approccio all'investimento di tipo bottom-up. Il Consulente per gli Investimenti cerca di sfruttare le inefficienze di mercato applicabili ai titoli small cap che spesso hanno una copertura limitata dal lato delle vendite, gestendo nel contempo la volatilità a ciò associata. Il Comparto includerà i titoli che il Consulente per gli Investimenti ritiene che in base alla valutazione offrano un potenziale di crescita totale previsto più elevato rispetto ad altre opportunità.

Il Comparto è gestito attivamente e pertanto non è vincolato dalla composizione del MSCI Japan Small Cap Index. I riferimenti del Comparto al MSCI Japan Small Cap Index lo scopo di definire la fascia di capitalizzazione degli emittenti in cui il Comparto investe. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Japanese Small Cap Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.

- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

Date di Trattazione per il Japanese Small Cap Equity Fund

Le Date di Trattazione del Japanese Small Cap Equity Fund tengono conto dei giorni in cui i mercati del Japan Exchange Group non sono aperti per quanto riguarda le negoziazioni ed i regolamenti. Nel presente Prospetto, i riferimenti alla Data di Trattazione per quanto riguarda il Japanese Small Cap Equity Fund indicheranno ogni giorno eccetto ogni giorno in cui i mercati del Japan Exchange Group e le banche del Lussemburgo o del Giappone sono autorizzati a restare chiusi per legge o per ordine esecutivo delle Autorità (compresi i sabati e le domeniche) per quanto riguarda l'attività di negoziazione. L'elenco dei "Giorni di Non Trattazione" sarà disponibile nel sito della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com) e sarà preventivamente aggiornato almeno ogni sei mesi. Tuttavia, gli Amministratori possono decidere che un giorno che ne precede uno in cui i mercati del Japan Exchange Group e le banche del Lussemburgo o del Giappone sono autorizzati a restare chiusi per legge o per ordine esecutivo delle Autorità per quanto riguarda l'attività di negoziazione sia anch'esso un "Giorno di Non Trattazione" qualora ciò sia nel migliore interesse degli Azionisti.

LATIN AMERICAN EQUITY FUND

L'obiettivo di investimento del Latin American Equity Fund è la massimizzazione del rendimento totale, denominato in Dollari USA, principalmente tramite investimenti in azioni e in titoli collegati ad azioni di società costituite o che svolgono la maggior parte della loro attività economica in Paesi latinoamericani.

Fra tali paesi latinoamericani sono annoverati Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Uruguay e Venezuela, nella misura in cui i mercati di tali Paesi possano essere ritenuti mercati riconosciuti ("Mercati Riconosciuti") ai sensi dell'Articolo 41 (1) della Legge del 2010. Atteso che anche i mercati di altri paesi sono in fase di sviluppo, il Comparto si aspetta di espandere e diversificare ulteriormente la scelta dei mercati latinoamericani in cui investe. Di tanto in tanto, gli investimenti del Comparto potranno essere concentrati in un limitato numero di paesi. Gli investimenti in titoli quotati in borse che non siano Mercati Riconosciuti saranno trattati come investimenti in titoli non quotati (vedi "Appendice A" del Prospetto – "Poteri e Limiti di Investimento") fin quando tali borse non saranno considerate Mercati Riconosciuti.

Nel contesto del proprio universo di investimento principale, il Comparto può anche investire in azioni privilegiate, warrant e altri titoli collegati alle azioni, compresi i certificati rappresentativi di azioni in deposito o “depository receipts” (come gli American Depositary Receipts (ADR) e i certificati di deposito globali “Global Depositary Receipts” (GDR)), nonché in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie di società costituite o che svolgono la maggior parte della loro attività economica in Paesi latinoamericani.

È possibile utilizzare strumenti finanziari derivati ai fini di una gestione efficiente del portafoglio (in conformità con i poteri e i limiti di investimento di cui alla Appendice A), per ottenere una esposizione ad alcuni mercati a costi inferiori o per ridurre il rischio. Il Comparto non investe in modo rilevante o principalmente in strumenti finanziari derivati per finalità di investimento.

In via accessoria il Comparto può investire nei titoli di società costituite e situate in paesi non latinoamericani qualora il valore dei titoli di tali società sia influenzato principalmente dalla situazione di un paese latino americano o il cui principale mercato sia in un paese latinoamericano, o qualora il 50% del reddito della società in questione, da solo o su base consolidata, derivi o da beni prodotti, vendite effettuate o servizi resi in paesi latinoamericani.

Il processo di investimento considera le informazioni relative alle tematiche ESG quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti si concentra sull’attenzione degli amministratori delle imprese per le pratiche di governance societaria, nonché per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputa essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l’impresa stessa deve confrontarsi.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell’investitore tipico

Alla luce dell’obiettivo di investimento del Latin American Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.

- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

NEXTGEN EMERGING MARKETS FUND

L’obiettivo di investimento del NextGen Emerging Markets Fund è l’aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Euro, investendo principalmente in titoli azionari di emittenti “NextGen”, compresi certificati rappresentativi di azioni in deposito “depository receipts” (American Depositary Receipts (ADR) e certificati di deposito globali “Global Depositary Receipts” – (GDR)). Per emittenti “NextGen” si intendono quelli definiti come: 1) emittenti Situati in Paesi con mercati emergenti, compresi i Paesi con mercati di frontiera, secondo la classificazione dell’indice MSCI Emerging Markets Net Index o del MSCI Frontier Emerging Markets Index (i “Benchmark di classificazione dei Paesi”), o 2) emittenti situati in mercati di prossimo sviluppo al di fuori dei mercati comunemente definiti come emergenti, i cui mercati dei capitali sono stati tradizionalmente trascurati dagli investitori stranieri o che si trovano nelle prime fasi del mercato dei capitali e/o dello sviluppo economico. Si tratta di paesi che non fanno parte dei Benchmark di classificazione dei Paesi, che il Fondo Monetario Internazionale, le Nazioni Unite o la Banca Mondiale considerano generalmente meno maturi economicamente delle nazioni sviluppate. Il Comparto può investire nei Paesi di cui al punto 2) a condizione che i mercati di tali Paesi siano considerati mercati riconosciuti (“Mercati Riconosciuti”) ai sensi dell’articolo 41(1) della Legge del 2010.

I Paesi che rientrano nei punti 1) o 2) della definizione di emittenti “NextGen” di cui sopra possono includere, tra gli altri, Albania, Algeria, Argentina, Bahrain, Bangladesh, Bolivia, Botswana, Brasile, Bulgaria, Cile, Colombia, Costa Rica, Costa d’Avorio, Croazia, Repubblica Ceca, Repubblica Dominicana, Ecuador, Egitto, Estonia, Etiopia, Georgia, Ghana, Grecia, Guatemala, Guinea, Haiti, Honduras, Ungheria, Islanda, India, Indonesia, Jamaica, Giordania, Kazakistan, Kenya, Kuwait, Laos, Lettonia, Libano, Lituania, Malaysia, Mauritius, Messico, Mongolia, Marocco, Mozambico, Namibia, Nigeria, Oman, Pakistan, Panama, Paraguay, Perù, Polonia, Filippine, Qatar, Romania, Russia, Ruanda, Arabia Saudita, Serbia, Senegal, Slovenia, Slovacchia, Sudafrica, Sri Lanka, Tanzania, Trinidad e Tobago, Thailandia, Turchia, Turkmenistan, Ucraina, Emirati Arabi Uniti, Uganda, Uruguay, Uzbekistan, Vietnam e Zambia. I paesi dell’universo d’investimento possono cambiare nel tempo.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari non conformi ai criteri degli investimenti principali del Comparto,

strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e in altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto può investire fino al 20% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect. Gli investimenti in titoli quotati in borse che non sono Mercati Riconosciuti saranno trattati come investimenti in titoli non quotati (vedi “Appendice A” del Prospetto – “Poteri e limiti di investimento”) fino a quando tali borse non saranno considerate Mercati Riconosciuti.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all’“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e ETF aperti, che sono investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Consulente per gli Investimenti integra la considerazione delle tematiche ESG nel proprio processo decisionale di investimento, compreso in fase di verifica e ricerca, nella valutazione, nella selezione degli attivi, nella costruzione del portafoglio, e nella verifica su base continuativa degli investimenti e nella gestione del portafoglio. Nel fare ciò, il Consulente per gli Investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso nel contesto dell’obiettivo di investimento e dell’orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I Rischi di Sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o di un portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il Consulente per gli Investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/interlocuzione attivi con il management della società o apportare modifiche alle allocazioni top-down in aree geografiche, settori o classi di attività. Nell’attuare la sua integrazione dei Rischi di Sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare una combinazione di fonti di informazione, comprese le informazioni divulgate dalle società, le informazioni non divulgate dalle società e la ricerca e i dati di terzi.

I criteri ESG sono tenuti in considerazione dal Consulente per gli Investimenti sia durante il processo di ricerca che in quello di investimento per selezionare degli investimenti che limitino il Rischio di Sostenibilità. Questi criteri possono includere, a titolo non esaustivo, le emissioni di carbonio, la gestione delle risorse, la biodiversità, la gestione dei rapporti di lavoro, la diversità (ad esempio quella nei consigli), la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le retribuzioni dei

dirigenti, l’indipendenza dei consigli di amministrazione e i diritti degli azionisti.

Il Consulente per gli Investimenti ritiene che le società con team di gestione lungimiranti che stabiliscono strategie proattive sulle tematiche ESG saranno meglio posizionate da un punto di vista commerciale e finanziario nel lungo termine rispetto alle società che non li considerano. Il Comparto investirà in società che seguono pratiche di buona governance e che mostrano rispetto alle loro pari una forte gestione dei fattori ambientali e sociali di maggiore importanza. Il Comparto cercherà di escludere alcune società che sono altamente esposte al Rischio di Sostenibilità applicando un approccio di tipo “best effort” (migliori sforzi) a questo aspetto della propria selezione degli investimenti. Applicando un approccio “best-effort”, la priorità è data agli emittenti che mostrano nel tempo un miglioramento o buone prospettive per le loro pratiche e performance ESG.

Il Consulente per gli Investimenti si concentra sull’attenzione degli amministratori delle società per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputa essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali la società stessa deve confrontarsi. L’applicazione di tali criteri ESG comporterà una riduzione del 20% o superiore dell’universo di investimento, come definito nei primi tre paragrafi che precedono. L’obiettivo del Consulente degli Investimenti sarà di assicurare che almeno il 90% del portafoglio del Comparto venga sottoposto all’analisi dei criteri ESG sopra descritta.

Inoltre, il Comparto cerca di ottenere una impronta di carbonio inferiore rispetto a quella dell’indice MSCI Frontier Emerging Markets Index (sulla base dei dati di terze parti disponibili).

Gli investimenti non ricomprenderanno consapevolmente quanto segue:

- i. società la cui attività principale siano i combustibili fossili, l’estrazione di carbone, la generazione di elettricità dal carbone, l’intrattenimento per adulti o il tabacco;
- ii. società di cui più del 5% dei ricavi provenga da petrolio e gas dell’Artide, sabbie bituminose o gioco di azzardo e
- iii. società con qualsiasi tipo di esposizione alle armi da fuoco per uso civile o alle armi controverse.

Ai fini di cui sopra, per attività principale si intende quella che rappresenta più del 10% dei ricavi della società in questione, come classificata da MSCI.

Il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG, comprese società che non rispettano i

criteri di esclusione sopra indicati, che ritiene siano coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im. Le esclusioni sono decise in base a dati di terzi, salvo rari casi in cui tali dati si dimostrino non corretti. I criteri di esclusione sono applicati a tutti gli investimenti azionari del Comparto. I criteri di esclusione non saranno applicati agli investimenti sui quali il Consulente per gli Investimenti non ha il controllo diretto delle partecipazioni sottostanti, come ad esempio gli organismi di investimento collettivo o gli ETF aperti. I criteri di esclusione sono soggetti a revisione periodica e ogni modifica sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto fa riferimento a dati ESG di terzi durante il processo di ricerca sui titoli, ma non si basa su di essi per la costruzione del portafoglio. Il Consulente per gli Investimenti si affida alle proprie analisi proprietarie per la selezione dei titoli e la costruzione del portafoglio piuttosto che ad analisi di terzi. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli o dati di terzi.

Il Comparto è gestito attivamente e i riferimenti agli indici MSCI Emerging Markets Net Index o MSCI Frontier Emerging Markets Index servono a definire una parte dell'allocazione geografica in cui il Comparto può investire. Il Consulente per gli Investimenti ha piena discrezione sulla composizione del patrimonio del Comparto. Mentre il Comparto deterrà per lo più attività dei Paesi indicati negli indici MSCI Emerging Markets Net Index o MSCI Frontier Emerging Markets Index dei Paesi e potrà investire in titoli di tali Paesi in proporzioni diverse, esso potrà anche detenere attività che non sono esposte ai paesi indicati negli indici MSCI Emerging Markets Net Index o MSCI Frontier Emerging Markets Index. Pertanto, non vi sono limiti alla misura in cui la performance del Comparto può discostarsi dagli indici MSCI Emerging Markets Net Index o MSCI Frontier Emerging Markets Index.

La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Next Gen Emerging Markets Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni dei proventi come illustrato nel paragrafo "Politica di distribuzione dei dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

PARAMETRIC EMERGING MARKETS FUND

L'obiettivo d'investimento del Parametric Emerging Markets Fund è di cercare un apprezzamento del capitale nel lungo termine investendo principalmente in un portafoglio diversificato di titoli azionari di società Situate nei Paesi dei mercati emergenti. I Paesi dei mercati emergenti sono generalmente quelli non considerati come Paesi con mercati sviluppati, e quindi non ricompresi nell'indice MSCI World Index. Il Comparto intende investire principalmente in titoli di società situate in paesi inclusi nell'indice MSCI Emerging Markets Index o nel MSCI Frontier Markets Index.

Gli investimenti principali del Comparto si limiteranno alle ricevute di deposito (o depositary receipts, come American Depositary Receipts o "ADR", Global Depositary Receipts o "GDR" e Non-Voting Depositary Receipts "NVDRS"), nonché alle azioni ordinarie e privilegiate.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari al di fuori dell'universo di investimento principale del Comparto, Titoli a Reddito Fisso, warrant su titoli, Attività Equivalenti alla Liquidità e altri titoli collegati ad azioni.

Nell'ambito dell'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governo societario ("ESG") e del rischio di sostenibilità nel suo processo d'investimento, nonché in risposta agli sviluppi normativi europei e alle preferenze degli investitori riguardo agli investimenti in società direttamente coinvolte nello sviluppo, nella produzione, nella manutenzione o nel commercio delle cosiddette "armi controverse", il Comparto ha adottato una politica di esclusione di tali investimenti dal suo portafoglio. Inoltre, pur non perseguendo particolari obiettivi ambientali, sociali o di governance, il Comparto escluderà gli investimenti sulla base di criteri coerenti con il Global Compact delle Nazioni Unite e la lista di esclusione della Norges Bank. Un elenco pubblico delle società presenti nella lista di esclusione della Norges Bank è disponibile al seguente sito web: <https://www.nbim.no/en/responsibility/exclusion-of-companies/>.

Per quanto riguarda le società da escludere, il Comparto prenderà in considerazione la gravità del comportamento della società, la pervasività all'interno e/o la rilevanza per la sua attività, e la capacità di risposta del management ai problemi.

Al fine di qualificarsi come “Comparto Azionario” ai sensi dell'art. 2, par. 6 della legge tedesca sulla tassazione degli investimenti, almeno il 51% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto sarà investito su base continuativa in partecipazioni in titoli azionari autorizzati alla negoziazione ufficiale in una borsa valori o inclusi in un mercato organizzato.

Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto è gestito attivamente e fa riferimento all'indice MSCI Emerging Markets Index o al MSCI Frontier Markets Index allo scopo di definire un'allocatione geografica dei Paesi in cui il Comparto investirà. Il Consulente per gli Investimenti ha piena discrezione in merito alla composizione delle attività del Comparto. Se da un lato il Comparto deterrà generalmente attività nell'ambito dei Paesi ricompresi nel MSCI Emerging Markets Index o nel MSCI Frontier Markets Index, esso può anche investire negli stessi titoli con proporzioni diverse tra tali Paesi, e può detenere attività che non sono esposte ai Paesi ricompresi nel MSCI Emerging Markets Index o nel MSCI Frontier Markets Index. Pertanto, non vi sono limiti alla misura in cui la performance del Comparto può discostarsi da quella del MSCI Emerging Markets Index o del MSCI Frontier Markets Index.

La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Parametric Emerging Markets Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

PARAMETRIC GLOBAL DEFENSIVE EQUITY FUND

L'obiettivo d'investimento del Parametric Global Defensive Equity Fund è quello di fornire un'esposizione azionaria difensiva che prevedibilmente darà una performance corretta per il rischio favorevole rispetto all'indice MSCI All Country World Index in USD Net (base). Il Comparto genera proventi attraverso l'incasso di premi su opzioni nonché i rendimenti delle posizioni in indici azionari detenute e dalle Attività Equivalenti alla Liquidità detenute. A tale riguardo, il Comparto venderà opzioni call (di acquisto) su indici azionari in relazione a indici azionari idonei per gli OICVM che in aggregato forniranno un'esposizione ai mercati simili a quelli compresi nell'indice MSCI All Country World Index in USD Net (base) e venderà opzioni put (di vendita) su indici azionari in relazione a indici azionari idonei per gli OICVM che in aggregato forniranno un'esposizione ai mercati simili a quelli compresi nell'indice MSCI All Country World Index in USD Net (base). Pertanto, la politica d'investimento del Comparto è concepita per capitalizzare il premio per il rischio di volatilità.

Il Comparto investirà in un portafoglio di base che è generalmente composto da: (i) posizioni su indici azionari normalmente costituite da ETF regolamentati armonizzati su indici azionari; e (ii) Attività Equivalenti alla Liquidità, che consisteranno principalmente in titoli a reddito fisso con una scadenza residua massima di un anno o meno. Il Comparto avrà generalmente delle esposizioni ai punti (i) e (ii) uguali (e cioè dire che il 50% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto sarà investito in ciascuno dei punti (i) e (ii)), tuttavia il portafoglio di base sarà riequilibrato periodicamente qualora l'esposizione si discosti dall'esposizione prevista di oltre il 5% (vale a dire qualora l'esposizione a (i) o (ii) scenda al di sotto del 45% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto o superi il 55% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto).

Nessuno dei suddetti ETF o strumenti mercato monetario applicherà commissioni di gestione annuali superiori al 3% del suo valore patrimoniale netto, e sarà comunque domiciliato nello SEE, nel Regno Unito, negli Stati Uniti, a Guernsey, Jersey o nell'Isola di Man

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari non conformi ai criteri per gli investimenti principali del Comparto, titoli a reddito fisso, warrant su titoli, Attività Equivalenti alla

Liquidità, nonché in ETF indicizzati soggetti a regolamentazione che hanno le caratteristiche di fondi di investimento alternativi (“FIA”) ma che sono investimenti consentiti per gli OICVM, e in contratti future su indici su azioni negoziati in mercati regolamentati.

Al fine di qualificarsi come “Comparto Azionario” ai sensi dell’art. 2, par. 6 della legge tedesca sulla tassazione degli investimenti, almeno il 25% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto sarà investito su base continuativa in partecipazioni in titoli azionari autorizzati alla negoziazione ufficiale in una borsa valori o inclusi in un mercato organizzato.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all’“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Consulente per gli Investimenti non integra i rischi di sostenibilità nelle sue decisioni d’investimento in quanto non sono rilevanti data la strategia di investimento del Comparto. Ulteriori informazioni sull’integrazione dei rischi di sostenibilità in relazione alla Società sono contenute nella sezione del Prospetto intitolata “Informazioni generali riguardanti l’integrazione del Rischio di Sostenibilità”.

Il Comparto sarà gestito attivamente e non è concepito per seguire l’indice MSCI All Country World Index in USD Net (base) tranne nella misura in cui gli ETF in cui il Comparto investirà saranno selezionati in modo da fornire un’esposizione a mercati simili a quelli compresi nell’indice MSCI All Country World Index in USD Net (base).

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell’investitore tipico

Alla luce dell’obiettivo di investimento del Parametric Global Defensive Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

SAUDI EQUITY FUND

L’obiettivo d’investimento del Saudi Equity Fund è l’aumento a lungo termine del valore del capitale, e la crescita, denominati in Dollari USA.

Il Comparto cercherà di raggiungere il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari di emittenti quotati e negoziati sul mercato principale della Borsa Saudita, il Tadawul, nonché degli emittenti nel corso di una offerta pubblica di vendita iniziale (IPO) (comprese le emissioni di diritti, e fatte salve le restrizioni indicate di seguito). Gli investimenti del Comparto in azioni quotate possono includere investimenti in azioni quotate di società più piccole (vale a dire quelle che hanno un valore di mercato inferiore a 1 miliardo di SAR)

Inoltre, il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto in uno o più fondi comuni di investimento immobiliare (Real Estate Investment Trust – REIT) di tipo chiuso idonei, quotati nel Tadawul, nonché in quote di REIT di tipo chiuso idonei offerti nel corso di un’IPO e che saranno quotati a tempo debito nel Tadawul.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all’“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati “over the counter”, ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari non conformi ai suddetti requisiti, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, Attività Equivalenti alla Liquidità, warrant su titoli e altri titoli collegati ad azioni.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività ecosostenibili.

Alla luce dell’obiettivo di investimento del Saudi Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

Date di Trattazione e regolamenti per il Saudi Equity Fund.

Le Date di Trattazione per il Saudi Equity Fund prenderanno in considerazione sia il calendario delle negoziazioni dell'Arabia Saudita che quello del Lussemburgo. Nel presente Prospetto, i riferimenti alla Data di Trattazione per quanto riguarda il Saudi Equity Fund indicheranno ogni lunedì, martedì, mercoledì o giovedì in cui i mercati finanziari dell'Arabia Saudita e del Lussemburgo sono aperti per le negoziazioni. Il Saudi Equity Fund non sarà disponibile per operazioni che abbiano luogo in una Data di Trattazione immediatamente precedente una festività saudita di più giorni, come le festività Eid. Inoltre, non vi saranno regolamenti di sottoscrizioni e rimborsi del Saudi Equity Fund il venerdì, e i regolamenti delle sottoscrizioni e dei rimborsi terranno conto dei giorni di chiusura per le banche per i Dollari USA e i Riyal sauditi. L'elenco dei "Giorni di Non Trattazione" e dei giorni in cui non si effettuano regolamenti sarà disponibile nel sito della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com) e sarà preventivamente aggiornato almeno ogni sei mesi. Tuttavia, tale elenco potrà di volta in volta essere ulteriormente modificato in presenza di eventi eccezionali, nel caso in cui gli Amministratori ritengano che ciò sia nel migliore interesse degli Azionisti del Comparto.

SUSTAINABLE ASIA EQUITY FUND

L'obiettivo d'investimento del Sustainable Asia Equity Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, mediante investimenti principalmente in titoli azionari di società che hanno sede o che svolgono la maggior parte della loro attività economica in Asia, escluso il Giappone, in modo da trarre profitto dalla dinamica capacità di crescita della regione. Nel perseguire tale obiettivo, il Consulente per gli Investimenti considererà dei criteri ESG (come di seguito descritti) per investire in società che hanno risultati migliori delle loro pari per quanto riguarda i rischi ESG (come di seguito specificati) o in una o più tematiche legate alla sostenibilità e sono posizionate in modo tale da beneficiare o contribuire allo sviluppo sostenibile dei Paesi in cui operano, sulla base dei criteri ESG del Consulente per gli Investimenti. L'applicazione di tali criteri ESG comporterà una riduzione dell'universo di investimento del 20% o superiore.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, obbligazioni, note di partecipazione, warrant, e, in quantità limitata, anche in organismi di investimento collettivo compresi i fondi chiusi ed i Comparti della Società, ETF e titoli non trattati ampiamente.

In relazione a questo Comparto, "Sostenibile" significa che il Consulente per gli Investimenti considererà anche le tematiche della sostenibilità e i criteri ESG quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti. Il Comparto investirà in società dei mercati della regione Asia escluso il Giappone, che

considerano e/o contribuiscono positivamente a una o più tematiche di sostenibilità, tra cui, a titolo esemplificativo, la Transizione Energetica Responsabile; la Produzione Sostenibile e l'Economia Circolare; il Miglioramento dell'Accesso, dell'Accessibilità e della Crescita Economica Sostenibile; il Lavoro Dignitoso e l'Innovazione. Il Comparto cercherà inoltre di allinearsi agli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Il Comparto cerca di ottenere una impronta di carbonio inferiore rispetto a quella dell'indice MSCI All Country Asia ex-Japan Net Index.

Il Consulente per gli Investimenti ritiene che le società con team di gestione lungimiranti che stabiliscono strategie proattive sulle tematiche di sostenibilità ed ESG saranno meglio posizionate da un punto di vista commerciale e finanziario nel lungo termine rispetto alle società che non li considerano. Il Comparto cerca di investire in società con ricavi da prodotti, politiche, iniziative, leadership di settore e/o obiettivi prefissati per dedicarsi in modo proattivo a una o più delle suddette tematiche di sostenibilità. Il Consulente per gli Investimenti supporterà questo processo di selezione dei titoli con la ricerca e l'analisi, comprese interlocuzioni dirette con le società, e con dati di terzi.

Oltre a investire in società che seguono buone pratiche di governance e che mostrano una forte gestione dei fattori di sostenibilità rispetto alle loro pari, il Comparto investirà in società dell'Asia, escluso il Giappone, che offrono soluzioni remunerative e adatte a esigenze diverse per affrontare urgenti questioni di sostenibilità, tra cui il cambiamento climatico e la gestione dell'ambiente/delle risorse. Il Comparto si concentrerà su società che stanno contribuendo positivamente allo sviluppo sostenibile dei paesi dell'Asia escluso il Giappone, e cercherà di escludere alcune società che sono altamente esposte al Rischio di Sostenibilità. Fino al 10% del portafoglio del Comparto può consistere in attivi non assoggettati all'analisi di sostenibilità sopra descritta.

Il Consulente per gli Investimenti utilizzerà un approccio di investimento top-down per individuare delle opportunità di investimento nell'ambito dell'universo degli investimenti consentiti, e selezionerà delle società utilizzando il proprio processo di selezione dei titoli di tipo bottom-up basato sui fondamentali. I criteri ESG sono tenuti in considerazione dal Consulente per gli Investimenti sia durante il processo di ricerca che in quello di investimento per limitare l'esposizione al Rischio di Sostenibilità e cercare opportunità di investimento che sono allineate alle tematiche di sostenibilità sopra indicate. Questi criteri possono includere, a titolo non esaustivo, le emissioni di carbonio, la scarsità d'acqua, la gestione dei rifiuti, la biodiversità, la gestione dei rapporti di lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le retribuzioni dei dirigenti, l'indipendenza dei consigli di amministrazione e i diritti degli azionisti. Il Consulente per gli Investimenti si concentra

sull'attenzione degli amministratori delle imprese per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputa essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi, nonché per le pratiche di governance societaria.

Gli investimenti non ricomprenderanno consapevolmente:

- i. società la cui attività principale, con ciò indicando quella che genera almeno il 10% dei ricavi, sia l'estrazione di carbone, la generazione di elettricità dal carbone, l'intrattenimento per adulti, i combustibili fossili, il tabacco o l'alcool;
- ii. società di cui più del 5% dei ricavi provenga da petrolio e gas dell'Artide, sabbie bituminose o gioco di azzardo e
- iii. società con qualsiasi tipo di esposizione alle armi da fuoco per uso civile o alle armi controverse.

Il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im. Le esclusioni sono decise in base a dati di terzi, salvo rari casi in cui tali dati si dimostrino non corretti. I criteri di esclusione sono applicati a tutti gli investimenti azionari del Comparto sulla base dei dati di terzi disponibili. I criteri di esclusione non saranno applicati agli investimenti sui quali il Consulente per gli Investimenti non ha il controllo diretto delle partecipazioni sottostanti, come ad esempio gli organismi di investimento collettivo o gli ETF aperti. I criteri di esclusione sono soggetti a revisione periodica e ogni modifica sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto fa riferimento a dati ESG di terzi durante il processo di ricerca sui titoli, ma non si basa su di essi per la costruzione del portafoglio. Il Consulente per gli Investimenti si affida alle proprie analisi proprietarie per la selezione dei titoli e la costruzione del portafoglio piuttosto che ad analisi di terzi. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli o dati di terzi.

Il Consulente per gli Investimenti integra il Rischio di Sostenibilità nel proprio processo decisionale di investimento, compreso in fase di verifica e ricerca, nella valutazione, nella selezione degli attivi, nella costruzione del portafoglio, e nella verifica su base continuativa

degli investimenti e nella gestione del portafoglio. Nel fare ciò, il Consulente per gli Investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o di un portafoglio. Al fine di mitigare tali rischi, il Consulente per gli Investimenti può vendere o sottopesare un titolo, avviare un dialogo/interlocazione attivi con il management della società o apportare modifiche alle allocazioni top-down in aree geografiche, settori o classi di attività. Nell'attuare la sua integrazione dei rischi di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare una combinazione di fonti di informazione, comprese le informazioni divulgate dalle società, le informazioni non divulgate dalle società e la ricerca e i dati di terzi.

Per evitare dubbi, i titoli azionari comprendono i certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi "American Depositary Receipts" – ADRs -; "Global Depositary Receipts" – GDRs -; "International Depositary Receipts" – IDR - e "European Depositary Receipts" – EDRs -) e i "Real Estate Investment Trusts" (REITS) chiusi. Il Comparto investe nei mercati della regione Asia, escluso il Giappone, come Cina, Hong Kong, India, Malesia, Singapore, Corea del Sud, Taiwan, Indonesia e Thailandia. Vengono anche ricercate anche ulteriori opportunità, ovunque la legislazione lo permetta e in qualsiasi mercato emergente e di frontiera dell'Asia, comprese Azioni A cinesi via Stock Connect. Il Comparto può investire fino al 20% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Comparto utilizza l'indice MSCI All Country Asia ex-Japan Net Index come parametro di riferimento per rappresentare l'universo azionario dell'Asia escluso il Giappone. Il benchmark è usato solo ai fini di confronto del rendimento e non integra alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Sustainable Asia Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercono un apprezzamento del capitale a lungo termine.

- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

SUSTAINABLE EMERGING MARKETS EQUITY FUND

L'obiettivo del Sustainable Emerging Markets Equity Fund è massimizzare il rendimento totale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in titoli azionari di paesi emergenti. Il Comparto investirà principalmente nei Paesi con Mercati Emergenti (come di seguito definiti) nei quali la Società ritiene che l'economia si stia fortemente sviluppando e nei quali i mercati stanno evolvendo verso forme più complesse. Per paesi con “Mercati Emergenti”, nell'ambito di questo Comparto, si intendono quelli così definiti dall'MSCI Emerging Markets Net Index nella misura in cui i mercati di questi paesi possano essere ritenuti mercati riconosciuti (“Mercati Riconosciuti”) ai sensi dell'Articolo 41 (1) della Legge del 2010. Ai fini del raggiungimento del suo investimento principale nei paesi con Mercati Emergenti, il Comparto può investire nei titoli di società costituite ai sensi delle leggi, o con la sede principale o situate in paesi con Mercati Emergenti e potrà anche investire in titoli di società costituite ai sensi delle leggi, o con la sede principale o situate in paesi con Mercati Sviluppato (nell'ambito del presente Comparto, come definiti dal MSCI World Index) qualora il valore dei titoli di tali società sia influenzato principalmente dalla situazione di un paese emergente o il cui principale mercato sia in un paese emergente, o qualora al momento dell'acquisto il 50% del reddito della società in questione, da solo o su base consolidata, derivi o da beni prodotti, vendite effettuate o servizi resi in uno o più paesi con Mercati Emergenti o nel caso in cui la Società abbia più del 50% dei propri attivi, attività principali e/o dipendenti in paesi con Mercati Emergenti o in altri strumenti collegati ad azioni situati in Mercati Sviluppato ma che prevedano un'esposizione su Mercati Emergenti (ad esempio i depositary receipts) (“Titoli Esposti ai Mercati Emergenti”).

In via accessoria, il Comparto può investire in azioni di Mercati di Frontiera idonei (intendendosi i paesi che non siano né Mercati Sviluppato né Mercati Emergenti come definiti per questo Comparto), oppure in titoli azionari non conformi ai requisiti per gli investimenti principali del Comparto. Il Comparto può anche investire in via accessoria in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e i comparti chiusi, Azioni A cinesi via Stock Connect, Titoli a Reddito Fisso, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, note di partecipazione e warrant, in ciascun caso al fine di ottenere esposizione su Mercati Emergenti o su Mercati di Frontiera. Il Comparto può investire fino al 20% delle sue attività

nette in Azioni A cinesi via Stock Connect. Nel corso di periodi nei quali la Società ritenga che mutamenti delle condizioni economiche, finanziarie o politiche lo rendano consigliabile e per temporanee esigenze di tutela, il Comparto può ridurre i suoi investimenti in titoli di paesi con Mercati Emergenti a meno del 50% delle attività del Comparto stesso ed investire in azioni di paesi con Mercati Sviluppato (sia Titoli Esposti ai Mercati Emergenti che non) o in Titoli a Reddito Fisso (che prevedano un'esposizione sia su Mercati Emergenti che su Mercati Sviluppato)..

In relazione a questo Comparto, “Sostenibile” significa che il Consulente per gli Investimenti considererà anche i criteri ESG e le tematiche della sostenibilità quando vengono prese delle decisioni in merito agli investimenti.

Nel perseguire il proprio obiettivo, il Consulente per gli Investimenti considererà dei criteri ESG (come di seguito descritti) per investire in società che (i) hanno risultati migliori delle loro pari per i rischi ESG (come specificati qui sotto) o in una o più tematiche legate alla sostenibilità (come descritte in dettaglio più sotto) e (ii) sono posizionate in modo tale da beneficiare o contribuire allo sviluppo sostenibile dei Paesi in cui operano, sulla base dei criteri ESG del Consulente per gli Investimenti. L'applicazione di tali criteri ESG comporterà una riduzione del 20% o superiore dell'universo di investimento, come definito nei primi due paragrafi che precedono. L'obiettivo del Consulente degli Investimenti sarà di assicurare che almeno il 90% del portafoglio del Comparto venga sottoposto all'analisi di sostenibilità sopra descritta.

I criteri ESG comprendono, a titolo esemplificativo, i rischi ESG come le emissioni di carbonio, la gestione delle risorse, la gestione dei rifiuti, la biodiversità, la gestione dei rapporti di lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le retribuzioni dei dirigenti, l'indipendenza dei consigli di amministrazione e i diritti degli azionisti. Le tematiche della sostenibilità comprendono, a titolo esemplificativo, la Transizione Energetica Responsabile; la Produzione Sostenibile e l'Economia Circolare; il Miglioramento dell'Accesso, dell'Accessibilità e della Crescita Economica Sostenibile; il Lavoro Dignitoso e l'Innovazione. Il Comparto cerca di ottenere a livello di portafoglio una impronta di carbonio inferiore rispetto a quella del MSCI Emerging Markets Net Index nel suo insieme. Focalizzando in modo crescente gli investimenti nelle società che contribuiscono positivamente e/o che si occupano di una o più tematiche di sostenibilità, compresi i cambiamenti climatici, il Comparto cercherà di allinearsi agli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Per quanto riguarda gli investimenti in società che fanno meglio delle loro pari in una o più tematiche della sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti ritiene che le società con team di

gestione lungimiranti che stabiliscono strategie proattive sulle tematiche di sostenibilità ed ESG descritte nella presente politica di investimento saranno meglio posizionate da un punto di vista commerciale e finanziario nel lungo termine rispetto alle società che non li considerano. Il Comparto cerca di investire in società con ricavi da prodotti, politiche, iniziative, leadership di settore e/o obiettivi prefissati per dedicarsi in modo proattivo a una o più delle suddette tematiche di sostenibilità. Il Consulente per gli Investimenti supporterà il processo di selezione dei titoli con la ricerca e l'analisi, comprese interlocuzioni dirette con le società, e con dati di terzi.

Oltre a investire in società che seguono buone pratiche di governance e che mostrano una forte gestione dei fattori di sostenibilità rispetto alle loro pari, il Comparto investirà in società dei Paesi con Mercati Emergenti, che offrono soluzioni remunerative e adatte a esigenze diverse per affrontare urgenti questioni di sostenibilità, tra cui il cambiamento climatico e la gestione dell'ambiente/delle risorse. A tale riguardo, il Comparto si concentrerà su società che stanno contribuendo positivamente allo sviluppo sostenibile dei paesi con Mercati Emergenti applicando un criterio "best effort" (migliori sforzi) a questo aspetto della propria selezione degli investimenti. Applicando un approccio "best effort", viene data priorità agli emittenti che dimostrano un miglioramento o buone prospettive per le loro pratiche e performance ESG nel tempo. Il Comparto cercherà anche di escludere le società che sono altamente esposte al Rischio di Sostenibilità.

Il Consulente per gli Investimenti utilizzerà un approccio di investimento top-down per individuare delle opportunità di investimento nell'ambito dell'universo degli investimenti consentiti, e selezionerà delle società utilizzando il proprio processo di selezione dei titoli di tipo bottom-up basato sui fondamentali. I criteri ESG sono tenuti in considerazione dal Consulente per gli Investimenti sia durante il processo di ricerca che in quello di investimento per limitare l'esposizione al Rischio di Sostenibilità e cercare opportunità di investimento che sono allineate alle tematiche di sostenibilità sopra indicate. Il Consulente per gli Investimenti si concentra sull'attenzione degli amministratori delle imprese per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputa essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi, nonché per le pratiche di governance societaria.

Gli investimenti non ricomprenderanno consapevolmente:

- i. società la cui attività principale, con ciò indicando quella che genera almeno il 10% dei ricavi, sia l'estrazione di carbone, la generazione di elettricità dal carbone, l'intrattenimento per adulti, i combustibili fossili, il tabacco o l'alcool;

- ii. società di cui più del 5% dei ricavi provenga da petrolio e gas dell'Artide, sabbie bituminose o gioco di azzardo e
- iii. civile o alle armi controverse.

Il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate nel documento sulle politiche di esclusione, che è disponibile nel sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e nel sito www.morganstanley.com/im. Le esclusioni sono decise in base a dati di terzi, salvo rari casi in cui tali dati si dimostrino non corretti. I criteri di esclusione sono applicati a tutti gli investimenti azionari del Comparto sulla base dei dati di terzi disponibili. Le esclusioni non saranno applicate agli investimenti sui quali il Consulente per gli Investimenti non ha il controllo diretto delle partecipazioni sottostanti, come ad esempio gli organismi di investimento collettivo o gli ETF aperti. Le esclusioni sono soggette a revisione periodica e ogni modifica sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto fa riferimento a dati ESG di terzi durante il processo di ricerca sui titoli, ma non si basa su di essi per la costruzione del portafoglio. Il Consulente per gli Investimenti si affida alle proprie analisi proprietarie per la selezione dei titoli e la costruzione del portafoglio piuttosto che ad analisi di terzi. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli o dati di terzi.

Il Consulente per gli Investimenti integra il Rischio di Sostenibilità nel proprio processo decisionale di investimento, compreso in fase di verifica e ricerca, nella valutazione, nella selezione degli attivi, nella costruzione del portafoglio, e nella verifica su base continuativa degli investimenti e nella gestione del portafoglio. Nel fare ciò, il Consulente per gli Investimenti prende in debita considerazione la rilevanza e la potenziale importanza dei Rischi di Sostenibilità per una particolare opportunità di investimento o per il portafoglio nel suo complesso nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un titolo specifico. I rischi di sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o di un portafoglio. Al fine di mitigare i Rischi di Sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti può vendere o sottopesare un titolo interessato da tali rischi, avviare un dialogo/interlocuzione attivi con il management della società o apportare modifiche alle allocazioni top-down in aree geografiche,

settori o classi di attività. Nell'attuare la sua integrazione dei rischi di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare una combinazione di fonti di informazione, comprese le informazioni divulgate dalle società, le informazioni non divulgate dalle società e la ricerca e i dati di terzi.

Il Comparto è gestito attivamente e i riferimenti al MSCI Emerging Markets Net Index hanno lo scopo di definire l'allocazione geografica dei Paesi in cui il Comparto investe. Il Consulente per gli Investimenti mantiene la piena discrezionalità in relazione alla composizione degli attivi del Comparto. Sebbene in generale il Comparto deterrà degli attivi dei Paesi ricompresi nel MSCI Emerging Markets Net Index, esso potrà anche investire in titoli di alcuni Paesi con proporzioni diverse rispetto alle ponderazioni nel MSCI Emerging Markets Net Index, e potrà anche detenere attivi non esposti ai Paesi ricompresi nel MSCI Emerging Markets Net Index. Pertanto, non vi sono limiti all'entità della deviazione della performance del Comparto rispetto al MSCI Emerging Markets Net Index. Il MSCI Emerging Markets Net Index è utilizzato solo ai fini di comparazione della performance, e non integra caratteristiche ambientali o sociali.”

La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Sustainable Emerging Markets Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

US ADVANTAGE FUND

L'obiettivo di investimento dell' US Advantage Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA,

mediante investimenti principalmente in titoli azionari di società che hanno sede negli Stati Uniti e, in via accessoria, in titoli di società non statunitensi. Un emittente può essere considerato provenire da un determinato paese (compresi gli Stati Uniti) o regione geografica se (i) il suo principale mercato di negoziazione è in quel determinato paese o regione geografica; (ii) a livello individuale o su base consolidata esso ottiene il 50% o più dei suoi ricavi annuali da merci prodotte, vendite effettuate o servizi resi in quel determinato paese o regione geografica; o (iii) esso è costituito ai sensi delle leggi di, o ha la sua sede principale in quel determinato paese o regione geografica. All'esito delle suddette verifiche, è possibile che un determinato emittente possa essere ritenuto provenire da più di un paese o regione geografica. In condizioni normali di mercato, l'obiettivo d'investimento del Comparto sarà perseguito investendo principalmente in titoli azionari di società costituite con grande capitalizzazione. Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il Consulente per gli Investimenti investe tipicamente in società che ritiene abbiano un significativo grado di notorietà e vantaggi competitivi sostenibili, con una visibilità commerciale superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/remunerazione interessante.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni di società che non abbiano i requisiti sopra descritti, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, certificati rappresentativi di azioni in deposito (“depository receipts”) (compresi “American Depositary Receipts” (ADRs) e “Global Depositary Receipts” (GDRs)), privilegiate e warrant su titoli, Azioni A cinesi via Stock Connect, Attività Equivalenti alla Liquidità e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Consulente per gli Investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, il Consulente per gli Investimenti si

impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare come i temi della sostenibilità presentino delle opportunità e rischi che possono essere rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del Consulente per gli Investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, comprese armi da fuoco civili, munizioni a grappolo o mine antiuomo.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito Internet della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia. Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'US Advantage Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

US CORE EQUITY FUND

L'obiettivo di investimento dello US Core Equity Fund è l'aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari USA. Il Comparto investe principalmente in titoli azionari emessi da società di capitalizzazione media e grande, compresi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (American Depositary Receipts (ADR) e certificati di deposito globali "Global Depositary Receipts" – (GDR)), e "Real Estate Investment Trusts" (REITS) chiusi, emessi da società Situate negli Stati Uniti d'America.

Il processo d'investimento utilizza una combinazione di modelli quantitativi, per individuare i driver di mercato, e la ricerca fondamentale di singole azioni, per identificare società con valutazioni attraenti, potenziale di crescita al di sopra della media e rendimenti da dividendi competitivi.

Il Comparto può inoltre investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i requisiti di cui sopra, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, Attività Equivalenti alla Liquidità, warrant e altri titoli collegati alle azioni.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello US Core Equity Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

US FOCUS PROPERTY FUND

L’obiettivo di investimento dello US Focus Fund è l’aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari USA, investendo principalmente in un portafoglio concentrato e focalizzato di titoli azionari, compresi certificati rappresentativi di azioni in deposito o “depository receipts” (tra i quali American Depositary Receipts (ADR) e certificati di deposito globali “Global Depositary Receipts” – (GDR)), di società operanti nel settore immobiliare o strettamente correlate al settore immobiliare Situate negli Stati Uniti che il Consulente per gli Investimenti reputa che abbiano un potenziale previsto di incassi globali superiore a quello di altre opportunità di investimento presenti nella suddetta classe di attivi.

Le società del settore immobiliare o strettamente correlate al settore immobiliare possono annoverare società attive principalmente nello sviluppo e/o la titolarità della proprietà di immobili che producono redditi, società che gestiscono, costruiscono, finanziano o vendono immobili, società con una parte sostanziale dei loro investimenti in immobili e/o servizi o prodotti connessi al settore immobiliare come, a titolo non esaustivo, gestione di immobili, intermediari, prodotti per la costruzione e tecnologie per le proprietà immobiliari, e veicoli di investimento collettivo con esposizione alle proprietà immobiliari, quali i fondi immobiliari pubblicamente quotati (“property unit trusts”), tutti i tipi ammessi di Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi e gli organismi per l’investimento collettivo.

Il Comparto può investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i requisiti degli investimenti primari del Comparto, compresi a titolo non esaustivo azioni privilegiate e valori mobiliari privilegiati convertibili, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, diritti e warrant per acquistare titoli azionari, azioni di società di investimento, partecipazioni in società di persone e altri titoli collegati alle azioni.

Il Comparto può, in misura limitata, investire in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, compresi i Comparti della Società e gli ETF aperti, che siano investimenti idonei per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all’“Appendice A”) utilizzare opzioni,

contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Consulente per gli Investimenti gestisce attivamente il Comparto utilizzando una metodologia bottom-up ad alta convinzione (high conviction) disciplinata e guidata dai fondamentali. Il Comparto sarà composto dai titoli che il Consulente per gli Investimenti reputa che offrano un potenziale previsto di incassi globali superiore in base a una comparazione con le altre opportunità di presenti nello stesso universo di investimento. Il Consulente per gli Investimenti valuterà i fattori specifici del settore immobiliare, dei fattori azionari più ampi, nonché i fattori ESG nella propria analisi fondamentale, al fine di determinare delle appropriate metriche di valutazione. Le considerazioni top-down sono incorporate nel processo di costruzione del portafoglio e cercano di ottenere un’esposizione attraverso regioni, paesi e/o settori e di integrare, tra gli altri fattori, le inflessioni fondamentali previste, le considerazioni macroeconomiche, e le valutazioni geopolitiche e del rischio paese. Il Consulente per gli Investimenti seleziona attivamente le posizioni in un numero limitato di titoli azionari.

Il Consulente per gli Investimenti integra attivamente la sostenibilità nel processo di investimento valutando i principali rischi e opportunità ESG nel processo bottom-up di selezione dei titoli, avvalendosi principalmente di fornitori ESG terzi per valutare e quantificare le performance ESG degli emittenti, integrando le ricerche di terzi con ricerche proprietarie condotte dal Consulente per gli Investimenti, tra cui l’utilizzo di un quadro di propria concezione per la valutazione e la quantificazione dei rischi e delle opportunità legate all’ESG, che si traduce in un aggiustamento quantitativo delle stime di valutazione, e attraverso l’interlocuzione con gli amministratori delle società per discutere i punti di forza, le debolezze e le opportunità legate all’ESG nel tentativo di realizzare un cambiamento positivo all’interno del settore. I temi ESG principali possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: l’utilizzo dell’energia e delle fonti rinnovabili, l’utilizzo dell’acqua, le emissioni, la diversità e l’uguaglianza di genere, il lavoro e i diritti umani, la salute, il benessere e la sicurezza dei dipendenti e dei conduttori, e la governance e la divulgazione ESG della società. Nel tentativo di promuovere un cambiamento positivo e di incoraggiare le società a migliorare le proprie prestazioni in merito alle questioni ESG rilevanti, il Consulente per gli Investimenti può rivolgersi agli amministratori delle società con soluzioni interne competitive, casi aziendali finanziariamente validi e soluzioni pratiche che possono migliorare le loro operazioni immobiliari. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo d’investimento, esse sono solo uno dei diversi fattori determinanti utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l’entità nel portafoglio complessivo.

Gli investimenti non potranno annoverare consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale in uno dei seguenti settori rappresenti più del 10% dei suoi ricavi:

- proprietà o gestione di immobili adibiti a carceri;
- proprietà o gestione di immobili adibiti alla lavorazione della cannabis;
- proprietà, manifattura o produzione di tabacco;
- proprietà, lavorazione o estrazione di carbone;
- proprietà, fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- proprietà, lavorazione o produzione di gas e petrolio della zona artica.

Gli investimenti non potranno annoverare consapevolmente le seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenga che la controversia rilevante abbia un grave impatto sociale o ambientale;
- società che violano il Global Compact delle Nazioni Unite o i Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO) senza significative azioni di rimedio e miglioramento.

Il Consulente per gli Investimenti fa riferimento ai dati ESG di terzi e alle proprie analisi nel processo di ricerca dei titoli. Il Consulente per gli Investimenti rivedrà i casi alla base dei contenziosi (come le sopra indicate esclusioni) che ritiene essere molto gravi utilizzando i punteggi dei fornitori di dati ESG e la propria ricerca interna. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata alla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello US Focus Property Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

US GROWTH FUND

L'obiettivo di investimento dello US Growth Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, mediante investimenti principalmente in titoli azionari di società che hanno sede negli Stati Uniti e, in via accessoria, in titoli di società non statunitensi. Un emittente può essere considerato provenire da un determinato paese (compresi gli Stati Uniti) o regione geografica se (i) il suo principale mercato di negoziazione è in quel determinato paese o regione geografica; (ii) a livello individuale o su base consolidata esso ottiene il 50% o più dei suoi ricavi annuali da merci prodotte, vendite effettuate o servizi resi in quel determinato paese o regione geografica; o (iii) esso è costituito ai sensi delle leggi di, o ha la sua sede principale, in quel determinato paese o regione geografica. All'esito delle suddette verifiche, è possibile che un determinato emittente possa essere ritenuto provenire da più di un paese o regione geografica. In condizioni normali di mercato, l'obiettivo d'investimento del Comparto sarà perseguito investendo principalmente in titoli azionari di società di alta qualità orientate alla crescita. Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il Consulente per gli Investimenti investe tipicamente in società uniche che ritiene presentino vantaggi competitivi sostenibili, una visibilità commerciale superiore alla media, la capacità di impiegare capitale con rendimenti elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/remunerazione interessante. Sarà enfatizzata la selezione dei singoli titoli.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni di società che non soddisfino i requisiti sopra descritti, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, certificati rappresentativi di

azioni in deposito (“depository receipts”) (compresi “American Depositary Receipts” (ADRs) e “Global Depositary Receipts” (GDRs)), privilegiate e warrant su titoli, Azioni A cinesi via Stock Connect, Attività Equivalenti alla Liquidità e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Consulente per gli Investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, il Consulente per gli Investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l’obiettivo di identificare come i temi della sostenibilità presentino delle opportunità e rischi che possono essere rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del Consulente per gli Investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull’adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, comprese armi da fuoco civili, munizioni a grappolo o mine antiuomo.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito Internet della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell’Appendice L.

Profilo dell’investitore tipico

Alla luce dell’obiettivo di investimento dell’US Growth Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzione di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

US INSIGHT FUND

L’obiettivo di investimento dello US Insight Fund è cercare la crescita del capitale a lungo termine, denominato in Dollari Statunitensi, investendo principalmente in titoli emessi da società statunitensi e, in via accessoria, in titoli emessi da società non statunitensi. Un emittente può essere considerato provenire da un determinato paese (compresi gli Stati Uniti) o regione geografica se (i) il suo principale mercato di negoziazione è in quel determinato paese o regione geografica; (ii) a livello individuale o su base consolidata esso ottiene il 50% o più dei suoi ricavi annuali da merci prodotte, vendite effettuate o servizi resi in quel determinato paese o regione geografica; o (iii) esso è costituito ai sensi delle leggi di, o ha la sua sede principale in quel determinato paese o regione geografica. L’applicazione dei suddetti parametri può far sì che un emittente risulti appartenere a più di un paese o regione geografica.

In condizioni normali di mercato, l’obiettivo d’investimento del Comparto sarà perseguito investendo principalmente in titoli azionari di società già affermate o emergenti. Il processo d’investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli per l’investimento, il Consulente per gli Investimenti investe tipicamente in società uniche che ritiene abbiano vantaggi competitivi sostenibili, con una visibilità commerciale superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/

remunerazione interessante. Sarà enfatizzata la selezione dei singoli titoli.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni di società che non abbiano i requisiti sopra descritti, in strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, certificati rappresentativi di azioni in deposito (“depository receipts”) (compresi “American Depositary Receipts” (ADRs) e “Global Depositary Receipts” (GDRs)), azioni privilegiate e warrant su titoli, Azioni A cinesi via Stock Connect, Attività Equivalenti alla Liquidità e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Consulente per gli Investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, il Consulente per gli Investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare come i temi della sostenibilità presentino delle opportunità e rischi che possono essere rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del Consulente per gli Investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, comprese armi da fuoco civili, munizioni a grappolo o mine antiuomo.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito Internet della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il

Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello US Insight Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

US PERMANENCE FUND

L'obiettivo di investimento dello US Permanence Fund è cercare la crescita del capitale a lungo termine, denominato in Dollari Statunitensi

Il Comparto cercherà di raggiungere il proprio obiettivo d'investimento investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito “depository receipts” (compresi “American Depositary Receipts” – ADR e “Global Depositary Receipts” – GDR) di società affermate con sede negli Stati Uniti, con capitalizzazioni rientranti nella gamma di società comprese nell'indice S&P 500.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, Azioni A cinesi via Stock Connect, warrant e altri titoli collegati alle azioni. Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A Cinesi via Stock Connect.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione di titoli bottom-up, in cerca di investimenti interessanti a livello di singole società. Nella selezione dei titoli per l'investimento, il Consulente per gli Investimenti investe tipicamente in società che ritiene abbiano un significativo grado di notorietà e vantaggi competitivi sostenibili, con una visibilità commerciale superiore alla media, la capacità di impiegare capitali con rendimenti elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/remunerazione interessante

Il Comparto effettuerà investimenti a lungo termine in società che il Consulente per gli Investimenti reputa avere le qualità di Permanenza ("Permanence"), compresi vantaggi competitivi sostenibili nel lungo termine. Il Comparto può anche investire in società con una crescita più moderata, società con una minore volatilità dei profitti e/o in società con alcune ciclicità nei mercati di sbocco.

Il Consulente per gli Investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, il Consulente per gli Investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare come i temi della sostenibilità presentino delle opportunità e rischi che possono essere rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione

sistematica, di proprietà del Consulente per gli Investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, comprese armi da fuoco civili, munizioni a grappolo o mine antiuomo.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito Internet della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto è gestito attivamente, non è concepito per seguire un benchmark e pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione del S&P 500. I riferimenti del Comparto al S&P 500 hanno lo scopo di definire la fascia di capitalizzazione degli emittenti in cui il Comparto investe. La performance del Comparto è misurata rispetto al S&P 500, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello US Permanence Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.

- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

US PROPERTY FUND

L’obiettivo di investimento dell’US Property Fund è fornire un aumento a lungo termine del capitale, denominato in Dollari USA, mediante investimenti effettuati principalmente in azioni di società appartenenti al settore immobiliare statunitense. Situate negli Stati Uniti. Le società del settore immobiliare o strettamente correlate al settore immobiliare possono annoverare società aventi come attività principale lo sviluppo e/o la titolarità della proprietà di immobili che producono redditi, società che gestiscono, costruiscono, finanziano o vendono degli immobili; società con una parte sostanziale dei loro investimenti nel settore immobiliare e/o in servizi o prodotti collegati all’immobiliare come, a titolo non esaustivo, gestione degli immobili, intermediazione, prodotti per le costruzioni e tecnologia per le proprietà immobiliari e veicoli di investimento collettivo con esposizione alle proprietà immobiliari, quali i fondi immobiliari quotati (“property unit trusts”), Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi di ogni tipo ammessi e organismi per l’investimento collettivo.

Il processo di investimento si avvale di ricerche interne proprietarie per investire in società immobiliari quotate in mercati aperti al pubblico che possono offrire il miglior valore relativo rispetto alle attività e agli utili sottostanti. Il Consulente per gli Investimenti utilizza un approccio bottom-up, valutando ogni titolo all’interno dell’universo di investimento per ottenere una stima del valore patrimoniale netto e dei flussi di cassa futuri. I fattori specifici del settore immobiliare, i fattori azionari più ampi e i fattori ESG sono valutati nell’analisi dei fondamentali per calcolare le metriche di valutazione appropriate.

Il Consulente per gli Investimenti incorpora anche un approccio top-down nel processo di costruzione del portafoglio, integrando diversi fattori che possono includere delle flessioni previste dei fondamentali, considerazioni macroeconomiche e valutazioni del rischio geopolitico e di paese, per ottenere un’esposizione diversificata tra regioni, paesi e/o settori.

Il Consulente per gli Investimenti integra attivamente la sostenibilità nel processo di investimento valutando i principali rischi e opportunità ESG nel processo bottom-up di selezione dei titoli, avvalendosi principalmente di fornitori ESG terzi per valutare e quantificare le performance ESG degli emittenti, integrando le ricerche di terzi con ricerche proprietarie condotte dal Consulente per gli Investimenti, tra cui l’utilizzo di un quadro di propria

concezione per la valutazione e la quantificazione dei rischi e delle opportunità legate all’ESG, che si traduce in un aggiustamento quantitativo delle stime di valutazione, e attraverso l’interlocazione con gli amministratori delle società per discutere i punti di forza, le debolezze e le opportunità legate all’ESG nel tentativo di realizzare un cambiamento positivo all’interno del settore. I temi ESG principali possono includere, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: l’utilizzo dell’energia e delle fonti rinnovabili, l’utilizzo dell’acqua, le emissioni, la diversità e l’uguaglianza di genere, il lavoro e i diritti umani, la salute, il benessere e la sicurezza dei dipendenti e dei conduttori, e la governance e la divulgazione ESG della società. Nel tentativo di promuovere un cambiamento positivo e di incoraggiare le società a migliorare le proprie prestazioni in merito alle questioni ESG rilevanti, il Consulente per gli Investimenti può rivolgersi agli amministratori delle società con soluzioni interne competitive, casi aziendali finanziariamente validi e soluzioni pratiche che possono migliorare le loro operazioni immobiliari. Sebbene le considerazioni ESG siano parte integrante e fondamentale del processo d’investimento, esse sono solo uno dei diversi fattori determinanti utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l’entità nel portafoglio complessivo.

Gli investimenti non potranno annoverare consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale in uno dei seguenti settori rappresenti più del 10% dei suoi ricavi:

- proprietà o gestione di immobili adibiti a carceri;
- proprietà o gestione di immobili adibiti alla lavorazione della cannabis;
- proprietà, manifattura o produzione di tabacco;
- proprietà, lavorazione o estrazione di carbone;
- proprietà, fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- proprietà, lavorazione o produzione di gas e petrolio della zona artica.

Gli investimenti non potranno annoverare consapevolmente le seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenga che la controversia rilevante abbia un grave impatto sociale o ambientale;
- società che violano il Global Compact delle Nazioni Unite o i Principi Fondamentali dell’Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO) senza significative azioni di rimedio e miglioramento.

Il Consulente per gli Investimenti fa riferimento ai dati ESG di terzi e alle proprie analisi nel processo di ricerca dei titoli. Il Consulente per gli Investimenti rivedrà i casi alla base dei contenziosi (come le sopra indicate esclusioni) che ritiene essere molto gravi utilizzando i punteggi dei fornitori di dati ESG e la propria ricerca interna. Tuttavia, in alcuni casi, i dati su emittenti specifici o sulle esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili in tempi brevi e/o possono essere determinati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando stime ragionevoli.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni privilegiate, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, warrant ed altri titoli collegati alle azioni.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello US Property Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

US VALUE FUND

L'obiettivo d'investimento dello US Value Fund è di cercare la crescita del capitale nel lungo termine investendo in una selezione ampiamente diversificata di titoli azionari trasferibili, privilegiando le azioni ordinarie di società leader che il Consulente per gli Investimenti ritiene che siano state sistematicamente valutate male dal mercato. I titoli "Value" sono azioni ordinarie che il Consulente per gli Investimenti ritiene siano poco costosi rispetto alle sue stime del valore intrinseco dell'attività correlata.

Il Comparto investirà principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts"

(compresi "American Depositary Receipts" – ADR e "Global Depositary Receipts" – GDR) di società Situate negli Stati Uniti.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del Comparto, Titoli a Reddito Fisso, warrant su titoli, Attività Equivalenti alla Liquidità e altri titoli collegati alle azioni

Il Consulente per gli Investimenti del Comparto impiega un approccio bottom-up, guidato dalla ricerca e orientato al valore, che cerca di identificare le anomalie di prezzo che si verificano a causa di fattori fondamentali che sono percepite come temporanee e non permanenti. Nella selezione dei titoli, il Comparto si concentra principalmente su emittenti statunitensi con valutazioni interessanti e solidi fondamentali aziendali. Il Consulente per gli Investimenti considera anche come la costruzione del portafoglio e l'acquisto o la vendita di un singolo investimento abbiano un impatto sul profilo di rischio complessivo del portafoglio (per esempio, il beta del portafoglio rispetto al suo benchmark e a ciascun settore economico, la sua deviazione standard di rendimento, la sua quota attiva e il suo tracking error, nonché la composizione del tracking error a livello di settore e di titoli).

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti integrerà i criteri ESG quando prende decisioni di investimento. Il Consulente per gli Investimenti utilizza nella valutazione degli investimenti la vasta ricerca ESG di proprietà generata dalla sua collegata Calvert. Il Consulente per gli Investimenti può prendere in considerazione dei fattori ESG finanziariamente rilevanti nell'ambito del processo di selezione dei titoli del Comparto. Tali fattori finanziariamente rilevanti comprendono i Rischi o le opportunità di Sostenibilità in grado di influenzare la condizione finanziaria o la performance dell'emittente in un orizzonte d'investimento a lungo termine e possono includere, a titolo non esaustivo, etica aziendale, uso dell'energia, efficienza energetica ed energia rinnovabile, diversità nel posto di lavoro, cambiamento climatico, sicurezza dei dati e sicurezza sul lavoro

Il Consulente per gli Investimenti ritiene che le pratiche di governo societario degli emittenti abbiano un impatto diretto sulla performance aziendale e sui risultati prodotti da tali emittenti e che l'incorporazione dei comportamenti ESG delle società nelle decisioni di investimento fornisca un approccio più completo e olistico agli investimenti che il Consulente per gli Investimenti ritiene possa migliorare sia la selezione dei titoli che i rendimenti corretti per il rischio nel lungo periodo.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto

è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello US Value Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

VITALITY FUND

L'obiettivo d'investimento del Vitality Fund è di cercare la crescita del capitale nel lungo termine, denominato in Dollari USA.

Il Comparto cercherà di raggiungere il proprio obiettivo d'investimento investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di azioni in deposito "depository receipts" (compresi "American Depository Receipts" – ADR e "Global Depository Receipts" – GDR) di società Situate negli Stati Uniti che sono principalmente impegnate nella scoperta, sviluppo, produzione o distribuzione di prodotti o servizi relativi ai progressi nel settore sanitario. Queste aziende includono, a titolo non esaustivo, biotecnologia, prodotti farmaceutici, attrezzature e forniture mediche, tecnologia sanitaria, forniture e servizi sanitari e strumenti e servizi per le scienze della vita.

In relazione a questo Comparto, Vitality significa il potere di durare e prosperare. Ciò riflette l'orientamento verso il settore sanitario del Comparto e l'opinione del Consulente per gli Investimenti secondo cui il settore offrirà opportunità superiori di apprezzamento del capitale nel lungo termine.

Il Comparto può anche allocare in settori correlati a quello sanitario, ma che non sono focalizzati in via principale nel progresso scientifico dell'assistenza sanitaria. L'allocazione tra queste aree varierà a seconda del potenziale relativo che il Consulente per gli Investimenti troverà all'interno di ogni area e delle prospettive per il settore sanitario nel suo complesso.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri degli investimenti principali del

Comparto, strumenti di debito convertibili in azioni ordinarie, azioni privilegiate, warrant e altri titoli collegati alle azioni.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il processo d'investimento privilegerà un processo di selezione dei titoli dal basso verso l'alto (bottom up) alla ricerca di investimenti interessanti a livello di singola società. Nel selezionare i titoli per l'investimento, il Consulente per gli Investimenti in genere investe in società uniche che ritiene abbiano vantaggi competitivi sostenibili, una forte ricerca e sviluppo e un flusso continuo di nuovi prodotti, forza finanziaria e un interessante profilo di rischio/rendimento. Il Comparto cerca in generale investimenti in società che stanno sviluppando farmaci nuovi ed efficaci, che consentiranno sforzi di ricerca e sviluppo rinnovati e più efficienti, nonché società i cui modelli di business riducono i costi o migliorano la qualità dei sistemi sanitari.

Il Comparto effettuerà investimenti a lungo termine in società che il Consulente per gli Investimenti ritiene abbiano i vantaggi competitivi più duraturi nel lungo termine. Il Comparto può anche investire in società con una crescita più moderata, società con una minore volatilità degli utili e/o in società con una certa ciclicità nei loro mercati finali. Il Consulente per gli Investimenti generalmente prende in considerazione la vendita di una posizione in portafoglio quando determina che essa non soddisfa più i suoi criteri di investimento.

Il Consulente per gli Investimenti integra fattivamente la sostenibilità nel processo di investimento utilizzando i fattori ESG come un parametro aggiuntivo per la ricerca sui fondamentali, che può contribuire al processo decisionale per gli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti cerca di comprendere come le iniziative ambientali e sociali delle società possano creare valore consolidando i vantaggi competitivi durevoli, creando opportunità di crescita, apportando profittabilità e/o allineandosi con i trend secolari di crescita. In generale, il Consulente per gli Investimenti si impegna con gli organi di gestione delle società per discutere le loro pratiche ESG, con l'obiettivo di identificare come i temi della sostenibilità presentino delle opportunità e rischi che possono essere rilevanti per il valore del titolo nel lungo termine. Gli altri

aspetti del processo di investimento comprendono una valutazione sistematica, di proprietà del Consulente per gli Investimenti, delle politiche di governo societario, che si concentra sull'adeguamento dei compensi nel contesto della creazione di valore nel lungo periodo.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività principale riguardi i seguenti settori:

- tabacco
- carbone
- armi, comprese armi da fuoco civili, munizioni a grappolo o mine antiuomo.

I dettagli delle suddette esclusioni si trovano nelle politiche di esclusione del Comparto, disponibili nel sito Internet della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im). In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e sul sito www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione. Gli investimenti detenuti dal Comparto che diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Vitality Fund, questo comparto può essere adatto per investitori che:

- Intendono investire in titoli azionari.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a lungo termine.

- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".

- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

COMPARTI OBBLIGAZIONARI

I vari Comparti Obbligazionari hanno i seguenti obiettivi:

CALVERT SUSTAINABLE GLOBAL GREEN BOND FUND

L'obiettivo d'investimento di Calvert Sustainable Global Green Bond Fund è di fornire un livello interessante di rendimento totale, denominato in Dollari USA, attraverso l'investimento in Titoli a Reddito Fisso globali che soddisfino i criteri ESG e di Impatto del Consulente per gli Investimenti (come di seguito descritti) e si qualificano come investimenti sostenibili ai sensi della SFDR, con l'obiettivo di sostenere impatti e risultati ambientali e sociali positivi. Il Comparto cercherà di realizzare la politica d'investimento attraverso l'allocatione nelle varie classi di attività a reddito fisso, nonché attraverso una selezione di mercati e di strumenti.

Il Comparto investirà principalmente in "Obbligazioni Verdi" o Green Bonds (come di seguito definite) compresi i titoli globali di emittenti societari, governativi e collegati ai governi, attraverso un'ampia gamma di classi di attività a reddito fisso, tra cui obbligazioni *investment grade*, obbligazioni ad alto rendimento (*high yield*), titoli garantiti da ipoteche, titoli obbligazionari cartolarizzati, titoli convertibili e valute e, nel rispetto delle leggi applicabili, in altri titoli obbligazionari cartolarizzati, partecipazioni in prestiti e cessioni di prestiti, nella misura in cui tali strumenti siano cartolarizzati. Per titoli high yield si intendono i Titoli a Reddito Fisso emessi da società che hanno un rating inferiore a "BBB-" di S&P o "Baa3" di Moody's o equivalente attribuito da un'altra agenzia di rating riconosciuta a livello internazionale o che il Consulente per gli Investimenti ritiene abbiano un merito di credito simile. Questi investimenti possono includere titoli a reddito fisso emessi nei mercati emergenti.

In relazione a questo Comparto, "Sostenibile" significa che il Consulente per gli Investimenti considera le tematiche della sostenibilità e quelle ESG nel processo decisionale relativo agli investimenti su base discrezionale, secondo quanto spiegato in dettaglio più sotto. Il Consulente per gli Investimenti può "OSS" impegnare l'attenzione degli amministratori delle imprese sulle pratiche di governance societaria, nonché per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputi essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi. Cercherà anche di sostenere impatti e risultati ambientali e sociali positivi, tenendo conto di tematiche di sostenibilità come la decarbonizzazione e il rischio climatico,

l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

In relazione al presente Comparto, il termine *Green Bonds* ricomprende, a titolo non esaustivo, i seguenti strumenti:

- *Green Use of Proceeds Bonds* (uso per fini ambientali dei proventi), con i proventi destinati a progetti vantaggiosi per l'ambiente (che siano definiti espressamente o meno come Green Bond);
- *Sustainability Bonds* (Obbligazioni per la Sostenibilità), con una parte dei proventi destinati a progetti vantaggiosi per l'ambiente;
- *Transition Bonds* (Obbligazioni per la Transizione), con i proventi destinati alla transizione verso modelli di attività più favorevoli all'ambiente;
- *Sustainability-linked Bonds* (Obbligazioni legate alla sostenibilità), con indicatori e obiettivi chiave di performance ambientale; e
- Obbligazioni di emittenti che cercano di fornire soluzioni ambientali o che dimostrano di essere tra i leader nella sostenibilità ambientale.

Il Consulente per gli Investimenti impiega un quadro di valutazione di propria concezione per i green bond (che tiene conto, se del caso, di linee guida riconosciute per questi strumenti come i Green Bonds Principles dell'International Capital Market Association), attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto previsto e la trasparenza di tutti questi strumenti nel Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e ricerche ESG come parte della sua analisi. Nel caso in cui non fossero disponibili dei dati, il Consulente per gli Investimenti utilizzerà metodologie interne o stime ragionevoli. Le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono essere differenti e dar luogo a risultati diversi. I dettagli della metodologia di valutazione e dei Principi Calvert per l'investimento responsabile (*Calvert Principles for Responsible Investment*) sono disponibili nei seguenti siti: www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im.

In via accessoria, il Comparto può investire in titoli che non sono identificati dal Consulente per gli Investimenti come Green Bond, a condizione che il Consulente per gli Investimenti ritenga che l'emittente e/o il titolo contribuisca in modo significativo a impatti o risultati sociali positivi attraverso i prodotti e i servizi dell'emittente o attraverso le sue pratiche o attraverso i progetti o gli investimenti specifici finanziati dall'emissione obbligazionaria, e a condizione che il Consulente per gli Investimenti abbia determinato che le attività dell'emittente o, a seconda dei casi, i progetti associati all'emissione obbligazionaria, non comportino impatti ambientali o sociali negativi, o causino danni significativi secondo i criteri di

investimento sostenibile della SFDR. Tali investimenti possono includere obbligazioni qualificate come "sociali" (Social Bonds), con proventi destinati a progetti incentrati su risultati sociali positivi e/o popolazioni target, o obbligazioni qualificate come legate alla sostenibilità (Sustainability-linked) con indicatori di performance e obiettivi sociali. Le obbligazioni classificate come sopra saranno inoltre soggette al quadro di valutazione proprietario del Consulente per gli Investimenti descritto in precedenza. Le denominazioni "Green", "Social", "Sustainability" e "Sustainability-Linked" assegnate alle obbligazioni dai loro emittenti indicano che i rispettivi quadri di riferimento sono, nella maggior parte dei casi, anche se non esclusivamente, allineati ai Green/Social/Sustainability-Linked Bond Principles dell'International Capital Market Association (ICMA), o alle Sustainability Bond Guidelines, o a principi/linee guida stabiliti in altre giurisdizioni.

Il Consulente per gli Investimenti cercherà di fare in modo che almeno il 90% dei titoli in portafoglio sia verificato in relazione alle tematiche ESG e le questioni di sostenibilità descritte sopra.

In relazione a questo Comparto, l'uso di "Calvert" nel nome si riferisce a Calvert Research and Management ("Calvert"), il cui ruolo in relazione a questo Comparto è limitato alla fornitura di consulenza per gli investimenti su base non discrezionale al Consulente per gli Investimenti per assistere il Consulente per gli Investimenti nella gestione del Comparto. Calvert non ha la facoltà di prendere decisioni di investimento su base discrezionale per conto del Comparto, in quanto tale discrezionalità di investimento spetta esclusivamente al Consulente per gli Investimenti.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare strumenti derivati come future su indici, contratti sui differenziali ("*Contract for differences*" – CFD), swap di rendimento totale (TRS), obbligazioni strutturate (comprese quelle di partecipazione), obbligazioni convertibili, azioni privilegiate convertibili, opzioni, opzioni su valute, contratti a termine su valute e contratti a termine e altri derivati, ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Gli investimenti non ricomprenderanno consapevolmente alcuna società la cui attività comprenda quanto segue:

- fabbricazione o produzione di:
 - armi controverse;
 - armi da fuoco per uso civile;
 - tabacco, o quando la società ottiene più del 10% dei proventi dalla distribuzione di tabacco o dalla sua vendita al dettaglio;

- gioco d'azzardo, quando la società ottiene più del 10% dei proventi da tale attività; e
- intrattenimento per adulti, quando la società ottiene più del 10% dei proventi da tale attività.

Inoltre, il Comparto non investirà in titoli di emittenti che non si conformano al Global Compact delle Nazioni Unite o ai Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), e quando il Consulente per gli Investimenti ritenga che non siano state messe in atto appropriate misure di rimedio.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Non si prevede che il Comparto investirà più del 50% delle proprie attività nette totali in strumenti cartolarizzati. Non si prevede che il Comparto investa più del 20% delle proprie attività nette in un qualsiasi tipo di strumento cartolarizzato (ad esempio, titoli obbligazionari cartolarizzati (ABS), titoli garantiti da ipoteche commerciali (CMBS), titoli garantiti da ipoteche residenziali (RMBS), titoli garantiti da ipoteche di agenzie (MBS).

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui ciascun ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia e di conseguenza gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Global Green Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

EMERGING MARKETS CORPORATE DEBT FUND

L'obiettivo di investimento dell'Emerging Markets Corporate Debt Fund è la massimizzazione del rendimento totale, denominato in Dollari USA, principalmente mediante investimenti attraverso la gamma del credito di Titoli a Reddito Fisso di emittenti societari nonché investimenti in Titoli a Reddito Fisso di emittenti governativi e di emittenti collegati a governi con sede in ciascun caso in paesi con Mercati Emergenti. Il Comparto intende investire le sue attività in Titoli a Reddito Fisso di paesi con Mercati Emergenti che offrano elevati rendimenti correnti, e che nel contempo abbiano il potenziale per un aumento del capitale.

Per paesi con "Mercati Emergenti", nell'ambito di questo Comparto, s'intendono quelli definiti dal JP Morgan Corporate Emerging Markets Bond Index – Broad Diversified, nella misura in cui i mercati di questi paesi possano essere ritenuti mercati riconosciuti ("Mercati Riconosciuti") ai sensi dell'Articolo 41 (1) della Legge del 2010. Poiché anche i mercati di altri paesi sono in fase di sviluppo, il Comparto si aspetta di espandersi e di diversificare ulteriormente i mercati emergenti in cui investe in via principale nel momento in cui tali mercati siano aggiunti nell'indice. Ai fini della realizzazione del suo investimento principale nei paesi con Mercati Emergenti, il Comparto può investire nei Titoli a Reddito Fisso di società costituite e situate in paesi con Mercati Emergenti e potrà anche investire in Titoli a Reddito Fisso di società costituite e situate in paesi con Mercati Sviluppati (nell'ambito del presente Comparto, come definiti da JP Morgan Government Bond Index) qualora il valore dei titoli di tali società sia influenzato principalmente dalla situazione di un paese con Mercati Emergenti o il cui principale mercato sia tale paese con Mercati Emergenti, o qualora il 50% del reddito della società in questione, da solo o su base consolidata, derivi o da beni prodotti, vendite effettuate o servizi resi in paesi con Mercati Emergenti ("Titoli Esposti ai Mercati Emergenti"). I Titoli a Reddito Fisso

detenuti dal Comparto avranno forma di obbligazioni, note, certificati, strumenti di debito, titoli convertibili, obbligazioni relative a debiti di banche, titoli a breve termine, ipoteche e, nei limiti imposti dalle norme applicabili, altri titoli rappresentativi, titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui siano rappresentati da titoli.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ equivalenti per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili;

- fabbricazione o produzione di tabacco; e
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto può inoltre investire in via accessoria nei suddetti Titoli a Reddito Fisso qualora tali titoli siano emessi da emittenti costituiti e situati (1) n  in paesi con Mercati Sviluppati n  in paesi con Mercati Emergenti; o (2) in paesi con Mercati Sviluppati a condizione che i titoli non siano Titoli Esposti ai Mercati Emergenti.

Il Comparto pu  investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non pi  del 20% dell'attivo del Comparto pu  essere investito in tali strumenti.

Il Comparto pu  investire in misura limitata in ETF aperti che siano investimenti consentiti per i fondi OICVM.

Il Comparto pu  investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potr  (in conformit  ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura). Il Comparto pu  anche investire, in via accessoria, in altri Titoli a Reddito Fisso di mercati emergenti ed in Titoli a Reddito Fisso di mercati emergenti denominati in valute diverse dal Dollaro USA.

Il Comparto pu  anche investire, in misura limitata, in warrant su valori mobiliari emessi da emittenti di mercati emergenti.

Il Comparto non pu  investire pi  del 20% delle sue attivit  in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto   gestito attivamente e i riferimenti al JP Morgan Corporate Emerging Markets Bond Index – Broad Diversified hanno lo scopo di definire l'ambito geografico dei Paesi in cui il Comparto investe. Il Consulente per gli Investimenti ha piena discrezionalità in merito alla composizione delle attivit  del Comparto. Sebbene in generale il Comparto deterr  degli attivi dei Paesi ricompresi nel JP Morgan Corporate Emerging Markets Bond Index – Broad Diversified, esso potr  anche investire in titoli di alcuni Paesi con proporzioni diverse, e potr  anche detenere attivi non esposti ai Paesi ricompresi nel JP Morgan Corporate Emerging Markets Bond Index – Broad Diversified. Pertanto, non vi sono limiti all'entit  della deviazione della performance del Comparto rispetto al JP Morgan Corporate Emerging Markets Bond Index – Broad Diversified.

La performance del Comparto   misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attivit  economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Emerging Markets Corporate Debt Fund, questo comparto pu  essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso dei mercati emergenti.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

EMERGING MARKETS DEBT FUND

L'obiettivo di investimento dell'Emerging Markets Debt Fund   la massimizzazione del rendimento totale, denominato in Dollari USA, principalmente mediante investimenti in Titoli a Reddito Fisso di governi e di entit  collegate ai governi di paesi con Mercati Emergenti (come di seguito definiti) (compresi, nella misura in cui tali strumenti siano rappresentati da titoli, partecipazioni a finanziamenti concessi da istituzioni finanziarie a governi), nonch  in Titoli a Reddito Fisso di entit  societarie situate o con la sede principale in paesi con Mercati Emergenti o soggette al loro diritto. Il Comparto intende investire le sue attivit  in Titoli a Reddito Fisso di paesi con Mercati Emergenti che diano luogo a elevati rendimenti correnti, e che nel contempo abbiano il potenziale per un aumento del capitale.

Per paesi con "Mercati Emergenti", nell'ambito di questo Comparto, si intendono quelli definiti dal JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified, nella misura in cui i mercati di questi paesi possano essere ritenuti mercati riconosciuti ("Mercati Riconosciuti") ai sensi dell'Articolo 41 (1) della Legge del 2010. Poich  anche i mercati di altri paesi sono in fase di sviluppo, il Comparto si aspetta di espandersi e di diversificare ulteriormente i mercati emergenti in cui investe in via principale sia nel momento in cui tali mercati vengono aggiunti al JP Morgan Emerging

Market Bond Index Global Diversified sia anteriormente. I Titoli a Reddito Fisso detenuti dal Comparto avranno forma di obbligazioni, note, certificati, strumenti di debito titoli convertibili, obbligazioni relative a debiti di banche, titoli a breve termine, ipoteche e, nei limiti imposti dalle norme applicabili, altri titoli rappresentativi, titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti (nella misura in cui siano rappresentati da titoli) e interessi da parte di entità istituite e operanti allo scopo di ristrutturare le caratteristiche di investimento dei titoli emessi da soggetti appartenenti a mercati di Paesi Emergenti.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti sovrani. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono comprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come le emissioni di carbonio, la vulnerabilità climatica, la protezione delle foreste, le aspettative di vita e di salute, l'istruzione, il tenore di vita, la voce e la responsabilità sociale, la stabilità politica, l'efficacia dell'azione di governo, la qualità delle leggi, lo stato di diritto, la corruzione, la violenza e il terrorismo. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ESG fornite da terzi al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove le pratiche di buon governo e sociali da parte degli emittenti sovrani. Di conseguenza, il Consulente per gli Investimenti non effettuerà nuovi investimenti in paesi in cui abbiano luogo comprovate e significative violazioni sociali. Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito di violazioni delle pratiche di buon governo e sociali diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. I paesi che mostrano una tendenza positiva rispetto a simili violazioni non saranno soggetti alle limitazioni all'acquisto di titoli. Il Consulente

per gli Investimenti renderà nota la metodologia utilizzata per valutare le violazioni sociali significative su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Ai fini della realizzazione del suo investimento principale nei paesi con Mercati Emergenti, il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso di società costituite ai sensi delle leggi, o con la sede principale, o situate in paesi con Mercati Emergenti e potrà anche investire in Titoli a Reddito Fisso di società costituite ai sensi delle leggi, o con la sede principale, o situate in paesi con Mercati Sviluppato (nell'ambito del presente Comparto, come definiti da JP Morgan Government Bond Index) qualora il principale mercato di Titoli a Reddito Fisso di tali società sia un Paese con Mercato Emergente, o qualora il 50% del reddito della società in questione, da solo o su base consolidata, derivi o da beni prodotti, vendite effettuate o servizi resi in paesi con Mercati Emergenti ("Titoli Esposti ai Mercati Emergenti").

Con specifico riferimento a tali società, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale copra i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili;
- fabbricazione o produzione di tabacco; e
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact

delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può inoltre investire in via accessoria nelle suddette classi di Titoli a Reddito Fisso qualora tali Titoli a Reddito Fisso siano emessi da emittenti costituiti ai sensi delle leggi e situati (1) né in paesi con Mercati Sviluppati né in paesi con Mercati Emergenti; o (2) in paesi con Mercati Sviluppati ma con i Titoli a Reddito Fisso che non sono Titoli Esposti ai Mercati Emergenti.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 20% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

In misura limitata il Comparto può anche investire in warrant emessi da emittenti appartenenti a Mercati Emergenti e in ETF aperti che siano investimenti consentiti per i fondi OICVM.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente e i riferimenti al JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified hanno lo scopo di definire l'ambito geografico dei Paesi in cui il Comparto investe. Il Consulente per gli Investimenti ha piena discrezionalità in merito alla composizione delle attività del Comparto. Sebbene in generale il Comparto deterrà degli attivi dei Paesi ricompresi nel JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified, esso potrà anche investire in titoli di alcuni Paesi con proporzioni diverse rispetto alle ponderazioni nel JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified, e potrà anche detenere attivi non esposti ai Paesi ricompresi nel JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified. Pertanto, non vi sono limiti all'entità della deviazione della performance del Comparto rispetto al JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified. Quest'ultimo è utilizzato solo ai fini di comparazione della performance, e non integra caratteristiche ambientali o sociali.

La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Emerging Markets Debt Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso dei Mercati Emergenti.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio."

EMERGING MARKETS DEBT OPPORTUNITIES FUND

L'obiettivo di investimento dell'Emerging Markets Debt Opportunities Fund è di generare un rendimento totale, definito come reddito più rivalutazione del capitale, mediante posizioni lunghe e corte (*long e short*) in strumenti di debito di varia natura dei Mercati Emergenti (come definiti di seguito) attraverso valute, tassi d'interesse locali e credito sovrano e societario, investendo principalmente in (i) Titoli a Reddito Fisso di emittenti societari, governativi e collegati ai governi Situati nei paesi con Mercati Emergenti; e/o (ii) strumenti derivati denominati o aventi come

sottostante valute, tassi di interesse o emittenti dei paesi con Mercati Emergenti. I Titoli a Reddito Fisso possono includere obbligazioni senza cedola (*zero coupon*), azioni privilegiate, obbligazioni e titoli a interesse differito e obbligazioni e titoli su cui l'interesse è pagabile sotto forma di ulteriori azioni, obbligazioni o titoli idonei dello stesso tipo (titoli con pagamento in natura o *Payment-in-Kind* (PIK)).

In relazione al presente Comparto, per paese con "Mercato Emergente" si intende qualsiasi paese che il Consulente per gli Investimenti ritiene abbia un'economia di mercato emergente, considerando fattori quali la stabilità politica ed economica del paese e lo sviluppo dei suoi mercati finanziari e dei capitali. I paesi con Mercati Emergenti includono i cosiddetti paesi dei mercati di frontiera. I mercati di frontiera sono una sottocategoria dei mercati emergenti e sono generalmente considerati dal Consulente per gli Investimenti come paesi che non sono paesi sviluppati e che (i) non sono ricompresi nel J.P. Morgan Emerging Markets Bond (JEMB) Hard Currency/Local Currency 50-50 Index; o (ii) rappresentano il 2% o meno del J.P. Morgan Emerging Markets Bond (JEMB) Hard Currency/Local Currency 50-50 Index, purché in ogni caso i mercati di questi paesi siano considerati mercati riconosciuti ai sensi dell'articolo 41(1) della Legge del 2010. Il Comparto non investe in paesi sviluppati se non per finalità di copertura, esposizione a Titoli a Reddito Fisso denominati in valute di paesi con Mercati Emergenti e investimento (anche mediante strumenti derivati) in titoli del Tesoro statunitense e titoli governativi e di agenzie statunitensi e titoli garantiti da ipoteca di tali agenzie.

Il Comparto può avere investimenti significativi in una regione geografica o in un Paese e, fatto salvo quanto precede nel presente paragrafo, non vi sono limiti all'esposizione del Comparto a una regione geografica o a un Paese. Non è previsto che il Comparto si concentri su un particolare settore o industria.

I Titoli a Reddito Fisso detenuti dal Comparto avranno forma di obbligazioni e titoli obbligazionari di emittenti sovrani, titoli garantiti da ipoteche e titoli obbligazionari cartolarizzati, titoli di debito convertibili (che possono incorporare dei derivati), strumenti convertibili speciali, obbligazioni di enti locali, obbligazioni e titoli di debito obbligazionari societari (corporate bond), titoli di debito a tasso fisso e variabile, titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti nella misura in cui siano cartolarizzati, e titoli di partecipazione.

Il Comparto può investire in strumenti con qualsiasi rating di credito, compresi quelli con rating inferiore a investment grade (con rating inferiore a BBB di Standard & Poor's Ratings Services o Fitch Ratings, o inferiore a Baa di Moody's Investors Service, Inc.) o in strumenti senza rating considerati di qualità comparabile dal Consulente per gli Investimenti.

Nel valutare i Titoli a Reddito Fisso emessi da società dei mercati emergenti e nelle sue interlocuzioni con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti include una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, la valuta e la durata / i tassi locali, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono includere, a titolo non esaustivo, tematiche ESG come le emissioni di carbonio, la vulnerabilità climatica, la conservazione delle foreste, l'aspettativa di vita e la salute, l'istruzione, gli standard di vita, la possibilità di esprimersi e la responsabilità, la stabilità politica, il governo effettivo, la qualità delle norme, lo stato di diritto, la corruzione e la violenza/terrorismo. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ESG di fornitori terzi, al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno annualmente.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove le pratiche di buon governo e sociali da parte degli emittenti societari. Di conseguenza, il Consulente per gli Investimenti non effettuerà nuovi investimenti in emittenti presso cui abbiano luogo comprovate e significative violazioni sociali (intese come attività che violano un modo significativo i diritti di un singolo o di un gruppo). Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito di violazioni delle pratiche di buon governo e sociali diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Gli emittenti che mostrano una tendenza positiva rispetto a simili violazioni non saranno soggetti alle limitazioni all'acquisto di titoli. Il Consulente per gli Investimenti renderà nota la metodologia utilizzata per valutare le violazioni sociali significative su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Con riferimento agli investimenti in Titoli a Reddito Fisso di emittenti societari, gli investimenti non potranno ricomprare consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale copra i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili;

- fabbricazione o produzione di tabacco; e
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il Consulente per gli Investimenti promuove le pratiche di buon governo e sociali da parte degli emittenti sovrani. Di conseguenza, il Consulente per gli Investimenti non effettuerà nuovi investimenti in Paesi in cui abbiano luogo comprovate e significative violazioni sociali (intese come significative mancanze da parte del Governo nell'assicurare che i diritti di un singolo o di un gruppo non siano violati). Tuttavia, gli eventuali investimenti già effettuati in tali paesi non dovranno necessariamente essere venduti, e i Paesi che mostrano una tendenza positiva rispetto a simili violazioni non saranno soggetti alle limitazioni all'acquisto di titoli. Il Consulente per gli Investimenti renderà nota sul proprio sito la metodologia utilizzata per valutare le violazioni sociali

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento del Comparto. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Consulente per gli Investimenti ritiene che, poiché le questioni di sostenibilità sono fonti di rischio e rendimento a lungo termine, l'integrazione dei rischi di sostenibilità come sopra indicato possa contribuire a migliorare i rendimenti del Comparto nel lungo periodo. Ulteriori informazioni sull'integrazione dei rischi di sostenibilità in relazione alla Società sono incluse nella sezione del Prospetto intitolata "Informazioni generali riguardanti l'integrazione del Rischio di Sostenibilità".

Nella gestione del Comparto, il Consulente per gli Investimenti esegue ricerche e analisi macroeconomiche e politiche sui singoli paesi. Prende in considerazione, tra gli altri, fattori quali il sistema e l'ambiente politico di un paese, la politica fiscale, la politica monetaria, la politica dei redditi (cioè qualsiasi politica governativa che influisce sui redditi delle società o delle persone fisiche nel paese a cui si applicano tali politiche, come la politica fiscale, i sussidi in particolari settori economici, le leggi sul salario minimo o le normative di settore) e la politica commerciale. Sulla base di questa ricerca e analisi, il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare i paesi e le valute che ritiene abbiano il potenziale per avere rendimenti migliori rispetto a altri paesi e valute, e di anticipare i cambiamenti nelle economie globali, nei mercati, nelle condizioni politiche e in altri fattori a questo scopo. Il Consulente per gli Investimenti seleziona e regola gli investimenti nel tentativo di trarre vantaggio dalle differenze nei valori percepiti delle valute dei paesi, dei tassi di interesse e degli spread di credito. Per attuare le decisioni d'investimento, il Consulente per gli Investimenti seleziona una classe di attività e uno strumento specifico che esprime nel modo migliore e più efficiente la visione del Consulente per gli Investimenti di quel particolare paese. Il Consulente per gli Investimenti considera le caratteristiche di rischio/rendimento relativo dei potenziali investimenti nel determinare i mezzi più efficienti per raggiungere le esposizioni desiderate.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in Titoli a Reddito Fisso non conformi ai criteri per gli investimenti principali del Comparto, titoli azionari, warrant su titoli, Attività Equivalenti alla Liquidità e altri titoli collegati alle azioni.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in titoli di debito che non pagano un delle distribuzioni periodiche in previsione dell'ottenimento di possibili proventi futuri o di una rivalutazione del capitale che siano privi di rating o classificati come obbligazioni con il rating più basso (rating C da Moody's o D da S&P).

Il Comparto non può investire più del 10% delle sue attività in note di partecipazione.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività totali in titoli obbligazionari cartolarizzati (ABS) e/o in titoli garantiti da ipoteche (MBS).

Il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, come strumenti di copertura.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto è gestito attivamente e fa riferimento all'indice J.P. Morgan Emerging Markets Bond (JEMB) Hard Currency/Local Currency 50-50 allo scopo di definire un'allocatione geografica dei paesi in cui il Comparto investirà e monitorare il discostamento rispetto al benchmark. Il Consulente per gli Investimenti ha piena discrezione in merito alla composizione delle attività del Comparto. Mentre il Comparto deterrà generalmente attività nell'ambito dei paesi indicati nell'indice J.P. Morgan Emerging Markets Bond (JEMB) Hard Currency/Local Currency 50-50, esso può investire in titoli di questi paesi in proporzioni diverse rispetto alle loro allocationi nell'ambito dell'indice J.P. Morgan Emerging Markets Bond (JEMB) Hard Currency/Local Currency 50-50, e può detenere attività che non sono esposte ai paesi indicati in tale indice. Pertanto, non vi sono limiti alla misura in cui la performance del Comparto può discostarsi da quella dell'indice J.P. Morgan Emerging Markets Bond (JEMB) Hard Currency/Local Currency 50-50.

La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Emerging Markets Debt Opportunities Fund, questo comparto può essere adatto a investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

EMERGING MARKETS DOMESTIC DEBT FUND

L'obiettivo di investimento dell'Emerging Markets Domestic Debt Fund è la massimizzazione del rendimento totale, denominato in Dollari USA, principalmente attraverso investimenti in un portafoglio di obbligazioni dei Mercati Emergenti e di altri Titoli a Reddito Fisso dei Mercati Emergenti (come di seguito definiti), denominati nella valuta di emissione locale. Il Comparto intende investire le sue attività in Titoli a Reddito Fisso di Paesi Emergenti che diano elevati rendimenti correnti e che nel contempo abbiano il potenziale per un aumento del capitale.

Per paesi con "Mercati Emergenti", nell'ambito di questo Comparto, s'intendono quelli definiti dal JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified, nella misura in cui i mercati di questi paesi possano essere ritenuti mercati riconosciuti ("Mercati Riconosciuti") ai sensi dell'Articolo 41 (1) della Legge del 2010. Poiché anche i mercati di altri paesi sono in fase di sviluppo, il Comparto si aspetta di espandere e di diversificare ulteriormente i mercati emergenti in cui investe in via principale sia nel momento in cui tali mercati siano aggiunti al JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified, sia anteriormente.

Ai fini della realizzazione del suo investimento principale nei paesi con Mercati Emergenti, il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso di governi e di entità collegate ai governi di paesi con Mercati Emergenti (compresi, nella misura in cui tali strumenti

siano rappresentati da titoli, partecipazioni a finanziamenti concessi da istituzioni finanziarie a governi) e in Titoli a Reddito Fisso di entità societarie situate, soggette alle leggi o con la sede principale in paesi con Mercati Emergenti denominati nella locale valuta di emissione (i “Titoli Esposti ai Mercati Emergenti”).

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso emessi da entità costituite per ristrutturare il debito in circolazione del Paesi Emergenti.

I Titoli a Reddito Fisso detenuti dal Comparto avranno forma di obbligazioni, note, certificati, strumenti di debito, titoli convertibili, obbligazioni relative a debiti di banche, titoli a breve termine, ipoteche e, nei limiti imposti dalle norme applicabili, altri titoli rappresentativi, titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti nella misura in cui siano rappresentati da titoli.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti sovrani. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono comprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come le emissioni di carbonio, la vulnerabilità climatica, la protezione delle foreste, le aspettative di vita e di salute, l'istruzione, il tenore di vita, la voce e la responsabilità sociale, la stabilità politica, l'efficacia dell'azione di governo, la qualità delle leggi, lo stato di diritto, la corruzione, la violenza e il terrorismo. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ESG fornite da terzi al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove le pratiche di buon governo e sociali da parte degli emittenti sovrani. Di conseguenza, il Consulente per gli Investimenti non effettuerà nuovi investimenti in paesi in cui abbiano luogo comprovate e significative violazioni sociali. Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito di violazioni delle pratiche di buon governo e sociali diventino non

ammisibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. I paesi che mostrano una tendenza positiva rispetto a simili violazioni non saranno soggetti alle limitazioni all'acquisto di titoli. Il Consulente per gli Investimenti renderà nota la metodologia utilizzata per valutare le violazioni sociali significative su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Con specifico riferimento agli emittenti societari, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale copra i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili;
- fabbricazione o produzione di tabacco; e
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali

ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può investire altresì in via accessoria nelle suddette classi di Titoli a Reddito Fisso qualora tali titoli siano emessi da emittenti costituiti ai sensi delle leggi e situati (1) né in paesi con Mercati Sviluppato (ai fini del presente Comparto, come definiti nel JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified) né in paesi con Mercati Emergenti; o (2) in paesi con Mercati Sviluppato ma con i Titoli a Reddito Fisso che non sono Titoli Esposti ai Mercati Emergenti.

Inoltre, il Comparto può investire in via accessoria in Titoli a Reddito Fisso non denominati nella valuta di emissione locale, a condizione che per temporanee esigenze di tutela, nel corso di periodi nei quali la Società ritenga che mutamenti delle condizioni economiche, finanziarie o politiche lo rendano consigliabile, il Comparto può ridurre le proprie partecipazioni denominate nella locale valuta di emissione dei Mercati Emergenti al di sotto del 50% delle attività del Comparto ed investire in Titoli a Reddito Fisso idonei denominati nelle valute di paesi con Mercati Sviluppato.

Il Comparto può anche investire, in misura limitata, in warrant su valori mobiliari emessi da emittenti appartenenti a paesi con Mercati Emergenti e in ETF aperti che siano investimenti consentiti per i fondi OICVM.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 20% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente e i riferimenti al JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified hanno lo scopo di definire l'ambito geografico dei Paesi in cui il Comparto investe. Il Consulente per gli Investimenti ha piena discrezionalità in merito alla composizione delle attività del Comparto. Sebbene in generale il Comparto deterrà degli attivi dei Paesi ricompresi nel JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified, esso potrà anche investire in titoli di alcuni Paesi con proporzioni diverse rispetto alle ponderazioni nel JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified, e potrà anche detenere attivi non esposti ai Paesi ricompresi nel JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified. Pertanto, non vi sono limiti all'entità della deviazione della performance del Comparto rispetto a quella del JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified. Quest'ultimo è utilizzato solo ai fini di comparazione della performance, e non integra caratteristiche ambientali o sociali.

La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Emerging Markets Domestic Debt Fund, questo comparto può essere adatto a investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso dei Mercati Emergenti.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".

- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”, specificamente i rischi relativi ai Mercati Emergenti ed in particolare ai Titoli a Reddito Fisso denominati nella valuta dei paesi di investimento.”

EMERGING MARKETS FIXED INCOME OPPORTUNITIES FUND

L'obiettivo di investimento dell'Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund è la massimizzazione del rendimento totale, denominato in Dollari statunitensi, principalmente attraverso investimenti in Titoli a Reddito Fisso di emittenti con sede in Paesi con Mercati Emergenti, o in emissioni denominate nelle valute di Paesi con Mercati Emergenti. Il Comparto intende investire le sue attività in Titoli a Reddito Fisso di paesi con Mercati Emergenti che diano luogo a elevati rendimenti correnti e che nel contempo abbiano il potenziale per un aumento del capitale.

Per paesi con “Mercati Emergenti”, nell'ambito di questo Comparto, s'intendono quelli definiti dal JP Morgan Emerging Markets Blended Index – Equally Weighted, che è un indice risultante dalla combinazione degli indici JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified, JP Morgan Corporate Emerging Market Bond Index Broad Diversified e JP Morgan Government Bond Index –Emerging Markets Global Diversified Index, ognuno con la stessa ponderazione, nella misura in cui i mercati di questi paesi possano essere ritenuti mercati riconosciuti (“Mercati Riconosciuti”) ai sensi dell'Articolo 41 (1) della Legge del 2010. Al fine di evitare dubbi, un investimento in un'emissione compresa in questo indice costituirà un investimento nel contesto della primaria strategia di investimento del Comparto. Poiché anche i mercati di altri paesi sono in fase di sviluppo, il Comparto si aspetta di espandere e di diversificare ulteriormente i mercati emergenti in cui investe in via principale nel momento in cui tali mercati siano aggiunti a tale indice.

Ai fini della realizzazione del suo investimento principale nei paesi con Mercati Emergenti, il Comparto può anche investire nei Titoli a Reddito Fisso di società costituite e situate in paesi con Mercati Sviluppati (nell'ambito del presente Comparto, come definiti da JP Morgan Government Bond Index) qualora il valore dei titoli di tale società sia influenzato principalmente dalla situazione di un paese con Mercati Emergenti o il cui principale mercato di negoziazione di titoli sia in un paese con Mercato Emergente, o qualora il 50% del reddito della società in questione, da solo o su base consolidata, derivi o da beni prodotti, vendite effettuate o servizi resi in paesi con Mercati Emergenti (“Titoli Esposti ai Mercati Emergenti”).

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso di entità incaricate della ristrutturazione del debito ancora non pagato di emittenti di Mercati Emergenti.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO2 equivalenti per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili;
- fabbricazione o produzione di tabacco; e
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente

per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto può investire in via accessoria in Titoli a Reddito Fisso emessi da emittenti costituiti e situati (1) né in paesi con Mercati Sviluppati né in paesi con Mercati Emergenti; o (2) in paesi con Mercati Sviluppati a condizione che i titoli non siano Titoli Esposti ai Mercati Emergenti.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank

Bond Market). Non più del 20% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in emittenti o titoli che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente e i riferimenti al JP Morgan Emerging Markets Blended Index – Equally Weighted hanno lo scopo di definire l'ambito geografico dei Paesi in cui il Comparto investe. Il Consulente per gli Investimenti ha piena discrezionalità in merito alla composizione delle attività del Comparto. Sebbene in generale il Comparto deterrà degli attivi dei Paesi ricompresi nel JP Morgan Emerging Markets Blended Index – Equally Weighted, esso potrà anche investire in titoli di alcuni Paesi con proporzioni diverse, e potrà anche detenere attivi non esposti ai Paesi ricompresi nel JP Morgan Emerging Markets Blended Index – Equally Weighted. Pertanto, non vi sono limiti all'entità della deviazione della performance del Comparto rispetto al JP Morgan Emerging Markets Blended Index – Equally Weighted.

La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund, questo comparto può essere adatto a investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

EMERGING MARKETS LOCAL INCOME FUND

L’obiettivo di investimento dell’Emerging Markets Local Income Fund è di generare un rendimento totale, definito come reddito più rivalutazione del capitale, mediante la costituzione di un insieme di strumenti di debito di Mercati Emergenti (come di seguito definiti) denominati nelle diverse valute locali e con tassi di interesse differenziati, investendo principalmente in (i) Titoli a Reddito Fisso di emittenti societari, governativi e collegati ai governi Situati nei paesi con Mercati Emergenti; e/o (ii) strumenti derivati denominati o aventi come sottostante valute, tassi di interesse o emittenti dei paesi con Mercati Emergenti (i) Titoli a Reddito Fisso di emittenti societari, governativi e collegati ai governi Situati nei paesi con Mercati Emergenti o denominati in valute di paesi con Mercati Emergenti; e/o (ii) strumenti derivati denominati o aventi come sottostante valute, tassi di interesse o emittenti dei paesi con Mercati Emergenti.

In relazione al presente Comparto, per paese con “Mercati Emergenti” si intende qualsiasi paese che non è diventato membro dell’OCSE prima del 1975 e la Turchia. I paesi con mercati emergenti includono i cosiddetti paesi con mercati di frontiera, che generalmente sono considerati dal Consulente per gli Investimenti come paesi meno sviluppati che: (i) non sono inclusi nel J.P. Morgan Government Bond Index: Emerging Market (JPM GBI-EM) Global Diversified; o (ii) rappresentano il 2% o meno del J.P. Morgan Government Bond Index: Emerging Market (JPM GBI-EM) Global Diversified.

Il Comparto può avere investimenti significativi in una regione geografica o in un Paese. Non è previsto che il Comparto si concentri su un particolare settore o industria.

I Titoli a Reddito Fisso detenuti dal Comparto avranno forma di obbligazioni e titoli obbligazionari di emittenti sovrani, titoli garantiti da ipoteche e titoli obbligazionari cartolarizzati, titoli di debito convertibili, obbligazioni di enti locali, obbligazioni e titoli di debito obbligazionari societari, titoli di debito a tasso fisso e variabile e, in misura limitata, titoli di partecipazione. I Titoli a Reddito Fisso possono includere obbligazioni senza cedola (zero coupon), azioni privilegiate, obbligazioni e titoli a interesse differito e obbligazioni e titoli su cui l’interesse è pagabile sotto forma di

ulteriori azioni, obbligazioni o titoli dello stesso tipo (titoli con pagamento in natura o Payment-in-Kind (PIK)).

Il Comparto può investire in strumenti con qualsiasi rating di credito, compresi quelli con rating inferiore a investment grade (con rating inferiore a BBB di Standard & Poor’s Ratings Services o Fitch Ratings, o inferiore a Baa di Moody’s Investors Service, Inc.) o in strumenti senza rating considerati di qualità comparabile dal Consulente per gli Investimenti.

Il processo e la strategia d’investimento cercano di identificare i singoli mercati emergenti e le rispettive valute che avranno un andamento migliore rispetto ad altri mercati emergenti comparabili e le loro valute. I principali fattori di rischio nell’analisi del debito dei mercati emergenti sono il credito, la duration, il cambio e il rischio di sostenibilità. Uno qualsiasi o tutti questi fattori possono essere identificati come potenzialmente in grado di contribuire alla sovraperformance. Pertanto, in alcuni casi, il Consulente per gli Investimenti riterrà che la valuta di un paese si apprezzerà e cercherà di ottenere un’esposizione a tale valuta per mezzo degli strumenti derivati di cui sopra o l’investimento in titoli denominati in tale valuta.

Nel valutare i Titoli a Reddito Fisso emessi da società dei mercati emergenti e nelle sue interlocuzioni con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti include una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, la valuta e la durata / i tassi locali, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono includere, a titolo non esaustivo, tematiche ambientali, sociali e di governo societario (“ESG”) come le emissioni di carbonio, la vulnerabilità climatica, la conservazione delle foreste, l’aspettativa di vita e la salute, l’istruzione, gli standard di vita, la possibilità di esprimersi e la responsabilità, la stabilità politica, l’efficacia dell’azione di governo, la qualità delle norme, lo stato di diritto, la corruzione e la violenza/terrorismo. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ESG di fornitori terzi, al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno annualmente.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l’impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove le pratiche di buon governo e sociali da parte degli emittenti societari. Di conseguenza,

il Consulente per gli Investimenti non effettuerà nuovi investimenti in emittenti presso cui abbiano luogo comprovate e significative violazioni sociali (intese come attività che violano un modo significativo i diritti di un singolo o di un gruppo). Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito di violazioni delle pratiche di buon governo e sociali diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Gli emittenti che mostrano una tendenza positiva rispetto a simili violazioni non saranno soggetti alle limitazioni all'acquisto di titoli. Il Consulente per gli Investimenti renderà nota la metodologia utilizzata per valutare le violazioni sociali significative su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Con riferimento agli investimenti in Titoli a Reddito Fisso di emittenti societari, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale copra i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili;
- fabbricazione o produzione di tabacco; e
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio

Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Il Consulente per gli Investimenti promuove le pratiche di buon governo e sociali da parte degli emittenti sovrani. Di conseguenza, il Consulente per gli Investimenti non effettuerà nuovi investimenti in Paesi in cui abbiano luogo comprovate e significative violazioni sociali (intese come significative mancanze da parte del Governo nell'assicurare che i diritti di un singolo o di un gruppo non siano violati). Tuttavia, gli eventuali investimenti già effettuati in tali paesi non dovranno necessariamente essere venduti, e i Paesi che mostrano una tendenza positiva rispetto a simili violazioni non saranno soggetti alle limitazioni all'acquisto di titoli. Il Consulente per gli Investimenti renderà nota sul proprio sito la metodologia utilizzata per valutare le violazioni sociali.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento del Comparto. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Consulente per gli Investimenti ritiene che, poiché le questioni di sostenibilità sono fonti di rischio e rendimento a lungo termine, l'integrazione dei rischi di sostenibilità come sopra indicato possa contribuire a migliorare i rendimenti del Comparto nel lungo periodo. Ulteriori informazioni sull'integrazione dei rischi di sostenibilità in relazione alla Società sono incluse nella sezione del Prospetto intitolata "Informazioni generali riguardanti l'integrazione del Rischio di Sostenibilità".

Nella gestione del Comparto, il Consulente per gli Investimenti esegue ricerche e analisi macroeconomiche e politiche sui singoli paesi. Prende in considerazione, tra gli altri, fattori quali il sistema e l'ambiente politico di un paese, la politica fiscale, la politica monetaria, la politica dei redditi (cioè qualsiasi politica governativa

che influisce sui redditi delle società o delle persone fisiche nel paese a cui si applicano tali politiche, come la politica fiscale, i sussidi in particolari settori economici, le leggi sul salario minimo o le normative di settore) e la politica commerciale. Sulla base di questa ricerca e analisi, il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare i paesi e le valute che ritiene abbiano il potenziale per avere rendimenti migliori rispetto a altri paesi e valute, e di anticipare i cambiamenti nelle economie globali, nei mercati, nelle condizioni politiche e in altri fattori a questo scopo. Il Consulente per gli Investimenti seleziona e regola gli investimenti nel tentativo di trarre vantaggio dalle differenze nei valori percepiti delle valute dei paesi, dei tassi di interesse e degli spread di credito. Per attuare le decisioni d'investimento, il Consulente per gli Investimenti seleziona una classe di attività e uno strumento specifico che esprime nel modo migliore e più efficiente la visione del Consulente per gli Investimenti di quel particolare paese. Il Consulente per gli Investimenti considera le caratteristiche di rischio/rendimento relativo dei potenziali investimenti nel determinare i mezzi più efficienti per raggiungere le esposizioni desiderate.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in titoli di debito che non pagano un delle distribuzioni periodiche in previsione dell'ottenimento di possibili proventi futuri o di una rivalutazione del capitale che siano privi di rating o classificati come obbligazioni con il rating più basso (rating C da Moody's o D da S&P).

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività totali in titoli obbligazionari cartolarizzati (ABS) e/o in titoli garantiti da ipoteche (MBS).

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in Titoli a Reddito Fisso non conformi ai criteri per gli investimenti principali del Comparto, titoli azionari, warrant su titoli, Attività Equivalenti alla Liquidità e altri titoli collegati alle azioni.

Il Comparto può investire in emittenti o titoli che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o

trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto è gestito attivamente e fa riferimento all'indice J.P. Morgan Government Bond Index: Emerging Market (JPM GBI-EM) Global Diversified allo scopo di definire un'allocazione geografica dei paesi in cui il Comparto investirà e monitorare il discostamento rispetto al benchmark. Il Consulente per gli Investimenti ha piena discrezione in merito alla composizione delle attività del Comparto. Mentre il Comparto deterrà generalmente attività nell'ambito dei paesi indicati nell'indice J.P. Morgan Government Bond Index: Emerging Market (JPM GBI-EM) Global Diversified, esso può investire in titoli di questi paesi in proporzioni diverse rispetto alle loro allocazioni nell'ambito dell'indice J.P. Morgan Government Bond Index: Emerging Market (JPM GBI-EM) Global Diversified, e può detenere attività che non sono esposte ai paesi indicati in tale indice. Pertanto, non vi sono limiti alla misura in cui la performance del Comparto può discostarsi da quella dell'indice J.P. Morgan Government Bond Index: Emerging Market (JPM GBI-EM) Global Diversified.

La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Emerging Markets Local Income Fund, questo comparto può essere adatto a investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

EURO BOND FUND

L'obiettivo di investimento dell'Euro Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro.

Il Comparto investirà principalmente in emissioni di Titoli a Reddito Fisso denominati in Euro, emessi da società, enti

governativi o emittenti garantiti da governi. Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini dell'investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto non investirà in titoli che, alla data dell'acquisto, siano classificati con un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, ivi inclusi titoli garantiti da ipoteche) da parte della Standard & Poor's Corporation ("S&P"), ovvero a una classificazione equivalente da parte di un'altra agenzia di rating ovvero a una classificazione interna analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal Comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, ivi inclusi i titoli garantiti da ipoteche), il Consulente per gli Investimenti può mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in tali titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo il cui rating non sia stato rialzato ad almeno B- entro sei mesi dall'abbassamento del rating.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono comprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO2 equivalenti per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili;
- fabbricazione o produzione di tabacco; e
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori

restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in misura limitata in ETF aperti che siano investimenti consentiti per i fondi OICVM.

Il Comparto può investire in emittenti o titoli che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Euro Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".

- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

EURO CORPORATE BOND FUND

L'obiettivo di investimento dell'Euro Corporate Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro.

Il Comparto investirà principalmente in emissioni di Titoli a Reddito Fisso denominati in Euro, emessi da società ed emittenti non connessi a governi ("Obbligazioni Societarie"). Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini dell'investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto non investirà in titoli che, alla data dell'acquisto, siano classificati con un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, ivi inclusi titoli garantiti da ipoteche) da parte della Standard & Poor's Corporation ("S&P"), ovvero a una classificazione equivalente da parte di un'altra agenzia di rating ovvero a una classificazione interna analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal Comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, ivi inclusi i titoli garantiti da ipoteche), il Consulente per gli Investimenti può mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in tali titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo il cui rating non sia stato rialzato ad almeno B- entro sei mesi dall'abbassamento del rating.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono comprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità,

comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO2 equivalenti per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili;
- fabbricazione o produzione di tabacco; e
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti

fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto può investire, in via accessoria, in:

- Titoli a Reddito Fisso non denominati in Euro. In conformità all'Appendice A del Prospetto – "Poteri e limiti di investimento" l'esposizione in valute diverse dall'Euro potrà essere coperta riconducendola all'Euro.
- Titoli a Reddito Fisso che non siano Obbligazioni Societarie.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto può investire in emittenti o titoli che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Euro Corporate Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

EURO CORPORATE BOND – DURATION HEDGED FUND

L'obiettivo di investimento dell'Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, cercando nel contempo di ridurre l'esposizione del Comparto alle variazioni dei tassi di interesse sui mercati.

Il rischio di tasso ("*Duration*") è una misura della sensibilità del prezzo di uno strumento di debito rispetto alle variazioni dei tassi di interesse. Il rischio di tasso è il rischio che il valore di un investimento vari a seguito delle variazioni dei tassi di interesse. Il valore degli strumenti di debito generalmente aumenta quando i tassi di interesse scendono, e diminuisce quando i tassi di interesse aumentano. Il Comparto cerca di ridurre la propria esposizione alle variazioni dei tassi di interesse sui mercati attraverso la copertura del rischio di tasso del Comparto.

Il Comparto investirà principalmente in emissioni di alta qualità di Titoli a Reddito Fisso denominati in Euro, emessi da società ed emittenti non connessi a governi ("Obbligazioni Societarie").

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di

cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO2 equivalenti per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili;
- fabbricazione o produzione di tabacco; e
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per

gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini dell'investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

I titoli saranno considerati di alta qualità se, al momento dell'acquisto, sono classificati "BBB-", o con un "rating" superiore, da S&P, o "Baa3", o con un "rating" superiore, da Moody's, ovvero se sono classificati in modo analogo da altra agenzia di "rating"

riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è considerato di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto può continuare a detenere dei titoli il cui "rating" sia stato abbassato dopo l'acquisto, ma non potrà detenere delle obbligazioni cartolarizzate il cui "rating" sia stato abbassato al di sotto di "BBB-" da S&P oppure "Baa3" da Moody's e/o altri titoli il cui "rating" sia stato abbassato al di sotto di "B-" da S&P o "B3" da Moody's, o, in ogni caso, un "rating" corrispondente attribuito da altre agenzie internazionalmente riconosciute oppure ritenuto corrispondente dal Consulente per gli Investimenti. Il Comparto non potrà fare acquisti aggiuntivi di titoli il cui "rating" sia stato abbassato.

Il Comparto può investire, in via accessoria, in:

- Obbligazioni Societarie che al momento dell'acquisto sono classificate con un "rating" inferiore a "BBB-" da S&P oppure a "Baa3" da Moody's ovvero se sono classificate in modo analogo da altra agenzia di "rating" riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è considerato di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti.
- Titoli a Reddito Fisso non denominati in Euro
- In conformità all'Appendice A del Prospetto – "Poteri e limiti di investimento" l'esposizione in valute diverse dall'Euro potrà essere coperta riconducendola all'Euro.
- Titoli a Reddito Fisso che non siano Obbligazioni Societarie.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in titoli garantiti da ipoteca (mortgage asset securities) o in titoli obbligazionari cartolarizzati (asset backed securities).

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto può investire in emittenti o titoli che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente e la composizione dei suoi investimenti non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

EURO STRATEGIC BOND FUND

L'obiettivo di investimento dello Euro Strategic Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro.

Il Comparto investirà principalmente in emissioni di Titoli a Reddito Fisso denominati in Euro emessi da società, governi o emittenti garantiti da governi e, nella misura prevista dalla legge applicabile, in titoli rappresentativi, in titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui essi siano cartolarizzati.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità,

comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ equivalenti per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili;
- fabbricazione o produzione di tabacco; e
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti

fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all' "Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto potrà investire, in via accessoria, in Titoli a Reddito Fisso non denominati in Euro. In conformità all' "Appendice A" del Prospetto – "Poteri e limiti di investimento" l'esposizione in valute diverse dall'Euro potrà essere coperta riconducendola all'Euro.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto può investire in emittenti o titoli che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'Euro Strategic Bond Fund, questo comparto può essere adatto a investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi"
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti più avanti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

EUROPEAN FIXED INCOME OPPORTUNITIES FUND

L'obiettivo di investimento dello European Fixed Income Opportunities Fund è di offrire un interessante livello di rendimento totale, denominato in Euro, attraverso una selezione di Titoli a Reddito Fisso denominati in Euro. Il Comparto cercherà di perseguire la politica di investimento per mezzo di una allocazione attraverso classi di attività a reddito fisso, nonché attraverso una selezione di mercati e di strumenti.

Il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso denominati in Euro di emittenti societari, governativi e di entità connesse a governi attraverso una gamma di classi di attività a reddito fisso comprese obbligazioni investment-grade e ad alto rendimento, titoli garantiti da ipoteche, titoli convertibili e valute e, in conformità a quanto previsto dalla legge applicabile, in altri titoli obbligazionari cartolarizzati nonché in titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui tali strumenti siano cartolarizzati. Le obbligazioni ad alto rendimento sono considerate Titoli a Reddito Fisso emessi da società classificate con rating inferiori a "BBB-" da S&P, o "Baa3" da Moody's",

ovvero classificate in modo analogo da un'altra agenzia di "rating" riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è considerato di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti potrà investire in una qualunque combinazione di due o più delle suddette classi di attività.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ equivalenti per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili;
- fabbricazione o produzione di tabacco; e

- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto potrà anche investire, in via accessoria, in Titoli a Reddito Fisso non denominati in Euro, in Titoli a Reddito Fisso in

mercati emergenti e in ulteriori titoli, compresi, a titolo esemplificativo, titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, Attività Equivalenti alla Liquidità, azioni o titoli collegati ad azioni.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto può investire in emittenti o titoli che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente la composizione dei suoi investimenti non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'European Fixed Income Opportunities Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".

- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

EUROPEAN HIGH YIELD BOND FUND

L'obiettivo di investimento dello European High Yield Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento, denominato in Euro, mediante investimenti su base mondiale, effettuati principalmente in Titoli europei a Reddito Fisso con un *rating* inferiore, o non classificati, emessi da governi, agenzie e società, che offrono un rendimento superiore a quello generalmente disponibile per Titoli a Reddito Fisso appartenenti alle quattro classi più alte di S&P o Moody's, denominati in valute europee. I suddetti Investimenti potranno comprendere Titoli a Reddito Fisso emessi da emittenti non europei e simili titoli emessi in mercati emergenti e, nella misura prevista dalla legge applicabile, in titoli rappresentativi, in titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui essi siano cartolarizzati.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ equivalenti per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che

hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora la stessa società ottenga più del 5% dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta

che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi."

Il Comparto potrà, in via accessoria, investire in Titoli a Reddito Fisso denominati in valute non europee. Al fine di ottimizzare l'esposizione nella valuta europea, l'esposizione in valute diverse dall'Euro potrà essere coperta riconducendola all'Euro e il Comparto potrà, in via accessoria, usare contratti su derivati per creare strumenti sintetici a reddito fisso in valuta europea ad elevato rendimento entro i limiti di cui all'"Appendice A" – "Poteri e limiti di investimento".

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dell'European High Yield Bond Fund, questo comparto può essere adatto a investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi"
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

FLOATING RATE ABS FUND

L'obiettivo di investimento del Floating Rate ABS Fund è di generare un interessante tasso di rendimento, minimizzando allo stesso tempo l'esposizione ai rischi da variazioni dei tassi di interesse, mediante investimenti in un portafoglio di titoli obbligazionari cartolarizzati (*o asset-backed securities* – "ABS") denominati in Euro.

Il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso a tasso variabile con una duration inferiore a due anni che sono titoli rappresentativi di mutui ipotecari, titoli rappresentativi di mutui ipotecari commerciali, obbligazioni garantite da ipoteca e obbligazioni coperte da ipoteche, compresi i titoli di tipo "uniforme" ("uniform mortgage-backed securities") e altri ABS con rating investment grade attribuito da un'agenzia di rating riconosciuta a livello internazionale, in titoli di emittenti ritenuti di analoga capacità di credito da parte del Consulente per gli Investimenti, o in titoli garantiti dagli Stati Uniti d'America. I titoli a tasso variabile sono definiti come titoli che hanno come benchmark un indice a tasso variabile. Il Comparto manterrà una duration media compresa tra 0 e 1 anno.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto investe. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, i prestatori di denaro ed i fornitori di servizi, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare

gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Comparto promuove pratiche commerciali sostenibili e responsabili da parte degli emittenti in operazioni di cartolarizzazione. A tal fine, il Comparto non acquisterà consapevolmente alcun titolo cartolarizzato qualora il Consulente per gli Investimenti abbia la percezione che un emittente in operazioni di cartolarizzazione possa essere implicato in una delle seguenti pratiche:

- prestiti predatori;
- violazioni degli standard del Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB);
- gravi mancanze nelle procedure di recupero dei pagamenti e di esecuzione immobiliare; e
- comportamenti fraudolenti.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici. Le tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli sulla base dei migliori sforzi e in buona fede. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento.

Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri ed ai limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future), swaps, opzioni su swap (swaption), e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento o per la gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto, in via accessoria, potrà investire in Titoli a Reddito Fisso non conformi ai suddetti requisiti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto può investire in emittenti o titoli che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Floating Rate ABS Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a breve termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi"
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL ASSET BACKED SECURITIES FUND

L'obiettivo di investimento del Global Asset Backed Securities Fund è quello di offrire un interessante tasso di rendimento totale, denominato in Dollari statunitensi.

Il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso che sono titoli rappresentativi di mutui ipotecari, titoli rappresentativi di mutui ipotecari commerciali, obbligazioni garantite da ipoteca e obbligazioni coperte da ipoteche ("Titoli Rappresentativi di Mutui Ipotecari" – "Asset-Backed Securities"), compresi i titoli di tipo "uniforme" ("uniform mortgage-backed securities"). Almeno il 50% delle attività del Comparto saranno investite in titoli con rating investment grade attribuito da un'agenzia di rating riconosciuta a livello internazionale, in titoli di emittenti ritenuti di analoga capacità di credito da parte del Consulente per gli Investimenti, o in titoli garantiti dagli Stati Uniti d'America.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto investe. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, i prestatori di denaro ed i fornitori di servizi, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Comparto promuove pratiche commerciali sostenibili e responsabili da parte degli emittenti in operazioni di cartolarizzazione. A tal fine, il Comparto non acquisterà consapevolmente alcun titolo cartolarizzato qualora il Consulente per gli Investimenti abbia la percezione che un emittente in operazioni di cartolarizzazione possa essere implicato in una delle seguenti pratiche:

- prestiti predatori;
- violazioni degli standard del Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB);
- gravi mancanze nelle procedure di recupero dei pagamenti e di esecuzione immobiliare; e
- comportamenti fraudolenti.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici. Le tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli sulla base dei migliori sforzi e in buona fede. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri ed ai limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni,

swaps, opzioni su swap (swaption), contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto, in via accessoria, potrà investire in Titoli a Reddito Fisso diversi dai Titoli Rappresentativi di Mutui Ipotecari.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto può investire in emittenti o titoli che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Asset Backed Securities Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Cercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Cercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

GLOBAL BOND FUND

L'obiettivo di investimento del Global Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento, denominato in Dollari USA, mediante una selezione di mercati, titoli e valute. Il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso nazionali, internazionali, di mercati emergenti e dell'Euromercato con scadenze variabili, in Dollari USA e altre valute, compresi titoli garantiti (compresi i titoli garantiti da ipoteche), partecipazioni a

finanziamenti e cessioni di finanziamenti, nella misura in cui tali strumenti siano cartolarizzati.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ESG fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO2 equivalenti per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili;
- fabbricazione o produzione di tabacco; e
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi

(Green) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

I titoli saranno considerati adatti per l'investimento se, al momento dell'acquisto, sono classificati "BBB-", o con un rating superiore, da S&P, o "Baa3", o con un rating superiore, da Moody's, ovvero se sono classificati in modo analogo da altra agenzia di "rating" riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è ritenuto di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto potrà continuare a detenere posizioni negli stessi titoli, anche se il loro "rating" sarà abbassato dopo l'acquisto. Inoltre, il Comparto può investire, sino a un massimo del 10% del proprio Valore Patrimoniale Netto, in titoli che al momento dell'acquisto sono classificati con un "rating" inferiore a "BBB-" da S&P oppure a "Baa3" da Moody's ovvero se sono classificati in modo analogo da altra agenzia di "rating" riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è considerato di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali Titoli a Reddito Fisso.

Il Comparto può investire, in quantità limitata, in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo compresi i Comparti della Società e gli ETF aperti che siano investimenti ammissibili per gli OICVM.

Il Comparto può investire in emittenti o titoli che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Bond Fund, questo comparto può essere adatto a investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

GLOBAL CONVERTIBLE BOND FUND

L'obiettivo di investimento del Global Convertible Bond Fund è ottenere un aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USA, principalmente attraverso investimenti in obbligazioni convertibili emesse da società costituite o operanti in mercati sviluppati o emergenti, che saranno denominate in valute globali.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono comprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ equivalenti per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi

per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora la stessa società ottenga più del 5% dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. In secondo luogo, il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini dell'investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in altri Titoli a Reddito Fisso oltre che in combinazioni tra azioni e warrant su valori mobiliari, o come risultato dell'opzione di conversione esercitata per le obbligazioni convertibili del Comparto oppure come alternativa alle obbligazioni convertibili, qualora lo ritenga opportuno.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in misura limitata in ETF aperti che siano investimenti consentiti per i fondi OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Convertible Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL CREDIT FUND

L'obiettivo d'investimento del Global Credit Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Dollari Statunitensi.

Il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso emessi da società ed altri emittenti non governativi ("Obbligazioni Societarie") costituiti o operanti sia in paesi sviluppati che emergenti e denominati in valute globali. Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento o della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ equivalenti per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili;
- fabbricazione o produzione di tabacco; e
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed i controlli standard su dati provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Oltre a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti potrà a propria discrezione decidere di applicare nel tempo ulteriori Restrizioni agli investimenti legate a tematiche ESG che ritenga essere coerenti con i suoi obiettivi di

investimento. Ove implementate, verrà data notizia di tali ulteriori limitazioni nei siti www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto non investirà in titoli che, alla data dell'acquisto, siano classificati con un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, ivi inclusi titoli garantiti da ipoteche) da parte della Standard & Poor's Corporation ("S&P"), ovvero a una classificazione equivalente da parte di un'altra agenzia di rating ovvero a una classificazione interna analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal Comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, ivi inclusi i titoli garantiti da ipoteche), il Consulente per gli Investimenti può mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in tali titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo il cui rating non sia stato rialzato ad almeno B- entro sei mesi dall'abbassamento del rating.

Il Comparto può investire, in via accessoria, in Titoli a Reddito Fisso che non siano Obbligazioni Societarie.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui ogni ETF sia un investimento ammissibile per i fondi OICVM.

Il Comparto può investire in emittenti o titoli che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o

sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Credit Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL CREDIT OPPORTUNITIES FUND

L'obiettivo d'investimento del Global Credit Opportunities Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Dollari Statunitensi.

Il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso emessi da società ("Corporate Bonds") ed altri emittenti non governativi Situati in paesi sviluppati, comprese obbligazioni di tipo investment grade e ad alto rendimento. Con obbligazioni ad alto rendimento si definiscono dei Titoli a Reddito Fisso emessi da società classificate con rating inferiori a "BBB-" assegnato da Standard & Poor's Corporation ("S&P") o "Baa3" da Moody's Investors Services, Inc., ovvero classificate in modo analogo da un'altra agenzia di "rating" riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è considerato di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto può inoltre investire in via principale in titoli garantiti da ipoteca e convertibili, nel rispetto della legge applicabile, e in altri titoli obbligazionari cartolarizzati, nonché in partecipazioni a prestiti e cessioni di prestiti nella misura in cui tali strumenti siano cartolarizzati. Il Consulente per gli Investimenti potrà investire in una qualunque combinazione di due o più delle suddette classi di attività.

Il Comparto non investirà in titoli che, alla data dell'investimento, siano classificati con un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, ivi inclusi titoli garantiti da ipoteche) da parte di S&P, ovvero a una classificazione equivalente da parte di un'altra agenzia di rating ovvero a una classificazione interna analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal Comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, ivi inclusi i titoli garantiti da ipoteche), il Consulente per gli Investimenti può mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in tali titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo il cui rating non sia stato rialzato ad almeno B- entro sei mesi dall'abbassamento del rating.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Comparto promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili;
- fabbricazione o produzione di tabacco; e
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le

metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto potrà anche investire, in via accessoria, in Titoli a Reddito Fisso non conformi ai criteri per gli investimenti principali del Comparto.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto può investire in emittenti o titoli che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente la composizione dei suoi investimenti non è vincolata rispetto ad alcun benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Credit Opportunities Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

GLOBAL FIXED INCOME OPPORTUNITIES FUND

L’obiettivo di investimento del Global Fixed Income Opportunities Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento totale, denominato in Dollari USA, mediante investimenti in titoli a reddito fisso globali. Il Comparto cercherà di realizzare la politica di investimento mediante l’investimento in classi di attività a reddito fisso così come attraverso la selezione di mercati e titoli.

Il Comparto investirà principalmente in titoli globali di emittenti societari, governativi e di entità connesse a governi attraverso una gamma di classi di attività a reddito fisso comprese obbligazioni ad alto rendimento ed investment-grade, titoli rappresentativi di mutui ipotecari, titoli convertibili e valute e, nella misura prevista dalla legge applicabile, in titoli rappresentativi, in titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui essi siano cartolarizzati. Sono considerate obbligazioni ad alto rendimento i Titoli a Reddito Fisso emessi da società classificate con rating inferiori a “BBB-” da S&P, o “Baa3” da Moody’s”, ovvero se sono classificati in modo analogo da altra agenzia di “rating” riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è considerato di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Tali investimenti potranno comprendere Titoli a Reddito Fisso emessi in mercati emergenti. Il Consulente per gli Investimenti potrà investire in una qualunque combinazione di due o più delle suddette classi di attivo.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l’economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l’inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro

dignitoso e la solidità dell’occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l’impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO2 equivalenti per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l’impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili;
- fabbricazione o produzione di tabacco; e
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell’emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli

Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto potrà anche investire, in via accessoria, in ulteriori titoli, compresi, a titolo esemplificativo, Attività Equivalenti alla Liquidità, azioni o titoli collegati ad azioni.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini dell'investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della

Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto può investire in emittenti o titoli che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente e la composizione del suo portafoglio non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Fixed Income Opportunities Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL HIGH YIELD BOND FUND

L'obiettivo di investimento del Global High Yield Bond Fund è offrire un interessante tasso di rendimento, denominato in Dollari USA, mediante investimenti in tutto il mondo principalmente in Titoli a Reddito Fisso emessi da società classificate con un "rating" inferiore a "BBB-" da S&P oppure a "Baa3" da Moody's ovvero classificati in modo analogo da altra agenzia di "rating" riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è considerato di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Tali investimenti possono comprendere Titoli a Reddito Fisso emessi in mercati emergenti e, nella misura prevista dalle leggi applicabili, titoli rappresentativi, titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui essi siano cartolarizzati.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di

cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ equivalenti per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora la

stessa società ottenga più del 5% dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (Green) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto può investire in emittenti che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini

dell'investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in altri Titoli a Reddito Fisso (compresi i titoli emessi da governi e agenzie, nonché i titoli classificati "BBB-", o con un "rating" superiore, da S&P, o "Baa3", o con un "rating" superiore, da Moody's, ovvero classificati in modo analogo da altra agenzia di "rating" riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è considerato di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti).

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global High Yield Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL MACRO FUND

L'obiettivo di investimento del Global Macro Fund è quello di dare un rendimento assoluto positivo in tutte le condizioni di mercato, sotto forma di reddito più apprezzamento del capitale su periodi di tre anni, attraverso l'esposizione a valute e a tassi di interesse ed emittenti statunitensi e non statunitensi.

Il Comparto cercherà di raggiungere l'obiettivo di investimento investendo principalmente in un portafoglio globale di valori mobiliari e di Titoli a Reddito Fisso, e mediante strumenti finanziari derivati.

L'universo di investimento principale del Comparto comprenderà Titoli a Reddito Fisso (emessi da governi e entità collegate ai governi, nonché da emittenti societari Situati sia nei paesi sviluppati che in quelli con Mercati Emergenti, compresi, a titolo non esaustivo, titoli garantiti da ipoteca e altri titoli obbligazionari cartolarizzati, obbligazioni indicizzate all'inflazione emesse da emittenti governativi e collegati ai governi e societari, titoli di debito societari – compresi, a titolo non esaustivo, titoli convertibili e cambiali finanziarie), quote di organismi di investimento collettivo aperti e chiusi, prodotti strutturati, depositi e, in misura limitata, titoli di partecipazione.

Non è previsto che il Comparto si concentri su un particolare settore o industria. Gli investimenti del Comparto possono essere altamente concentrati in una regione geografica o in un Paese, e non vi sono limiti all'esposizione del Comparto a una regione geografica o a un Paese. Il Comparto può investire fino al 100% delle sue attività nette in titoli di emittenti Situati in paesi con Mercati Emergenti (e cioè, ai fini del presente Comparto, qualsiasi paese che non sia diventato membro dell'OCSE prima del 1975 e la Turchia).

Il Consulente per gli Investimenti adegua gli investimenti per trarre vantaggio dalle differenze fra titoli, paesi, valute e credito in base alla sua percezione di vari fattori, compresi i mercati, i tassi di interesse e gli emittenti più favorevoli, il rendimento relativo e il potenziale di apprezzamento dei titoli di un particolare paese e il rapporto di cambio della valuta di un paese con il Dollaro USA. Il Consulente per gli Investimenti identifica i paesi e le valute in cui gli investimenti del Comparto avranno dei risultati migliori rispetto a quelli in altri paesi e valute comparabili e in molti casi cerca di prevedere i cambiamenti nelle economie, nei mercati, nelle condizioni politiche e in altri fattori.

Nel valutare i titoli di debito emessi da governi, agenzie governative e imprese collegate ai governi in cui il Comparto può investire, il Consulente per gli Investimenti integrerà criteri ambientali, sociali e di governo societario ("ESG"). Il Consulente per gli Investimenti, nell'ambito del suo processo di ricerca e selezione delle attività per

quanto riguarda i titoli di debito, prenderà in considerazione le questioni ESG rispetto a ciascun paese ed effettuerà un'analisi qualitativa di ciascun paese, valutando i fattori ESG per ciascun paese sulla base delle informazioni raccolte dal personale di ricerca del Consulente per gli Investimenti, dal sub-consulente (se applicabile) e/o dalle società loro collegate, nonché da fonti terze. Tale analisi qualitativa sarà integrata da punteggi ESG quantitativi attribuiti dal Consulente per gli Investimenti a ciascun paese e i punteggi ESG consentono confronti tra paesi. Nell'ambito della sua analisi, il Consulente per gli Investimenti può prendere in considerazione i fattori ESG che comprendono i Rischi di Sostenibilità o le relative opportunità in grado di influenzare la condizione finanziaria o la performance del paese in un orizzonte d'investimento a lungo termine, tra cui, a titolo esemplificativo, l'inquinamento/salute ambientale/ecosistema, rischio di disordini sociali, sviluppo umano, democrazia e diritti e libertà.

Il Consulente per gli Investimenti ritiene che, poiché le questioni di sostenibilità sono fonti di rischio e rendimento a lungo termine, l'integrazione dei rischi di sostenibilità come sopra indicato possa contribuire a migliorare i rendimenti del Comparto nel lungo periodo.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività totali in titoli obbligazionari cartolarizzati (ABS) e/o in titoli garantiti da ipoteche.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010. he (MBS).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in warrant.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata alla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Macro Fund, questo comparto può essere adatto a investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi"
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

SHORT DURATION US GOVERNMENT INCOME FUND

L'obiettivo d'investimento dello Short Duration US Government Income Fund è generare un rendimento totale, definito come reddito più rivalutazione del capitale, investendo almeno il 90% del patrimonio netto in titoli a reddito fisso emessi, garantiti o sostenuti in altro modo dal governo statunitense o dalle sue agenzie o entità strumentali. La durata media ponderata del Comparto sarà normalmente inferiore a 3 anni, sebbene questa possa essere superiore in determinate condizioni di mercato. In generale, più lunga è la durata media del portafoglio, maggiore è l'esposizione al rischio di tasso d'interesse e quindi il valore del comparto sarà più volatile. A causa della durata relativamente breve del Comparto, è probabile che esso dia luogo a rendimenti ragionevolmente costanti e mantenga livelli relativamente bassi di volatilità del proprio valore poiché il rendimento del Comparto sarà generato principalmente dai pagamenti di reddito dagli investimenti sottostanti piuttosto che dalla rivalutazione del capitale del portafoglio.

Il Comparto può stipulare impegni a termine per l'acquisto di titoli garantiti da ipoteca ("**MBS**") emessi da Ginnie Mae, Fannie Mae e Freddie Mac (operazioni da annunciare, o "TBA"). Il Comparto può anche stipulare swap generici su cedole di MBS, swap fra titoli di diverse agenzie e swap su termini assumendo impegni a termine per l'acquisto e la vendita di MBS. Tali impegni a termine possono essere stipulati al fine di aumentare i rendimenti o ridurre i rischi, e possono dar luogo a una leva finanziaria dell'investimento.

Il Comparto può anche stipulare contratti denominati "*Mortgage Dollar Rolls*", in base ai quali il Comparto vende MBS da consegnare nel mese in corso e contemporaneamente stipula contratti di riacquisto di MBS sostanzialmente simili (stesso tipo, cedola e scadenza) a una data futura specificata. Durante il periodo di riacquisto ("roll"), il Comparto rinuncia al capitale e agli interessi pagati sulle MBS.

Nel prendere le decisioni di investimento, il Consulente per gli Investimenti del Comparto utilizza l'esperienza e le informazioni fornite dal personale di ricerca del Consulente per gli Investimenti

stesso, del sub-consulente (se applicabile) e/o delle società loro collegate. Nel selezionare i titoli in cui investire, il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare i titoli che ritiene abbiano il miglior valore relativo per quanto riguarda il prezzo, il rendimento e il rendimento totale previsto in confronto ad altri strumenti disponibili. I titoli vengono analizzati utilizzando vari modelli di pagamento anticipato (cioè modelli che analizzano il livello previsto di pagamenti anticipati su un portafoglio di attività) e scenari concepiti dal Consulente per gli Investimenti, e valutati rispetto al mercato nella sua totalità sulla base del rischio/rendimento. I titoli vengono anche esaminati nel contesto del portafoglio complessivo del Comparto per determinare se un titolo è adatto al portafoglio e per assicurarsi che l’allocazione non pesi eccessivamente sul portafoglio per un particolare fattore di rischio. Come parte del processo di selezione, il Consulente per gli Investimenti analizzerà una serie di fattori in relazione a ciascun titolo, tra cui (i) le caratteristiche del collaterale sottostante al titolo, (ii) le aspettative di pagamento anticipato del collaterale e (iii) la compatibilità della struttura del titolo con tali aspettative di pagamento anticipato. L’analisi del collaterale comporta un esame approfondito delle caratteristiche del mutuatario che possono influenzare la propensione al pagamento anticipato di un titolo e comprende fattori quali l’agenzia, la dispersione geografica del mutuatario, il mix di prestatori di servizi ipotecari, la dimensione del prestito, ecc. La selezione della struttura dei titoli implica l’identificazione di strutture che si prevede siano valorizzate dalle aspettative di pagamento anticipato del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti prende le sue decisioni di investimento principalmente sulla base della ricerca sui fondamentali, compresi i fattori sopra descritti, e del valore relativo e può vendere un titolo quando ritiene che non rappresenti più il miglior valore relativo basato sulla ricerca sui fondamentali. Sulla base dell’analisi e della ricerca da esso intrapresa, che comprenderà le caratteristiche di rischio/rendimento relativo di ogni potenziale investimento, il Consulente per gli Investimenti selezionerà i titoli che ritiene possano fornire al Comparto il valore relativo più appropriato.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all’“Appendice A”) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti integrerà i criteri ambientali, sociali e di governo societario (“ESG”) quando prende decisioni di investimento. Il Consulente per gli Investimenti può utilizzare nella valutazione degli investimenti la vasta ricerca ESG di proprietà generata dalla sua collegata Calvert Research and Management, nonché la propria ricerca ESG. Dato

che gli investimenti del Comparto si concentrano su strumenti di debito emessi, garantiti o sostenuti in altro modo dal governo degli Stati Uniti o dalle sue agenzie o entità, non si prevede in genere che le considerazioni ESG costituiranno un fattore significativo nelle decisioni di investimento del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti ritiene che, poiché le questioni di sostenibilità sono fonti di rischio e rendimento nel lungo termine, l’integrazione dei rischi di sostenibilità come sopra indicato possa contribuire a migliorare i rendimenti del Comparto nel lungo termine.

Il Comparto può investire più del 20% delle sue attività totali in titoli garantiti da ipoteche (MBS).

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in Titoli a Reddito Fisso non conformi ai criteri per gli investimenti principali del Comparto, warrant su titoli, Attività Equivalenti alla Liquidità e altri titoli collegati alle azioni.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata alla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell’investitore tipico

Alla luce dell’obiettivo di investimento dello Short Duration US Government Income Fund, questo comparto può essere adatto a investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

SHORT MATURITY EURO BOND FUND

L’obiettivo di investimento dello Short Maturity Euro Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro.

Il Comparto investirà principalmente in emissioni di Titoli a Reddito Fisso denominati in Euro emessi da società, governi o emittenti garantiti da governi. Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Per ridurre la volatilità, il Comparto investirà principalmente in singoli titoli aventi una data di scadenza massima di cinque anni.

Il Comparto non investirà in titoli che, alla data dell'acquisto, siano classificati con un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, ivi inclusi titoli garantiti da ipoteche) da parte della Standard & Poor's Corporation ("S&P"), ovvero a una classificazione equivalente da parte di un'altra agenzia di rating ovvero a una classificazione interna analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal Comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, ivi inclusi i titoli garantiti da ipoteche), il Consulente per gli Investimenti può mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in tali titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo il cui rating non sia stato rialzato ad almeno B- entro sei mesi dall'abbassamento del rating.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ equivalenti per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il

contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili;
- fabbricazione o produzione di tabacco; e
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto può investire in emittenti o titoli che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello Short Maturity Euro Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.

- Ricercano un apprezzamento del capitale a breve termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

SHORT MATURITY EURO CORPORATE BOND FUND

L'obiettivo di investimento dello Short Maturity Euro Corporate Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro.

Al fine di ridurre la volatilità, il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso denominati in Euro, emessi da società ("Obbligazioni societarie") con date di scadenza o data di rimborso anticipato (call date) (a seconda di quale cada per prima) aventi una durata massima non trascorsa di tre (3) anni.

Il Comparto non investirà in titoli che, alla data dell'acquisto, siano classificati con un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, ivi inclusi titoli garantiti da ipoteche) da parte della Standard & Poor's Corporation ("S&P"), ovvero a una classificazione equivalente da parte di un'altra agenzia di rating ovvero a una classificazione interna analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal Comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, ivi inclusi i titoli garantiti da ipoteche), il Consulente per gli Investimenti può mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in tali titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo il cui rating non sia stato rialzato ad almeno B- entro sei mesi dall'abbassamento del rating.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli

Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili;
- fabbricazione o produzione di tabacco; e
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio

Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im. Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto potrà anche investire, in via accessoria, in Titoli a Reddito Fisso non conformi ai criteri per gli investimenti principali del Comparto.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto non può investire più di un totale del 20% delle sue attività in titoli obbligazionari cartolarizzati (ABS) e/o in titoli garantiti da ipoteche (MBS).

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Gli investimenti del Comparto possono comportare un'esposizione ai mercati emergenti e ai titoli a più alto rendimento.

Il Comparto può investire in emittenti o titoli che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente la composizione dei suoi investimenti non è vincolata rispetto ad alcun benchmark. Pertanto, la gestione del Comparto non è vincolata dalla composizione di un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello Short Maturity Euro Corporate Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a breve termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

SUSTAINABLE EURO CORPORATE BOND FUND

L'obiettivo di investimento del Sustainable Euro Corporate Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, integrando nel contempo le caratteristiche ESG attraverso l'esclusione di settori ed emittenti con bassi punteggi complessivi di sostenibilità e mantenendo un'impronta di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie del Bloomberg European Corporate Index (vedi sotto), tenendo conto degli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi, come descritto più avanti.

Il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso denominati in Euro emessi da società e altri emittenti simili, diversi da quelli sovrani ("Obbligazioni Societarie").

In relazione a questo Comparto, "Sostenibile" significa che il Consulente per gli Investimenti considera le tematiche della sostenibilità e quelle ESG nel processo decisionale relativo agli investimenti su base discrezionale, secondo quanto spiegato in dettaglio più sotto. Inoltre, il Consulente per gli Investimenti può includere la valutazione dei contributi positivi e negativi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS") e può impegnare l'attenzione degli amministratori delle imprese sulle pratiche di governance societaria, nonché per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputi essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ equivalenti per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Comparto non investirà in emittenti societari che:

generano qualsiasi ricavo da una delle seguenti attività:

- estrazione di carbone termico;
- produzione o vendita di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari);
- produzione o vendita di armi da fuoco per uso civile;
- manifattura di tabacchi;

generano più del 5% dei ricavi da una delle seguenti attività:

- estrazione di petrolio da sabbie bituminose;
- produzione di petrolio o gas dalla regione artica;

generano più del 10% dei ricavi da una delle seguenti attività:

- produzione di elettricità dal carbone;
- gioco di azzardo;
- vendita e distribuzione di tabacchi;
- intrattenimento per adulti; oppure

violano uno dei seguenti criteri di esclusione basati su norme:

- si ritiene che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite;
- si ritiene che abbiano violato i Principi Guida delle Nazioni Unite per le Attività Commerciali e i Diritti Umani (*UN Guiding Principles on Business and Human Rights*);
- si ritiene che abbiano violato i Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO)
- sono stati coinvolti in controversie ESG molto gravi, comprese quelle relative a violazioni delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali (*OECD Guidelines for Multinational Enterprises*).

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in Obbligazioni definite come Verdi (Green) o Sostenibili (vedi sotto) emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui il Consulente per gli Investimenti abbia determinato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed i controlli standard su dati provenienti da fornitori terzi.

Il Consulente per gli Investimenti potrà a propria discrezione decidere di applicare nel tempo ulteriori Restrizioni agli investimenti legate a tematiche ESG che ritenga essere coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Ove implementate, verrà data notizia di tali ulteriori limitazioni nei siti www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im.

Il Comparto investirà esclusivamente nell'80% degli emittenti "corporate" con rating ESG che hanno il punteggio ESG più alto all'interno di ciascun sottogruppo del Bloomberg European Corporate Index. I punteggi ESG sono assegnati dal Consulente

per gli Investimenti utilizzando dati ESG forniti da terzi, avendo riguardo a tematiche ESG come, a titolo non esaustivo, attenuazione dei cambiamenti climatici, uso responsabile delle risorse naturali, gestione dei rifiuti sostenibile, gestione inclusiva del capitale umano ed uguaglianza di genere. I suddetti criteri ESG dovrebbero comportare una riduzione di almeno il 20% dell'universo investibile delle obbligazioni corporate, e il Consulente per gli Investimenti farà del suo meglio per garantire che almeno il 90% delle obbligazioni corporate in portafoglio sia valutato attraverso la sua metodologia di punteggio ESG. Il processo e la metodologia di verifica positivi sono disponibili nei seguenti siti: www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino successivamente non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società, il Comparto manterrà un'impronta di carbonio inferiore alla componente di obbligazioni societarie del Bloomberg European Corporate Index, tenendo conto degli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi. L'impronta di carbonio è misurata come Media Ponderata dell'Intensità di Carbonio, definita come tonnellate di CO₂ equivalenti per 1 milione di dollari di entrate. Le Obbligazioni Sostenibili con obiettivi legati al clima possono essere ritenute avere un'impronta di carbonio diversa rispetto a quella dei loro emittenti. In questi casi, il Consulente per gli Investimenti renderà nota la propria metodologia per determinare l'impronta di carbonio applicabile di tali strumenti.

- Nell'ambito della sua strategia, il Consulente per gli Investimenti può investire una parte del Comparto in Obbligazioni Verdi (*Green*) e Sostenibili, definite come tali nella documentazione dei titoli, qualora l'emittente si impegni ad allocarne i proventi in progetti che comportino dei contributi positivi di tipo sociale o ambientale. Ciò include, a titolo non esaustivo, le obbligazioni allineate ai *Green Bond Principles*, ai *Social Bond Principles* e ai *Sustainability Bond Principles* dell'International Capital Market Association (ICMA).

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le suddette obbligazioni, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Come indicato in precedenza, il Consulente per gli Investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, le tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare strumenti derivati come future su indici, contratti sui differenziali ("Contract for differences" – CFD), swap di rendimento totale (TRS), obbligazioni strutturate (comprese quelle di partecipazione), obbligazioni convertibili, azioni privilegiate convertibili, opzioni, opzioni su valute, contratti a termine su valute e contratti a termine e altri derivati, ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto non investirà in titoli che, alla data dell'acquisto, siano classificati con un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, ivi inclusi titoli garantiti da ipoteche) da parte della Standard & Poor's Corporation ("S&P"), ovvero a una classificazione equivalente da parte di un'altra agenzia di rating ovvero a una classificazione interna analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal Comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, ivi inclusi i titoli garantiti da ipoteche), il Consulente per gli Investimenti può mantenere un'esposizione complessiva massima del 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in tali titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo il cui rating non sia stato rialzato ad almeno B- entro sei mesi dall'abbassamento del rating.

Il Comparto può investire, in via accessoria, in:

- Titoli a Reddito Fisso non denominati in Euro. In conformità all'Appendice A" del Prospetto – "Poteri e limiti di investimento" l'esposizione in valute diverse dall'Euro potrà essere coperta riconducendola all'Euro.
- Titoli a Reddito Fisso che non siano Obbligazioni Societarie.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in titoli obbligazionari cartolarizzati

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank

Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e i riferimenti al Bloomberg European Corporate Index hanno lo scopo di definire l'universo di investimento. Il Consulente per gli Investimenti ha piena discrezionalità in merito alla composizione delle attività del Comparto. Sebbene in generale il Comparto deterrà dei titoli ricompresi nel Bloomberg European Corporate Index, esso potrà anche investire in titoli con proporzioni diverse rispetto al Bloomberg European Corporate Index, e potrà anche detenere titoli non ricompresi nel Bloomberg European Corporate Index. Pertanto, non vi sono limiti all'entità della deviazione della performance del Comparto rispetto a quella del Bloomberg European Corporate Index.

Inoltre, la performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto. Nel contesto della integrazione ESG del Comparto, il Consulente per gli Investimenti utilizza la componente di obbligazioni societarie del Bloomberg European Corporate Index come raffronto per l'impronta di carbonio del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Sustainable Euro Corporate Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio"

SUSTAINABLE EURO STRATEGIC BOND FUND

L'obiettivo di investimento del Sustainable Euro Strategic Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, investendo in titoli che rispettano i parametri ESG del Consulente per gli Investimenti per i Titoli a Reddito Fisso integrando nel contempo le caratteristiche ESG attraverso l'esclusione di settori ed emittenti con bassi punteggi complessivi di sostenibilità e mantenendo un'impronta di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie del Bloomberg Euro Aggregate Index (vedi sotto), tenendo conto degli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi, come descritto più avanti.

Il Comparto investirà principalmente in emissioni di Titoli a Reddito Fisso denominati in Euro, emessi da società, Stati o emittenti con garanzia dello Stato e, nei limiti delle leggi applicabili, non più del 20% del suo patrimonio in titoli obbligazionari cartolarizzati nella misura in cui tali strumenti siano cartolarizzati.

In relazione a questo Comparto, "Sostenibile" significa che il Consulente per gli Investimenti considera le tematiche della sostenibilità e quelle ESG nel processo decisionale relativo agli investimenti su base discrezionale, secondo quanto spiegato in dettaglio più sotto. Inoltre, il Consulente per gli Investimenti può includere la valutazione dei contributi positivi e negativi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS") e può impegnare l'attenzione degli amministratori delle imprese per le pratiche di governance societaria, nonché per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputi essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di

carbonio, definita come tonnellate di CO₂ equivalenti per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Comparto non investirà in emittenti societari che:

generano qualsiasi ricavo da una delle seguenti attività:

- estrazione di carbone termico;
- produzione o vendita di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari);
- produzione o vendita di armi da fuoco per uso civile;
- manifattura di tabacchi;

generano più del 5% dei ricavi da una delle seguenti attività:

- estrazione di petrolio da sabbie bituminose;
- produzione di petrolio o gas dalla regione artica;

generano più del 10% dei ricavi da una delle seguenti attività:

- produzione di elettricità dal carbone;
- gioco di azzardo;
- vendita e distribuzione di tabacchi;
- intrattenimento per adulti; oppure

violano uno dei seguenti criteri di esclusione basati su norme:

- si ritiene che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite;
- si ritiene che abbiano violato i Principi Guida delle Nazioni Unite per le Attività Commerciali e i Diritti Umani (*UN Guiding Principles on Business and Human Rights*);
- si ritiene che abbiano violato i Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO)
- sono stati coinvolti in controversie ESG molto gravi, comprese quelle relative a violazioni delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali (*OECD Guidelines for Multinational Enterprises*).

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in Obbligazioni definite come Verdi (Green) o Sostenibili (vedi sotto) emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui il Consulente per gli Investimenti abbia determinato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti

in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed i controlli standard su dati provenienti da fornitori terzi.

Il Consulente per gli Investimenti potrà a propria discrezione decidere di applicare nel tempo ulteriori Restrizioni agli investimenti legate a tematiche ESG che ritenga essere coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Ove implementate, verrà data notizia di tali ulteriori limitazioni nei siti www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im.

Per gli investimenti in Titoli a Reddito Fisso emessi da società con rating ESG, il Comparto investirà esclusivamente nell'80% degli emittenti "corporate" con il punteggio ESG più alto all'interno di ciascun sottogruppo del Bloomberg Euro Aggregate Index. I punteggi ESG sono assegnati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando dati ESG forniti da terzi, avendo riguardo a tematiche ESG come, a titolo non esaustivo, attenuazione dei cambiamenti climatici, uso responsabile delle risorse naturali, gestione dei rifiuti sostenibile, gestione inclusiva del capitale umano ed uguaglianza di genere. Per gli investimenti del Comparto in Titoli a Reddito Fisso emessi da soggetti sovrani, il Comparto investirà solo in soggetti sovrani che rientrano nel migliore 80% dei soggetti sovrani con punteggio ESG che sono stati valutati, a meno che il Consulente per gli Investimenti ritenga che un soggetto sovrano nel 20% più basso in termini di punteggio ESG stia dimostrando una tendenza positiva alla sostenibilità e/o emetta un'Obbligazione definita come Verde (*Green*) o Sostenibile (vedi sotto). Il Comparto non investirà in obbligazioni di emittenti sovrani a cui non sia stato assegnato un punteggio. I suddetti criteri ESG dovrebbero comportare una riduzione di almeno il 20% dell'universo investibile delle obbligazioni corporate, e il Consulente per gli Investimenti farà del suo meglio per garantire che almeno il 90% delle obbligazioni corporate in portafoglio sia valutato attraverso la sua metodologia di punteggio ESG. Il processo e la metodologia di verifica positivi sono disponibili nei seguenti siti: www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino successivamente non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società, il Comparto manterrà un'impronta di carbonio inferiore alla componente di obbligazioni societarie del Bloomberg Euro Aggregate Index, tenendo conto degli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi. L'impronta di carbonio è misurata come media ponderata dell'Intensità di Carbonio, definita come tonnellate di CO₂ equivalenti per 1 milione di dollari di entrate. Le Obbligazioni Verdi (*Green*) o Sostenibili (vedi sotto) con obiettivi legati al clima possono essere ritenute avere un'impronta di carbonio diversa rispetto a quella dei loro emittenti. In questi casi, il Consulente per gli Investimenti renderà nota la propria metodologia per determinare l'impronta di carbonio applicabile di tali strumenti.

Nell'ambito della sua strategia, il Consulente per gli Investimenti può investire una parte del Comparto in Obbligazioni Sostenibili, definite come Verdi (*Green*), Sociali o Sostenibili nella documentazione dei titoli, qualora l'emittente si impegni ad allocarne i proventi in progetti che comportino dei contributi positivi di tipo sociale o ambientale. Ciò include, a titolo non esaustivo, le obbligazioni allineate ai *Green Bond Principles*, ai *Social Bond Principles* e ai *Sustainability Bond Principles* dell'International Capital Market Association (ICMA).

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le suddette obbligazioni, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Come indicato in precedenza, il Consulente per gli Investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, le tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare strumenti derivati come future su indici, contratti sui differenziali ("*Contract for differences*" - CFD), swap di rendimento totale (TRS), obbligazioni strutturate (comprese quelle di partecipazione), obbligazioni convertibili, azioni privilegiate convertibili, opzioni, opzioni su valute, contratti a termine su valute e contratti a termine e altri derivati, ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto potrà anche investire, in via accessoria, in Titoli a Reddito Fisso non denominati in Euro. In conformità all'"Appendice A" del Prospetto - "Poteri e limiti di investimento" l'esposizione in

valute diverse dall'Euro potrà essere coperta riconducendola all'Euro.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e i riferimenti al Bloomberg Euro Aggregate Index hanno lo scopo di definire l'universo di investimento. Il Consulente per gli Investimenti ha piena discrezionalità in merito alla composizione delle attività del Comparto. Sebbene in generale il Comparto deterrà dei titoli ricompresi nel Bloomberg Euro Aggregate Index, esso potrà anche investire in titoli con proporzioni diverse rispetto al Bloomberg Euro Aggregate Index, e potrà anche detenere titoli non ricompresi nel Bloomberg Euro Aggregate Index. Pertanto, non vi sono limiti all'entità della deviazione della performance del Comparto rispetto a quella del Bloomberg Euro Aggregate Index.

Inoltre, la performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto. Nel contesto della integrazione ESG del Comparto, il Consulente per gli Investimenti utilizza la componente di obbligazioni societarie del Bloomberg Euro Aggregate Index come raffronto per l'impronta di carbonio del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Sustainable Euro Strategic Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.

- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".

- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

SUSTAINABLE EUROPEAN HIGH YIELD BOND FUND

L'obiettivo d'investimento del Sustainable European High Yield Bond Fund è di generare un reddito corrente e un rendimento totale, integrando nel contempo le caratteristiche ESG, attraverso la selezione di settori ed emittenti con bassi punteggi complessivi di sostenibilità, al fine di conseguire gli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi adottato nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (l'"**Accordo di Parigi**"), come di seguito descritto.

Il Comparto investirà principalmente in un portafoglio diversificato di Titoli a Reddito Fisso di emittenti Situati in Europa e che possono includere obbligazioni senza cedola (*zero coupon*), obbligazioni a interesse differito e obbligazioni per le quali l'interesse può essere pagato sotto forma di ulteriori obbligazioni dello stesso tipo (obbligazioni Payment-in-Kind (PIK)).

Il Comparto investirà in Titoli a Reddito Fisso con rating Baa3 o inferiore attribuito da Moody's Investors Service, Inc. ("Moody's"), BBB- o inferiore secondo Standard & Poor's Ratings Group ("S&P"), BBB- o inferiore secondo Fitch's Investors Service, Inc. o un rating equivalente di un'altra agenzia di rating, o un rating interno equivalente assegnato dal Consulente per gli Investimenti alla data dell'investimento.

In relazione a questo Comparto, "Sostenibile" significa che il Consulente per gli Investimenti considera le tematiche della sostenibilità e quelle ESG nel processo decisionale relativo agli investimenti su base discrezionale, secondo quanto spiegato in dettaglio più sotto. Inoltre, il Consulente per gli Investimenti può includere la valutazione dei contributi positivi e negativi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS") e può impegnare l'attenzione degli amministratori delle imprese sulle pratiche di governance societaria, nonché per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputi essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza un processo di screening, la vasta ricerca ESG proprietaria generata dalla sua collegata, Calvert Research and Management, nonché la propria ricerca ESG e i dati di fornitori terzi nella valutazione degli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti applica metodologie di valutazione e punteggio proprietarie che sono specifiche per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire, incentrate su emissioni

societarie, sovrane e cartolarizzate. Inoltre, nell'ambito del processo di ricerca sui fondamentali di tipo bottom-up del Consulente per gli Investimenti e nelle sue interlocuzioni con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono includere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, e il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance di fornitori terzi, e l'impronta di carbonio (misurata dall'intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ equivalenti per 1 milione di dollari di ricavi per la parte del Comparto investita in obbligazioni societarie) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno annualmente. Questa valutazione tiene conto di tematiche ESG quali la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, e il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Il Comparto non investirà in emittenti societari che:

generano qualsiasi ricavo da una delle seguenti attività:

- estrazione di carbone termico;
- produzione o vendita di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari);
- produzione o vendita di armi da fuoco per uso civile;
- manifattura di tabacchi;

generano più del 5% dei ricavi da una delle seguenti attività:

- estrazione di petrolio da sabbie bituminose;
- produzione di petrolio o gas dalla regione artica;

generano più del 10% dei ricavi da una delle seguenti attività:

- produzione di elettricità dal carbone;
- gioco di azzardo;
- vendita e distribuzione di tabacchi;
- intrattenimento per adulti; oppure

violano uno dei seguenti criteri di esclusione basati su norme:

- si ritiene che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite;
- si ritiene che abbiano violato i Principi Guida delle Nazioni Unite per le Attività Commerciali e i Diritti Umani (*UN Guiding Principles on Business and Human Rights*);
- si ritiene che abbiano violato i Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO);
- sono stati coinvolti in controversie ESG molto gravi, comprese quelle relative a violazioni delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali (*OECD Guidelines for Multinational Enterprises*).

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in Obbligazioni definite come Sostenibili (come definite sotto) emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui il Consulente per gli Investimenti abbia determinato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed i controlli standard su dati provenienti da fornitori terzi.

Il Comparto non investirà in titoli di emittenti coinvolti in controversie che il Consulente per gli Investimenti considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenga che non siano state messe in atto appropriate misure di rimedio. Il Comparto non investirà inoltre in titoli di emittenti che non si conformano al Global Compact delle Nazioni Unite o ai Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), e quando il Consulente per gli Investimenti ritenga che non siano state messe in atto appropriate misure di rimedio.

Oltre a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti potrà a propria discrezione decidere di applicare nel tempo ulteriori Restrizioni agli investimenti legate a tematiche ESG che ritenga essere coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Ove implementate, verrà data notizia di tali ulteriori limitazioni nei siti www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im.

Il Consulente per gli Investimenti può anche decidere di applicare nel suo processo di investimento dei criteri di screening positivi che ritiene coerenti con i suoi obiettivi. Il processo di screening positivo e la metodologia sono disponibili nei seguenti

siti: www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

I suddetti criteri ESG dovrebbero comportare una riduzione del 20% dell'universo investibile, e il Consulente per gli Investimenti farà del suo meglio per garantire che almeno il 90% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto sia valutato attraverso la sua ricerca ESG. L'universo d'investimento per queste finalità è definito come l'Indice. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà inoltre gli indicatori di sostenibilità fondamentali, comprese le valutazioni ESG di terzi, e l'impronta di carbonio (per la parte del Comparto investita in titoli di debito a reddito fisso emessi da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli di debito a reddito fisso alle tematiche ESG sopra descritte. L'universo investibile sarà rivisto su base continuativa. I criteri ESG saranno rivisti per ogni singola società almeno una volta all'anno, ma ciò potrà avvenire anche più spesso. Se necessario, il Consulente per gli Investimenti apporgerà adeguamenti e modifiche alla metodologia. Gli indicatori di cui sopra saranno misurati e valutati almeno annualmente.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Comparto manterrà un'impronta di carbonio inferiore all'indice ICE BofA European Currency Developed Markets High Yield excluding Subordinated Financials Constrained Index, tenendo conto degli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi. L'impronta di carbonio è misurata come media ponderata dell'intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ equivalenti per 1 milione di dollari di ricavi. Le Obbligazioni Sostenibili con obiettivi legati al clima possono ricevere una valutazione sull'impronta di carbonio diversa da quella dei loro emittenti. In tali casi, il Consulente per gli Investimenti divulgherà la sua metodologia per determinare l'impronta di carbonio di tali strumenti.

Nell'ambito della sua strategia, il Consulente per gli Investimenti può investire una parte del Comparto in "**Obbligazioni Sostenibili**", definite e qualificate come Verdi (*Green*) o Sostenibili quando l'emittente si impegna a finanziare o raggiungere specifici obiettivi ambientali e/o sociali, compresi, a titolo non esaustivo, i seguenti tipi, basati sulle principali qualificazioni delle obbligazioni emesse finora, comprese quelle riconosciute dall'International Capital Market Association (ICMA):

- Obbligazioni Verdi (Green Bonds);

- Obbligazioni Sociali (Social Bonds); e
- Obbligazioni per la Sostenibilità (Sustainability Bonds).

Il Consulente per gli Investimenti utilizza un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Come indicato in precedenza, il Consulente per gli Investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, le tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Comparto non sarà focalizzato su alcun settore o industria particolari e in generale non ci si aspetta che gli investimenti del Comparto in uno specifico settore superino il 25% delle sue attività nette, anche se può accadere che tale percentuale sia di volta in volta superata.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in titoli di debito che non pagano delle distribuzioni periodiche in previsione dell'ottenimento di possibili proventi futuri o di una rivalutazione del capitale che siano privi di rating o classificati come obbligazioni con il rating più basso (rating C da Moody's o D da S&P).

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari o Titoli a Reddito Fisso non conformi ai criteri per gli investimenti principali del Comparto, warrant su titoli, Attività Equivalenti alla Liquidità e altri titoli collegati.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark come specificato nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto, e questo benchmark sarà anche indicato come ICE BofA European Currency

Developed Markets High Yield excluding Subordinated Financials Constrained Index e sarà utilizzato per monitorare lo scostamento rispetto al benchmark. Mentre il Comparto generalmente deterrà attività ricomprese nell'ICE BofA European Currency Developed Markets High Yield excluding Subordinated Financials Constrained Index, esso può investire in tali titoli in proporzioni diverse dalle loro allocazioni nell'ambito dell'ICE BofA European Currency Developed Markets High Yield excluding Subordinated Financials Constrained Index, e può detenere attività non ricomprese in tale indice. Pertanto, non vi sono limiti alla misura in cui la performance del Comparto possa discostarsi da quella dell'ICE BofA European Currency Developed Markets High Yield excluding Subordinated Financials Constrained Index.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Sustainable European High Yield Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

SUSTAINABLE GLOBAL FIXED INCOME OPPORTUNITIES FUND

L'obiettivo d'investimento del Sustainable Global Fixed Income Opportunities Fund è di fornire un livello interessante di rendimento totale, denominato in Dollari USA, per mezzo di investimenti in Titoli a Reddito Fisso globali che soddisfino i criteri ESG del Consulente per gli Investimenti, integrando nel contempo le caratteristiche ESG attraverso la selezione di settori ed emittenti con bassi punteggi globali di sostenibilità e mantenendo un'impronta di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie dell'indice Bloomberg Global Aggregate Index, tenendo conto degli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi, come descritto più avanti. Il Comparto cercherà di realizzare la politica d'investimento attraverso

l'allocazione nelle varie classi di attività a reddito fisso, nonché attraverso una selezione di mercati e di strumenti.

Il Comparto investirà principalmente in titoli globali di emittenti societari, governativi e di entità collegate ai governi attraverso una gamma di classi di attività a reddito fisso comprese obbligazioni investment-grade e ad alto rendimento, titoli garantiti da ipoteche, titoli convertibili e valute e, in conformità a quanto previsto dalla legge applicabile, in altri titoli obbligazionari cartolarizzati nonché in titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui tali strumenti siano cartolarizzati. Le obbligazioni ad alto rendimento sono considerate Titoli a Reddito Fisso emessi da società classificate con rating inferiori a "BBB-" da S&P, o "Baa3" da Moody's", ovvero classificate in modo analogo da un'altra agenzia di "rating" riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è considerato di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Questi investimenti possono ricomprendere Titoli a Reddito Fisso emessi in mercati emergenti.

In relazione a questo Comparto, "Sostenibile" significa che il Consulente per gli Investimenti considera le tematiche della sostenibilità e quelle ESG nel processo decisionale relativo agli investimenti su base discrezionale, secondo quanto spiegato in dettaglio più sotto. Inoltre, il Consulente per gli Investimenti può includere la valutazione dei contributi positivi e negativi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS") e può impegnare l'attenzione degli amministratori delle imprese sulle pratiche di governance societaria, nonché per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputi essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di

carbonio, definita come tonnellate di CO₂ equivalenti per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Comparto non investirà in emittenti societari che:

generano qualsiasi ricavo da una delle seguenti attività:

- estrazione di carbone termico;
- produzione o vendita di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari);
- produzione o vendita di armi da fuoco per uso civile;
- manifattura di tabacchi;

generano più del 5% dei ricavi da una delle seguenti attività:

- estrazione di petrolio da sabbie bituminose;
- produzione di petrolio o gas dalla regione artica;

generano più del 10% dei ricavi da una delle seguenti attività:

- produzione di elettricità dal carbone;
- gioco di azzardo;
- vendita e distribuzione di tabacchi;
- intrattenimento per adulti; oppure

violano uno dei seguenti criteri di esclusione basati su norme:

- si ritiene che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite;
- si ritiene che abbiano violato i Principi Guida delle Nazioni Unite per le Attività Commerciali e i Diritti Umani (*UN Guiding Principles on Business and Human Rights*);
- si ritiene che abbiano violato i Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO)
- sono stati coinvolti in controversie ESG molto gravi, comprese quelle relative a violazioni delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali (*OECD Guidelines for Multinational Enterprises*).

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in Obbligazioni definite come Verdi (Green) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui il Consulente per gli Investimenti abbia determinato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed i controlli standard su dati provenienti da fornitori terzi.

Il Consulente per gli Investimenti potrà a propria discrezione decidere di applicare nel tempo ulteriori Restrizioni agli investimenti legate a tematiche ESG che ritenga essere coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Ove implementate, verrà data notizia di tali ulteriori limitazioni nei siti www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im.

Il Comparto investirà nell'80% degli emittenti "corporate" con rating ESG che hanno il punteggio ESG più alto all'interno di ciascun sottogruppo di ciascuno degli indici Bloomberg Global Aggregate Corporate Index, Bloomberg Global High Yield Corporate Index e J.P. Morgan CEMBI Broad Diversified Index. Se alcune società emittenti appaiono sia (A) nell'indice J.P. Morgan CEMBI Broad Diversified che (B) nell'indice Bloomberg Global Aggregate Corporate oppure nell'indice Bloomberg Global High Yield Corporate, il punteggio ESG per tali società sarà considerato solo in riferimento all'indice J.P. Morgan CEMBI Broad Diversified. I punteggi ESG sono assegnati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando dati ESG forniti da terzi, avendo riguardo a tematiche ESG come, a titolo non esaustivo, attenuazione dei cambiamenti climatici, uso responsabile delle risorse naturali, gestione dei rifiuti sostenibile, gestione inclusiva del capitale umano ed uguaglianza di genere.

Per gli investimenti del Comparto in Titoli a Reddito Fisso emessi da soggetti sovrani, il Comparto investirà nei titoli dell'80% dei soggetti sovrani che hanno il punteggio ESG migliore come valutati dal Consulente per gli Investimenti, a meno che esso non ritenga che un soggetto sovrano nella fascia del 20% più bassa stia dimostrando uno slancio di sostenibilità positivo e/o emetta un'obbligazione definita come Verde (*Green*), Sociale o Sostenibile (vedi sotto). Il Comparto non investirà in obbligazioni di emittenti sovrani a cui il Consulente per gli Investimenti non abbia attribuito un punteggio.

I suddetti criteri ESG cercheranno di ottenere una selezione di emittenti societari e sovrani con un rating migliore rispetto agli altri emittenti dello stesso tipo nell'universo di investimento (la cui componente societaria è definita come società presenti in uno o più degli indici Bloomberg Global Aggregate Corporate Index, Bloomberg Global High Yield Corporate Index e J.P. Morgan CEMBI Broad Diversified Index, fatto salvo un massimo del 10% del portafoglio del Comparto che può essere investito in società non ricomprese in questi indici). A tale proposito, l'attribuzione del punteggio ESG-alle società dovrebbe comportare una riduzione di almeno il 20% della componente societaria dell'universo di investimento del Comparto, e l'obiettivo del Consulente per gli Investimenti sarà quello di garantire che almeno il 90% degli emittenti societari in portafoglio sia valutato attraverso la sua metodologia di punteggio ESG. Il processo di screening positivo e la metodologia sono disponibili nei seguenti siti: www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Per gli investimenti del Comparto in Titoli a Reddito Fisso di emittenti non societari e non sovrani, i criteri ESG sono considerati dal Consulente per gli Investimenti durante il processo di ricerca e investimento per limitare l'esposizione ai Rischi di Sostenibilità e valutare le opportunità di investimento.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società, il Comparto manterrà un'impronta di carbonio inferiore alla componente di obbligazioni societarie dell'indice Bloomberg Global Aggregate Index, tenendo conto degli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi. L'impronta di carbonio è misurata come Media Ponderata dell'intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO2 equivalenti per 1 milione di dollari di ricavi. Le Obbligazioni Sostenibili con obiettivi legati al clima possono ricevere una valutazione sull'impronta di carbonio diversa da quella dei loro emittenti. In tali casi, il Consulente per gli Investimenti divulgherà la sua metodologia per determinare l'impronta di carbonio di tali strumenti.

Nell'ambito della sua strategia, il Consulente per gli Investimenti può investire una parte del Comparto in Obbligazioni Verdi (*Green*), Sociali o Sostenibili, come definite nella documentazione dei titoli, qualora l'emittente si impegni ad allocarne i proventi in progetti che comportino dei contributi positivi di tipo sociale o

ambientale. Ciò include, a titolo non esaustivo, le obbligazioni allineate ai *Green Bond Principles*, ai *Social Bond Principles* e ai *Sustainability Bond Principles* dell'International Capital Market Association (ICMA).

Il Consulente per gli Investimenti utilizza un quadro di valutazione di propria concezione per le suddette obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, le tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in Titoli a Reddito Fisso non conformi ai requisiti di cui sopra, Attività Equivalenti alla Liquidità e altri titoli collegati alle azioni.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Non si prevede che il Comparto investirà più del 50% delle proprie attività nette in aggregato in strumenti cartolarizzati. Non si prevede che il Comparto investa più del 20% delle proprie attività nette in un qualsiasi tipo di strumento cartolarizzato (ad esempio, titoli obbligazionari cartolarizzati (ABS), titoli garantiti da ipoteca (CMBS), titoli garantiti da ipoteca residenziale (RMBS), titoli garantiti da ipoteca di agenzie (MBS)).

Il Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market). Non più del 10% dell'attivo del Comparto può essere investito in tali strumenti

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark, pertanto la composizione delle partecipazioni del portafoglio non è vincolata da alcun benchmark. Nel contesto dell'integrazione ESG del Comparto, il Consulente per gli Investimenti utilizza: (i) la componente delle obbligazioni societarie dell'Indice Bloomberg Global Aggregate Index allo scopo di confrontare l'impronta di carbonio del Comparto e (ii) i sottosettori del Bloomberg Global Aggregate Corporate Index, del Bloomberg Global High Yield Corporate Index e del J.P. Morgan CEMBI Broad Diversified Index allo scopo di definire le società con il miglior rating ESG in cui il Comparto investirà.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Sustainable Global Fixed Income Opportunities Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

SUSTAINABLE GLOBAL HIGH YIELD BOND FUND

L'obiettivo d'investimento del Sustainable Global High Yield Bond Fund è quello di generare un reddito corrente e un rendimento totale, integrando nel contempo le caratteristiche ESG, attraverso la selezione di settori ed emittenti con bassi punteggi complessivi di sostenibilità, al fine di conseguire gli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi adottato nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (l'"**Accordo di Parigi**"), come descritto più avanti.

Il Comparto investirà principalmente in un portafoglio diversificato di Titoli a Reddito Fisso ad alto rendimento emessi da società e altri emittenti non governativi ("*Corporate Bond*") organizzati ed operanti sia nei paesi sviluppati che in quelli emergenti e denominati in valute globali, che possono includere obbligazioni senza cedola (zero coupon), azioni privilegiate, obbligazioni a interesse differito e obbligazioni e titoli per i quali l'interesse può essere pagato sotto

forma di ulteriori azioni, obbligazioni o titoli dello stesso tipo (titoli Payment-in-Kind (PIK)).

Il Comparto investirà in titoli con rating Baa3 o inferiore attribuito da Moody's, BBB- o inferiore secondo Standard & Poor's Ratings Group, BBB- o inferiore secondo Fitch, o un rating equivalente di un'altra agenzia di rating riconosciuta internazionalmente, o con una affidabilità del credito equivalente riconosciuta dal Consulente per gli Investimenti alla data dell'investimento.

In relazione a questo Comparto, "Sostenibile" significa che il Consulente per gli Investimenti considera le tematiche della sostenibilità e quelle ESG nel processo decisionale relativo agli investimenti su base discrezionale, secondo quanto spiegato in dettaglio più sotto. Inoltre, il Consulente per gli Investimenti può includere la valutazione dei contributi positivi e negativi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS") e può impegnare l'attenzione degli amministratori delle imprese sulle pratiche di governance societaria, nonché per quelle che il Consulente per gli Investimenti reputi essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi. Il Comparto manterrà un'impronta di carbonio inferiore all'indice ICE BofA Developed Markets High Yield Index Excluding Subordinated Financial Index, al fine di raggiungere gli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi. L'impronta di carbonio è misurata come media ponderata dell'intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO2 equivalenti per 1 milione di dollari di ricavi. Le Obbligazioni Sostenibili (come di seguito definite) con obiettivi legati al clima possono ricevere una valutazione sull'impronta di carbonio diversa da quella dei loro emittenti, come nel caso in cui l'obbligazione è emessa nel contesto della strategia di transizione climatica di un emittente.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza un processo di screening, la vasta ricerca ESG proprietaria generata dalla sua collegata, Calvert Research and Management, nonché la propria ricerca ESG e i dati di fornitori terzi nella valutazione degli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti applica anche metodologie di valutazione e punteggio proprietarie che sono specifiche per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire, incentrate su emissioni societarie, sovrane e cartolarizzate. Inoltre, nell'ambito del processo di ricerca sui fondamentali di tipo bottom-up del Consulente per gli Investimenti e nelle sue interlocuzioni con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono includere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il

rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, e il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Il Consulente per gli Investimenti può anche decidere di applicare nel suo processo di investimento dei criteri di screening positivi che ritiene coerenti con i suoi obiettivi. Il processo di screening positivo e la metodologia sono disponibili nei seguenti siti: www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

I suddetti criteri ESG dovrebbero comportare una riduzione del 20% dell'universo investibile, e il Consulente per gli Investimenti farà del suo meglio per garantire che almeno il 90% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto sia valutato attraverso la sua ricerca ESG. L'universo d'investimento per queste finalità è definito come l'Indice. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà inoltre gli indicatori di sostenibilità fondamentali, comprese le valutazioni ESG di terzi, e l'impronta di carbonio (per la parte del Comparto investita in titoli di debito a reddito fisso emessi da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli di debito a reddito fisso alle tematiche ESG sopra descritte. L'universo investibile sarà rivisto su base continuativa. I criteri ESG saranno rivisti per ogni singola società almeno una volta all'anno, ma ciò potrà avvenire anche più spesso. Se necessario, il Consulente per gli Investimenti apporgerà adeguamenti e modifiche alla metodologia. Gli indicatori di cui sopra saranno misurati e valutati almeno annualmente.

Il Comparto non investirà in emittenti societari che:

generano qualsiasi ricavo da una delle seguenti attività:

- estrazione di carbone termico;
- produzione o vendita di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari);
- produzione o vendita di armi da fuoco per uso civile;
- manifattura di tabacchi;

generano più del 5% dei ricavi da una delle seguenti attività:

- estrazione di petrolio da sabbie bituminose;
- produzione di petrolio o gas dalla regione artica;

generano più del 10% dei ricavi da una delle seguenti attività:

- produzione di elettricità dal carbone;
- gioco di azzardo;
- vendita e distribuzione di tabacchi;
- intrattenimento per adulti; oppure

violano uno dei seguenti criteri di esclusione basati su norme:

- si ritiene che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite;
- si ritiene che abbiano violato i Principi Guida delle Nazioni Unite per le Attività Commerciali e i Diritti Umani (*UN Guiding Principles on Business and Human Rights*);
- si ritiene che abbiano violato i Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO);
- sono stati coinvolti in controversie ESG molto gravi, comprese quelle relative a violazioni delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali (*OECD Guidelines for Multinational Enterprises*).

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in Obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili (vedi sotto) emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima ("Obbligazioni Sostenibili"), nella misura in cui il Consulente per gli Investimenti abbia determinato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Degli esempi di Obbligazioni Sostenibili comprendono, a titolo non esaustivo:

- Obbligazioni Verdi (Green Bonds);
- Obbligazioni Sociali (Social Bonds); e
- Obbligazioni per la Sostenibilità (Sustainability Bonds).

Prima di investire in Obbligazioni Sostenibili, il Consulente per gli Investimenti utilizza un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed i controlli standard su dati provenienti da fornitori terzi.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Comparto non investirà in titoli di emittenti coinvolti in controversie che il Consulente per gli Investimenti considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, e nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenga che non siano state messe in atto appropriate misure di rimedio. Il Comparto non investirà inoltre in titoli di emittenti che non si conformano al Global Compact delle Nazioni Unite o ai Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), e quando il Consulente

per gli Investimenti ritenga che non siano state messe in atto appropriate misure di rimedio.

Oltre a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti potrà a propria discrezione decidere di applicare nel tempo ulteriori Restrizioni agli investimenti legate a tematiche ESG che ritenga essere coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Ove implementate, verrà data notizia di tali ulteriori limitazioni nei siti www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti.

Come indicato in precedenza, il Consulente per gli Investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, le tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Ulteriori informazioni sull'integrazione dei rischi di sostenibilità in relazione alla Società sono contenute nella sezione del Prospetto intitolata "Informazioni generali riguardanti l'integrazione del Rischio di Sostenibilità".

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in Titoli a Reddito Fisso non conformi ai criteri per gli investimenti principali del Comparto, come titoli di debito trasferibili a reddito fisso e a tasso variabile emessi o garantiti dal governo degli Stati Uniti, da qualsiasi stato o territorio degli Stati Uniti, da qualsiasi governo non statunitense o da qualsiasi rispettiva suddivisione politica, agenzia o ente strumentale, titoli azionari, warrant su titoli, Attività Equivalenti alla Liquidità e altri titoli collegati ad azioni. In circostanze normali, il Comparto non può investire più del 10% delle proprie attività in tali titoli azionari, warrant su titoli e altri titoli collegati alle azioni.

In generale, il Comparto non intende investire più del 5% delle sue attività nette nei mercati emergenti, tuttavia gli investimenti in mercati emergenti possono arrivare fino al 20% delle attività nette del Comparto.

Oltre all'esposizione agli investimenti sostenibili, si ritiene che tutti gli investimenti effettuati dal Comparto non arrechino danni significativi ai fattori ambientali o sociali, secondo quanto determinato dal Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti valuta ciò secondo una metodologia interna (come di volta in volta modificata) che considera un sottoinsieme rappresentativo dei principali indicatori di impatto negativo sulla sostenibilità.

Il Comparto non sarà focalizzato su alcun settore o industria particolari e in generale non ci si aspetta che gli investimenti del Comparto in uno specifico settore superino il 25% delle sue attività nette, anche se può accadere che tale percentuale sia di volta in volta superata.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in titoli di debito privi di rating o classificati come obbligazioni con il rating più basso (rating C da Moody's o D da S&P).

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark come specificato nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto, e questo benchmark sarà anche indicato come ICE BofA Developed Markets High Yield Index Excluding Subordinated Financial Index e sarà utilizzato per monitorare lo scostamento rispetto al benchmark. Mentre il Comparto generalmente deterrà attività ricomprese nell'ICE BofA Developed Markets High Yield Index Excluding Subordinated Financial Index, esso può investire in tali titoli in proporzioni diverse dalle loro allocazioni nell'ambito dell'ICE BofA Developed Markets High Yield Index Excluding Subordinated Financial Index, e può detenere attività non ricomprese in tale indice. Pertanto, non vi sono limiti alla misura in cui la performance del Comparto possa discostarsi da quella dell'ICE BofA Developed Markets High Yield Index Excluding Subordinated Financial Index.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Sustainable Global High Yield Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

SUSTAINABLE US HIGH YIELD BOND FUND

L'obiettivo d'investimento del Sustainable US High Yield Bond Fund è quello di generare un reddito corrente e un rendimento totale, integrando nel contempo le caratteristiche ESG attraverso la selezione di settori ed emittenti con bassi punteggi complessivi di sostenibilità, al fine di conseguire gli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi adottato nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (l'"**Accordo di Parigi**"), come di seguito descritto.

Il Comparto investirà principalmente in un portafoglio diversificato di Titoli a Reddito Fisso ad alto rendimento di emittenti Situati negli Stati Uniti, che possono includere obbligazioni senza cedola (zero coupon), obbligazioni a interesse differito e obbligazioni per le quali l'interesse può essere pagato sotto forma di ulteriori obbligazioni dello stesso tipo (titoli Payment-in-Kind (PIK)).

Il Comparto investirà in Titoli a Reddito Fisso con rating Baa3 o inferiore attribuito da Moody's Investors Service, Inc. ("Moody's"), BBB- o inferiore secondo Standard & Poor's Ratings Group ("S&P"), BBB- o inferiore secondo Fitch's Investors Service, o un rating equivalente di un'altra agenzia di rating, o un rating interno equivalente assegnato dal Consulente per gli Investimenti alla data dell'investimento.

In relazione a questo Comparto, "Sostenibile" significa che il Consulente per gli Investimenti integra le tematiche della sostenibilità e quelle ESG nel processo decisionale relativo agli investimenti su base discrezionale, secondo quanto spiegato in dettaglio più sotto. Inoltre, il Consulente per gli Investimenti può includere la valutazione dei contributi positivi e negativi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS") e può impegnare l'attenzione degli amministratori delle imprese sulle pratiche di governance societaria, nonché per quelle che il

Consulente per gli Investimenti reputi essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza con le quali l'impresa stessa deve confrontarsi. Il Comparto manterrà un'impronta di carbonio inferiore all'indice ICE BofA U.S. High Yield Index, al fine di raggiungere gli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi. L'impronta di carbonio è misurata come media ponderata dell'intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO2 equivalenti per 1 milione di dollari di ricavi. Le Obbligazioni Sostenibili (come di seguito definite) con obiettivi legati al clima possono ricevere una valutazione sull'impronta di carbonio diversa da quella dei loro emittenti, come nel caso in cui, ad esempio, l'obbligazione è emessa nel contesto della strategia di transizione climatica di un emittente.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza un processo di screening, la vasta ricerca ESG proprietaria generata dalla sua collegata, Calvert Research and Management, nonché la propria ricerca ESG e i dati di fornitori terzi nella valutazione degli investimenti. Il Consulente per gli Investimenti applica anche metodologie di valutazione e punteggio proprietarie che sono specifiche per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire, incentrate su emissioni societarie, sovrane e cartolarizzate. Inoltre, nell'ambito del processo di ricerca sui fondamentali di tipo bottom-up del Consulente per gli Investimenti e nelle sue interlocuzioni con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questa verifica riguarda le tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, e il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione.

Il Consulente per gli Investimenti può anche decidere di applicare nel suo processo di investimento dei criteri di screening positivi che ritiene coerenti con i suoi obiettivi. Il processo di screening positivo e la metodologia sono disponibili nei seguenti siti: www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

I suddetti criteri ESG dovrebbero comportare una riduzione del 20% dell'universo investibile, e il Consulente per gli Investimenti farà del suo meglio per garantire che almeno il 90% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto sia valutato attraverso la sua ricerca ESG. L'universo d'investimento per queste finalità è definito come l'Indice. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà inoltre gli indicatori di sostenibilità fondamentali, comprese le valutazioni ESG di terzi, e l'impronta di carbonio (per la parte del Comparto investita in titoli di debito a reddito fisso

emessi da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei titoli di debito a reddito fisso alle tematiche ESG sopra descritte. L'universo investibile sarà rivisto su base continuativa. I criteri ESG saranno rivisti per ogni singola società almeno una volta all'anno, ma ciò potrà avvenire anche più spesso. Se necessario, il Consulente per gli Investimenti apporgerà adeguamenti e modifiche alla metodologia. Gli indicatori di cui sopra saranno misurati e valutati almeno annualmente.

Il Comparto non investirà in emittenti societari che:

generano qualsiasi ricavo da una delle seguenti attività:

- estrazione di carbone termico;
- produzione o vendita di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi batteriologiche o chimiche e armi nucleari);
- produzione o vendita di armi da fuoco per uso civile;
- manifattura di tabacchi;

generano più del 5% dei ricavi da una delle seguenti attività:

- estrazione di petrolio da sabbie bituminose;
- produzione di petrolio o gas dalla regione artica;

generano più del 10% dei ricavi da una delle seguenti attività:

- produzione di elettricità dal carbone;
- gioco di azzardo;
- vendita e distribuzione di tabacchi;
- intrattenimento per adulti; oppure

violano uno dei seguenti criteri di esclusione basati su norme:

- si ritiene che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite;
- si ritiene che abbiano violato i Principi Guida delle Nazioni Unite per le Attività Commerciali e i Diritti Umani (*UN Guiding Principles on Business and Human Rights*);
- si ritiene che abbiano violato i Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO)
- sono stati coinvolti in controversie ESG molto gravi, comprese quelle relative a violazioni delle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali (*OECD Guidelines for Multinational Enterprises*).

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in Obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima ("**Obbligazioni Sostenibili**"), nella misura in cui il Consulente per

gli Investimenti abbia determinato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Degli esempi di Obbligazioni Sostenibili comprendono, a titolo non esaustivo:

- Obbligazioni Verdi (Green Bonds);
- Obbligazioni Sociali (Social Bonds); e
- Obbligazioni per la Sostenibilità (Sustainability Bonds).

Prima di investire in Obbligazioni Sostenibili, il Consulente per gli Investimenti utilizza un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed i controlli standard su dati provenienti da fornitori terzi.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Comparto non investirà in titoli di emittenti coinvolti in controversie che il Consulente per gli Investimenti considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, e nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenga che non siano state messe in atto appropriate misure di rimedio. Il Comparto non investirà inoltre in titoli di emittenti che non si conformano al Global Compact delle Nazioni Unite o ai Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), e quando il Consulente per gli Investimenti ritenga che non siano state messe in atto appropriate misure di rimedio.

Oltre a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti potrà a propria discrezione decidere di applicare nel tempo ulteriori Restrizioni agli investimenti legate a tematiche ESG che ritenga essere coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Ove implementate, verrà data notizia di tali ulteriori limitazioni nei siti www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti.

Come indicato in precedenza, il Consulente per gli Investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, le tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime

ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Ulteriori informazioni sull'integrazione dei rischi di sostenibilità in relazione alla Società sono contenute nella sezione del Prospetto intitolata "Informazioni generali riguardanti l'integrazione del Rischio di Sostenibilità".

Il Comparto non sarà focalizzato su alcun settore o industria particolari

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari o in Titoli a Reddito Fisso non conformi ai criteri per gli investimenti principali del Comparto, warrant su titoli, Attività Equivalenti alla Liquidità e altri titoli collegati.

Il Comparto non può investire più del 10% delle sue attività in titoli di debito che non pagano delle distribuzioni periodiche in previsione dell'ottenimento di possibili proventi futuri o di una rivalutazione del capitale che siano privi di rating o classificati come obbligazioni con il rating più basso (rating C da Moody's o D da S&P).

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Al fine di incrementare i rendimenti e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Oltre all'esposizione agli investimenti sostenibili, si ritiene che tutti gli investimenti effettuati dal Comparto non arrechino danni significativi ai fattori ambientali o sociali, secondo quanto determinato dal Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti valuta ciò secondo una metodologia interna (come di volta in volta modificata) che considera un sottoinsieme rappresentativo dei principali indicatori di impatto negativo sulla sostenibilità.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark come specificato nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto, e questo benchmark sarà anche indicato come ICE BofA U.S. High Yield Index e sarà utilizzato per monitorare lo scostamento rispetto al benchmark. Mentre il Comparto generalmente deterrà attività

ricomprese nell'ICE BofA U.S. High Yield Index, esso può investire in tali titoli in proporzioni diverse dalle loro allocazioni nell'ambito dell'ICE BofA U.S. High Yield Index, e può detenere attività non ricomprese in tale indice. Pertanto, non vi sono limiti alla misura in cui la performance del Comparto possa discostarsi da quella dell'ICE BofA U.S. High Yield Index.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Sustainable US High Yield Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

US DOLLAR CORPORATE BOND FUND

L'obiettivo di investimento dello US Dollar Corporate Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Dollari statunitensi.

Il Comparto tenterà di raggiungere il suo obiettivo d'investimento investendo principalmente in emissioni di Titoli a Reddito Fisso denominati in Dollari statunitensi emessi da società ed altri emittenti non connessi a governi ("Obbligazioni Societarie").

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione

dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti monitorerà i principali indicatori di sostenibilità, comprese le valutazioni ambientali, sociali e di governance fornite da terzi, e l'impronta di carbonio (misurata come intensità di carbonio, definita come tonnellate di CO₂ equivalenti per 1 milione di dollari di entrate per la parte del Comparto investita in obbligazioni emesse da società) al fine di misurare e valutare il contributo dei Titoli a Reddito Fisso alle tematiche ESG sopra descritte. Gli indicatori saranno misurati e valutati almeno su base annuale.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Il Consulente per gli Investimenti promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio escludendo gli emittenti corporate che hanno la produzione di carbone termico tra le attività principali, e promuove la vita umana escludendo i prodotti che sono dannosi per la salute e il benessere, in particolare il tabacco, le armi controverse e la produzione delle armi da fuoco civili. Di conseguenza, gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili;
- fabbricazione o produzione di tabacco; e
- estrazione di carbone termico, qualora la società ottenga il 5% o più dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione alla suddetta esclusione relativa al carbone, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (Green) o Sostenibili emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti può anche confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governo societario e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di importanza sostanziale con cui deve confrontarsi una società.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà investire in derivati (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'"Appendice A") come opzioni, contratti a termine (future), swap e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini dell'investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto non investirà in titoli che, alla data dell'acquisto, siano classificati con un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, ivi inclusi titoli garantiti da ipoteche) da parte della Standard & Poor's Corporation ("S&P"), ovvero a una classificazione equivalente da parte di un'altra agenzia di rating ovvero a una classificazione interna analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Nel caso in cui qualsiasi titolo detenuto dal Comparto venga successivamente declassato a un rating inferiore a B- (ovvero a BBB- nel caso di titoli obbligazionari cartolarizzati, ivi inclusi i titoli garantiti da ipoteche), il Consulente per gli Investimenti può mantenere un'esposizione complessiva

massima del 3% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in tali titoli declassati ma disinvestirà ogni titolo il cui rating non sia stato rialzato ad almeno B- entro sei mesi dall'abbassamento del rating.

Il Comparto può investire, in via accessoria, in:

- Titoli a Reddito Fisso non denominati in Dollari statunitensi. In conformità all'“Appendice A” del Prospetto – “Poteri e limiti di investimento” l'esposizione in valute diverse dal Dollaro statunitense potrà essere coperta riconducendola al Dollaro statunitense;
- Titoli a Reddito Fisso che non siano Obbligazioni Societarie.

Il Comparto può investire in misura non superiore al 20% delle sue attività in titoli garantiti e titoli garantiti da ipoteca.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto può investire in emittenti o titoli che potrebbero non contribuire essi stessi alle specifiche caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario, come strumenti di copertura.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello US Dollar Corporate Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

US DOLLAR HIGH YIELD BOND FUND

L'obiettivo di investimento dello US Dollar High Yield Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento totale, denominato in Dollari statunitensi. Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo di investimento investendo principalmente in Titoli a Reddito Fisso ad alto rendimento e non classificati denominati in Dollari statunitensi, compresi a titolo esemplificativo quelli emessi da governi, agenzie e società con sede nei paesi emergenti e al fine di evitare dubbi, e nella misura prevista dalla legge applicabile, i titoli cartolarizzati e i titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui essi siano cartolarizzati.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora la stessa società ottenga più del 5% dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili, emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Per Titoli a Reddito Fisso ad alto rendimento si intendono i Titoli a Reddito Fisso con rating inferiore a "BBB-" da S&P, o "Baa3", da Moody's, ovvero classificati in modo analogo da altra agenzia di

"rating" riconosciuta a livello internazionale o con credito ritenuto di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti.

Il Comparto, in via accessoria, potrà investire in Titoli a Reddito Fisso di più alta qualità e Titoli a Reddito Fisso non denominati in Dollari statunitensi.

Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello US Dollar High Yield Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

US DOLLAR SHORT DURATION BOND FUND

L'obiettivo di investimento dello US Dollar Short Duration Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento, denominato in Dollari statunitensi. Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo di investimento investendo principalmente in Titoli a Reddito Fisso di alta qualità denominati in Dollari statunitensi, e al fine di evitare dubbi, in attività garantite da ipoteche (compresi titoli garantiti da ipoteca). La duration media ponderata del Comparto sarà normalmente inferiore a un anno, sebbene essa potrà essere più alta in alcune condizioni di mercato.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora la stessa società ottenga più del 5% dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili, emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli

standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

I titoli saranno ritenuti essere di qualità alta se al momento dell'acquisto essi sono classificati come "BBB-" o con rating superiore da Standard & Poor's Corporation ("S&P"), o come "Baa3" o con rating superiore da Moody's Investors Service ("Moody's"), ovvero se sono classificate in modo analogo da altra agenzia di "rating" riconosciuta a livello internazionale o se il loro credito è considerato di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti. Il Comparto potrà continuare a detenere investimenti in tali titoli anche se declassati dopo l'acquisto, ma non potrà effettuare ulteriori acquisti degli stessi.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello US Dollar Short Duration Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a breve termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

US DOLLAR SHORT DURATION HIGH YIELD BOND FUND

L'obiettivo di investimento dello US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund è di offrire un interessante tasso di rendimento totale, denominato in Dollari statunitensi. Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo di investimento investendo principalmente in Titoli a Reddito Fisso ad alto rendimento e non classificati denominati in Dollari statunitensi, compresi a titolo esemplificativo i titoli emessi da governi, agenzie e società con sede in paesi emergenti e al fine di evitare dubbi, e nella misura prevista dalla legge applicabile, i titoli cartolarizzati, i titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui essi siano cartolarizzati.

Il Consulente per gli Investimenti applica dei metodi di classificazione e dei coefficienti di propria concezione che sono specifici per i Titoli a Reddito Fisso in cui il Comparto può investire e si concentrano su emittenti societari, sovrani e veicoli di cartolarizzazioni. Inoltre, come parte del proprio processo di ricerca di tipo bottom-up basata sui fondamentali, e nelle verifiche con gli emittenti, il Consulente per gli Investimenti incorpora una valutazione dei rischi e delle opportunità legati alla sostenibilità nel processo di valutazione per determinare gli impatti sui fondamentali del credito, le implicazioni per la valutazione e gli spread, e qualsiasi aspetto sostanziale che possa influenzare le tecniche di negoziazione

dei Titoli a Reddito Fisso. Questi criteri possono ricomprendere, a titolo non esaustivo, delle tematiche ESG come la decarbonizzazione e il rischio climatico, l'economia circolare e la riduzione dei rifiuti, l'inclusività e il rispetto delle diversità nelle attività, il lavoro dignitoso e la solidità dell'occupazione. Il Consulente per gli Investimenti utilizza anche un quadro di valutazione di propria concezione per le obbligazioni definite come sostenibili, attraverso il quale vengono valutati la solidità, l'impatto e la trasparenza di tali strumenti.

Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale riguardi i seguenti settori:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco civili; e
- fabbricazione o produzione di tabacco.

Per quanto riguarda specificatamente le attività legate ai combustibili fossili, il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società sui temi della decarbonizzazione e del rischio climatico, nonché sulle pratiche di governance societaria e su quelle che ritiene essere altre questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società. Gli investimenti non potranno ricomprendere consapevolmente qualsiasi società la cui attività commerciale comporta l'estrazione di carbone termico, qualora la stessa società ottenga più del 5% dei propri ricavi da questa attività commerciale.

Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni definite come Verdi (*Green*) o Sostenibili, emesse per raccogliere capitali specificamente per progetti legati al clima, nella misura in cui sia stato indicato che gli obiettivi di tali strumenti sono coerenti con una riduzione delle emissioni di carbonio dell'emittente. Gli investimenti in tali strumenti saranno soggetti a verifiche da parte del Consulente per gli Investimenti.

Oltre alle esclusioni settoriali di cui sopra, il Consulente per gli Investimenti verifica costantemente le pratiche commerciali attraverso i dati sulle controversie ESG ed il controllo degli standard provenienti da fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia che considera molto gravi in base alle valutazioni dei competenti fornitori di dati ESG, nonché le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite o dei Principi Fondamentali dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (ILO), anche se tali eventi non comporteranno automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, scegliere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legati all'ESG che

ritiene coerenti con i suoi obiettivi di investimento. Tali ulteriori restrizioni saranno rese note ogni volta che vengano attuate su www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che a seguito dell'applicazione dei criteri ESG diventino non ammissibili dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. Tali vendite saranno disposte con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli Azionisti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, delle tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A) utilizzare opzioni, contratti a termine (future) e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

La duration media ponderata del Comparto sarà normalmente inferiore ai tre anni, sebbene essa potrà essere più alta in alcune condizioni di mercato.

Per Titoli a Reddito Fisso ad Alto Rendimento si intendono i Titoli a Reddito Fisso con rating inferiore a "BBB-" da S&P, o "Baa3", da Moody's, ovvero classificati in modo analogo da altra agenzia di "rating" riconosciuta a livello internazionale o con credito ritenuto di qualità analoga da parte del Consulente per gli Investimenti.

Il Comparto, in via accessoria, potrà investire in:

- Titoli a Reddito Fisso di qualità più alta rispetto ai Titoli a Reddito Fisso ad alto rendimento; e
- Titoli a Reddito Fisso non denominati in Dollari statunitensi.

Il Comparto può investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, inclusi i Comparti della Società ed ETF aperti, nella misura in cui un ETF sia un investimento ammissibile per gli OICVM. Il Comparto non può investire più del 20% delle sue attività in Strumenti Convertibili Speciali.

Il Comparto è gestito attivamente e non è concepito per seguire un benchmark. La performance del Comparto è misurata rispetto a un

benchmark, come descritto nel documento contenente le informazioni chiave per gli investitori del Comparto.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento dello US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Intendono investire in Titoli a Reddito Fisso.
- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

COMPARTI BILANCIATI

I Comparti Bilanciati riportati qui di seguito hanno i seguenti obiettivi:

GLOBAL BALANCED DEFENSIVE FUND

L'obiettivo di investimento del Global Balanced Defensive Fund è di fornire un interessante livello di rendimento totale, denominato in Euro, mediante investimenti principalmente in un portafoglio di valori mobiliari e strumenti del mercato monetario su base globale e mediante l'uso di strumenti finanziari derivati. Il Comparto è gestito all'interno di un quadro chiaramente definito e con il rischio controllato, gestendo attivamente il rischio totale del portafoglio e gestendo il livello di volatilità del portafoglio in linea con una volatilità target predefinita, che deve essere al di sotto di quella del Global Balanced Fund. Il Consulente per gli Investimenti regola dinamicamente il posizionamento del portafoglio con una combinazione equilibrata di titoli azionari, a reddito fisso, Attività Equivalenti alla Liquidità e titoli legati alle materie prime, con l'obiettivo di mantenere un profilo di rischio stabile utilizzando un approccio ex-ante.

Il Comparto adotterà tattiche di tipo top-down su classi di attività globali attraverso 1) azioni compresi i Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi; 2) Titoli a Reddito Fisso; e 3) Attività Equivalenti alla Liquidità.

La strategia del Consulente per gli Investimenti sarà realizzata attraverso l'accesso all'universo di investimento di seguito descritto:

- Investimenti principali: titoli azionari, compresi i Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi; Titoli a Reddito Fisso (compresi titoli investment grade; non-investment grade e non classificati); Attività Equivalenti alla Liquidità. Tale investimento può essere diretto, o via derivati. Il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati per raggiungere il suo obiettivo di investimento e i derivati possono essere usati sia per investimento che ai fini di copertura. Tali strumenti derivati possono comprendere in via esemplificativa future, opzioni, warrant, contratti differenziali, contratti a termine su strumenti finanziari ed opzioni su tali contratti, strumenti legati al credito e contratti swap, negoziati sia in borsa che fuori borsa.
- Investimenti accessori: altri valori mobiliari o, in quantità limitata, OIC compresi i Comparti della Società e ETF, nonché Azioni A cinesi via Stock Connect. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Consulente per gli Investimenti anticipa che userà prevalentemente le seguenti strategie di investimento:

- Allocazione globale delle attività: investendo in titoli in linea con i singoli indici delle classi di attività. Il Consulente per gli Investimenti selezionerà gli indici che saranno utilizzati per attuare le strategie globali attraverso 1) titoli azionari compresi i Real Estate Investment Trust (REITS); 2) Titoli a Reddito Fisso; e 3) Attività Equivalenti alla Liquidità. Il Consulente per gli Investimenti può usare derivati negoziati sia su borsa che fuori borsa come future o swap per ottenere un'esposizione diversificata e/o più efficiente a mercati globali specifici se a causa delle dimensioni dell'allocazione voluta o delle inefficienze del trattare direttamente nei titoli sottostanti, l'investimento via derivati è un'opzione di investimento preferibile secondo l'opinione del Consulente per gli Investimenti.
- Screening ESG: inoltre, il Consulente per gli Investimenti può considerare i fattori ESG su base bottom-up; nell'investire direttamente in valori mobiliari, il Consulente per gli Investimenti può considerare il relativo ranking degli emittenti per i fattori ESG come parte della verifica del potenziale di rendimento e come parte della gestione del rischio totale di portafoglio.

Il Consulente per gli Investimenti può utilizzare ulteriori strategie di investimento come:

- Investimenti collegati a merci: il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A)

adottare strategie su merci via exchange traded commodities (ETC) e/o note collegate a merci.

- Uso di derivati per la gestione efficiente del portafoglio: il Comparto e potrà anche investire in Attività Equivalenti alla Liquidità, warrants, opzioni, e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura) così come ai fini dell'investimento come sopra illustrato.

Gli investimenti del Comparto potranno comportare un'esposizione sui mercati emergenti e su titoli con rendimenti più alti.

Il Comparto è gestito attivamente e la composizione del suo portafoglio non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Balanced Defensive Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un investimento bilanciato concentrato su quelle classi di attività che il Consulente per gli Investimenti ritiene essere tatticamente più interessanti;
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL BALANCED FUND

L'obiettivo di investimento del Global Balanced Fund è di fornire un attraente livello di rendimento totale, denominato in Euro, mediante investimenti in una combinazione ampia e bilanciata di azioni e Titoli a Reddito Fisso, tenendo anche conto delle tematiche ESG. Il Comparto è gestito all'interno di un quadro chiaramente definito e con il rischio controllato, gestendo attivamente il rischio totale del portafoglio e gestendo il livello di volatilità del portafoglio in linea con una volatilità target predefinita. Il Consulente per gli Investimenti regola dinamicamente il posizionamento del portafoglio con una combinazione equilibrata di titoli azionari, a reddito fisso, Attività Equivalenti alla Liquidità e titoli legati alle materie prime, con l'obiettivo di mantenere un profilo di rischio stabile utilizzando un approccio ex-ante.

Il Consulente per gli Investimenti adotterà un approccio di tipo top-down flessibile per individuare le opportunità di investimento nell'ambito dell'universo degli investimenti consentiti.

I criteri di sostenibilità sono tenuti in considerazione dal Consulente per gli Investimenti sia nella fase della ricerca che in quella dell'investimento per limitare l'esposizione al Rischio di Sostenibilità e cercare opportunità di investimento. Questi criteri possono comprendere, a titolo non esaustivo, le variazioni climatiche, le emissioni di anidride carbonica, la scarsità di risorse idriche, il trattamento dei rifiuti, la biodiversità, le tematiche del lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le remunerazioni dei dirigenti, l'indipendenza degli organi sociali, i diritti degli azionisti e la corruzione e concussione.

In relazione a questo Comparto, "Sustainable" ("Sostenibile") significa che il Consulente per gli Investimenti integra a propria discrezione le considerazioni ESG nel proprio processo decisionale relativo agli investimenti, come ulteriormente esplicitato più sotto. Il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle che il Consulente reputi essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una società per assicurare che le società in cui si investe seguano delle buone pratiche di governance.

Il Consulente per gli Investimenti non inserirà consapevolmente le seguenti società fra quelle che costituiscono l'universo di investimento:

- associate a gravi controversie in materia ESG;
- con coinvolgimenti nelle armi controverse (comprese armi per uso civile);
- con attività nel gioco d'azzardo;
- associate al tabacco;
- con proventi derivanti dal carbone termico e dalle sabbie bituminose.

Informazioni dettagliate sulle esclusioni di cui sopra possono essere reperite nella politica di esclusione del Comparto, disponibile nel sito della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e in www.morganstanley.com/im). Le esclusioni (che comprendono, a titolo non esaustivo, quelle sopra indicate) sono stabilite dal Consulente per gli Investimenti utilizzando le proprie analisi e non quelle di terzi. Tuttavia, queste analisi possono appoggiarsi su ricerche di terzi per quanto riguarda le controversie ESG ed il coinvolgimento in talune attività. I criteri di esclusione si applicano a tutti gli investimenti diretti del Comparto. I criteri di esclusione non si applicheranno agli investimenti in cui il Consulente per gli Investimenti non ha il controllo diretto delle attività sottostanti, per esempio organismi di investimento collettivo o ETF aperti. I criteri di esclusione sono soggetti a verifica periodica ed ogni variazione sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che cessino di essere ammissibili dopo la loro acquisizione per il Comparto saranno venduti. Tale vendita avrà luogo con le tempistiche fissate dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Consulente per gli Investimenti integrerà i dati ESG, compresi rating e punteggi, di soggetti terzi in occasione della costruzione di panieri di titoli per attuare gli orientamenti sulla classe di attivi, e ciò sarà soggetto a tracking error e altri vincoli. Il Consulente per gli Investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, le tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

Il Consulente per gli Investimenti orienta il portafoglio del Comparto verso titoli con elevate caratteristiche ESG, ed intende migliorare il rendimento combinato ESG del Comparto rispetto a quello dell'indice azionario sottostante. Inoltre, il Consulente per gli Investimenti tratterà i cambiamenti climatici separatamente, applicando inoltre dei distinti coefficienti relativi al cambiamento climatico quando orienterà gli investimenti del Comparto.

Per tutti gli undici settori GICS (Global Industry Classification Standard) di ciascun mercato azionario regionale, il Consulente per gli Investimenti crea dei panieri separati che vengono orientati verso il quartile migliore per quanto riguarda l'ESG e le società migliori in termini di transizione verso ridotte emissioni di carbonio.

L'universo di investimento principale del Comparto include titoli azionari, compresi i Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi; Titoli a Reddito Fisso (compresi titoli investment grade; non-investment grade e non classificati); Attività Equivalenti alla Liquidità. Tale investimento può essere diretto, o via derivati. Il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati sia per investimento che ai fini di copertura. Tali strumenti derivati possono comprendere in via esemplificativa future, opzioni, warrant, contratti differenziali, contratti a termine su strumenti finanziari ed opzioni su tali contratti, strumenti legati al credito e contratti swap, negoziati sia in borsa che fuori borsa.

Gli investimenti accessori del Comparto possono ricomprendere, in quantità limitata, quote/azioni di altri OIC compresi i Comparti della Società e ETF aperti, a condizione che siano investimenti ammissibili per gli OICVM. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Il Consulente per gli Investimenti può utilizzare ulteriori strategie di investimento come investimenti collegati a merci che hanno le caratteristiche di “valori mobiliari” a senso dell’articolo 1(34) della Legge del 2010 e dell’articolo 2 del Regolamento Granduciale dell’8 febbraio 2008. Il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all’“Appendice A”) adottare strategie su merci via exchange traded commodities (ETC) e/o note collegate a merci.

Il Comparto potrà anche investire in Attività Equivalenti alla Liquidità, warrants, opzioni, e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura) così come ai fini dell’investimento come sopra illustrato.

Gli investimenti del Comparto potranno comportare un’esposizione sui mercati emergenti e su titoli con rendimenti più alti.

Il Comparto è gestito attivamente e la composizione del suo portafoglio non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia
Il Comparto non tiene conto del Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell’Appendice L.

Profilo dell’investitore tipico

Alla luce dell’obiettivo di investimento del Global Balanced Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un investimento bilanciato concentrato su quelle classi di attività che il Consulente per gli Investimenti ritiene essere tatticamente più interessanti.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

GLOBAL BALANCED INCOME FUND

L’obiettivo di investimento del Global Balanced Income Fund è di fornire un rendimento regolare e aumento del capitale, denominato in Euro, mediante investimenti principalmente in un portafoglio di valori mobiliari e strumenti del mercato monetario su base globale e mediante l’uso di strumenti finanziari derivati. Il Comparto è gestito all’interno di un quadro chiaramente definito e con il rischio controllato, gestendo attivamente il rischio totale del portafoglio e gestendo il livello di volatilità del portafoglio in linea con una volatilità target predefinita. Il Consulente per gli Investimenti regola dinamicamente il posizionamento del portafoglio con una combinazione equilibrata di titoli azionari, a reddito fisso, Attività Equivalenti alla Liquidità e titoli legati alle materie prime, con

l’obiettivo di mantenere un profilo di rischio stabile utilizzando un approccio ex-ante

Il Comparto adotterà tattiche di tipo top-down su classi di attività globali attraverso 1) azioni compresi i Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi; 2) Titoli a Reddito Fisso; e 3) Attività Equivalenti alla Liquidità. La visione tattica del Consulente per gli Investimenti sarà realizzata attraverso l’accesso all’universo di investimento di seguito descritto:

- Investimenti principali: titoli azionari, compresi i Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi; Titoli a Reddito Fisso (compresi titoli investment grade; non-investment grade e non classificati; Attività Equivalenti alla Liquidità. Tale investimento può essere diretto, o via derivati. Il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati per raggiungere il suo obiettivo di investimento e i derivati possono essere usati sia per investimento che ai fini di copertura. Tali strumenti derivati possono comprendere in via esemplificativa future, opzioni, warrant, contratti differenziali, contratti a termine su strumenti finanziari ed opzioni su tali contratti, strumenti legati al credito e contratti swap, negoziati sia in borsa che fuori borsa.
- Investimenti accessori: altri valori mobiliari o, in quantità limitata, OIC compresi i Comparti della Società e ETF, nonché Azioni A cinesi via Stock Connect. Il Comparto può investire fino al 10% delle sue attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect.

L’investimento in titoli azionari non sarà inferiore al 10% del valore patrimoniale netto del Comparto, né superiore al 90% del valore patrimoniale netto del Comparto.

L’investimento in obbligazioni non “investment grade” non sarà superiore al 30% del valore patrimoniale netto del Comparto.

Il Consulente per gli Investimenti anticipa che userà prevalentemente le seguenti strategie di investimento:

- Allocazione globale delle attività: investendo in titoli in linea con i singoli indici delle classi di attività. Il Consulente per gli Investimenti selezionerà gli indici che saranno utilizzati per attuare le strategie globali attraverso 1) titoli azionari compresi i Real Estate Investment Trust (REITS); 2) Titoli a Reddito Fisso; e 3) Attività Equivalenti alla Liquidità. Il Consulente per gli Investimenti può usare derivati negoziati sia su borsa che fuori borsa come future o swap per ottenere un’esposizione diversificata e/o più efficiente a mercati globali specifici se a causa delle dimensioni dell’allocazione voluta o delle inefficienze del trattare direttamente nei titoli sottostanti, l’investimento via derivati è un’opzione di investimento preferibile secondo l’opinione del Consulente per gli Investimenti.

- Generazione di rendimenti: oltre all'acquisto di valori mobiliari che generano rendimento, ulteriori rendimenti saranno cercati attraverso il ricevimento di premi in conseguenza della sottoscrizione di opzioni negoziate in borsa o fuori borsa, che possono essere sottoscritte su indici; titoli singoli; o valute.

Il Consulente per gli Investimenti può utilizzare ulteriori strategie di investimento come:

- Investimenti collegati a merci: il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'“Appendice A”) adottare strategie su merci via exchange traded commodities (ETC) e/o note collegate a merci.
- Uso di derivati per la gestione efficiente del portafoglio: il Comparto e potrà anche investire in contante ed equivalente del contante, warrants, opzioni, e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura) così come ai fini dell'investimento come sopra illustrato.
- Uso di OIC aperti e chiusi, compresi i Comparti della Società e ETF; il Consulente per gli Investimenti userebbe principalmente OIC e ETF per ottenere un'esposizione diversificata e/o più efficiente a mercati globali specifici se a causa delle dimensioni dell'allocazione voluta o delle inefficienze del trattare direttamente nei titoli sottostanti, gli OIC e gli ETF sono un'opzione di investimento preferibile secondo l'opinione del Consulente per gli Investimenti.

Gli investimenti del Comparto potranno comportare un'esposizione sui mercati emergenti e sui titoli con rendimenti più alti.

Il Comparto è gestito attivamente e la composizione del suo portafoglio non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Balanced Income Fund, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento del capitale oppure di distribuzioni di proventi, come illustrato nel paragrafo “Politica di Distribuzione dei Dividendi”;
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 “Fattori di rischio”.

GLOBAL BALANCED RISK CONTROL FUND OF FUNDS

L'obiettivo di investimento del Global Balanced Risk Control Fund of Funds è di investire in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo al fine di offrire un interessante livello di rendimento totale, denominato in Euro, con una gestione attiva del rischio totale di portafoglio. Il Comparto è gestito all'interno di un quadro chiaramente definito e con il rischio controllato, gestendo attivamente il livello di volatilità in linea con una volatilità target predefinita. Il Consulente per gli Investimenti regola dinamicamente il posizionamento del portafoglio con una combinazione equilibrata di titoli azionari, a reddito fisso, Attività Equivalenti alla Liquidità e titoli legati alle materie prime, con l'obiettivo di mantenere un profilo di rischio stabile utilizzando un approccio ex-ante. Il Comparto adotterà tattiche che riguarderanno il reddito fisso globale e classi di attività azionarie investendo principalmente in organismi di investimento collettivi (“OIC”) compresi i Comparti della Società, ETF, future, fondi di investimento gestiti dal Consulente per gli Investimenti o da sue collegate ed altri organismi di investimento collettivo.

In via accessoria ed al fine di aumentare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'“Appendice A”) adottare tattiche su merci via exchange traded commodities (ETC) e/o note collegate a merci e potrà investire anche in Attività Equivalenti alla Liquidità, warrants, opzioni, e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato (“over the counter”), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto può anche investire in via accessoria in titoli azionari, compresi Real Estate Investment Trusts (REITS) chiusi ammissibili, Titoli a Reddito Fisso (compresi titoli investment grade, non-investment grade e non classificati) e Azioni A cinesi tramite Stock Connect. Il Comparto può investire fino al 10% del suo patrimonio netto in Azioni A cinesi tramite Stock Connect.

Gli investimenti del Comparto potranno comportare un'esposizione sui mercati emergenti e su titoli con rendimenti più alti.

Il Comparto è gestito attivamente e la composizione del suo portafoglio non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Balanced Risk Control Fund of Funds, questo comparto può essere adatto ad investitori che:

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL BALANCED SUSTAINABLE FUND

L'obiettivo di investimento del Global Balanced Sustainable Fund è di fornire un interessante livello di rendimento totale, denominato in Euro, mediante investimenti in una combinazione di attività consistente in azioni e Titoli a Reddito Fisso, tenendo anche conto delle tematiche ESG e degli obiettivi a lungo termine di riduzione del riscaldamento globale di cui all'Accordo di Parigi. Il Comparto è gestito all'interno di un quadro chiaramente definito e con il rischio controllato, gestendo attivamente il livello di volatilità in linea con una volatilità target predefinita. Il gestore regola dinamicamente il posizionamento del portafoglio con una combinazione equilibrata di titoli azionari, a reddito fisso, Attività Equivalenti alla Liquidità e titoli legati alle materie prime, con l'obiettivo di mantenere un profilo di rischio stabile utilizzando un approccio ex-ante.

Il Consulente per gli Investimenti adotterà un approccio top-down flessibile per individuare le opportunità di investimento nell'ambito dell'universo degli investimenti consentiti.

I fattori di sostenibilità sono tenuti in considerazione dal Consulente per gli Investimenti sia nella fase della ricerca che in quella dell'investimento per limitare l'esposizione ai Rischi di Sostenibilità e cercare opportunità di investimento. Questi criteri possono comprendere, a titolo non esaustivo, le variazioni climatiche, le emissioni di anidride carbonica, la scarsità di risorse idriche, il trattamento dei rifiuti, la biodiversità, le tematiche del lavoro, la diversità di genere, la salute e la sicurezza, la sicurezza dei prodotti, la riservatezza e la sicurezza dei dati, le remunerazioni dei dirigenti, l'indipendenza degli organi sociali, i diritti degli azionisti e la corruzione e concussione.

In relazione a questo Comparto, "Sustainable" ("Sostenibile") significa che il Consulente per gli Investimenti integra a propria discrezione le considerazioni ESG nel proprio processo decisionale relativo agli investimenti, come ulteriormente esplicitato più sotto. Il Consulente per gli Investimenti può confrontarsi con gli amministratori delle società in relazione alle pratiche di governance societaria, nonché su quelle che il Consulente reputi essere delle questioni ambientali e/o sociali di notevole importanza per una

società per assicurare che le società in cui si investe seguano delle buone pratiche di governance.

Il Consulente per gli Investimenti non inserirà consapevolmente le seguenti società fra quelle che costituiscono l'universo di investimento:

- associate a gravi controversie in materia ESG;
- con coinvolgimenti nelle armi controverse (comprese armi per uso civile);
- con attività nel gioco d'azzardo;
- associate al tabacco;
- con proventi derivanti dal carbone termico e dalle sabbie bituminose.

Informazioni dettagliate sulle esclusioni di cui sopra possono essere reperite nella politica di esclusione del Comparto, disponibile nel sito della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e in www.morganstanley.com/im). Le esclusioni (che comprendono, a titolo non esaustivo, quelle sopra indicate) sono stabilite dal Consulente per gli Investimenti utilizzando le proprie analisi e non quelle di terzi. Tuttavia, queste analisi possono appoggiarsi su ricerche di terzi per quanto riguarda le controversie ESG ed il coinvolgimento in talune attività. I criteri di esclusione si applicano a tutti gli investimenti diretti del Comparto. I criteri di esclusione non si applicheranno agli investimenti in cui il Consulente per gli Investimenti non ha il controllo diretto delle attività sottostanti, per esempio organismi di investimento collettivo o ETF aperti. I criteri di esclusione sono soggetti a verifica periodica ed ogni variazione sarà riflessa nel documento sulle politiche di esclusione.

Gli investimenti detenuti dal Comparto che cessino di essere ammissibili dopo la loro acquisizione per il Comparto saranno venduti. Tale vendita avrà luogo con le tempistiche fissate dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto degli interessi degli Azionisti del Comparto.

Il Consulente per gli Investimenti integrerà i punteggi e i rating ESG di soggetti terzi in occasione della costruzione di panieri di titoli per attuare gli orientamenti sulla classe di attivi, e ciò sarà soggetto a tracking error e altri vincoli. Il Consulente per gli Investimenti orienta il portafoglio del Comparto verso titoli con elevate caratteristiche ESG, ed intende migliorare il rendimento combinato ESG del Comparto rispetto a quello dell'indice azionario sottostante. Inoltre, il Consulente per gli Investimenti tratterà i cambiamenti climatici separatamente, applicando inoltre dei distinti coefficienti relativi al cambiamento climatico quando orienterà gli investimenti del Comparto.

Il Comparto terrà conto degli obiettivi a lungo termine di riduzione del riscaldamento globale di cui all'Accordo di Parigi. Per raggiungere questo obiettivo di tipo ambientale, il processo di integrazione del Consulente per gli Investimenti ha due direttrici per gli aspetti climatici: 1) relative ai singoli titoli e 2) relative a settori specifici.

Per quanto riguarda i singoli titoli, il Consulente per gli Investimenti crea dei panieri separati per tutti gli undici settori GICS (Global Industry Classification Standard) di ciascun mercato azionario regionale, che vengono orientati verso il quartile migliore per quanto riguarda l'ESG e le società migliori in termini di transizione verso ridotte emissioni di carbonio. Per quanto riguarda i settori specifici, il Consulente per gli Investimenti consolida i panieri dei settori entro dei limiti relativi alle emissioni di carbonio in linea con un percorso climatico basato su dati scientifici e soggetto a tracking error.

Il Consulente per gli Investimenti allocherà inoltre tra il 5% e il 30% del Comparto su investimenti in attività con un impatto sociale e ambientale positivo e misurabile (sulla base della metodologia del Consulente per gli Investimenti) e con rendimenti finanziari competitivi nel lungo termine. Tali investimenti saranno detenuti direttamente tramite azioni e Titoli a Reddito Fisso, o indirettamente attraverso organismi di investimento collettivo.

I suddetti criteri ESG dovrebbero dar luogo a una riduzione dell'universo investibile (come di seguito descritto) in modo molto impegnativo, e il Consulente per gli Investimenti userà i migliori sforzi per assicurare che almeno il 90% degli emittenti nel portafoglio siano verificati in base a tali tematiche ESG.

Come indicato sopra, il Consulente per gli Investimenti utilizza dati e punteggi ESG di terzi e in alcuni casi i dati su emittenti specifici, le tematiche ESG o le esclusioni di cui sopra potrebbero non essere disponibili e/o essere stimati dal Consulente per gli Investimenti utilizzando metodologie interne o stime ragionevoli. Anche le metodologie utilizzate dai diversi fornitori di dati possono variare e portare a punteggi diversi.

L'universo di investimento Principale del Comparto comprende titoli azionari, compresi i Real Estate Investment Trust (REITS) chiusi idonei, Titoli a Reddito Fisso (compresi titoli investment grade; non-investment grade e non classificati) Attività Equivalenti alla Liquidità. Tali investimenti possono essere diretti, o via derivati. Il Comparto può investire in strumenti finanziari derivati sia per finalità di investimento che di copertura, compresi strumenti finanziari derivati che potrebbero non rispettare i criteri ESG di cui sopra. Tali strumenti derivati possono comprendere in via esemplificativa future, opzioni, warrant, contratti differenziali, contratti a termine su strumenti finanziari ed opzioni su tali

contratti, strumenti legati al credito e contratti swap, negoziati sia in borsa che fuori borsa.

L'universo degli investimenti accessori del Comparto comprende in misura limitata quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, compresi i Comparti della Società e gli ETF aperti, a condizione che gli ETF siano investimenti ammissibili per fondi OICVM. Il Comparto può investire fino al 10% delle proprie attività nette in Azioni A cinesi via Stock Connect

Il Consulente per gli Investimenti può usare ulteriori strategie di investimento come investimenti collegati a Merci che possano essere considerati dei valori mobiliari ai sensi dell'articolo 1(34) della Legge del 2010 e dell'articolo 2 del Regolamento Granduciale dell'8 febbraio 2008. Il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") adottare delle visioni tattiche su merci per mezzo di exchange traded commodities (ETC) e/o strumenti collegati a merci.

Ai fini della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura) nonché per i fini di investimento sopra indicati, il Comparto potrà anche investire in Attività Equivalenti alla Liquidità, warrants, opzioni, e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter").

Gli investimenti del Comparto possono dar luogo ad una esposizione ai mercati emergenti ed ai titoli con rendimenti più alti.

Il Comparto è gestito attivamente e la composizione del suo portafoglio non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sostenibili del Comparto non tengono conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili nel significato di cui al Regolamento sulla Tassonomia.

Ulteriori informazioni sulle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto si trovano nell'Appendice L.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Balanced Sustainable Fund, questo Comparto può essere adatto a investitori che:

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un investimento bilanciato concentrato su quelle classi di attività che il Consulente per gli Investimenti ritiene essere tatticamente più interessanti.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

GLOBAL MULTI-ASSET OPPORTUNITIES FUND

L'obiettivo di investimento del Global Multi-Asset Opportunities Fund è di fornire un rendimento assoluto, denominato in Euro, unitamente alla gestione attiva del rischio totale di portafoglio. Il Consulente per gli Investimenti cerca di gestire il rischio di ribasso e di puntare a una volatilità al di sotto di quella di mercato.

Il Comparto cercherà di raggiungere il proprio obiettivo di investimento investendo in panieri di azioni, ETF, obbligazioni e derivati.

Il Comparto può assumere posizioni sia lunghe che corte, sia direttamente o (specificatamente nel caso di posizioni corte) attraverso l'uso di derivati come di seguito descritti in una gamma diversificata di azioni e di titoli connessi ad azioni con qualunque capitalizzazione di mercato, Titoli a Reddito Fisso, valute e merci. Il Comparto assumerà solo un'esposizione indiretta su merci, investendo in prodotti strutturati eleggibili come i titoli su merci i cui titoli sottostanti sono indici e/o subindici su merci, e/o strumenti derivati che facciano riferimento a uno o più indici su merci che si qualificano come indici finanziari ai sensi dei Regolamenti OICVM. Quando usa tali indici, il Comparto deve rispettare i limiti di diversificazione previsti dai Regolamenti OICVM: ciascun componente di un indice finanziario deve rappresentare fino al 20% dell'indice, salvo che in eccezionali circostanze di mercato un singolo componente possa rappresentare fino al 35% dell'indice.

Al fine di incrementare il rendimento e/o come parte della strategia di investimento, il Comparto potrà (in conformità ai poteri e limiti di investimento di cui all'Appendice A") utilizzare opzioni, contratti a termine (future), swap e altri derivati, quotati in borsa o trattati nel terzo mercato ("over the counter"), ai fini di investimento e della gestione efficiente del portafoglio (compresa la copertura).

Il Comparto potrà inoltre effettuare i seguenti investimenti o fare uso dei seguenti strumenti finanziari:

- i. transazioni a pronti su valute, transazioni a termine su valute, transazioni a termine su valute non consegnabili (*Non Consegnabile*) e Comparti del Mercato Monetario, le cui attività possono essere gestite dal Consulente per gli Investimenti o da una qualsiasi delle sue società connesse, controllate o collegate; e/o
- ii. depositi bancari, strumenti a tasso fisso o variabile (compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, carte commerciali) note a tasso variabile, certificati di deposito, obbligazioni, titoli rappresentativi e obbligazioni governative o di società, Attività Equivalenti alla Liquidità; e/o
- iii. Titoli a Reddito Fisso acquisiti sul Mercato Interbancario delle Obbligazioni cinese (China Interbank Bond Market), che non

potranno rappresentare più del 20% delle attività nette del Comparto; e/o

- iv. Azioni A cinesi via Stock Connect, che non potranno rappresentare più del 10% delle attività nette del Comparto; e/o
- v. fino al 10% del Comparto può essere investito in conformità al paragrafo 2.2 dell'Appendice A.

Il Consulente per gli Investimenti utilizzerà un approccio di investimento top-down, macroeconomico globale e tematico che si concentra su una selezione di classi di attività, settori, regioni e paesi, invece che su una selezione di titoli individuale. Le allocazioni del Comparto si baseranno sulle valutazioni e sulle analisi del Consulente per gli Investimenti, tenendo in considerazione la sua ricerca dei fondamentali dell'investimento, principalmente guidata da dati macroeconomici e di mercato quantitativi.

Le decisioni di investimento saranno effettuate senza considerare alcun limite (nei limiti di cui all'Appendice A) con particolare riguardo alla localizzazione geografica, settore, rating di credito, scadenza, denominazione della valuta o capitalizzazione di mercato. Il Comparto può investire in qualsiasi paese, compresi i paesi con mercati in via di sviluppo ed emergenti. Gli investimenti del Comparto possono essere denominati in Euro o in valute diverse dall'Euro.

Il Comparto è gestito attivamente e la composizione del suo portafoglio non è vincolata rispetto ad alcun benchmark.

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Global Multi-Asset Opportunities Fund, questo Comparto può essere adatto a investitori che:

- Ricercano un apprezzamento del capitale a medio termine.
- Ricercano un investimento bilanciato concentrato su quelle classi di attività che il Consulente per gli Investimenti ritiene essere tatticamente più interessanti.
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

COMPARTI CON INVESTIMENTI ALTERNATIVI

I Comparti con Investimenti Alternativi indicati qui sotto hanno i seguenti obiettivi:

PARAMETRIC COMMODITY FUND

L'obiettivo d'investimento del Parametric Commodity Fund è di fornire un rendimento equivalente a quello dell'indice Barclays Commodity Index 1754 denominato in Dollari USA (l'Indice), al lordo di tutte le commissioni e spese addebitate o sostenute dal Comparto. Per un'ulteriore descrizione dell'Indice si veda la sezione intitolata Informazioni sull'Indice più sotto.

Il Comparto, che è gestito passivamente, cerca di raggiungere il suo obiettivo principalmente attraverso l'uso di uno o più swap di rendimento in eccesso (lo "Swap"), che forniscono al Comparto un'esposizione sintetica all'Indice. A tal fine, il Comparto deterrà fisicamente delle attività usate per finanziare gli Swap. Tuttavia, qualora si ritenga che questo sia il modo più efficiente per seguire l'Indice, il Comparto può anche investire in misura limitata in quote/azioni di altri organismi di investimento collettivo, compresi i Comparti della Società e gli ETF aperti, che siano investimenti ammissibili per gli OICVM ai sensi della Legge del 2010.

Il Comparto può investire in *Treasuries* (inclusi *Treasuries* in forma di buoni e di titoli e titoli del Tesoro statunitense protetti dall'inflazione). I *Treasuries* sono titoli di debito pubblico emessi dal Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti attraverso il Bureau of the Fiscal Service. La duration media ponderata del Comparto sarà normalmente inferiore a 1 anno, anche se potrebbe essere superiore in determinate condizioni di mercato.

Tutte le operazioni in Swap saranno regolate in contanti secondo i termini del relativo contratto. Il Comparto non effettuerà transazioni Swap che siano regolate mediante ricevimento o consegna di materie prime fisiche e non deterrà materie prime fisiche.

Alla data del presente documento, le controparti approvate per gli Swap sono Barclays Bank plc e qualsiasi sua collegata o controllata che sia una controparte idonea per gli OICVM (la "Controparte Approvata").

La Controparte Approvata può fornire garanzie al Comparto in modo da ridurre l'esposizione al rischio del Comparto nei confronti della Controparte Approvata. Tale garanzia collaterale è conforme a quanto descritto nella Politica in materia di garanzie di cui all'Appendice B del presente Prospetto.

Il Comparto utilizzerà i contratti a termine su valute (*currency forward*) esclusivamente per finalità di copertura.

Il Comparto può anche investire in via accessoria (e cioè fino al 30% del patrimonio netto del Comparto), in Attività Equivalenti alla Liquidità, strumenti a tasso fisso o variabile tra cui, a titolo non esaustivo, carte commerciali, note a tasso variabile, certificati di deposito, vaglia cambiari liberamente trasferibili, obbligazioni senza garanzia e obbligazioni societarie.

Il Consulente per gli Investimenti non tiene conto dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento del Comparto per i seguenti motivi:

- (i) Il Comparto ottiene un'esposizione all'Indice attraverso uno o più derivati nell'ambito della propria politica di investimento;
- (ii) L'Indice non prende in considerazione i rischi di sostenibilità, la selezione, le esclusioni, le controversie, ecc. come parte della sua metodologia. Pertanto, tali rischi non saranno analizzati/considerati dal Consulente per gli Investimenti;
- (iii) Il Consulente per gli Investimenti non ha poteri discrezionali in relazione all'esposizione del Comparto;

Informativa prevista dal Regolamento sulla Tassonomia

Gli investimenti sottostanti il Comparto non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività ecosostenibili.

Profilo dell'investitore tipico

Alla luce dell'obiettivo di investimento del Parametric Commodity Fund, questo Comparto può essere adatto a investitori che:

- Ricercano una esposizione al rendimento dell'Indice.
- Ricercano un apprezzamento del capitale nel lungo termine.
- Ricercano un reddito sotto forma di apprezzamento di capitale o di distribuzioni dei proventi, come illustrato nel paragrafo "Politica di Distribuzione dei Dividendi".
- Accettano i rischi connessi a questo tipo di investimento, come descritti nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio".

Date di Trattazione per il Parametric Commodity Fund

Le Date di Trattazione per il Comparto Parametric Commodity Fund tengono conto delle date in cui i mercati azionari di New York sono chiusi per le negoziazioni e i regolamenti o in cui l'Indice non è pubblicato o il mercato dei derivati sottostanti è chiuso. Nel presente Prospetto, i riferimenti alla Data di Trattazione in relazione al Comparto Parametric Commodity Fund indicano qualsiasi giorno, ad eccezione di quelli in cui i mercati azionari di New York e le banche commerciali in Lussemburgo o negli Stati Uniti sono autorizzati per legge o per ordine esecutivo a restare chiusi (compresi il sabato e la domenica) per quanto riguarda le

negoiazioni o quando l'Indice non è pubblicato o il mercato dei derivati sottostanti è chiuso. L'elenco dei "Giorni di Non Trattazione" previsti sarà disponibile sul sito web della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com) e sarà preventivamente aggiornato almeno ogni sei mesi. Tuttavia, gli Amministratori possono decidere che il giorno precedente un giorno in cui i mercati azionari sono chiusi a New York o in cui l'Indice non è pubblicato e le banche commerciali in Lussemburgo sono autorizzate dalla legge o da un ordine esecutivo a chiudere e sono chiuse per le negoziazioni sia anch'esso un "Giorno di Non Trattazione", qualora ciò sia nel migliore interesse degli Azionisti.

Informazioni sull'Indice

L'Indice è concepito per riflettere la performance di un portafoglio diversificato di merci (commodities) e utilizza un processo sistematico che viene attuato secondo un modello basato su regole. L'Indice riflette la performance di un portafoglio diversificato di contratti future su materie prime e consiste in una gamma diversificata di componenti articolata fra i vari settori merceologici.

L'obiettivo dell'Indice è fornire un'esposizione a un portafoglio diversificato di merci che offra un'ampia esposizione a diversi settori delle stesse merci, tra cui Agricoltura, Energia, Metalli Industriali, Metalli Preziosi e Bestiame. Viene preso in considerazione un universo di merci per l'inclusione nell'Indice, e tali merci sono soggette a due criteri di selezione.

- Una merce deve essere sufficientemente liquida da consentire l'esecuzione di operazioni di ribilanciamento senza influenzare i prezzi di mercato. La liquidità è misurata principalmente attraverso il volume degli scambi e il numero totale di contratti future aperti (open interest) nel mercato dei futures sulle merci;
- tutte le merci i cui futures non sono denominati in Dollari vengono rimosse, al fine di eliminare l'influenza dei movimenti valutari dall'Indice.

Questi criteri producono un universo di merci verificate che sono sufficientemente liquide per consentire la negoziazione dei componenti dell'Indice senza influenzare i prezzi dei future sulle merci sottostanti.

L'Indice viene quindi assemblato sulla base di un sistema di ponderazioni target e soglie di ribilanciamento. Le merci che compongono l'indice sono classificate in quattro livelli (*tier*) in base alla loro liquidità nel mercato e ogni merce dello stesso livello riceve lo stesso target di ponderazione. Le merci del livello 1 avranno le ponderazioni target più elevate in quanto più liquide, mentre le merci del livello 4 avranno le ponderazioni target più basse.

Oltre ai criteri di selezione di cui sopra e al fine di ridurre la concentrazione tra le merci correlate, vengono applicate altre due regole in relazione alle ponderazioni target basate sulla liquidità:

- Se due componenti della merce sono altamente correlati (ad esempio, il greggio Brent e il greggio WTI), tali merci correlate saranno assegnate al livello di liquidità immediatamente inferiore (ad esempio, dal livello 1 al livello 2), con conseguenti ponderazioni inferiori e riduzione del rischio di concentrazione.
- Le merci "a monte" che vengono raffinate in merci "a valle" (ad esempio, il petrolio greggio raffinato in benzina e gasolio da riscaldamento) saranno assegnate al livello di liquidità immediatamente inferiore (ad esempio, dal livello 1 al livello 2), con conseguenti ponderazioni inferiori e rischio di concentrazione ridotto.

La ponderazione di ciascun componente dell'Indice può discostarsi nel tempo da quella target dell'Indice fino a quando non scattano le regole di ribilanciamento dei componenti dell'Indice.

Il ribilanciamento delle ponderazioni dei componenti verso quelle target avviene su base mensile con incrementi del 25% al giorno nei primi quattro giorni lavorativi di ogni mese, in modo che il 100% dell'indice venga ribilanciato nei primi quattro giorni lavorativi. Alla fine del quarto giorno lavorativo il 100% dell'indice sarà stato ribilanciato. Questo processo basato su regole offre l'opportunità di riequilibrare i componenti dell'indice per riportarli alle loro ponderazioni target. Ci si aspetta che l'esposizione massima a qualsiasi componente dell'indice o l'esposizione aggregata di componenti dell'indice altamente correlati tra loro non superi il 20% e l'indice non si avvarrà dell'innalzamento al 35% dei limiti di concentrazione previsto dalla normativa OICVM.

Per entrambi i tipi di ribilanciamento, il metodo prevede la diminuzione dell'esposizione ai componenti dell'Indice quando la loro ponderazione è superiore a quella target e l'aumento dell'esposizione ai componenti dell'Indice quando la loro ponderazione è inferiore a quella target. Ciò corrisponde a una diminuzione dell'esposizione ai componenti dell'Indice che hanno dimostrato la maggiore sovraperformance relativa rispetto ai componenti dell'Indice e a un aumento dell'esposizione ai componenti dell'Indice che hanno dimostrato la maggiore sottoperformance relativa. I costi associati al ribilanciamento dell'indice, che viene rivisto almeno annualmente, sono previsti in 5 punti base all'anno alla data del presente Prospetto.

Barclays bank plc è lo Sponsor dell'Indice. Bloomberg Index Services Limited è l'agente di calcolo dell'indice.

I dettagli completi dell'Indice, compresi i suoi componenti, sono disponibili al seguente link: <https://indices.cib.barclays/IM/12/en/indices/details.app;ticker=BXCS1754>.

1.3 Metodo di Calcolo dell'Esposizione Globale

La Società di Gestione ha adottato un processo di gestione del rischio per ciascun Comparto ai fini dell'adempimento delle proprie obbligazioni ai sensi della Direttiva UCITS. La Società di Gestione potrà calcolare l'esposizione globale per i Comparti che utilizzano l'approccio fondato sugli impegni, il VaR relativo e il VaR assoluto.

La selezione di un adeguato metodo di calcolo dell'esposizione globale è effettuata dalla Società di Gestione sulla base della considerazione dei seguenti fattori:

- i. se il Comparto è impegnato in strategie d'investimento complesse che rappresentano una parte significativa della politica di investimento dello stesso Comparto;
- ii. se il Comparto ha una esposizione significativa su derivati esotici; e/o
- iii. se l'approccio fondato sugli impegni cattura adeguatamente il rischio di mercato del portafoglio del Comparto.

La selezione del VaR relativo e del VaR assoluto dipenderà dal fatto se il Comparto abbia un Portafoglio di riferimento privo di leva che rifletta la sua strategia d'investimento. I Portafogli di Riferimento adottati dai Comparti sono indici standard largamente usati nell'industria.

La classificazione di un Comparto dipenderà dalla considerazione di ciascuno di questi fattori ed il fatto che un Comparto sia autorizzato all'uso di strumenti derivati a fini d'investimento non significherà automaticamente di per sé che l'esposizione globale di quel Comparto sarà calcolata usando l'approccio di VaR relativo o di VaR assoluto.

La tabella che segue indica il metodo che la Società di Gestione ha adottato per ciascun Comparto al fine di calcolare l'esposizione globale e la leva prevista per i Comparti che utilizzano l'approccio VaR, come definito in conformità ai Regolamenti OICVM.

La leva prevista è fornita utilizzando il metodo "somma dei nozionali dei derivati utilizzati" secondo le linee guida ESMA 10-788.

La leva prevista è fornita a livello del Comparto; tuttavia l'attuale livello di leva del Comparto può essere più alto o più basso rispetto alla leva prevista indicata nella tabella sottostante. Specifiche classi con copertura possono avere livelli di leva prevista più alti o più bassi rispetto a quelli indicati a livello di Comparto.

La leva prevista non è un limite regolamentare sul Comparto e può non esservi alcuna azione in conseguenza della leva effettiva più alta o più bassa rispetto alla leva prevista indicata.

L'uso dei derivati è coerente con l'obiettivo di investimento ed il profilo di rischio del Comparto. Il calcolo della "somma dei nozionali" non permette il netting o la copertura. La leva prevista che usa il calcolo della "somma dei nozionali" può non indicare il rischio di investimento associato alle posizioni su derivati detenute dal Comparto.

E' possibile reperire ulteriori informazioni sulla gamma realizzata di leva utilizzata dai relativi Comparti nella Relazione Annuale.

Nome del Comparto	Metodo di Esposizione Globale	Portafoglio di riferimento	Leva lorda prevista
American Resilience Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Asia Opportunity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Asian Property Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Calvert Sustainable Climate Aligned Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Calvert Sustainable Climate Transition Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Calvert Sustainable Global Equity Engagement Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Calvert Sustainable Global Green Bond Fund	VaR Relativo	ICE BofA Green Bond Index	100%
Calvert Sustainable US Equity Select Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
China A-shares Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
China Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Counterpoint Global Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Developing Opportunity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Emerging Leaders Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Emerging Markets Corporate Debt Fund	VaR Relativo	JP Morgan Corporate Emerging Markets Bond Index – Broad Diversified	100%
Emerging Markets Debt Fund	VaR Relativo	JP Morgan Emerging Market Bond Index Global Diversified	100%
Emerging Markets Debt Opportunities Fund	VaR Relativo	J.P. Morgan Emerging Markets Bond Hard Currency/ Local Currency 50-50 Index	200%
Emerging Markets Domestic Debt Fund	VaR Relativo	JP Morgan Government Bond Index – Emerging Markets Global Diversified Index	100%
Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund	VaR Relativo	JP Morgan Emerging Markets Aggregate Index – Equally Weight	100%
Emerging Markets Local Income Fund	VaR Relativo	J.P. Morgan Government Bond Index: Emerging Market (JPM GBI-EM) Global Diversified Index	350%
Euro Bond Fund	VaR Relativo	Bloomberg Euro-Aggregate A – o Better Index	100%
Euro Corporate Bond Fund	VaR Relativo	Bloomberg Euro-Aggregate Corporates Index	100%
Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund	VaR Assoluto	N/A	150%
Euro Strategic Bond Fund	VaR Relativo	Bloomberg Euro Aggregate Index	100%
European Fixed Income Opportunities Fund	VaR Assoluto	N/A	160%
European High Yield Bond Fund	VaR Relativo	ICE BofA ML European Currency High Yield 3% Constrained Ex-Sub Financials Index	100%
Europe Opportunity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A

Nome del Comparto	Metodo di Esposizione Globale	Portafoglio di riferimento	Leva lorda prevista
European Property Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Floating Rate ABS Fund	VaR Assoluto	N/A	100%
Global Asset Backed Securities Fund	VaR Assoluto	N/A	250%
Global Balanced Fund	VaR Assoluto	N/A	100%
Global Balanced Defensive Fund	VaR Assoluto	N/A	100%
Global Balanced Income Fund	VaR Assoluto	N/A	100%
Global Balanced Risk Control Fund of Funds	VaR Assoluto	N/A	50%
Global Balanced Sustainable Fund	VaR Assoluto	N/A	100%
Global Bond Fund	VaR Relativo	Bloomberg Global Aggregate Index	100%
Global Brands Equity Income Fund	VaR Relativo	MSCI World Index	200%
Global Brands Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global Convertible Bond Fund	VaR relativo	Refinitiv Global Convertible Index Global Focus Hedged USD	100%
Global Core Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global Credit Fund	VaR Relativo	Bloomberg Global Aggregate Corporate Index	160%
Global Credit Opportunities Fund	VaR Assoluto	N/A	160%
Global Endurance Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global Fixed Income Opportunities Fund	VaR relativo	N/A	160%
Global Focus Property Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global High Yield Bond Fund	VaR relativo	Bloomberg Global High Yield – Corporate Index	100%
Global Infrastructure Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global Insight Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global Macro Fund	VaR assoluto	N/A	450%
Global Multi-Asset Opportunities Fund	VaR assoluto	N/A	500%
Global Opportunity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global Permanence Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global Property Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global Quality Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Global Sustain Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Indian Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
International Equity (ex US) Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Japanese Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Japanese Small Cap Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A

Nome del Comparto	Metodo di Esposizione Globale	Portafoglio di riferimento	Leva lorda prevista
Latin American Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
NextGen Emerging Markets Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Parametric Commodity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Parametric Emerging Markets Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Parametric Global Defensive Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Saudi Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Short Duration US Government Income Fund	VaR Assoluto	N/A	125%
Short Maturity Euro Bond Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Short Maturity Euro Corporate Bond Fund	VaR Relativo	Bloomberg Euro Aggregate Corporate 1-3 Year Index	110%
Sustainable Asia Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Sustainable Emerging Markets Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Sustainable Euro Corporate Bond Fund	VaR Relativo	Bloomberg Euro-Aggregate Corporates Index	100%
Sustainable Euro Strategic Bond Fund	VaR Relativo	Bloomberg Euro Aggregate Index	130%
Sustainable European High Yield Bond Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	25%
Sustainable Global Fixed Income Opportunities Fund	VaR Assoluto	N/A	160%
Sustainable Global High Yield Bond Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Sustainable US High Yield Bond Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
US Advantage Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
US Core Equity Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
US Dollar Corporate Bond Fund	VaR Relativo	Bloomberg US Corporate Index	110%
US Dollar High Yield Bond Fund	VaR Relativo	Bloomberg US Corporate High Yield Index	100%
US Dollar Short Duration Bond Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund	VaR Relativo	Bloomberg US High Yield 1-5 Year Cash Pay 2% Issuer Capped Index	100%
US Focus Property Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
US Growth Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
US Insight Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
US Permanence Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
US Property Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
US Value Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A
Vitality Fund	Approccio fondato sugli impegni	N/A	N/A

1.4 Indici Finanziari

I Comparti potranno, in conformità alle loro politiche di investimento e alle limitazioni sugli investimenti ai sensi del paragrafo 2.6 dell'Appendice A, investire in strumenti finanziari derivati basati su indici finanziari che risultano idonei in conformità all'articolo 9 del Grand-Ducal Regulation dell'8 febbraio 2008.

Nella misura in cui ciò sia compatibile con la politica d'investimento prevalente, i Comparti, a discrezione del Consulente per gli Investimenti, possono ottenere un'esposizione su indici che possono non essere specificamente nominati nella politica d'investimento, sempre subordinatamente alla conformità alle Linee Guida ESMA 2014/937 su ETF e altri OICVM. In particolare, i Comparti non investiranno in strumenti finanziari derivati basati su indici finanziari con una frequenza di ribilanciamento giornaliera o intragiornaliera o in indici la cui metodologia di selezione e ribilanciamento delle loro componenti non sia basato su una serie di norme prestabilite e di criteri obiettivi.

1.5 Fattori di Rischio

La presente Sezione del Prospetto illustra i rischi che riguardano i Comparti – si invitano gli investitori a leggere le seguenti considerazioni sul rischio prima di investire nei Comparti della Società.

I fattori di rischio di cui alla Sezione 1.5.1 Fattori di Rischio Generali possono applicarsi a tutti i Comparti della Società. La tabella di cui alla Sezione 1.5.2 indica quale dei fattori di rischio di cui alla sezione sui Fattori di Rischio Specifici può essere potenzialmente applicato anche ai Comparti della Società al momento dell'emissione del presente Prospetto sulla base dei loro rispettivi obiettivi d'investimento. I fattori di rischio specifici possono essere applicati a ciascun comparto con gradazioni diverse e l'esposizione a fattori di rischio specifici varierà nel corso del tempo. Inoltre, nel futuro possono emergere rischi che potrebbero non essere stati previsti in anticipo. Il Prospetto sarà periodicamente aggiornato per riflettere qualunque modifica ai fattori di rischio previsti nella Sezione 1.5.1 Fattori di Rischio Generali e nella Sezione 1.5.2 Fattori di Rischio Specifici.

1.5.1 FATTORI DI RISCHIO GENERALI

RISCHIO GENERALE

I rendimenti passati non sono una guida per i rendimenti futuri ed i Comparti dovrebbero essere considerati come investimenti a medio e lungo termine. Gli investimenti nei Comparti sono soggetti a fluttuazioni di mercato e ad altri rischi inerenti l'investimento in titoli e in altri strumenti finanziari. Il prezzo delle Azioni può scendere o salire. Un investitore potrebbe non vedersi restituito l'importo investito, soprattutto se le Azioni sono riscattate subito dopo la loro emissione e siano state soggette a Commissioni di Vendita, come di seguito descritto nella Sezione 2.1. intitolata "Descrizione delle Classi di Azioni" o a costi di transazione.

OBIETTIVI D'INVESTIMENTO

Non vi è garanzia né è stata resa una dichiarazione che l'obiettivo di investimento della Società o di un Comparto sia raggiunto.

Sulla base delle condizioni di mercato e del contesto macroeconomico, il raggiungimento degli obiettivi d'investimento potrebbe diventare più difficile o addirittura impossibile.

RISCHIO DI MERCATO

Gli investitori potrebbero andare incontro a perdite a causa di cambiamenti del livello di uno o più prezzi di mercato, tassi, indici, o altri fattori di mercato. Il rischio di mercato non può essere eliminato attraverso la diversificazione, sebbene può essere oggetto di copertura. Le fonti del rischio di mercato includono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, recessioni, disordini politici, variazioni delle politiche monetarie, propagazione di epidemie o pandemie, ecc.

RISCHIO DI VALUTA

I Comparti possono investire in investimenti denominati in una serie di valute diverse dalla Valuta di Riferimento in cui i Comparti sono denominati. Le variazioni nei cambi tra la Valuta di Riferimento e la valuta in cui gli investimenti sono denominati farà sì che il valore degli investimenti espressi nella Valuta di Riferimento subisca delle variazioni.

I Comparti che hanno la capacità di investire in attività oltremare possono essere soggetti a volatilità delle valute compresa la svalutazione valutaria. Le oscillazioni della valuta possono avere un impatto sul valore delle attività del Comparto. I Comparti possono utilizzare derivati per ridurre tale rischio. Tuttavia, alcune condizioni di mercato possono rendere impossibile o antieconomico offrire copertura contro il rischio di valuta. La Società può a sua discrezione scegliere di non coprire il rischio di valuta dei Comparti.

Valute delle Classi di Azioni

Alcune Classi di Azioni di alcuni Comparti possono essere denominate in una valuta diversa dalla Valuta di Riferimento dei relativi Comparti. Pertanto le variazioni dei tassi di cambio della valuta straniera tra la Valuta di Riferimento e la valuta in cui tali Classi di Azioni sono denominate (la "**Valuta della Classe di Azioni**") farà sì che il valore delle Azioni detenute in tali Comparti subisca delle variazioni.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità sussiste quando alcuni degli investimenti dei Comparti possano essere difficoltosi da vendere a causa di imprevedibili condizioni economiche e di mercato, come il deterioramento della solvibilità di un emittente. In caso di una significativa richiesta di riscatto, i Comparti possono conseguentemente non essere in grado di vendere alcune attività per soddisfare le richieste di rimborso o potranno non essere in grado di vendere alcune attività a livelli prossimi all'attuale prezzo di valorizzazione.

RISCHIO DI CONTROPARTE

I Comparti possono effettuare transazioni con controparti (ad esempio con una società, un ente governativo o altro istituto), che li esporranno alla solvibilità delle rispettive controparti e alla capacità di queste ultime di soddisfare le rispettive obbligazioni finanziarie. Vi è un rischio che le obbligazioni di tali controparti non siano adempite. Tale rischio può emergere nel momento in cui le attività del Comparto siano depositate, estese, impegnate, investite o comunque esposte mediante accordi contrattuali attuali o impliciti. Più è fragile la forza finanziaria di una controparte, più alto è il rischio che tale parte non soddisfi le proprie obbligazioni. Il Valore Patrimoniale Netto dei Comparti potrebbe essere condizionato da una qualunque violazione delle obbligazioni della

parte, attuale o anticipata, mentre il rendimento del Comparto potrebbe essere condizionato solo da un effettivo mancato pagamento, conosciuto come insolvenza.

Inoltre, i Comparti possono stipulare contratti con fornitori di servizi e altri soggetti terzi (i “Fornitori di Servizi”). Tale rischio indica che in alcune circostanze (in via esemplificativa, in presenza di eventi di forza maggiore) i Fornitori di Servizi possono non essere in grado di soddisfare le proprie obbligazioni contrattuali nei confronti dei Comparti. Ciò potrebbe dar origine a periodi in cui la normale attività di negoziazione dei Comparti può essere condizionata o interrotta.

RISCHIO DI BANCA DEPOSITARIA

Il rischio paese legato al deposito

La Società di Gestione può decidere di volta in volta di investire in un paese in cui la Banca Depositaria non ha corrispondenti. In questo caso, la Banca Depositaria dovrà identificare e nominare dopo una due diligence una banca depositaria locale. Questo processo potrà richiedere tempo e sottrarre nel frattempo alla Società di Gestione opportunità d’investimento.

Allo stesso modo, la Banca Depositaria accerterà su base continuativa il rischio di deposito del paese in cui le attività del Comparto sono custodite. La Banca Depositaria può di volta in volta identificare un rischio di deposito in una giurisdizione e raccomandare alla Società di Gestione di liquidare immediatamente gli investimenti. Nel far ciò, il prezzo al quale tali attività saranno vendute potrà essere inferiore rispetto al prezzo che la Società avrebbe ricevuto in circostanze normali, con un impatto potenziale sui rendimenti dei relativi Comparti.

Depositari di Titoli Centrali

In conformità alla Direttiva UCITS, l’affidamento in deposito delle attività della Società ad un operatore del sistema di regolamento titoli (“*securities settlement system*” – “SSS”) non è da considerarsi una delega da parte della Banca Depositaria e il depositario non è strettamente responsabile della restituzione delle attività. Un depositario di titoli centrale (“*central securities depository*” “CSD”) essendo una persona giuridica che opera un SSS e che fornisce inoltre altri servizi fondamentali non dovrebbe essere considerato come un delegato della Banca Depositaria a prescindere dal fatto che il deposito delle attività della Società sia stato ad esso affidato. Vi è tuttavia qualche incertezza riguardo al significato da attribuire a tale esenzione, lo scopo della quale può essere interpretato in maniera restrittiva da alcune autorità di vigilanza, in particolare dalle autorità di vigilanza europee.

RISCHIO DI DEPOSITO

Le Attività della Società sono affidate alla Banca Depositaria a fini di custodia e sono identificate nei registri della Banca Depositaria come appartenenti alla Società. I titoli detenuti dalla Banca Depositaria sono segregati dalle altre attività della Banca Depositaria e ciò mitiga ma non esclude il rischio di mancata restituzione in caso di fallimento della Banca Depositaria. Tuttavia, nessuna segregazione si applica al contante, e ciò aumenta il rischio di mancata restituzione in caso di fallimento.

La Banca Depositaria può non custodire tutte le attività della Società esso stesso ma può usare una rete di sub-depositari non sempre facenti parte dello stesso gruppo di società della Banca Depositaria. Gli investitori sono esposti al rischio di fallimento dei sub-depositari nella stessa misura in cui lo sono rispetto al rischio di fallimento della Banca Depositaria.

I Comparti possono investire in mercati in cui i sistemi di deposito e/o liquidazione non sono pienamente sviluppati. Le attività dei Comparti che sono trattati in detti mercati e che sono affidati a tali sub-depositari possono essere esposte a rischi nei casi in cui la Banca Depositaria non avrà alcuna responsabilità.

RISCHIO DI INFLAZIONE/DEFLAZIONE

Il rischio di inflazione fa riferimento alla possibilità di una riduzione del valore del reddito o delle attività poiché l’inflazione diminuisce il valore del denaro. Il valore reale del portafoglio di un Comparto potrebbe diminuire con l’aumento dell’inflazione. Il rischio di deflazione è il rischio che i prezzi nel corso dell’economia possano diminuire nel tempo. La deflazione può avere un effetto negativo sulla solvibilità degli emittenti e può comportare più facilmente l’insolvenza dell’emittente, il che può determinare una diminuzione del valore del portafoglio di un Comparto.

RISCHIO REGOLAMENTARE

I Comparti sono domiciliati in Lussemburgo e si invitano gli investitori a osservare che tutte le tutele regolamentari previste dalle autorità di vigilanza locali possono non essere applicabili. Inoltre, alcuni Comparti possono essere registrati in giurisdizioni non dell’UE e, conseguentemente, possono essere soggetti, senza alcun preavviso agli Azionisti del dato Comparto, a regimi regolamentari più restrittivi. In questi casi i Comparti osserveranno tali requisiti maggiormente restrittivi. Ciò potrebbe impedire ai Comparti di fare pienamente uso dei limiti di investimento. Le autorità di vigilanza sono autorizzate ad assumere misure straordinarie in caso di emergenze di mercato. L’effetto di una qualunque misura regolamentare futura sui Comparti potrebbe essere sostanziale ed avere effetti negativi.

L'USCITA DEL REGNO UNITO DALL'UE

Alla data del presente Prospetto, l'uscita del Regno Unito dall'UE ("Brexit") ha portato a una situazione di incertezza economica e politica a livello globale e non è noto quali conseguenze determinerà nel contesto economico o politico sia del Regno Unito sia dell'UE.

Il 29 marzo 2017 il governo del Regno Unito ha comunicato l'intenzione di recedere dall'UE ai sensi dell'articolo 50 del trattato UE. Il 31 gennaio 2020 alle 23.00 (ora di Londra), il Regno Unito è uscito dall'UE. Sulla base dell'accordo per un ordinato recesso del Regno Unito dall'UE, il Regno Unito ha beneficiato di un periodo di transizione, in base al quale tutti i Trattati e la legislazione dell'UE sono stati ancora applicabili al Regno Unito. Questo periodo transitorio è terminato il 31 dicembre 2020. Dalla fine di questo periodo transitorio, il Regno Unito è considerato un Paese terzo.

I termini delle relazioni del Regno Unito con l'UE, compresi i termini degli scambi commerciali tra il Regno Unito e l'UE, dopo tale periodo transitorio, sono stabiliti in un accordo. Inoltre, il Regno Unito è tenuto a negoziare con altri paesi con cui il Regno Unito aveva degli scambi commerciali sulla base di accordi conclusi con l'UE (essendo stato membro di quest'ultima).

L'uscita del Regno Unito dall'UE potrebbe comportare delle modifiche alla normativa del Regno Unito, poiché una parte significativa del sistema normativo britannico deriva dalle direttive e dai regolamenti dell'UE. Le incertezze a ciò correlate potrebbero comportare un elevato grado di perturbazione e di incertezza nell'economia e nei mercati. Non è possibile accertare la durata di questo periodo e l'impatto che avrà sui mercati dell'UE, compresi i valori di mercato e la liquidità, nonché sulle attività detenute dai Comparti. Tali condizioni potrebbero avere un effetto negativo rilevante sull'attività, sulla situazione finanziaria, sui risultati delle operazioni e sulle prospettive della Società, della Società di Gestione, dei Consulenti per gli Investimenti e delle altre parti presenti nelle operazioni. La Società, la Società di Gestione e i Consulenti per gli Investimenti non possono prevedere quando tornerà la stabilità politica o quando le condizioni di mercato che interessano le attività detenute dai Comparti si stabilizzeranno.

MiFID II

La seconda Direttiva dell'UE relativa ai Mercati degli Strumenti Finanziari ("MiFID II"), le leggi ed i regolamenti adottati dagli Stati membri dell'UE per recepire la MiFID II e il Regolamento dell'UE sui Mercati degli Strumenti Finanziari ("MiFIR"), che sono entrati in vigore il 3 gennaio 2018. La MiFID II e il MiFIR hanno prescritto nuovi obblighi normativi e costi alla Società di Gestione ed ai Consulenti per gli Investimenti. Ciò potrà avere

degli effetti negativi per la Società di Gestione, i Consulenti per gli Investimenti, la Società e/o i Comparti.

In particolare, la MiFID II ed il MiFIR prescrivono che alcune transazioni su derivati OTC standard vengano stipulate in sedi di negoziazione soggette a regolamentazione. L'impatto globale di MiFID II e di MiFIR sulla Società resta altamente incerto, è non è chiaro come i mercati dei derivati OTC si adatteranno ai nuovi sistemi normativi.

Inoltre, la MiFID II ha introdotto un regime di maggiore trasparenza per quanto riguarda le negoziazioni nelle sedi di negoziazione dell'UE e con controparti UE. La MiFID II ha esteso i requisiti di trasparenza pre e post negoziazione dalle sole azioni trattate in un mercato regolamentato fino a coprire tutti i titoli assimilati alle azioni come Ricevute di Deposito (Depositary Receipts), ETF e certificati trattati in sedi di negoziazione regolamentate nonché alcuni titoli diversi dalle azioni come i prodotti obbligazionari di finanza strutturata, i certificati per emissioni ed i derivati. Il regime di accresciuta trasparenza di cui alla MiFID II, congiuntamente alle limitazioni all'uso delle "dark pool" e di altre sedi di negoziazione, avrà come effetto la produzione di una quantità di nuove informazioni sulla formazione dei prezzi. Tale accresciuta trasparenza e comprensione della formazione dei prezzi avranno dei macro effetti sugli scambi nella loro globalità, che potrebbero ripercuotersi negativamente sul Valore Patrimoniale Netto.

CLASSI DI AZIONI

Sospensione della Negoziazione della Classe di Azioni

Si ricorda agli investitori che in alcune circostanze il loro diritto di riscatto o di conversione delle Azioni potrebbe essere sospeso (si veda la Sezione 2.3 Rimborsio di Azioni e la Sezione 2.4 Conversione di Azioni).

Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio (Currency Hedged)

La Società di Gestione può di volta in volta decidere di emettere Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio (Currency Hedged) per alcuni o per tutti i Comparti.

Le Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio utilizzano strategie di copertura al fine di limitare l'esposizione alle fluttuazioni di valuta tra la Valuta di Riferimento del Comparto, Valute di Investimento o Valute dell'Indice e la Valuta in cui l'Azione di Classe Coperta contro il rischio di cambio è denominata. La strategia di copertura delle Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio non tenta di eliminare tutta l'esposizione su valuta. Il rischio di cambio esiste a causa delle movimentazioni tra la valuta

di denominazione delle Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio e le valute di valorizzazione delle attività in cui il Comparto investe nel caso in cui dette valute siano diverse dalla valuta di Riferimento del Comparto.

Dette strategie di copertura utilizzate dal/i Consulente/i per gli Investimenti (o da qualunque agente nominato dal/i Consulente/i per gli Investimenti) non possono eliminare completamente l'esposizione alle fluttuazioni di valuta. Non vi possono essere garanzie che le strategie di copertura avranno successo. Si possono verificare delle discrepanze tra la posizione valuta di un Comparto e le Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio emesse da quel determinato Comparto. Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che alcuni eventi o circostanze di mercato potrebbero comportare l'incapacità del/i Consulente/i per gli Investimenti di effettuare transazioni di copertura o che tali strategie non siano più economicamente percorribili.

L'uso di strategie di copertura può sostanzialmente limitare i benefici dei detentori di Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio nei casi in cui la valuta delle Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio perda nei confronti di una Valuta di Riferimento, Valute di Investimento o Valute dell'Indice. I costi di copertura e i ricavi/perdite derivanti dalle transazioni di copertura sono sostenuti separatamente dagli azionisti delle rispettive Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio. Gli investitori dovrebbero altresì notare che la copertura di Classi di Classi Coperte contro il rischio di cambio è diversa dalle strategie di copertura che il/i Consulente/i per gli Investimenti può implementare al livello del Comparto.

Valute Non Consegnabile

Molte valute dei Mercati Emergenti, Mercati di Frontiera e altri mercati non-sviluppati sono negoziate con contratti a termine Non Consegnabile e con regolamento in contanti, sia perché sono poco trattate sia perché non sono convertibili. Come tali, nel caso in cui la Valuta delle Azioni di Classi Currency Hedged è Non Consegnabile, la classe di azioni sarà denominata, ai fini delle sottoscrizioni e dei rimborsi, in una valuta diversa dalla Valuta delle Azioni di Classi Currency Hedged. Ad esempio, un'Azione di Classe Coperta sul NAV in Peso colombiano può essere sottoscritta o rimborsata in Dollari statunitensi o Euro ma la Valuta di Riferimento del Comparto dovrebbe essere coperta rispetto al Peso colombiano, nonostante sia denominata in Dollari statunitensi o Euro. Gli investitori dovrebbero notare che il rischio di cambio aggiuntivo esiste in conseguenza delle movimentazioni tra la valuta Non Consegnabile di denominazione dell'Azione di Classe Currency Hedged e le valute di valorizzazione delle attività in cui il Comparto investe nei casi in cui dette valute differiscano dalla

Valuta di Riferimento del Comparto e la valuta in cui l'azionista sottoscrive o riscatta.

Rischio di cambio del Renminbi ("RMB")

Dal 2005, il tasso di cambio del Renminbi non è più ancorato al Dollaro statunitense. L'RMB è passato ora ad un tasso di cambio fluttuante gestito basato sull'offerta e la domanda di mercato con riferimento ad un paniere di valute straniere. Il tasso di cambio dell'RMB è anche soggetto a politiche di controllo dei cambi. Il prezzo di trattazione giornaliero dell'RMB con altre maggiori valute nel mercato dei cambi di valute straniere interbancario ha la possibilità di fluttuare all'interno di una banda ristretta intorno alla parità centrale pubblicata dalla Repubblica Popolare Cinese. Poiché i tassi di cambio sono influenzati da politiche governative e da forze di mercato, i tassi di cambio dell'RMB con altre valute compreso il Dollaro statunitense ed il Dollaro di Hong Kong sono soggetti a movimentazioni basati su fattori esterni. Di conseguenza, l'investimento in Classi denominate in RMB può subire un impatto negativo dalle fluttuazioni del tasso di cambio tra l'RMB ed altre valute straniere.

L'RMB è attualmente non convertibile liberamente e la convertibilità dell'RMB dall'RMB (CNH) offshore all'RMB (CNY) onshore è un processo di valuta gestito soggetto a politiche di controllo dei cambi straniere ed a restrizioni imposte dal governo cinese. Il valore del CNH potrebbe essere diverso, forse in misura significativa, da quello del CNY a causa di una serie di fattori compresi a titolo esemplificativo le politiche di controllo dei cambi straniere e le restrizioni al rimpatrio.

Le classi denominate in RMB, sia coperte che non coperte, partecipano al mercato RMB (CNH) offshore, che consente agli investitori di trattare liberamente RMB (CNH) al di fuori della Cina continentale. Le classi denominate in RMB non sono tenute a rimettere RMB (CNH) in RMB (CNY) onshore. Gli investitori non basati su RMB (ad es. investitori di Hong Kong) nelle Classi denominate in RMB potrebbero dover convertire dollari di Hong Kong o altra(e) valuta(e) in RMB al momento dell'investimento in Classi denominate in RMB e successivamente convertire i proventi del rimborso in RMB e/o l'eventuale pagamento di dividendi di nuovo in Dollari di Hong Kong o in tale altra(e) valuta(e). Gli investitori sosterranno i costi della conversione di valuta e potrebbero subire perdite derivanti dalle movimentazioni del tasso di cambio dell'RMB rispetto al Dollari di Hong Kong o a tali altre valute.

Anche se il Comparto mira a pagare in RMB i proventi del rimborso e/o i dividendi di Classi denominate in RMB, la Società di Gestione può, in condizioni di mercato estreme quando non vi siano sufficienti RMB per la conversione di valuta e con l'approvazione degli Amministratori, pagare i proventi del rimborso e/o i dividendi in

Dollari statunitensi. Vi è anche un rischio che il pagamento dei proventi del rimborso e/o dei dividendi in RMB possa essere differito quando non vi è sufficiente quantità di RMB per la conversione di valuta necessaria alla liquidazione dei proventi di rimborso e dei dividendi in maniera tempestiva a causa dei controlli sui cambi e delle restrizioni applicabili all'RMB. In ogni caso, i proventi del rimborso saranno pagati entro un mese al momento del ricevimento di tutta la documentazione debitamente completata.

Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale

Le Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale possono corrispondere la distribuzione dei dividendi dal capitale o possono addebitare tutto o parte delle commissioni e delle spese del Comparto al capitale del Comparto. I dividendi pagati dal capitale ammontano a un rendimento o al prelevamento di parte di un investimento iniziale di un Azionista o da qualsiasi plusvalenza attribuibile a tale investimento iniziale. Tali dividendi possono comportare una diminuzione immediata del Valore Patrimoniale Netto per Azione. Qualora una parte o tutte le commissioni e spese di una Classe di Azioni sono a carico del capitale di quella Classe di Azioni, il risultato sarà una riduzione del capitale che il Comparto ha a disposizione per gli investimenti per il futuro e la crescita del capitale può essere ridotta. In periodi di ribasso dei mercati, l'effetto compensativo di tale distribuzione di dividendi potrà comportare un'erosione significativa del Valore Patrimoniale Netto della Classe di Azioni.

SCAMBIO AUTOMATICO DI INFORMAZIONI

Common Reporting Standards ("CRS")

La Società dovrebbe essere soggetta agli Standard di Scambio Automatico di Informazioni di Natura Finanziaria in Materia Fiscale (gli "Standard") ed ai relativi Common Reporting Standard (i "CRS") come previsto dalla legge lussemburghese del 18 dicembre 2015 di attuazione dei Common Reporting Standard (la "Legge sui CRS").

Ai sensi della Legge sui CRS, è probabile che la Società sia considerata una Reporting Financial Institution lussemburghese.

Fatte salve le altre disposizioni applicabili in materia di protezione dei dati come previste dalla documentazione della Società, dal 30 giugno 2017, la Società è tenuta a fornire su base annuale all'amministrazione fiscale lussemburghese le informazioni personali e finanziarie relative, tra l'altro, all'identificazione di, detenzioni da parte di, e pagamenti effettuati a (i) alcuni investitori ai sensi della Legge sui CRS (i "Soggetti Oggetto di Informativa") e (ii) Persone che esercitano il controllo di alcune entità non-finanziarie ("NFE") che sono loro stesse Soggetti Oggetto di Informativa. Queste informazioni, come esaurientemente previste all'Allegato I

della Legge sui CRS (le "Informazioni CRS"), comprenderanno i dati personali relativi ai Soggetti Oggetto di Informativa.

La capacità della Società di soddisfare i propri obblighi di informativa ai sensi della Legge sui CRS dipenderà dalla fornitura alla Società da parte di ciascun investitore delle Informazioni CRS, unitamente alle prove documentali a supporto richieste. A tale riguardo, a mezzo del presente Prospetto si informano gli investitori che, in quanto titolare dei dati, la Società tratterà le Informazioni CRS ai fini previsti dalla Legge sui CRS. Gli investitori s'impegnano ad informare le Persone che esercitano il controllo, se previsto, del trattamento delle loro Informazioni CRS da parte della Società.

Inoltre s'informano gli investitori che le Informazioni CRS relative ai Soggetti Oggetto di Informativa secondo la definizione della Legge sui CRS saranno comunicate all'amministrazione fiscale lussemburghese su base annuale ai fini previsti dalla Legge sui CRS. L'amministrazione fiscale lussemburghese può, a sua volta, agendo in qualità di titolare dei dati, comunicare tali informazioni alle autorità fiscali straniere.

Gli investitori che non ottemperino alle richieste di documenti da parte della Società possono essere accusati per inosservanza della Legge sui CRS, con conseguenti sanzioni a carico della Società a causa della violazione dell'obbligo di tale investitore di rendere le Informazioni CRS, e la Società potrà, a propria esclusiva discrezione, rimborsare le Azioni di tale investitore.

TASSAZIONE

Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che i proventi della vendita dei titoli in alcuni mercati o il ricevimento di dividendi o altri redditi possono essere o diventare soggetti a ritenute fiscali o altre tasse applicate dalle autorità di quel determinato mercato. Le imposte e le prassi di legge in alcuni dei paesi in cui il Comparto investe o può investire in futuro possono non essere chiaramente identificate, possono essere soggette a variazioni o possono essere soggette a variazioni con effetto retroattivo. Pertanto è possibile che i Comparti possano diventare oggetto di imposte aggiuntive in tali paesi che non è possibile anticipare alla data del Prospetto o nel momento in cui gli investimenti siano effettuati o dismessi.

Il Foreign Account Tax Compliance ("FATCA")

Le disposizioni del Foreign Account Tax Compliance del 2010 Hiring Incentives to Restore Employment Act ("Legge HIRE") impongono in via generale una nuova dichiarazione ed un regime di ritenuta del 30% con riferimento ad alcune fonti di reddito statunitensi (compresi dividendi ed interessi) e ai ricavi lordi dalla vendita o da altri atti dispositivi di proprietà che producano interessi o dividendi di fonte statunitense. In via generale, le nuove

disposizioni hanno lo scopo di richiedere che la titolarità diretta o indiretta di conti o di entità non statunitensi da parte di soggetti statunitensi sia denunciata all'Internal Revenue Service ("IRS"). Il regime della ritenuta fiscale del 30% si applica in caso di mancata fornitura delle informazioni richieste relative a proprietà statunitensi.

Ai sensi del FATCA, la Società sarà considerata come un'Istituzione Finanziaria Straniera. Come tale, la Società può richiedere a tutti gli investitori di fornire prove documentali della loro residenza fiscale ed ogni altra informazione, inclusi i dati personali, ritenuta necessaria ai fini dell'osservanza delle su menzionate regolamentazioni (le "Informazioni FATCA").

Sebbene la Società cercherà di soddisfare qualsiasi obbligo ad essa imposto per evitare imposizioni di ritenute FATCA, non può essere data alcuna garanzia che la Società sarà in grado di soddisfare dette obbligazioni. Nel caso in cui la Società dovesse essere soggetta ad una ritenuta in conseguenza del regime FATCA, il valore delle Azioni detenute dall'investitore potrebbe subire perdite significative.

Pertanto e in deroga a quanto qui contenuto e nella misura consentita dalla legge lussemburghese, la Società avrà il diritto di:

- richiedere a qualsiasi investitore o titolare effettivo delle Azioni di fornire tempestivamente le Informazioni FATCA per come richiesto dalla Società a sua discrezione ai fini della conformità a qualunque legge e/o stabilire tempestivamente l'importo di ritenuta da trattenere;
- divulgare i contenuti delle Informazioni FATCA a qualsiasi autorità fiscale, come richiesto dalla legge o da tale autorità;
- trattenere qualsiasi imposta o onere simile che ha l'obbligo legale di trattenere, sia per effetto di legge che in virtù di qualsiasi altra fonte rispetto alle partecipazioni nella Società; e
- trattenere il pagamento nei confronti di un Azionista di qualunque dividendo o provento da rimborso fino a che la Società non detenga informazioni sufficienti al fine di poter stabilire il corretto importo da trattenere.

Come previsto nella Sezione 2.2. "Emissione delle Azioni" gli Amministratori hanno deliberato di impedire la titolarità di Azioni da parte dei soggetti statunitensi (come definiti in base al Regolamento S dello U.S. Securities Act del 1933, come modificato), fermo restando, tuttavia, che nessuna disposizione del presente Prospetto potrà impedire ad una entità Morgan Stanley o a una delle sue collegate o controllate di possedere Azioni.

Ciascun investitore potenziale dovrebbe consultare i propri consulenti fiscali in relazione ai requisiti di cui al FATCA alla luce della propria situazione.

CONFLITTI D'INTERESSE POTENZIALI

La Società di Gestione, il/i Consulente/i per gli Investimenti ed altre associate possono effettuare transazioni in cui hanno, direttamente o indirettamente, un interesse che può comportare un potenziale conflitto d'interessi con i doveri della Società di Gestione nei confronti della Società. Né la Società di Gestione, né il/i Consulente/i per gli Investimenti né altre associate saranno tenuti a rendere conto alla Società per qualunque profitto, commissione o remunerazione conseguita o ricevuta da o a causa di dette transazioni o di transazioni connesse e nessuna delle loro commissioni sarà aggiustata (salvo ove diversamente stabilito), a condizione che la Società di Gestione e (ove applicabile) il/i Consulente/i per gli Investimenti assicurino che:

- tali transazioni non saranno effettuate a condizioni meno favorevoli nei confronti della Società rispetto ai casi in cui non esiste il potenziale conflitto d'interessi;
- tali transazioni sono effettuate a normali condizioni di mercato;
- la Società di Gestione presterà la dovuta attenzione nella selezione degli intermediari o dei negozianti, e a che essi siano adeguatamente qualificati per le specifiche circostanze;
- le spese o le commissioni pagate a tali intermediari o negozianti in relazione a una transazione non saranno superiori a quelle che sarebbero dovute per una transazione della stessa entità e natura applicando il prezzo di mercato corrente;
- la Società di Gestione monitorerà tali transazioni per assicurare la conformità con i proprio obblighi; e
- la natura di tali transazioni, le commissioni totali e gli altri benefici suscettibili di valutazione ricevuti da tale intermediario o negoziante saranno indicati nella Relazione annuale della Società.

La Banca Depositaria non effettuerà alcuna attività relativa alla Società o alla Società di Gestione che possa creare dei conflitti di interessi tra la Società, gli Azionisti, la Società di Gestione e la stessa Banca Depositaria, a meno che quest'ultima abbia separato funzionalmente e gerarchicamente lo svolgimento dei propri compiti di depositaria dalle altre funzioni potenzialmente in conflitto, e che i potenziali conflitti di interessi siano identificati, gestiti, monitorati e comunicati agli Azionisti.

Dei potenziali conflitti di interessi o di obblighi possono insorgere perché la Società di Gestione o il/i Consulente/i per gli Investimenti possono aver investito, direttamente o indirettamente, nella Società. Più specificamente, la Società di Gestione e il Consulente per gli Investimenti, in base alle norme sull'organizzazione e di condotta ad essi applicabili, devono tentare tutti i passi appropriati per identificare e prevenire o gestire i conflitti d'interessi.

SICUREZZA INFORMATICA

I Comparti e i loro fornitori di servizi sono soggetti a rischi di sicurezza informatica che comprendono, tra l'altro, furto, monitoraggio non autorizzato, comunicazioni, uso improprio, perdita, distruzione o corruzione di dati riservati o altamente protetti, attacchi finalizzati al diniego di servizi; accesso non autorizzato ai relativi sistemi, compromissioni di reti o dispositivi che i Comparti ed i loro fornitori di servizi usano per le operazioni dei Comparti; o interruzioni operative o guasti dell'infrastruttura fisica o dei sistemi operativi che supportano i Comparti ed i loro fornitori di servizi. Gli attacchi informatici nei confronti di o guasti della sicurezza dei Comparti e dei loro fornitori di servizi possono avere un impatto negativo sui Comparti ed i loro azionisti, determinando potenzialmente, tra l'altro, perdite finanziarie; l'incapacità degli azionisti dei Comparti di svolgere attività commerciali e per i Comparti di effettuare transazioni; l'incapacità di calcolare il VPN dei Comparti; violazione delle leggi sulla privacy o di altra natura applicabili; multe regolamentari, sanzioni, danno reputazionale, costi di rimborso o altri costi per compensazioni; e/o altri costi di conformità. I Comparti potranno sostenere costi aggiuntivi per la gestione del rischio di sicurezza informatica e per i suoi rimedi. Inoltre, i rischi di sicurezza informatica possono avere impatti sugli emittenti dei titoli in cui i Comparti investono, che possono comportare la perdita di valore degli investimenti dei Comparti in tali emittenti. Non vi può essere alcuna garanzia che i Comparti o i loro fornitori di servizi non subiscano perdite in relazione agli attacchi informatici o altre violazioni di sicurezza nel futuro.

RISCHIO DI EPIDEMIE, PANDEMIE E DIFFUSIONE DI MALATTIE

Il rendimento delle Azioni dipende da quello degli investimenti dei Comparti, il quale potrebbe anche essere influenzato negativamente dagli effetti di epidemie, pandemie o dalla diffusione di malattie contagiose. Nel contesto degli sforzi per contenere epidemie, pandemie o la diffusione di malattie contagiose, i governi di tutto il mondo possono intraprendere una serie di azioni, come, tra l'altro, eliminare la libertà di movimento dei residenti, incoraggiare o ordinare ai dipendenti di lavorare a distanza da casa, e vietare attività ed eventi pubblici. Qualsiasi interruzione prolungata delle attività commerciali potrebbe avere degli effetti negativi sulle condizioni finanziarie. Il rendimento delle Azioni potrebbe essere influenzato negativamente nella misura in cui un'epidemia, pandemia o diffusione di malattie danneggiasse l'economia in generale.

RIFORMA DELL'IBOR

Il termine "IBOR" si riferisce generalmente a qualsiasi tasso di riferimento o usato come parametro, inteso come "tasso interbancario offerto", che serve a riflettere, misurare o stimare il

costo medio sostenuto da alcune banche per prendere in prestito o ottenere fondi non garantiti a breve termine nel mercato interbancario nella valuta e nella scadenza pertinenti. I tassi IBOR sono stati ampiamente utilizzati come tassi di riferimento nei mercati finanziari per molti anni. Un Comparto può investire in titoli o derivati il cui valore o pagamenti sono derivati da un IBOR.

Conformemente alle raccomandazioni del Financial Stability Board (FSB), le istituzioni finanziarie e altri partecipanti al mercato hanno lavorato per promuovere lo sviluppo di tassi di riferimento alternativi ("ARR"). Gli ARR sono una risposta alle preoccupazioni sull'affidabilità e la solidità dei tassi IBOR. Nel luglio 2017, la Financial Conduct Authority (FCA) del Regno Unito ha annunciato che la FCA non avrebbe più usato la sua influenza o i suoi poteri per persuadere o obbligare le banche segnalanti a usare i tassi IBOR dopo la fine del 2021. In seguito a questa dichiarazione, altre autorità di regolamentazione in tutto il mondo hanno fatto annunci che incoraggiavano le istituzioni finanziarie e altri partecipanti al mercato a passare dall'uso degli IBOR a quello dei nuovi ARR entro la fine del 2021. Questo ha sollevato preoccupazioni sulla sostenibilità degli IBOR oltre il 2021.

Alcune iniziative normative o delle associazioni di categoria in relazione ai tassi IBOR potranno determinare delle variazioni o modifiche che influiscono sugli investimenti che fanno riferimento ai tassi IBOR.

RISCHIO DI SOSTENIBILITÀ

Per Rischio di Sostenibilità si intende un evento o una condizione ESG che, se si verifica, potrebbe avere un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore di un Comparto. Tali Rischi di Sostenibilità sono integrati nel processo decisionale di investimento e nel controllo del rischio nella misura in cui rappresentano un rischio significativo, potenziale o effettivo, e/o una opportunità per massimizzare i rendimenti rettificati per il rischio nel lungo termine.

Gli effetti conseguenti al verificarsi di un Rischio di Sostenibilità possono essere numerosi e variano a seconda del rischio specifico, della regione e della classe di attività. I Rischi di Sostenibilità ruotano generalmente intorno ai seguenti fattori, tra cui, a titolo non esaustivo:

- i rischi legati al cambiamento climatico, compresi sia il riscaldamento globale causato dalle emissioni umane di gas a effetto serra sia i conseguenti cambiamenti su larga scala dei modelli meteorologici. I rischi associati al cambiamento climatico includono i rischi di transizione (cambiamenti nelle politiche, impatti sulla reputazione e spostamenti nelle preferenze di mercato, nelle norme e nella tecnologia) e i rischi

fisici (impatti fisici del cambiamento climatico come siccità, inondazioni o disgelo del terreno).

- Rischi legati alle risorse naturali, compresi i costi crescenti dovuti alla scarsità delle risorse o agli oneri fiscali per l'uso delle risorse e il rischio sistemico dovuto alla perdita di biodiversità.
- Rischi legati all'inquinamento e ai rifiuti, comprese le responsabilità associate alla contaminazione e ai costi di gestione dei rifiuti.
- I rischi per il capitale umano includono il calo della produttività dei dipendenti, i costi per il logoramento e il turnover, le pandemie e i rischi reputazionali o di interruzione delle catene di approvvigionamento.
- I fattori di rischio connessi alla comunità includono la perdita delle autorizzazioni per operare, le interruzioni delle attività causate da proteste o boicottaggi e disuguaglianze e instabilità sistematiche.
- Rischi di sicurezza e protezione come la sicurezza dei consumatori, la privacy e la sicurezza dei dati.

In generale, quando si verifica un Rischio di Sostenibilità in relazione a un attivo, potrebbe verificarsi un impatto negativo sul suo valore o una perdita totale di tale valore. Questa diminuzione del valore di un'attività può verificarsi per una società in cui un Comparto investe a seguito di un danno alla sua reputazione, con conseguente calo della domanda per i suoi prodotti o servizi, perdita di personale chiave, esclusione da potenziali opportunità commerciali, aumento dei costi per l'attività e/o aumento del costo del capitale. Una società può anche subire l'impatto di multe e altre sanzioni previste da norme. Il tempo e le risorse dell'organo amministrativo di una società possono essere distolti dalla continuazione delle loro attività per occuparsi dell'evento di cui al Rischio di Sostenibilità, comprese le modifiche alle pratiche commerciali e la gestione di verifiche e controversie. Gli eventi di Rischio di Sostenibilità possono anche dar luogo a perdite di beni e/o perdite fisiche, compresi i danni agli immobili e alle infrastrutture. Anche l'utilità e il valore delle attività detenute dalle società verso le quali il Comparto rilevante è esposto possono essere influenzati negativamente da un evento di Rischio di Sostenibilità.

E' possibile che emergano delle tendenze del Rischio di Sostenibilità con impatti su investimenti specifici o con effetti più ampi su un settore economico (ad esempio, le tecnologie informatiche o l'assistenza sanitaria), geografico (ad esempio, i mercati emergenti) o una regione politica o un Paese.

1.5.2 FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

In aggiunta ai rischi generali, come sopra previsti, che devono essere considerati per tutti i Comparti, vi sono altri rischi che gli investitori dovrebbero considerare al momento dell'investimento in specifici Comparti. La tabella che segue indica quali rischi specifici possano applicarsi a ciascuno dei comparti sulla base del relativo obiettivo e politica d'investimento. Si richiama l'attenzione degli investitori sul fatto che tali rischi emergeranno solo nel momento in cui i Comparti investano nei relativi strumenti come di volta in volta stabilito del Consulente per gli Investimenti.

I fattori di rischio specifici che sono stati indicati relativamente ad un Comparto nella tabella che segue sono quelli identificati come i rischi rilevanti applicabili a ciascuno dei Comparti al momento della pubblicazione del presente Prospetto. I fattori di rischio specifici possono essere applicati a ciascun comparto con gradazioni diverse e l'esposizione a fattori di rischio specifici varierà nel corso del tempo. Inoltre, nel futuro possono emergere rischi che potrebbero non essere stati previsti in anticipo. Il Prospetto sarà periodicamente aggiornato per riflettere qualunque modifica ai fattori di rischio previsti nella Sezione 1.5.1 Fattori di Rischio Generali e nella Sezione 1.5.2 Fattori di Rischio Specifici.

Strategia	Nome del Comparto	Rischio Azion.	Rischio Obbligaz.	Comparti Bilanciati	Strategie Absolute Return	Strumenti Finanziari Derivati	Tecniche Gest Effic. Portafoglio	Fondi di Investim.
Azionario	American Resilience Fund	✓	✓			✓		
Azionario	Asia Opportunity Fund	✓				✓	✓	✓
Azionario	Asian Property Fund	✓	✓			✓		✓
Azionario	Calvert Sustainable Climate Aligned Fund	✓						
Azionario	Calvert Sustainable Climate Transition Fund	✓	✓			✓		✓
Azionario	Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund	✓						
Azionario	Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund	✓						
Azionario	Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund	✓						
Azionario	Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund	✓						✓
Azionario	Calvert Sustainable Global Equity Engagement Fund	✓						
Azionario	Calvert Sustainable US Equity Select Fund	✓						
Azionario	China A-shares Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Azionario	China Equity Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Azionario	Counterpoint Global Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Azionario	Developing Opportunity Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Azionario	Emerging Leaders Equity Fund	✓	✓			✓	✓	
Azionario	Europe Opportunity Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Azionario	European Property Fund	✓	✓			✓		✓
Azionario	Global Brands Equity Income Fund	✓	✓			✓	✓	
Azionario	Global Brands Fund	✓	✓			✓		
Azionario	Global Core Equity Fund	✓	✓			✓	✓	
Azionario	Global Endurance Fund	✓	✓			✓	✓	
Azionario	Global Focus Property Fund	✓	✓			✓		✓
Azionario	Global Infrastructure Fund	✓	✓			✓		
Azionario	Global Insight Fund	✓	✓			✓	✓	
Azionario	Global Opportunity Fund	✓	✓			✓	✓	✓

Mercati Emerg.	Eurozona	Settore Immobili.	Infra-strutture	Materie Prime	Strategie di Volatilità	High Yield	ABS/MBS	CoCos	SPACs	Investimenti nella Cina Continentale	Investim in Arabia Saudita
✓	✓										
✓									✓	✓	
✓	✓	✓								✓	
	✓	✓	✓								
✓	✓	✓	✓	✓					✓	✓	
	✓	✓	✓								
	✓	✓	✓								
	✓	✓	✓								
✓		✓	✓								
	✓										
		✓	✓								
✓											✓
✓											✓
✓	✓	✓							✓	✓	
✓		✓							✓	✓	
✓											✓
✓	✓								✓		
	✓	✓									
✓	✓										✓
✓	✓										✓
✓	✓	✓							✓	✓	
✓	✓	✓									✓
✓	✓	✓	✓								
✓	✓								✓	✓	
✓	✓	✓									✓
✓	✓	✓	✓						✓	✓	
✓	✓										✓
✓	✓	✓							✓	✓	

Strategia	Nome del Comparto	Rischio Azion.	Rischio Obbligaz.	Comparti Bilanciati	Strategie Absolute Return	Strumenti Finanziari Derivati	Tecniche Gest Effic. Portafoglio	Fondi di Investim.
Azionario	Global Permanence Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Azionario	Global Property Fund	✓	✓			✓		✓
Azionario	Global Quality Fund	✓	✓			✓		
Azionario	Global Sustain Fund	✓	✓			✓		
Azionario	Indian Equity Fund	✓	✓			✓		
Azionario	International Equity (ex US) Fund	✓	✓			✓		
Azionario	Japanese Equity Fund	✓	✓			✓		
Azionario	Japanese Small Cap Equity Fund	✓	✓			✓		
Azionario	Latin American Equity Fund	✓				✓	✓	
Azionario	NextGen Emerging Markets Fund	✓	✓			✓		
Azionario	Parametric Emerging Markets Fund	✓				✓		
Azionario	Parametric Global Defensive Equity Fund	✓	✓			✓		✓
Azionario	Saudi Equity Fund	✓				✓	✓	
Azionario	Sustainable Asia Equity Fund	✓	✓			✓		✓
Azionario	Emerging Markets Equity Fund	✓	✓			✓		✓
Azionario	US Advantage Fund	✓	✓			✓	✓	
Azionario	US Core Equity Fund	✓	✓			✓	✓	
Azionario	US Focus Property Fund	✓	✓			✓		✓
Azionario	US Growth Fund	✓	✓			✓	✓	
Azionario	US Insight Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Azionario	US Permanence Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Azionario	US Property Fund	✓	✓			✓		
Azionario	US Value Fund	✓						
Azionario	Vitality Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Calvert Sustainable Global Green Bond Fund		✓			✓	✓	
Obbligaz.	Emerging Markets Corporate Debt Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Emerging Markets Debt Fund		✓			✓	✓	
Obbligaz.	Emerging Markets Debt Opportunities Fund		✓			✓	✓	

Mercati Emerg.	Eurozona	Settore Immobili.	Infra-strutture	Materie Prime	Strategie di Volatilità	High Yield	ABS/MBS	CoCos	SPACs	Investimenti nella Cina Continentale	Investim in Arabia Saudita
✓	✓	✓							✓	✓	
✓	✓	✓									
✓	✓									✓	
✓	✓									✓	
✓											
✓	✓									✓	
✓	✓										
✓	✓										
✓		✓									✓
✓	✓	✓			✓						
✓		✓	✓								✓
✓	✓	✓								✓	
✓	✓									✓	
✓	✓								✓	✓	
		✓									
	✓	✓									
✓	✓								✓	✓	
✓									✓	✓	
✓		✓							✓	✓	
	✓	✓									
		✓									
✓	✓								✓		
✓	✓					✓	✓	✓			
✓						✓	✓	✓			
✓	✓					✓	✓	✓			
✓	✓				✓	✓					

Strategia	Nome del Comparto	Rischio Azion.	Rischio Obbligaz.	Comparti Bilanciati	Strategie Absolute Return	Strumenti Finanziari Derivati	Tecniche Gest Effic. Portafoglio	Fondi di Investim.
Obbligaz.	Emerging Markets Domestic Debt Fund		✓			✓	✓	
Obbligaz.	Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Emerging Markets Local Income Fund		✓			✓	✓	
Obbligaz.	Euro Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Euro Corporate Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Euro Strategic Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	European Fixed Income Opportunities Fund	✓	✓		✓	✓	✓	✓
Obbligaz.	European High Yield Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Floating Rate ABS Fund		✓		✓	✓	✓	✓
Obbligaz.	Global Asset Backed Securities Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Global Bond Fund		✓			✓	✓	
Obbligaz.	Global Convertible Bond Fund	✓	✓			✓	✓	
Obbligaz.	Global Credit Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Global Credit Opportunities Fund		✓		✓	✓	✓	✓
Obbligaz.	Global Fixed Income Opportunities Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Global High Yield Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Global Macro Fund	✓	✓		✓	✓	✓	
Obbligaz.	Short Duration US Government Income Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Short Maturity Euro Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Short Maturity Euro Corporate Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Sustainable Euro Corporate Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Sustainable Euro Strategic Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Sustainable European High Yield Bond Fund		✓			✓		
Obbligaz.	Sustainable Global Fixed Income Opportunities Fund	✓	✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	Sustainable Global High Yield Bond Fund		✓			✓		

Strategia	Nome del Comparto	Rischio Azion.	Rischio Obbligaz.	Comparti Bilanciati	Strategie Absolute Return	Strumenti Finanziari Derivati	Tecniche Gest Effic. Portafoglio	Fondi di Investim.
Obbligaz.	Sustainable US High Yield Bond Fund		✓			✓		
Obbligaz.	US Dollar Corporate Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	US Dollar High Yield Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	US Dollar Short Duration Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Obbligaz.	US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund		✓			✓	✓	✓
Bilanciato	Global Balanced Fund	✓	✓	✓		✓	✓	✓
Bilanciato	Global Balanced Defensive Fund	✓	✓	✓		✓	✓	✓
Bilanciato	Global Balanced Income Fund	✓	✓	✓		✓	✓	✓
Bilanciato	Global Balanced Risk Control Fund of Funds	✓	✓	✓		✓	✓	✓
Bilanciato	Global Balanced Sustainable Fund	✓	✓	✓		✓	✓	✓
Bilanciato	Global Multi-Asset Opportunities Fund	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
Inv. Altern.	Parametric Commodity Fund		✓			✓		

TITOLI A REDDITO FISSO

I Comparti che investono in Titoli a Reddito Fisso saranno soggetti a rischi di credito e di tassi di interesse, e agli ulteriori rischi associati a Titoli a Reddito Fisso con alto rendimento o ai titoli obbligazionari cartolarizzati.

I Titoli a Reddito Fisso sono soggetti al rischio che l'emittente non sia in grado di pagare capitale e interessi delle proprie obbligazioni (rischio di credito) e possono essere altresì soggetti a volatilità dei prezzi dovuta a fattori quali la sensibilità ai tassi di interesse, la percezione dei mercati della solvibilità dell'emittente e la liquidità generale dei mercati (rischio di mercato). Un Comparto può investire in Titoli a Reddito Fisso sensibili al tasso di interesse. Un aumento dei tassi di interesse ridurrà in via generale il valore dei Titoli a Reddito Fisso, mentre una diminuzione dei tassi di interesse aumenterà in via generale il valore dei Titoli a Reddito Fisso. La performance di tali Comparti dipenderà pertanto in parte dalla capacità di anticipare e di rispondere a tali fluttuazioni dei tassi di interesse del mercato, e di utilizzare adeguate strategie per massimizzare i rendimenti, nel tentativo di minimizzare i rischi associati al capitale di investimento.

Rischio di tasso di interesse

I valori dei Titoli a Reddito Fisso detenuti dai Comparti varieranno in base alle variazioni dei tassi di interesse e tali variazioni potranno influenzare i prezzi delle Azioni. Il valore dei Titoli a Reddito Fisso generalmente aumenterà quando scendono i tassi di interesse e diminuirà quando aumentano i tassi di interesse. I Titoli a Reddito Fisso con maggiore sensibilità ai tassi di interesse e scadenze più lunghe sono solitamente soggetti a maggiori oscillazioni di valore a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.

Alcuni compartimenti intendono ridurre la propria esposizione al rischio del tasso d'interessi attraverso una copertura contro il rischio di tasso ("Duration"). I compartimenti a copertura contro il rischio di tasso ("Duration Hedged") ricorrono a strategie di copertura per cercare di limitare la propria esposizione alle variazioni del tasso di interesse. La sensibilità alle variazioni del tasso d'interessi può essere diversa da un Comparto all'altro. La sensibilità dei Comparti alle variazioni del tasso d'interessi può influire sull'esito della copertura contro il rischio di tasso.

Tali strategie di copertura adoperate dal/i Consulente/i per gli Investimenti (od ogni altro soggetto incaricato dal Consulente per gli Investimenti) potrebbero non eliminare completamente l'esposizione

Mercati Emerg.	Eurozona	Settore Immobili.	Infra-strutture	Materie Prime	Strategie di Volatilità	High Yield	ABS/MBS	CoCos	SPACs	Investimenti nella Cina Continentale	Investim in Arabia Saudita
	✓					✓					
						✓	✓				
✓						✓	✓	✓			
						✓	✓				
✓						✓	✓	✓			
✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓			✓	
✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓			✓	
✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓			✓	
✓	✓			✓	✓	✓	✓				
✓	✓	✓		✓	✓	✓	✓			✓	
✓	✓			✓		✓	✓			✓	
				✓							

a tali variazioni del tasso d'interessi. Non vi è garanzia che le strategie di copertura avranno successo. Gli investitori devono essere consapevoli che taluni eventi o circostanze di mercato potrebbero far sì che il/i Consulente/i non siano più in condizione di eseguire transazioni di copertura o che tali strategie non siano più economicamente praticabili.

L'utilizzo di strategie di copertura può limitare in modo sostanziale la possibilità che gli azionisti nei Comparti con copertura contro il rischio di tasso traggano benefici nel caso in cui i tassi di interesse scendano.

Rischio di credito

I Comparti che investono in Titoli a Reddito Fisso sono soggetti al rischio che un emittente non effettui i pagamenti di interesse e capitale alle scadenze. Gli emittenti con rischio di credito più alto offrono solitamente rendimenti più alti per tale rischio aggiunto. Al contrario, gli emittenti con rischio di credito più basso offrono solitamente rendimenti più bassi. In via generale, i titoli governativi sono considerati i più sicuri in termini di rischio di credito, mentre i titoli di debito societari specialmente quelli con rating di credito scarsi hanno un rischio di credito più alto. Le variazioni delle condizioni finanziarie di un emittente, i cambiamenti delle

condizioni politiche ed economiche in generale, o i cambiamenti delle condizioni politiche ed economiche specifiche di un emittente sono tutti fattori che possono avere un impatto negativo sulla qualità del credito ed i valori dei titoli dell'emittente.

Titoli ad Alto Rendimento

I Comparti possono investire in Titoli a Reddito Fisso con rendimenti più alti i quali sono soggetti ad un aumento del rischio di credito e di mercato rispetto ai titoli con rendimenti più bassi. Generalmente i titoli con rating più basso offrono rendimenti più alti rispetto ai titoli con rating più alto per offrire agli investitori una compensazione per il rischio più alto. Tali titoli sono soggetti al rischio che l'emittente non sia in grado di pagare capitale e interessi delle proprie obbligazioni (rischio di credito) e possono essere altresì soggetti a volatilità dei prezzi dovuta a fattori quali la sensibilità ai tassi di interesse, la percezione dei mercati della solvibilità dell'emittente e la liquidità generale dei mercati e, di conseguenza, possono essere meno liquidi rispetto ai titoli con rendimenti più bassi.

Rendimenti negativi

Alcuni Comparti possono investire in strumenti a reddito fisso che, in alcuni casi, possono essere trattati ad un rendimento negativo.

Quando un Comparto investe in uno strumento a reddito fisso con rendimento negativo, il valore dell'investimento dello stesso Comparto si ridurrà su base giornaliera dell'importo del rendimento negativo ed il Comparto potrebbe non riottenere il suo intero investimento.

Rischio di declassamento

I rating di credito assegnati ai Titoli a Reddito Fisso possono essere soggetti a variazioni. Il declassamento di un Titolo a Reddito Fisso munito di rating potrebbe diminuire il valore e la liquidità del titolo, particolarmente in un mercato con scarse contrattazioni ed incrementare inoltre la volatilità di prezzo. La Società potrà continuare ad investire in titoli che sono stati declassati dopo l'acquisto.

Titoli Non-Investment Grade

I titoli *non-investment grade* hanno un rating di credito più basso rispetto ai titoli *investment grade* o ai titoli privi di rating e sono generalmente considerati come aventi un rischio di credito più alto rispetto ai titoli con rating più alti. Inoltre, i titoli *non-investment grade* tendono ad essere più volatili rispetto ai titoli con rating più alti, con la conseguenza che eventi economici negativi possono avere un impatto maggiore sui prezzi dei titoli *non-investment grade* rispetto ai titoli con rating più alti. Il mercato dei titoli che hanno un rating inferiore all'*investment grade*, che hanno un rating più basso o che sono privi di rating generalmente ha una minore liquidità ed è meno attivo di quello dei titoli con rating maggiori e la capacità di un Comparto di liquidare le sue partecipazioni a seguito dei mutamenti dell'economia o dei mercati finanziari può essere ulteriormente limitata da fattori come pubblicità negativa e percezioni degli investitori. Alcuni Comparti possono investire in titoli con rating inferiori all'*investment grade*.

Titoli privi di rating

Alcuni Comparti possono investire in titoli privi di rating. Come tali, detti titoli possono essere soggetti ad una più alta volatilità di prezzo poiché la loro qualità di credito ed i Comparti che investono in tali titoli devono fare affidamento sull'accertamento del credito di tali titoli da parte del/i Consulente/i per gli investimenti ed in particolare sono più soggetti ad un alto rischio di credito.

Debito sovrano

Alcuni paesi ed entità governative si affidano in misura maggiore di altri agli investimenti stranieri ed ai mercati internazionali per raccogliere fondi. L'investimento in titoli di debito sovrani emessi o garantiti da tali paesi o entità governative comportano un alto grado di rischio dovuto alla possibilità che l'emittente non sia in grado o non voglia rimborsare il capitale o gli interessi alla scadenza dei termini previsti per tale debito. Di conseguenza, vi può essere il rischio che l'emittente scadenzi nuovamente il rimborso o che sia inadempiente.

Titoli obbligazionari cartolarizzati ("Asset-Backed Securities")

Alcuni Comparti possono investire in titoli obbligazionari cartolarizzati ("*Asset-Backed Securities*" – "ABS") che sono Titoli a Reddito Fisso garantiti o cartolarizzati da flussi di pagamento generati da un raggruppamento di attività costituite da carte di credito, prestiti auto, prestiti agli studenti, prestiti alle piccole imprese, ipoteche e crediti a breve termine. Un ABS solitamente può essere emesso in diverse tranches, o classi, con caratteristiche che variano sulla base della rischiosità delle attività sottostanti accertate con riferimento alla loro qualità e condizioni di credito e possono essere emessi ad un tasso fisso o variabile.

Più alto sarà il rischio contenuto nella tranche, più l'ABS avrà probabilità di pagare in forma di reddito. Le obbligazioni associate a tali titoli possono essere soggette a rischi di credito, liquidità e di tasso di interesse maggiori rispetto ad altri Titoli a Reddito Fisso. Gli ABS sono spesso esposti a rischi di ritardo (quando le obbligazioni delle attività sottostanti non sono pagate in tempo) e a rischi di pagamento anticipato (quando le obbligazioni delle attività sottostanti sono pagate in anticipo rispetto al previsto). Tali rischi possono avere un impatto sostanziale sui tempi e sull'entità dei flussi di cassa pagati dai titoli e possono avere un impatto negativo sui redditi dei titoli. La vita media di ogni singolo titolo può essere condizionata da un grande numero di fattori come la sussistenza e la frequenza dell'esercizio di qualunque rimborso opzionale o pagamento anticipato obbligatorio, il livello prevalente dei tassi di interesse, il tasso effettivo di default delle attività sottostanti, la tempistica dei recuperi ed il livello di rotazione delle attività sottostanti.

Titoli garantiti da ipoteche ("Mortgage-Backed Securities")

Alcuni Comparti possono investire in titoli garantiti da ipoteche ("*Mortgage-Backed Securities*" "MBS") ovvero Titoli a Reddito Fisso garantiti o cartolarizzati da flussi di cassa relativi ad un raggruppamento sottostante di prestiti su immobili residenziali e prestiti per immobili commerciali. Questo tipo di titoli è usato comunemente per riorientare i pagamenti di interessi e capitale dal raggruppamento di ipoteche agli investitori. Un MBS può essere emesso in diverse tranches, o classi, con caratteristiche che variano sulla base della rischiosità delle ipoteche sottostanti accertata con riferimento alla loro qualità e condizioni di credito e possono essere emessi ad un tasso fisso o variabile. Più alto sarà il rischio contenuto nella tranche, più l'MBS avrà probabilità di pagare in forma di reddito. Gli MBS possono essere soggetti a rischio di pagamento anticipato ovvero il rischio che, in un periodo di calo dei tassi di interesse, coloro che hanno assunto il prestito possano versare o comunque restituire il capitale sulle loro ipoteche prima del previsto. Quando si verifica ciò, alcuni tipi di MBS saranno estinti più rapidamente di quanto originariamente anticipato e i Comparti dovranno investire i proventi in titoli con rendimenti più bassi. Gli MBS possono anche essere soggetti a rischi di ritardo, ovvero al rischio che, in periodi di

rialzo dei tassi di interesse, alcuni tipi di MBS saranno estinti più lentamente rispetto a quanto originariamente anticipato ed il valore di questi titoli diminuirà. Di conseguenza, la duration media dei portafogli dei Comparti può aumentare. Il valore dei titoli con termini più lunghi in generale varia, con riferimento alle variazioni dei tassi di interesse, in misura maggiore rispetto ai titoli con termine più breve. A causa dei rischi di pagamento anticipato e di estensione, gli MBS possono reagire in maniera differente alle variazioni dei tassi di interesse rispetto ad altri Titoli a Reddito Fisso. Le piccole oscillazioni dei tassi di interesse (sia aumenti che diminuzioni) possono rapidamente e in maniera significativa ridurre il valore di alcuni MBS: In alcune circostanze gli investimenti in MBS possono diventare meno liquidi ed in caso di un ingente rimborso o mutamenti della liquidità di mercato il Consulente per gli Investimenti potrà non essere in grado di vendere i titoli per soddisfare i requisiti di rimborso o potrà essere in grado solo di vendere i titoli ad un prezzo con impatto negativo sul Valore Patrimoniale Netto del Comparto. Inoltre, il prezzo di mercato per gli MBS può essere volatile.

Uniform Mortgage-Backed Securities (titoli garantiti da ipoteche di tipo uniforme)

Nel quadro della “Iniziativa per i Titoli Unificati” (“Single Security Initiative”), finalizzata a massimizzare la liquidità per i titoli garantiti da ipoteche di Fannie Mae e Freddie Mac in un mercato di titoli “Da Annunciarsi” (“To Be Announced” – “TBA”), ci si aspetta che il 3 giugno 2019 Fannie Mae e Freddie Mac inizino ad emettere titoli garantiti da ipoteche di tipo uniforme (“uniform mortgage-backed securities” – “UMBS”) in luogo delle loro attuali offerte separate di titoli garantiti da ipoteche idonei al mercato TBA. Gli effetti dell’emissione di UMBS sul mercato dei titoli garantiti da ipoteche non sono noti, anche se gli UMBS non sono strumenti nuovi quanto piuttosto un’armonizzazione di strumenti già esistenti. Ugualmente, non è noto se i Comparti saranno in grado di investire in UMBS allo stesso livello di quanto attualmente fanno nei titoli garantiti da ipoteche di Fannie Mae e Freddie Mac. Se è vero che Fannie Mae e Freddie Mac hanno adottato delle misure per una ordinata transizione verso l’emissione di UMBS, potrebbero comunque sopravvivere delle circostanze idonee a influenzare le tempistiche di tale transizione o la capacità dei partecipanti al mercato, compresi i Comparti, ad adattarsi all’emissione di UMBS.

Swap su cedole, swap fra titoli di diverse agenzie (agency swap) e swap su termini

Alcuni Comparti possono utilizzare swap su cedole, swap fra titoli di diverse agenzie (agency swap), e swap su termini.

Ad esempio, in uno swap di cedole, un Comparto può acquistare un’operazione Fannie Mae “da annunciare” (TBA) e contemporaneamente vendere un’operazione Fannie Mae “da annunciare” (TBA) con un prezzo diverso, con conseguente

esposizione del Comparto al differenziale tra i prezzi di ciascuna di queste operazioni.

Invece, in uno swap fra titoli di diverse agenzie, un Comparto acquisisce un’esposizione allo spread tra i prezzi della stessa cedola con la stessa scadenza di un’agenzia (ad esempio Fannie Mae) e quelli di un’altra agenzia (ad esempio Ginnie Mae).

Infine, uno swap su termini è una coppia di transazioni TBA che dà a un Comparto un’esposizione al differenziale di prezzo tra diversi termini di MBS.

Di conseguenza, oltre ai rischi legati agli investimenti sottostanti in MBS, l’uso di tali strumenti comporta anche i rischi legati all’uso di swap, come descritto più avanti nella sottosezione “Strumenti Finanziari Derivati”.

Titoli garantiti da ipoteche “non agency”

I titoli garantiti da ipoteche “non agency” sono MBS emessi da istituzioni private. Tali titoli non hanno alcuna garanzia di credito diversa dalla qualità dei prestiti sottostanti, e da qualsiasi altra tutela strutturale del credito prevista dalle condizioni dell’accordo cui appartengono. Investire in titoli garantiti da ipoteche “non agency” comporta generalmente rischi di credito, pagamento anticipato, ritardo, liquidità e default.

Mortgage Dollar Rolls

I Mortgage Dollar Rolls sono strumenti con cui un Comparto vende MBS da consegnare nel mese in corso e contemporaneamente stipula contratti di riacquisto di MBS sostanzialmente simili (stesso tipo, cedola e scadenza) per una determinata data futura. Durante il periodo di riacquisto (*roll*), il Comparto rinuncia al capitale e agli interessi pagati sulle MBS. Il Comparto è remunerato con la differenza tra il prezzo di vendita corrente e il prezzo a termine inferiore per l’acquisto futuro, nonché dagli interessi maturati sui proventi liquidi delle vendite iniziali. I proventi liquidi possono essere investiti in strumenti che siano investimenti consentiti per il Comparto.

L’uso dei mortgage rolls è una tecnica speculativa che comporta il rischio che il valore di mercato degli MBS che il Comparto si impegna ad acquistare possa scendere al di sotto del prezzo degli MBS che il Comparto ha venduto. Tali operazioni possono inoltre comportare un effetto leva.

I Comparti sono autorizzati a sottoscrivere solo dei Mortgage Dollar Roll coperti per i quali esista una posizione liquida in contropartita o attività liquide consentite accantonate o depositate in un conto separato per garantire l’adempimento dell’impegno a termine ad acquistare MBS, oppure una posizione in Attività Equivalenti alla

Liquidità con scadenza alla data di regolamento a termine dell'operazione dollar roll o prima di essa.

Oltre ai rischi legati agli investimenti sottostanti in MBS, l'uso di tale strumento presenta anche i rischi legati all'uso di contratti a termine, come descritto più avanti nella sottosezione "Strumenti Finanziari Derivati".

Obbligazioni convertibili

Le obbligazioni convertibili sono soggette ad una serie di rischi compresi i rischi derivanti sia da titoli di debito che azionari, ed agli specifici rischi dei titoli convertibili. Le valorizzazioni delle obbligazioni convertibili sono sensibili al rischio macro-economico, al rischio del tasso di interesse, al rischio dello spread, al rischio di default ed al rischio azionario. Inoltre, gli emittenti di obbligazioni convertibili possono subire un declassamento del rating. In alcune condizioni di mercato, le obbligazioni convertibili possono essere meno liquide rispetto ad altre classi di attività.

Titoli di Debito Convertibili Contingenti

Caratteristiche dei titoli di debito convertibili contingenti

Alcuni Comparti possono investire in titoli di debito convertibili contingenti che sono Titoli a Reddito Fisso che possono pagare una cedola interessante e che possono essere convertiti in titoli azionari o subire perdite di capitale a seguito della diminuzione del valore nominale al verificarsi di eventi specifici ("eventi scatenanti") in base in particolare ai livelli di quote di capitale dell'emittente di tali titoli di debito convertibili contingenti ("livelli scatenanti"). I titoli di debito convertibili contingenti possono essere emessi come strumenti perpetui che possono (o non possono) essere esercitati a una data prestabilita.

Rischi specifici associati ai relativi titoli di debito convertibili contingenti

Livelli scatenanti e rischi di conversione: i titoli di debito convertibili contingenti sono strumenti finanziari complessi rispetto ai quali i livelli scatenanti (e quindi l'esposizione al rischio di conversione) differiscono ampiamente. In particolare, la conversione può comportare che il valore dell'investimento diminuisca in maniera significativa ed irrimediabile, ed in alcuni casi anche fino a zero.

Rischi sconosciuti e legati al rendimento: i titoli di debito convertibili contingenti sono anche strumenti finanziari innovativi e pertanto non si conosce come si comportano in un contesto finanziario stressato. Ciò aumenta l'incertezza nella valutazione dei titoli di debito convertibili contingenti ed anche i rischi di potenziale contagio dei prezzi, così come la volatilità ed anche i rischi di liquidità dell'intera classe di attività dei titoli di debito convertibili contingenti. In alcune circostanze può essere difficile trovare un acquirente pronto per titoli di debito convertibili contingenti ed il venditore potrebbe dover accettare uno sconto significativo del

valore previsto dell'obbligazione ai fini della vendita. Inoltre, a causa del rendimento spesso attraente dei titoli di debito convertibili contingenti, rimane tuttora non chiaro se i detentori di titoli di debito convertibili contingenti abbiano pienamente considerato i rischi sottostanti di tali strumenti.

Rischi di svalutazione e di inversione della struttura di capitale: gli investimenti in titoli di debito convertibili contingenti possono anche determinare perdite rilevanti per il relativo Comparto poiché il titolo di debito convertibile contingente può subire perdite di mercato di capitale a causa della diminuzione del valore nominale ("svalutazione") al verificarsi di alcuni eventi scatenanti. In questo caso, i detentori di titoli di debito convertibili contingenti subiranno perdite prima dei detentori di titoli azionari emessi dallo stesso emittente, contrariamente all'ordine classico della gerarchia della struttura di capitale secondo cui i detentori di azioni solitamente subiscono perdite prima dei detentori di strumenti di debito.

Rischio di estensione del call: dovuto al fatto che i titoli di debito convertibili contingenti sono strumenti perpetui che possono non essere esercitati alla data di esercizio predeterminata e gli investitori possono non ricevere la restituzione del capitale alla data del call o a qualsiasi data.

Rischio di cancellazione della cedola: inoltre, alcuni titoli di debito convertibili contingenti sono anche soggetti al rischio di cancellazione discrezionale dei pagamenti della cedola da parte dell'emittente in qualsiasi momento, per qualunque ragione, e per periodi di qualunque durata.

Lotti non arrotondati (Odd Lots)

Alcuni titoli dei Comparti potrebbero essere valutati da un servizio di determinazione dei prezzi esterno approvato dalla Società di Gestione. Il servizio di determinazione dei prezzi può far ricorso a un sistema a matrice o ad altri modelli che considerano caratteristiche come la qualità del titolo, la scadenza e la cedola quali parametri del modello di valutazione, e/o a valutazioni della ricerca da parte dei propri addetti, incluse le revisioni delle quotazioni del prezzo di mercato dell'operatore intermediario (*broker dealer*) nella determinazione di quello che egli ritenga essere l'equa valutazione del portafoglio di titoli valutato da tale servizio di determinazione dei prezzi. I servizi di determinazione dei prezzi generalmente valutano i titoli ipotizzando transazioni ordinate delle dimensioni di un lotto istituzionale arrotondato, ma i Comparti della Società possono detenere o negoziare tali titoli in lotti più piccoli non arrotondati ("odd lot"). I lotti non arrotondati sono spesso negoziati a prezzi inferiori a quelli dei lotti istituzionali arrotondati.

RISCHIO AZIONARIO

I Comparti che investono in titoli azionari sono soggetti alla volatilità dei mercati di capitale in cui tali titoli sono negoziati e

possono subire perdite significative. Il prezzo delle azioni può essere condizionato da molti fattori a livello di singola società, così come da più ampi sviluppi economici e politici, compresi gli andamenti di crescita economica, inflazione e tassi di interesse, rendiconti dei ricavi societari, andamento demografico ed eventi catastrofici.

Certificati rappresentativi di azioni in deposito (“Depositary Receipts”)
I certificati rappresentativi di azioni in deposito (“American Depositary Receipts” – ADR; “Global Depositary Receipts” – GDR; “European Depositary Receipts” – EDR) sono strumenti che rappresentano azioni di società che svolgono attività al di fuori dei mercati in cui detti certificati sono scambiati. Conseguentemente, se da un lato i certificati rappresentativi di azioni in deposito sono scambiati nei Mercati Riconosciuti, possono d’altra parte sussistere altri rischi connessi a tali strumenti: ad esempio, le azioni sottostanti tali strumenti possono essere soggette a rischi di natura politica o dovuti all’inflazione, a tassi di cambio o di custodia.

Società di dimensioni piccole e medie

I prezzi delle azioni di società di piccole e medie dimensioni tendono ad essere più volatili rispetto ai prezzi delle azioni di società di grandi dimensioni. Le società più piccole potrebbero avere risorse e gamme di prodotto limitate e pertanto potrebbero essere più sensibili ai cambiamenti delle condizioni di mercato. Le azioni delle società più piccole sono trattate con minore frequenza ed in volumi inferiori rispetto alle società più grandi e ciò potrebbe contribuire ad una maggiore volatilità del prezzo delle azioni.

Note di partecipazione

I comparti azionari possono generare esposizione ad alcuni titoli azionari in alcuni paesi mediante l’acquisto di una nota di partecipazione. Una nota di partecipazione, se da una parte genera l’esposizione al titolo azionario desiderata, aggiunge un’esposizione al rischio di controparte rispetto all’emittente della nota di partecipazione.

COMPARTI BILANCIATI

I Comparti Bilanciati prevedono per il Consulente per gli Investimenti un’ampia discrezionalità riguardo all’allocazione tra differenti classi di attività. Di volta in volta, i Comparti Bilanciati possono avere un’esposizione significativa a singole classi di attività a reddito fisso o azionarie, o ad un numero limitato di esse. Di conseguenza, la rilevanza relativa dei rischi associati a titoli azionari Titoli a Reddito Fisso e derivati oscillerà nel corso del tempo.

STRATEGIE ABSOLUTE RETURN

L’intento di una strategia absolute return è di fornire redditi attraverso un ciclo di mercato. Tuttavia non vi può essere alcuna garanzia che tali redditi o capitale siano ottenuti.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

I Comparti possono, in linea con la loro politica d’investimento, investire in strumenti finanziari derivati compresi, a titolo esemplificativo, opzioni europee e statunitensi comprese opzioni a titolo unico, su valuta, opzioni call e put su paniere o su indice; future a titolo unico e future su indici azionari e su volatilità; tassi di interesse, future su Eurodollari e su titoli del Tesoro; contratti sui differenziali (“Contract for differences” – “CFD”); swap su valuta unica; *credit default swap*; swap su tassi di interesse; swap su Indice dei Prezzi al Consumo, *swap total return* (“TRS”), Swap su cedole, swap fra titoli di diverse agenzie (“*agency swap*”), swap su termini, note strutturate, warrant, titoli a termine su valuta, Mortgage Dollar Rolls e titoli di partecipazione.

Se da un lato l’uso prudente dei derivati può essere vantaggioso, i derivati possono anche comportare dei rischi differenti, e in alcuni casi più alti, rispetto ai rischi derivanti da investimenti più tradizionali. Se previsto nel suo obiettivo di investimento, un Comparto può applicare varie strategie di investimento al fine di ridurre alcuni dei suoi rischi e/o aumentare il rendimento. Dette strategie possono prevedere l’uso di strumenti derivati come opzioni, warrant, swap e/o future. Tali strategie possono non avere successo o comportare perdite per il Comparto.

I derivati possono anche comportare rischi specifici. Tali rischi riguardano specificamente i rischi di mercato, di gestione, di controparte, di liquidità, il rischio di deprezzamento o impropria valutazione dei derivati e il rischio che i derivati non corrispondano perfettamente alle attività sottostanti, ai tassi di interesse e agli indici.

Quella che segue è una discussione generale su importanti fattori di rischio e problematiche relative all’uso dei derivati che gli investitori dovrebbero considerare prima di investire in un Comparto.

Rischio di mercato

Questo è un rischio generale connesso a tutti gli investimenti, compresi i derivati, rappresentato dal fatto che il valore di un particolare derivato può scendere o salire a seguito dei cambiamenti relativi ai fattori di mercato. Un Comparto potrà anche usare i derivati per avere un’esposizione lunga o corta in alcuni investimenti. In condizioni di mercato estreme l’uso dei derivati potrà, teoricamente, dare origine a perdite illimitate per il Comparto. Tuttavia, la perdita di un investitore è sempre limitata all’importo investito nel Comparto. Nel caso si verificano dette condizioni estreme di mercato, gli investitori potrebbero avere, in alcune circostanze, rendimenti minimi o nessun rendimento o addirittura potrebbero subire una perdita sui loro investimenti nel dato Comparto.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità esiste nel caso in cui un particolare strumento sia difficile da vendere o acquistare. Se una transazione in derivati è particolarmente rilevante o se il relativo mercato non è liquido, può diventare impossibile iniziare una transazione o liquidare una posizione a un prezzo vantaggioso (tuttavia, la Società parteciperà esclusivamente a transazioni su derivati nel mercato ristretto (OTC) nella misura in cui sia consentito liquidare dette transazioni in qualsiasi momento ad un giusto prezzo).

Rischio di controparte

I Comparti possono effettuare transazioni in mercati OTC, che li esporranno al credito delle rispettive controparti e alla capacità di quest'ultime di soddisfare i termini di detti contratti. In caso di fallimento o insolvenza di una controparte, i Comparti potrebbero incorrere in ritardi nella liquidazione della posizione e in ingenti perdite, comprese diminuzioni di valore degli investimenti durante il periodo in cui la Società intende esercitare i suoi diritti, impossibilità di realizzare guadagni dai suoi investimenti durante detto periodo nonché spese e altri oneri sostenute per far valere i suddetti diritti.

Esiste inoltre la possibilità che i su menzionati accordi e le transazioni su derivati possano concludersi a causa, ad esempio, di fallimento, illegalità sopravvenuta o cambiamenti nelle norme sulla tassazione e sulla contabilità rispetto a quelle vigenti al momento degli accordi. Tuttavia detto rischio è limitato grazie alle restrizioni agli investimenti indicati nella Sezione 3 intitolata "Derivati e tecniche di gestione efficiente del portafoglio" dell'Appendice A. – "Poteri e limiti di investimento".

Rischio di Gestione delle Garanzie

Il rischio di controparte che deriva da investimenti in derivati OTC viene generalmente mitigato attraverso la costituzione in pegno o il trasferimento di garanzie in favore del Comparto. Tuttavia, non è possibile garantire integralmente le transazioni. Le commissioni ed i rendimenti per il Comparto non possono essere coperti da garanzia. Se una controparte diventa insolvente, il Comparto potrebbe avere bisogno di vendere le garanzie diverse dalla liquidità ai prezzi di mercato applicabili in quel momento. In tal caso, il Comparto può avere delle perdite, dovute, tra l'altro, a delle determinazioni dei prezzi o a monitoraggi di movimenti avversi dei mercati delle garanzie non accurati, al peggioramento del rating degli emittenti delle garanzie o alla illiquidità dei mercati in cui le garanzie sono trattate. Delle difficoltà a vendere le garanzie potrebbero dar luogo a dei ritardi o limitazioni per il soddisfacimento delle domande di rimborso da parte del Comparto.

Un Comparto potrebbe anche avere delle perdite in caso di investimento della liquidità ricevuta come garanzia, nella misura in cui tali investimenti sono consentiti. Tali perdite potrebbero

verificarsi a causa della diminuzione del valore degli investimenti effettuati. Una simile diminuzione di valore ridurrebbe l'importo della garanzia a disposizione del Comparto che quest'ultimo deve restituire alla controparte, secondo i termini della transazione rilevante. Il Comparto potrebbe essere chiamato a coprire la differenza tra l'importo della garanzia originariamente ricevuta e l'importo disponibile per essere restituito alla controparte, con ciò producendo una perdita per il Comparto.

Margini collocati dai Comparti

Quando un Comparto stipula una transazione su derivati, deve generalmente consegnare – in forza di norme di legge o di disposizioni contrattuali – della liquidità o altre attività come margine (spesso definite "collaterale") per tutelare l'intermediario incaricato della transazione dal rischio di una potenziale insolvenza del Comparto. Quando il titolo sul collaterale viene trasferito all'intermediario (e cioè l'intermediario diventa proprietario a pieno titolo del margine), o esercita un diritto di riuso, in caso di fallimento o insolvenza dell'intermediario il Comparto avrà la posizione di un creditore non assistito da garanzie, e potrebbe non essere nella condizione di recuperare l'importo dovuto al Comparto stesso, in tutto o in parte. Il Comparto non avrà titolo ad esercitare i diritto di voto, di autorizzazione e altri diritti simili connessi ai titoli consegnati come margine con trasferimento del titolo di proprietà o in relazione ai quali è stato esercitato un diritto di uso, fino a quando e nella misura in cui saranno state consegnate delle attività equivalenti. Nel caso in cui un intermediario non riconsegna delle attività equivalenti quando ciò sia dovuto, il Comparto potrebbe non essere nella condizione di adempiere ai propri obblighi di regolamento nel contesto di una operazione di copertura o di altro tipo di cui il Comparto stesso sia parte in relazione a tali attività.

Rischio di Sostituzione della Controparte

Si prevede che il Global Brands Equity Income Fund assuma un'esposizione mediante uno swap su opzioni su titoli e/o indici azionari. Questo swap è altamente personalizzato e l'ottenimento di questa esposizione dipende dalla disponibilità di una controparte. Questo Comparto intende usare Morgan Stanley International Plc, una società collegata al Consulente per gli Investimenti, come una controparte dello swap. Nel caso in cui Morgan Stanley International Plc non sia in grado di continuare a essere una controparte dello swap, il Comparto potrebbe non essere in grado di contrattare con un'altra controparte per uno swap equivalente. Ciò potrebbe voler dire che il Comparto non sia in grado di implementare pienamente la sua strategia d'investimento e, in particolare, la componente di aumento del reddito della strategia potrebbe risultarne condizionata comportando una riduzione del reddito. Ciò potrebbe anche voler dire che il Comparto non può realizzare il suo obiettivo d'investimento ai fini dell'offerta di un reddito periodico.

Rischio di leva

Gli strumenti derivati consentono al Comparto di ottenere una più ampia esposizione ai valori delle attività rispetto all'importo investito dal Comparto. Di conseguenza, le perdite su strumenti derivati possono essere superiori all'importo investito negli stessi e ciò potrà ridurre in maniera significativa il valore del Comparto nel suo complesso.

Altri rischi

Gli altri rischi nell'uso di derivati includono i rischi di valutazioni differenti dei derivati dovute ai vari metodi di valutazione consentiti e dall'incapacità dei derivati di corrispondere perfettamente ai titoli, tassi e indici sottostanti. Molti derivati, in particolare i derivati OTC, sono complessi e spesso valutati in modo soggettivo e la valutazione può essere fornita esclusivamente da un limitato numero di professionisti del mercato che spesso agiscono come controparti nella transazione oggetto di valutazione. La Società di Gestione cercherà di ottenere delle valutazioni indipendenti per derivati OTC al fine di limitare questo rischio.

I derivati non sempre corrispondono o riproducono perfettamente il valore dei titoli, tassi o indici che essi mirano a riprodurre e addirittura lo riproducono in misura maggiore. Di conseguenza, l'uso di tecniche di derivati da parte di un Comparto può non essere sempre un metodo efficace per perseguire il rispettivo obiettivo di investimento. Nei casi in cui i derivati siano stati usati a fini di copertura del rischio, è possibile che gli investimenti di compensazione non subiscano variazioni di prezzi che sono perfettamente correlati in misura inversa. Da ciò deriva che i portafogli dotati di copertura potranno essere esposti al rischio di base – il rischio che il portafoglio realizzi ricavi o perdite eccessive a causa dell'attuazione della strategia di copertura.

Rischi associati a Derivati trattati nel mercato ristretto ("OTC" o "over-the-counter")

Un derivato OTC è uno strumento derivato che non è né quotato né negoziato su un mercato ufficiale come l'FTSE o lo NYSE, ma è negoziato da controparti che negoziano direttamente tra di loro su reti informatiche e per telefono. Il rischio di controparte su qualsiasi transazione relativa a strumenti derivati OTC non può superare il 10% delle attività di un Comparto nel caso in cui la controparte sia un istituto di credito con sede nell'UE o in un paese i cui regolamenti di vigilanza siano considerati dalla CSSF equivalenti a quelli prevalenti nell'UE. Tale limite è fissato al 5% in qualsiasi altro caso.

La Società di Gestione assicura che è operativo un adeguato sistema di monitoraggio del rischio per le transazioni in OTC.

Compensazione (clearing)

Nel caso in cui un Comparto effettui delle operazioni su derivati – sia in mercati regolamentati che over-the-counter – con compensazione

delle posizioni e l'intermediario usato come stanza di compensazione per tale transazione venga dichiarato insolvente da una controparte centrale dell'UE ("CPC UE"), quest'ultima cercherà di trasferire (port) le transazioni e le attività del Comparto presso un altro intermediario che opera come stanza di compensazione oppure, se ciò non è possibile, la CPC UE risolverà la transazione del Comparto. La risoluzione anticipata di operazioni in simili contesti può comportare delle perdite significative per il Comparto. Nel caso di insolvenza di altri soggetti della struttura di compensazione (come una controparte centrale, una depositaria, un agente per i regolamenti o qualsiasi soggetto che operi come stanza di compensazione su incarico dell'intermediario del Comparto), il Comparto potrebbe non rientrare in possesso delle proprie attività, ed i diritti del Comparto stesso potrebbero essere differenti a seconda della legge del luogo di costituzione del soggetto insolvente e delle specifiche misure di protezione messe in atto da quest'ultimo.

Rischi connessi al Controllo e al Monitoraggio dei Derivat

I prodotti derivati sono strumenti altamente specializzati che richiedono tecniche di investimento e analisi dei rischi diversi da quelli associati ai titoli azionari e Titoli a Reddito Fisso. L'uso di tecniche su derivati richiede una comprensione non solo delle attività sottostanti dei derivati, ma anche dei derivati medesimi, senza il beneficio dell'osservazione dei rendimenti dei derivati in tutte le condizioni di mercato.

In particolare, l'uso e la complessità dei derivati richiede il mantenimento di adeguati controlli per monitorare le transazioni concluse, la capacità di accertare il rischio che un derivato apporta a un Comparto e la capacità di prevedere correttamente il prezzo relativo, il tasso di interesse o i movimenti dei tassi di valuta.

Non vi è alcuna garanzia che una particolare previsione risulti corretta o che la strategia di investimento che utilizza derivati avrà successo.

WARRANT (OPZIONI)

Alcuni Comparti possono investire in titoli o strumenti collegati alle azioni, come i warrant. L'effetto di trasmissione delle fluttuazioni connesso agli investimenti in warrant e la volatilità dei prezzi dei warrant rendono il rischio connesso agli investimenti in questi ultimi più elevato di quello insito negli investimenti in azioni.

TECNICHE DI GESTIONE EFFICIENTE DEL PORTAFOGLIO

Un Comparto può stipulare contratti di riacquisto e di riacquisto inverso sia in qualità di acquirente che di venditore in conformità alle condizioni e ai limiti previsti nella Sezione 3 – "Derivati e tecniche di gestione efficiente del portafoglio" di cui all'Appendice A – Poteri e Limiti d'Investimento. Nel caso in cui la controparte di un contratto di riacquisto o di riacquisto inverso dovesse risultare inadempiente, il Comparto potrebbe subire una perdita nella misura

in cui i proventi della vendita dei titoli sottostanti e/o delle altre garanzie detenute dal Comparto in connessione al contratto di riacquisto o di riacquisto inverso siano inferiori al prezzo di riacquisto o, a seconda dei casi, al valore dei titoli sottostanti. Inoltre, in caso di fallimento o di procedimenti analoghi dell'altra parte del contratto di riacquisto o di riacquisto inverso o del mancato riacquisto alla relativa data da parte di quest'ultima, il Comparto potrebbe subire perdite, comprese una perdita di interessi o del capitale dei titoli nonché i costi associati al ritardo e all'applicazione del contratto di riacquisto o di riacquisto inverso.

Un Comparto può effettuare operazioni di prestito titoli in conformità ai limiti e alle condizioni stabilite nella Sezione 3 – “Derivati e tecniche di gestione efficiente del portafoglio” di cui all'Appendice A – Poteri e Limiti d'Investimento. Nel caso in cui la controparte di un'operazione di prestito di titoli dovesse risultare inadempiente, il Comparto potrebbe subire una perdita nella misura in cui i proventi della vendita della garanzia detenuta dal Comparto in connessione all'operazione di prestito titoli siano inferiori al valore dei titoli oggetto del prestito. Inoltre, in caso di fallimento o di procedimenti analoghi dell'altra parte dell'operazione di prestito titoli o la mancata restituzione da parte di quest'ultima dei titoli come concordato, il Comparto potrebbe subire perdite, comprese una perdita di interessi o del capitale dei titoli, nonché i costi associati al ritardo e all'applicazione dell'operazione di prestito titoli.

Il prestito titoli, i contratti di riacquisto e i contratti di riacquisto inverso comportano anche dei rischi di liquidità dovuti, tra l'altro, all'immobilizzazione di liquidità o di posizioni in titoli in occasione di transazioni di dimensioni o di durata eccessive rispetto al profilo di liquidità del Comparto, oppure a ritardi nel recupero della liquidità o dei titoli consegnati alle controparti. Queste circostanze potrebbero dar luogo a dei ritardi o limitazioni per il soddisfacimento delle domande di rimborso da parte del Comparto. Il Comparto può anche incorrere in rischi operativi quali, tra gli altri, il mancato o ritardato regolamento delle disposizioni impartite, il mancato o ritardato adempimento degli obblighi di consegna in relazione alla vendita di titoli, nonché i rischi di tipo legale connessi alla documentazione da utilizzare in occasione di tali transazioni.

I Comparti faranno uso di contratti di riacquisto, contratti di riacquisto inverso o operazioni di prestito titoli solo ai fini della riduzione dei rischi (copertura) nonché ai fini di generare capitali o reddito aggiuntivi per il relativo Comparto. Nell'uso di tali tecniche, i Comparti agiranno sempre in conformità a quanto previsto dalla Sezione 3 – “Derivati e tecniche di gestione efficiente del portafoglio” di cui all'Appendice A – Poteri e Limiti d'Investimento. I rischi derivanti dall'uso dei contratti di riacquisto, contratti di riacquisto inverso e operazioni di prestito titoli saranno attentamente monitorati e saranno impiegate tecniche (comprese quelle di gestione delle garanzie) per tentare di ridurre detti rischi. Generalmente l'uso di

contratti di riacquisto, contratti di riacquisto inverso e operazioni di prestito titoli non hanno un impatto significativo sui rendimenti del Comparto, salvo i Fattori di Rischio sopra descritti.

Il rischio di controparte che deriva da investimenti in tecniche per la gestione efficiente del portafoglio (“EPM”) viene generalmente mitigato attraverso la costituzione in pegno o il trasferimento di garanzie in favore del Comparto. Tuttavia, non è possibile garantire integralmente le transazioni. Le commissioni ed i rendimenti per il Comparto non possono essere coperti da garanzia. Se una controparte diventa insolvente, il Comparto potrebbe avere bisogno di vendere le garanzie diverse dalla liquidità ai prezzi di mercato applicabili in quel momento. In tal caso, il Comparto può avere delle perdite, dovute, tra l'altro, a delle determinazioni dei prezzi o a monitoraggi di movimenti avversi dei mercati delle garanzie non accurati, al peggioramento del rating degli emittenti delle garanzie o alla illiquidità dei mercati in cui le garanzie sono trattate. Delle difficoltà a vendere le garanzie potrebbero dar luogo a dei ritardi o limitazioni per il soddisfacimento delle domande di rimborso da parte del Comparto.

Un Comparto può incorrere nel rischio di custodia, dovuto al rischio che il valore della garanzia detenuta presso la Banca Depositaria o un sub-depositario diminuisca a causa del rischio operativo attribuito alla Banca Depositaria o al sub-depositario. Questi rischi operativi includono, a titolo non esaustivo, insolvenza, colpa, uso improprio del collaterale, cattiva amministrazione o inadeguata tenuta dei registri.

Un Comparto potrebbe anche avere delle perdite in caso di reinvestimento della liquidità ricevuta come garanzia, nella misura in cui tali investimenti sono consentiti. Tali perdite potrebbero verificarsi a causa della diminuzione del valore degli investimenti effettuati. Una simile diminuzione di valore ridurrebbe l'importo della garanzia a disposizione del Comparto che quest'ultimo deve restituire alla controparte, secondo i termini della transazione rilevante. Il Comparto potrebbe essere chiamato a coprire la differenza tra l'importo della garanzia originariamente ricevuta e l'importo disponibile per essere restituito alla controparte, con ciò producendo una perdita per il Comparto.

La Società può stipulare contratti di prestito titoli, di riacquisto e di riacquisto inverso con altre società appartenenti allo stesso gruppo del Consulente per gli Investimenti. Eventuali controparti in tali operazioni che siano anche delle collegate adempiranno i propri obblighi derivanti dalle operazioni di prestito titoli, riacquisto titoli o acquisto-rivendita di titoli con un Comparto in termini commercialmente ragionevoli. Inoltre, il Consulente per gli Investimenti selezionerà le controparti e stipulerà le relative transazioni in conformità ai principi della migliore esecuzione (*best execution*). Tuttavia, gli investitori devono essere consapevoli che il

Consulente per gli Investimenti potrebbe avere dei conflitti tra la propria funzione ed i propri interessi, o quelli delle controparti ad esso collegate.

FONDI DI INVESTIMENTO

Organismi di Investimento Collettivo Chiusi e Aperti

Alcuni Comparti possono investire in altri organismi di investimento collettivo. Investendo indirettamente in organismi di investimento collettivo attraverso il Comparto, l'investitore non solo sosterrà la sua quota proporzionale della commissione di gestione del Comparto, ma anche indirettamente, le spese di gestione e amministrazione degli organismi di investimento collettivo sottostanti.

In caso di investimento in organismi di investimento collettivo chiusi le azioni possono a volte essere acquistate solo a prezzi di mercato che rappresentano le plusvalenze rispetto ai loro valori patrimoniali netti o cedute a prezzi di mercato che rappresentano sconti rispetto ai loro valori patrimoniali netti. Le azioni di tali organismi di investimento collettivo chiusi saranno valorizzate al loro ultimo valore di mercato disponibile.

Gli organismi di investimento costituiti in giurisdizioni diverse potrebbero non assicurare un livello di tutela degli investitori equivalente. Ciò potrebbe esporre i Comparti che investono in essi a rischi aggiuntivi, ad esempio, con meno opportunità di vendita, pagamento dilazionato o non ricevimento di somme a liquidazione, o strutture giudiziarie meno protettive.

Investimenti in Comparti di Soggetti Terzi

Alcuni Comparti possono investire in azioni di organismi di investimento collettivo compresi ETF, Fondi Chiusi e OICVM – collettivamente, i fondi sottostanti. Tali Comparti possono essere gestiti o sub-gestiti dal Consulente per gli Investimenti, da un consulente collegato o da un consulente non collegato. La capacità di un Comparto che investe in azioni di un fondo/i sottostante/i di raggiungere i suoi obiettivi di investimento può essere direttamente collegata alla capacità dei fondi sottostanti di raggiungere i loro obiettivi di investimento. I Comparti che investono in fondi sottostanti saranno esposti ai rischi a cui sono soggetti i compartimenti sottostanti. Tali rischi possono comprendere il rischio di liquidità nel caso in cui la capacità di un Comparto di soddisfare i requisiti di liquidità del suo investimento è direttamente legata alla capacità dei fondi sottostanti di soddisfare i loro requisiti di liquidità.

MERCATI EMERGENTI, MERCATI DI FRONTIERA E ALTRI MERCATI NON-SVILUPPATI

In alcuni Stati vi è la possibilità di esproprio delle attività, di tassazioni aventi il carattere di una confisca, di instabilità politica e/o sociale, e di sviluppi diplomatici che potrebbero influenzare gli investimenti in tale Stato. Potrebbe esservi un accesso più limitato di

quanto solitamente avviene alle informazioni relative agli strumenti finanziari, ed entità finanziarie in alcuni Stati potrebbero non essere soggette a certi standard di contabilità, revisione e rapporti finanziari paragonabili a quelli ai quali alcuni investitori sono abituati. Alcuni mercati finanziari nei quali il volume degli scambi è in crescita hanno spesso un volume di scambi sostanzialmente minore di quello dei mercati più evoluti, e i titoli emessi da molte società potrebbero essere meno liquidi e il loro valore tende a fluttuare in modo maggiore rispetto ai titoli emessi da società omologhe presenti in mercati più ampi. In vari paesi, vi sono diversi livelli di vigilanza e regolamentazione in relazione alle borse, alle istituzioni finanziarie ed agli emittenti. Inoltre, il modo in cui gli investitori stranieri possono investire in titoli in alcuni Stati e i limiti imposti a tali investimenti potrebbero influenzare gli investimenti di alcuni Comparti in vari paesi.

I sistemi di regolamento nei Mercati Emergenti, Mercati di Frontiera e altri mercati non-sviluppati potrebbero non essere organizzati quanto quelli dei mercati evoluti. Potrebbe quindi esservi il rischio che un pagamento venga ritardato e che la liquidità o i titoli di un Comparto possano per questo essere compromessi per le mancanze o i difetti nel sistema dei pagamenti. In particolare, la pratica dei mercati potrebbe richiedere il pagamento prima della ricezione dei valori mobiliari acquistati o che il valore mobiliare venga trasferito prima della riscossione del pagamento. In questi casi, il mancato pagamento da parte dell'agente o della banca (la "Controparte") attraverso la quale avviene la transazione potrebbe comportare una perdita per i Comparti che investono in titoli dei mercati non-sviluppati.

La Società, dove possibile, si adopererà per utilizzare Controparti di un certo livello finanziario affinché tale rischio sia ridotto. Tuttavia, non può esservi certezza che questo rischio sarà eliminato con successo per i Comparti, anche perché le Controparti che operano nei Mercati Emergenti, Mercati di Frontiera e altri mercati non-sviluppati spesso non possiedono le risorse e le finanze di quelle dei paesi più sviluppati.

Potrebbe insorgere inoltre il rischio che, data l'incertezza nel funzionamento dei sistemi di pagamento in singoli mercati, più richieste confliggenti potrebbero giungere contemporaneamente in relazione ai titoli in possesso dei Comparti od in via di trasferimento ai Comparti. Inoltre, i fondi di garanzia potrebbero essere inesistenti ovvero inadeguati al soddisfacimento delle richieste delle società in ciascuna di tali evenienze.

Gli investimenti nella Federazione Russa scontano taluni rischi maggiorati in relazione alla proprietà e alla custodia dei valori mobiliari. In questi paesi la proprietà è evidenziata da annotazioni nei registri di una società o del suo custode del registro (che non è né un agente della Banca Depositaria né responsabile verso quest'ultimo).

Né la Banca Depositaria né alcuno dei suoi corrispondenti locali deterranno direttamente o in un effettivo sistema di deposito centralizzato alcun certificato rappresentativo di diritti di proprietà sulle suddette società. Come conseguenza di tale sistema e della mancanza di efficaci norme statali e della loro applicazione, la Società potrebbe perdere la registrazione a suo nome e la proprietà dei titoli delle suddette società a seguito di colpa, negligenza o anche meri errori. Tuttavia, in considerazione di tali rischi, il corrispondente della Banca Depositaria segue procedure migliorate di “due diligence”. Il corrispondente ha stipulato accordi con custodi dei registri di società e ammetterà investimenti solo in società che hanno in vigore delle adeguate procedure di registrazione. Inoltre, il rischio connesso ai regolamenti è minimo perché il corrispondente non effettuerà pagamenti fino a quando gli estratti del registro della Banca Depositaria non saranno stati ricevuti e controllati. Inoltre, i titoli del debito dei predetti Stati comportano un maggior rischio connesso alla custodia poiché questi titoli, in conformità alle pratiche del mercato, sono tenuti in custodia presso istituzioni, le quali potrebbero non avere una copertura assicurativa adeguata per coprire le perdite dovute a furto, distruzione o inadempimenti mentre tali beni sono sotto la loro custodia.

Altri rischi potrebbero comprendere, a titolo di esempio, controlli sugli investimenti stranieri e restrizioni sul rimpatrio dei capitali e sul cambio delle valute locali con valute di riserve globali come il Dollaro Statunitense, l'impatto sull'economia di disordini religiosi o di natura etnica.

Inoltre, gli investimenti in India potrebbero essere soggetti alla revoca o al mancato rinnovo dell'Autorizzazione in qualità di Consulente per gli Investimenti dell'Investitore Istituzionale Straniero.

Debito societario e debito sovrano

Sia il debito societario che il debito sovrano saranno soggetti ad alti rischi in mercati emergenti, mercati di frontiera e altri mercati non-sviluppati, non dovranno soddisfare uno standard minimo di rating e potranno non essere classificati ai fini dell'affidabilità del credito da nessuna organizzazione di rating del credito riconosciuta al livello internazionale.

L'emittente o l'autorità governativa che controlla il rimborso del debito di tale paese non-sviluppato potrà non essere in grado o non vorrà rimborsare il capitale e/o gli interessi alla scadenza dei termini previsti per tale debito. Di conseguenza, un obbligato governativo potrebbe risultare insolvente. In questo caso, la Società e/o la Società di Gestione potranno disporre di risorse limitate nei confronti dell'emittente e/o garante dal punto di vista legale. In alcuni casi sarà possibile ricorrere ad azioni legali dinanzi ai tribunali della parte inadempiente, e la capacità del detentore dei titoli di debito

governativi stranieri di ottenere il ricorso potrà essere soggetto al clima politico del relativo paese.

Inoltre, non vi è alcuna garanzia che i detentori di debiti commerciali non contestino i pagamenti ai detentori di obbligazioni di debito governative straniere in caso di inadempienza ai sensi dei relativi contratti di mutuo stipulati con le loro banche.

INVESTIMENTI IN CINA

Alcuni Comparti possono investire in titoli o strumenti aventi un'esposizione sul mercato cinese (dove “Cina” o la “RPC” indicano la Repubblica Popolare Cinese (salvo che, ove il contesto lo richieda, e solo ai fini del Prospetto, i riferimenti a “RPC” o “Cina” non comprendano Hong Kong, Macao e Taiwan)). L'esposizione può essere ottenuta attraverso lo schema degli Investitori Istituzionali Esteri Qualificati (Qualified Foreign Investor – “QFI”) o lo Stock Connect. Oltre ai rischi connessi agli investimenti in mercati emergenti, così come gli altri rischi di investimento in generale, come descritti nella presente sezione, che sono applicabili agli investimenti in Cina, gli investitori dovrebbero anche considerare gli ulteriori rischi specifici di seguito illustrati. Gli investimenti in Cina comportano il rischio di perdita totale a causa di fattori quali azioni o inerzia del governo, la volatilità del mercato e la dipendenza dai principali partner commerciali.

Investimenti attraverso i QFI

Ai sensi delle attuali leggi e regolamenti cinesi, gli investimenti nel mercato dei titoli nazionale cinese (Azioni-A cinesi ed altri titoli locali consentiti) possono essere effettuati da o attraverso detentori di un'autorizzazione QFI in conformità alle prescrizioni regolamentari cinesi (“Regolamenti QFI”). I Comparti possono investire in Cina indirettamente mediante prodotti di accesso come note di partecipazione, note collegate ad azioni o strumenti finanziari simili per i quali le attività sottostanti consistono in titoli emessi da società quotate nei mercati regolamentati in Cina, e/o la cui performance è legata alla performance di titoli emessi da società quotate su mercati regolamentati in Cina (“Prodotti di Accesso”). I relativi Comparti non soddisferanno i criteri per qualificarsi come QFI e per ottenere l'esposizione diretta sul mercato delle Azioni A cinesi, l'investimento sarà effettuato mediante gestori o emittenti di tali organismi, note o strumenti in possesso di autorizzazioni QFI.

I Prodotti di Accesso hanno lo scopo di riflettere i rendimenti sulle Azioni A cinesi sottostanti e sono generalmente soggetti ai termini e alle condizioni che riflettono i Regolamenti QFI sottostanti e possono anche essere soggetti ai termini e condizioni imposte degli emittenti. Questi termini possono comportare ritardi nella realizzazione della strategia d'investimento del Consulente per gli Investimenti a causa di restrizioni che possono applicarsi all'emittente che acquista o cede i titoli sottostanti i Prodotti di Accesso o la

realizzazione di liquidazioni e pagamenti dei proventi di liquidazione al Comparto.

Inoltre, i Prodotti di Accesso possono essere illiquidi poichè può non esservi alcun mercato attivo per tali titoli. In caso d'inadempimento, il Comparto potrebbe essere soggetto a movimenti di mercato negativi durante l'esecuzione di transazioni di sostituzione. Inoltre, vi è il rischio che l'emittente non regoli una transazione a causa di un problema di credito o di liquidità, determinando così una perdita per il Comparto.

Inoltre, su richiesta della CSRC, i QFI devono dare informazioni sulle loro posizioni di copertura offshore e altre informazioni relative ai loro investimenti in titoli e futures nella RPC. Le borse della RPC hanno anche il diritto di richiedere ai QFI di segnalare le posizioni detenute dai loro investitori sottostanti in titoli, derivati e azioni in caso di negoziazioni anomale che possano seriamente compromettere il normale ordine di negoziazione o di sospette violazioni delle leggi e dei regolamenti applicabili. Pertanto, la posizione del Fondo nei Prodotti di Accesso può essere comunicata alle autorità di regolamentazione della RPC o alle borse valori della RPC su loro richiesta.

Rischi regolamentari QFI

Le azioni del relativo gestore o emittente che violino i Regolamenti QFI potrebbero comportare la revoca, o altra azione regolamentare riguardo alla relativa autorizzazione QFI nel suo insieme, e potrebbero avere un impatto sull'esposizione del Comparto sui titoli cinesi, poichè il relativo organismo, nota o strumento può essere obbligato a cedere le proprie partecipazioni in titoli cinesi. Inoltre, un Comparto può anche subire un impatto da norme e restrizioni ai sensi dei Regolamenti QFI (comprese le norme sui tipi di investimento consentiti, i limiti alle partecipazioni ed i rimpatri dei capitali e dei profitti), che possono di conseguenza compromettere la liquidità e/o la performance di investimento del Comparto.

I Regolamenti QFI che disciplinano gli investimenti degli QFI in Cina possono essere soggetti ad ulteriori revisioni nel futuro. L'applicazione e l'interpretazione dei Regolamenti QFI sono relativamente non testati davanti alle corti della RPC e vi è una certezza limitata su come saranno applicati. Non vi è alcuna garanzia riguardo alla possibilità che future revisioni dei Regolamenti QFI o la loro applicazione non possano avere un impatto negativo sugli investimenti dei Comparti in Cina.

Rischi di deposito QFI

Quando un Comparto investe in Azioni A cinesi o in altri titoli in Cina mediante un QFI, tali titoli saranno tenuti da una o più banca/banche depositaria/e (il "Custode QFI") nominata dall'QFI in conformità ai Regolamenti QFI e le stesse Azioni A cinesi saranno detenute mediante un conto titoli presso la China Securities

Depository and Clearing Corporation Limited ("ChinaClear"). Tale conto può essere aperto usando le denominazioni predefinite "QFI – Clients' Money", "QFI – Nome del Comparto" o "QFI – Nome del Cliente", e non a nome del solo Comparto rilevante e le attività su tale conto possono essere detenute per e per conto dei clienti del QFI, compreso, ma non solo, tale Comparto. Le autorità di vigilanza cinesi hanno dichiarato di riconoscere i concetti di mero intestatario (*nominee*) e quello di proprietario effettivo, e i Regolamenti QFI specificano anche che le attività detenute in questi conti appartengono al cliente o al fondo e devono essere indipendenti dalle attività del QFI o del Custode QFI. Tuttavia, se il QFI non apre un conto specifico per il Comparto limitandosi a depositare il denaro del Comparto in un conto omnibus (quelli denominati "QFI – Clients' Money"), le attività di un Comparto detenute su questo conto potrebbero essere soggette al rischio di essere confuse con quelle di altri clienti senza poter essere separate. Se il Comparto acquista Prodotti di Accesso emessi dal QFI, quanto acquistato sarà trattato come parte del patrimonio del QFI piuttosto che come denaro del cliente che viene gestito dal QFI.

Gli investitori dovrebbero altresì notare che il contante depositato nel conto liquidità relativi Comparti presso la Banca Depositaria QFI potrebbe non essere segregato e potrebbe essere un debito dovuto dalla Banca Depositaria QFI nei confronti dei relativi Comparti in quanto depositanti. Tale contante sarà confuso con il contante appartenente ad altri clienti della Banca Depositaria QFI.

Investimenti in Azioni A cinesi via Stock Connect

Lo Stock Connect (che attualmente comprende lo Shanghai Stock Connect e lo Shenzhen Stock Connect) è un programma di negoziazione e clearing sviluppato dalla Hong Kong Exchanges and Clearing Limited ("HKEX"), dalla Borsa di Shanghai (Shanghai Stock Exchange – "SSE"), dalla Borsa di Shenzhen (Shenzhen Stock Exchange – "SZSE") e ChinaClear con lo scopo di ottenere l'accesso reciproco al mercato azionario tra la RPC e Hong Kong. Lo Shanghai Stock Connect e lo Shenzhen Stock Connect operano in modo indipendente l'uno dall'altro, ma sono simili per quanto riguarda i principi fondamentali, i meccanismi operativi ed il quadro regolamentare.

Lo Stock Connect comprende una connessione di trading verso il nord ed una connessione di trading verso il sud. Attraverso la connessione di trading verso il nord, Hong Kong e gli investitori stranieri, come la Società, attraverso i propri intermediari di Hong Kong ed una società di servizi di negoziazione in titoli costituita dalla Stock Exchange of Hong Kong Limited ("SEHK"), rispettivamente a Shanghai (per le negoziazioni attraverso lo Shanghai Stock Connect) e a Shenzhen (per le negoziazioni attraverso lo Shenzhen Stock Connect), possono essere in grado di trattare alcune Azioni A cinesi eleggibili quotate nella SSE/SZSE smistando ordini alla SSE/SZSE. Attraverso la connessione di trading verso il sud, gli investitori

nella RPC saranno in grado di trattare alcuni titoli quotati nella SEHK. In base ad una comunicazione congiunta emessa dalla Securities and Futures Commission (“**SFC**”) e la China Securities Regulatory Commission (“**CSRC**”) il 10 novembre 2014 lo Shanghai Stock Connect ha avviato le negoziazioni il 17 novembre 2014. Lo Shenzhen Stock Connect ha iniziato le negoziazioni il 5 dicembre 2016.

Grazie allo Stock Connect, la Società attraverso i propri intermediari di Hong Kong può trattare alcune azioni eleggibili quotate nelle SSE/SZSE. Per quanto riguarda le negoziazioni nella SSE, esse includono tutte le azioni che compongono di volta in volta gli indici SSE 180 Index e SSE 380 Index, e tutte le Azioni A quotate nella SSE che non sono comprese tra le azioni che compongono i relativi indici ma che hanno Azioni H corrispondenti quotate nella SEHK (le società che emettono sia Azioni A quotate nelle SSE/SZSE che Azioni H quotate nella SEHK sono definite “Società con Azioni A+H”). Per quanto riguarda le negoziazioni nella SZSE, le Azioni A cinesi eleggibili includono tutte le azioni che compongono gli indici SZSE Constituent Index e SZSE Small/Mid Cap Innovation Index emesse da una società con capitalizzazione di mercato di almeno 6 miliardi di RMB, tutte le azioni eleggibili dei mercati ChiNext, nonché le Azioni A cinesi emesse da Società con Azioni A+H quotate nella SZSE. Le azioni quotate nelle SSE/SZSE che non sono trattate in Renminbi (“**RMB**”) e le azioni quotate nelle SSE/SZSE che sono incluse nel “risk alert board” o che sono sospese dalla quotazione sono espressamente escluse dallo Stock Connect. Si prevede che la lista dei titoli eleggibili sarà soggetta a revisioni e rettifiche (in particolare le rettifiche seguiranno le variazioni delle ponderazioni delle Azioni A cinesi ricomprese negli indici rilevanti).

La Hong Kong Securities Clearing Company Limited (“**HKSCC**”), una società interamente posseduta da HKEX, e ChinaClear sono responsabili del clearing, regolamento e fornitura di servizi di custodia, nominee ed altri servizi relativi alle negoziazioni eseguite dai rispettivi partecipanti al mercato e investitori. Le Azioni A cinesi negoziate attraverso lo Stock Connect sono emesse in forma immateriale, e gli investitori non deterranno alcuna Azione A cinese fisica.

Sebbene HKSCC non reami diritti di proprietà sui titoli SSE/SZSE detenuti sul conto azionario omnibus in ChinaClear, quest’ultima, come tenutaria del registro delle azioni per le società quotate SSE/SZSE, tratterà ancora HKSCC come uno degli azionisti quando tratterà azioni societarie rispetto a tali titoli SSE/SZSE. Il regolamento delle transazioni nello Stock Connect avviene in RMB, e gli investitori devono avere accesso in tempi prevedibili ad una fonte affidabile di disponibilità di RMB ad Hong Kong, fatto questo che non può essere garantito.

In aggiunta al pagamento di commissioni di trattazione, oneri e imposte di registro in connessione alla negoziazione in Azioni A cinesi, i Comparti che investono via Stock Connect possono essere soggetti a nuove commissioni derivanti dalla negoziazione di Azioni A cinesi via Stock Connect che devono ancora essere stabilite e annunciate dalle relative autorità.

Rischio di liquidità e volatilità

L’esistenza di un mercato liquido di trading per le Azioni A cinesi può dipendere dall’offerta o dalla domanda di Azioni A cinesi. Il prezzo al quale i titoli possono essere acquistati o venduti dai relativi Comparti ed il Valore Patrimoniale Netto di tali compartimenti può essere negativamente condizionato se i mercati di trading per le Azioni di Classe A cinesi sono limitati o assenti. Il mercato delle Azioni A cinesi può essere più volatile ed instabile (ad esempio, a causa del rischio di sospensione di una determinata azione o per un intervento del governo). La volatilità del mercato e le difficoltà di regolamento nei mercati delle Azioni A cinesi possono anche determinare fluttuazioni significative dei prezzi dei titoli negoziati su tali mercati e pertanto possono avere un impatto sul valore dei relativi Comparti.

Rischio di sospensione

E’ previsto che sia la SEHK che le SSE/SZSE hanno il diritto di sospendere o di limitare le negoziazioni su un qualunque titolo negoziato sulla relativa borsa ove sia necessario per garantire un mercato ordinato e giusto e che i rischi siano gestiti con prudenza. In particolare, la negoziazione di qualsiasi Azione A cinese nel SSE/SZSE è altresì soggetta ai limiti di fascia di negoziazione applicabili a ogni Azione A cinese. Ogni sospensione delle negoziazioni e/o limite di fascia di negoziazione può rendere impossibile per i relativi Comparti liquidare le posizioni e potrebbe di conseguenza esporre i Comparti a perdite significative. Inoltre, quando la sospensione è successivamente revocata potrebbe non essere possibile per i Comparti liquidare le posizioni ad un prezzo favorevole, il che potrebbe esporre tali compartimenti a perdite significative. Infine, quando è effettuata una sospensione la capacità dei relativi Comparti di accedere al mercato RPC risulterà compromessa.

Quote ed altri Limiti

Sebbene lo Stock Connect sia il primo programma che consenta ad investitori non cinesi di negoziare Azioni A cinesi senza un’autorizzazione e non vi sia più un limite complessivo alle quote, le negoziazioni di Azioni cinesi A attraverso lo Stock Connect sono ancora soggette a una quota giornaliera (“**Quota Giornaliera**”), che limita il valore degli acquisti netti transfrontalieri disposti ogni giorno attraverso lo Stock Connect. La negoziazione verso il nord e quella verso il sud, sia attraverso lo Shanghai Stock Connect che lo Shenzhen Stock Connect saranno soggette ad insiemi distinti di Quote Giornaliere. La Quota Giornaliera verso il nord per lo Shanghai Stock Connect e lo Shenzhen Stock Connect è attualmente e rispettivamente fissata a 52 miliardi di RMB. I limiti di quota

possono impedire ai Comparti di acquistare titoli attraverso lo Stock Connect quando invece sarebbe vantaggioso farlo. In particolare, una volta che il saldo residuo della Quota Giornaliera arriva a zero o tale Quota Giornaliera è superata, gli ordini di acquisto saranno rifiutati (sebbene sarà consentito agli investitori di vendere i loro titoli acquistati su base transfrontaliera a prescindere dal saldo della quota).

Differenze nella Data di Negoziazione

Poiché gli scambi Stock Connect sono gestiti tramite intermediari di Hong Kong e la SEHK, Stock Connect opererà solo nei giorni in cui i mercati di RPC e Hong Kong sono aperti per le negoziazioni e quando le banche in entrambi i mercati sono aperti nei corrispondenti giorni di regolamento. Pertanto, è possibile che si verifichino casi in cui per RPC sia un normale giorno di negoziazione ma i relativi Comparti non possono effettuare alcuna negoziazione su Azioni A cinesi via Stock Connect. Di conseguenza, i prezzi delle Azioni A cinesi rilevanti possono a volte subire fluttuazioni quando i Comparti non possono aggiungere o uscire di posizione.

Inoltre, un investitore non può vendere i titoli che ha acquistato nello stesso giorno di negoziazione del SSE/SZSE, il che può limitare la capacità del Comparto di investire in Azioni A cinesi mediante Stock Connect e di concludere o uscire da negoziazioni quando ciò sia vantaggioso nello stesso giorno di negoziazione.

Idoneità delle Azioni

Solo alcune Azioni A cinesi sono idonee a essere disponibili mediante Stock Connect. Questi titoli possono perdere la loro idoneità in qualsiasi momento. Quando un'Azione A cinese è tolta dalla lista delle azioni idonee alla negoziazione via Stock Connect, questa potrà solo venduta ma non essere acquistata. Ciò può avere un impatto sul portafoglio d'investimento o sulle strategie dei relativi Comparti, ad esempio, nel caso in cui il Consulente desideri acquistare un'Azione A cinese che è stata tolta dalle azioni idonee.

Incertezza operativa

Poiché Stock Connect è relativamente recente, i suoi effetti sul mercato per la negoziazione delle Azioni A cinesi sono incerti. Inoltre il trading, regolamento e sistemi informatici necessari per operare in Stock Connect sono relativamente nuovi e in continua evoluzione. In particolare, lo Stock Connect si fonda sul funzionamento dei sistemi operativi dei relativi partecipanti al mercato. Ai partecipanti al mercato è consentito partecipare a questo programma a condizione che soddisfino alcuni requisiti di competenza informatica, gestione del rischio ed altri requisiti come specificati dalla relativa borsa e/o sistema di clearing. I regimi dei titoli e gli ordinamenti dei due mercati differiscono in maniera significativa ed i partecipanti al mercato possono avere necessità di risolvere questioni derivanti dalle differenze su base continuativa. Non vi è alcuna garanzia che i sistemi dell' SEHK ed i partecipanti

al mercato funzioneranno in maniera corretta e che continueranno ad adattarsi ai cambiamenti e agli sviluppi in entrambi i mercati. Nel caso in cui i relativi sistemi non funzionino correttamente, la negoziazione attraverso Stock Connect potrebbe essere interrotta e la capacità dei relativi Comparti di accedere al mercato delle Azioni A cinesi può risultare compromessa ed il Comparto potrebbe non essere in grado di perseguire in maniera efficace la sua strategia d'investimento.

Altri rischi legali e regolamentari

Stock Connect è soggetta a regolamento sia ad Hong Kong che in Cina. Gli attuali regolamenti non sono stati testati e non vi è certezza sul come saranno applicati. Inoltre, gli attuali regolamenti sono soggetti a modifiche e non vi può essere alcuna garanzia che lo Stock Connect non sia abolito. Non vi può essere garanzia che successivi regolamenti non producano un impatto sulla disponibilità di titoli in questo programma, sulla frequenza dei rimborsi o altre restrizioni. Ulteriori restrizioni per gli azionisti e obblighi di comunicazione potrebbero essere applicate anche alla Società in conseguenza dei suoi investimenti in Azioni A cinesi via Stock Connect.

Proprietà legale/effettiva

In Cina, i titoli Stock Connect sono detenuti per conto degli investitori finali (come la Società) da parte dell' HKSCC in qualità di nominee. HKSCC a sua volta detiene le azioni SSE/SZSE, come detentore nominee, attraverso un conto titoli omnibus a suo nome registrato presso ChinaClear. Mentre le autorità di vigilanza cinesi hanno affermato che gli investitori finali detengono una partecipazione effettiva in titoli Stock Connect, la legge che regola tali diritti è nella sua fase iniziale ed i meccanismi che i titolari effettivi possono usare per far valere i propri diritti non sono testati e pertanto determinano un rischio d'incertezza. Inoltre, le corti in Cina hanno un'esperienza limitata rispetto all'applicazione del concetto di proprietà effettiva e la legge che riguarda la proprietà effettiva continuerà ad evolversi nel corso della suddetta applicazione. Vi è di conseguenza un rischio per cui quando la legge sarà testata e sviluppata la capacità della Società di far valere i propri diritti di proprietà subirà un impatto negativo. A causa di questa incertezza, nell'improbabile caso in cui HKSCC sia sottoposto a procedure di liquidazione ad Hong Kong non è chiaro se le azioni SSE/SZSE saranno considerate come detenute ai fini della proprietà effettiva dei Comparti o come parte delle attività generali di HKSCC disponibili per la distribuzione generale ai suoi creditori. Inoltre, la Società può non essere in grado di partecipare ad azioni societarie che riguardino i titoli Stock Connect per questioni di tempo o per altre ragioni operative. In maniera analoga, la Società non sarà in grado di votare nelle assemblee degli azionisti salvo che attraverso HKSCC e non sarà in grado di partecipare a dette assemblee.

Rischi di Clearing e Regolamento

ChinaClear e HKSCC hanno stabilito le connessioni di clearing e ciascuno è un partecipante dell'altro per facilitare il clearing ed il regolamento di scambi transfrontalieri. Per gli scambi transfrontalieri avviati in un mercato, l'organismo di clearing di quel mercato da un lato compenserà ed effettuerà i regolamenti con i propri partecipanti di clearing, e dall'altro lato si impegna ad adempiere alle obbligazioni di clearing e regolamento dei propri partecipanti al clearing con l'organismo di clearing di controparte.

In qualità di controparte centrale nazionale del mercato di titoli della RPC, ChinaClear opera un network globale di clearing, regolamento e di struttura di detenzione di titoli. ChinaClear ha istituito una rete di gestione del rischio e di misure approvate e supervisionate dalla CSRC. Le possibilità di insolvenza di ChinaClear sono considerate remote. Nel caso remoto di un'insolvenza di ChinaClear, gli obblighi di HKSCC aventi ad oggetto azioni SSE/SZSE ai sensi dei suoi contratti di mercato con partecipanti al clearing saranno limitate all'assistenza dei partecipanti al clearing per le loro azioni giudiziarie nei confronti di ChinaClear. HKSCC dovrebbe in buona fede tentare il recupero delle azioni circolanti e del denaro da ChinaClear mediante le vie legali disponibili o attraverso la liquidazione di ChinaClear. In tal caso, il relativo Comparto può subire un ritardo nel processo di recupero o potrebbe non recuperare in pieno le sue perdite da ChinaClear.

Requisiti di Pre-Negoziazione e Conti Separati Speciali

I regolamenti della RPC richiedono che prima che un investitore venda una qualunque azione, dovrebbero esserci azioni sufficienti sul conto; altrimenti SSE/SZSE rifiuterà l'ordine di vendita in oggetto. SEHK effettuerà dei controlli di pre-negoziazione sugli ordini di vendita delle Azioni A cinesi dei suoi partecipanti (ovvero gli intermediari in azioni) per assicurare che non si verifichino over-selling.

Nel caso in cui un Comparto intenda vendere alcune Azioni A cinesi dallo stesso detenute, deve trasferire tali Azioni A cinesi sui rispettivi conti del/i suo/i intermediario/i prima dell'apertura del mercato nel giorno di vendita (il "**giorno di negoziazione**"). Nel caso in cui non rispetti tale scadenza, non sarà in grado di vendere tali azioni nel giorno di negoziazione. A causa di questo requisito, un Comparto potrebbe non essere in grado di cedere le proprie detenzioni di Azioni A cinesi in maniera tempestiva.

Inoltre, poiché gli intermediari del Comparto deterranno in custodia le Azioni A cinesi prima del giorno di negoziazione, c'è il rischio che i creditori degli intermediari tentino di affermare che le Azioni A cinesi siano di proprietà degli intermediari piuttosto che dei Comparti se non si precisa che, in relazione alle Azioni A cinesi, gli intermediari agiscono in qualità di custodi per conto dei Comparti.

In via alternativa, se il relativo Comparto mantiene le proprie azioni SSE/SZSE presso un depositario che è un custode partecipante o un partecipante di clearing generale che partecipa all' Hong Kong Central Clearing and Settlement System ("**CCASS**"), il Comparto può richiedere a tale Depositario di aprire un conto speciale separato ("**SPSA**") in CCASS per mantenere le proprie detenzioni di azioni SSE/SZSE secondo il modello rafforzato di controllo di pre-negoziazione. A ciascun SPSA sarà assegnato una "Credenziale Investitore" da parte di CCASS al fine di facilitare il sistema Stock Connect nella verifica delle detenzioni di un investitore come ad esempio un Comparto. A condizione che vi sia una detenzione sufficiente nell' SPSA quando l'intermediario dà corso all'ordine di vendita del relativo Comparto, quest'ultimo avrà solo necessità di trasferire le azioni SSE/SZSE dal suo SPSA sul conto del suo intermediario dopo l'esecuzione e non prima della collocazione dell'ordine di vendita ed il comparto non sarà soggetto al rischio di non essere in grado di cedere le proprie partecipazioni di Azioni A cinesi in maniera tempestiva a causa del mancato trasferimento di Azioni A cinesi ai suoi intermediari in maniera tempestiva.

Inoltre, i requisiti di pre-negoziazione possono, dal punto di vista pratico, limitare il numero di intermediari che i Comparti possono usare per eseguire gli scambi. In relazione a operazioni eseguite attraverso un ordine SPSA, il Comparto, in qualità di investitore, attualmente può designare al massimo 20 intermediari. Mentre i Comparti possono usare SPSA in sostituzione del controllo pre-negoziazione, molti partecipanti al mercato devono ancora pienamente implementare i sistemi informatici necessari a completare gli scambi che interessano i titoli in tali conti in maniera tempestiva. La prassi di mercato, così come le politiche di governo, con riferimento a SPSA è in continua evoluzione.

MERCATO INTERBANCARIO CINESE DELLE OBBLIGAZIONI (CHINESE INTERBANK BOND MARKET – "CIBM")

Il CIBM è un mercato over the counter al di fuori delle due principali Borse della RPC (e cioè la SSE e la SZSE) ed è stato istituito nel 1997. Nel mercato CIBM gli investitori istituzionali (compresi investitori istituzionali nazionali, ma anche QFI e altri investitori istituzionali esteri, che devono essere autorizzati) negoziano obbligazioni sovrane, governative e societarie su base bilaterale con un market maker. Il CIBM rappresenta più del 95% del valore delle obbligazioni emesse che costituiscono il volume delle transazioni nella RPC nel 2019.

I principali strumenti di debito trattati nel CIBM comprendono obbligazioni governative, obbligazioni finanziarie, obbligazioni societarie, contratti di riacquisto e di prestito di obbligazioni, titoli emessi dalla Banca del Popolo della Cina (People's Bank of China – "**PBOC**") e altri strumenti finanziari di debito.

Il CIBM è soggetto alla regolamentazione e alla vigilanza della PBOC. Quest'ultima è responsabile, tra l'altro, di emanare le regole per la quotazione, le negoziazioni ed il funzionamento del CIBM, e vigilare sugli operatori in tale mercato, mentre il CSRC è responsabile per adottare misure contro le operazioni illegali nel CIBM. Il CIBM supporta due sistemi di trattazione: (i) negoziazione bilaterale e (ii) "clicca e concludi" (click-and-deal). Il China Foreign Exchange Trading System ("CFETS"), che è la piattaforma unificata di trading per il CIBM, prevede che venga applicato il sistema della negoziazione per tutti i prodotti interbancari, mentre la stipulazione "one-click" si applica solo alle transazioni spot su obbligazioni e ai derivati su tassi di interesse.

Il meccanismo del market maker, ai sensi del quale un soggetto assicura quotazioni di acquisto e vendita di obbligazioni, fu ufficialmente introdotto nel 2001 per migliorare la liquidità del mercato ed aumentare l'efficienza. Le transazioni con l'intervento di un market maker possono comportare dei benefici come minori costi di negoziazione e di regolamento.

Le transazioni aventi ad oggetto obbligazioni devono essere effettuate con operazioni bilaterali a seguito di negoziazioni distinte dalle altre, e ciascuna transazione deve essere conclusa singolarmente. I prezzi di acquisto e di vendita ("bid" e "ask") per le operazioni primarie su obbligazioni ed i tassi di interesse di riacquisto devono essere determinati in modo indipendente dalle parti della transazione. Generalmente, in conformità al contratto applicabile, entrambe le parti di una transazione invieranno prontamente le istruzioni per la consegna delle obbligazioni e dei fondi, ed avranno obbligazioni e fondi sufficienti per assicurarne la consegna alla data concordata per la consegna stessa.

La China Central Depository & Clearing Co., Ltd ("CCDC") o la Shanghai Clearing House ("SHCH"), a seconda di dove le obbligazioni sono depositate, consegnerà le obbligazioni nei termini di cui alle istruzioni, che dovranno coincidere con gli elementi inviati da entrambe le parti della transazione. Le banche che si occupano della compensazione dei fondi (come le banche agenti per il regolamento delle operazioni disposte dagli investitori istituzionali esteri) disporranno i trasferimenti ed i regolamenti delle operazioni su obbligazioni per conto delle relative parti entro i termini convenuti.

Gli investitori devono essere consapevoli che le negoziazioni nel CIBM espongono il Comparto a maggiori rischi di controparte e di liquidità.

RISCHI CONNESSI AGLI INVESTIMENTI ATTRAVERSO BOND CONNECT

Oltre ad aprire un conto in Cina per accedere al CIBM (il c.d. "direct CIBM access"), alcuni Comparti potrebbero investire nelle

obbligazioni negoziabili nella RPC ("**Bond Connect Securities**") attraverso una connessione delle infrastrutture delle istituzioni finanziarie della RPC e quelle di Hoong Kong ("**Bond Connect**").

Rischi regolamentari

Tutti gli atti legislativi, le norme, i regolamenti, le prassi, gli avvisi, le circolari o le linee guida pubblicate od applicate da una Autorità di Bond Connect (come di seguito definita) sono soggetti a variazioni per quanto riguarda Bond Connect o qualsiasi attività ad esso relativa (le "**Leggi e Regolamenti Applicabili a Bond Connect**") e non vi è garanzia che il sistema Bond Connect non verrà smantellato. Il Comparto rilevante potrebbe subire conseguenze negative a seguito di qualsiasi variazione nelle Leggi e Regolamenti Applicabili a Bond Connect. Per "**Autorità di Bond Connect**" si intendono i mercati, i sistemi di negoziazione e di regolamento e le entità governative, amministrative e fiscali che forniscono servizi e/o esercitano la vigilanza su Bond Connect o su qualsiasi attività ad esso relativa, comprese, a titolo non esaustivo, la PBOC, la Hong Kong Monetary Authority ("**HKMA**"), la Hong Kong Exchanges and Clearing Limited, il CFETS, la Central Moneymarkets Unit della HKMA ("**CMU**"), la CCDC, la SHCH e qualsiasi altro supervisore, agenzia o autorità con competenze, poteri o responsabilità nei confronti di Bond Connect.

Divieto di trasferimenti al di fuori dei mercati

Ai sensi delle Leggi e Regolamenti Applicabili a Bond Connect, non è consentito il trasferimento di Bond Connect Securities fra due membri del CMU né fra due sub-conti dello stesso membro del CMU.

Divieto di modifiche agli ordini, limiti alla cancellazione degli ordini

Ai sensi delle Leggi e Regolamenti Applicabili a Bond Connect, le istruzioni di vendita e acquisto di Bond Connect Securities possono essere revocate in casi limitati, previsti dalle Leggi e Regolamenti Applicabili a Bond Connect, e le stesse istruzioni non possono essere modificate.

Attività di copertura

Le attività di copertura sono soggette alle disposizioni applicabili delle Leggi e Regolamenti Applicabili a Bond Connect ed alla prassi di mercato prevalente, e non vi è garanzia che il Comparto potrà effettuare delle operazioni di copertura a condizioni che siano soddisfacenti per la Società di Gestione o per il competente Consulente o Sub-consulente per gli investimenti. Il Comparto potrebbe anche essere tenuto a liquidare le coperture in condizioni di mercato sfavorevoli.

Tassazione

Il regime fiscale previsto dalle Leggi e Regolamenti Applicabili a Bond Connect non è chiaro. Pertanto, nel caso in cui le Leggi e

Regolamenti Applicabili a Bond Connect prescrivano che un depositario/sistema di compensazione/altro intermediario previsto da tali norme effettui qualsiasi ritenuta, o nel caso in cui tale depositario/sistema di compensazione/altro intermediario ragionevolmente ritenga che la ritenuta sia applicabile, il depositario/sistema di compensazione/altro intermediario potranno operare la ritenuta alla aliquota prevista dalle disposizioni applicabili, oppure, se ad avviso del depositario le Leggi e Regolamenti Applicabili a Bond Connect non sono molto chiare sull'aliquota, alla aliquota che sia ragionevolmente ritenuta appropriata dal depositario/sistema di compensazione/altro intermediario. Le ritenute fiscali possono avere effetto retroattivo.

Detenzione in nome proprio per conto di terzi (*Nominee*)

I Bond Connect Securities saranno detenuti da CMU aprendo due conti in nome proprio e per conto terzi (nominee) presso CCDC e SHCH. Se da un lato i diversi concetti di “detentore in nome proprio e per conto di terzi” e di “proprietario effettivo” sono generalmente riconosciuti dalle Leggi e Regolamenti Applicabili a Bond Connect, l'applicazione di queste regole non è stata sperimentata, e non è sicuro che i tribunali della RPC riconoscano tali norme, ad esempio in procedure di liquidazione di società della RPC o in altri procedimenti.

Entità a Interessenza Variabile (*Variable Interest Entities*)

Un Comparto può acquisire una esposizione economica a determinate società operative cinesi attraverso strutture giuridiche note come entità a interessenza variabile o *Variable Interest Entities* (“VIE”). Di tanto in tanto, gli investimenti di un Comparto in società veicolo quotate negli Stati Uniti che utilizzano strutture VIE per consolidare le operazioni in Cina possono essere significativi. In una struttura VIE, una società operativa con sede in Cina (“**Società Operativa**”) di solito costituisce una società veicolo offshore (“**Società Offshore**”) in un'altra giurisdizione, come le Isole Cayman, che poi stipula contratti di servizio e di altro tipo con la Società Operativa per replicare i diritti e gli obblighi in modo simile alla proprietà azionaria di tale Società Operativa, ed emette azioni negoziate in una borsa estera, come la Borsa di New York o la Borsa di Hong Kong. Nell'ambito delle VIE, gli investitori detengono azioni della Società Offshore anziché direttamente della Società Operativa e la Società Offshore non può possedere azioni o altre partecipazioni nella Società Operativa. Alcune società cinesi hanno adottato le VIE per facilitare l'accesso agli investimenti esteri quando sono soggette a divieti o restrizioni sugli investimenti esteri. Attraverso un accordo VIE, le Società operative possono accedere indirettamente ai capitali di investitori stranieri senza dare la proprietà delle Società Operative agli investitori esteri.

Gli investimenti in VIE sono soggetti a rischi aggiuntivi rispetto a quelli generalmente associati agli investimenti in Cina. La struttura delle VIE non è stata formalmente riconosciuta o approvata da

alcuna entità di vigilanza cinese. La validità e l'applicabilità degli accordi VIE non sono ancora state verificate di fronte ai tribunali cinesi. Ad esempio, le autorità governative locali potrebbero stabilire che tali strutture non sono conformi alle leggi e ai regolamenti applicabili, compresi quelli relativi alle restrizioni sulla proprietà straniera. In tal caso, la Società Offshore e/o la Società Operativa potrebbero essere soggette a sanzioni, alla revoca delle licenze commerciali e operative o alla confisca delle interessenze possedute da soggetti esteri. Inoltre, le violazioni degli accordi contrattuali, le modifiche della legge cinese in merito all'applicabilità o all'ammissibilità di tali accordi o il mancato funzionamento di tali contratti come previsto potrebbero influire negativamente sull'investimento in una VIE. Inoltre, le VIE sono soggette al rischio di un'applicazione incoerente e imprevedibile della legge cinese, che la Società Offshore possa perdere il controllo effettivo sulla Società Operativa e che i proprietari delle azioni della Società Operativa possano avere interessi in conflitto con quelli degli investitori della Società Offshore. Esiste inoltre un'incertezza relativa alla tassazione cinese delle VIE e le autorità fiscali cinesi potrebbero assumere posizioni che comportano un aumento degli oneri fiscali. Pertanto, gli investitori, come un Comparto, devono fare fronte a rischi e incertezze relativi a future azioni o interventi da parte del governo cinese in qualsiasi momento e senza preavviso, che potrebbero improvvisamente influire molto negativamente sulle VIE e sull'applicabilità degli accordi contrattuali della Società Offshore con la Società Operativa. Se questi rischi si concretizzano, il valore degli investimenti nelle VIE potrebbe essere significativamente compromesso e un Comparto potrebbe subire perdite significative senza possibilità di rimedio.

ESPOSIZIONE ALL'EURO E ALLA ZONA EURO

La Zona Euro costituisce un'unione economica e monetaria di 19 stati membri dell'UE che hanno adottato l'Euro come moneta comune ed unica moneta a corso legale. Il successo dell'Euro e della Zona Euro è pertanto subordinato alla condizione generale economica e politica di ciascuno Stato membro, così come la capacità di credito di ogni Stato e la volontà dei membri di continuare ad impegnarsi per l'unione monetaria e a supportare gli altri membri. Attualmente esistono preoccupazioni largamente diffuse sul mercato per quanto riguarda il rischio di credito associato ad alcuni Stati sovrani, tra cui alcuni Stati membri della Zona Euro nonché la vitalità della stessa. Il rischio per la Società include la possibilità di uscita di singoli paesi dall'euro, il completo smantellamento della Zona Euro o altre circostanze che possono determinare la creazione o la re-introduzione delle monete nazionali.

L'inadempienza di qualsiasi Stato per i propri debiti in Euro o un declino materiale del rating di uno Stato della Zona Euro, potrebbero avere un impatto negativo rilevante sulla Società e su i suoi investimenti. Un certo numero di Comparti della Società

possono operare in Euro e/o possono detenere attività denominate in Euro o direttamente o come garanzia e potranno risentire di una riduzione del valore e/o della liquidità dei loro investimenti a seguito di eventi nella Zona Euro, indipendentemente dalle misure che il/i Consulente/i per gli Investimenti o il Consiglio possano cercare di prendere per ridurre questo rischio.

Inoltre, le controparti della Società e/o della Società di Gestione, le banche, le depositarie ed i fornitori di servizi possono avere un'esposizione diretta o indiretta nei confronti di questi paesi o alla valuta e un default o un calo del credito rischia di influenzare la loro capacità di adempiere ai loro obblighi e/o l'adempimento di servizi per la Società. Nel caso in cui uno o più Stati membri escano dalla Zona Euro, o in caso di uscita definitiva dall'Euro, possono esservi delle ripercussioni materiali negative su alcuni o tutti i Comparti della Società e il valore degli investimenti, compreso il rischio di ridenominazione dall' Euro in un'altra valuta, possibili controlli sui capitali, nonché incertezza giuridica per quanto riguarda la capacità di adempiere gli obblighi ed i debiti.

Si raccomanda ai potenziali azionisti di informarsi in merito ai rischi che riguardano la crisi della Zona Euro e il rischio associato ad un investimento nella Società, tenendo conto dell'incertezza di come la crisi della Zona Euro e la più generale situazione economica globale continuerà ad evolversi.

CONCENTRAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

Alcuni Comparti possono investire in un numero relativamente piccolo di investimenti. I portafogli concentrati possono essere più volatili rispetto a quelli maggiormente diversificati con un più alto numero di investimenti e possono subire maggiormente l'impatto di un decremento di valore o di circostanze relative ad un'azione, classe di attivo o settore.

SETTORE IMMOBILIARE

Vi sono particolari considerazioni sui rischi connessi agli investimenti in Titoli del settore immobiliare come i Real Estate Investment Trusts (REITS), Real Estate Operating Companies (REOCS) e i titoli di società attive principalmente nel settore immobiliare possono essere soggetti a questi rischi. I REITS e i REOCS sono società che acquistano e/o sviluppano proprietà immobiliari a scopo di investimento a lungo termine. Investono la maggior parte delle loro attività direttamente in beni immobili e ottengono le loro entrate principalmente dai canoni di locazione. Tali rischi, comprendono: il carattere ciclico delle quotazioni degli immobili, rischi connessi a condizioni economiche generali e locali, eccesso di attività costruttiva e aumento della concorrenza, aumenti dell'imposizione sugli immobili e delle spese operative, andamento demografico e variazioni degli introiti derivanti da canoni di locazione, cambi delle destinazioni urbanistiche, perdite derivanti da risarcimenti o incidenti, rischi ambientali, disposizioni restrittive

in materia di locazioni, variazioni nel valore di alcune zone, rischi collegati, variazioni nelle procedure di rivendicazione della proprietà nei confronti dei conduttori, aumenti dei tassi di interesse e altri fattori che influenzano il mercato dei capitali nel settore immobiliare. In generale, aumenti dei tassi di interesse faranno aumentare il costo di ottenimento dei finanziamenti, circostanza questa che potrebbe far diminuire indirettamente, il valore degli investimenti nell'industria del Real Estate del Comparto.

Investendo in REITS e REOCS attraverso il Comparto, l'investitore sosterrà non solo la sua quota proporzionale delle commissioni di gestione del Comparto ma anche, indirettamente, le spese di gestione dei REITS e REOCS sottostanti. I REITS e REOCS e le distribuzioni dei REITS e REOCS possono essere soggetti a ritenute o altre imposte applicate dalle autorità del mercato rilevante.

INFRASTRUTTURE

Vi sono particolari considerazioni di rischio associate all'investimento in titoli di società principalmente impegnate nell'industria delle infrastrutture. Le società operanti nelle infrastrutture sono soggette ad una varietà di fattori che possono avere effetti negativi sui loro affari o sulla loro attività compresi i costi di interessi alti legati al capitale per i programmi di costruzione, i costi associati alla conformità alla, ed alle modifiche della normativa ambientale o della normativa disciplinante altri settori, le difficoltà nella ricerca di capitale in quantità adeguate in termini ragionevoli in periodi di alta inflazione e di mercati di capitali instabili, gli effetti della capacità superiore, la concorrenza in aumento da altri fornitori di servizi in ambienti deregolamentati in via di sviluppo, l'incertezza relativa alla disponibilità di carburante a prezzi ragionevoli, gli effetti di politiche di conservazione dell'energia ed altri fattori.

Inoltre, le entità legate alle infrastrutture possono essere soggette a regolamentazione da varie autorità governative e possono anche essere interessate da regolamentazione dei tassi applicati ai clienti da parte dei governi, restrizioni di budget a livello governativo, interruzione dei servizi dovuta a problemi ambientali o operativi o ad altri incidenti e imposizione di tariffe speciali e cambiamenti delle leggi fiscali, delle politiche regolamentari e degli standard di contabilità. Altri fattori che possono incidere sull'operatività di società legate alle infrastrutture consistono in innovazioni nella tecnologia che possono rendere obsolete le modalità con cui una società realizza un prodotto o un servizio, cambiamenti significativi nel numero degli utenti finali dei prodotti di una società, aumento della possibilità di subire atti terroristici o azioni politiche, rischi di danno ambientale dovuti ad operazioni compiute da una società o ad incidenti, e cambiamenti generali nel sentimento del mercato verso le attività delle infrastrutture e dei pubblici servizi.

Nel caso in cui uno qualsiasi dei rischi associati al settore industriale delle infrastrutture si materializzi, il valore dei titoli emessi da società impegnate in tale settore può diminuire. Nella misura in cui un Comparto sia investito in tali titoli, può verificarsi un decremento corrispondente del Valore Patrimoniale Netto per azione di quel determinato Comparto, potenzialmente non correlato al resto del mercato azionario.

Le società che operano nel settore delle infrastrutture possono anche comprendere Real Estate Investment Trusts (REITS) e organismi di investimento collettivo con esposizione alle attività del settore. Gli investitori dovrebbero verificare le speciali considerazioni di rischio che riguardano il settore dell'Industria Immobiliare e gli Organismi di Investimento Collettivo.

MERCI

Alcuni Comparti possono investire in attività collegate a merci, in conformità al relativo obiettivo d'investimento. Tali Comparti possono assumere solo un'esposizione indiretta su merci, investendo in prodotti strutturati eleggibili come note collegate a merci, ETF su merci (*"commodity exchange traded funds"*) e/o strumenti derivati che facciano riferimento a uno o più indici che si qualificano come indici finanziari ai sensi dei Regolamenti OICVM.

Le attività collegate a merci sono altamente volatili. I mercati delle merci sono influenzati da, tra le altre cose, cambiamenti nei rapporti domanda e offerta, fattori meteorologici, programmi e politiche governativi, agricoli, commerciali e di scambio atti a influenzare i prezzi delle merci, eventi politici ed economici, nonché cambi dei tassi di interesse.

STRATEGIE DI VOLATILITÀ

Alcuni Comparti possono investire, sia direttamente che indirettamente, mediante investimenti in organismi di investimento collettivo in strategie che tentano di trarre vantaggio dagli aumenti o diminuzioni della volatilità. L'investimento in tali strategie può comportare un aumento della volatilità totale del portafoglio del Comparto. I rischi di tali investimenti sono legati ai rischi associati alle classi di attività sottostanti in cui la strategia investe (ad esempio, rischio legato alle azioni, rischi di merci, rischio di liquidità, ecc.). In periodi di volatilità di mercato elevata il valore degli investimenti nelle strategie di volatilità può essere soggetto a diminuzioni che superano quelli verificatisi nei mercati e nelle classi di attività sui quali la strategia di volatilità incide. L'esposizione ad una volatilità di mercato estrema non può essere interamente coperta e ciò può comportare una diminuzione del valore del portafoglio. I compartimenti che investono in strategie di volatilità saranno esposti a rischi derivati e rischi di base, ovvero il rischio che l'esposizione ottenuta attraverso i derivati alle attività sottostanti non saranno perfettamente correlati ai movimenti di prezzo delle stesse attività.

SPECIAL PURPOSE ACQUISITION COMPANIES

Alcuni Comparti possono investire in società di acquisizione a scopo speciale o "Special Purpose Acquisition Companies" ("SPAC"). Una SPAC è una società quotata in borsa che raccoglie capitale di investimento allo scopo di acquisire o fondersi con una società esistente. In genere, l'obiettivo dell'acquisizione è una società privata esistente che intende essere ammissa alle negoziazioni pubbliche, cosa che si realizza attraverso un'acquisizione da parte di una SPAC, o congiuntamente a tale acquisizione, piuttosto che conducendo una tradizionale offerta pubblica iniziale ("IPO"). Una SPAC è una società senza piani aziendali (*"blank check company"*), e cioè che non ha una storia operativa né attività in corso diverse dal cercare di acquisire un'attività commerciale esistente. Generalmente, la società obiettivo dell'acquisizione non è nota nel momento in cui la SPAC cerca investitori.

Una SPAC può raccogliere fondi aggiuntivi per una serie di scopi, tra cui finanziare l'acquisizione, fornire capitale investito post-acquisizione, riscattare le azioni quotate in borsa ove richiesto dai suoi azionisti esistenti, ovvero per una combinazione di questi scopi. Questa raccolta di fondi aggiuntiva può essere sotto forma di un collocamento privato di una classe di titoli azionari o l'emissione di debito. Se sotto forma di azioni, i titoli azionari venduti in questo tipo di raccolta fondi sono generalmente la stessa classe di titoli che si scambiano sulla borsa in cui sono quotate le azioni della SPAC. Se sotto forma di debito, il debito potrebbe essere garantito dai beni della SPAC, dalla società operativa esistente dopo l'acquisizione, o potrebbe essere non garantito. Il debito può avere un rating investment grade o inferiore all'investment grade.

Un Comparto in genere investe in titoli azionari di SPAC o simili entità con scopo speciale attraverso transazioni nell'ambito di collocamenti privati concepiti per contribuire a finanziare un'acquisizione da parte della SPAC. In relazione al collocamento privato, la SPAC è di solito disponibile a presentare su base accelerata una dichiarazione di registrazione che copre le azioni acquistate nel collocamento privato dopo che la transazione è stata completata. Fino a quando tale dichiarazione di registrazione non diventa effettiva, i titoli acquistati da un Comparto non saranno negoziabili pubblicamente a meno che non sia disponibile un'esenzione dalla registrazione. Per questi tipi di transazione, le esenzioni diventano disponibili un anno dopo la data della combinazione aziendale, quindi è fondamentale che la dichiarazione di registrazione diventi effettiva subito dopo l'investimento al fine di creare liquidità per i titoli acquistati dal Comparto nel collocamento privato.

Un investimento in una SPAC prima di un'acquisizione è soggetto al rischio che la stessa acquisizione o la fusione proposta non ottenga la necessaria approvazione da parte degli azionisti della SPAC, che siano prescritte autorizzazioni governative o di altro tipo

che non si riescano ad ottenere o che un'acquisizione o una fusione, una volta effettuata, possa rivelarsi infruttuosa e perdere valore.

Gli investimenti in SPAC sono anche soggetti ai rischi che si applicano agli investimenti in qualsiasi IPO, compresi i rischi associati alle società che hanno poca storia operativa nelle negoziazioni pubbliche, tra cui negoziazioni non ancora sottoposte alla prova dei mercati, un numero limitato di azioni disponibili per la negoziazione (cioè il "flottante") e i limiti alla disponibilità di informazioni sull'emittente. Inoltre, come per gli emittenti IPO, il mercato delle società di nuova quotazione sui mercati pubblici può essere volatile, e i prezzi delle azioni delle stesse società hanno storicamente fluttuato in modo significativo in brevi periodi di tempo. Sebbene alcune IPO possano produrre rendimenti elevati, tali rendimenti non sono la regola e potrebbero non essere sostenibili. Qualsiasi investimento azionario effettuato nella SPAC in relazione a una proposta di aggregazione aziendale sarà diluito dall'acquisizione stessa e da qualsiasi ulteriore raccolta di fondi post-acquisizione da parte dell'attività operativa acquisita.

INVESTIMENTI IN ARABIA SAUDITA

Considerazioni sui rischi specifici associati al regime QFI e agli investimenti in titoli azionari dell'Arabia Saudita

La possibilità per un Comparto di raggiungere il proprio obiettivo di investimento dipende dalla capacità del Consulente per gli Investimenti, in qualità di QFI, e del Comparto, in quanto Cliente di un QFI, di ottenere e mantenere le rispettive autorizzazioni dall'Autorità per i Mercati dei Capitali (Capital Market Authority – "CMA"), e quindi di consentire al Comparto di investire. Il mancato ottenimento o l'impossibilità di mantenere tale autorizzazione potrebbero limitare la possibilità per il Comparto di acquisire un'esposizione ai titoli sauditi e aumentare i costi che il Comparto deve sostenere per ottenere tale esposizione. Anche se ottiene l'approvazione come QFI Client, il Comparto non avrà una quota di investimento riservata e sarà soggetto ai limiti agli investimenti esteri e agli altri regolamenti della CMA applicabili ai QFI e ai Clienti dei QFI (individualmente e nel complesso), così come ai partecipanti al mercato locale. Se tali limiti vengono raggiunti o altri fattori di mercato incidono sulla possibilità per il Comparto di investire in titoli sauditi o in altro modo, il Comparto potrebbe non essere in grado di soddisfare le richieste di azioni del Comparto da parte degli investitori. Se il Comparto non è in grado di investire in modo coerente con il proprio obiettivo di investimento, il Consulente per gli Investimenti può rifiutare gli ordini di creare di nuove azioni del Comparto. Il rifiuto di nuovi ordini di creazione potrebbe far sì che le azioni del Comparto vengano scambiate nel mercato secondario con un premio o uno sconto sul Valore Patrimoniale Netto superiore a quello ordinario. I regolamenti QFI e l'infrastruttura del mercato locale sono relativamente nuovi e non sono stati testati attraverso molteplici cicli commerciali o eventi di mercato, e la CMA può interrompere

in qualsiasi momento il regime QFI e gli altri metodi per gli investimenti esteri in azioni dell'Arabia Saudita, o imporre altre barriere o restrizioni agli investimenti esteri. Qualsiasi cambiamento nel sistema di QFI in generale, inclusa la possibilità che il Consulente per gli Investimenti o il Comparto perdano i loro status rispettivamente di QFI e di Cliente QFI, può avere effetti sulla possibilità del Comparto di investire in titoli sauditi.

Rischi connessi agli investimenti in Arabia Saudita

La possibilità per gli investitori esteri (come un Comparto) di investire in emittenti sauditi è nuova e non testata. Tale possibilità potrebbe essere limitata o revocata dal governo dell'Arabia Saudita in qualsiasi momento e potrebbero insorgere dei rischi imprevisi a causa della proprietà estera di tali titoli. Inoltre, la CMA pone delle Restrizioni agli investimenti nella proprietà di emittenti sauditi da parte di investitori stranieri, compresi limiti alla proprietà del Comparto di qualsiasi singolo emittente quotato alla Borsa dell'Arabia Saudita, che può impedire al Comparto di investire conformemente alla propria strategia. L'Arabia Saudita dipende fortemente dai proventi derivanti dalla vendita di petrolio e dal commercio con altri paesi interessati dalla vendita di petrolio, e la sua economia è quindi vulnerabile alle variazioni dei cambi delle valute estere e del mercato del petrolio. Dal momento che la domanda globale di petrolio è fluttuante, l'Arabia Saudita potrebbe subire un impatto significativo. Come la maggior parte dei governi del Medio Oriente, il governo dell'Arabia Saudita esercita una notevole influenza su molti aspetti del settore privato. Sebbene sia in corso una generale liberalizzazione dell'economia, si riscontrano significativi ritardi in molte aree: le restrizioni alla proprietà da parte di soggetti esteri persistono, e il governo ha delle partecipazioni che attribuiscono la proprietà in molti settori chiave. La situazione è aggravata dal fatto che l'Arabia Saudita è governata da una monarchia assoluta. L'Arabia Saudita ha storicamente sperimentato relazioni tese con i partner economici di tutto il mondo, compresi altri paesi del Medio Oriente a causa di eventi geopolitici. Le future iniziative del governo potrebbero avere un effetto significativo sulle condizioni economiche dell'Arabia Saudita, che potrebbe influire sulle società del settore privato e sul Comparto, nonché sul valore dei titoli nel suo portafoglio. Qualsiasi sanzione economica nei confronti di soggetti sauditi o di società saudite, o anche la minaccia di sanzioni, potrebbe comportare una diminuzione del valore e della liquidità dei titoli dell'Arabia Saudita, un indebolimento del riyal saudita o altre conseguenze negative per l'economia saudita. Inoltre, l'economia dell'Arabia Saudita dipende fortemente dalla manodopera straniera a basso costo e i cambiamenti nella disponibilità di questa offerta di manodopera potrebbero avere un effetto negativo sull'economia.

Gli investimenti in titoli di emittenti sauditi comportano rischi non tipicamente associati agli investimenti in titoli di emittenti di paesi più sviluppati, che possono influire negativamente sul valore degli

investimenti del Comparto. Tali maggiori rischi possono comprendere, tra l'altro, espropriazione e/o nazionalizzazione di attività, restrizioni e interventi dei governi nel commercio internazionale, tassazione confiscatoria, instabilità politica, compresi metodi autoritari o il coinvolgimento militare nel processo decisionale governativo, conflitti armati, criminalità e instabilità come risultato di disordini religiosi, etnici e/o socioeconomici. Anche se la situazione politica in Arabia Saudita è in gran parte stabile, l'Arabia Saudita ha storicamente sperimentato l'instabilità politica, e rimane la possibilità che l'instabilità nella più ampia regione del Medio Oriente possa avere un impatto negativo sull'economia dell'Arabia Saudita. L'instabilità politica nella più ampia regione del Medio Oriente ha causato notevoli perturbazioni in molti settori. I continui disordini politici e sociali in queste aree possono influire negativamente sul valore dei titoli nel portafoglio del Comparto.

Rischi connessi all'intermediazione in Arabia Saudita

Nel mercato dell'Arabia Saudita esistono diversi modi di condurre le transazioni in titoli azionari. Un Comparto si aspetta generalmente di condurre le proprie transazioni in modo da non essere costretto dalle normative dell'Arabia Saudita a usare un unico intermediario. Tuttavia, può verificarsi che ci sia un numero limitato di intermediari che possono fornire servizi al Comparto, il che può avere un impatto negativo sui prezzi, sulla quantità o sulla tempistica delle transazioni del Comparto. Inoltre, il numero limitato di intermediari a disposizione del Comparto può rendere il Comparto più vulnerabile a perdite del credito o a interruzioni delle negoziazioni in caso di inadempimenti o interruzioni dell'attività da parte di uno o più degli intermediari disponibili. Qualora la possibilità del Comparto di utilizzare uno o più intermediari sia limitata per qualsiasi ragione, ciò potrebbe perturbare le operazioni del Comparto e/o far sì che le azioni del Comparto vengano scambiate a premio o a sconto rispetto al Valore Patrimoniale Netto. Inoltre, gli intermediari del mercato dell'Arabia Saudita non sono tipicamente in grado di separare le commissioni di esecuzione dai costi di ricerca, il che significa che il Comparto può sostenere costi di esecuzione che superano quelli di altri mercati in cui le commissioni di esecuzione e i costi di ricerca sono separati. Il Comparto può anche avere delle perdite dovute ad atti od omissioni dei suoi intermediari nell'esecuzione o regolamento di qualsiasi transazione o nel trasferimento di fondi o titoli.

Rischi connessi agli investimenti nel Parametric Commodity Fund

Rischio di perdita del capitale

Il capitale investito inizialmente non è in alcun modo garantito e la performance replicata dal Comparto può essere negativa.

Rischio relativo al modello

L'Indice è basato su regole e potrebbe non dare performance positive in futuro. L'Indice è stato costruito dallo Sponsor dell'Indice sulla base dei risultati generati da una metodologia basata sui fondamentali e quantitativa. Tuttavia, non è possibile garantire che la metodologia possa produrre performance positive in tutte le condizioni economiche e le performance passate della metodologia (effettive o simulate) non sono un'indicazione delle performance future.

Rischi connessi a un indice su future su merci

L'andamento dei prezzi dei futures su merci è legato al livello di produzione effettivo e futuro del bene sottostante o anche al livello delle scorte stimate. I fattori climatici e geopolitici possono alterare il livello della domanda e dell'offerta del bene sottostante e quindi modificare l'offerta prevista per il mercato.

Modifiche allo Swap

I contratti di Swap possono essere modificati dalla Controparte Approvata ai sensi delle disposizioni in essi contenute, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i casi di variazioni normative, di diminuzione della liquidità, di aumento dei costi di copertura, di pubblicazione di un indice che sostituisce quello rilevante o in caso di aggiustamenti o modifiche dell'Indice, e tutto ciò può comportare una risoluzione anticipata.

Interruzioni nei mercati ed eventi idonei a modificare il valore dello Swap

Il valore dello Swap può essere rettificato di volta in volta a seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, della cessazione dello Swap in conformità a quanto in esso previsto, della sopravvenuta inidoneità dell'Indice o in caso di modifiche sostanziali alla metodologia di calcolo dell'Indice.

Correlazione con l'Indice

Gli investitori devono essere consapevoli che, alla luce degli obiettivi e delle politiche d'investimento del Comparto e a causa dei costi e delle spese sostenute dal Comparto, come ad esempio i costi delle operazioni di swap, la performance delle Azioni potrebbe di volta in volta avere una correlazione con le variazioni del valore dell'Indice inferiore a quella prevista. Il livello previsto di tracking error è inferiore all'1,5% in condizioni di mercato normali.

Rischio di controparte

La capacità del Comparto di far fronte ai propri obblighi dipenderà dal fatto che la Controparte Approvata dello Swap adempia ai propri obblighi ed effettui i pagamenti previsti dagli Swap. Di conseguenza, gli Azionisti sono esposti, tra l'altro, all'affidabilità creditizia della Controparte Approvata.

Sezione 2

2.1 Descrizione delle Classi di Azioni

La Società di Gestione può creare una o più classi differenti di Azioni ("Classi di Azioni") in ciascun Comparto. Ciascuna Classe di Azioni è rappresentata da un codice composto da una categoria di classe di azioni ed una sotto-categoria di classe di azioni. La prima lettera o numero di tale codice indica la Categoria della Classe di Azioni (ad es. "A") mentre le ulteriori lettere o numeri

rappresentano le caratteristiche aggiuntive ed in combinazione indicano la Sotto-Categoria della Classe di Azioni (ad es. "H").

Non tutte le Classi di Azioni potranno essere disponibili in tutti i Comparti. Informazioni dettagliate sulle Classi di Azioni disponibili sono reperibili presso la Società di Gestione e la sede legale della Società.

Categoria della Classe di Azioni	Investitori a cui è destinata la Classe*	Sottoscrizione iniziale minima per Comparto	Partecipazione minima
A	Investitori al dettaglio che ricevono da un intermediario consulenza per gli investimenti o servizi di esecuzione e che hanno accettato che l'intermediario possa ricevere incentivi.	N/A	N/A
B***	Investitori al dettaglio che ricevono da un intermediario consulenza per gli investimenti e hanno accettato che l'intermediario possa ricevere incentivi. L'intermediario può ricevere un pagamento up-front dal Distributore, che sarà recuperato in quattro anni mediante una commissione di distribuzione aggiuntiva prelevata all'investitore. Se un investitore effettua il riscatto entro quattro anni dalla sua sottoscrizione iniziale sarà applicata una commissione di vendita differita eventuale.	N/A	N/A
C	Investitori al dettaglio che ricevono da un intermediario consulenza per gli investimenti e hanno accettato che l'intermediario possa ricevere incentivi. L'intermediario può ricevere un pagamento up-front dal distributore. Se un investitore che utilizza tale modello effettua il riscatto entro un anno dalla sua sottoscrizione iniziale sarà applicata una commissione di vendita differita eventuale.	N/A	N/A
F	Investitori al dettaglio che ricevono consulenza per gli investimenti da un intermediario o utilizzano una piattaforma di esecuzione degli ordini di un intermediario per investire nella Società. Per l'attività di intermediario all'interno del SEE e del Regno Unito, con effetto dal 3 gennaio 2018 questa classe di azioni è disponibile per gli investitori al dettaglio che usano intermediari nelle seguenti situazioni: (1) nel caso in cui all'intermediario non sia consentito accettare e trattenere incentivi, a seguito dell'applicazione della MiFID; o (2) nel caso in cui l'intermediario abbia concordato con il proprio cliente di non poter accettare e trattenere incentivi.	N/A	N/A
I	Investitori, inclusi investitori al dettaglio, che investono odirettamente o attraverso un intermediario. Per l'attività di intermediario all'interno del SEE e del Regno Unito, con effetto dal 3 gennaio 2018 questa classe di azioni è disponibile per gli investitori al dettaglio che usano intermediari nelle seguenti situazioni: (1) nel caso in cui all'intermediario non sia consentito accettare e trattenere incentivi a seguito dell'applicazione della MiFID; o (2) nel caso in cui l'intermediario abbia concordato con il proprio cliente di non poter accettare e trattenere incentivi.	N/A	N/A
J	A discrezione della Società di Gestione, gli investitori istituzionali, inclusi i gestori di portafoglio su base individuale che agiscono per conto dei loro clienti, che investono quando un Comparto è appena lanciato entro un termine stabilito dal Consulente per gli Investimenti a sua assoluta discrezione e investono non meno di USD 10.000.000 nel relativo Comparto.	10.000.000**	10.000.000**
N	La Società di Gestione e le sue collegate (sia per proprio conto oppure per conto di clienti) o, a discrezione della Società di Gestione, clienti di quest'ultima o le sue collegate. Questa classe di azioni è riservata esclusivamente a investitori istituzionali.	N/A	N/A
S	Fondi pensione e altri Investitori Istituzionali, come selezionati dalla Società di Gestione e che investono almeno USD 40.000.000 nel relativo Comparto.	40.000.000**	40.000.000**
Z	Investitori istituzionali inclusi i gestori di portafoglio su base individuale che agiscono per conto dei loro clienti.	N/A	N/A

Ai fini della precedente tabella, per "Investitore Istituzionale" si intende qualsiasi investitore istituzionale come definito dall'Art. 174 della Legge Lussemburghese del 2010. Per gli investitori soggetti alla MiFID, ci si aspetta che le Controparti Qualificate (come definite dalla MiFID) ed i Clienti Professionali di diritto (come definiti nella parte I dell'Allegato II alla MiFID) siano soggetti idonei ad investire nelle classi istituzionali. I Clienti al Dettaglio ed i Clienti Professionali su Richiesta (come definiti dalla MiFID) non saranno di norma idonei all'acquisto di Azioni delle classi istituzionali, anche se alcune entità, come determinati fondi pensione, invece lo sono. Si prega di consultare il modulo di sottoscrizione per maggiori informazioni sulla idoneità ad investire e, in caso di dubbi, di contattare cslux@morganstanley.com

* quando la Società di Gestione a sua assoluta discrezione stabilisce che un investitore non rientra tra gli investitori a cui è destinata la Categoria di Classe di Azioni come sopra descritta, compreso il caso in cui l'investitore abbia cessato di far parte del gruppo di investitori di destinazione dopo la sottoscrizione iniziale, la Società di Gestione può, dopo aver dato a detto investitore un mese di preavviso scritto, decidere sia di riscattare coattivamente la sua partecipazione sia di convertirla in un'altra Classe di Azioni. Ciò è ad assoluta discrezione della Società di Gestione e quest'ultima può decidere di non esercitare tale potere. Ad esempio, la Società di Gestione può decidere che un investitore della classe E che abbia cessato di essere un dipendente del Consulente per gli Investimenti può trattenere il suo investimento. La Società di Gestione può anche rifiutare degli ordini di sottoscrizione per qualsiasi classe nel caso in cui l'investitore non rientri nella categoria di riferimento di tale classe oppure, nel caso di Azioni delle Classi A, B e C, l'intermediario rilevante non sia stato autorizzato dalla Società di Gestione a sottoscrivere Azioni di tali Classi.

** questi importi possono essere in Dollari USA (o equivalente in Euro, Yen o Sterline). Tali minimi possono essere derogati o variati per singoli casi o in via generale, a discrezione della Società di Gestione.

*** A decorrere dal 1° luglio 2018, le Azioni della Classe B saranno automaticamente convertite senza oneri nelle corrispondenti Azioni della Classe A alla scadenza del quarto anno, o poco dopo, dalla data di sottoscrizione originaria di tali Azioni di Classe B. Ulteriori informazioni sono illustrate di seguito sotto la voce "Azioni delle Classi con l'Indicatore B".

Qualora il Valore Patrimoniale Netto detenuto da un investitore in una Classe di Azioni scenda al di sotto della Partecipazione minima qui sopra indicata, la Società di Gestione potrà, dietro preavviso scritto di un mese fornito a tale investitore, decidere di riscattare forzatamente la posizione di tale investitore, ovvero convertire la sua partecipazione in Azioni di un'altra Classe.

Verranno applicate delle restrizioni all'acquisto di Categorie di Classi di Azioni A, B, C, F, I, J, N, S e Z. I richiedenti che ne facciano richiesta per la prima volta sono pregati di contattare la Società di Gestione prima di presentare un Modulo di Sottoscrizione per queste Classi di Azioni.

LISTA DELLE CATEGORIE DI CLASSI DI AZIONI

Sotto-Categorie di Classi di Azioni	Caratteristiche (si veda la sezione seguente)
Le seguenti Sotto-Categorie di Classi di Azioni sono meglio descritte nella presente Sezione 2.1 qui di seguito	
H	Azioni di Classi Coperte dal NAV
H1	Azioni di Classi Coperte dal Portafoglio
H2	Azioni di Classi Coperte dall'Indice
H3	Azioni di Classi Coperte dal NAV (con Valuta Non Consegnabile)
H4	Azioni di Classi con Copertura Parziale
Le seguenti Sotto-Categorie di Classi di Azioni sono meglio descritte nella presente Sezione 2.10 "Politica di distribuzione dei dividendi"	
X	Azioni di Classi a Distribuzione
R	Azioni di Classi a Distribuzione Discrezionale
M	Azioni di Classi a Distribuzione Mensile

AZIONI DI CLASSI COPERTE CONTRO IL RISCHIO DI CAMBIO

Le Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio cercano di limitare l'esposizione in valuta degli Azionisti a valute diverse dalla "Valuta dell'Azione di Classe Coperta". Il/i Consulente/i degli Investimenti deciderà/anno sulle strategie di copertura più appropriate per ciascun Comparto e una sintesi del Fondo-da-Fondo è disponibile presso la sede legale della Società ed è riportata nelle Relazioni Annuali e Semestrali della Società. Le Azioni di Classi Coperte contro il rischio di cambio sono suddivise come segue:

Azioni di Classi Coperte dal NAV (Sotto-Categoria di Classi di Azioni "H")

Le Azioni di Classi Coperte sul NAV utilizzano strategie di copertura che cercano di limitare l'esposizione alle fluttuazioni valutarie tra la Valuta delle Azioni di Classi Coperte e la Valuta di Riferimento del Comparto. Questo implica la copertura della Valuta di Riferimento del Comparto nei confronti della Valuta delle Azioni di Classi Coperte, generalmente senza riferimento alle valute indicate nel portafoglio di investimento sottostante del Comparto (le "valute di Investimento").

Azioni di Classi Coperte dal Portafoglio (Sotto-Categoria di Classi di Azioni "H1")

Le Azioni di Classi Coperte del Portafoglio utilizzano strategie di copertura che cercano di limitare l'esposizione alle fluttuazioni valutarie tra la Valuta delle Azioni di Classi Coperte e la Valuta di Riferimento del Comparto. Questo implica la copertura delle Valute di Investimento del Comparto nuovamente nella Valuta delle Azioni di Classi Coperte, senza riferimento alla sua Valuta di Riferimento.

Azioni di Classi Coperte dall'Indice (Sotto-Categoria di Classi di Azioni "H2")

Le Azioni di Classi Coperte Indicizzate utilizzano strategie di copertura che cercano di limitare l'esposizione alle fluttuazioni di valuta tra la Valuta delle Azioni di Classi Coperte e le valute dell'indice benchmark di un Comparto ("Valute dell'Indice"). Questo comporta la copertura delle Valute dell'Indice del Comparto nuovamente nei confronti della Valuta delle Azioni di Classi Coperte senza riferimento alla Valuta di riferimento del Comparto o alla sua Valuta di Investimento.

Azioni di Classi Coperte dal NAV (con Valuta Non Consegnabile) (Sotto-Categoria di Classi di Azioni "H3")

Le Azioni di Classi Coperte sul NAV (con Valuta Non Consegnabile) utilizzano strategie di copertura simili a quelle delle Azioni di Classi Coperte sul NAV; tuttavia, nel caso in cui la Valuta dell'Azione di Classe Coperta è Non Consegnabile, la classe di azioni sarà denominata ai fini delle sottoscrizioni e dei rimborsi, in una valuta diversa dalla Valuta dell'Azione di Classe Coperta. Ad esempio, un'Azione di Classe Coperta sul NAV in Peso colombiano può essere sottoscritta o riscattata in Dollari statunitensi o Euro ma la Valuta di Riferimento del Comparto dovrebbe essere coperta rispetto al peso colombiano, nonostante sia denominata in Dollari statunitensi o Euro.

Azioni di Classi con Copertura Parziale (Sotto-Categoria di Classi di Azioni "H4")

Le Classi di Azioni con Copertura Parziale utilizzano strumenti derivati quali contratti a termine su valute, contratti a pronti e futures su valute per coprire una parte del rischio di cambio della

Classi di Azioni con Copertura Parziale denominate in valute diverse dall'USD, coprendo grosso modo l'esposizione del Comparto alla parte di Attività Equivalenti alla Liquidità del Comparto denominate in USD attribuibile alle Classi di Azioni con Copertura Parziale (salvo nel caso in cui venga specificato che tale Classe Azionaria non è coperta) denominate nelle pertinenti

valute diverse dall'USD. Questa strategia di copertura si applica specificamente al Parametric Global Defensive Equity Fund, il cui obiettivo è investire il 50% del portafoglio in Attività Equivalenti alla Liquidità e sarà ribilanciato se la ponderazione si discosta di oltre il 5%.

COMMISSIONI DI SOTTOSCRIZIONE

La Commissione di Sottoscrizione è una commissione iniziale applicata agli importi di sottoscrizione, non inclusa nel prezzo al quale sono emesse le Azioni.

Categoria di Classi di Azioni e	Comparti Obbligazionari (eccetto Emerging Markets Debt Fund, Emerging Markets Debt Opportunities Fund, Emerging Markets Domestic Debt Fund e Emerging Markets Local Income Fund)	Comparti Azionari (e Emerging Markets Debt Fund, Emerging Markets Debt Opportunities Fund, Emerging Markets Domestic Debt Fund e Emerging Markets Local Income Fund)	Comparti Bilanciati con Investimenti Alternativi	Comparti
A		Fino al 5,75%	Fino al 5,75%	Fino al 5,75%
B	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
C	Fino al 3,00%	Fino al 3,00%	Fino al 3,00%	Fino al 3,00%
F	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
I	Fino al 3,00%	Fino al 3,00%	Fino al 3,00%	Fino al 3,00%
J	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
N	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
S	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Z	Fino all'1,00%	Fino all'1,00%	Fino all'1,00%	Fino all'1,00%

Le Commissioni di Sottoscrizione saranno riversate alla Società di Gestione o al distributore attraverso il quale è stato effettuato l'acquisto iniziale. Qualora in un dato paese nel quale sono offerte le Categorie di Classi di Azioni A, I e Z delle regolamentazioni o prassi locali prescrivano o permettano Commissioni di Sottoscrizione iniziali di importo inferiore a quelle sopra elencate in relazione ad ogni singolo ordine di acquisto, la Società di Gestione potrà vendere Azioni e autorizzare i distributori a vendere Azioni in tale paese ad un prezzo complessivo minore di quelli sopra specificati, tuttavia, sempre in conformità agli ammontari massimi permessi dalla legge o dalla pratica di tale paese.

ULTERIORI INFORMAZIONI SULLE AZIONI DELLE CLASSI CON L'INDICATORE B

Come descritto con maggiore dettaglio nella Sezione 2.5 del presente Prospetto, le Azioni delle Classi con l'Indicatore B sono soggette a una Commissione di Distribuzione, calcolata giornalmente e pagata mensilmente, all'aliquota annua dell'1,00% del Valore del Patrimonio Netto medio delle Azioni. La Commissione di Distribuzione in ultima istanza è conseguita dalla

Società di Gestione, che può versare in tutto o in parte la Commissione di Distribuzione ai soggetti che partecipano alla distribuzione delle Azioni delle Classi con l'Indicatore B.

Le Azioni delle Classi con l'Indicatore B che sono rimborsate prima della scadenza del quarto anno dalla data in cui sono state sottoscritte sono soggette a Commissioni di Vendita Differite Eventuali, che sono descritte in dettaglio di seguito sotto la voce "Commissioni di Vendita Differite Eventuali".

Dal 1° luglio 2018, le Azioni delle Classi con l'Indicatore B sono automaticamente convertite nelle corrispondenti Azioni della Categoria di Classi di Azioni A alla scadenza del quarto anno dalla data in cui le stesse Azioni delle Classi con l'Indicatore B sono state emesse o, nel caso in cui tale giorno non cadesse in una Data di Trattazione, nella Data di Trattazione immediatamente successiva. Tale conversione può generare un onere fiscale per gli Azionisti in alcune giurisdizioni. Gli Azionisti dovrebbero consultare il loro consulente fiscale riguardo alla loro posizione.

Fino al 22 giugno 2018, i possessori di Azioni delle Classi con l'Indicatore B potevano convertire su base volontaria tali Azioni in Azioni delle Classi con l'Indicatore A, o alla scadenza del quarto anno dalla data in cui le Azioni delle Classi con l'Indicatore B interessate erano state emesse o, nel caso in cui tale giorno non cadesse in una Data di Trattazione, nella Data di Trattazione immediatamente successiva. Tale conversione può generare un onere fiscale per gli Azionisti in alcune giurisdizioni. Gli Azionisti dovrebbero consultare il loro consulente fiscale riguardo alla loro posizione.

Tutte le conversioni di Azioni delle Classi con l'Indicatore B in Azioni delle Classi con l'Indicatore A sono effettuate alle condizioni indicate nella Sezione 2.4 del presente Prospetto.

Nessuna Commissione di Vendita Differita Eventuale sarà applicabile alle Azioni delle Classi con l'Indicatore B nel caso di: (i) conversione automatica, o di (ii) conversione su base volontaria effettuata alla scadenza del quarto anno dall'emissione delle Azioni delle Classi con l'Indicatore B. Nessuna Commissione di Vendita sarà applicabile alle Azioni delle Classi con l'Indicatore A emesse in conseguenza della conversione di Azioni delle Classi con l'Indicatore B.

COMMISSIONI DI VENDITA DIFFERITE EVENTUALI APPLICABILI

Commissioni di Vendita Differite Eventuali per tutti i Comparti

Periodo di tempo dalla Sottoscrizione*	Categoria di Classi di Azioni B	Categoria di Classi di Azioni C
0-365 giorni	4,00%	1,00%
1-2 anni	3,00%	Nessuna
2-3 anni	2,00%	Nessuna
3-4 anni	1,00%	Nessuna
Oltre 4 anni	Nessuna	Nessuna

* Il termine sottoscrizione in tale contesto indica la data in cui le Azioni sono state emesse, piuttosto che la data della richiesta di sottoscrizione.

Il calcolo viene effettuato in modo tale da far risultare l'addebito del più basso importo possibile. Pertanto, a meno che venga diversamente specificato, si prenderanno come riferimento per il calcolo delle commissioni le Categorie di Classi di Azioni B e C detenute più a lungo dall'Azionista. L'aliquota sarà determinata sulla base del Comparto nel quale è stata effettuata la prima sottoscrizione da parte dell'Azionista. La conversione da un Comparto a un altro non influirà sulla determinazione della data di acquisto iniziale, né l'aliquota da applicare al momento del rimborso, in relazione alla determinazione delle Commissioni di Vendita Differite Eventuali.

Ad esempio, si assuma che un Azionista abbia acquistato 100 Azioni della Classe B in un Comparto a 25 Euro per Azione (a un costo di Euro 2.500) e che il terzo anno dopo l'emissione il Valore Patrimoniale Netto per Azione sia 27 Euro. Se in questo momento (e cioè nel corso del terzo anno) l'Azionista chiede un primo rimborso di 50 Azioni (introitando Euro 1.350), la commissione verrà applicata solo sul costo originario di 25 Euro ad Azione e non sull'incremento del Valore Patrimoniale Netto per Azione di 2 Euro. Pertanto, su 1.250 Euro, su un totale del rimborso di 1.350 Euro, verranno applicate le Commissioni di Vendita Differite Eventuali a un'aliquota del 2,00% (l'aliquota applicabile nel corso del terzo anno dopo l'emissione).

Le eventuali Commissioni di Vendita Differite Eventuali maturano a favore della Società di Gestione e sono impiegate in tutto ovvero in parte per coprire le spese sostenute dalla Società di Gestione in occasione della fornitura di servizi relativi alla distribuzione resi al Comparto a cui si riferisce la vendita, nonché per la promozione e la commercializzazione delle Categorie di Classi di Azioni B e C e per i servizi resi agli Azionisti dal personale della Società di Gestione addebitato alle vendite.

Le Commissioni di Vendita Differite Eventuali (in combinazione con la Commissione di Distribuzione (vedi paragrafo 2.5 ("Spese ed altri Oneri")) in caso di Categoria di Classi di Azioni B) è concepita per finanziare la distribuzione delle Categorie di Classi di Azioni B e C da parte della Società di Gestione e altri distributori senza un aggio per il venditore o Commissioni di Sottoscrizione calcolati e addebitati all'epoca dell'acquisto.

RINUNCIA ALLE COMMISSIONI DI VENDITA DIFFERITE EVENTUALI

La Società di Gestione rinuncerà alle Commissioni di Vendita Differite Eventuali applicabili a rimborsi di Categorie di Classi di Azioni B e C qualora il rimborso costituisca l'esercizio del diritto della Società di Gestione di liquidare il conto di un Azionista così come descritto più in dettaglio nel paragrafo "Riscatto Coattivo" (e cioè quando il riscatto coattivo avviene per ragioni non addebitabili all'Azionista).

La Società di Gestione rinuncerà a tutte le Commissioni di Vendita Differite Eventuali applicabili in caso di rimborso di Azioni a Distribuzione delle Categorie di Classi di Azioni B e C che risultano dall'automatico reinvestimento dei dividendi.

Inoltre, la Società di Gestione può anche rinunciare, in tutto o in parte, alle Commissioni di Vendita Differite Eventuali normalmente applicabili, a discrezione della Società di Gestione.

Diverse soluzioni riguardanti le Commissioni di Sottoscrizione permettono a un investitore di scegliere il metodo di acquisto di Azioni più conveniente in ragione dell'ammontare dell'investimento, della durata di tempo per la quale l'investitore si aspetta di detenere le Azioni e di circostanze individuali. Gli investitori dovranno determinare se, data la loro particolare situazione, sia più vantaggioso per essi sobbarcarsi gli oneri di Commissioni di Sottoscrizione iniziali e non essere soggetti a Commissioni di Distribuzione e a Commissioni Speciali di Vendite Differite ovvero trarre vantaggio dall'investimento in un Comparto dell'intera somma ed essere successivamente soggetti a Commissioni di Sottoscrizione e a Commissioni di Vendita Differite Eventuali.

2.2 Emissione di Azioni, Sottoscrizione e Procedura di Pagamento

Gli Amministratori sono autorizzati a emettere Azioni di qualsiasi Classe interamente liberate senza alcun limite.

Qualsiasi richiesta di sottoscrizione, rimborso o conversione sarà irrevocabile salvi i casi di sospensione del calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe relativa.

EMISSIONE DI AZIONI

Le Azioni di ogni Classe saranno emesse ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe relativa nella relativa valuta. Per le valute in cui le Azioni per i Comparti saranno emesse, si prega di fare riferimento alla tabella nel paragrafo 2.7 "Calcolo del Valore Patrimoniale Netto". Informazioni aggiornate sono reperibili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com ovvero presso la Società di Gestione. La Categoria di Classi di Azioni A di tutti i Comparti Azionari, Obbligazionari, Bilanciati e con Investimenti Alternativi, sono soggette a una Commissione di Sottoscrizione calcolata sull'intero ammontare della sottoscrizione nella valuta nella quale avviene la sottoscrizione. I dettagli delle sottoscrizioni minime iniziali e successive e delle Commissioni di Sottoscrizione sono specificati nel paragrafo 2.1 "Descrizione delle Classi di Azioni".

Le richieste iniziali di Azioni devono essere effettuate tramite il Modulo di Sottoscrizione della Società o un modello accettabile per la Società di Gestione che contenga le informazioni richieste dalla Società di Gestione e devono essere inoltrate all'Agente per i Trasferimenti in Lussemburgo o a qualsiasi distributore indicato nel Modulo di Sottoscrizione. Le richieste successive possono essere effettuate per iscritto ovvero a mezzo fax. La Società di Gestione può anche decidere che le richieste di sottoscrizione iniziali e successive possano essere presentate elettronicamente o con altri mezzi (a condizione che sia inviato un Modulo di Sottoscrizione per le richieste di sottoscrizione iniziali).

La Società di Gestione o un suo delegato può richiedere ad un investitore di fornire informazioni aggiuntive a supporto delle dichiarazioni effettuate dall'investitore nella sua domanda. In ogni caso, la Società di Gestione si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi richiesta di Azioni, in tutto o in parte.

Tutte le richieste sono effettuate in conformità al presente Prospetto, all'ultima relazione annuale e all'ultima relazione semestrale, ove disponibile, allo Statuto della Società e al Modulo di Sottoscrizione.

Nel caso di una richiesta congiunta, tutti i richiedenti devono firmare il modulo, salvo il caso di conferimento di idonea Procura o altro conferimento di poteri per iscritto.

Le richieste di Azioni di tutti i Comparti ricevute dall'Agente per i Trasferimenti in una qualsiasi Data di Trattazione prima della Scadenza per la Negoziazione saranno trattate in quella Data di

Trattazione utilizzando come base il Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato in quella Data di Trattazione.

Le richieste ricevute dall'Agente per i Trasferimenti dopo la Scadenza per la Negoziazione in una qualsiasi Data di Trattazione saranno trattate nella Data di Trattazione successiva sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione successivamente calcolato. Le richieste di Azioni di Classe a Distribuzione (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "X" e "M") e di Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "R" e "RM") inizieranno a produrre dividendi nella Data di Trattazione in cui gli ordini sono trattati.

Nessun distributore potrà trattenere degli ordini di sottoscrizione al fine di trarre vantaggio da variazioni di prezzo. Gli Investitori dovrebbero tenere presente che potrebbero non essere in condizione di acquistare o riscattare Azioni attraverso un distributore nei giorni in cui quest'ultimo non è aperto.

Un agente ricevitore (ossia un soggetto situato in paese appartenente al Gruppo di Azione Finanziaria contro il riciclaggio, o in un paese equiparato, che riceve ordini per conto della Società di Gestione senza trattarli) deve ricevere la richiesta prima della Scadenza per la Negoziazione di una Data di Trattazione, di modo che l'Agente per i Trasferimenti tratti la richiesta sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato in quella Data di Trattazione. Le richieste ricevute da un agente ricevitore dopo la Scadenza per la Negoziazione in una Data di Trattazione saranno trattate dall'Agente per i Trasferimenti sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato nella Data di Trattazione successiva. Nel caso in cui un agente ricevitore nominato dalla Società di Gestione riceva dei fondi per il pagamento di sottoscrizioni, tali fondi dovranno essere soggetti a controlli antiriciclaggio da parte di un distributore o dello stesso agente ricevitore.

La Società stabilisce i criteri di calcolo del prezzo o del valore patrimoniale netto delle sue Azioni, che sono applicati dalla Società di Gestione su base differita. Ciò significa che non è possibile conoscere in anticipo il Valore Patrimoniale Netto per Azione al quale le Azioni saranno acquistate o vendute (escluse le Commissioni di Sottoscrizione). Il Valore Patrimoniale Netto per Azione è calcolato dopo la Scadenza per la Negoziazione.

I Comparti della Società non sono adatti a investitori con orizzonti di investimento a breve termine. Non sono consentite attività che possano danneggiare gli interessi degli Azionisti della Società (che, ad esempio, incidano negativamente sulle strategie di investimento o comportino un aumento delle spese). In particolare, non sono consentite pratiche di market timing.

Pur riconoscendo che gli Azionisti possano avere la legittima necessità di correggere di volta in volta i loro investimenti, la Società di

Gestione, a sua discrezione, può, ove ritenga che tali correzioni siano idonee a incidere negativamente sugli interessi degli Azionisti della Società, adottare misure appropriate per impedire tali attività.

Conseguentemente, ove stabilisca o sospetti che un Azionista abbia svolto tali attività, la Società di Gestione può sospendere, cancellare, rigettare o trattare in qualsiasi altro modo le richieste di sottoscrizione, conversione o rimborso dell’Azionista, nonché assumere ogni azione o misura atta o necessaria a proteggere la Società e i suoi Azionisti. Per avere ulteriori informazioni sulle misure che possono essere adottate dalla Società di Gestione, si prega di fare riferimento ai capitoli “Rimborso di Azioni” e “Conversione di Azioni”.

La Società può sottoporre a restrizioni o vietare il possesso legale o effettivo di azioni della Società da parte di qualsiasi persona (persona fisica, società, associazione o altra entità) e adottare qualsiasi misura come previsto dallo Statuto, se, ad avviso della Società, tali titolarità o misure (i) possano integrare una violazione di una qualsiasi disposizione dello Statuto, del presente Prospetto o di leggi o regolamenti di una qualsiasi giurisdizione o ii) comporti per la Società, la Società di Gestione o il Consulente per gli Investimenti l’obbligo di registrarsi ai sensi di leggi e regolamenti sia come fondo d’investimento che in altra forma, o comporti per la Società l’obbligo di osservare i requisiti di registrazione con riferimento ad una qualunque delle sue azioni, sia negli Stati Uniti d’America che in qualunque altra giurisdizione; o (iii) possa comportare per la Società, la Società di Gestione, i Consulenti per gli Investimenti o gli Azionisti qualunque altro svantaggio legale, regolamentare, fiscale, amministrativo, finanziario o di altro tipo, che non avrebbero altrimenti subito (tali persone collettivamente definite “Soggetti Non Autorizzati”). In particolare, gli Amministratori hanno deciso di vietare il possesso di Azioni da parte di qualsiasi Soggetto statunitense (così come definito ai sensi della Regulation S dell’United States Securities Act del 1933, e successive modifiche), fermo restando, tuttavia, che nessuna disposizione del presente Prospetto potrà impedire ad una entità Morgan Stanley o a una delle sue collegate o controllate di possedere Azioni.

La Società si riserva il diritto di offrire in acquisto solo una Classe di Azioni a investitori di particolari giurisdizioni, al fine di conformarsi alle locali regolamentazioni ovvero pratiche o consuetudini commerciali. La Società si riserva inoltre il diritto di adottare standard applicabili a classi di investitori o transazioni che permettano o richiedano l’acquisto di una particolare Classe di Azioni.

Qualora per gli Azionisti esistenti potrebbe essere dannoso accettare una richiesta di sottoscrizione in contanti di Azioni di un Comparto che rappresenti, sia singolarmente sia unitamente ad altre richieste così ricevute in ciascuna Data di Trattazione (la “Prima Data di Trattazione”), più del 10% di tale Comparto, gli Amministratori potranno decidere che tutta o parte di tali richieste di Azioni sia rimandata fino alla prossima Data di Trattazione di modo che non

più del 10% del Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto sia sottoscritto nella Prima Data di Trattazione. Qualora gli Amministratori decidano di differire del tutto o in parte tale richiesta, il richiedente sarà informato prima dell’attuazione del differimento. Nella misura in cui non sia stata data piena esecuzione a una richiesta in tale Prima Data di Trattazione in virtù dell’esercizio del potere di scaglionare le richieste, la parte non eseguita sarà trattata come se fosse stata oggetto di una ulteriore richiesta dall’Azionista in relazione alla Data di Trattazione successiva e, se necessario, alle successive Date di Trattazione, fino quando la richiesta originaria non sarà stata interamente soddisfatta. Riguardo alle richieste ricevute con riferimento alla Prima Data di Trattazione, nella misura in cui vengano ricevute delle richieste posteriori rispetto a successive Date di Trattazione, tali richieste successive saranno differite fino a che le richieste riferite alla Prima Data di Trattazione non saranno state soddisfatte, ma fermo quanto sopra, saranno trattate come indicato nel periodo precedente.

La Società di Gestione, a sua unica e assoluta discrezione, si riserva il diritto di accettare o di rifiutare richieste di pagamento per le Azioni interamente o parzialmente costituito da conferimenti in natura di investimenti adeguati. I costi di transazione relativi all’accettazione da parte della Società di Gestione di una sottoscrizione in natura saranno direttamente a carico dell’Azionista entrante. Qualsiasi Commissione di Sottoscrizione applicabile sarà dedotta prima dell’inizio dell’investimento. Gli investimenti che compongono la sottoscrizione in natura saranno valorizzati e i revisori della Società consegneranno un rapporto successivamente alla loro revisione dei metodi di valutazione usati dalla Società di Gestione per l’accettazione delle sottoscrizioni in natura.

Detta revisione sarà condotta in conformità alle raccomandazioni professionali dell’Istituto dei Revisori di Azienda. Il valore determinato, unitamente al Valore Patrimoniale Netto per Azione calcolato per la Classe di Azioni relativa al Comparto in questione, determinerà il numero di Azioni che dovranno essere emesse per il nuovo Azionista. Scopo di tale procedura è di assicurare che gli Azionisti esistenti di un Comparto non sostengano i costi di transazione connessi all’acquisizione di attività aggiuntive in occasione dell’ingresso di un nuovo azionista con un investimento di notevole entità.

Coloro che richiedono Azioni possono eseguire il pagamento in Dollari Statunitensi, Euro, Yen o Sterline. I richiedenti possono solo effettuare pagamenti per le Azioni di Classi coperte contro il rischio di cambio (Sotto-Categorie di Classi di Azioni “H”, “H1”, “H2”, “H3” e “H4”) nella valuta in cui detta classe di azioni è denominata. A seconda della Classe specifica, il pagamento può essere richiesto in Dollari Statunitensi, Euro, Yen, Sterline, Dollari australiani, Pesos messicani, Dollari di Singapore, Corone svedesi, Franchi Svizzeri, Rand sudafricani o in qualsiasi altra valuta che la Società di Gestione potrà decidere. Nel caso in cui il pagamento venga effettuato per ogni

altra Classe in una valuta in cui la relativa Classe non emette un Valore Patrimoniale Netto per Azione, l'Amministratore organizzerà le transazioni valutarie necessarie per convertire i fondi pagati per la sottoscrizione nella Valuta di Riferimento del Comparto prescelto. Ognuna delle suddette transazioni sarà effettuata con la Banca Depositaria od la Società di Gestione a spese del richiedente. Le transazioni valutarie possono ritardare transazioni aventi ad oggetto Azioni, poiché l'Amministratore può decidere di rimandare l'esecuzione di qualsiasi operazione di conversione di valuta fino al momento in cui siano ricevuti fondi disponibili.

In caso di sottoscrizioni di Categorie di Classi di Azioni A, B, C e F di tutti i Comparti, salvo diversi accordi precedenti, i fondi disponibili devono essere ricevuti dall'Agente per i Trasferimenti il Giorno Lavorativo precedente alla relativa Data di Trattazione di modo che il Richiedente riceva il Valore Patrimoniale Netto per Azione calcolato per quella Data di Trattazione.

In caso di sottoscrizioni di Categorie di Classi di Azioni I, J, N, S e Z, di tutti i Comparti, i fondi disponibili devono essere ricevuti dall'Agente per i Trasferimenti entro le ore 13.00 (ora dell'Europa Centrale), entro tre Giorni Lavorativi successivi alla Data di Trattazione.

Tutte le istruzioni per il pagamento sono indicate nel modulo di sottoscrizione e possono essere altresì ottenute tramite la Società di Gestione, un distributore o l'Agente per i Trasferimenti. I Richiedenti di Azioni sono pregati di notare che non sono accettati gli assegni come mezzo di pagamento.

Nel caso in cui le Azioni vengano sottoscritte attraverso un distributore, potranno essere applicati termini di pagamento diversi da quelli sopra indicati, le informazioni sui quali sono disponibili presso il relativo distributore.

Se il pagamento non ha luogo nei tempi stabiliti (o se non è ricevuto il Modulo di Sottoscrizione per una sottoscrizione iniziale), la relativa allocazione di Azioni potrà essere cancellata e i fondi della sottoscrizione saranno restituiti al richiedente senza maturare alcun interesse. In alternativa, se, con riferimento a qualsiasi richiesta, il pagamento è ricevuto dopo la data stabilita, la Società di Gestione considererà la richiesta come fatta per il numero di Azioni che possono essere acquistate o sottoscritte con il medesimo importo alla successiva Data di Valorizzazione. Un richiedente potrebbe essere tenuto a indennizzare il distributore a cui si è rivolto e/o la Società per i costi di ritardato pagamento. Sarà facoltà della Società di Gestione riscattare in tutto o in parte la partecipazione in Azioni del richiedente, al fine di far fronte a tali costi.

NOTE DI CONFERMA

Una Nota di Conferma, con tutti i dettagli della transazione, verrà inviata al richiedente per posta ordinaria (ovvero a mezzo fax, o per

via elettronica o con altri mezzi), nella Data di Trattazione in cui l'ordine è trattato.

Si raccomanda di verificare le Note di Conferma al momento del ricevimento.

Tutte le Azioni sono emesse in forma nominativa e il registro degli azionisti costituisce la prova definitiva della proprietà. La Società considererà il proprietario di un'Azione indicato sul registro degli azionisti come l'assoluto proprietario di essa. Le Azioni sono emesse senza certificati. L'emissione senza certificato permette alla Società di Gestione di eseguire le istruzioni di rimborso senza inutili ritardi.

La Società di Gestione può autorizzare qualsiasi distributore a partecipare per conto della Società e di un qualsiasi Comparto alla raccolta di ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione e, in tali casi, può fornire, in proprio o per il tramite di un soggetto terzo (ivi compreso un distributore), un servizio di intestazione fiduciaria ai Richiedenti che acquistano le Azioni attraverso lo stesso distributore. I Richiedenti possono decidere di utilizzare tale servizio di intestazione fiduciaria, in forza del quale il fiduciario deterrà le Azioni in nome proprio e per conto dei Richiedenti, i quali, in qualsiasi momento, potranno reclamare direttamente il titolo sulle Azioni e che, al fine di conferire al fiduciario il potere di votare in qualsiasi assemblea generale degli Azionisti, daranno allo stesso fiduciario delle istruzioni di voto generali o specifiche a tal fine. I Richiedenti mantengono il diritto di investire direttamente nella Società senza utilizzare dei servizi di intestazione fiduciaria.

Ai richiedenti viene assegnato un Codice Azionista nel momento in cui la loro richiesta viene accettata; quanto sopra, assieme alle informazioni personali sull'Azionista, costituisce prova di identità. Il Codice Azionista deve essere usato per tutte le successive operazioni tra l'Azionista e la Società di Gestione o l'Agente per i Trasferimenti.

Ogni variazione dei dati personali dell'Azionista o smarrimento del Codice Azionista deve essere immediatamente comunicato all'Agente per i Trasferimenti per iscritto. Prima di accettare le istruzioni relative a quanto sopra, la Società di Gestione per conto della Società si riserva il diritto di richiedere una cauzione o una certificazione del verificarsi delle suddette circostanze, controfirmata da una banca, un intermediario in titoli ovvero un altro soggetto accettato dalla Società.

Nel caso in cui una richiesta non venga accettata per intero o in parte, i fondi versati in relazione a tale richiesta ovvero ogni cifra ancora dovuta dal richiedente saranno restituiti a questi a mezzo posta o bonifico bancario, a rischio del richiedente.

DISPOSIZIONI GENERALI

La Società di Gestione si riserva il diritto di respingere qualsiasi domanda o di accettarla parzialmente. Inoltre, l'emissione e la

vendita delle Azioni di qualsiasi Classe, in uno qualsiasi o in tutti i Comparti possono essere interrotte senza preavviso.

Le sottoscrizioni saranno accettate previa verifica da parte della Società di Gestione che i relativi investitori abbiano ricevuto un KIID della Classe di Azioni in cui intendono investire.

Ai sensi della Legge del 19 febbraio 1973 sulla vendita di sostanze medicinali e la difesa dalla tossicodipendenza, come da ultimo modificata dalla Legge dell'11 agosto 1998 della Legge del 12 novembre 2004 relativa alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, nonché delle relative Circolari emesse dall'Autorità di Vigilanza del Lussemburgo, sono in vigore in Lussemburgo leggi per la prevenzione del riciclaggio del denaro proveniente dal traffico di stupefacenti. Pertanto, la Società di Gestione potrebbe richiedere prova dell'identità dei sottoscrittori, anche mediante la trasmissione di idonea documentazione. Tali informazioni possono essere riportate sul Modulo di Sottoscrizione e raccolte nel momento in cui verrà effettuata una richiesta di Azioni.

La Società non emetterà alcuna Azione nel corso dei periodi durante i quali il calcolo del Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto sia sospeso dalla Società in conformità ai poteri a essa riservati dallo Statuto, illustrati nella sezione "Sospensione Temporanea del Calcolo del Valore Patrimoniale Netto".

Comunicazione di qualsiasi sospensione di cui sopra sarà data a coloro che hanno richiesto Azioni e le richieste presentate o in corso di evasione durante tale sospensione possono essere cancellate a mezzo di avviso scritto che la Società di Gestione deve ricevere prima della Scadenza per la Negoziazione nella prima Data di Trattazione successiva la fine di tale sospensione. Le richieste che non saranno state cancellate saranno trattate alla prima Data di Trattazione successiva alla fine del periodo di sospensione.

POTERI DEGLI AMMINISTRATORI

Gli Amministratori possono, in qualsiasi momento a loro discrezione, deliberare di chiudere un Comparto o una o più Classi di Azioni a nuove sottoscrizioni o a conversioni per un periodo di tempo. I casi in cui ciò è consentito agli amministratori comprendono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, casi in cui la strategia adottata dal relativo Consulente per gli Investimenti o Sub-Consulente, di cui il Comparto è parte integrante, ha raggiunto una dimensione in cui, secondo il Consulente per gli Investimenti ovvero il Sub-Consulente, l'universo dei titoli in cui la strategia può investire potrebbe diventare troppo piccolo per consentire al Consulente per gli Investimenti o al Sub-Consulente di continuare ad investire efficacemente le attività della strategia se il Comparto, e quindi la strategia, continuassero a crescere. Tali Comparti possono essere riaperti in qualsiasi momento con delibera degli Amministratori.

Nell'esercizio del potere discrezionale sopra previsto, gli Amministratori possono, in qualsiasi momento, decidere di chiudere un Comparto o una Classe di Azioni e di non accettare alcun investimento ulteriore nel relativo Comparto o Classe di Azioni (i) da parte di investitori che non hanno mai investito nei detti Comparti o nelle dette Classi di Azioni ("Soft Closure") ovvero (ii) da parte di ogni investitore, compresi gli investitori già investiti nel relativo Comparto o Classe di Azioni ("Hard Closure").

Le decisioni assunte dagli Amministratori in merito a "Soft Closure" e "Hard Closure" possono avere immediatamente efficacia o meno e possono produrre effetti per un periodo di tempo indeterminato.

In relazione a ciò, un avviso verrà mostrato sul sito internet www.morganstanleyinvestmentfunds.com e, ove applicabile, su altri siti internet di Morgan Stanley Investment Management, e verrà aggiornato in base allo stato dei detti Comparti o Classi di Azioni.

MISURE ANTI DILUIZIONE

Quando gli investitori entrano o escono da un comparto, l'acquisto e la vendita potenziali di titoli possono essere soggetti a costi di negoziazione come spread denaro/lettera, commissioni di intermediazione, commissioni per la transazione e tasse. Questi costi sono addebitati al comparto e sono sostenuti da tutti gli altri azionisti del comparto dando luogo a un fenomeno noto come diluizione che può avere un impatto sui rendimenti degli altri azionisti in relazione al loro investimento nel comparto.

Al fine di proteggere gli azionisti che restano dalla diluizione, la Società di Gestione può adeguare il NAV di un Comparto per riflettere questi costi di negoziazione stimati, con un meccanismo noto come *swing pricing*.

Quando l'attività netta degli investitori in un Comparto supera una certa soglia ("Soglia di oscillazione" o "*Swing Threshold*") in una certa Data di Trattazione, il NAV viene adeguato con un fattore ("Fattore di oscillazione" o "*Swing Factor*"), verso l'alto in caso di sottoscrizioni nette e verso il basso in caso di riscatti netti. In entrambi i casi, l'adeguamento del NAV si applica a tutte le transazioni, indipendentemente dalla direzione, non alle circostanze specifiche di ogni singola transazione di un investitore.

Per ciascun Comparto, il Fattore di Oscillazione non sarà superiore al 2% del Valore Patrimoniale Netto in condizioni di mercato normali. Tuttavia, la Società di Gestione può decidere di aumentare temporaneamente questo limite in circostanze eccezionali (ad esempio, mercati sotto pressione o i luoghi diversi con conseguente aumento dei costi di negoziazione oltre il limite del 2%) per proteggere gli interessi degli Azionisti. Tale decisione sarà comunicata agli Azionisti mediante i consueti canali informativi, come indicato nella Sezione 2.6 "Pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto".

2.3 Riscatto di Azioni

Il rimborso delle Azioni è effettuato in ogni Data di Trattazione alle condizioni sotto descritte. Tutte le Classi di Azioni saranno rimborsate ad un prezzo corrispondente al Valore Patrimoniale Netto per Azione della relativa Classe nella relativa valuta.

PROCEDURA PER IL RIMBORSO

Gli Azionisti che desiderino il rimborso totale o parziale delle loro Azioni possono far ciò a mezzo fax o lettera all'Agente per i Trasferimenti o a un distributore. La Società di Gestione può anche decidere che le richieste di rimborso possano essere presentate elettronicamente o con altri mezzi. Le richieste di rimborso devono comprendere (i) la somma pecuniaria che l'Azionista intende ottenere ovvero (ii), il numero di Azioni che l'Azionista intende riscattare. Inoltre, la richiesta di rimborso dovrà contenere i dati personali dell'Azionista e il suo numero di conto. Qualora l'Azionista non fornisca una o più di tali informazioni, la procedura di rimborso potrebbe subire dei ritardi dovuti a causa delle verifiche sull'Azionista.

In occasione del rimborso di Azioni di Classe a Distribuzione (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "X" e "M") e di Azioni di Classi a Distribuzione Discrezionale (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "R" e "RM"), tutti i dividendi matureranno fino alla Data di Trattazione in cui tali ordini sono trattati, compresa tale data. I detentori di Categorie di Classi di Azioni B e C di Azioni di Classe a Distribuzione e di Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale potrebbero essere soggetti al pagamento di Commissioni di Vendita Differite Eventuali in conformità al paragrafo 2.1 "Descrizione delle Classi di Azioni".

Le suddette richieste di rimborso saranno considerate dalla Società vincolanti ed irrevocabili, eccetto in caso di sospensione del calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione. La Società di Gestione può richiedere conferme scritte, che devono essere debitamente firmate da tutti gli azionisti iscritti nel libro soci, salvo il caso di partecipazioni congiunte nelle quali ogni azionista abbia potere di firma disgiunta.

Le richieste di rimborso per tutti i Comparti ricevute dall'Agente per i Trasferimenti in una qualsiasi Data di Trattazione prima della Scadenza per la Negoziazione saranno trattate in quella Data di Trattazione utilizzando come base il Valore Patrimoniale Netto per Azione calcolato in quella Data di Trattazione. Le richieste ricevute dall'Agente per i Trasferimenti dopo la Scadenza per la Negoziazione in una qualsiasi Data di Trattazione saranno trattate nella Data di Trattazione successiva sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione successivamente calcolato.

Nessun distributore potrà trattenere degli ordini di rimborso al fine di trarre vantaggio da variazioni di prezzo. Gli Investitori dovrebbero tenere presente che potrebbero non essere in condizione di

riscattare Azioni attraverso un distributore nei giorni in cui quest'ultimo non è aperto.

Un agente ricevitore (e cioè un soggetto situato in paese appartenente al Gruppo di Azione Finanziaria contro il riciclaggio, o in un paese equiparato, che riceve ordini di sottoscrizione, rimborso e conversione per conto della Società di Gestione senza trattarli) deve ricevere la richiesta di rimborso prima della Scadenza per la Negoziazione in una Data di Trattazione, di modo che l'Agente per i Trasferimenti tratti la richiesta sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato in quella Data di Trattazione. Le richieste ricevute da un agente ricevitore dopo la Scadenza per la Negoziazione in una Data di Trattazione saranno trattate dall'Agente per i Trasferimenti sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato nella Data di Trattazione successiva.

La Società stabilisce i criteri di calcolo del prezzo o del valore patrimoniale netto delle sue Azioni che sono applicati dalla Società di Gestione su base differita. Ciò significa che non è possibile conoscere in anticipo il Valore Patrimoniale Netto per Azione al quale le Azioni saranno acquistate o vendute (escluse le Commissioni di Sottoscrizione). Il Valore Patrimoniale Netto per Azione per una Data di Trattazione è calcolato al momento di valorizzazione successivo alla Scadenza per la Negoziazione.

I Comparti della Società non sono adatti a investitori con orizzonti di investimento a breve termine. Non sono consentite attività che possano danneggiare gli interessi degli Azionisti della Società (che, ad esempio, incidano negativamente sulle strategie di investimento o comportino un aumento delle spese). In particolare, non sono consentite pratiche di market timing.

Pur riconoscendo che gli Azionisti possano avere la legittima necessità di correggere di volta in volta i loro investimenti, la Società di Gestione, a sua discrezione, può, ove ritenga che tali correzioni siano idonee a incidere negativamente sugli interessi degli Azionisti della Società, adottare misure appropriate per impedire tali attività.

Conseguentemente, ove stabilisca o sospetti che un Azionista abbia svolto tali attività, la Società di Gestione può sospendere, cancellare, rigettare o trattare in qualsiasi altro modo le richieste dell'Azionista, nonché assumere ogni azione o misura atta o necessaria a proteggere la Società ed i suoi Azionisti. Potrà essere applicata una commissione di rimborso fino al 2% di un singolo rimborso nel caso in cui la Società di Gestione, a sua discrezione, stabilisca che l'azionista abbia posto in essere pratiche di negoziazione che danneggiano gli interessi degli Azionisti della Società o nel caso ciò sia opportuno per proteggere gli interessi della Società. La commissione è trattenuta a beneficio dei restanti Azionisti del relativo Comparto.

Una Nota di Conferma, con tutti i dettagli della transazione e l'importo del rimborso, verrà inviata al richiedente per posta ordinaria (ovvero a mezzo fax, o per via elettronica o con altri mezzi) nella Data di Trattazione in cui l'ordine è trattato.

Si raccomanda di verificare le Note di Conferma al momento del ricevimento.

Il pagamento delle Azioni riscattate sarà effettuato durante il Termine di Regolamento.

Salva diversa richiesta dell'Azionista nella domanda di rimborso, questo sarà pagato nella stessa Valuta di Riferimento del Comparto ovvero, ove applicabile, nella valuta in cui sono denominate le Classi di Azioni Coperte contro il rischio di cambio di cui l'Azionista chiede il rimborso. Ove necessario, l'Amministratore organizzerà le transazioni valutarie necessarie per convertire i proventi del rimborso dalla Valuta di Riferimento del Comparto nella valuta applicabile. Tali transazioni valutarie saranno effettuate con la Banca Depositaria o la Società di Gestione a spese dell'Azionista, ove la valuta sia diversa da quella del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe delle cui azioni l'Azionista chiede il rimborso. Gli Amministratori si riservano il diritto di differire il pagamento fino a dieci giorni dalla Data di Trattazione applicabile, qualora.

SOSPENSIONE TEMPORANEA DEI RIMBORSI

Il rimborso di Azioni della Società sarà sospeso nel corso di qualsiasi periodo durante il quale il calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione della classe interessata sia sospeso in conformità alla sezione "Sospensione Temporanea del Calcolo del Valore Patrimoniale Netto". Gli Azionisti che presentino Azioni per il rimborso verranno informati di tale periodo di sospensione. Le Azioni in questione saranno rimborsate la prima Data di Trattazione successiva alla fine del periodo di sospensione.

Se un periodo di sospensione dura più di un mese dalla data di una richiesta di rimborso, la richiesta può essere annullata dall'Azionista a mezzo avviso scritto a un distributore od alla Società di Gestione, purché l'avviso sia ricevuto dal distributore o dalla Società di Gestione entro il relativo termine notificato all'Azionista dell'ultima Data di Trattazione del periodo di sospensione.

RISCATTO COATTIVO

Qualora in un qualsiasi momento di valorizzazione il Valore Patrimoniale Netto di qualsiasi Comparto o Classe di Azioni scenda in qualsiasi momento al di sotto di 100 milioni di Euro, o l'equivalente nella Valuta di Riferimento del Comparto rilevante, la Società potrà, a sua discrezione, riscattare tutte, ma non meno di tutte, le Azioni delle Classi interessate in conformità alla procedura

descritta nel paragrafo intitolato "Scioglimento" della Sezione 3.1. "Informazioni generali".

Qualora applicabili, le Commissioni di Vendita Differite Eventuali non saranno addebitate alle somme ottenute a seguito di questo tipo di rimborso coattivo delle Categorie di Classi di Azioni B e C.

Nel caso in cui la Società di Gestione riceva una richiesta di rimborso di Azioni relativa a (i) una parte della partecipazione consistente in Azioni di valore inferiore a 2.500 USD o importo equivalente o (ii) se dopo il rimborso il detentore rimane in possesso di Azioni che abbiano un valore inferiore alla partecipazione minima o inferiore a 100 USD o importo equivalente, la Società può trattare la richiesta come una richiesta di riscatto dell'intera partecipazione dell'Azionista, ovvero può, in un secondo momento e dietro preavviso di un mese fornito a tale Azionista, decidere di rimborsare forzatamente la sua partecipazione o di convertire la sua partecipazione in un'altra Classe di Azioni.

Se in qualsiasi momento la Società dovesse venire a conoscenza che delle Azioni sono possedute da un Soggetto Non Autorizzato, sia da solo che congiuntamente ad altri soggetti, ed il Soggetto Non Autorizzato non adempie alla richiesta della Società di vendere le Azioni e di fornire alla Società la prova della suddetta vendita entro trenta giorni dalla richiesta della Società, la Società, a sua discrezione, potrà assumere qualunque misura come previsto dallo Statuto, compreso il riscatto coattivo delle Azioni al Prezzo di Rimborso, in conformità allo Statuto. Immediatamente dopo la chiusura dell'orario lavorativo del giorno indicato nella nota inviata al Soggetto Non Autorizzato in relazione al riscatto coattivo, le Azioni saranno riscattate ed i suddetti investitori cesseranno di essere proprietari di tali Azioni. Gli Azionisti delle Categorie di Classi di Azioni B e C sono pregati di notare che, ove applicabili, le Commissioni di Vendita Differite Eventuali saranno trattenute dalle somme ottenute a seguito del rimborso. In particolare, qualora un Azionista detenga una partecipazione inferiore alla partecipazione minima, o non rientri nella tipologia di investitori per una Classe di Azioni, così come stabilito ai sensi della Sezione 2.1 "Descrizione delle Classi di Azioni", la Società avrà la facoltà, dietro preavviso di un mese fornito a tale Azionista, di rimborsare forzatamente la sua partecipazione in alternativa al rimborso obbligatorio descritto qui sopra.

A qualsiasi Azionista o potenziale Azionista può essere richiesto di fornire le informazioni che la Società reputi necessarie per determinare se l'effettivo proprietario delle Azioni in questione sia o possa divenire un Soggetto Non Autorizzato.

PROCEDURE DI RISCATTO E CONVERSIONE DI AZIONI CHE RAPPRESENTANO PIÙ DEL 10% DI UN COMPARTO

Qualora sia ricevuta una richiesta di riscatto o conversione relativamente ad una qualsiasi Data di Trattazione (la “Prima Data di Trattazione”) la quale, singolarmente o aggregata ad altre richieste ricevute, abbia a oggetto oltre il 10% del Valore Patrimoniale Netto di qualsiasi Comparto, la Società, a sua esclusiva e assoluta discrezione (e nell’interesse dei rimanenti azionisti), si riserva il diritto di trattare proporzionalmente in fasi successive ciascuna richiesta rispetto a tale Prima Data di Trattazione, in modo che non sia riscattato o convertito in tale Prima Data di Trattazione più del 10% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto in oggetto. Nel caso in cui la soglia del 10% sia raggiunta in conseguenza dell’aggregazione di un numero di richieste, solo le richieste che superino una soglia, attualmente quella del 2%, del Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto, saranno trattate proporzionalmente in più momenti. Ad esempio, in caso di ricevimento di richieste che rappresentino l’1%, il 3%, il 5% e il 6% del Valore Patrimoniale Netto di un Comparto, solo le richieste che rappresentino il 3%, 5% e il 6% saranno trattate in più momenti proporzionalmente. La Società potrà a sua discrezione modificare la soglia ove ne ravvisasse l’opportunità, e in tal caso il Prospetto sarà modificato.

Nella misura in cui non sia dato pieno esito in tale Prima Data di Trattazione a ciascuna richiesta in virtù dell’esercizio del potere di scaglionare le richieste, essa sarà considerata rispetto alla restante parte non eseguita come se fosse stata fatta un’ulteriore richiesta dall’Azionista in relazione alla Data di Trattazione successiva e, se necessario, alle successive Date di Trattazione fin quando tale richiesta non sia stata pienamente soddisfatta. Riguardo alle richieste ricevute con riferimento alla Prima Data di Trattazione, nella misura in cui tali richieste posteriori vengano ricevute rispetto a successive Date di Trattazione, tali richieste saranno differite fino a che le richieste riferite alla Prima Data di Trattazione non siano soddisfatte, ma fermo quanto sopra, saranno per gli altri effetti trattate come indicato nel periodo precedente.

In alternativa la Società di Gestione, a sua esclusiva e assoluta discrezione, può richiedere all’Azionista di accettare una distribuzione di valori mobiliari in natura a titolo di pagamento dell’intero o parte del prezzo di rimborso al posto dei contanti. I titoli che compongono la distribuzione in natura saranno valutati e sarà ottenuta una perizia dai revisori della Società in relazione alla distribuzione in natura. Gli investitori che all’atto del riscatto ricevono titoli in luogo di liquidità dovrebbero notare che potrebbero essere addebitati a essi dei compensi di intermediazione e/o imposte locali in occasione della vendita dei titoli. Inoltre, i proventi netti derivanti dalla vendita da parte dell’Azionista che chiede il rimborso dei titoli possono essere maggiori o minori del prezzo di Rimborso a causa delle condizioni del mercato e/o della

differenza tra i prezzi utilizzati per calcolare il Valore Patrimoniale Netto per Azione e i prezzi spuntati vendendo i titoli. Nel caso in cui siano applicabili delle Commissioni di Vendita Differite Eventuali alle somme ottenute a seguito del rimborso di Azioni delle Categorie di Classi di Azioni B e C i titoli saranno ritenuti dalla Società a garanzia delle Commissioni di Vendita Differite Eventuali prima del trasferimento degli altri titoli all’Azionista che richiede il rimborso. Nessun Azionista può essere obbligato ad accettare una distribuzione in natura contro la sua volontà. Nella misura in cui un Azionista rifiuti un pagamento in tutto o in parte mediante una distribuzione in natura di titoli in sostituzione del contante, tale rimborso sarà pagato nella Valuta di Riferimento del Comparto o, ove applicabile, nella valuta in cui la Classe di Azioni Coperta che l’Azionista sta riscattando è denominata.

MISURE ANTI-DILUIZIONE

Quando gli investitori entrano o escono da un comparto, l’acquisto e la vendita potenziali di titoli possono essere soggetti a costi di negoziazione come spread denaro/lettera, commissioni di intermediazione, commissioni per la transazione e tasse. Questi costi sono addebitati al comparto e sono sostenuti da tutti gli altri azionisti del comparto dando luogo a un fenomeno noto come diluizione che può avere un impatto sui rendimenti degli altri azionisti in relazione al loro investimento nel comparto.

Al fine di proteggere gli azionisti che restano dalla diluizione, la Società di Gestione può adeguare il NAV di un Comparto per riflettere questi costi di negoziazione stimati, con un meccanismo noto come *swing pricing*.

Quando l’attività netta degli investitori in un Comparto supera una certa soglia (“Soglia di oscillazione” o “*Swing Threshold*”) in una certa Data di Trattazione, il NAV viene adeguato con un fattore (“Fattore di oscillazione” o “*Swing Factor*”), verso l’alto in caso di sottoscrizioni nette e verso il basso in caso di riscatti netti. In entrambi i casi, l’adeguamento del NAV si applica a tutte le transazioni, indipendentemente dalla direzione, non alle circostanze specifiche di ogni singola transazione di un investitore.

Per ciascun Comparto, il Fattore di Oscillazione non sarà superiore al 2% del Valore Patrimoniale Netto in condizioni di mercato normali. Tuttavia, la Società di Gestione può decidere di aumentare temporaneamente questo limite in circostanze eccezionali (ad esempio, mercati sotto pressione o i luoghi diversi con conseguente aumento dei costi di negoziazione oltre il limite del 2%) per proteggere gli interessi degli Azionisti. Tale decisione sarà comunicata agli Azionisti mediante i consueti canali informativi, come indicato nella Sezione 2.6 “Pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto”.

2.4 Conversione di Azioni

Gli Azionisti possono convertire tutte o parte delle loro Azioni di un Comparto in Azioni della stessa Classe di altri Comparti e possono anche convertire da una Classe di Azioni di un Comparto in altre Classi di Azioni di quel Comparto o di altri Comparti, in conformità alla tabella che segue, senza oneri, salvo quanto di seguito specificato e a condizione che l’Azionista soddisfi i requisiti di idoneità per la Classe di azioni in cui si effettua la conversione, come specificato alla Sezione 2.1 “Descrizione delle Classi di Azioni” che precede.

Le conversioni sono sempre trattate nella stessa valuta. Nel caso in cui la conversione avvenga tra Classi di Azioni i cui valori patrimoniali netti sono emessi nella stessa valuta, la conversione sarà effettuata nella valuta comune, specificata dall’investitore. Nel caso in cui i valori patrimoniali netti delle Classi di Azioni oggetto

della conversione non siano nella stessa valuta, non sarà possibile effettuare la conversione, salvo previa specifica approvazione della Società di Gestione, e in tal caso l’investitore dovrà riscattare la propria partecipazione e sottoscrivere le Classi di Azioni prescelte nella relativa valuta.

Non saranno accettate conversioni dal Saudi Equity Fund.

La Società di Gestione può, a sua discrezione, accettare altre conversioni rispetto a quelle consentite indicate nella tabella seguente. In alcune giurisdizioni, in cui le conversioni sono avanzate tramite un intermediario, si potranno applicare accordi diversi e le conversioni consentite potranno differire da quelle indicate nella tabella. Per maggiori informazioni si invitano gli investitori a contattare il loro intermediario.

		VERSO								
Indicatore della Classe di Azioni		A	B	C	F	I	J	N	S*	Z
D A	A	✓	X	X	✓	✓	X	X	X	✓
	B	✓	✓	X	✓	✓	X	X	X	X
	C	X	X	✓	✓	✓	X	X	X	X
	F	X	X	X	✓	✓	X	X	X	X
	I	✓	X	X	✓	✓	X	X	✓	✓
	J	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	N	X	X	X	X	X	X	✓	X	X
	S	X	X	X	X	X	X	X	✓	✓
	Z	X	X	X	X	X	X	X	✓	✓

Le richieste possono essere inviate per iscritto via fax all’Agente per i Trasferimenti o al distributore indicando quali Azioni debbano essere convertite. La Società di Gestione può anche decidere che le richieste di conversione possano essere presentate con mezzi di comunicazione a distanza o con altri mezzi. La richiesta di conversione deve indicare (i) la somma pecuniaria che l’Azionista desidera convertire ovvero (ii) il numero di Azioni che l’Azionista desidera convertire, unitamente ai dati personali e il numero di conto dell’Azionista. Qualora l’Azionista non fornisca una o più di tali informazioni, la procedura di rimborso potrebbe subire dei ritardi a causa delle verifiche sull’Azionista. Il periodo di notifica è lo stesso delle richieste di rimborso. La domanda di conversione deve essere accompagnata dal certificato azionario nominativo o da un modulo di trasferimento, debitamente compilato, ovvero da qualsiasi altro documento che costituisca prova del trasferimento.

La Società di Gestione può rifiutare di accettare una richiesta di conversione se è contraria agli interessi della Società o degli

Azionisti in considerazione dell’importo monetario o del numero di Azioni oggetto della conversione, delle condizioni di mercato o di ogni altra circostanza. A titolo esemplificativo, la Società di Gestione può, a sua discrezione, decidere di rifiutare una richiesta di conversione al fine di proteggere un Comparto e gli Azionisti dagli effetti di una vendita allo scoperto o possono limitare il numero di conversioni consentite tra i Comparti.

La Società di Gestione potrà applicare una commissione di conversione del 2% ove essa, a sua discrezione, ritenga che l’Azionista abbia svolto pratiche di negoziazione che incidono negativamente sugli interessi degli Azionisti della Società o nel caso sia comunque opportuno proteggere gli interessi della Società e dei suoi Azionisti. La commissione è trattenuta a beneficio dei restanti Azionisti del relativo Comparto.

Le conversioni da un Comparto all'altro nell'ambito delle Categorie di Classi di Azioni A, I e Z non comporteranno l'applicazione di Commissioni di Sottoscrizione sull'importo da convertire.

Le conversioni da un Comparto all'altro nell'ambito delle Categorie di Classi di Azioni B e C non avranno effetti sulla data di acquisto iniziale né sull'aliquota che sarà applicata al momento del rimborso delle Azioni del nuovo Comparto, dal momento che l'aliquota che sarà applicata sarà determinata in relazione al Comparto del quale l'Azionista ha acquistato per prime le Azioni. Qualsiasi conversione di Azioni di Classe B in qualsiasi altra Classe di Azioni di un qualsiasi Comparto entro quattro anni dalla data di sottoscrizione sarà trattata come un rimborso e potrà essere soggetta ad una Commissione di Vendita Differita Eventuale di cui al paragrafo 2.1 "Descrizione Classi di Azioni". Qualsiasi conversione di Azioni di Categoria di Classi di Azioni C in qualsiasi altra Classe di Azioni di un qualsiasi Comparto entro meno di un anno dalla data di sottoscrizione sarà trattata come un rimborso e potrà essere soggetta a una Commissione di Vendita Differita Eventuale di cui al paragrafo 2.1 "Descrizione Classi di Azioni".

Gli Azionisti dovrebbero notare che se una richiesta di conversione ha come oggetto la conversione parziale di una partecipazione ancora esistente, e quanto resta di tale partecipazione dopo la conversione è al di sotto dei minimi di partecipazione (ovvero la partecipazione minima iniziale attualmente in vigore, specificata nel presente Prospetto), la Società non è obbligata ad ottemperare a tale richiesta di conversione.

Qualora un Azionista detenga una partecipazione inferiore alla partecipazione minima prevista per una classe di Azioni, così come stabilito ai sensi della Sezione 2.1 "Descrizione delle Classi di Azioni", la Società di Gestione avrà la facoltà, dietro preavviso di un mese fornito a tale Azionista, di convertire forzatamente la partecipazione di tale Azionista in un'altra classe di Azioni.

Qualsiasi richiesta di sottoscrizione, rimborso o conversione sarà irrevocabile, salvo nel caso di sospensione del calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe relativa.

Per le richieste di conversione di tutti i Comparti ricevute dall'Agente per i Trasferimenti in una qualsiasi Data di Trattazione prima della Scadenza per la Negoziazione saranno trattate in quella Data di Trattazione utilizzando come base il Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato in quella Data di Trattazione usando il metodo di valorizzazione applicabile per il relativo Comparto. Le richieste di conversione ricevute dopo la Scadenza per la Negoziazione in una qualsiasi Data di Trattazione saranno trattate nella Data di Trattazione successiva sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione successivamente calcolato.

Le richieste di conversione ricevute prima della Scadenza per la Negoziazione in una Data di Trattazione inizieranno a maturare dividendi in quella stessa Data di Trattazione.

Un agente ricevitore (ossia un soggetto situato in paese appartenente al Gruppo di Azione Finanziaria contro il riciclaggio, o in un paese equiparato, che riceve ordini di sottoscrizione, per conto della Società di Gestione senza trattarli) deve ricevere la richiesta di conversione prima della Scadenza per la Negoziazione in una Data di Trattazione, di modo che l'Agente per i Trasferimenti tratti la richiesta sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato in quella Data di Trattazione. Le richieste ricevute da un agente ricevitore dopo la Scadenza per la Negoziazione in una Data di Trattazione saranno trattate dall'Agente per i Trasferimenti sulla base del Valore Patrimoniale Netto per Azione determinato nella Data di Trattazione successiva.

Gli Investitori dovrebbero tenere presente che potrebbero non essere in condizione di convertire Azioni attraverso un distributore nei giorni in cui quest'ultimo non è aperto.

La Società stabilisce i criteri di calcolo del prezzo o del valore patrimoniale netto delle sue Azioni, che sono applicati dalla Società di Gestione su base differita. Ciò significa che non è possibile conoscere in anticipo il Valore Patrimoniale Netto per Azione al quale le Azioni saranno acquistate o vendute (escluse le Commissioni di Sottoscrizione). Il Valore Patrimoniale Netto per Azione è calcolato al momento di valorizzazione successivo alla Scadenza per la Negoziazione.

I Comparti della Società non sono adatti a investitori con orizzonti di investimento a breve termine. Non sono consentite attività che possano danneggiare gli interessi degli Azionisti della Società (che, ad esempio, incidano negativamente sulle strategie di investimento o comportino un aumento delle spese). In particolare, non sono consentite pratiche di market timing.

Pur riconoscendo che gli Azionisti possano avere la legittima necessità di correggere di volta in volta i loro investimenti, la Società di Gestione, a sua discrezione, può, ove ritenga che tali correzioni siano idonee a incidere negativamente sugli interessi degli Azionisti della Società, adottare misure appropriate per impedire tali attività.

Consequentemente, ove stabilisca o sospetti che un Azionista abbia svolto tali attività, la Società di Gestione può sospendere, cancellare, rigettare o trattare in qualsiasi altro modo le richieste di sottoscrizione, conversione o rimborso dell'Azionista, nonché assumere ogni azione o misura atta o necessaria a proteggere la Società e i suoi Azionisti.

Le domande di conversione per qualsiasi Data di Trattazione le quali, singolarmente o sommate ad altre richieste di conversione o di riscatto ricevute, rappresentino più del 10% delle Azioni di qualsiasi Comparto, possono essere assoggettate alle procedure aggiuntive descritte nel paragrafo “Procedure di Riscatto e Conversione di Azioni che rappresentano più del 10% di un Comparto”.

Il tasso al quale tutte o parte delle Azioni di un determinato Comparto (il “Comparto di Origine”) sono convertite in Azioni di un altro Comparto (il “Nuovo Comparto”), ovvero il tasso al quale tutte o parte delle Azioni di una particolare Classe (la “Classe di Origine”) sono convertite in Azioni di un'altra Classe nell'ambito dello stesso Comparto (la “Nuova Classe”), si determina secondo la seguente formula:

$$A = \frac{B \times C \times E}{D}$$

Dove:

- A è il numero di Azioni da allocare nel Nuovo Comparto o nella Nuova Classe;
- B è il numero di Azioni del Comparto di Origine o della Classe di Origine da convertire;
- C è il Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe di Origine o della Classe rilevante all'interno del Comparto di Origine di Azioni al relativo momento di valorizzazione;
- D è il Valore Patrimoniale Netto per Azione della Nuova Classe o della Classe rilevante all'interno del Nuovo Comparto di Azioni al relativo momento di valorizzazione; e
- E è il tasso di cambio effettivo applicato, nel giorno rilevante, alle conversioni tra Comparti denominati in valute differenti, ed è uguale ad 1 in relazione a conversioni tra Comparti o Classi denominati nella stessa valuta.

Dopo la conversione delle Azioni, l'Agente per i Trasferimenti informerà l'azionista del numero delle Azioni del Nuovo Comparto o della Nuova Classe ottenute a seguito della conversione, e del relativo prezzo. Una Nota di Conferma, con tutti i dettagli della transazione, verrà inviata al richiedente per posta ordinaria (ovvero a mezzo fax, per via elettronica o con altri mezzi) nella Data di Trattazione.

Si raccomanda di verificare le Note di Conferma al momento del ricevimento.

Le richieste di conversione saranno accettate previa verifica da parte della Società di Gestione che i relativi azionisti abbiano ricevuto un KIID della Classe di Azioni in cui intendono effettuare la conversione.

Le frazioni di Azioni possono essere allocate ed emesse a meno che l'azionista detenga le Azioni attraverso Euroclear (si prega di consultare la Sezione 3.1 “Informazioni Generali”).

Gli Azionisti dovrebbero essere consapevoli che gli Amministratori hanno la facoltà di interrompere l'accettazione di conversioni in una determinata Classe di Azioni o in un determinato Comparto al ricorrere delle circostanze indicate sopra nella sezione 2.2 sotto il titolo “Poteri degli Amministratori”.

2.5 Spese ed Altri Oneri

Ai sensi del Contratto di Servizi della Società di Gestione, questa ha diritto di ricevere una Commissione di Gestione, che matura quotidianamente e viene pagata mensilmente, il cui importo è pari alle percentuali annuali della media giornaliera del Valore Patrimoniale Netto di ogni Classe di Azioni della Categoria di Classi di Azioni rilevante, come di seguito specificate. Ai sensi del Contratto di Consulenza per gli Investimenti i Consulenti per gli Investimenti hanno diritto di ricevere un compenso per la gestione dell'investimento discrezionale e i servizi di consulenza per gli investimenti. I compensi del Consulente per gli Investimenti saranno pagati a valere sulla Commissione di Gestione.

Commissione di Gestione	Categorie di Classi di Azioni: A e B	Categoria di Classi di Azioni: C	Categorie di Classi di Azioni: F, I e Z	Categoria di Classi di Azioni: J	Categoria di Classi di Azioni: S
Comparti Azionari					
American Resilience Fund	1,60%	2,40%	0,70%	0,50%	0,70%
Asia Opportunity Fund	1,60%	2,40%	0,75%	0,65%	0,75%
Asian Property Fund	1,40%	2,20%	0,75%	N/A	0,75%
Calvert Sustainable Climate Aligned Fund	1,25%	1,65%	0,50%	0,25%	0,50%
Calvert Sustainable Climate Transition Fund	1,90%	2,50%	0,75%	0,45%	0,75%
Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund	1,00%	1,35%	0,40%	0,20%	0,40%
Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund	1,00%	1,35%	0,40%	0,20%	0,40%
Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund	1,25%	1,65%	0,50%	0,25%	0,50%
Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund	1,25%	1,65%	0,50%	0,25%	0,50%
Calvert Sustainable Global Equity Engagement Fund	1,90%	2,50%	0,75%	0,40%	0,75%
Calvert Sustainable US Equity Select Fund	1,00%	1,35%	0,40%	0,20%	0,40%
China A-shares Fund	1,70%	2,40%	0,70%	0,55%	0,70%
China Equity Fund	1,70%	2,40%	0,70%	0,50%	0,70%
Counterpoint Global Fund	1,60%	2,40%	0,80%	0,60%	0,80%
Developing Opportunity Fund	2,00%	2,65%	0,80%	0,60%	0,80%
Emerging Leaders Equity Fund	1,90%	2,60%	0,75%	N/A	0,75%
Europe Opportunity Fund	1,50%	2,20%	0,75%	0,40%	0,75%
European Property Fund	1,40%	2,20%	0,75%	N/A	0,75%

Commissione di Gestione	Categorie di Classi di Azioni: A e B	Categoria di Classi di Azioni: C	Categorie di Classi di Azioni: F, I e Z	Categoria di Classi di Azioni: J	Categoria di Classi di Azioni: S
Global Brands Equity Income Fund	1,75%	2,50%	0,85%	0,55%	0,85%
Global Brands Fund	1,60%	2,40%	0,75%	N/A	0,75%
Global Core Equity Fund	1,35%	1,80%	0,55%	N/A	0,55%
Global Endurance Fund	1,60%	2,40%	0,75%	N/A	N/A
Global Focus Property Fund	1,90%	2,50%	0,75%	0,45%	0,75%
Global Infrastructure Fund	1,50%	2,30%	0,85%	N/A	0,85%
Global Insight Fund	1,60%	2,40%	0,75%	N/A	0,75%
Global Opportunity Fund	1,60%	2,40%	0,75%	N/A	0,75%
Global Permanence Fund	1,60%	2,40%	0,75%	N/A	N/A
Global Property Fund	1,50%	2,30%	0,85%	N/A	0,85%
Global Quality Fund	1,60%	2,40%	0,75%	N/A	0,75%
Global Sustain Fund	1,50%	2,30%	0,65%	0,50%	0,65%
Indian Equity Fund	1,60%	2,40%	0,75%	N/A	0,75%
International Equity (ex US) Fund	1,60%	2,40%	0,75%	N/A	0,75%
Japanese Equity Fund	1,40%	2,20%	0,75%	N/A	0,75%
Japanese Small Cap Equity Fund	1,90%	2,50%	0,75%	0,45%	0,75%
Latin American Equity Fund	1,60%	2,40%	1,00%	0,35%	1,00%
NextGen Emerging Markets Fund	1,60%	2,40%	1,10%	N/A	1,10%
Parametric Emerging Markets Fund	1,40%	1,85%	0,55%	N/A	0,55%
Parametric Global Defensive Equity Fund	1,35%	1,60%	0,45%	N/A	0,45%
Saudi Equity Fund	1,90%	2,50%	0,75%	0,40%	N/A
Sustainable Asia Equity Fund	1,40%	2,20%	0,75%	N/A	0,75%
Sustainable Emerging Markets Equity Fund	1,60%	2,40%	1,10%	N/A	1,10%
US Advantage Fund	1,40%	2,20%	0,70%	N/A	0,70%
US Core Equity Fund	1,10%	1,50%	0,45%	N/A	0,45%
US Focus Property Fund	1,75%	2,35%	0,70%	0,40%	0,70%
US Growth Fund	1,40%	2,20%	0,70%	N/A	0,70%
US Insight Fund	1,50%	2,20%	0,70%	N/A	0,70%
US Permanence Fund	1,40%	2,20%	0,70%	N/A	N/A
US Property Fund	1,40%	2,20%	0,75%	N/A	0,75%
US Value Fund	1,50%	2,00%	0,60%	0,34%	0,60%
Vitality Fund	1,90%	2,50%	0,75%	0,45%	0,75%

Commissione di Gestione	Categorie di Classi di Azioni:				
	A e B	C	F, I e Z	J	S
Comparti Obbligazionari					
Calvert Sustainable Global Green Bond Fund	1,15%	1,50%	0,45%	0,25%	0,45%
Emerging Markets Corporate Debt Fund	1,45%	2,15%	0,75%	N/A	0,75%
Emerging Markets Debt Fund	1,40%	2,10%	0,65%	N/A	0,60%
Emerging Markets Debt Opportunities Fund	1,40%	2,10%	0,65%	0,32%	0,65%
Emerging Markets Domestic Debt Fund	1,40%	2,10%	0,65%	N/A	0,75%
Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund	1,40%	1,90%	0,70%	0,35%	0,70%
Emerging Markets Local Income Fund	1,40%	2,10%	0,65%	0,32%	0,65%
Euro Bond Fund	0,80%	1,45%	0,45%	N/A	0,45%
Euro Corporate Bond Fund	0,80%	1,45%	0,45%	N/A	0,40%
Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund	0,80%	1,45%	0,45%	N/A	0,40%
Euro Strategic Bond Fund	0,80%	1,45%	0,45%	N/A	0,40%
European Fixed Income Opportunities Fund	1,00%	1,45%	0,45%	0,25%	0,45%
European High Yield Bond Fund	0,85%	1,50%	0,50%	N/A	0,50%
Floating Rate ABS Fund	0,75%	1,00%	0,30%	0,15%	0,30%
Global Asset Backed Securities Fund	1,00%	1,60%	0,50%	N/A	0,50%
Global Bond Fund	0,80%	1,45%	0,45%	N/A	0,45%
Global Convertible Bond Fund	1,00%	1,60%	0,60%	N/A	0,55%
Global Credit Fund	0,80%	1,45%	0,45%	N/A	0,45%
Global Credit Opportunities Fund	1,15%	1,50%	0,45%	0,23%	0,45%
Global Fixed Income Opportunities Fund	1,00%	1,45%	0,45%	N/A	0,45%
Global High Yield Bond Fund	1,00%	1,60%	0,60%	N/A	0,60%
Global Macro Fund	2,00%	2,65%	0,80%	N/A	0,80%
Short Duration US Government Income Fund	1,00%	1,35%	0,40%	0,20%	0,40%
Short Maturity Euro Bond Fund	0,80%	1,45%	0,45%	N/A	0,45%
Short Maturity Euro Corporate Bond Fund	0,45%	0,55%	0,17%	0,09%	0,17%

Commissione di Gestione	Categorie di Classi di Azioni:				
	A e B	C	F, I e Z	J	S
Sustainable Euro Corporate Bond Fund	1,15%	1,50%	0,45%	0,20%	0,45%
Sustainable Euro Strategic Bond Fund	1,15%	1,50%	0,45%	0,20%	0,45%
Sustainable European High Yield Bond Fund	1,50%	N/A	0,60%	N/A	0,60%
Sustainable Global Fixed Income Opportunities Fund	1,15%	1,50%	0,45%	0,25%	0,45%
Sustainable Global High Yield Bond Fund	1,50%	2,00%	0,60%	N/A	0,60%
Sustainable US High Yield Bond Fund	1,25%	1,75%	0,60%	0,30%	0,60%
US Dollar Corporate Bond Fund	0,80%	1,35%	0,35%	0,20%	0,35%
US Dollar High Yield Bond Fund	1,25%	1,70%	0,50%	0,25%	0,50%
US Dollar Short Duration Bond Fund	0,50%	0,70%	0,20%	N/A	0,20%
US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund	1,00%	1,30%	0,40%	0,20%	0,40%
Comparti Bilanciati					
Global Balanced Fund	1,50%	2,20%	0,60%	N/A	0,60%
Global Balanced Defensive Fund	1,00%	1,70%	0,40%	N/A	0,40%
Global Balanced Risk Control Fund of Funds	2,00%	2,70%	0,80%	N/A	0,80%
Global Balanced Sustainable Fund	1,50%	2,00%	0,60%	0,35%	0,60%
Global Multi-Asset Opportunities Fund	1,65%	2,40%	0,70%	N/A	0,70%
Comparti con Investimenti Alternativi					
Parametric Commodity Fund	1,40%	1,85%	0,55%	N/A	0,55%

Non sono dovute Commissioni di Gestione in relazione alla Categoria di Classi di Azioni N.

Nel caso in cui la Società di Gestione e le sue collegate investano per conto dei loro clienti o i loro clienti investano direttamente nella Categoria di Classi di Azioni N, detti clienti potranno pagare alla Società di Gestione o alle sue collegate una commissione di gestione di base, una commissione di performance o una commissione mista di gestione di base e di performance.

Ai sensi del Contratto di Servizi della Società di Gestione i Comparti Azionari, Obbligazionari, Bilanciati e con Investimenti

Alternativi pagheranno alla Società di Gestione delle Commissioni di Distribuzione, calcolate giornalmente e pagate mensilmente, al tasso annuo dell'1,00% del Valore del Patrimonio Netto medio giornaliero delle Azioni delle Classi con l'Indicatore B, a titolo di corrispettivo per la fornitura di servizi di distribuzione resi ai Comparti in relazione a tali Azioni.

La Società di Gestione può pagare un importo delle Commissioni di Distribuzione che ricevono ai distributori con i quali hanno accordi di distribuzione. Inoltre la Società di Gestione o il/i Consulente/i per gli Investimenti può/possono pagare una quota delle Commissioni di Gestione connesse a qualunque Classe di Azioni ai distributori, venditori o altre entità che assistono la Società di Gestione o il/i Consulente/i per gli Investimenti nell'esercizio delle loro funzioni o che forniscono servizi, direttamente o indirettamente, ai Comparti o ai loro Azionisti, e possono inoltre riallocare su base negoziale una parte della Commissione di Gestione relativa a qualsiasi Classe di Azioni mediante trattative con possessori, attuali o potenziali, di tali Azioni. La scelta dei possessori attuali o potenziali di Azioni con i quali tali trattative possono essere portate avanti e i termini ai quali la Società di Gestione o il/i Consulente/i per gli Investimenti, ovvero le loro controllate, i soggetti da loro designati o i collocatori possono stipulare i relativi accordi sono di competenza della Società di Gestione o del/i Consulente/i per gli Investimenti, fermo restando che tali accordi devono contenere la condizione che in nessun caso né la Società né la Società di Gestione avranno alcuna obbligazione o responsabilità in conseguenza di quanto sopra esposto.

I Comparti saranno inoltre soggetti a Commissioni di Amministrazione mensili ad una aliquota massima annuale corrente dello 0,25% del Valore del Patrimonio Netto medio giornaliero attribuibile a tutte le Classi di Azioni dei Comparti, che saranno applicate come segue:

Categoria di Classi di Azioni	Commissioni di Amministrazione
A, B, C e F	0,19%
I e J	0,14%
S, N e Z	0,10%

Le Commissioni di Amministrazione rimarranno in vigore per un periodo di tempo illimitato e potranno essere modificate dalla Società di Gestione con un preavviso scritto non inferiore ad un mese. Le Commissioni di Amministrazione saranno usate dalla Società per pagare le commissioni dell'Amministratore, dell'Agente per i Trasferimenti, il Domiciliatario e la Società di Gestione. I Comparti pagheranno anche le altre spese sostenute in occasione dell'attività della Società a valere sulle Commissioni di Amministrazione compresa titolo non esaustivo, le spese di

costituzione dei nuovi Comparti, le commissioni della Banca Depositaria, gli onorari per servizi legali e di revisione, costi per ogni proposta di quotazione, costi per il mantenimento di tali quotazioni, spese relative al supporto amministrativo o operativo di distribuzione (comprese le commissioni dei locali rappresentanti o dei soggetti incaricati dei pagamenti, commissioni di piattaforma e relativi servizi amministrativi), costi di redazione e di pubblicazione (compresa la redazione, la stampa, la pubblicità e la distribuzione delle relazioni agli Azionisti e dei prospetti), la remunerazione degli Amministratori comprese tutte le ragionevoli spese di lieve entità, le spese di registrazione e le gli altri oneri dovuti alle autorità di vigilanza in varie giurisdizioni, le assicurazioni, gli interessi ed i costi per la pubblicazione del Valore del Patrimonio Netto per Azione, nel caso in cui tale pubblicazione sia richiesta dalle norme di vigilanza o per altro motivo. Poiché l'importo di tali spese varia, le Commissioni di Amministrazione possono generare un'eccedenza o una perdita per la Società di Gestione. La Società di Gestione può trattenere le eccedenze ma non tenterà di recuperare le perdite.

Alcuni Comparti e Classi di Azioni pagheranno inoltre Costi Specifici Aggiuntivi in aggiunta alle Commissioni di Amministrazione, comprese, a titolo esemplificativo, le tasse di sottoscrizione del Lussemburgo ("taxe d'abonnement"), commissioni aggiuntive del depositario applicabili agli investimenti nei mercati emergenti, spese di copertura e costi relativi alle succursali. Tali Costi Specifici Aggiuntivi rimarranno in vigore per un periodo di tempo illimitato e possono essere modificati dalla Società di Gestione con un preavviso scritto non inferiore ad un mese. Tali Costi Specifici Aggiuntivi sono i seguenti:

Categoria di Classi di Azioni	Taxe d'abonnement
A, B, C, F e I	0,05%
J, N, S e Z	0,01%

Spese di Copertura

Sotto-Categoria di Classi di Azioni	Spese di copertura
H, H1, H2, H3 e H4	Fino allo 0,03%

I Costi Specifici Aggiuntivi sono applicati sui Comparti seguenti in aggiunta ai costi delle classi di azioni su indicati:

	Depositario Mercati emergenti
China A-shares Fund, China Equity Fund	Fino allo 0,10%
Asia Opportunity Fund, Developing Opportunity Fund, Parametric Emerging Markets Fund, Emerging Leaders Equity Fund, Indian Equity Fund, Latin American Equity Fund, NextGen Emerging Markets Fund, Sustainable Asia Equity Fund, Sustainable Emerging Markets Equity Fund	Fino allo 0,05%
Emerging Markets Debt Opportunities Fund, Emerging Markets Local Income Fund, Global Macro Fund, Saudi Equity Fund	Fino allo 0,25%

La Società di Gestione può pagare un importo di Commissioni e Spese che riceve ai distributori, venditori o ad altre entità che assistono la Società di Gestione nell'esercizio delle sue funzioni o che forniscono servizi, direttamente o indirettamente ai Comparti o ai loro Azionisti.

La Società di Gestione può ordinare alla Società di pagare una quota di qualunque Commissione, Onere o Costo direttamente a valere sulle attività della Società a qualunque fornitore di servizi. In tal caso, la Commissione, l'Onere o il Costo è ridotto di conseguenza.

Nel caso di qualunque singolo Comparto o Classe, la Società di Gestione e/o il/i Consulente/i per gli Investimenti possono scegliere di rinunciare o di retrocedere (agli investitori) tutte le loro Commissioni o Spese o qualsiasi parte delle stesse a loro assoluta discrezione per un periodo indefinito. Né la Società di Gestione né qualsiasi persona che agisca per conto della Società di Gestione o la Società possono ricevere degli incentivi o delle commissioni su qualsiasi commissione o onere prelevati da un organismo di investimento sottostante o dalla sua società di gestione, né dei benefici monetari suscettibili di valutazione economica in relazione ad investimenti in un fondo sottostante.

Tutte le Commissioni, Oneri e Costi sono dovuti su base mensile in arretrato e calcolati sulle attività nette medie giornaliere (al lordo di qualunque Commissione, Onere o Costo).

L'allocazione tra le varie Classi e Comparti dei costi e spese che la Società deve sostenere avrà luogo in conformità all'articolo 11 dello Statuto. E' possibile che i Costi Specifici Aggiuntivi addebitati ai Comparti e alle Classi possano generare un'eccedenza o una perdita per la Società di Gestione poiché le spese effettive pagate possono variare rispetto agli importi su indicati. La Società di Gestione può trattenere l'eccedenza ma non tenterà di recuperare le perdite.

In alcune giurisdizioni, in cui le sottoscrizioni, i rimborsi e le conversioni si effettuano tramite un soggetto terzo a ciò preposto, quest'ultimo potrà addebitare commissioni e spese. Esse potranno essere addebitate agli investitori appartenenti a tali giurisdizioni ulteriori o alla Società e pagate a valere sulle Commissioni di Amministrazione.

ALTRI ONERI

COMMISSIONI DI TRANSAZIONE

Ciascun Comparto sostiene i costi e le spese di acquisto e di vendita dei titoli del portafoglio e degli strumenti finanziari, commissioni di intermediazione e le commissioni, interessi o tasse dovute.

COSTI RELATIVI ALL'USO DI TECNICHE DI GESTIONE EFFICIENTE DEL PORTAFOGLIO

La Società ha stipulato accordi di prestito titoli con la Banca Depositaria per partecipare al programma di prestito titoli messo in atto dalla Banca Depositaria, secondo gli usuali termini commerciali. Ai sensi dei termini contenuti nei vari accordi di prestito titoli ed a fronte dei servizi resi, la Banca Depositaria trattiene il 20% sui primi US\$ 5 milioni di introiti lordi generati dalle transazioni di prestito titoli e il 15% per gli importi in eccedenza. I Comparti trattengono l'80% sui primi US\$ 5 milioni di introiti lordi generati dalle transazioni di prestito titoli, e l'85% per gli importi in eccedenza.

Tutti i rendimenti derivanti dai contratti di riacquisto e di riacquisto inverso, al netto dei costi operativi diretti ed indiretti, saranno accreditati al relativo Comparto.

COMMISSIONI SOTTOSTANTI

Come descritto nella Sezione 1.5 "Fattori di rischio", nel caso in cui un Comparto investa in un altro organismo di investimento collettivo il Comparto sosterrà una quota proporzionale di commissioni e spese di tale organismo di investimento collettivo. Queste si aggiungono alle commissioni e spese su descritte ma saranno indicate come parte delle commissioni su base continuativa indicate nella Relazione Annuale e nei Documenti contenenti le Informazioni Chiave per gli Investitori.

TRASFERIMENTO DI AZIONI

La Società di Gestione potrà, nel caso stabilisca che ciò sia nel migliore interesse della Società e dei suoi Azionisti, applicare una commissione all'Azionista che richieda che il suo investimento sia nuovamente registrato in un altro conto. Tale commissione, a valere sugli investimenti dell'Azionista, sarà dovuta alla Società di Gestione per compensare i costi dalla stessa sostenuti per trattare la richiesta, e non supererà i 50 Euro a trasferimento.

2.6 Pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione delle Classi di ogni Comparto è disponibile per il pubblico presso la sede legale della Società di Gestione e presso l'Agente per i Trasferimenti. La Società di Gestione disporrà la pubblicazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna Classe all'interno di ciascun Comparto, secondo quanto prescritto dalle norme applicabili. Né la Società né la Società di Gestione saranno responsabili per errori o ritardi della pubblicazione od errori od omissioni nella pubblicazione dei prezzi. Gli Azionisti possono visionare il Valore Patrimoniale Netto per azione sul sito web della Società (<http://www.morganstanleyinvestmentfunds.com>).

2.7 Calcolo del Valore Patrimoniale Netto

Il Valore Patrimoniale Netto sarà calcolato nelle seguenti valute:

	Dollaro statunitense	Euro	Yen	Sterlina	Valuta con cui sono denominate le Azioni
Il Valore Patrimoniale Netto per azione di ogni Classe sarà calcolato in ogni Comparto in:	x	x			
Eccetto per i seguenti Comparti e Classi di Azioni:					
• Japanese Equity Fund	x	x	x		
• Categoria di Classi di Azioni A del Global Brands Fund	x	x	x		
• Categoria di Classi di Azioni Z del Global Brands Fund	x	x		x	
• Categoria di Classi di Azioni Z dell'Asian Property Fund	x	x		x	
• Categoria di Classi di Azioni N e Z del Sustainable Emerging Markets Equity Fund	x	x		x	
• Categoria di Classi di Azioni Z dello US Growth Fund	x	x		x	
• Categoria di Classi di Azioni Z del Global Property Fund	x	x		x	
Se vengono emesse Azioni di Classe a Distribuzione (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "X" e "M") e Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "R" e "RM") in un Comparto, il Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe può anche essere calcolato in	x	x		x	
Se vengono emesse azioni delle Azioni di Classe coperta contro il rischio di cambio (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "H", "H1", "H2", "H3" e "H4") in un Comparto, il Valore Patrimoniale Netto per Azione della Classe sarà calcolato solo in					x
Se l'indicazione della valuta è contenuta nella denominazione di una Classe di Azioni, il Valore Patrimoniale Netto per Azione di tale Classe sarà calcolato solo in quella valuta (ad esempio Classe di Azioni A (GBP) o Classe di Azioni B (AUD)):					x

In aggiunta alle combinazioni di valuta su indicate, la Società di Gestione si riserva il diritto di pubblicare il Valore Patrimoniale Netto per Azione di una particolare Classe di un Comparto in ulteriori combinazioni non sopra specificate ed in valute aggiuntive non elencate nella tabella che precede. Tali valute del Valore Patrimoniale Netto per Azione pubblicate dopo la data del presente Prospetto saranno indicate sul sito

www.morganstanleyinvestmentsfunds.com e inserite nel prossimo aggiornamento del presente Prospetto.

La Società stabilisce i criteri di calcolo del prezzo o del valore patrimoniale netto delle sue Azioni, che sono applicati dalla Società di Gestione su base differita. Ciò significa che non è possibile conoscere in anticipo il Valore Patrimoniale Netto per Azione al quale le Azioni saranno acquistate o vendute (escluse le Commissioni di Sottoscrizione). Il Valore Patrimoniale Netto per Azione è calcolato al momento di valorizzazione successivo alla Scadenza per la Negoziazione entro cui le richieste di sottoscrizione, conversione o rimborso delle Azioni devono essere ricevute in una Data di Trattazione dall'Agente per i Trasferimenti per essere trattate in quella Data di Trattazione.

I Comparti sono valorizzati giornalmente e il Valore Patrimoniale Netto per Azione è calcolato al momento di valorizzazione in ogni Data di Trattazione, salvo il caso in cui un Comparto abbia una diversa definizione di Data di Trattazione riportata nella sezione sulla propria politica di investimento. Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di tutti i Comparti sarà determinato sulla base dell'ultima quotazione disponibile al momento di valorizzazione nei mercati dove sono maggiormente scambiati gli investimenti dei vari Comparti. L'ultimo prezzo disponibile e il momento di valorizzazione per gli organismi collettivi in cui i Comparti investono possono variare e possono comprendere giorni di negoziazione precedenti di detti organismi di investimento collettivi. Il momento di valorizzazione dei Comparti è disponibile su richiesta scritta.

Tra la determinazione dell'ultimo prezzo disponibile dell'investimento e la determinazione del Valore Patrimoniale Netto per Azione di un Comparto al momento di valorizzazione possono verificarsi degli eventi che, a giudizio degli Amministratori, indicano che l'ultimo prezzo disponibile non riflette correttamente il giusto valore di mercato dell'investimento. In tal caso, il prezzo di tale investimento sarà corretto in conformità alle procedure di volta in volta adottate dagli Amministratori a loro discrezione. La procedura e l'effettuazione della correzione al giusto valore saranno disposte dalla Società di Gestione previa consultazione della Banca Depositaria.

In alcuni casi, le sottoscrizioni, i rimborsi e le conversioni di un Comparto possono avere degli effetti negativi sul Valore Patrimoniale Netto di tale Comparto in ragione dei costi transattivi sostenuti per l'acquisto e la vendita degli investimenti sottostanti e della forchetta tra i prezzi di acquisto e di vendita dei relativi investimenti. Per proteggere gli Azionisti già presenti o quelli che restano dall'impatto negativo sul Valore Patrimoniale Netto e nella misura in cui la Società di Gestione ritenga che quanto segue sia nel miglior interesse degli Azionisti, in considerazione di fattori che includono le condizioni di mercato prevalenti, il livello di sottoscrizioni e rimborsi in un particolare Comparto, nonché la grandezza del Comparto, la Società di Gestione può correggere il Valore Patrimoniale Netto di

un Comparto (“*Swing Pricing*”) al fine di riflettere i previsti margini, costi e oneri di trattazione a carico del Comparto in relazione alla liquidazione e all’acquisto degli investimenti (“*Swing Factor*”) al fine di soddisfare le transazioni nette richieste in una particolare Data di Trattazione.

In condizioni normali di mercato, lo *Swing Factor* non potrà superare il 2% del Valore Patrimoniale Netto del relativo Comparto nella relativa Data di Trattazione. Tuttavia, mentre il Fattore di Oscillazione non dovrebbe normalmente superare il 2% del Valore Patrimoniale Netto del Comparto di riferimento nella relativa Data di Trattazione, gli Amministratori possono decidere di aumentare temporaneamente questo limite in circostanze eccezionali (ad esempio, mercati sotto pressione o i luoghi diversi con conseguente aumento dei costi di negoziazione oltre il limite del 2%) per proteggere gli interessi degli Azionisti, sebbene non sia possibile prevedere con precisione se tali circostanze si verificheranno in futuro e, di conseguenza, con quale frequenza. Informazioni aggiornate sull’aumento del Fattore di Oscillazione effettivamente applicato al Comparto saranno rese disponibili nel sito web della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im) e possono anche essere messe a disposizione degli Azionisti gratuitamente su richiesta. Gli Azionisti saranno inoltre informati in questi siti web quando le condizioni di mercato non richiederanno più che il limite di adeguamento superi il livello indicato nel Prospetto.

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione è calcolato a ogni momento di valorizzazione in ogni Data di Trattazione nella Valuta di Riferimento del relativo Comparto ed è poi calcolato a seconda dei casi in Dollari Statunitensi, in Yen, in Euro o in Sterline utilizzando l’ultimo tasso di cambio disponibile al momento di valorizzazione in un mercato riconosciuto.

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione dei Comparti i cui investimenti abbiano una data di maturità a breve termine nota sarà determinato utilizzando un metodo basato sui costi ammortizzati per quegli investimenti con una data di maturità a breve termine nota. Ciò comporta la valutazione di un investimento al suo costo e, successivamente, di considerare un ammortamento costante fino alla maturazione di qualsiasi sconto o premio, senza tener conto dell’impatto dei tassi di interesse variabili sul valore di mercato degli investimenti. Sebbene questo metodo fornisca una certezza nella valutazione, esso potrebbe dar luogo a periodi temporali durante i quali il valore, determinato con il metodo dei costi ammortizzati, potrebbe essere superiore o inferiore al prezzo che il Comparto interessato realizzerebbe se smobilizzasse l’investimento. Gli Amministratori verificheranno in via continuativa questo metodo di valutazione e raccomanderanno delle variazioni, ove necessarie, per assicurare che gli investimenti siano valutati al loro valore equo, così come determinato in buona fede dagli Amministratori. Qualora gli Amministratori ritengano che una deviazione dal metodo di costi

ammortizzati per Azione possa dar luogo in pratica ad una diluizione o ad altri risultati negativi per gli Azionisti, gli Amministratori prenderanno quelle eventuali misure correttive che riterranno appropriate per eliminare o ridurre, per quanto ragionevolmente praticabile, la diluizione o i risultati negativi di cui sopra.

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ogni Classe di Azioni di ciascun Comparto è determinato dividendo il valore delle attività del Comparto che si possono allocare in quella Classe di Azioni, meno il valore delle passività del Comparto che si possono allocare nella medesima Classe di Azioni, per il numero totale delle Azioni di tale Classe che risultino emesse in ciascuna Data di Trattazione.

Il Valore Patrimoniale Netto per Azione di ciascuna Classe di Azioni di ciascun Comparto è determinato in conformità all’Articolo 11 dello statuto della Società, che, tra l’altro, stabilisce le seguenti regole per la determinazione di tale valore:

- a) il valore della liquidità in cassa o in deposito, dei contanti, dei titoli esigibili a domanda, dei pagamenti dovuti, delle spese anticipate, dei dividendi riconosciuti e degli interessi dichiarati o maturati, ma non ancora ricevuti verrà calcolato per il loro pieno valore, a meno che sia improbabile che tali somme verranno pagate o ricevute per intero; in tal caso il loro valore è determinato dopo aver scontato quelle cifre che a seconda dei casi possano essere considerate appropriate per riflettere il valore effettivo;
- b) i titoli quotati in una borsa riconosciuta o trattati in ogni Altro Mercato Regolamentato (come definito nell’Appendice A) saranno valutati al loro ultimo valore disponibile o, nel caso in cui esistano più mercati rilevanti, sulla base dell’ultimo prezzo disponibile nel principale mercato del titolo rilevante.
Nel caso in cui l’ultimo prezzo disponibile non rifletta correttamente il reale valore di mercato del titolo rilevante, il valore del medesimo sarà determinato dagli Amministratori sulla base del ragionevole prezzo di realizzo che possa essere previsto con prudenza e in buona fede, secondo procedure stabilite da questi ultimi.
- c) i titoli non quotati o trattati in una borsa ovvero non trattati in un Altro Mercato Regolamentato saranno valutati sulla base del prezzo di realizzo che possa essere ragionevolmente previsto e determinato prudentemente e in buona fede secondo procedure stabilite dagli Amministratori;
- d) il valore di liquidazione dei contratti future o delle opzioni non quotate in borsa od in altri mercati organizzati sarà costituito dal loro valore netto di liquidazione determinato in conformità ai criteri fissati dagli Amministratori su una base costantemente applicata per tutti i diversi tipi di contratti. Il valore di liquidazione dei contratti future o delle opzioni quotate in borsa o in altri mercati organizzati sarà costituito dall’ultimo prezzo disponibile per tali contratti nelle borse e mercati organizzati nei quali quei

particolari contratti future od opzioni sono scambiati dalla Società; a condizione che se un contratto future od opzione non possa essere liquidato nel giorno rispetto al quale il patrimonio netto viene determinato, la base per determinare il valore di liquidazione di tale contratto sarà il valore che gli Amministratori riterranno equo e ragionevole;

- e) ogni altro valore mobiliare e diversa attività saranno valutati a un equo valore di mercato così come determinato in buona fede in conformità a procedure stabilite dagli Amministratori;
- f) gli swap su tassi di interesse saranno valutati al loro valore di mercato determinato con riferimento alla curva di interesse applicabile. Gli swas legati a indici e a strumenti finanziari saranno valutati al loro valore di mercato stabilito con riferimento all'indice o strumento finanziario applicabile. La valutazione delle transazioni in swap legati a indici e a strumenti finanziari sarà basata sul valore di mercato di tali transazioni in swap, determinato in buona fede secondo procedure stabilite dagli Amministratori. Il valore degli swap su insolvenza ("credit default swaps") sarà determinato applicando sistematicamente un metodo di valutazione riconosciuto e trasparente e facendo riferimento allo strumento di debito applicabile.

In linea di principio, i relativi Comparti manterranno in portafoglio fino alle date di scadenza gli investimenti determinati in base al metodo dei costi ammortizzati o delle date di vendita. Qualsiasi attività detenuta in un particolare Comparto non denominata nella Valuta di Riferimento sarà convertita nella Valuta di Riferimento all'ultimo tasso di cambio disponibile vigente al momento di valorizzazione in un mercato riconosciuto.

Il valore patrimoniale netto della Società è in ogni momento uguale al totale del Valore Patrimoniale Netto dei vari Comparti convertito, ove necessario, in Dollari Statunitensi all'ultimo tasso di cambio disponibile vigente nel relativo momento di valorizzazione in un mercato riconosciuto.

SOSPENSIONE TEMPORANEA DEL CALCOLO DEL VALORE PATRIMONIALE NETTO

Ai sensi dell'Articolo 12 dello Statuto, la Società può sospendere il calcolo del Valore Patrimoniale Netto di uno o più Comparti e l'emissione, rimborso e conversione di Azioni:

- a) nel corso di qualsiasi periodo in cui una delle borse o degli altri mercati nei quali una parte sostanziale degli investimenti della Società imputabili di volta in volta a tale Comparto è quotata o trattata siano chiusi per motivi diversi dal normale periodo feriale, ovvero nel corso del quale le trattazioni di titoli in tali mercati siano oggetto di restrizioni o sospese, nella misura in cui tali restrizioni o sospensioni pregiudichino la valorizzazione degli

investimenti della Società attribuibili a tale Comparto quotati nei medesimi;

- b) nel corso di qualsiasi stato di cose che costituisca, ad avviso degli Amministratori, uno stato di emergenza e pertanto lo smobilizzo o la valorizzazione delle attività possedute dalla Società e attribuibili a tale Comparto possa risultare impossibile;
- c) nel corso di qualsiasi interruzione delle telecomunicazioni o dei sistemi di calcolo normalmente impiegati nella determinazione del prezzo o del valore di un qualsiasi investimento di un Comparto o del prezzo corrente o del valore in una qualsiasi borsa od altro mercato, con riferimento alle attività attribuibili a un Comparto;
- d) nel corso di qualsiasi periodo durante il quale la Società non possa rimpatriare fondi al fine di effettuare pagamenti per il rimborso di Azioni di un certo Comparto ovvero durante il quale qualsiasi trasferimento di fondi che sia necessario nel realizzo o nell'acquisizione di investimenti o dei pagamenti dovuti in occasione del rimborso di Azioni non possa, ad avviso degli Amministratori, essere effettuato ad un normale tasso di cambio;
- e) qualora per qualsiasi altra ragione i prezzi di qualsiasi investimento posseduto dalla Società e attribuibile a un certo Comparto non possano essere determinati tempestivamente e con precisione;
- f) durante qualsiasi periodo nel corso del quale il valore patrimoniale netto di qualsiasi controllata della Società non possa essere determinato con precisione;
- g) a seguito della pubblicazione di un avviso di convocazione di Assemblea della Società avente all'ordine del giorno la sua liquidazione;
- h) a seguito della sospensione del calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione, dell'emissione, rimborso e/o conversione di Azioni, a livello di un fondo master in cui un Comparto investa in qualità di fondo feeder di tale fondo master.

Le sospensioni del calcolo del Valore Patrimoniale Netto, se riferite a un determinato Comparto, non avranno effetti sul calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione, l'emissione, il rimborso e la conversione di Azioni di qualsiasi diverso Comparto.

Qualunque richiesta di sottoscrizione, riscatto o conversione è irrevocabile, a meno che non abbia luogo una sospensione del calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione di una qualsiasi Classe.

L'avviso dell'inizio e della fine di qualunque periodo di sospensione sarà pubblicato nel sito della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com). Inoltre, lo stesso avviso verrà dato a qualsiasi nuovo sottoscrittore o Azionista che, a seconda dei casi, richieda di sottoscrivere, convertire od ottenere il rimborso di Azioni del/dei Comparto/i interessato/i.

2.8 Migliore Esecuzione (*Best Execution*)

Quando esegue delle transazioni decise per un Comparto, la Società deve agire nel migliore interesse di tale Comparto. La politica di Best Execution della Società di Gestione indica le basi su cui la stessa Società di Gestione, ed il Consulente per gli Investimenti per conto di questa, effettueranno operazioni ed invieranno ordini per conto dei Comparti al fine di ottenere i migliori risultati possibili per la Società. La politica di Best Execution del Consulente per gli Investimenti indica i sistemi e i controlli che sono stati messi in opera e la sorveglianza attuata dal Consulente per gli Investimenti stesso per assicurare che anche in caso di delega ai Subconsulenti, che possono essere delle entità non-UE, questi effettuino comunque delle operazioni per ottenere i migliori risultati per i Comparti. Tutte le operazioni effettuate da un Comparto o per conto di esso devono essere eseguite alle normali condizioni di mercato e nel migliore interesse degli Azionisti.

2.9 Conflitti di Interesse

Potenziali conflitti di interesse dei Consulenti per gli Investimenti e della Società di Gestione

La Società di Gestione ed i Consulenti per gli Investimenti prestano servizi anche ad altri clienti. I Consulenti per gli Investimenti, i loro dipendenti ed i loro altri clienti hanno interessi in conflitto con quelli della Società di Gestione e dei clienti di essa. La Società di Gestione ed i Consulenti per gli Investimenti hanno delle Politiche sui Conflitti di Interesse. Non è sempre possibile eliminare completamente il rischio di pregiudicare gli interessi di un cliente in modo tale che questo rischio sia assente da ogni operazione effettuata per conto dei clienti stessi.

La Società di Gestione ed i Consulenti per gli Investimenti riconoscono che possono verificarsi delle situazioni in cui i presidi organizzativi ed amministrativi posti in essere per la gestione dei conflitti non sono sufficienti per creare una ragionevole aspettativa che il rischio di danneggiare gli interessi della Società e dei suoi azionisti sia eliminato. Nel caso in cui tali situazioni si verificano, la Società di Gestione le indicherà agli Azionisti nella Relazione Annuale della Società o con altri mezzi idonei.

Possibili forme di conflitto

Poiché i Consulenti per gli Investimenti o le loro collegate possono gestire attività per altre imprese di investimento, veicoli di investimento raggruppati, e/o altre entità (compresi clienti istituzionali, fondi pensione e alcuni tra gli individui con grandi patrimoni) potrebbe esservi un incentivo a favorire una delle loro entità rispetto ad un'altra, determinando potenziali conflitti di interesse. Ad esempio, il relativo Consulente per gli Investimenti o le sue collegate possono ricevere da alcune entità commissioni più alte delle commissioni ricevute per un particolare Comparto, o possono ricevere una commissione basata sulla performance da alcune entità. In questi casi, il/i gestore/i del portafoglio potrebbe/ potrebbero essere incentivati a favorire le attività con le commissioni più alte o con le commissioni basate sulla performance rispetto ad un particolare Comparto. Inoltre, un potenziale conflitto di interessi potrebbe sussistere nella misura in cui tale Consulente per gli Investimenti o le sue collegate abbiano investimenti propri in alcune attività, nei casi in cui i gestori del portafoglio abbiano investimenti personali in alcune attività, o nel caso in cui alcune attività siano opzioni di investimento per benefit o piani di indennità differita dei dipendenti del Consulente per gli Investimenti o delle sue collegate. Il relativo gestore del portafoglio può essere incentivato a favorire dette attività rispetto ad altre. Se i Consulenti per gli Investimenti e/o una delle loro collegate gestiscono conti in cui si praticano vendite di titoli a breve del tipo in cui investe il Comparto, la loro condotta potrebbe essere considerata dannosa per il rendimento del relativo comparto a beneficio dei conti di gestione in cui si praticano vendite di titoli a breve se dette vendite a breve comportano la caduta del valore di mercato dei titoli.

La Società di Gestione può pagare dei soggetti terzi per servizi di distribuzione e servizi connessi alla distribuzione. Tali pagamenti potrebbero essere degli incentivi affinché questi soggetti terzi promuovano la Società nei confronti degli investitori contro il migliore interesse di tali clienti. La Società di Gestione si conforma a tutti i requisiti legali e regolamentari dei Paesi in cui tali pagamenti vengono effettuati.

I Consulenti per gli Investimenti possono utilizzare degli intermediari/negoziatori facenti parte del loro stesso gruppo per eseguire una parte, talvolta sostanziale, degli acquisti e delle vendite dei titoli del portafoglio di un Comparto. Si prenderà principalmente in considerazione la capacità di tali intermediari/negoziatori di effettuare le transazioni in modo rapido ed efficiente e a prezzi competitivi. I Consulenti per gli Investimenti utilizzeranno intermediari/negoziatori facenti parte del loro stesso gruppo solo quando ritengono che essi sono in grado di ottenere la migliore esecuzione (best execution) con commissioni concorrenziali. Gli intermediari/negoziatori facenti parte dello stesso gruppo possono anche fornire ricerca e servizi ad essa correlati ai Consulenti per gli Investimenti.

I Consulenti per gli Investimenti possono acquistare titoli da sottoscrittori a fermo, distributori o collocatori di consorzi o gruppi di vendita che abbiano tra i loro componenti anche delle entità dello stesso gruppo dei Consulenti ("collegate"), e pertanto le collegate potrebbero ottenere dei benefici dall'acquisto dei titoli in forma di percezione di commissioni o simili. I Consulenti per gli Investimenti non acquisteranno titoli da collegate che sono a capo del consorzio di collocamento o del gruppo di vendita. Gli acquisti da parte dei Consulenti per gli Investimenti presso una collegata che opera come distributore o collocatore dovranno essere conformi ai requisiti previsti dalla legge applicabile. Diversamente, i Consulenti per gli Investimenti non utilizzeranno in via principale una collegata per gli acquisti o le vendite, eccetto quanto indicato qui sotto.

Altri potenziali conflitti di interesse

Come parte del normale svolgimento dell'attività di depositario globale, la Banca Depositaria può di volta in volta stipulare convenzioni con altri clienti, fondi o altre terze parti per la fornitura di servizi di custodia e dei servizi correlati. All'interno di un gruppo bancario multi-servizio come JPMorgan Chase Group, di volta in volta possono emergere conflitti tra la Banca Depositaria e i suoi custodi delegati, ad esempio nel caso in cui un delegato nominato sia una società collegata del gruppo che fornisce un prodotto o un servizio ad un fondo ed ha un interesse finanziario o di business in tale prodotto o servizio o quando un delegato nominato sia una società collegata del gruppo che riceve una remunerazione per altri prodotti o servizi di custodia correlati che fornisce ai fondi, ad esempio, cambio valuta, prestito titoli, servizi di determinazione del

prezzo e di valutazione. In caso di conflitti d'interesse potenziali che possono emergere nella normale attività di business, la Banca Depositaria deve sempre tenere conto delle sue obbligazioni ai sensi delle leggi applicabili compreso l'art. 25 della Direttiva OICVM.

Per quanto riguarda le tecniche di gestione efficiente del portafoglio utilizzate dai Comparti possono essere effettuate, a condizioni commerciali normali con società collegate al Consulente per gli Investimenti, operazioni di prestito titoli, di pronti contro termine e operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine. In particolare, i Comparti hanno stipulato accordi di prestito titoli con la Banca Depositaria, per partecipare al programma di prestito titoli gestito dalla Banca Depositaria, a condizioni commerciali standard. Di tanto in tanto le collegate al Consulente per gli Investimenti (incluso, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, Morgan Stanley & Co. International PLC) possono essere nominate, quali mutuatrici autorizzate alle quali la Banca Depositaria potrebbe prestare titoli per conto dei Comparti nell'ambito del programma di prestito titoli.

Quanto sopra illustrato non rappresenta necessariamente un elenco completo di tutti i potenziali conflitti di interesse.

2.10 Politica di Distribuzione dei Dividendi

La Società offre Classi di Azioni ad Accumulazione, Classi di Azioni a Distribuzione e Classi di Azioni a Distribuzione Discrezionale.

AZIONI DI CLASSE AD ACCUMULAZIONE

I proventi e le plusvalenze derivanti da ciascun Comparto in relazione alle Classi di Azioni ad Accumulazione saranno reinvestiti nel medesimo Comparto. Il valore delle Azioni di ciascuna di tali Classi rifletterà la capitalizzazione dei proventi e delle plusvalenze. Al momento gli Amministratori intendono proporre all'Assemblea Generale Annuale il reinvestimento dei profitti netti dell'anno per tutte le Azioni delle suddette Classi. Tuttavia, nel caso in cui gli Amministratori ritengano appropriato distribuire un dividendo in relazione a una delle suddette Classi, questi ultimi proporranno all'assemblea generale degli Azionisti di dichiarare un dividendo a valere sul rendimento netto dell'investimento attribuibile a tale Classe di Azioni e disponibile per la distribuzione e/o sulle plusvalenze realizzate previa deduzione delle minusvalenze realizzate e delle plusvalenze non realizzate, dedotte le minusvalenze non realizzate.

AZIONI DI CLASSE A DISTRIBUZIONE (SOTTO-CATEGORIE DI CLASSI DI AZIONI "X" E "M") E AZIONI DI CLASSE A DISTRIBUZIONE DISCREZIONALE (SOTTO-CATEGORIE DI CLASSI DI AZIONI "R" E "RM")

Approccio alla dichiarazione dei dividendi

Azioni di Classe a Distribuzione (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "X" e "M")

In relazione alle Classi di Azioni a Distribuzione dei Comparti Azionari, Obbligazionari, Bilanciati e con Investimenti Alternativi, la Società intende dichiarare dei dividendi che saranno uguali almeno al rendimento netto degli investimenti attribuibile a tali Classi (ovvero al 100% del rendimento netto degli investimenti).

Per il Global Asset Backed Securities Fund, il rendimento netto degli investimenti va inteso come comprendente i redditi e le perdite nette dal capitale prepagato sui titoli rappresentativi di mutui ipotecari e titoli obbligazionari cartolarizzati ai fini della politica dei dividendi. Per il Global Balanced Income Fund, il rendimento netto degli investimenti va inteso come comprendente il premio netto derivante delle opzioni scritte ai fini della politica di distribuzione dei dividendi.

Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale – (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "R" e "RM")

Nel caso delle Classi di Azioni a Distribuzione Discrezionale dei Comparti Obbligazionari, Azionari, Bilanciati e con Investimenti Alternativi, la Società intende dichiarare dividendi che saranno stabiliti a discrezione degli Amministratori. La Classe di Azioni a Distribuzione Discrezionale può corrispondere la distribuzione dei dividendi dal capitale o può addebitare tutto o in parte delle commissioni e delle spese del Comparto al capitale del Comparto.

I dividendi pagati dal capitale ammontano a un rendimento o al prelevamento di parte di un investimento iniziale di un Azionista o da qualsiasi plusvalenza attribuibile a tale investimento iniziale. Tali dividendi possono comportare una diminuzione immediata del Valore Patrimoniale Netto per Azione. Qualora una parte o tutte le commissioni e spese di una Classe di Azioni sono a carico del capitale di quella Classe di Azioni, il risultato sarà una riduzione del capitale che il Comparto ha a disposizione per gli investimenti per il futuro e la crescita del capitale può essere ridotta. Ulteriori dettagli sulle Classi di Azioni a Distribuzione Discrezionale saranno contenuti nel relativo Documento contenente informazioni chiave per gli investitori (KIID).

FREQUENZA DEI DIVIDENDI

Comparti Azionari e con Investimenti Alternativi – dividendi semi-annuali – (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "X" e "R")

Sia le Azioni di Classe a Distribuzione (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "X") che le Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "R") mirano a dichiarare dividendi semi-annuali per i Comparti Azionari (diversi dal Global Brands Equity Income Fund) e i Comparti con Investimenti Alternativi.

Tali dividendi (ove esistenti) saranno calcolati nell'ultima Data di Trattazione di giugno e dicembre e dichiarati nella successiva Data di Trattazione. La dichiarazione dei dividendi sarà pubblicata presso la sede legale della Società e resa disponibile presso gli uffici dell'Agente per i Trasferimenti la prima Data di Trattazione dei mesi di luglio e gennaio.

Comparti Obbligazionari, Bilanciati ed il Global Brands Equity Income Fund – dividendi trimestrali – (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "X" e "R")

Sia le Azioni di Classe a Distribuzione (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "X") che le Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "R") mirano a dichiarare dividendi trimestrali per i Comparti Obbligazionari, Bilanciati ed il Global Brands Equity Income Fund. Tali dividendi (ove esistenti) saranno calcolati nell'ultima Data di Trattazione dei mesi di marzo, giugno, settembre e dicembre e dichiarati nella Data di Trattazione successiva. La dichiarazione dei dividendi ove esistente sarà pubblicata presso la sede legale della Società e resa disponibile presso gli uffici dell'Agente per i Trasferimenti la prima Data di Trattazione dei mesi di gennaio, aprile, luglio e ottobre, come applicabile.

Le Azioni di Classe a Distribuzione Mensile – (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "M" e "RM")

Sia le Azioni di Classe a Distribuzione (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "M") e le Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale (Sotto-Categorie di Classi di Azioni "RM") mirano a dichiarare dividendi mensili. Tali dividendi (ove esistenti) saranno calcolati nell'ultima Data di Trattazione del mese e dichiarati nella Data di

Trattazione successiva. La dichiarazione dei dividendi per le Azioni di Classe a Distribuzione e le Azioni di Classe a Distribuzione Discrezionale, ove esistente, sarà pubblicata presso la sede legale della Società e resa disponibile presso gli uffici dell'Agente per i Trasferimenti la prima Data di Trattazione del mese successivo applicabile.

ESEMPI DI CLASSI DI AZIONI A DISTRIBUZIONE DISCREZIONALE

In questi esempi, per il periodo assumiamo quanto segue:

- 1) Nessuna variazione del VPN a seguito dell'aumento del capitale
- 2) Il reddito dell'investimento per il periodo è pari al 2,50%
- 3) Le spese di gestione e di non-gestione totali del comparto per questo periodo sono pari allo 0,50% del VPN
- 4) Pertanto il reddito netto dell'investimento è del 2%

Esempio – considerato un periodo di 90 giorni dal 1° gennaio alla prima Data di Trattazione di aprile per un determinato Comparto obbligazionario per cui il reddito netto dell'investimento è maggiore o uguale al dividendo dichiarato.

In questo esempio, per il periodo assumiamo quanto segue:

- 1) Il dividendo dichiarato è dell'1,50% (inferiore al reddito netto dell'investimento)

VPN nella prima Data di Trattazione del Periodo	VPN nella Data di Trattazione precedente alla dichiarazione del dividendo	Dividendo dichiarato come percentuale del VPN	VPN nella prima Data di Trattazione successiva alla dichiarazione del dividendo	Dividendo dichiarato del dividendo
€100,00	€102,00	1,50%	€100,47	€1,53

In questo esempio, il dividendo dichiarato è pari a €1,53 ed il VPN nella Data di Trattazione successiva alla dichiarazione del dividendo è pari a €100,47 ($€102,00 - (1,50\% * 102,00) = €100,47$). In tale scenario, il dividendo dichiarato era inferiore al reddito netto dell'investimento per il periodo e non vi è stata alcuna diminuzione del capitale.

Esempio – considerato un periodo di 90 giorni dal 1° gennaio alla prima Data di Trattazione di aprile per un determinato Comparto Obbligazionario per cui il dividendo dichiarato è maggiore del reddito netto dell'investimento.

In questo esempio, per il periodo assumiamo quanto segue:

- 2) Il dividendo dichiarato è pari al 3,00% (maggiore del reddito netto dell'investimento)

VPN nella prima Data di Trattazione del Periodo	VPN nella Data di Trattazione precedente alla dichiarazione del dividendo	Dividendo dichiarato come percentuale del VPN	VPN nella prima Data di Trattazione successiva alla dichiarazione del dividendo	Dividendo dichiarato del dividendo
€100,00	€102,00	3,00%	€98,94	€3,06

In questo esempio, il dividendo dichiarato è pari a €3,06 ed il VPN nella Data di Trattazione successiva alla dichiarazione del dividendo è pari a €98,94 ($€102,00 - (3,00\% * 102,00)$). Il dividendo dichiarato ha comportato una diminuzione del capitale dell'investitore di €1,06.

Le cifre indicate sono solo a scopo illustrativo e non sono indicative degli effettivi redditi ricevuti dagli Azionisti.

PAGAMENTO E REINVESTIMENTO DEI DIVIDENDI

I dividendi saranno distribuiti entro tre Giorni Lavorativi dalla data in cui detti dividendi siano dichiarati, nel caso dei Comparti Azionari, Obbligazionari, Bilanciati e con Investimenti Alternativi.

Per tutte le Azioni diverse dalle Azioni delle Classi con l'Indicatore B I dividendi saranno automaticamente reinvestiti in altre Azioni della Classe rilevante, senza oneri, salvo che (i) l'Azionista abbia dichiarato nel Modulo di Sottoscrizione che intende ricevere tali dividendi in contanti e che (ii) l'ammontare dei dividendi da distribuire per il mese, trimestre o semestre, ove applicabile, di riferimento superi 100,00 Dollari USA o l'equivalente in Euro o Sterline di 100,00 Dollari USA. I dividendi sono pagati nella valuta in cui è denominata l'Azione, o, ove opportuno per l'Azione, in Sterline, Euro o Dollari statunitensi. Agli Azionisti che abbiano scelto di ricevere i dividendi in contanti ma per i quali siano maturati per il mese, trimestre o semestre di riferimento (come applicabile), dividendi per una somma inferiore a 100,00 Dollari USA, o l'equivalente in Euro o Sterline di 100,00 Dollari USA i dividendi saranno automaticamente reinvestiti in altre Azioni della stessa Classe, senza oneri. Dietro richiesta di un azionista gli Amministratori possono, a loro discrezione, modificare o derogare alle soglie il cui mancato raggiungimento comporta l'automatico reinvestimento dei dividendi.

La Data di Trattazione applicabile per tali reinvestimenti automatici sarà la prima Data di Trattazione di gennaio, aprile, luglio o ottobre nel caso dei Comparti Obbligazionari e dei Comparti Bilanciati e la prima Data di Trattazione di gennaio o luglio, nel caso dei Comparti Azionari e con Investimenti Alternativi.

Nel caso delle Classi di Azioni a Distribuzione Mensile (Sotto-Categoria di Classi di Azioni "M"), tale reinvestimento automatico avrà luogo la prima Data di Trattazione di ciascun mese.

Per le Azioni delle Classi con l'Indicatore B

Tutti i dividendi conseguiti su Azioni delle Classi con l'Indicatore B saranno distribuiti all'Azionista interessato in forma liquida, senza tener conto del valore del dividendo. Il reinvestimento dei dividendi non è consentito per le Azioni delle Classi con l'Indicatore B. I dividendi sono pagati nella valuta in cui è denominata l'Azione, o, ove opportuno per l'Azione, in Sterline, Euro o Dollari statunitensi.

Per tutte le Azioni

L'equalizzazione del reddito è effettuata relativamente a tutte le Classi di Azioni a Distribuzione di tutti i Comparti. Per tali Classi di Azioni, l'equalizzazione assicura che il reddito per Azione che è distribuito con riferimento ad un periodo di distribuzione non è interessato da cambiamenti relativi al numero di Azioni in emissione in quella determinata Classe di Azioni durante il periodo. L'equalizzazione è effettuata dall'Amministratore, che assegna una porzione dei proventi dalle vendite e dei costi del rimborso di Azioni – equivalente, per ogni singola Azione, all'importo del reddito netto sull'investimento non distribuito alla data della sottoscrizione o del rimborso – sul reddito non distribuito.

Nel caso in cui venga distribuito un dividendo nell'ambito di uno o più Comparti, tale dividendo sarà pagato agli Azionisti con assegno, inviato ai loro recapiti come risultanti dal registro degli Azionisti o mediante bonifico. Gli assegni per dividendi non incassati entro cinque anni saranno revocati, e le relative somme entreranno a far parte del patrimonio della Classe del Comparto che li ha resi disponibili.

2.11 Trattamento Fiscale

Le informazioni contenute qui di seguito rappresentano una guida generale per i potenziali investitori e per gli Azionisti e riguardano esclusivamente la legge e la prassi vigenti nella relativa giurisdizione alla data del presente Prospetto; esse non costituiscono un parere legale o fiscale e gli investitori dovrebbero consultare il loro consulente ed effettuare delle ricerche in relazione agli aspetti fiscali relativi ai loro investimenti. Non può esservi alcuna garanzia che la posizione fiscale o quella proposta, prevalenti al momento dell'investimento, rimarranno tali per sempre. Né la Società, né la Società di Gestione, né i loro consulenti sono responsabili per le perdite derivanti dall'attuale normativa o prassi fiscale applicabili o dalle relative modifiche, o dalla loro interpretazione da parte delle autorità competenti.

I potenziali Azionisti dovrebbero aver cura di assumere informazioni direttamente, o tramite consulenti, sulle norme (ad esempio in materia tributaria o valutaria) applicabili alla sottoscrizione, acquisto, detenzione, rimborso, conversione e alienazione di altro tipo delle Azioni, nel loro paese di residenza, domicilio, incorporazione o di cui sono cittadini. Si avvisano i potenziali Azionisti che le informazioni contenute nella presente Sezione del Prospetto costituiscono solo una guida generale; essa non illustra le conseguenze di natura fiscale a livello locale alle quali i potenziali azionisti potrebbero andare incontro.

La conversione di Azioni di Classe B in Azioni di Classe A come descritta nella Sezione 2.1 "Descrizione delle Classi di Azioni" può generare un onere fiscale per gli Azionisti in alcune giurisdizioni. Gli Azionisti dovrebbero consultare il loro consulente fiscale riguardo alla loro posizione.

TASSAZIONE IN LUSSEMBURGO

La preghiamo di notare che il concetto di residenza nei rispettivi titoli di paragrafo che seguono si applica esclusivamente ai fini dell'accertamento delle imposte sul reddito in Lussemburgo. Qualunque riferimento nella presente sezione a una imposta, imposta, prelievo o altro onere o ritenuta di natura simile fa esclusivamente riferimento alle leggi e/o concetti fiscali in Lussemburgo. Inoltre, vi preghiamo di notare che un riferimento alle imposte sul reddito lussemburghesi in via generale comprende l'imposta sul reddito delle società (*impôt sur le revenu des collectivités*), imposte sulle attività commerciali municipali (*impôt commercial communal*), una imposta di solidarietà (*contribution au fonds pour l'emploi*) e una imposta sul reddito per le persone fisiche (*impôt sur le revenu*). I contribuenti societari possono inoltre essere soggetti all'imposta sul patrimonio (*impôt sur la fortune*), così come ad altre imposte, prelievi o tasse. L'imposta sul reddito per le società, l'imposta sulle attività commerciali municipali, l'imposta sul patrimonio netto e l'imposta di solidarietà si applicano invariabilmente alla maggior parte dei contribuenti societari residenti in Lussemburgo ai fini fiscali. I contribuenti persone

fisiche sono in via generale soggetti all'imposta sul reddito per le persone fisiche e all'imposta di solidarietà. In alcune circostanze, nel caso in cui un contribuente persona fisica agisca nel contesto della gestione di un'impresa professionale o commerciale, può essere applicata anche una imposta municipale.

TASSAZIONE DELLA SOCIETÀ IN LUSSEMBURGO

Ai sensi dell'attuale legislazione, la Società non è soggetta a imposte sui redditi in Lussemburgo, né i dividendi pagati sono soggetti a ritenute nel Lussemburgo.

Imposta di sottoscrizione

Di norma, la Società è soggetta in Lussemburgo a una imposta di sottoscrizione (*taxe d'abonnement*) pari allo 0,05% annuo calcolato sul proprio Valore Patrimoniale Netto. La base imponibile dell'imposta di sottoscrizione è il patrimonio netto aggregato della Società come determinato l'ultimo giorno di ogni trimestre dell'anno solare.

L'aliquota è tuttavia ridotta dello 0,01% annuo per:

- organismi il cui unico obiettivo è l'investimento collettivo in strumenti del mercato monetario ed il collocamento di depositi presso istituti di credito;
- organismi il cui unico obiettivo è l'investimento collettivo in depositi presso istituti di credito;
- singoli comparti di OIC a comparti multipli così come singole classi di titoli emesse all'interno di un OIC o di un comparto di un OIC a comparti multipli, a condizione che i titoli di tali comparti o classi siano riservati ad uno o più investitori istituzionali.

Inoltre, sono esentati dalla tassa di sottoscrizione:

- il valore delle attività rappresentate da quote detenute in altri OIC, a condizione che dette quote siano già soggette all'imposta di sottoscrizione prevista dall'Articolo 174 della Legge del 2010 o dall'Articolo 68 della legge del 13 febbraio 2007 sui fondi d'investimento specializzati come modificata, ovvero dall'Articolo 46 della legge del 23 luglio 2016 sui fondi d'investimento alternativi riservati, come modificata;
- OIC, così come singoli comparti di OIC a comparti multipli (i) i cui titoli sono riservati ad investitori istituzionali, e (ii) il cui unico obiettivo è l'investimento collettivo in strumenti del mercato monetario ed il collocamento di depositi presso istituti di credito, e (iii) la cui scadenza residuale ponderata non supera i 90 giorni, e (iv) che hanno ottenuto il rating più alto possibile da un'agenzia di rating riconosciuta; quando nell'OIC o nel comparto esiste una pluralità di classi di titoli, l'esenzione trova applicazione con esclusivo riguardo alle classi i cui titoli sono riservati agli investitori istituzionali;

- OIC, i cui titoli sono riservati a (i) istituti per trattamenti previdenziali o simili veicoli d'investimento, istituiti su iniziativa di uno o più datori di lavoro a beneficio dei loro dipendenti e (ii) società di uno o più datori di lavoro che detengono fondi, per fornire trattamenti pensionistici ai loro dipendenti;
- OIC così come singoli comparti di OIC a comparti multipli il cui obiettivo principale è l'investimento in istituti di microfinanza;
- ETF come definiti dall'Articolo 175 e) della Legge del 2010.

Ferma restando l'osservanza su base continuativa delle su descritte condizioni per un'aliquota di sottoscrizione ridotta dello 0,01% è probabile che il Valore Patrimoniale Netto per le Categorie di Classi di Azioni J, N, S o Z benefici di tale aliquota di sottoscrizione ridotta. Tuttavia, non può esservi garanzia che il vantaggio di tale aliquota ridotta sia ottenuto o che, una volta ottenuto, continuerà a essere disponibile in futuro.

L'imposta di sottoscrizione è calcolata con riferimento al patrimonio netto del relativo Comparto o Classe di Azioni alla fine di ciascun trimestre. L'imposta di sottoscrizione sarà pagata a valere sui Costi Specifici Aggiuntivi descritti nella sezione 5.5 "Spese ed altri oneri". La differenza tra i Costi Specifici Aggiuntivi raccolti e le tasse dovute saranno pagate da o accreditate alla Società di Gestione.

ALTRE IMPOSTE

Nessuna imposta di bollo o di altro tipo è dovuta in Lussemburgo in relazione all'emissione di Azioni della Società. Un'imposta fissa di registro di Euro 75 sarà applicata in occasione delle modifiche dello statuto della Società.

La Società è esente dalla tassa sul patrimonio.

Ai sensi dell'attuale legislazione del Lussemburgo, le plusvalenze realizzate in Lussemburgo sul patrimonio della Società non sono tassabili in Lussemburgo.

La Società può essere soggetta a una ritenuta sui dividendi e interessi e ad una tassa sulle plusvalenze nel paese di origine dei suoi investimenti. Poiché la Società stessa è esente dall'imposta sul reddito, l'eventuale ritenuta applicata alla fonte non è rimborsabile in Lussemburgo. Non è certo se la Società stessa possa beneficiare dai trattati contro le doppie imposizioni firmati dal Lussemburgo. La possibilità che la Società possa beneficiare di un trattato contro le doppie imposizioni concluso dal Lussemburgo deve essere analizzata caso per caso.

In realtà, poiché la Società è strutturata come una società d'investimento (diversa da una co-detenzione di attività) alcuni

trattati contro le doppie imposizioni firmati dal Lussemburgo possono direttamente essere applicati alla Società.

La Società è considerata in Lussemburgo come un'entità soggetta a imposta ai fini dell'imposta sul valore aggiunto ("IVA") senza nessun credito di imposta connesso all'IVA da dedurre. Un'esenzione IVA si applica in Lussemburgo per i servizi che si qualificano come servizi di gestione collettiva. Altri servizi forniti alla Società potrebbero potenzialmente far sorgere l'IVA. La Società è registrata ai fini IVA in Lussemburgo e ad essa è richiesta l'autodichiarazione dell'IVA considerata come dovuta in Lussemburgo sui servizi soggetti a imposta acquistati dall'estero.

Nessuna imponibilità ai fini IVA sorge in linea di principio in Lussemburgo in relazione ai pagamenti da parte della Società ai suoi Azionisti, nella misura in cui i suddetti pagamenti siano connessi alle loro sottoscrizioni delle Azioni e non costituiscano il corrispettivo ricevuto per i servizi forniti soggetti a imposta.

Ritenuta alla fonte

Ai sensi della legge fiscale lussemburghese attualmente in vigore, non è prevista alcuna ritenuta alla fonte su distribuzioni di dividendi, riscatti o pagamenti effettuati dalla Società nei confronti dei suoi Azionisti in relazione alle Azioni. Né alcuna ritenuta si applica alla distribuzione agli Azionisti dei proventi del rimborso.

Regime di Comunicazione Obbligatoria della Unione Europea ("RCO")

La Direttiva del Consiglio UE 2018/822, che modifica la Direttiva del Consiglio 2011/16, nota come DAC6 o MDR, in relazione alla notifica dei meccanismi transfrontalieri nel settore fiscale, è entrata in vigore il 25 giugno 2018. In generale, gli Stati membri dovevano recepire tale Direttiva nei loro diritti nazionali entro il 31 dicembre 2019. Il Lussemburgo ha recepito questa Direttiva nel proprio diritto nazionale con la legge del 25 marzo 2020 e successive modifiche e integrazioni (la "**Legge DAC6**"). Il RCO si applica ai meccanismi transfrontalieri nel settore fiscale che riflettono uno o più criteri specifici ("criteri"), e che riguardano sia più Stati dell'Unione oppure uno Stato dell'Unione e uno non dell'Unione. Essa prescrive un obbligo di notifica per tali meccanismi fiscali se rientrano nell'ambito di applicazione della Direttiva, senza tenere conto se il meccanismo è conforme alla legge fiscale locale.

Gli eventuali intermediari (cioè qualsiasi persona che progetta, commercializza, organizza o mette a disposizione per l'attuazione o gestisce l'attuazione di un meccanismo transfrontaliero segnalabile o qualsiasi persona che sa, o ci si può ragionevolmente aspettare che sappia, che si è impegnata a fornire aiuto, assistenza o consulenza in relazione alla progettazione, commercializzazione, organizzazione, messa a disposizione per l'attuazione o gestione dell'attuazione di un meccanismo transfrontaliero segnalabile) o il contribuente

interessato, dovranno trasmettere delle informazioni alle loro Autorità nazionali entro trenta (30) giorni dalla prima delle seguenti date:

- il giorno dopo quello in cui il meccanismo transfrontaliero da notificare è reso disponibile per l'applicazione; o
- il giorno dopo quello in cui il meccanismo transfrontaliero da notificare è pronto per l'applicazione; o
- quando è stato completato il primo passaggio del meccanismo transfrontaliero da notificare; o
- quando interviene un intermediario, la data in cui esso ha fornito aiuto, assistenza o consulenza.

La legge lussemburghese del 24 luglio 2020 ha attuato la Direttiva del Consiglio UE 2020/876 del 24 giugno 2020 che modifica la DAC6 che prevede una proroga della data di inizio del deposito e dello scambio di informazioni. Le segnalazioni di meccanismi transfrontalieri segnalabili con la prima fase attuata tra il 25 giugno 2018 e il 30 giugno 2020 devono essere depositate entro il 28 febbraio 2021. Inoltre, i meccanismi transfrontalieri attuati nel periodo tra il 1° luglio 2020 e il 31 dicembre 2020 devono essere depositati entro il 30 gennaio 2021.

La Società di Gestione è potenzialmente un intermediario ai fini della RCO e pertanto può essere obbligata a segnalare i meccanismi transfrontalieri che rispondono a uno o più "criteri". Questi ultimi possono essere generici o specifici. Per quanto riguarda i criteri generici e alcuni specifici, questi possono essere presi in considerazione solo nella misura in cui soddisfano il cosiddetto "test del beneficiario principale", vale a dire, se l'ottenimento di un vantaggio fiscale costituisce il beneficio principale o uno dei principali benefici che una persona dovrebbe trarre da un meccanismo. In quanto soggetti di imposta, gli azionisti potrebbero essere obbligati in via subordinata a notificare i meccanismi che rientrano nell'ambito di applicazione, e quindi dovrebbero consultare i loro consulenti fiscali per maggiori informazioni.

Il Foreign Account Tax Compliance ("FATCA")

Essendo costituita in Lussemburgo e soggetta alla vigilanza della CSSF in conformità alla Legge del 2010, la Società sarà considerata come un Istituto Finanziario Straniero (come definito dal FATCA) ai fini FATCA.

Il 28 marzo 2014, il Lussemburgo ha concluso un Accordo Intergovernativo Modello 1 con gli Stati Uniti (lo "IGA Lussemburgo"), che è stato recepito nel diritto nazionale per mezzo della legge lussemburghese datata 24 giugno 2015 (la "Legge FATCA"). Ciò comporta l'obbligo per la Società di accertare su base periodica lo status dei suoi investitori. A tal fine, la Società avrà l'obbligo di ottenere e verificare informazioni su tutti

i suoi investitori. Su richiesta della Società, ciascun investitore accetterà di fornire una serie di informazioni (le Informazioni FATCA come definite in precedenza), compresi, in caso di Entità Straniera Non-Finanziaria (di cui alla definizione della Legge FATCA), i titolari diretti o indiretti al di sopra di una determinata soglia di partecipazione unitamente alla relativa documentazione di supporto. Allo stesso modo, ciascun investitore accetta di fornire alla Società entro trenta giorni qualunque informazione, come ad esempio un nuovo indirizzo di posta elettronica o un nuovo indirizzo di residenza, che modifichi il loro status.

In alcune circostanze, la Società sarà tenuta a comunicare i nomi, gli indirizzi, la data e il luogo di nascita, il/i Paese/i di residenza fiscale e il/i numero/i di identificazione come contribuenti (ove emesso dal/i Paese/i di appartenenza) degli investitori così come (a titolo esemplificativo ma non esaustivo) informazioni tipo saldi conti correnti, redditi lordi e netti, alle autorità fiscali lussemburghesi. Queste ultime a loro volta condideranno le informazioni con le autorità statunitensi. L'inadempimento dell'obbligo della Società di chiedere tali informazioni a ciascun investitore e di trasmetterle alle autorità fiscali del Lussemburgo potrebbe determinare l'applicazione del 30% di ritenuta fiscale da applicarsi ai pagamenti di fonte di reddito statunitense e ai proventi della vendita di proprietà o di altre attività che potrebbero generare interessi e dividendi di fonte statunitense.

Ciascun investitore che risulti inadempiente all'obbligo di adempiere alle richieste di informazioni della Società può essere passibile di qualunque imposta applicata alla Società a causa dell'inadempimento da parte dell'investitore dell'obbligo di fornire le informazioni e la Società potrebbe, a sua discrezione, riscattare le Azioni di tale investitore.

Si rammenta agli investitori che hanno investito mediante intermediari di controllare se e come i loro intermediari agiranno in conformità al regime statunitense della ritenuta e della dichiarazione. Gli investitori dovrebbero consultare un consulente fiscale statunitense o comunque richiedere un parere professionale relativamente ai su descritti requisiti.

Common Reporting Standard

I termini in maiuscolo utilizzati nella presente sezione avranno lo stesso significato di cui alla legge lussemburghese sui CRS (la "Legge sui CRS") salvo ove diversamente previsto.

Ai sensi della Legge sui CRS, è probabile che la Società sia considerata una Reporting Financial Institution lussemburghese.

Come tale, fatte salve le altre disposizioni applicabili in materia di protezione dei dati come previste dalla documentazione della Società, dal 30 giugno 2017 la Società deve fornire su base annuale

alle amministrazioni fiscali lussemburghesi le informazioni personali e finanziarie relative, tra l'altro, all'identificazione di, detenzioni da parte di, e pagamenti effettuati a (i) alcuni investitori ai sensi della Legge sui CRS (i "Soggetti Oggetto di Informativa") e (ii) Persone che esercitano il controllo (secondo le definizioni della Legge sui CRS) di alcune entità non-finanziarie ("NFE") che sono loro stesse Soggetti Oggetto di Informativa. Queste informazioni, come esaustivamente previste all'Allegato I della Legge sui CRS (le Informazioni CRS come definite in precedenza), comprenderanno i dati personali relativi ai Soggetti Oggetto di Informativa, quali nomi, indirizzi, data e luogo di nascita, Paese/i di residenza fiscale e numero/i di identificazione come contribuente/i, ove emesso/i dal/i Paese/i di appartenenza.

La capacità della Società di soddisfare i propri obblighi di informativa ai sensi della Legge sui CRS dipenderà dalla fornitura alla Società da parte di ciascun investitore delle Informazioni CRS, unitamente alle prove documentali a supporto richieste. A tale riguardo, a mezzo del presente Prospetto si informano gli investitori che, in quanto titolare dei dati, la Società tratterà le Informazioni CRS ai fini previsti dalla Legge sui CSR.

Gli investitori s'impegnano ad informare le Persone che esercitano il controllo, se previsto, del trattamento delle loro Informazioni CRS da parte della Società.

In aggiunta, la Società è responsabile del trattamento dei dati personali e ciascun investitore e Persona che esercita il Controllo ha diritto all'accesso ai dati trasmessi alle autorità fiscali lussemburghesi e alla correzione di tali dati (ove necessario). Tutti i dati raccolti dalla Società devono essere trattati in conformità con le Norme sulla Protezione dei Dati applicabili.

Inoltre s'informano gli investitori che le Informazioni CRS relative ai Soggetti Oggetto di Informativa secondo la definizione della Legge sui CSR saranno comunicate all'amministrazione fiscale lussemburghese su base annuale ai fini previsti dalla Legge sui CRS. In particolare, si informano i Soggetti Oggetto di Informativa che alcune operazioni da loro effettuate saranno segnalate ad esse tramite l'emissione di dichiarazioni, e che parte di tali informazioni saranno la base per la relazione annuale alle autorità fiscali lussemburghesi.

Allo stesso modo, gli investitori si impegnano ad informare la Società entro trenta (30) giorni dal ricevimento di tali dichiarazioni nel caso in cui un qualsiasi dato personale ivi contenuto non sia corretto. Gli investitori si impegnano altresì ad informare immediatamente la Società riguardo a, e a fornire alla stessa qualunque prova documentale a supporto relativa a, qualsiasi variazione relativa alle Informazioni dopo il verificarsi di tali variazioni entro trenta (30) giorni.

Gli investitori che non ottemperino alle richieste di Informazioni CRS o documenti da parte della Società possono essere soggetti alle sanzioni imposte alla Società e riconducibili alla mancata fornitura delle Informazioni CRS da parte degli investitori o soggetti alla comunicazione delle Informazioni CRS alle autorità fiscali lussemburghesi da parte della Società.

TASSAZIONE DEGLI AZIONISTI IN LUSSEMBURGO

Si prevede che gli Azionisti della Società avranno la residenza ai fini fiscali in una pluralità di Paesi differenti. Di conseguenza, salvo quanto stabilito nel seguito, il presente Prospetto non intende riassumere le conseguenze di ordine fiscale per ciascun investitore che sottoscriva, converta, detenga o chieda il rimborso o altrimenti acquisti o disponga di Azioni della Società. Tali conseguenze saranno differenti in conformità alla legge e la prassi attualmente in vigore nel Paese di cittadinanza, residenza, domicilio o sede legale dell'Azionista e secondo la sua situazione personale.

Gli Azionisti dovrebbero richiedere l'assistenza dei propri consulenti professionali di fiducia sulle possibili conseguenze fiscali o di altra natura relative all'acquisto, detenzione, trasferimento o vendita delle Azioni della Società secondo le normative dei loro rispettivi Paesi di cittadinanza.

Ai sensi della vigente legislazione del Lussemburgo, gli Azionisti generalmente non sono soggetti a tassazione sulle plusvalenze o sui redditi ad eccezione di Azionisti residenti in Lussemburgo a fini fiscali o di Azionisti non-residenti che abbiano una stabile organizzazione o rappresentanza in Lussemburgo e a cui siano ascrivibili le Azioni.

RESIDENZA FISCALE IN LUSSEMBURGO

Un Azionista non diverrà residente in Lussemburgo, né sarà considerato tale, per il solo fatto della detenzione e/o potere di disposizione di Azioni ovvero della stipulazione, esecuzione, consegna e/o attuazione dei suoi sottostanti diritti e obblighi.

PERSONE FISICHE RESIDENTI IN LUSSEMBURGO

I dividendi e gli altri pagamenti che derivano dalle Azioni di un Azionista persona fisica residente, che agisce nell'ambito della gestione della propria ricchezza privata o della sua attività professionale/imprenditoriale sono soggetti all'imposta sul reddito alle ordinarie aliquote proporzionali.

Le plusvalenze realizzate sulla vendita, cessione o rimborso delle Azioni da parte di un Azionista persona fisica residente, che agisce nell'ambito della gestione della propria ricchezza privata o della sua attività professionale/imprenditoriale, non sono soggette all'imposta sul reddito, salvo che le suddette plusvalenze siano redditi speculativi o redditi su una partecipazione rilevante. Le plusvalenze sono considerate speculative e sono pertanto soggette all'imposta sui

redditi alle aliquote ordinarie se le Azioni sono cedute entro i sei mesi successivi al loro acquisto o se la loro cessione preceda il loro acquisto. Una partecipazione è considerata rilevante nel caso in cui un Azionista persona fisica residente detenga o abbia detenuto sia singolarmente che insieme al coniuge o al partner e/o figlio minore, direttamente o indirettamente in qualsiasi momento entro i 5 anni che precedono la cessione, più del 10% del capitale azionario della società le cui azioni sono oggetto della cessione. Allo stesso modo si considera che un Azionista abbia ceduto una partecipazione rilevante se lo stesso abbia acquistato a titolo gratuito, entro i 5 anni che precedono la cessione, una partecipazione che costituiva una partecipazione rilevante nelle mani del cedente (o dei cedenti in caso di trasferimenti successivi a titolo gratuito entro lo stesso periodo di 5 anni).

Le plusvalenze realizzate sulla partecipazione rilevante sei mesi dopo l'acquisto sono tassate in conformità al metodo della metà dell'aliquota globale (ovvero, l'aliquota media applicabile al reddito totale è calcolata in base alle aliquote delle imposte sul reddito progressive e metà dell'aliquota media è applicata alle plusvalenze realizzate sulla partecipazione rilevante). Un atto dispositivo può comprendere una vendita, una conversione, un conferimento, o qualunque altro tipo di alienazione delle Azioni.

Le plusvalenze realizzate sulla cessione di Azioni da parte di un Azionista persona fisica residente, che agisce nell'ambito della gestione della propria ricchezza privata o della sua attività professionale/imprenditoriale, sono soggette alle imposte sui redditi alle aliquote ordinarie. I redditi tassabili corrispondono alla differenza tra il prezzo a cui le Azioni sono state cedute ed il minore tra il loro prezzo ed il valore di prenotazione.

SOCIETÀ RESIDENTI IN LUSSEMBURGO.

Una società residente in Lussemburgo (*société de capitaux*) deve comprendere tutti i profitti derivati così come qualunque reddito realizzato sulla vendita, cessione o riscatto di Azioni, ai fini della dichiarazione dei profitti imponibili alle imposte sui redditi lussemburghesi. I redditi tassabili sono calcolati come la differenza tra la vendita, riacquisto o rimborso del prezzo ed il minore tra il costo ed il valore contabile delle Azioni vendute o rimborsate.

SOGETTI CHE BENEFICIANO DI UNO SPECIALE REGIME FISCALE IN LUSSEMBURGO

Gli Azionisti che sono società residenti in Lussemburgo che beneficiano di uno speciale regime fiscale, quali (i) gli organismi di investimento collettivo soggetti alla Legge del 2010, (ii) i fondi di investimento specializzati, soggetti alla legge del 13 febbraio 2007 come modificata (iii) le società che gestiscono patrimoni di famiglia disciplinati dalla legge dell'11 maggio 2007 come modificata, e (iv) fondi d'investimento alternativi riservati disciplinati dalla legge del 23 luglio 2016 come modificata e considerati come fondi

d'investimento specializzati ai fini delle imposte lussemburghesi, sono soggetti esenti dall'imposta in Lussemburgo ed i proventi derivanti dalle Azioni non sono perciò soggetti alle imposte sui redditi lussemburghesi.

SOGETTI NON RESIDENTI IN LUSSEMBURGO

Un Azionista non residente che non abbia né una dimora stabile né una rappresentanza permanente in Lussemburgo a cui le Azioni siano attribuibili non è soggetto ad alcuna imposta sui redditi lussemburghesi sui proventi ricevuti e sulle plusvalenze realizzate al momento della vendita, cessione o rimborso delle Azioni.

Un Azionista non residente che abbia una dimora o una rappresentanza permanente in Lussemburgo a cui le Azioni siano attribuibili, deve indicare i redditi ricevuti così come le plusvalenze realizzate sulla vendita, cessione o rimborso di Azioni, tra i redditi imponibili ai fini della dichiarazione dei profitti imponibili alle imposte sui redditi lussemburghesi. Lo stesso criterio si applica alle persone fisiche, che agiscano nel contesto della gestione di un'impresa professionale o commerciale, che abbia una dimora permanente o una rappresentanza permanente in Lussemburgo, al quale le Azioni siano attribuibili. I redditi tassabili corrispondono alla differenza tra il prezzo a cui le Azioni sono state cedute, riacquistate o riscattate ed il minore tra il loro prezzo ed il valore di prenotazione delle Azioni vendute o riscattate.

Gli Azionisti che sono residenti o cittadini di taluni Paesi che hanno norme contro i fondi offshore potrebbero essere attualmente soggetti a imposizione fiscale sulle rendite e gli utili non distribuiti della Società. La Società e ciascuno dei suoi mandatarî non rispondono delle questioni fiscali individuali degli Azionisti.

IMPOSTA SUL PATRIMONIO NETTO

Un soggetto residente in Lussemburgo, così come un Azionista non-residente che abbia una dimora o una rappresentanza stabile in Lussemburgo a cui le Azioni siano attribuibili, sono soggetti all'imposta lussemburghese sul patrimonio netto di tali Azioni, salvo nei casi in cui l'Azionista (i) sia una persona fisica residente o non residente soggetto ad imposta, (ii) un organismo di investimento collettivo soggetto alla Legge del 2010, (iii) una società di cartolarizzazione disciplinata dalla legge del 22 marzo 2004 sulle cartolarizzazioni, come modificata, (iv) una società disciplinata dalla legge del 15 giugno 2004 come modificata su società di venture capital, (v) un fondo di investimento specializzato disciplinato dalla legge del 13 febbraio 2007 come modificata o (vi) una società di gestione di patrimonio familiare disciplinata dalla legge dell'11 maggio 2007 come modificata, (vii) un ente previdenziale di categoria disciplinato dalla legge del 13 luglio 2005 come modificata o (viii) un fondo d'investimento alternativo riservato disciplinato dalla legge del 23 luglio 2016 come modificata.

Tuttavia, (i) una società di cartolarizzazione disciplinata dalla legge del 22 marzo 2004 sulle cartolarizzazioni, come modificata, (ii) una società disciplinata dalla legge del 15 giugno 2004 come modificata su società di venture capital, (iii) un ente previdenziale di categoria disciplinato dalla legge del 13 luglio 2005 come modificata e (iv) un fondo d'investimento alternativo riservato "opaco" disciplinato dalla legge del 23 luglio 2016 come modificata e considerato come una società di venture capital ai fini delle imposte lussemburghesi restano soggetti all'imposta minima sul patrimonio netto.

ALTRE IMPOSTE

Ai sensi della legge fiscale lussemburghese, nel caso in cui una persona fisica sia un residente in Lussemburgo ai fini fiscali al momento della morte, le Azioni sono ricomprese nella sua base imponibile ai fini delle imposte di successione. Al contrario, nessuna tassa di successione è prevista sul trasferimento di Azioni alla morte dell'Azionista nei casi in cui il defunto non sia residente in Lussemburgo ai fini della successione.

Le tasse sulla donazione potranno essere applicate alla donazione delle Azioni, se la donazione è registrata in un atto notarile lussemburghese o registrata in altro modo in Lussemburgo.

Le informazioni di cui sopra vengono fornite in base alla vigente legislazione e pratica amministrativa e possono subire variazioni.

TASSAZIONE IN BELGIO

La Società è soggetta all'imposta annuale sui Fondi registrati presso la Belgian Financial Services and Markets Authority (la "FSMA"). L'imposta annuale è dovuta sul valore patrimoniale netto totale delle Azioni detenute in Belgio al 31 dicembre dell'anno precedente. Le Azioni sono considerate essere detenute in Belgio se sono acquistate attraverso l'intervento di un intermediario finanziario belga, a meno che l'intermediario finanziario belga fornisca la prova che le Azioni siano state collocate presso non residenti in Belgio. L'imposta che è attualmente pagabile all'aliquota dello 0,0925% per anno sarà pagata dalla Società di Gestione. Si tenga conto del fatto che un'aliquota ridotta dello 0,01% potrebbe essere applicata per uno o più comparti o Classi di Azioni in cui possono investire solo investitori istituzionali o professionali per proprio conto e i cui titoli possono essere acquistati solo da tali investitori.

TASSAZIONE DEI COMPARTI A SEGUITO DEGLI INVESTIMENTI NELLA RPC

Investendo in Azioni A cinesi e in titoli di debito, i Comparti possono essere soggetti a tasse applicate dalla RPC.

a. Imposta sul Reddito per le Società ("Corporate Income Tax" "CIT")
Ai sensi della legge fiscale generale della RPC, se il Comparto è considerato un residente fiscale in RPC, esso sarà soggetto alla CIT della RPC al 25% sul suo reddito imponibile globale. Se il

Comparto è considerato non residente fiscale in RPC ma ha una stabile organizzazione ("Permanent Establishment" "PE") nella RPC, i profitti attribuibili alla PE dovrebbero essere soggetti alla CIT della RPC al 25%. Se il Comparto è considerato non residente fiscale in RPC senza una stabile organizzazione nella RPC, il reddito generato dallo stesso dall'investimento in Azioni A cinesi e in titoli di debito dovrebbe in generale essere soggetto alla CIT del 10% della RPC con ritenuta nella RPC, salvo esenzioni o riduzioni ai sensi di specifiche circolari o relativi trattati o accordi in materia fiscale.

Il Gestore intende fare in modo che gli affari del Comparto siano tali da non far considerare il Comparto un'impresa residente ai fini fiscali nella RPC ed avente una PE nella RPC ai fini della CIT della RPC sebbene ciò non potrà essere garantito.

i Shanghai Stock Connect

Con riferimento alle negoziazioni attraverso lo Shanghai Stock, il Ministero delle Finanze ("MoF"), l'Amministrazione statale fiscale ("SAT") e la China Securities Regulatory Commission ("CSRC") hanno promulgato congiuntamente la *Circular on Taxation Policy of the Pilot Programme for the Mutual Stock Market Access between Shanghai and Hong Kong Stock Markets (Caishui [2014] No.81)* ("Circolare 81") datata 31 ottobre 2014 per chiarire le relative passività fiscali sul reddito.

Ai sensi della Circolare 81, che ha effetto dal 17 novembre 2014, con riferimento alle negoziazioni in Azioni A cinesi mediante lo Shanghai Stock Connect:

- le imposte sul reddito non saranno applicate in via temporanea sui proventi ottenuti dagli investitori sul mercato di Hong Kong (compresi investitori societari e persone fisiche) dal trasferimento di Azioni A cinesi quotate nella SSE; e
- gli investitori sul mercato di Hong Kong sono tenuti a pagare le tasse su dividendi e bonus di Azioni A cinesi all'aliquota standard del 10%, che sarà trattenuta e versata alle relative autorità fiscali della RPC dalle rispettive società quotate (fino a che HKSCC non sarà in grado di fornire informazioni dettagliate come l'identità dell'investitore ed i periodi di detenzione a CSDCC, la politica delle aliquote differenziate di tassazione basate sui periodi di detenzione non sarà temporaneamente implementata). In caso di un trattato/accordo fiscale applicabile che prevede un'aliquota fiscale più bassa, l'investitore può richiedere un rimborso dall'autorità fiscale competente.

ii. Shenzhen Stock Connect

Con riferimento agli investimenti in partecipazioni azionarie come Azioni A cinesi, il MoF, la SAT e la CSRC hanno promulgato congiuntamente la *Circular on Taxation Policy of the Pilot Programme for the Mutual Stock Market Access between Shenzhen*

and Hong Kong Stock Markets (Caishui [2016] No. 127) (“**Circolare 127**”) datata 5 novembre 2016 per chiarire le relative passività fiscali sul reddito. In generale, le disposizioni fiscali di cui alla Circolare 127, efficaci dal 5 dicembre 2016 per le negoziazioni nel Shenzhen Stock Connect, rispecchiano quelle applicabili agli investimenti attraverso lo Shanghai Stock Connect. Pertanto, con riferimento alle negoziazioni lo Shenzhen Stock Connect:

- le imposte sul reddito non saranno applicate in via temporanea sui proventi ottenuti dagli investitori sul mercato di Hong Kong (compresi investitori societari e persone fisiche) dal trasferimento di Azioni A cinesi quotate nella Shenzhen Stock Exchange; e
- gli investitori sul mercato di Hong Kong sono tenuti a pagare le tasse su dividendi e bonus di Azioni A cinesi all'aliquota standard del 10%, che sarà trattenuta e versata alle relative autorità fiscali della RPC dalle rispettive società quotate. In caso di un trattato/accordo fiscale applicabile che prevede un'aliquota fiscale più bassa, l'investitore può richiedere un rimborso dall'autorità fiscale competente.

iii. QFI

Il il MoF, la SAT e la CSRC hanno congiuntamente promulgato la *Circular on the Issues of Temporary Corporate Income Tax Exemption for Capital Gains Derived from the Transfer of PRC Shares and Equity Interests* (Caishui (2014) N. 79) (“**Circolare 79**”), con effetto dal 17 novembre 2014 con riferimento ai redditi da capitale derivanti dai Qualified Foreign Institutional Investors (“QFII”) e dai Renminbi Qualified Foreign Institutional Investors (“RQFII”) (attualmente definiti congiuntamente “QFI”). La Circolare 79 prevede che i QFI e gli RQFI saranno temporaneamente esentati dalla CIT della RPC sui redditi da capitale derivanti dalla negoziazione delle Azioni cinesi di classe A e di altre partecipazioni azionarie della RPC. Tuttavia, QFI/RQFI saranno soggetti alla CIT della RPC sui redditi da capitale realizzati prima del 17 novembre 2014 in conformità alle leggi fiscali della RPC applicabili.

Con riferimento al reddito da dividendi e interessi, ai sensi della *Circular on Issues relating to Withholding Tax of Dividends and Interests Paid by a Resident Enterprise to a Qualified Foreign Institutional Investor* (Guoshuihan (2009) No. 47) del 23 gennaio 2009 (la “**Comunicazione sulla Ritenuta QFII**”), le autorità fiscali della RPC hanno confermato che i QFI sono soggetti alla ritenuta del 10% della CIT della RPC sui dividendi e gli interessi derivanti dalla Cina (fatta salva qualunque riduzione o esenzione ai sensi di una legge fiscale locale o di un trattato/accordo fiscale applicabili). Mentre tale circolare fiscale riguarda solo i QFI, la circolare è stata interpretata per essere usata come linea guida per il trattamento fiscale applicabile agli RQFI data la similitudine nelle politiche sottostanti i due regimi e l'ultima trasposizione dei regimi QFII e RQFII nel regime unificato del QFI, sebbene ciò rimanga soggetto alla futura conferma da parte delle autorità fiscali della RPC.

iv CIBM e Bond Connect

Ai sensi dei principi prevalenti della Legge CIT e dei relativi regolamenti, le imprese non residenti fiscalmente nella RPC che ricevono interessi e plusvalenze in Cina sono soggetti a ritenuta CIT della RPC pari al 10%, fatta salva qualsiasi riduzione o esenzione ai sensi di una legge o regolamento CIT (come l'esenzione dalla CIT per le obbligazioni governative che danno il diritto a tale esenzione emesse dal MoF o dai governi locali) o di un trattato/accordo sulle doppie imposizioni applicabili.

In particolare, per quanto riguarda gli investimenti slu CIBM, il 22 novembre 2018, il MoF e la SAT hanno emesso la Notice of Taxation Policy of the Company Income Tax and Value-Added Tax for Overseas Institutions' Investment in the Domestic Bond Market (Caishui [2018] No.108) (la “**Circolare 108**”), che stabilisce che gli investitori istituzionali stranieri sono esenti dalla ritenuta CIT della RPC per quanto riguarda i redditi da interessi obbligazionari percepiti dal 7 novembre 2018 al 6 novembre 2021 da investimenti nei mercati obbligazionari cinesi. Pertanto, gli interessi originati da investimenti obbligazionari sul CIBM da parte di investitori stranieri (compresi gli investimenti attraverso i vari regimi di QFI, l'accesso diretto al CIBM e Bond Connect) saranno esenti dalla ritenuta CIT della RPC.

In termini di plusvalenze generate da investimenti obbligazionari sul CIBM, secondo le procedure operative della PBOC intitolate “*Operational Procedures for Overseas Institutional Investors to Enter China's Inter-bank Bond Market* (2017)” (le “**Procedure operative della PBOC per l'accesso diretto al CIBM**”), che si applicano direttamente agli investimenti attraverso l'accesso diretto al CIBM, le plusvalenze derivanti dalla negoziazione di obbligazioni attraverso l'accesso diretto al CIBM sono temporaneamente esenti dalla ritenuta CIT della RPC fino alla pubblicazione di nuove politiche fiscali. Tuttavia, le procedure operative della PBOC per l'accesso diretto al CIBM sono una guida emessa dalla PBOC ed esiste incertezza poiché tale posizione non è stata formalmente confermata dal MoF o dalla SAT. Inoltre, le autorità fiscali della RPC hanno temporaneamente sospeso la tassazione delle plusvalenze realizzate dagli investitori esteri con la negoziazione di investimenti azionari attraverso il regimi QFI e i sistemi Shanghai Stock Connect e Shenzhen Stock Connect, nel contesto di una politica di incoraggiamento degli investimenti nei mercati dei capitali. In mancanza di determinazioni formali, attualmente, non è chiaro se simili politiche favorevoli o agevolazioni fiscali saranno applicate anche alle plusvalenze realizzate dagli investitori esteri in relazione ad investimenti obbligazionari nel Bond Connect. Nel caso in cui la Cina non conceda una specifica esenzione fiscale o dei sufficienti chiarimenti in materia, le plusvalenze realizzate da investitori fiscalmente non residenti nella RPC in relazione ad operazioni su obbligazioni attraverso Bond Connect (anche se in pratica vi potrebbe essere un rimando al trattamento per l'accesso diretto al

CIBM) potrebbero essere considerate come reddito originato in Cina ed essere quindi assoggettate a ritenuta CIT della RPC pari al 10%, fatta salva qualsiasi riduzione o esenzione ai sensi di una legge o regolamento CIT o di un trattato/accordo sulle doppie imposizioni applicabili.

b. Imposta sul Valore Aggiunto (“IVA”)

La Circolare 81 ha previsto che, con riferimento alle negoziazioni via Shanghai Stock Connect, l'imposta sulle attività (“business tax” “BT”) non sarà applicata in via temporanea sui proventi ottenuti dagli investitori sul mercato di Hong Kong (compresi investitori societari e persone fisiche) dalla vendita e dall'acquisto di Azioni A cinesi quotate sull' SSE.

Con effetto dal 1° maggio 2016, tutte le industrie precedentemente soggette alla BT sono soggette all'IVA ai sensi della *Circular on Overall Replacement of Business Tax by Value-Added Tax on A Pilot Basis (Caishui [2016] No. 36)* emessa congiuntamente dal Ministero delle Finanze e dall'Amministrazione statale fiscale il 24 marzo 2016 (“**Circolare 36**”). La Circolare 36 prevede un'aliquota di IVA del 6% per i servizi finanziari (compresa la negoziazione di strumenti finanziari), che sostituisce l'aliquota fiscale del 5% già applicata ai sensi del regime della Business Tax “BT”). Tuttavia, l'esenzione provvisoria dalla BT prevista dalla Circolare 81 è stata estesa all'IVA ai sensi della Circolare 36 per la negoziazione di titoli tramite lo Shanghai Stock Connect da parte degli investitori nel mercato di Hong Kong (compresi investitori societari e persone fisiche). Allo stesso modo, gli investitori nel mercato di Hong Kong (compresi investitori societari e persone fisiche) che negoziano titoli tramite lo Shenzhen Stock Connect sono temporaneamente esenti da IVA ai sensi della Circolare 127.

Con riferimento ai proventi derivanti da QFI, le autorità fiscali della RPC hanno concesso ai QFI l'esenzione BT dal 1° dicembre 2005. Con la transizione dal BT all'IVA, tale esenzione è stata estesa all'IVA ai sensi della Circolare 36. Per gli RQFI, l'esenzione IVA sui redditi da negoziazione è stata successivamente confermata dalla *Supplemental Circular on Value Added Tax Policies on Interbank Transactions of Financial Institutions (Caishui (2016) N. 70)*, con effetto dal 1° maggio 2016 (“**Circolare 70**”).

Ai sensi della Circolare 36, la regola generale è che gli utili realizzati da transazioni su valori mobiliari cinesi sono soggetti ad IVA al 6% (più addizionali locali). Tuttavia, ai sensi della Circolare 70, i proventi ottenuti da investitori esteri approvati a seguito di operazioni su obbligazioni nel CIBM sono esenti da IVA. Inoltre, secondo le Procedure operative della PBOC per l'accesso diretto al CIBM, le plusvalenze così ottenute durante il periodo pilota di transazione dal BT all'IVA sono esenti da IVA. Ci si aspetta che i principi della Circolare 70, le Procedure operative della PBOC per l'accesso diretto al CIBM e delle norme fiscali ad esse connesse

saranno estese per esentare dall'IVA anche gli utili ottenuti da operazioni su obbligazioni nel Bond Connect. Tuttavia, ciò potrà essere confermato con certezza solo quando saranno emanati degli orientamenti fiscali ufficiali sul Bond Connect. Per quanto riguarda l'IVA sugli interessi, la Circolare 36 prevede come regola generale che gli interessi di origine cinese percepiti da investitori esteri nel CIBM sono soggetti a IVA al 6% (più addizionali locali), ma ciò beneficia dell'esenzione della Circolare 108 fino al 6 novembre 2021. Dal momento che le autorità fiscali della RPC stanno ancora esaminando le questioni relative al passaggio delle transazioni finanziarie da una imposizione sugli affari all'IVA, rimangono ancora delle significative incertezze sulla applicazione delle nuove disposizioni sull'IVA e sulla loro applicazione pratica da parte delle autorità fiscali della RPC.

c. Imposta di bollo

L'imposta di bollo ai sensi delle leggi della RPC si applica generalmente all'esecuzione e al ricevimento di tutti i documenti tassabili previsti dalle Provisional Rules on Stamp Duty della RPC.

Ai sensi della Circolare 81 e della Circolare 127, gli investitori nel mercato di Hong Kong mediante gli Shanghai e Shenzhen Stock Connect sono tenuti a pagare l'imposta di registro derivante dalla vendita e dall'acquisto di Azioni A cinesi e dalla cessione di Azioni A cinesi per successione e donazione in conformità alla regolamentazione fiscale prevalente della RPC (attualmente, pari allo 0,1% a carico del cessionario). L'assoggettamento all'imposta di bollo della PRC si applica anche alla negoziazione di titoli eleggibili da parte di QFI.

2.12 Raggruppamento di Attività in Gestione

Ai fini dell'efficiente gestione del portafoglio e in conformità alle disposizioni dello Statuto della Società, nonché alle leggi e ai regolamenti applicabili, gli Amministratori possono investire e gestire tutto o parte del portafoglio di attività di due o più Comparti (a tal fine "**Comparti Partecipanti**") su base aggregata. Ciascun gruppo di attività sarà costituito trasferendo la relativa liquidità o altre attività (a condizione che dette attività siano adeguate alla politica di investimento del gruppo interessato) da ciascuno dei Comparti partecipanti. Successivamente, gli Amministratori potranno di volta in volta effettuare ulteriori trasferimenti a ciascun gruppo di attività. Le attività possono altresì essere ritrasferite al Comparto partecipante fino alla quota di partecipazione della relativa Classe. L'Azione di un Comparto partecipante in un gruppo di attività sarà determinata mediante quote figurative di valore equivalente del gruppo di attività. Alla formazione di un gruppo di attività, gli Amministratori, a loro discrezione, determineranno il valore iniziale delle quote figurative (che saranno espresse nella valuta che gli Amministratori ritengono adeguata) e assegneranno a ciascun Comparto partecipante quote aventi un valore aggregato equivalente all'importo della liquidità (o al valore delle altre attività) trasferite. Successivamente, il valore di una quota figurativa sarà determinata dividendo il valore patrimoniale netto del gruppo di attività per il numero delle quote figurative esistenti.

Quando liquidità o attività aggiuntive sono trasferite o ritirate da un gruppo di attività, l'assegnazione delle quote del relativo Comparto partecipante aumenterà o diminuirà, a seconda dei casi, per un numero di quote determinato dividendo l'importo delle liquidità o il valore delle attività trasferite o ritirate per il valore in quel momento corrente di una quota. Se un trasferimento è effettuato in contanti, esso sarà trattato ai fini di detto calcolo detraendo un importo che gli Amministratori ritengano rifletta in misura adeguata gli oneri fiscali e i costi di acquisto e di negoziazione che potranno essere sostenuti a seguito dell'investimento della liquidità interessata; nel caso di ritiro di liquidità, una quantità di liquidità corrispondente verrà aggiunta in modo da riflettere i costi che potranno essere sostenuti a seguito della liquidazione dei titoli e delle altre attività del gruppo di attività.

I dividendi, gli interessi e le altre distribuzioni aventi natura di reddito ricevute in relazione alle attività in un gruppo di attività saranno immediatamente accreditati al Comparto partecipante in proporzione alla rispettiva partecipazione nel gruppo di attività al momento del loro ricevimento. Al momento dello scioglimento della Società, le attività di un gruppo di attività saranno assegnate ai Comparti partecipanti in proporzione alla loro rispettiva partecipazione nel gruppo di attività.

Nell'ambito di ciascun accordo di raggruppamento, la Banca Depositaria assicurerà di essere in grado in ogni momento di identificare le attività che sono di proprietà di ciascun Comparto partecipante.

Sezione 3

3.1 Informazioni Generali

LE AZIONI

Le Azioni di qualsiasi Comparto, nell'ambito di una determinata Classe, sono liberamente trasferibili (ad eccezione del fatto che le Azioni non possono essere trasferite a Soggetti Non Autorizzati). Gli Azionisti possono convertire tutte o parte delle loro Azioni di un Comparto in un'altra Classe di Azioni di quel Comparto o nella stessa classe di Azioni o altre Classi di Azioni di altri Comparti, a condizione che l'Azionista soddisfi i requisiti di idoneità richiesti per la Classe di azioni in cui le azioni stanno per essere convertite, come specificato al paragrafo 2.1. Una volta emesse, le Azioni costituiscono titolo per partecipare in uguale misura ai profitti e dividendi del Comparto rappresentato dalla classe di Azioni emesse, nonché per percepire i proventi derivanti dalla liquidazione del medesimo Comparto.

Alle Azioni non sono attribuiti privilegi o diritti di prelazione e a ogni Azione, senza distinzione di Classe o di valore patrimoniale netto, spetta il diritto a un voto in ogni assemblea generale dei soci. Le Azioni sono emesse senza valore nominale e devono essere interamente liberate.

QUOTAZIONE ALLA BORSA DI LUSSEMBURGO

Le Classi di Azioni possono essere quotate alla Borsa di Lussemburgo, come stabilito di volta in volta dalla Società di Gestione.

CODICI ISIN

I Codici ISIN per le classi di Azioni della Società sono reperibili su www.morganstanleyinvestmentfunds.com.

FUNDSETTLE E CLEARSTREAM

Le seguenti Classi di Azioni dei Comparti della Società possono essere negoziate attraverso Fundsettle o Clearstream:

Categoria di Classi di Azioni	Sede di liquidazione	
	Fundsettle	Clearstream
A	S	S
B	S	N
C	S	N
F	S	S
I	S	S
N	N	N
S	N	N
Z	S	S

LA SOCIETÀ

La Società è stata costituita ai sensi della legge del Granducato del Lussemburgo nella forma di "société d'investissement à capital variable" (SICAV) il 21 novembre 1988, per una durata illimitata. Il capitale non potrà in alcun momento essere inferiore all'equivalente in Dollari USA di 1.250.000,00 Euro.

L'atto costitutivo è stato depositato presso il Registro del Commercio e delle Società di Lussemburgo ed è stato pubblicato sul Recueil des Sociétés et Associations (il "Mémorial") dell'11 gennaio 1989. La Società è stata iscritta nel Registro del Commercio e delle Società di Lussemburgo al numero B 29192.

Lo Statuto è stato di recente modificato da un'assemblea generale straordinaria degli azionisti tenutasi il 16 dicembre 2015. ed è stato pubblicato sul Mémorial del 13 gennaio 2016.

Gli Amministratori manterranno un distinto gruppo di attività per ogni Comparto. Come tra Azionisti, ogni gruppo di attività sarà investito a esclusivo beneficio del Comparto rilevante.

Le attività della Società saranno segregate per ogni singolo Comparto di modo che i creditori terzi possano rivalersi solo sulle attività del relativo Comparto.

LA SOCIETÀ DI GESTIONE

In virtù di un accordo di servizi della società di gestione valido dal 1° gennaio 2019, modificato e confermato il 31 dicembre 2020 (il "Contratto di Servizi della Società di Gestione"), MSIM Fund Management (Ireland) Limited, con sede in The Observatory, 7-11 Sir John Rogerson's Quay, Dublin 2, Irlanda, è stata nominata Società di Gestione della Società con funzioni di svolgimento di servizi di gestione collettiva nei confronti della Società e di ciascuno dei Comparti, sotto la totale supervisione e controllo della Società. Per i suoi servizi, la Società di Gestione riceve commissioni, pagabili su base mensile, come indicate nella Sezione "Spese e altri Oneri".

MSIM Fund Management (Ireland) Limited è una società indirettamente controllata da Morgan Stanley. MSIM Fund Management (Ireland) Limited è stata incorporata come società con responsabilità limitata con azioni ai sensi delle leggi dell'Irlanda il 5 dicembre 2017.

Il Contratto di Servizi della Società di Gestione è stato concluso per un periodo di tempo illimitato e potrà essere risolto in qualsiasi momento da ciascuna parte con un preavviso scritto di tre (3) mesi o unilateralmente con effetto immediato da ciascuna delle parti se, inter alia, l'altra parte commetta una grave violazione del contratto a cui non ponga rimedio entro il termine di trenta (30) giorni, o se sia richiesto da leggi o regolamenti o da qualunque autorità competente o se l'altra parte risulti insolvente o si verifichino circostanze simili, o per colpa o mala fede della Società di Gestione o se ciò sia richiesto dagli interessi degli Azionisti.

La Società di Gestione può delegare una qualsiasi sua funzione a qualunque altra parte previa approvazione da parte della Società ma la responsabilità della Società di Gestione nei confronti della Società per lo svolgimento dei servizi di gestione collettiva non sarà inficiata da tale delega. In particolare, la Società di Gestione ha delegato la gestione degli investimenti per alcuni Comparti ed ha completamente delegato l'amministrazione centrale e le funzioni di agente dei trasferimenti come previsto nelle sezioni che seguono. Fermo restando il rispetto delle leggi vigenti, la Società di Gestione può, a proprie spese e senza che ciò influisca sulla propria responsabilità nei confronti della Società, selezionare e fare affidamento su società collegate del gruppo Morgan Stanley per la consulenza sugli investimenti, la ricerca e le competenze di tali entità in relazione alle attività di un Comparto, a condizione che – salvo il caso in cui una di queste entità sia espressamente indicata nel presente Prospetto da approvarsi da parte della CSSF – nessuna di tali entità avrà il potere di svolgere la gestione su base discrezionale del portafoglio per conto di un Comparto e, fatta salva qualsiasi delega autorizzata, la Società di Gestione assicurerà sempre che resterà incaricata della gestione effettiva del portafoglio del Comparto.

La Società di Gestione ha in essere una politica dei compensi che cerca di assicurare che gli interessi della Società e degli Azionisti siano allineati. Tale politica dei compensi impone regole sui compensi dei dipendenti e del management senior all'interno della Società di Gestione le cui attività hanno un impatto sul profilo di rischio della Società. La Società di Gestione cercherà di assicurare che tali politiche e pratiche sui compensi siano coerenti con una gestione del rischio solida ed efficace e con i regolamenti OICVM. La Società di Gestione cercherà di assicurare che tali politiche e pratiche sui compensi non incoraggino l'assunzione di rischi che non siano coerenti con il profilo di rischio ed i documenti costitutivi della Società.

La Società di Gestione cercherà di assicurare che la politica dei compensi, in qualsiasi momento, sia in linea con la strategia di business, gli obiettivi, i valori e gli interessi della Società di Gestione e degli Azionisti e che la politica sui compensi preveda misure che tendano a assicurare che tutti i relativi conflitti d'interesse possano essere adeguatamente gestiti in ogni momento.

In particolare, la politica sui compensi osserva altresì i seguenti principi in un modo e nella misura appropriata alla dimensione, organizzazione interna e alla natura, scopo e complessità delle attività della Società di Gestione:

- i. l'accertamento della performance è stabilito su una base pluriennale adatta al periodo di investimento raccomandato agli Azionisti della Società al fine di assicurare che il processo di accertamento sia basato su una performance a lungo termine della Società e sul suo rischio d'investimento e che l'effettivo

pagamento di componenti del compenso basate sulla performance sia spalmato su tutto il periodo; e

- ii. le componenti fisse e variabili del compenso totale sono adeguatamente bilanciate e la componente fissa rappresenta una quota sufficientemente alta del compenso totale per consentire l'operatività di una politica pienamente flessibile su componenti variabili del compenso, compresa la possibilità di non pagare alcuna componente variabile.

Tutti i dettagli dei compensi alla Società di Gestione e della politica aggiornata della Società di Gestione, inclusa, a titolo esemplificativo, una descrizione di come sono calcolati il compenso ed i benefit, l'identità dei responsabili dell'assegnazione del compenso e i vantaggi, compresa la composizione del comitato sui compensi ove esistente, sono disponibili gratuitamente durante il normale orario di ufficio presso la sede legale della Società e disponibile sul sito seguente <http://www.morganstanleyinvestmentfunds.com>.

GLI AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ

Gli Amministratori della Società sono responsabili in via generale del controllo e della supervisione dello svolgimento dei compiti da parte della Società di Gestione.

Gli Amministratori della Società che non sono amministratori esecutivi o dipendenti del Consulente per gli Investimenti o delle sue collegate avranno diritto a ricevere un compenso dalla Società come dichiarato nella Relazione Annuale. A parte quanto precede, la Società non paga compensi ad alcuna persona fisica. La Società non paga agli Amministratori un compenso variabile.

Ognuno degli Amministratori della Società è stato altresì nominato membro del consiglio di amministrazione di uno o più organismi di investimento collettivo o di società di gestione gestite o dirette da un Consulente per gli Investimenti o da una sua controllata.

I CONSULENTI PER GLI INVESTIMENTI

Gli Amministratori della Società sono responsabili della determinazione della politica d'investimento dei diversi Comparti.

Nella determinazione delle politiche di investimento dei Comparti, gli Amministratori della Società saranno assistiti dalla Società di Gestione o da uno o più consulenti per gli Investimenti (il/i "Consulente/i per gli Investimenti") per la responsabilità su base quotidiana di svolgimento dei servizi di gestione degli investimenti su base discrezionale e di servizi di consulenza per gli investimenti.

In virtù di un Contratto di Consulenza per gli Investimenti, la Morgan Stanley Investment Management Limited, con sede in 25, Cabot Square, Canary Wharf, Londra E14 4QA, Regno Unito, è stata nominata Consulente per gli Investimenti con la responsabilità di svolgere la gestione degli investimenti su base discrezionale e i

servizi di consulenza per gli investimenti alla Società di Gestione, servizi da svolgere per alcuni Comparti. La lista dei Comparti in relazione ai quali il Consulente per gli Investimenti fornisce consulenza e dei suoi eventuali delegati è disponibile nel sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com ed è riportata nelle Relazioni Annuali e Semestrali. Per tali servizi, il Consulente per gli Investimenti riceve una commissione annuale, pagabile mensilmente, i cui dettagli sono qui indicati sotto alla Sezione 2.5 “Spese ed altri oneri”.

La Morgan Stanley Investment Management Limited è una società indirettamente controllata al 100% dalla Morgan Stanley. Morgan Stanley Investment Management Limited è stata costituita nel 1986 ai sensi delle leggi inglesi. Il suo consiglio di amministrazione è attualmente composto dai Signori Terri Duhon, Fiona Kelly, Richard Lockwood e Ruairi O’Heal.

I contratti tra la Società di Gestione e i Consulente per gli Investimenti è a tempo indeterminato e le parti possono recedere in qualsiasi momento con preavviso scritto di tre mesi o immediatamente da ciascuna parte se cessano gli effetti del Contratto di Servizi della Società di Gestione.

I Consulenti per gli Investimenti sono stati nominati perché svolgano la gestione degli investimenti su base discrezionale e i servizi di consulenza per gli investimenti alla Società di Gestione e, sotto il controllo e la supervisione della Società e, a seconda dei casi, della Controllata, perché prestino consulenza in relazione alla gestione giornaliera dei Comparti rilevanti.

Subordinatamente a una espressa delega conferita dalla Società di Gestione, i Consulenti per gli Investimenti, in forza del menzionato contratto, potranno, su base giornaliera e sotto il controllo generale della Società di Gestione, acquistare e vendere titoli, a seconda dei casi nonché gestire in altro modo i portafogli titoli dei vari Comparti in relazione a specifiche transazioni, per conto della Società.

Nell’ambito delle suddette delegazioni di poteri, il Consulente per gli Investimenti sarà autorizzato ad agire per conto della Società di Gestione, e a nominare agenti, intermediari e venditori attraverso i quali concludere transazioni e fornire alla Società di Gestione le relazioni relative a tale cessazione della Società di Gestione che essa possa richiedere

Subordinatamente all’approvazione della Società di Gestione e della CSSF, il Consulente per gli Investimenti potrà delegare ciascuno dei propri incarichi ad altri soggetti, ma il Consulente per gli Investimenti resterà responsabile del corretto svolgimento dell’incarico da parte di costoro.

Fermo restando il rispetto delle leggi vigenti, e previa autorizzazione della Società di Gestione, il Consulente per gli Investimenti può, a proprie spese e senza che ciò influisca sulla propria responsabilità nei confronti della Società, selezionare e fare affidamento su società collegate del gruppo Morgan Stanley e su ciascuno dei Subconsulenti per la consulenza sugli investimenti su base non discrezionale, la ricerca e le competenze di tali entità in relazione alle attività di un Comparto, a condizione che – salvo il caso in cui una di queste entità sia espressamente indicata nel presente Prospetto da approvarsi da parte della CSSF – nessuna di tali entità avrà il potere di svolgere la gestione su base discrezionale del portafoglio per conto di un Comparto e, fatta salva qualsiasi delega autorizzata, il Consulente per gli Investimenti assicurerà sempre che resterà incaricato della gestione effettiva del portafoglio del Comparto.

Un elenco dei Comparti per i quali il Consulente per gli Investimenti e i suoi eventuali delegati forniscono consulenza discrezionale e non discrezionale sugli investimenti è disponibile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com ed è ricompreso nelle Relazioni annuali e semestrali della Società.

I SUBCONSULENTI

In forza di Contratti di Subconsulenza, la Morgan Stanley Investment Management Inc., una società costituita negli Stati Uniti d’America, è stata nominata Subconsulente del Consulente per gli Investimenti per i Comparti di volta in volta concordati.

In forza di un Contratto di Subconsulenza, la Morgan Stanley Investment Management Company di Singapore è stata nominata Subconsulente per i Comparti di volta in volta concordati.

In forza di un Contratto di Subconsulenza, la Morgan Stanley Asia Limited di Hong Kong è stata nominata dal Consulente per gli Investimenti quale Subconsulente per i Comparti di volta in volta concordati.

In forza di un Contratto di Subconsulenza, la Morgan Stanley Saudi Arabia dell’Arabia Saudita è stata nominata dal Consulente per gli Investimenti quale Subconsulente per i Comparti di volta in volta concordati.

In forza di un Contratto di Subconsulenza, la Morgan Stanley Investment Management (Australia) Pty Limited dell’Australia è stata nominata dal Consulente per gli Investimenti quale Subconsulente per i Comparti di volta in volta concordati.

In forza di un Contratto di Subconsulenza, la Calvert Research and Management degli Stati Uniti d’America è stata nominata dal Consulente per gli Investimenti quale Subconsulente per i Comparti di volta in volta concordati.

In forza di un Contratto di Subconsulenza, la Eaton Vance Advisers International Ltd. del Regno Unito è stata nominata dal Consulente per gli Investimenti quale Subconsulente per i Comparti di volta in volta concordati.

In forza di un Contratto di Subconsulenza, la Eaton Vance Management degli Stati Uniti d'America è stata nominata dal Consulente per gli Investimenti quale Subconsulente per i Comparti di volta in volta concordati.

In forza di un Contratto di Subconsulenza, la Parametric Portfolio Associates, LLC degli Stati Uniti d'America è stata nominata dal Consulente per gli Investimenti quale Subconsulente per i Comparti di volta in volta concordati.

In forza di un Contratto di Delega di Gestione, Mitsubishi UFJ Asset Management (UK) Limited del Regno Unito è stata nominata Subconsulente per i Comparti Japanese Equity Fund e Japanese Small Cap Equity Fund.

In forza di quanto previsto nei relativi contratti sopra menzionati, i Subconsulenti possono acquistare e vendere valori mobiliari su base giornaliera e sotto il controllo del Consulente per gli Investimenti, in qualità di agenti del Consulente per gli Investimenti e possono gestire in altro modo i portafogli dei Comparti in favore dei quali svolgono le loro attività per conto della Società, in relazione a specifiche transazioni.

I Subconsulenti possono delegare una qualunque delle loro responsabilità a dei soggetti delegati ove espressamente autorizzati dal relativo contratto, previo consenso del Consulente e della CSSF. In tal caso, il Consulente per gli Investimenti rimarrà responsabile dell'esatto adempimento da parte del soggetto terzo di dette responsabilità. In particolare, Mitsubishi UFJ Kokusai Asset Management Co. Ltd. è stato nominato da Mitsubishi UFJ Asset Management (UK) Ltd. in virtù del Contratto Quadro di Delega della Gestione dell'Investimento per la prestazione di servizi di gestione dell'investimento su base discrezionale e/o di consulenza ai Comparti Japanese Equity Fund e Japanese Small Cap Equity Fund. La delega dei servizi di gestione dell'investimento su base discrezionale da Mitsubishi UFJ Asset Management (UK) Ltd. a Mitsubishi UFJ Kokusai Asset Management Co. Ltd. con effetto dal 1° luglio 2014.

Fermo restando il rispetto delle leggi vigenti, e previa autorizzazione della Società di Gestione e/o del Consulente per gli Investimenti, ciascun Subconsulente per gli Investimenti può, a proprie spese e senza che ciò influisca sulla propria responsabilità nei confronti della Società e/o del Consulente per gli Investimenti, selezionare e fare affidamento su società collegate del gruppo Morgan Stanley e su ciascuno dei Subconsulenti per la consulenza sugli investimenti

su base non discrezionale, la ricerca e le competenze di tali entità in relazione alle attività di un Comparto, a condizione che – salvo il caso in cui una di queste entità sia espressamente indicata nel presente Prospetto da approvarsi da parte della CSSF – nessuna di tali entità avrà il potere di svolgere la gestione su base discrezionale del portafoglio per conto di un Comparto e, fatta salva qualsiasi delega autorizzata, il Subconsulente per gli Investimenti rilevante assicurerà sempre che resterà incaricato della gestione effettiva del portafoglio del Comparto che gli è stato affidato.

Le commissioni dei vari Subconsulenti saranno pagate dal Consulente per gli Investimenti.

Un elenco dei Comparti per i quali è prestata l'attività di consulenza su base discrezionale e non discrezionale da parte dei Subconsulenti e loro eventuale/i delegata/e è disponibile presso www.morganstanleyinvestmentfunds.com ed è ricompresa nelle Relazioni Annuali e Semestrali della Società.

PAGAMENTI PER LA RICERCA IN MATERIA DI INVESTIMENTI

Qualsiasi ricerca fornita da terzi in relazione alla gestione degli investimenti ed alla consulenza in materia di investimenti che la Società di Gestione o il Consulente per gli Investimenti fornisce ai Comparti (diversa dalla ricerca che si qualifica come un beneficio non monetario di minore entità) sarà pagata dalla Società di Gestione o dal Consulente per gli Investimenti a valere sulle proprie risorse.

Ove possibile, anche i Subconsulenti pagheranno a valere sulle proprie risorse i servizi di ricerca in materia azionaria (diversa dalla ricerca che si qualifica come un beneficio non monetario di minore entità) ricevuti da terzi in relazione alla loro attività di sub-consulenza a favore dei Comparti. Tuttavia, nella misura in cui i Subconsulenti ricevano da terzi dei servizi di ricerca in materie diverse da quella azionaria, o nel caso in cui vengano ricevuti servizi di ricerca in mercati in cui non è possibile separare le commissioni per i servizi di esecuzione dai pagamenti per la ricerca, essi potranno in essere dei sistemi e dei controlli per evitare che il ricevere tale servizio influenzi i processi di trasmissione degli ordini e la migliore esecuzione (best execution) o dia luogo a conflitti di interesse potenzialmente dannosi per il/i Comparto/i rilevante/i ed i rispettivi investitori.

LA BANCA DEPOSITARIA

Ai sensi di un contratto di banca depositaria (“**Contratto di Banca Depositaria**”), J.P. Morgan SE, che opera attraverso la propria succursale in Lussemburgo (Luxembourg Branch), è stata nominata banca depositaria (la “**Banca Depositaria**”) per la fornitura di servizi di banca depositaria, custodia, regolamento e alcuni altri servizi associati in favore della Società. Per i suoi servizi, la Banca

Depositaria riceve una commissione annuale, da pagarsi mensilmente come previsto dal presente Prospetto alla Sezione 2.5 “Spese ed altri Oneri”.

La Banca Depositaria assumerà le sue funzioni e responsabilità in conformità ai Regolamenti OICVM come meglio descritto nel Contratto di Banca Depositaria. In particolare, la Banca Depositaria sarà responsabile della custodia e della verifica della titolarità delle attività della Società, del monitoraggio del flusso di cassa e della supervisione nel rispetto dei Regolamenti OICVM.

Le garanzie contabilizzate ai sensi di un accordo di cessione a favore di un Comparto dovrebbero essere detenute dalla Banca Depositaria o da una delle sue banche corrispondenti o sub-depositarie. Le garanzie contabilizzate a favore di un Comparto ai sensi di un contratto di garanzia (ad esempio un pegno) possono essere detenute da una banca depositaria terza soggetta alla vigilanza prudenziale e che non è collegata al fornitore della garanzia.

Nello svolgimento del suo ruolo in qualità di banca depositaria, la Banca Depositaria agirà in maniera indipendente dalla Società e dalla Società di Gestione ed esclusivamente nell'interesse della Società e dei suoi investitori.

Inoltre la Banca Depositaria, in conformità ai Regolamenti OICVM:

- a) assicurerà che la vendita, l'emissione, il riacquisto, il rimborso e la cancellazione di Azioni eseguiti dalla Società o per conto della medesima siano svolti in conformità alle leggi applicabili ed allo Statuto;
- b) assicurerà che il valore per Azione sia calcolato in conformità alle leggi applicabili ed allo Statuto;
- c) eseguirà, o ove applicabile, farà in modo che un qualsiasi sub-depositario o altro depositario delegato esegua le Istruzioni della Società o della Società di Gestione salvo siano in conflitto con le leggi applicabili e lo Statuto;
- d) assicurerà che nelle transazioni che coinvolgono le attività della Società, il corrispettivo sia rimesso a quest'ultima entro le usuali scadenze; e
- e) assicurerà che il reddito della Società sia applicato in conformità allo Statuto e alla legge applicabile.

La Banca Depositaria è responsabile nei confronti della Società e/o dei suoi Azionisti o suoi investitori per la perdita di un qualunque strumento finanziario detenuto in custodia dalla Banca Depositaria o da uno qualsiasi dei suoi sub-depositari o depositari delegati. Tuttavia la Banca Depositaria non sarà responsabile se può provare che la perdita è emersa in conseguenza di un evento esterno al di là del suo ragionevole controllo, le cui conseguenze sarebbero state

inevitabili nonostante tutti i ragionevoli sforzi contrari. La Banca Depositaria è altresì responsabile nei confronti della Società per tutte le altre perdite dalla stessa sostenute in conseguenza del mancato uso da parte della Banca Depositaria della ragionevole cura e diligenza o del mancato esatto adempimento delle sue obbligazioni in conformità ai Regolamenti OICVM.

La Banca Depositaria può affidare tutte o parte delle attività della Società dalla stessa detenute in deposito alle terze parti stabilite di volta in volta dalla Banca Depositaria (“**sub-depositario**”). Salvo quanto previsto nei Regolamenti OICVM, la responsabilità della Banca Depositaria non risulterà limitata dal fatto che la stessa abbia affidato tutte o parte delle attività di cui è responsabile ad un sub-depositario (si veda anche sopra). Ai sensi delle condizioni del Contratto di Banca Depositaria, l'affidamento in custodia di attività all'operatore di un sistema di regolamento di titoli non è considerato una delega delle funzioni di custodia.

Nella selezione e nella nomina di un sub-depositario o altro delegato, la Banca Depositaria userà ogni competenza, cura e diligenza come richiesto dai Regolamenti OICVM per assicurare che essa affidi le attività della Società solo ad un delegato che possa fornire uno standard adeguato di tutela.

Nel caso in cui la legge di un paese terzo richieda che alcuni strumenti finanziari siano detenuti in custodia da un'entità locale e non vi siano entità locali che soddisfino il requisito di delega (ad esempio il regolamento effettivo prudenziale) ai sensi della Legge del 2010, la Banca Depositaria può, ma non avrà alcun obbligo di, delegare ad un'entità locale nella misura richiesta dalla legge di tale giurisdizione e fintantochè non vi sia nessun'altra entità locale che soddisfi tale requisito, a condizione tuttavia che (i) gli investitori, prima del loro investimento nella Società, siano stati debitamente informati del fatto che sia richiesta tale delega, delle circostanze che giustificano la delega e dei rischi connessi a tale delega e (ii) le istruzioni di delega alla relativa entità locale siano state date da o per la Società.

L'attuale elenco dei sub-depositari usati dalla Banca Depositaria e sub-delegati è allegata nell'Appendice J, e l'ultima versione di tale elenco può essere ottenuta dagli investitori dalla Società su richiesta.

Il Contratto di Banca Depositaria può essere risolto da una qualsiasi parte con preavviso scritto di 90 giorni. Ai sensi dei Regolamenti OICVM, il Contratto di Banca Depositaria può anche essere risolto dalla Banca Depositaria con preavviso scritto di 30 giorni alle condizioni e nelle circostanze previste dal Contratto di Banca Depositaria.

La Banca Depositaria non può svolgere attività nei confronti della Società che possano generare conflitti d'interesse tra la Società, gli

Azionisti e la stessa Banca Depositaria, salvo che la Banca Depositaria abbia correttamente identificato qualunque conflitto d'interesse potenziale, abbia separato, dal punto di vista funzionale e gerarchico, l'esecuzione dei suoi compiti di banca depositaria dai suoi ulteriori compiti potenzialmente in conflitto, ed i potenziali conflitti d'interesse siano correttamente identificati, gestiti, monitorati, e comunicati agli Azionisti. Vi preghiamo di fare riferimento alla Sezione 2.9 Conflitti d'Interesse per maggiori informazioni su tali conflitti d'interesse.

Presso la sede legale della Società su richiesta è possibile avere informazioni aggiornate sull'identità della Banca Depositaria, una descrizione dei suoi doveri e dei conflitti d'interesse che potrebbero sorgere, una descrizione delle funzioni delegate e qualunque relativo conflitto d'interesse.

AMMINISTRATORE ED AGENTE PER I PAGAMENTI

Ai sensi di un contratto di amministrazione JP Morgan SE, che opera attraverso la propria succursale in Lussemburgo (Luxembourg Branch), è stata nominata quale Amministratore della Società e dei Comparti, per effettuare il calcolo del Valore Patrimoniale Netto per Azione dei singoli Comparti, e per svolgere ogni altra funzione amministrativa a carattere generale. Per i suoi servizi, l'Amministratore riceve una commissione annuale, pagabile mensilmente, che è parte della Commissione di Amministrazione come di seguito previsto alla sezione 2.5 "Spese ed altri Oneri".

Nell'ambito dell'attuazione della strategia per le entità legali europee di J.P. Morgan, in data 22 gennaio 2022 la J.P. Morgan Bank Luxembourg S.A., l'entità che operava in precedenza come banca depositaria, amministratore ed agente per i pagamenti della Società ed i Comparti, si è fusa per incorporazione nella J.P. Morgan AG, che contestualmente ha cambiato la propria forma giuridica da società per azioni tedesca (*Aktiengesellschaft*) a Società Europea (*Societas Europaea*) con il nome di J.P. Morgan SE.

Dal 22 gennaio 2022, J.P. Morgan SE è una Società Europea (*Societas Europaea*) organizzata secondo le leggi della Germania ed è iscritta al registro commerciale del tribunale di Francoforte; essa è un istituto di credito soggetto alla vigilanza prudenziale diretta della Banca centrale europea (BCE), dell'Autorità federale tedesca di vigilanza finanziaria (Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht, BaFin) e della Deutsche Bundesbank, la Banca centrale tedesca. J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch, è autorizzata dalla CSSF a operare come depositaria ed amministratore di fondi.

DOMICILIATARIO

Ai sensi dei un contratto di domiciliazione, la Società ha nominato MSIM Fund Management (Ireland) Limited, succursale del Lussemburgo, in qualità di Domiciliatario al fine di fornire alla

Società la sede legale, tenere i documenti sociali ed espletare altre funzioni amministrative ad essa relative.

CUSTODE DEI REGISTRI E AGENTE PER I TRASFERIMENTI

In forza di un contratto per la tenuta dei libri sociali e i trasferimenti dei titoli, RBC Investor Services Bank S.A. è stata nominata Custode dei Registri ed Agente per i Trasferimenti per gestire l'emissione, conversione ed il riscatto di Azioni, la tenuta della documentazione ed altre funzioni amministrative a ciò connesse.

PROTEZIONE DEI DATI

Una dettagliata informativa sui dati personali è inclusa nell'Appendice I al presente Prospetto. Gli Azionisti e i potenziali Azionisti sono invitati a leggere le informazioni contenute nell'Appendice I per comprendere le modalità con cui la Società, la Società di Gestione, le loro controllate e qualunque soggetto che operi per loro conto tratteranno i dati personali.

SCIoglimento

La Società è stata costituita per una durata illimitata. Tuttavia, la Società può essere sciolta e liquidata in qualsiasi momento in forza di delibera dell'assemblea generale degli Azionisti.

In caso di scioglimento, il/i liquidatore/i nominato/i dagli Azionisti della Società, con l'accordo delle Autorità di Sorveglianza provvederà/provederanno ad effettuare il realizzo delle attività della Società curandosi di perseguire in massima misura gli interessi degli Azionisti, e la Banca Depositaria, su istruzioni date dal/i liquidatore/i, distribuirà i proventi netti della liquidazione (previa deduzione di tutte le spese di liquidazione) tra gli Azionisti di ogni Classe di Azioni, in proporzione dei rispettivi titoli. In conformità alla legge del Lussemburgo, alla chiusura della liquidazione, i proventi della liquidazione corrispondenti alle Azioni non presentate per il rimborso saranno tenuti in deposito, presso la "Caisse des Consignation" fino allo scadere del termine di prescrizione. Se si verifica una circostanza che renda necessaria la liquidazione, l'emissione, il rimborso, lo scambio o la conversione delle Azioni sono nulli.

Nel caso in cui per qualsiasi ragione il valore delle attività nette totali di qualsiasi Comparto o il valore delle attività nette di una qualsiasi Classe di Azioni all'interno di un Comparto si sia ridotto, o non abbia raggiunto, un importo che gli Amministratori ritengano il livello minimo perché quel Comparto possa operare in modo economicamente efficiente, che non sarà inferiore all'importo indicato nella sezione "Riscatto Coattivo", o nel caso di un cambiamento sostanziale della situazione politica, economica o monetaria o al fine di attuare una razionalizzazione economica, gli Amministratori possono decidere di riscattare coattivamente tutte le Azioni delle Classi interessate emesse in tale Comparto al Valore

Patrimoniale Netto per Azione (considerando i prezzi di realizzo effettivi degli investimenti e le spese di realizzo così come i costi di liquidazione, a seconda del caso), calcolato al momento di valorizzazione nella quale tale decisione sarà effettiva. La Società avviserà per iscritto gli azionisti della Classe di Azioni interessata prima della data effettiva del riscatto coattivo, indicando la ragione e la procedura delle operazioni di riscatto.

Inoltre, qualsiasi comparto feeder sarà liquidato e le sue Azioni saranno obbligatoriamente riscattate in base alla procedura di cui sopra in caso di liquidazione, divisione o fusione del relativo comparto master, se non nella misura consentita e nel rispetto delle condizioni di cui alla Legge del 2010 ed al Regolamento CSSF 10-05.

Inoltre, l'assemblea generale annuale degli azionisti delle Classi di azioni emesse per ciascun Comparto può, su proposta degli Amministratori, riscattare tutte le Azioni della Classe interessata emesse in tale Comparto e rifondere agli Azionisti il valore patrimoniale netto delle loro Azioni (considerando i prezzi di realizzo effettivi degli investimenti e le spese di realizzo così come i costi di liquidazione, a seconda del caso), calcolato al momento di valorizzazione nella quale tale decisione sarà effettiva. Non è richiesto il quorum per tale assemblea generale degli Azionisti che deciderà per voto a maggioranza semplice sul numero dei presenti o dei rappresentati.

Le attività che non possono essere distribuite ai loro beneficiari in seguito al riscatto saranno depositate presso la Caisse de Consignations a nome dell'avente titolo. Le attività possono essere rimborsate a seguito di una domanda adeguatamente giustificata presentata alla "Caisse de Consignation". Nel caso in cui le attività non vengano restituite entro un periodo di trent'anni dalla consegna, esse saranno devolute allo Stato lussemburghese. Non più tardi di sei mesi prima della scadenza del suddetto periodo di trent'anni, la "Caisse de Consignation" notificherà a mezzo lettera raccomandata ai beneficiari di cui conosca l'indirizzo in base ai documenti in suo possesso la prossima devoluzione delle attività in cui incorreranno. In assenza di un domicilio noto o di rivendicazioni dei legittimi beneficiari entro due mesi dall'invio della suddetta raccomandata, saranno pubblicate immediatamente nel *Mémorial* le istruzioni per permettere al beneficiario di palesarsi. La "Caisse de Consignation" ha titolo a trattenere una commissione annuale ad una aliquota tra lo 0,5% ed il 3% del valore stimato delle attività (in pratica tale commissione annuale è stata fissata all'1% in forza di un Regolamento Granducale del 4 febbraio 2000).

Tutte le azioni riscattate saranno cancellate.

ACCORPAMENTO

Nel caso in cui per qualsiasi motivo il valore del patrimonio di un Comparto dovesse diminuire al di sotto di un importo considerato

dagli Amministratori come il livello minimo affinché tale Comparto possa operare in modo economicamente efficiente, ovvero nell'evenienza di un cambiamento sostanziale nella situazione politica, economica e monetaria, o al fine di attuare una razionalizzazione economica, gli Amministratori potranno decidere di procedere ad una fusione (come definita dalla Legge del 2010) del patrimonio della Società o di qualsiasi comparto in i) quello di un altro comparto della Società o di un Comparto di un OICVM lussemburghese o straniero (il nuovo "Comparto") o in quello di ii) altro OICVM lussemburghese o straniero (il nuovo "OICVM") e di designare le Classi della Società o del Comparto coinvolto, quali Azioni del nuovo OICVM o del nuovo Comparto come applicabile. Gli Amministratori hanno il potere di decidere e di approvare la data di efficacia della fusione. Tale fusione sarà soggetta alle condizioni ed alle procedure previste dalla Legge del 2010, in particolare quelle concernenti il progetto di fusione che sarà stabilito dai consigli di amministrazione e le informazioni da fornire agli Azionisti.

Gli Amministratori possono decidere di procedere all'assorbimento da parte della Società o di uno o più Comparti di (i) uno o più comparti di un altro OIC lussemburghese o straniero, a prescindere dalla loro forma, o (ii) qualunque OIC lussemburghese o straniero costituito in forma non societaria. Il tasso di cambio tra le relative azioni della Società e le azioni o quote dell'OIC assorbito o del relativo comparto sarà calcolato sulla base del relativo valore patrimoniale netto per azione o quota alla data di efficacia dell'assorbimento. Tale fusione non richiede il preventivo consenso degli Azionisti salvo il caso in cui la Società cessi di esistere in conseguenza della fusione; in questo caso, l'assemblea generale degli azionisti della Società deve decidere riguardo alla fusione e sulla sua data di efficacia. Tale assemblea generale deciderà mediante delibera assunta con il quorum ed i requisiti di maggioranza di cui all'Articolo 30 dello Statuto.

Nonostante i poteri conferiti agli Amministratori in virtù dei paragrafi che precedono, gli Azionisti della Società o qualunque Comparto possono anche decidere su una qualunque fusione o assorbimento sopra descritti e sulla relativa data di efficacia. L'avviso di convocazione all'assemblea generale annuale degli azionisti indicherà le ragioni ed il procedimento della fusione o assorbimento proposto. Tale decisione può essere adottata da una maggioranza semplice dei voti validamente rappresentati con alcun requisito di quorum.

In aggiunta a quanto sopra, la Società può anche assorbire un altro OIC lussemburghese o straniero costituito in forma societaria in conformità alle Legge del 10 agosto 1915 sulle società commerciali, come modificata e a qualunque altra legge o regolamento applicabili.

Nel caso in cui per qualsiasi ragione il valore delle attività nette di qualsiasi Classe di Azioni all'interno di un Comparto dovesse

diminuire o non abbia raggiunto un importo considerato dagli Amministratori come il livello minimo affinché tale Classe di Azioni possa operare in modo economicamente efficiente in caso di una sostanziale modifica della situazione politica, economica o monetaria, ovvero per una questione di razionalizzazione economica, gli Amministratori possono decidere di modificare i diritti connessi a qualsiasi classe di Azioni in modo da comprendere gli stessi in una qualunque altra Classe di Azioni esistente e ri-designare le Azioni della Classe o Classi coinvolte quali Azioni di un'altra Classe. Tale decisione sarà subordinata al diritto del relativo Azionista di richiedere, senza costi aggiuntivi, il rimborso delle sue azioni o, ove possibile, la conversione di tali Azioni in Azioni di altre Classi all'interno dello stesso Comparto o in Azioni della stessa o di altre Classi all'interno di un altro Comparto in conformità alla sezione 2.4 "Conversione di Azioni".

Le attività che non sono o che non possono essere distribuite a tali Azionisti per qualunque ragione saranno depositate presso la "Caisse de Consignation" per conto degli aventi diritto.

ASSEMBLEE GENERALI

L'Assemblea Generale Annuale degli Azionisti della Società è tenuta presso la sede sociale, il secondo martedì del mese di maggio alle ore 10.30.

Gli Azionisti di ogni Classe o Comparto possono tenere, in qualsiasi momento, delle assemblee generali per deliberare su qualsiasi materia che riguardi esclusivamente lo stesso Comparto o la stessa Classe.

Gli avvisi di convocazione relativi a tutte le assemblee generali sono inviati per posta a tutti gli Azionisti registrati nel libro soci, agli indirizzi ivi risultanti, almeno otto giorni prima della data fissata per l'assemblea. L'avviso indicherà la data, l'ora e il luogo dell'assemblea, i requisiti per l'ammissione, l'ordine del giorno ed indicazioni sulle disposizioni della legge del Lussemburgo relative a quorum e maggioranze assembleari. Nella misura in cui ciò sia richiesto dalla legge, ulteriori avvisi saranno pubblicati sul Mémorial ed in un quotidiano del Lussemburgo.

RELAZIONI ANNUALI E SEMESTRALI

Le relazioni annuali agli Azionisti certificate, relative al precedente esercizio finanziario della Società, nonché i conti consolidati della Società, sono disponibili presso la sede sociale della Società, del Custode dei Registri ed Agente per i Trasferimenti e della Società di Gestione, e saranno comunque disponibili almeno otto giorni prima dell'Assemblea Generale Annuale. Sono inoltre disponibili presso le suddette sedi, entro due mesi dal 30 giugno. Le relazioni annuali e semestrali sono altresì disponibili sul sito della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com). L'esercizio sociale della Società si chiude il 31 dicembre. La valuta di riferimento della Società è il Dollaro USA.

L'avviso dell'assemblea generale conterrà un'offerta di fornire agli Azionisti, gratuitamente e su richiesta, una copia della versione completa delle relazioni annuali e semestrali.

In conformità alle leggi applicabili, gli Azionisti e i terzi possono, a richiesta, ricevere ulteriori informazioni in relazione ai titoli detenuti dai Comparti.

DOCUMENTI DISPONIBILI PER LA VISIONE

Copie dei seguenti documenti possono essere consultate gratuitamente, durante il normale orario lavorativo in ogni giorno della settimana (escluso sabato e festività pubbliche), presso la sede sociale della Società in European Bank and Business Centre, 6B route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Gran Ducato del Lussemburgo.

- a) Atto Costitutivo della Società;
- b) Atto Costitutivo del/i Consulente/i per gli Investimenti;
- c) i principali contratti sopra menzionati; e
- d) i rendiconti finanziari della Società.

I documenti menzionati alle lettere (a) e (b) possono essere inviati a richiesta agli investitori interessati.

INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Informazioni aggiuntive come gli estremi dei documenti relativi a Gestione dei Reclami, Deleghe di Voto, Best Execution e politiche dei Conflitti di Interesse sono disponibili presso MSIM Fund Management (Ireland) Limited, Succursale del Lussemburgo, European Bank and Business Centre, 6B route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Lussemburgo.

Email: cslux@morganstanley.com

PROVA LEGALE

In caso di decesso di un Azionista, gli Amministratori si riservano il diritto di richiedere che sia fornita appropriata documentazione legale per provare i diritti degli aventi causa dell'Azionista.

Morgan Stanley Investment Funds

Società d'Investimento a Capitale Variabile R.C.S. Lussemburgo B 29192

AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ

Carine Feipel, amministratore non esecutivo indipendente e Presidente, Lussemburgo

Diane Hosie, Amministratore non esecutivo, Regno Unito

Zoë Parish, Amministratore esecutivo, Morgan Stanley Investment Management, Regno Unito

Susanne van Dootingh, Amministratore non esecutivo indipendente, Belgio

Arthur Lev, Amministratore non esecutivo, Stati Uniti d'America

Carine Feipel (Lussemburgo) è un'amministratrice non esecutiva e la Presidente della Società. La signora Feipel è un avvocato lussemburghese e un amministratore indipendente certificato. È attualmente la Presidentessa dell'ILA.

Nel 2014 la signora Feipel ha ottenuto il Certificato INSEAD IDP in Corporate Governance e, nello stesso anno, ha ricevuto la qualifica di Amministratore Certificato da parte dell'ILA (l'Istituto Lussemburghese degli Amministratori). La Signora Feipel siede nei Consigli di Amministrazione di una banca con sede in Lussemburgo, nonché di quattro compagnie di assicurazione, operanti sia nel settore delle assicurazioni sulla vita sia in altri settori assicurativi. Inoltre, la signora Feipel è membro del Consiglio di Amministrazione di varie società lussemburghesi attive nei settori della finanza e dei fondi di investimento. Nel 2014 la Signora Feipel è stata nominata nel Consiglio di Amministrazione dell'ILA ed è diventata membro del Comitato di Gestione di tale associazione. È stata eletta Presidentessa di tale associazione professionale nel giugno 2019.

Dal gennaio 2014, la signora Feipel esercita come avvocato indipendente, assistendo segnatamente sia compagnie di assicurazione e riassicurazione sia altre istituzioni nel settore finanziario. La signora Feipel ha 19 anni di esperienza come avvocato nello studio legale lussemburghese "Arendt & Medernach", nel quale ha guidato il dipartimento di diritto delle assicurazioni ed era co-responsabile del dipartimento di diritto del lavoro. La signora Feipel è anche stata membro del Consiglio di Amministrazione del suddetto studio legale e ha diretto il suo ufficio di New York dal 2007 al 2012. Dal 2012, la signora Feipel è stata membro di vari comitati nell'ambito dell'*Haut Comité pour la Place Financière*, un think tank governativo che coordina iniziative di promozione ed innovazione per il settore finanziario lussemburghese.

Diane Hosie (Regno Unito) è un'amministratrice non esecutiva della Società e formalmente responsabile internazionale dei team di Morgan Stanley Investment Managements per i servizi ai clienti e la supervisione della distribuzione. La signora Hosie è entrata in Morgan Stanley Investment Management nel 1997 come Senior Associate all'interno di Investment Management Operations ed è stata nominata Managing Director nel 2014. Ha oltre 30 anni di esperienza nell'Asset Management. Prima di Morgan Stanley Investment Management, la signora Hosie ha trascorso nove anni presso Nomura Capital Management.

La signora Hosie è un'Amministratrice Esecutiva in diversi consigli di amministrazione di fondi lussemburghesi tra cui Morgan Stanley Investment Funds, il Board di Morgan Stanley Liquidity Funds e Morgan Stanley Asset Management S.A. È anche Amministratrice Non Esecutiva di MSIM Fund Management (Ireland) Ltd.

Zoë Parish (Regno Unito) è un amministratore delegato di Morgan Stanley e responsabile per la International Product and Board Governance di Morgan Stanley Investment Management. Prima di tornare in Morgan Stanley nel 2019, Zoë ha trascorso 4 anni presso Coutts and Co ed è stata più di recente Responsabile Europa e Americhe. Prima di allora era Head of Delivery responsabile dello sviluppo e dell'implementazione delle strategie per i prodotti Coutts per l'Inghilterra e il Galles. In precedenza è stata responsabile di diversi progetti strategici per l'azienda, tra cui una piattaforma di investimento basata sul web. Dal 1993 al 2014, Zoë ha ricoperto funzioni direttive e relative ai prodotti nell'attività di Private Wealth Management di Morgan Stanley in EMEA. Nel suo ultimo periodo con l'azienda in qualità di amministratore delegato, è stata responsabile del prodotto e ha anche diretto la piattaforma Alternatives, il Private Investment Club e la Strategic Lead Management per l'EMEA. Zoë ha ricevuto un B. A. (Hons) e un LLB (Hons) entrambi dall'Università di Londra. Siede anche nel Consiglio di Amministrazione di Morgan Stanley Asset Management S.A. ed è Presidente del Board of Trustees del Club Nautico dell'Università di Londra.

Susanne van Dootingh (Belgio) è un amministratore non esecutivo della Società. La Signora van Dootingh è un consigliere di amministrazione indipendente non esecutivo di vari veicoli di investimento e società di gestione domiciliati in Lussemburgo. Prima di diventare un amministratore non esecutivo indipendente nel 2017, la Signora van Dootingh ha lavorato presso State Street Global Advisors dal 2002 al 2017 con la qualifica finale di Amministratore Esecutivo Senior (“*Senior Managing Director*”), Responsabile della Governance Europea e della Strategia di Regolamentazione (“*European Governance and Regulatory Strategy*” – “*EMEA*”). Durante il periodo presso la SSGA ha ricoperto varie altre funzioni direttive, tra le altre nel Global Product Development nella Fixed Income Strategy ed è stata Presidentessa della principale SICAV lussemburghese e della Società di Gestione di SSGA, ed è stata membro di altri Consigli di amministrazione per dieci anni. Prima di entrare in SSGA nel 2002 la Signora van Dootingh ha acquisito esperienza nella gestione e le strategie globali a reddito fisso presso Fortis Investment Management, Barclays Global Investors e ABN AMRO Asset Management.

Ha conseguito una laurea magistrale (Master’s degree) in Management del Settore Finanziario (Financial Sector Management) presso la Vrije Universiteit Amsterdam.

Arthur Lev (Stati Uniti d’America) è un amministratore non esecutivo della Società. Arthur Lev è stato presidente di Morgan Stanley Investment Management (MSIM), dove ha trascorso quasi vent’anni in un vari ruoli commerciali, di rischio e legali, più recentemente gestendo le attività Long Only e Alternative di MSIM. Arthur ha anche passato quattro anni presso FrontPoint Partners, una società di hedge fund che è stata acquisita da Morgan Stanley. Arthur è attualmente un membro indipendente del consiglio di amministrazione (e presidente del comitato di Revisione e di Controllo del Rischio) di Russell Investments, un gestore di attivi globale con sede a Seattle, WA, e Next Capital, un consulente di investimento digitale e un’azienda di tecnologia finanziaria con sede a Chicago, IL. Arthur è stato in precedenza un amministratore indipendente di Techstars, una piattaforma di accelerazione di startup, con sede a Boulder, CO. Arthur è anche un consulente di startup fintech focalizzate su soluzioni di portafoglio personalizzate e trading di criptovalute. Arthur si è laureato alla University of Southern California (AB, 1983) e alla Harvard Law School (JD, 1986).

AMMINISTRATORI DELLA SOCIETÀ DI GESTIONE

Eimear Cowhey, amministratore non esecutivo indipendente, Irlanda

Michael Hodson, amministratore non esecutivo indipendente, Irlanda

Diane Hosie, amministratore non esecutivo, Regno Unito

Elaine Keenan, Amministratore Delegato, Morgan Stanley Investment Management, AD e COO di MSIM Fund Management (Ireland) Limited

Liam Miley, Amministratore non esecutivo indipendente e Presidente, Irlanda

Ruairi O’Healai, Amministratore delegato, Morgan Stanley Investment Management, COO di Morgan Stanley Investment Management EMEA

SOCIETÀ DI GESTIONE

MSIM Fund Management (Ireland) Limited
The Observatory, 7-11 Sir John Rogerson's Quay
Dublin 2 D02VC42
Irlanda

CONSULENTI PER GLI INVESTIMENTI

Morgan Stanley Investment Management Limited
25 Cabot Square
Canary Wharf
Londra E14 4QA
Regno Unito

SUBCONSULENTI

Morgan Stanley Investment Management Inc.
522 Fifth Avenue,
New York,
NY 10036,
Stati Uniti d'America

Mitsubishi UFJ Asset Management (UK) Ltd.
24 Lombard Street
Londra EC3V 9AJ
Regno Unito

Morgan Stanley Saudi Arabia
Al Rashid Tower, Floor 10
Al Ma'ather Street
PO Box 66633
Riyadh 11586
Arabia Saudita

Morgan Stanley Investment Management Company
23 Church Street
16-01 Capital Square
Singapore, 049481

Morgan Stanley Asia Limited
Level 46, International Commerce Centre
1, Austin Road West
Kowloon
Hong Kong

Morgan Stanley Investment Management (Australia) Pty Limited
Level 61, Governor Phillip Tower
1 Farrer Place
Sydney NSW 2000
Australia

Calvert Research and Management
1825 Connecticut Avenue NW, Suite 400
Washington
DC 20009
Stati Uniti d'America

Eaton Vance Management
2 International Place, Suite 1400
Boston
MA 02110
Stati Uniti d'America

Eaton Vance Advisers International Ltd.
125 Old Broad Street
Londra EC2N 1AR
Regno Unito

Parametric Portfolio Associates, LLC
800 Fifth Avenue, Suite 2800
Seattle
WA 98104
Stati Uniti d'America

CONSULENTE DELEGATO

Mitsubishi UFJ Kokusai Asset Management Co., Ltd.
12-1 Yurakucho, Chiyoda-ku
Tokyo 100-0006
Giappone

DOMICILIATARIO DELLA SOCIETÀ

MSIM Fund Management (Ireland) Limited Luxembourg Branch
European Bank and Business Centre
6B route de Trèves
L-2633 Senningerberg
Granducato del Lussemburgo

AMMINISTRATORE E AGENTE PER I PAGAMENTI DELLA SOCIETÀ

J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch
European Bank and Business Centre
6 route de Trèves
L-2633 Senningerberg
Granducato del Lussemburgo

CUSTODE DEL REGISTRO E AGENTE PER I TRASFERIMENTI DELLA SOCIETÀ

RBC Dexia Investor Services Bank S.A.
14, Rue Porte de France
L-4360 Esch-sur-Alzette
Granducato del Lussemburgo

BANCA DEPOSITARIA DELLA SOCIETÀ

J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch
European Bank and Business Centre
6 route de Trèves
L-2633 Senningerberg
Granducato del Lussemburgo

REVISORE DELLA SOCIETÀ

Ernst & Young S.A.
35E, avenue J.F. Kennedy,
L-2082 Lussemburgo,
Granducato del Lussemburgo

**CONSULENTE LEGALE DELLA SOCIETÀ
in merito alle leggi del Lussemburgo**

Arendt & Medernach S.A.
41A, avenue J.F. Kennedy,
L-2082 Lussemburgo
Granducato del Lussemburgo

Appendice A

Poteri e limiti di investimento

POTERI DI INVESTIMENTO E DI ASSUNZIONE DI PRESTITI

- Lo Statuto della Società consente alla stessa di investire in valori mobiliari e altre attività finanziarie liquide fino al limite massimo stabilito dalla Legge del Lussemburgo. In base allo Statuto, per quanto consentito dalla legge, gli Amministratori hanno il potere discrezionale di stabilire i limiti agli investimenti o all'assunzione di prestiti o alla dazione in pegno di attività della Società.

LIMITI AGLI INVESTIMENTI E ALL'ASSUNZIONE DI PRESTITI

I seguenti limiti si applicano a tutti gli investimenti della Società salvo gli investimenti effettuati dalla Società in società interamente controllate.

- Alla Società si applicano attualmente le seguenti restrizioni previste dalla Legge del Lussemburgo e (ove pertinenti) dagli Amministratori:

2.1. Gli investimenti di ciascun Comparto consisteranno in:

- valori mobiliari e strumenti del mercato monetario ammessi o negoziati in un mercato regolamentato come definito dalla Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sui mercati di strumenti finanziari degli Stati Membri dell'UE (la "UE") (il "Mercato Regolamentato");
- valori Mobiliari e strumenti del mercato monetario trattati in altri mercati regolamentati che operano regolarmente, sono riconosciuti e aperti al pubblico (un "Altro Mercato Regolamentato") negli Stati Membri della UE;
- valori mobiliari e strumenti del mercato monetario ammessi alla quotazione ufficiale in mercati azionari di ogni altro paese dell'Europa, dell'Asia, dell'Oceania, del continente americano, e dell'Africa;
- valori mobiliari e strumenti del mercato monetario trattati in Altri Mercati Regolamentati dell'Europa, dell'Asia, dell'Oceania, del continente americano, e dell'Africa;
- valori mobiliari di recente emissione e strumenti del mercato monetario a condizione che i termini dell'emissione comprendano l'impegno a richiedere l'ammissione alla quotazione ufficiale in uno dei mercati azionari indicati nei punti a) e c) ovvero in Altri Mercati Regolamentati come specificati nei punti b) e d), e che tale ammissione sia assicurata entro un anno dall'emissione;

- parti di OICVM e/o altri OIC nel significato di cui all'Articolo 1(2), primo e secondo paragrafo della Direttiva OICVM (come di seguito definita), comprese azioni/quote di un fondo master definito come OICVM situati in uno Stato che sia o meno uno Stato Membro, a condizione che:

- tali altri OIC siano autorizzati in base a delle leggi che prevedano una vigilanza considerata dalla CSSF equivalente a quella stabilita dalla legge della UE, e che la cooperazione tra le autorità sia sufficientemente garantita;
- il livello di protezione per i detentori di quote di altri OIC sia equivalente a quello stabilito per i detentori di quote di un OICVM, e in particolare che le regole relative alla separazione degli attivi, al prestito di valori mobiliari, alla vendita allo scoperto di valori mobiliari e strumenti del mercato monetario siano equiparabili rispetto ai requisiti dettati dalla Direttiva 85/611/CEE, come modificata;
- le operazioni degli altri OIC siano documentate attraverso rapporti semestrali ed annuali in modo da consentire un accertamento delle attività e delle passività, e delle entrate ed operazioni durante il periodo di riferimento;
- non più del 10 % del patrimonio degli OICVM o di altri OIC (o delle attività di ciascun comparto nel caso in cui le attività di ciascun Comparto fossero separate in relazione alla responsabilità verso terzi) di cui è prevista l'acquisizione possa, in conformità alla loro documentazione costitutiva, essere complessivamente investito in quote di altri OICVM o altri OIC. Tale restrizione non si applica nel caso in cui un comparto definito come comparto feeder stia investendo in azioni/quote di un fondo master definito come OICVM;

Ai fini del paragrafo f), ciascun comparto di un OIC con numerosi comparti come definiti dall'Articolo 181 della Legge del 2010 deve essere considerato come un emittente separato, a condizione che ciascun comparto possa essere ritenuto responsabile separatamente dei propri debiti ed obbligazioni.

- Depositi presso istituti di credito rimborsabili su richiesta o con diritto di prelevamento, che abbiano una scadenza non superiore a 12 mesi, a condizione che l'istituto di credito abbia la propria sede in uno Stato Membro dell'UE o, se la sede dell'istituto di

credito è situata in uno Stato non membro, a condizione che sia soggetto a regole prudenziali considerate dalla CSSF equivalenti a quelle stabilite dalla legge della UE;

h) Strumenti finanziari derivati, compresi strumenti equivalenti regolati in contanti, trattati in un Mercato Regolamentato o in Altro Mercato Regolamentato; e/o strumenti finanziari derivati trattati sul mercato ristretto (“derivati OTC”), a condizione che:

- il sottostante consista in strumenti quali quelli descritti nei sottoparagrafi da (a) a (g) di cui sopra, in indici finanziari, in tassi di interesse, in tassi di cambio o in valute, nei quali la Società possa investire in conformità ai propri obiettivi di investimento;
- le controparti nelle transazioni in derivati OTC siano istituzioni soggette a vigilanza prudenziale, e appartengano alle categorie approvate dalla CSSF e;
- i derivati OTC siano soggetti su base giornaliera a valorizzazioni affidabili e verificabili, e possano essere venduti, liquidati o chiusi in qualunque momento attraverso una transazione di segno opposto al loro valore equo su iniziativa della Società;

i) strumenti del mercato monetario diversi da quelli che sono trattati in un Mercato Regolamentato o in Altro Mercato Regolamentato, che ricadono entro le disposizioni dell’Articolo 1 della Legge del 2010, se l’emissione o gli emittenti di tali strumenti sono essi stessi soggetti a regolamentazioni con lo scopo di proteggere gli investitori e i risparmi, e a condizione che:

- siano emessi e garantiti da un’autorità centrale, regionale o locale o dalla banca centrale di uno Stato Membro dell’UE, dalla Banca Centrale Europea, dall’UE o dalla Banca Europea per gli Investimenti, da uno Stato non membro o, in caso di Stato Federale, da uno dei membri che hanno costituito la federazione o da un organismo internazionale di diritto pubblico di cui facciano parte uno o più Stati Membri o;
- siano emessi da un organismo i cui valori mobiliari vengano trattati in un Mercato Regolamentato o in Altro Mercato Regolamentato di cui ai precedenti sottoparagrafi (a), (b) o (c), o;

- siano emessi o garantiti da un’istituzione soggetta a vigilanza prudenziale, in conformità ai criteri stabiliti dalla legge della UE, o da un’istituzione che sia soggetta e osservi regole prudenziali considerate dalla CSSF vincolanti almeno quanto quelle stabilite dalla legge della UE;
- siano emessi da altri organismi appartenenti a categorie approvate dalla CSSF a condizione che gli investimenti in tali strumenti siano soggetti ad una protezione per gli investitori equivalente a quella stabilita al primo, secondo o terzo paragrafo e a condizione che l’emittente sia una società il cui capitale e le cui riserve ammontino almeno a 10 milioni di Euro e che questa presenti e pubblichi i propri rendiconti annuali secondo quanto stabilito dalla Direttiva 78/660/CEE (1), che sia un’entità all’interno di un gruppo di società che comprenda una o più società quotate, sia dedicata al finanziamento del gruppo o al finanziamento di veicoli di cartolarizzazione che beneficino di una linea di liquidità concessa da una banca.

2.2. Inoltre, ciascun comparto può:

Investire non più del 10% delle proprie attività nette in titoli e strumenti del mercato monetario diversi da quelli indicati nei sottoparagrafi 2.1 di cui sopra.

2.3. Ciascun Comparto può acquistare le quote di OICVM e/o altri OIC di cui al paragrafo 2.1 (f), a condizione che, salvo i) sia previsto diversamente nella politica di investimento del relativo Comparto e/o ii) la denominazione del Comparto includa il termine “fondo di fondi”, l’investimento complessivo in OICVM o altri OIC non superi il 10% delle attività nette di ciascun Comparto. In caso di Comparti non soggetti al suddetto limite del 10% tali Comparti possono acquistare quote di OICVM e/o di OIC a condizione che non più del 20% delle sue attività siano investite nelle quote di un singolo OICVM o di altri OIC. Gli investimenti effettuati da tali Comparti in quote di OIC diversi dagli OICVM non possono superare complessivamente il 30% delle attività del Comparto.

Nel caso in cui ciascun Comparto abbia acquistato azioni di OICVM e/o di altri OIC, le attività dei rispettivi OICVM o di altri OIC non devono essere sommate ai fini dei limiti indicati nel paragrafo 2.6.

Nel caso in cui il Comparto investa in quote di altri OICVM e/o altri OIC gestiti, direttamente o su delega, dallo stesso gestore degli investimenti o da qualsiasi altra

società a cui il gestore degli investimenti è legato da una comune gestione o controllo, o per effetto di una partecipazione sostanziale diretta o indiretta (dove “partecipazione sostanziale diretta o indiretta” corrisponde a più del 10% del capitale o dei diritti di voto), nessuna commissione di sottoscrizione, rimborso o gestione può essere addebitata al livello del comparto obiettivo alla Società sui propri investimenti in quote di tali altri OICVM e/o OIC.

Tale restrizione non si applica nemmeno ai Comparti che sono comparti feeder. Un OICVM o un suo comparto è qualificato comparto feeder a condizione che investa almeno l'85% delle sue attività in altri OICVM o comparti degli stessi (“comparto master”) a condizione che tale comparto master non sia né un comparto feeder né detenga quote/azioni di un comparto feeder come definito nella Legge del 2010. Per essere definito un comparto feeder un Comparto, oltre ad investire l'85% nel comparto master, non investirà più del 15% delle sue attività in uno o più dei seguenti:

- attività accessorie liquide ai sensi dell'articolo 41 (1) a) e b) della Legge del 2010;
- strumenti finanziari derivati, che possono essere utilizzati solo a fini di copertura, ai sensi dell'articolo 41 (1) g) e all'articolo 42 (2) e (3) della Legge del 2010;
- beni mobili e immobili indispensabili all'esercizio diretto delle attività della Società.

Nel caso in cui un Comparto sia qualificato quale comparto feeder, nella sezione 2.5 “Spese e altri Oneri” è contenuta una descrizione di tutte le remunerazioni e i rimborsi delle spese dovute dal comparto feeder in virtù dei propri investimenti in azioni/quote del comparto master, così come le spese aggregate sia del comparto feeder che del comparto master. La Società deve inserire nella propria Relazione Annuale una dichiarazione sulle spese aggregate sia dello Us Dollar Liquidity Fund che del Comparto Master.

2.4 Inoltre, un Comparto può sottoscrivere, acquistare e/o detenere Azioni di uno o più Comparti (il/i “Comparto/i Obiettivo”) senza essere soggetto ai requisiti della Legge del 10 agosto 1915 sulle società commerciali, come modificata, con riguardo alla sottoscrizione, acquisto e/o detenzione da parte di una società delle proprie azioni a condizione che:

- il Comparto Obiettivo non investa, a sua volta, nel Comparto investito nel suddetto Comparto Obiettivo; e
 - non più del 10% delle attività nette del Comparto Obiettivo, la cui acquisizione sia contemplata, può essere investito complessivamente in azioni/quote di altri OIC; e
 - i diritti di voto (ove esistenti), connessi alle relative Azioni del/i Comparto/i Obiettivo siano sospesi per il periodo i cui siano detenuti dal Comparto interessato e senza che ciò incida sulle dovute registrazioni nei libri contabili e nelle relazioni periodiche; e
 - in ogni caso, per il periodo in cui dette Azioni del/i Comparto/i Obiettivo siano detenute dal Comparto, il loro valore non sarà preso in considerazione ai fini del calcolo delle attività nette del Comparto ai fini della verifica della soglia minima delle attività nette del Comparto come previsto dalla legge; e
 - non vi sia una duplicazione delle spese di gestione/sottoscrizione o di rimborso tra quelle a livello del Comparto che ha investito nel Comparto Obiettivo e quelle di quest'ultimo.
- 2.5. Un comparto può detenere in via accessoria attività liquide. Ciascun Comparto può detenere attività liquide in via accessoria (e cioè depositi bancari a vista, come denaro liquido detenuto in conti correnti presso una banca accessibili in qualsiasi momento) fino al 20% del proprio patrimonio netto al fine di coprire pagamenti correnti o eccezionali, o per il tempo necessario a reinvestire in attività idonee previste dall'articolo 41(1) della Legge del 2010 o per un periodo di tempo strettamente necessario in caso di condizioni di mercato sfavorevoli. Il suddetto limite del 20% può essere temporaneamente superato solo per il periodo di tempo strettamente necessario, quando, in condizioni di mercato eccezionalmente sfavorevoli, le circostanze lo richiedano e tale superamento sia giustificato avuto riguardo all'interesse degli Azionisti, ad esempio in circostanze molto gravi come gli attentati dell'11 settembre o il fallimento di Lehman Brothers nel 2008.
- 2.6. Un Comparto non può investire in un qualsiasi emittente in misura superiore ai limiti sotto indicati:
- a) non più del 10% delle attività nette di un Comparto può essere investito in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi dallo stesso emittente;

- b) non più del 20% delle attività nette di un Comparto può essere investito in depositi effettuati presso la stessa entità;
- c) in deroga a quanto precede, il limite del 10% di cui al presente paragrafo della presente sezione può essere aumentato fino a:
- un massimo del 35% se i valori mobiliari o strumenti del mercato monetario sono emessi o garantiti da uno Stato Membro della UE, dalle sue autorità locali, da uno Stato non facente parte della UE o da enti internazionali di diritto pubblico di cui facciano parte uno o più Stati Membri;
 - un massimo del 25% nel caso di alcuni tipi di obbligazioni che ricadono nella definizione di obbligazioni garantite di cui al punto (1) dell'articolo 3 della Direttiva (UE) 2019/2162 del Parlamento europeo e del Consiglio e per alcune obbligazioni che sono state emesse prima dell'8 luglio 2022 da un istituto di credito avente sede legale in uno Stato Membro della UE e soggetto per legge ad una speciale vigilanza pubblica mirante a tutelare i detentori di obbligazioni. In particolare, le somme derivanti dall'emissione di tali obbligazioni emesse prima dell'8 luglio 2022 devono essere investite in conformità alla legge in attività che, nel corso dell'intero periodo di validità delle obbligazioni, sono in grado di coprire le richieste connesse a dette obbligazioni e che, in caso d'insolvenza dell'emittente, potrebbero essere usate in via prioritaria per il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi maturati. Nel caso in cui un Comparto investa più del 5% delle sue attività nette in obbligazioni di cui al presente paragrafo ed emesse da un singolo emittente, il valore totale di detti investimenti non può superare l'80% del valore delle attività nette di tale Comparto.
- d) Il valore totale dei valori mobiliari o degli strumenti del mercato monetario detenuti da un Comparto negli emittenti in ciascuno dei quali investe non più del 5% delle sue attività nette non deve superare il 40% del valore delle sue attività nette. Tale limite non si applica a depositi e transazioni in derivati OTC effettuate con istituti finanziari soggetti a vigilanza prudenziale. I valori mobiliari e gli strumenti del mercato monetario di cui ai due punti nel precedente paragrafo 2.6 (c) non sono calcolati ai fini

dell'applicazione del limite del 40% di cui al presente paragrafo.

In deroga ai limiti individuali indicati nei sottoparagrafi 2.6 da (a) a (d), un Comparto non può combinare

- investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da una singola entità, e/o
- depositi effettuati presso una singola entità, e/o
- esposizioni derivanti da transazioni in derivati OTC intraprese con una singola entità,

in misura superiore al 20% delle sue attività nette.

Nel caso in cui un valore mobiliare o strumento del mercato monetario inglobi un derivato, quest'ultimo deve essere calcolato ai fini della conformità ai suddetti limiti.

I limiti previsti nei precedenti sottoparagrafi 2.6 da (a) a (d) non possono essere combinati e di conseguenza gli investimenti in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario emessi da uno stesso ente o in depositi o strumenti derivati effettuati presso la stessa entità in conformità ai paragrafi 2.6 da (a) a (d) non potranno mai superare complessivamente il 35% delle attività nette del Comparto.

Le società incluse nello stesso gruppo ai fini del bilancio consolidato, come definito ai sensi della Direttiva 349/83/CE o in conformità ai principi di contabilità riconosciuti a livello internazionale, sono considerate come un'entità singola ai fini del calcolo dei limiti di investimento menzionati nei precedenti sottoparagrafi 2.6. da (a) a (d).

Il Comparto non può investire in via cumulativa più del 20% delle sue attività nette in valori mobiliari o strumenti del mercato monetario dello stesso gruppo nel rispetto dei limiti di cui al 2.6. (a) e ai tre punti del 2.6. (d).

Fermi restando i limiti illustrati al successivo paragrafo 2.8, il limite del 10% di cui al sottoparagrafo 2.6.(a) è aumentato fino ad un massimo del 20% per gli investimenti in azioni e/o titoli di debito emessi da uno stesso ente nel caso in cui l'obiettivo della politica di investimento di un Comparto sia quello di replicare la composizione di un determinato indice azionario o di titoli di debito riconosciuto dalla CSSF, sulle seguenti basi:

- la composizione dell'indice è sufficientemente diversificata,
- l'indice rappresenta un benchmark adeguato per il mercato cui si riferisce,
- è pubblicato in maniera adeguata.

Il presente limite è aumentato al 35% quando ciò sia giustificato da eccezionali condizioni di mercato, in particolare nei Mercati Regolamentati in cui alcuni valori mobiliari o strumenti del mercato monetario sono altamente dominanti. L'investimento fino al predetto limite è consentito solamente per un singolo emittente.

In deroga a quanto precede, ciascun Comparto è autorizzato a investire fino al 100% delle sue attività nette in vari valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'UE, le sue autorità locali, da un altro Stato Membro dell'OCSE o del Gruppo dei 20 (G20), dalla Repubblica di Singapore o Hong-Kong o da enti internazionali di diritto pubblico di cui facciano parte uno o più Stati Membri dell'UE a condizione che (i) detti titoli facciano parte di almeno sei differenti emissioni e (ii) i titoli di una emissione non rappresentino più del 30% delle attività nette di detto Comparto.

2.7. La Società non può investire in azioni con diritto di voto che le consentano di esercitare un'influenza significativa sulla gestione dell'ente emittente.

2.8. La Società non può:

- acquistare più del 10% delle azioni prive del diritto di voto di uno stesso emittente;
- acquistare più del 10% dei titoli di debito di uno stesso emittente,
- acquistare più del 25% delle quote di uno stesso organismo di investimento collettivo;
- acquistare più del 10% degli strumenti del mercato monetario dello stesso emittente.

I limiti precisati ai sottoparagrafi 2.8 (b) (c) e (d) possono non essere tenuti in considerazione al momento dell'acquisizione se, a quella data, non è possibile calcolare il valore lordo dei titoli di debito o degli strumenti del mercato monetario o l'importo netto dei titoli in emissione.

2.9. I limiti indicati ai paragrafi 2.7. e 2.8. non si applicano a:

- valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato Membro dell'UE o dalle sue autorità locali;

b) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi o garantiti da uno Stato non facente parte dell'UE;

c) valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi da enti internazionali di diritto pubblico di cui uno o più Stati Membri dell'UE facciano parte;

d) valori mobiliari detenuti da un Comparto nel capitale di una società costituita in uno Stato non membro che investa le sue attività principalmente in titoli di emittenti aventi sede legale in quel determinato Stato, nel quale, ai sensi della relativa legislazione, detta partecipazione rappresenti l'unico modo in cui detto Comparto possa investire in titoli di enti emittenti di quello Stato. Tale deroga, tuttavia, si applicherà esclusivamente se, riguardo alla sua politica di investimento, la società dello Stato non Membro sia conforme ai limiti indicati negli Articoli 43, 46 e 48 (1) e (2) della Legge del 2010. Nel caso in cui i limiti indicati agli Articoli 43 e 46 della Legge del 2010 siano superati, l'Articolo 49 si applicherà *mutatis mutandis*;

e) valori mobiliari detenuti dalla Società nel capitale delle società controllate che svolgono solo attività di gestione, consulenza o marketing nel paese in cui la controllata ha sede, con riguardo al riacquisto di quote a richiesta dei rispettivi detentori esclusivamente per loro conto.

2.10. La Società può sempre, nell'interesse degli azionisti, esercitare i diritti di sottoscrizione connessi ai titoli, facenti parte delle loro attività.

In caso di superamento delle percentuali massime di cui ai paragrafi da 2.2. a 2.8. per ragioni al di fuori del controllo della Società o in conseguenza dell'esercizio dei diritti di sottoscrizione, la Società può adottare, come obiettivo prioritario, transazioni di vendita per rimediare a tale situazione, tenendo in debito conto gli interessi dei suoi azionisti.

2.11. Un Comparto può assumere prestiti nella misura del 10% delle sue attività totali (valutate al valore di mercato) a condizione che tali prestiti siano effettuati su base temporanea. Tuttavia, la Società può acquistare per conto di un Comparto valuta straniera mediante un prestito back-to-back. Gli accordi collaterali rispetto alla sottoscrizione di opzioni o l'acquisto o la vendita di contratti a termine o contratti future non sono considerati "assunzioni di prestiti" ai fini della presente restrizione.

- 2.12. La Società non può garantire crediti nè agire come garante per conto di terzi, fermo restando che ai fini di tale limitazione (i) l'acquisto di valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o altri investimenti finanziari indicati nei sottoparagrafi 2.1. (f), (h) e (i), in forma interamente o parzialmente pagata e (ii) il prestito consentito di titoli del portafoglio non sarà ritenuto costituire l'effettuazione di un prestito.
- 2.13. La Società si impegna a non effettuare transazioni di vendite allo scoperto di valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o altri strumenti finanziari di cui ai precedenti sottoparagrafi 2.1. (f), (h) e (i); fermo restando che il presente limite non impedirà alla Società di effettuare depositi o gestire conti in connessione a strumenti finanziari derivati, consentiti nei limiti sotto indicati.
- 2.14. Le attività della Società non possono includere metalli preziosi o certificati che li rappresentano o merci.
- 2.15. La Società non può acquistare o vendere immobili o opzioni, diritti o partecipazioni a essi connesse, fermo restando che la Società può investire in titoli assicurati da immobili o partecipazioni ad essi connesse o emessi da società che investono in immobili o partecipazioni ad essi connesse.
- 2.16. La Società inoltre si conformerà a tali ulteriori limiti come di volta in volta richiesto dalle autorità di vigilanza dei paesi in cui le Azioni sono commercializzate.
- 2.17. La Società non emetterà warrant o altri diritti di sottoscrizione di Azioni della Società a favore dei suoi Azionisti.
- 2.18. Per le Attività Equivalenti alla Liquidità, un Comparto può investire in esse nel rispetto delle restrizioni agli investimenti applicabili, al fine di (i) raggiungere i propri obiettivi di investimento, e/o per (ii) per finalità di tesoreria, e/o (iii) in caso di condizioni di mercato sfavorevoli.

La Società assumerà i rischi che essa riterrà essere ragionevoli per il raggiungimento dell'obiettivo stabilito per ogni Comparto; tuttavia, essa non può garantire l'ottenimento degli obiettivi a causa delle fluttuazioni del mercato azionario e degli altri rischi inerenti gli investimenti in valori mobiliari.

3 DERIVATI E TECNICHE DI GESTIONE EFFICIENTE DEL PORTAFOGLIO

- 3.1. I Comparti sono autorizzati a utilizzare derivati a fini sia di copertura che di gestione efficiente del portafoglio, compresa la gestione della *duration* o come parte delle

loro strategie di investimento come descritte negli obiettivi di investimento dei Comparti.

- 3.2. La Società deve utilizzare un processo di gestione del rischio che le consenta di monitorare e misurare in qualsiasi momento il rischio delle posizioni e il loro contributo al profilo di rischio totale del portafoglio; deve usare un processo per l'accertamento veritiero ed indipendente del valore degli strumenti derivati OTC. Essa deve regolarmente comunicare alla CSSF d in conformità alle norme dettagliate da quest'ultima stabilite, i tipi di strumenti derivati, i rischi sottostanti, i limiti qualitativi e i metodi adottati ai fini della valutazione dei rischi associati alle transazioni in strumenti derivati.
- 3.3. La Società assicurerà che l'esposizione globale relativa ai derivati non supererà il valore totale netto di un Comparto. L'esposizione è calcolata tenendo conto dell'attuale valore delle attività sottostanti, del rischio di controparte, dei futuri movimenti di mercato e del tempo disponibile per liquidare le posizioni.

I Comparti possono investire, come parte della loro politica di investimento ed entro i limiti stabiliti al paragrafo 2.6 lettere da (a) a (d) in strumenti finanziari derivati a condizione che l'esposizione alle attività sottostanti non superi nel complesso i limiti di investimento stabiliti nel paragrafo 2.6. Nel caso in cui un Comparto investa in strumenti finanziari derivati basati su un indice, detti investimenti non devono essere combinati ai limiti di cui al paragrafo 2.6.

Nel caso in cui un valore mobiliare o strumento del mercato monetario inglobi un derivato, quest'ultimo deve essere calcolato ai fini della conformità ai suddetti limiti.

- 3.4. In via accessoria, la Società può anche sottoscrivere uno o più swap total return ("TRS") per ottenere un'esposizione sulle attività di riferimento, che possono essere investiti in conformità alla politica d'investimento del relativo Comparto. In particolare, i TRS possono essere usati per ottenere esposizioni ove non sia disponibile uno strumento in cui poter investire direttamente, o per attuare la politica d'investimento dichiarata per il relativo comparto in una maniera più efficiente.

Un TRS è un accordo in cui una parte (il pagatore total return) trasferisce il rendimento economico complessivo di un'obbligazione di riferimento, che può ad esempio essere un'azione, un'obbligazione o un indice, all'altra parte (il ricevente total return). Il ricevente total return deve in cambio versare al pagatore total return ogni riduzione nel valore dell'obbligazione di riferimento e, eventualmente, talune altre tipologie di flussi di cassa. Il

rendimento economico complessivo include il rendimento da interessi e commissioni, guadagni e perdite da oscillazioni del mercato e perdite di credito. Un Comparto può utilizzare un TRS per assumere esposizione su un'attività (o un'altra obbligazione di riferimento), che esso stesso non desidera acquistare e detenere, o altrimenti al fine di conseguire un profitto o evitare una perdita. I TRS stipulati da un Comparto possono avere la forma di swap finanziati (funded) o non finanziati (unfunded). Per swap non finanziato si intende uno swap in cui il ricevente total return paga in anticipo una somma in cambio del rendimento totale dell'obbligazione di riferimento.

Qualora un Comparto sottoscriva un TRS o investa in altri strumenti finanziari derivati con caratteristiche simili (ai sensi e secondo le condizioni stabilite dalle leggi e dalle normative applicabili e dalle circolari CSSF emanate di tanto in tanto, e in particolare, a titolo non esaustivo, dal Regolamento (UE) 2015/2365):

- le attività detenute dal Comparto devono rispettare i limiti di investimento di cui ai paragrafi 2.3, 2.6, 2.7, 2.8 e 2.9; e
- devono essere prese in considerazione le esposizioni sottostanti di tali strumenti derivati per calcolare i limiti d'investimento di cui al punto 2.6.
- nessuna delle controparti avrà il potere discrezionale sulla composizione o sulla gestione del portafoglio del Comparto o delle attività sottostanti degli strumenti finanziari derivati.

Inoltre, la Società può solo sottoscrivere TRS con istituzioni finanziarie regolamentate aventi sede legale in uno dei paesi membri dell'OCSE e che sono specializzate in tali tipi di transazioni ed hanno un rating minimo di qualità *investment grade*.

- 3.5. La quota massima di attività totali prevista che può essere soggetta a TRS è riepilogata, per ciascun relativo Comparto, nella tabella che segue. In alcune circostanze questa quota può essere maggiore.

Comparti	Livello previsto (in % delle attività totali)	Livello massimo (in % delle attività totali)
Calvert Sustainable Global Green Bond Fund	0	25
China A-shares Fund	0	15
China Equity Fund	0	15
Emerging Leaders Equity Fund	0	15

Comparti	Livello previsto (in % delle attività totali)	Livello massimo (in % delle attività totali)
Emerging Markets Corporate Debt Fund	0	25
Emerging Markets Debt Fund	0	25
Emerging Markets Debt Opportunities Fund	0	30
Emerging Markets Domestic Debt Fund	0	25
Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund	0	25
Emerging Markets Local Income Fund	2	30
Europe Opportunity Fund	0	25
European High Yield Bond Fund	0	25
Global Balanced Defensive Fund	0	50
Global Balanced Fund	0	50
Global Balanced Income Fund	0	50
Global Balanced Risk Control Fund of Funds	0	50
Global Bond Fund	0	25
Global Brands Equity Income Fund	190	250
Global Credit Fund	0	25
Global Fixed Income Opportunities Fund	0	25
Global High Yield Bond Fund	0	25
Global Insight Fund	0	15
Global Macro Fund	10	500
Global Multi-Asset Opportunities Fund	25	170
Indian Equity Fund	0	15
Latin American Equity Fund	0	15
NextGen Emerging Markets Fund	0	15
Parametric Commodity Fund	100	100
Short Duration US Government Income Fund	0	100
Sustainable Asia Equity Fund	0	15
Sustainable Emerging Markets Equity Fund	0	15
Sustainable Global Fixed Income Opportunities Fund	0	25
US Advantage Fund	0	15
US Dollar Corporate Bond Fund	0	25
US Dollar High Yield Bond Fund	0	25

Comparti	Livello previsto (in % delle attività totali)	Livello massimo (in % delle attività totali)
US Dollar Short Duration Bond Fund	0	25
US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund	0	25
US Growth Fund	0	15

3.6. Ciascun Comparto può sostenere costi e commissioni in relazione ai TRS o ad altri strumenti finanziari derivati con caratteristiche simili, al momento della sottoscrizione di TRS e/o qualsiasi aumento o diminuzione del relativo importo nozionale. L'importo di tali commissioni può essere fisso o variabile. È possibile avere informazioni sui costi e spese a carico di ciascun Comparto a tale riguardo, così come sull'identità dei riceventi e su ogni collegamento che gli stessi possano avere con la Banca Depositaria, il Consulente per gli Investimenti o la Società di Gestione, ove applicabile, nella Relazione Annuale. Tutti i proventi derivanti dai TRS, al netto dei costi e commissioni operativi diretti e indiretti, saranno restituiti al relativo Comparto.

3.7. Le relazioni annuali conterranno, in relazione a ciascun Comparto che abbia sottoscritto strumenti finanziari derivati nel relativo periodo di riferimento, i dettagli relativi a:

- l'esposizione sottostante ottenuta attraverso strumenti finanziari derivati;
- l'identità della/e controparte(i) di tali strumenti finanziari derivati;
- i costi e spese in relazione ai TRS o altri strumenti finanziari derivati con caratteristiche simili;
- il tipo e la quantità delle garanzie ricevute per ridurre l'esposizione al rischio di controparte.

3.8. I Comparti sono autorizzati ad utilizzare tecniche e strumenti relativi a valori mobiliari o strumenti del mercato monetario nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a) sono economicamente convenienti poiché realizzati in modo produttivo;
- b) sono sottoscritti per uno o più dei seguenti obiettivi specifici:
 - i. riduzione del rischio;
 - ii. riduzione dei costi;
 - iii. generazione di ulteriore capitale o reddito per il relativo Comparto con un livello di rischio

coerente con il suo profilo di rischio e le regole di diversificazione del rischio vigenti;

c) i loro rischi sono adeguatamente controllati dal processo di gestione del rischio della Società.

3.9. Le tecniche di gestione efficiente del portafoglio ("**Tecniche EPM**" i.e., *Efficient portfolio management techniques*) che possono essere utilizzate dai Comparti ai sensi del paragrafo 3.8 di cui sopra, comprendono operazioni di prestito titoli e di assunzione in prestito di titoli, pronti contro termine e operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine e acquisto-rivendita di titoli (collettivamente "SFT") (ai sensi e secondo le condizioni stabilite dalle leggi e dalle normative applicabili e dalle circolari CSSF emanate di volta in volta, e in particolare, a titolo non esaustivo, dal Regolamento (UE) 2015/2365).

Le operazioni di prestito titoli e di assunzione in prestito di titoli consistono in operazioni in cui il prestatore trasferisce la titolarità di un'attività (titoli o strumenti) a un terzo, che assume il prestito, subordinatamente a un impegno che colui che assume il prestito pagherà un corrispettivo al prestatore per l'utilizzo dell'attività oggetto di prestito e si impegnerà a restituire titoli o strumenti in misura equivalente in una data futura o quando le sarà richiesto dal prestatore, e tale transazione sarà considerata come un prestito di titoli per la parte che trasferisce i titoli o gli strumenti e come un'assunzione di prestiti per la controparte a cui sono trasferiti. Nonostante le parti siano definite quali prestatore e soggetto che assume il prestito, viene trasferita l'effettiva titolarità delle attività.

I pronti contro termine consistono in operazioni disciplinate da un accordo in forza del quale una parte vende titoli o strumenti ad una controparte, subordinatamente all'impegno di riacquistare dalla controparte gli stessi titoli o strumenti oppure titoli o strumenti sostitutivi dello stesso tipo ad un determinato prezzo più un costo di finanziamento, ad una data futura specificata o da specificarsi da parte del cedente. Tali operazioni sono solitamente definite come pronti contro termine per la parte che vende i titoli o gli strumenti, e operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine per la controparte che li acquista. Un'operazione di acquisto a pronti con patto di rivendita è una transazione a termine alla scadenza della quale il venditore (controparte) ha l'obbligo di riacquistare le attività vendute e il relativo Comparto ha l'obbligo di restituire le attività ricevute nella transazione. **Nessuno dei Comparti ha sottoscritto pronti contro termine o operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine.**

I Comparti possono intervenire in operazioni di prestito titoli, di pronti contro termine o di acquisto a pronti con patto di rivendita (definite congiuntamente “operazioni di finanziamento titoli”) a condizione che tali operazioni siano nel migliore interesse degli investitori e che i rischi ad esse connessi siano stati appropriatamente considerati e ridotti. Le controparti nelle operazioni di finanziamento titoli devono essere istituzioni finanziarie soggette a vigilanza prudenziale e regolamentare su base continuativa.

Le operazioni di acquisto-rivendita di titoli consistono in operazioni, non disciplinate da pronti contro termine o operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine come sopra descritte, in cui una parte acquista o vende titoli o strumenti a una controparte, accettando, rispettivamente, di vendere o riacquistare dalla controparte titoli o strumenti aventi la stessa descrizione dalla controparte ad un determinato prezzo ad una data futura. Tali operazioni sono solitamente definite come operazioni di acquisto-rivendita per la parte che acquista titoli o strumenti, e operazioni di vendita-riacquisto per la controparte che li vende. **Nessuno dei Comparti ha sottoscritto operazioni di acquisto-rivendita di titoli.**

3.10. L'uso di Tecniche EPM da parte dei Comparti è soggetto alle seguenti condizioni:

- a) La Società può sottoscrivere Tecniche EPM solo attraverso un sistema standardizzato organizzato da un istituto di clearing riconosciuto o mediante un istituto finanziario regolamentato avente la propria sede legale in uno dei paesi membri dell'OCSE, e che sono specializzati in tali tipi di transazioni e che hanno un rating minimo di qualità *investment grade*.

Le controparti autorizzate o intermediari che prestano i titoli a SFT devono essere specializzati nei relativi tipi di operazioni e devono essere o istituti di credito con sede legale in Stato Membro UE o un'impresa di investimento autorizzata ai sensi della Direttiva MiFID o di un insieme di leggi equivalente, e soggetti alla vigilanza prudenziale, con un rating minimo di qualità *investment grade*.

- b) Quando viene stipulato un contratto di prestito di titoli, la Società deve garantire di essere in grado in ogni momento di restituire ogni titolo che è stato prestato o di risolvere il contratto di prestito titoli.
- c) Quando si stipula un contratto di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine, la Società deve garantire di essere in grado in ogni momento di restituire l'intero importo di denaro contante o di risolvere il contratto di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine o sulla base di quanto maturato o

su base mark-to-market. Quando il denaro è restituibile in qualsiasi momento su base mark-to-market, il valore mark-to-market del contratto di pronti contro termine deve essere utilizzato per il calcolo del valore patrimoniale netto del Comparto.

- d) Quando si stipula un contratto di pronti contro termine, la Società deve garantire di essere in grado in ogni momento di restituire qualsiasi titolo oggetto del contratto di pronti contro termine o di risolvere il contratto di pronti contro termine in cui è inserito.
- e) I contratti di pronti contro termine a termine fisso e i contratti di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine, che non superano i sette giorni devono essere considerati come accordi sui termini che consentono che le attività possano essere restituite in qualsiasi momento dalla Società.
- f) La Relazione Annuale della Società includerà le seguenti informazioni:
 - i. l'esposizione ottenuta con le tecniche EPM;
 - ii. l'identità della(e) controparte(i) a queste Tecniche EPM;
 - iii. il tipo e la quantità di garanzie ricevuta dalla Società per ridurre l'esposizione della controparte; e
 - iv. i ricavi derivanti dalle Tecniche EPM per l'intero periodo di riferimento, nonché i costi e le spese operativi diretti e indiretti sostenuti.

3.11. I Comparti elencati nella tabella seguente possono stipulare operazioni di prestito titoli in modo opportunistico e su base temporanea. I Comparti possono utilizzare il prestito titoli ai fini di un'efficiente gestione del portafoglio per generare capitale o proventi aggiuntivi attraverso la transazione stessa o attraverso il reinvestimento della garanzia in contanti. La quota prevista e massima delle attività totali che può essere soggetta a operazioni di prestito o di assunzione in prestito di titoli è riepilogata, per ciascun relativo Comparto, nella tabella che segue. In alcune circostanze questa quota può essere maggiore.

Comparti	Livello previsto (in % delle attività totali)	Livello massimo (in % delle attività totali)
Asia Opportunity Fund	0	33
Asian Property Fund	8	33
Calvert Sustainable Climate Transition Fund	12	33
Calvert Sustainable Global Green Bond Fund	0	33
China A-shares Fund	0	33
China Equity Fund	1	33
Counterpoint Global Fund	9	33
Developing Opportunity Fund	0	33
Emerging Leaders Equity Fund	0	33
Emerging Markets Corporate Debt Fund	8	33
Emerging Markets Debt Fund	13	33
Emerging Markets Debt Opportunities Fund	0	15
Emerging Markets Domestic Debt Fund	0	33
Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund	0	33
Emerging Markets Local Income Fund	5	15
Euro Bond Fund	12	33
Euro Corporate Bond Fund	8	33
Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund	7	33
Euro Strategic Bond Fund	4	33
European Fixed Income Opportunities Fund	6	33
European High Yield Bond Fund	15	33
European Property Fund	7	33
Floating Rate ABS Fund	3	33
Global Bond Fund	2	33
Global Convertible Bond Fund	9	33
Global Credit Fund	2	33
Global Credit Opportunities Fund	3	33
Global Endurance Fund	0	33
Global Fixed Income Opportunities Fund	2	33
Global Focus Property Fund	0	33
Global High Yield Bond Fund	3	33
Global Infrastructure Fund	3	33
Global Macro Fund	0	33
Global Opportunity Fund	1	33
Global Permanence Fund	3	33

Comparti	Livello previsto (in % delle attività totali)	Livello massimo (in % delle attività totali)
Global Property Fund	4	33
Indian Equity Fund	0	33
Latin American Equity Fund	0	33
NextGen Emerging Markets Fund	0	33
Saudi Equity Fund	0	33
Short Duration US Government Income Fund	0	25
Short Maturity Euro Bond Fund	6	33
Short Maturity Euro Corporate Bond Fund	3	33
Sustainable Asia Equity Fund	1	33
Sustainable Emerging Markets Equity Fund	1	33
Sustainable Euro Corporate Bond Fund	6	33
Sustainable Euro Strategic Bond Fund	5	33
Sustainable Global Fixed Income Opportunities Fund	1	33
US Advantage Fund	1	33
US Dollar High Yield Bond Fund	0	33
US Focus Property Fund	0	33
US Insight Fund	4	33
US Growth Fund	2	33
US Property Fund	1	33
Vitality Fund	1	33

3.12. Nessuno dei Comparti utilizza pronti contro termine, operazioni di acquisto a pronti con patto di rivendita a termine o operazioni di vendita-riacquisto.

3.13. Ciascun Comparto può sostenere costi e commissioni in relazione ai SFT. In particolare, un Comparto può pagare commissioni ad agenti o altri intermediari, che possono essere collegati alla Banca Depositaria, al Consulente per gli Investimenti o alla Società di Gestione, in considerazione delle funzioni e dei rischi che assumono. L'importo di tali commissioni può essere fisso o variabile. È possibile avere informazioni sui costi e spese a carico di ciascun Comparto a tale riguardo, così come sull'identità dei riceventi e su ogni collegamento che gli stessi possano avere con la Banca Depositaria, il Consulente per gli Investimenti o la Società di Gestione, ove applicabile, nella Relazione Annuale. Tutti i proventi derivanti dai SFT, al netto dei costi e commissioni operativi diretti e indiretti, saranno restituiti al Comparto.

3.14. Il rischio di controparte derivante da strumenti derivati OTC e Tecniche EPM non può superare il 10% del

patrimonio di un Comparto se la controparte è un istituto di credito con sede nell'UE o in un paese dove la CSSF ritiene che la normativa di vigilanza sia corrispondente a quelle prevalenti nell'UE. Tale limite è fissato al 5% in ogni altro caso.

- 3.15. Ai fini della limitazione di cui al paragrafo 3.14. di cui sopra, il rischio di controparte di un Comparto verso una controparte in derivati OTC o Tecniche EPM è ridotto dall'importo della garanzia a favore del Comparto. La garanzia ricevuta dai Comparti deve essere conforme in ogni momento ai requisiti di ammissibilità definiti nella Politica in tema di garanzie (Appendice B).
- 3.16. I requisiti di idoneità delle garanzie stabiliti nella Politica in tema di garanzie (Appendice B) derivano dalle Linee Guida ESMA 2014/937 sugli ETF e altre questioni relative agli OICVM (le "Linee Guida ESMA 2014/937"), che si applicano agli OICVM lussemburghesi in conformità alla Circolare della CSSF 14/592.

Appendice B

Politica in materia di garanzie

1. NOTE GENERALI

I comparti sono ammessi a concludere operazioni su strumenti finanziari derivati OTC e ad usare le Tecniche EPM (Tecniche di gestione efficiente del portafoglio) soggette alle restrizioni previste dall'Allegato A – Poteri e limiti agli Investimenti, sezione 3 – “Strumenti finanziari derivati e tecniche di gestione efficiente del portafoglio”. In particolare, il rischio di controparte derivante dagli strumenti derivati OTC e dalle Tecniche EPM non può eccedere il 10% delle attività di un Comparto quando la controparte è un istituto di credito domiciliato nell'UE o in uno Stato in cui la CSSF ritenga che le disposizioni di vigilanza siano corrispondenti a quelle prevalenti nell'UE. Questo limite è fissato al 5% in tutti gli altri casi.

Il rischio di controparte di un Comparto nei confronti di una controparte equivarrà al segno positivo del valore di mark-to-market di tutte le operazioni su strumenti derivati OTC e Tecniche EPM con quella controparte, purché:

- se vi sono in essere accordi di compensazione giuridicamente vincolanti, l'esposizione al rischio derivante dalle operazioni su strumenti derivati OTC e Tecniche EPM con la stessa controparte possa essere compensata; e
- se la garanzia è assegnata a favore del Comparto e tale garanzia è sempre conforme ai criteri predisposti dalla sezione 2. di cui sotto, il rischio di controparte di un Comparto nei confronti di una controparte in operazioni su strumenti derivati OTC o Tecniche EPM sia ridotto dell'importo di tale garanzia.

Lo scopo della presente Appendice è di definire una politica in materia di garanzie che sarà seguita da tutti i Comparti.

2. GARANZIE IDONEE

2.1 Principi generali

La garanzia ricevuta da un Comparto può essere usata per ridurre l'esposizione al rischio di controparte con un'altra controparte se è conforme in ogni momento ai criteri previsti dalle Linee Guida dell'ESMA 2014/937. In deroga al principio della diversificazione delle garanzie prevista al punto 43 (e) delle Linee Guida ESMA 2014/937, ciascun Comparto può avere un'esposizione fino al 100% delle sue attività nette in titoli emessi o garantiti da uno Stato Membro, le sue autorità locali, uno Stato membro dell'OCSE o da un ente pubblico internazionale di cui uno o più Stati Membri sono membri, a condizione che il Comparto detenga titoli di almeno sei differenti emissioni e che i titoli di una qualsiasi emissione non rappresentino più del 30% delle attività nette del Comparto.

2.2 Per le finalità del paragrafo 2.1. di cui sopra, tutte le attività ricevute da un Comparto nel contesto delle Tecniche EPM dovrebbero essere considerate come garanzie.

2.3 Attività idonee

La garanzia ricevuta da un Comparto sarà presa in considerazione unicamente per ridurre la sua esposizione al rischio di controparte con un'altra controparte se esso comprende attività che compaiono nella seguente lista:

- attività liquide. Le attività liquide comprendono non solo liquidità e certificati di deposito a breve termine ma anche strumenti del mercato monetario così come definiti dalla Direttiva OICVM. Una lettera di credito o una garanzia a prima richiesta concesse da un istituto di credito primario non associato alla controparte sono considerate equivalenti alle attività liquide;
- le obbligazioni emesse o garantite da uno Stato Membro dell'OCSE o dalle rispettive autorità pubbliche locali o da istituzioni sovranazionali o organismi con l'UE, in ambito regionale o mondiale;
- azioni o quote emesse da organismi d'investimento collettivo (OIC) che stimano un valore patrimoniale netto su base giornaliera e a cui è assegnato un rating di AAA o suo equivalente;
- azioni o quote emesse da OICVM che investono azioni o quote emesse da OICVM che investono principalmente in obbligazioni/azioni menzionate ai paragrafi (e) ed (f) di seguito;
- obbligazioni emesse o garantite da emittenti primari che offrono un'adeguata liquidità;
- azioni ammesse o negoziate sul Mercato Regolamentato di uno Stato Membro dell'UE o su di una borsa valori di uno Stato Membro dell'OCSE, a condizione che queste azioni siano incluse in un indice principale.

I suddetti requisiti generali di idoneità delle garanzie non escludono l'applicazione ad un Comparto di requisiti più specifici ai sensi dell'articolo 1.2 “Politiche e Obiettivi degli Investimenti” del Prospetto.

3. REINVESTIMENTO DELLE GARANZIE

3.1 Investimenti non in contanti

Gli investimenti non in contanti ricevuti da un Comparto non possono essere venduti, reinvestiti o dati in pegno.

3.2 Investimenti in contanti

Gli investimenti in contanti ricevuti da un Comparto possono essere solamente:

- a) depositati presso istituti di credito che hanno la loro sede legale in uno Stato Membro dell'UE o sono soggetti a norme prudenziali che la CSSF ritiene siano equivalenti a quelle prescritte dal diritto della UE;
- b) investiti in titoli obbligazionari garantiti dallo Stato;
- c) usati in operazioni di pronti contro termine purché le operazioni siano con istituti di credito soggetti ad una vigilanza prudenziale e la Società possa richiamare in qualsiasi momento l'intero importo di liquidità sulla base del criterio di competenza;
- d) investiti in Comparti del Mercato Monetario a Breve Termine.

Gli investimenti in contanti reinvestiti dovrebbero essere diversificati in conformità ai requisiti di diversificazione applicabili agli investimenti non in contanti così come previsto dalle Linee Guida dell'ESMA 2014/937 su citate.

4. DEPOSITO DELLE GARANZIE

La garanzia iscritta a favore di un Comparto ai sensi di un contratto di trasferimento di titoli dovrebbe essere detenuta dalla Banca Depositaria o da uno dei suoi incaricati o sub-depositari. La garanzia iscritta a favore di un Comparto ai sensi di un contratto di garanzia (ad esempio, il pegno) può essere detenuta da un terzo depositario che sia soggetto alla vigilanza prudenziale e non sia correlato al fornitore della garanzia.

5. LIVELLO E VALUTAZIONE DELLE GARANZIE

La Società stabilirà il livello di garanzie richiesto per le operazioni su strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche di gestione efficiente del portafoglio con riferimento ai limiti di rischi di controparte applicabili previsti nel presente prospetto e considerando la natura e le caratteristiche delle operazioni, l'affidabilità e l'identità delle controparti e le condizioni di mercato prevalenti.

Le garanzie saranno valutate, su base giornaliera, usando prezzi di mercato affidabili e considerando adeguati sconti che saranno stabiliti dalla Società per ciascuna classe di attività sulla base della politica degli scarti di garanzia.

6. POLITICA DEGLI SCARTI DI GARANZIA

La Società ha una politica di scarti di garanzia relativa alle classi di attività ricevute come garanzia. La Società solitamente riceve liquidità, obbligazioni garantite dallo Stato e non di elevata qualità come garanzia.

La Società in via generale applicherà scarti che oscillano da 0,5-10% per le obbligazioni governative e da 5-15% per quelle non-governative. Nessuna politica di scarti di garanzia sarà generalmente applicata a garanzie in liquidità. Gli scarti di garanzia sono valutati sulla base della qualità di credito della garanzia, della volatilità dei prezzi e della scadenza e la Società potrà variare gli scarti al di fuori delle gamme su indicate nel caso ritenga sia opportuno sulla base di detti fattori.

Appendice I

Informativa sui Dati Personali

- a) In conformità alla normativa sulla protezione dei dati personali applicabile nel Granducato del Lussemburgo, compresa la Legge del 2 agosto 2002 sulla protezione delle persone con riguardo al trattamento dei dati personali (ed eventuali modifiche sopravvenute), il Regolamento (UE) 2016/679 (“Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati”), nonché ogni altra norma applicabile (congiuntamente, le “Norme sulla Protezione dei Dati”), la Società, operando in qualità di “Titolare del Trattamento” nel significato di cui alle Norme sulla Protezione dei Dati, con la presente informa i potenziali investitori e i possessori di azioni della Società (congiuntamente, gli “Azionisti”, e ciascuno di essi, l’“Azionista”) sul fatto che i dati personali forniti da ciascun Azionista alla Società (i “Dati Personali”, come definiti nel paragrafo (b) di seguito) possono essere raccolti, registrati, conservati, modificati, trasferiti o trattati in altro modo, con o senza l’ausilio di mezzi informatici, per le seguenti finalità (ciascuna delle quali è uno “Scopo del Trattamento”):
- 1) per permettere e per trattare la sottoscrizione e il rimborso delle Azioni della Società disposti dagli investitori, compresa (a titolo non esaustivo) l’agevolazione e l’esecuzione dei pagamenti dalla o verso la Società (compresi i pagamenti degli importi delle sottoscrizioni e dei proventi dei rimborsi delle Azioni), e in generale per consentire e rendere effettiva la partecipazione degli investitori nella Società;
 - 2) per permettere di tener traccia di tutti i pagamenti menzionati nel sotto-paragrafo (1) che precede;
 - 3) per permettere di mantenere un registro degli Azionisti, in conformità con la normativa applicabile;
 - 4) per effettuare o consentire l’effettuazione, in relazione agli Azionisti, di controlli su credito, riciclaggio, adeguata verifica, controllo di conflitti, per i fini indicati dalle norme per la prevenzione delle frodi, del riciclaggio dei reati finanziari e dalle norme relative all’anagrafe tributaria (comprese le norme statunitensi del “Foreign Account Tax Compliance Act – FATCA” e gli Standard internazionali Comuni di Comunicazione o *Common Reporting Standards* – “CRS”, nonché la normativa antiriciclaggio applicabile), e in generale per permettere alla Società di adempiere agli obblighi di legge a cui è soggetta;
 - 5) per permettere alla Società di effettuare controlli in relazione a pratiche di late trading o di market timing;
 - 6) per consentire la fornitura alla Società di servizi da parte dei fornitori indicati nel presente Prospetto, comprese (a titolo non esaustivo) l’autorizzazione o la conferma di operazioni di fatturazione e di pagamento dalla o verso la Società;
 - 7) per agevolare il supporto operativo e lo sviluppo necessari agli obiettivi e alle strategie d’investimento della Società in relazione ai propri Comparti, compresi (a titolo non esaustivo) i processi di gestione del rischio della Società e la valutazione dei servizi forniti alla Società da soggetti terzi;
 - 8) in relazione a qualsiasi controversia, disputa o contenzioso in cui sia coinvolta la Società;
 - 9) per adempiere ad obblighi legali e regolamentari (inclusa ogni linea guida, codice di condotta o raccomandazione) applicabili alla Società ovunque nel mondo;
 - 10) per adempiere ad istanze legali o regolamentari avanzate alla Società in qualunque giurisdizione nel mondo;
 - 11) per permettere la rendicontazione, compresa (a titolo non esaustivo) la segnalazione delle operazioni alle autorità e agli organi di vigilanza, ispettivi e di mercato, nonché fiscali (compresa l’Autorità Fiscale del Lussemburgo), nazionali e internazionali, nonché le verifiche da parte di tali autorità ed organi e l’osservanza da parte della Società delle decisioni delle Autorità Giurisdiziarie in relazione a quanto sopra;
 - 12) per le Finalità dei Controlli, come definiti e specificati nella seguente Sezione (e);
 - 13) per i fini di commercializzazione diretta specificati nella seguente Sezione (g).
- La Società non può raccogliere i Dati Personali in mancanza di una valida base legale. Conseguentemente, la Società tratterà e utilizzerà i Dati Personali esclusivamente:
- a. se necessario a concludere, stipulare o eseguire un contratto con ciascun Azionista avente ad oggetto i servizi o i prodotti richiesti da tale Azionista (come descritto sopra negli Scopi del Trattamento ai numeri da 1 a 3 incluso);
 - b. se necessario per gli interessi legittimi della Società, purché in ciascuna ipotesi su tali interessi non prevalgano gli interessi alla tutela della riservatezza dei soggetti interessati. Gli interessi legittimi della Società sono descritti sopra negli Scopi del Trattamento da 1 a 12 incluso;
 - c. per esercitare e difendere i diritti della Società ovunque nel mondo come descritto sopra nello Scopo del Trattamento 8; e
 - d. se necessario, per adempiere a obblighi legali, (compresa ogni linea guida, codice o parere di fonte legislativa o regolamentare) a cui la Società sia soggetta ovunque nel mondo, come sopra descritto negli Scopi del Trattamento 4, 9 e 10;

b) I “Dati Personali” comprendono i dati che sono personali per un Azionista (sia esso una persona fisica o giuridica) e che la Società ottiene direttamente da un Azionista e/o indirettamente da un responsabile del trattamento, come i dettagli personali (inclusi, come minimo, il nome, la ragione sociale/denominazione, lo Stato di residenza, l’indirizzo e i dati di contatto dell’Azionista) e informazioni sul conto finanziario. Alcune di queste informazioni potranno essere accessibili al pubblico.

Subordinatamente a determinate condizioni stabilite dalle Norme sulla Protezione dei Dati, un Azionista ha il diritto:

- i. di accedere ai propri Dati Personali;
- ii. di correggere o modificare i propri Dati Personali nel caso in cui tali Dati Personali fossero inesatti o incompleti;
- iii. di opporsi al trattamento dei propri Dati Personali;
- iv. di rifiutare a propria discrezione di fornire i propri Dati Personali alla Società;
- v. di richiedere la cancellazione dei propri Dati Personali; e
- vii. di richiedere la portabilità dei propri Dati Personali in conformità con le Norme sulla Protezione dei Dati.

Gli Azionisti dovrebbero prestare particolare attenzione al fatto che un rifiuto di fornire i Dati Personali alla Società potrebbe comportare costringere la Società a rifiutare una richiesta di sottoscrizione di Azioni della Società.

Gli Azionisti possono esercitare questi diritti contattando la Società all’indirizzo di posta elettronica dataprotectionoffice@morganstanley.com. In aggiunta all’esercizio di tali diritti, gli Azionisti hanno anche il diritto di proporre reclamo alla Società in relazione a questioni concernenti il trattamento e la protezione dei Dati Personali all’indirizzo di posta elettronica dataprotectionoffice@morganstanley.com, senza che ciò pregiudichi la loro facoltà di presentare un reclamo alla Commissione Nazionale per la Protezione dei Dati nel Lussemburgo (la “CNPD”).

c) Per ogni Scopo del Trattamento, la Società darà incarico di trattare i Dati Personali, nel rispetto delle Norme sulla Protezione dei Dati, a soggetti terzi, compresi la Società di Gestione, l’Amministratore Centrale e l’Agente per i Pagamenti, il Domiciliatario, il Custode dei Registri e Agente per i Trasferimenti e la Banca Depositaria, così come altri soggetti quali agenti di regolamento, banche estere o stanze di cambio o di compensazione, agenzie di referenze per il credito, agenzie per la prevenzione delle frodi e altre agenzie simili, oltre ad altre istituzioni finanziarie, insieme con i soggetti a cui la Società e/o la Società di Gestione può cedere o novare i Dati Personali

(ciascuno dei quali un “Responsabile del Trattamento”, e insieme i “Responsabili del Trattamento”).

Un Responsabile del Trattamento può, subordinatamente all’approvazione della Società, subdelegare il trattamento dei Dati Personali (e, secondo quanto previsto da tale sub-delega, il trasferimento presso i medesimi) alla propria Società capogruppo ovvero organizzazione, collegate, succursali o terzi mandatari (congiuntamente, i “Sub-delegati”).

I Responsabili del Trattamento e i Sub-delegati potrebbero essere situati in Paesi al di fuori delSEE (i quali possono includere Malesia, India, Stati Uniti d’America e Hong Kong), nei quali la normativa sui dati personali potrebbe non offrire un livello di protezione adeguato. In questi casi il Responsabile del Trattamento, sotto la supervisione della Società, garantirà (i) di aver posto in essere dei meccanismi di trasferimento dei dati adeguati e (ii), ove applicabile, che ogni Sub-delegato abbia posto in essere meccanismi di trasferimento dei dati adeguati, come le Clausole Contrattuali Tipo della Commissione Europea. Gli Azionisti potranno ottenere una copia dei rilevanti meccanismi di trasferimento dei dati contattando la Società all’indirizzo di posta elettronica dataprotectionoffice@morganstanley.com.

La Società trasmetterà i Dati Personali all’autorità fiscale lussemburghese, la quale, a sua volta, in quanto Titolare del Trattamento, potrà comunicare tali Dati Personali ad autorità fiscali estere.

d) Ai sensi delle Norme sulla Protezione dei Dati, la Società conserverà i Dati Personali in forma identificabile in conformità alle politiche di gestione delle informazioni della Società, che stabiliscono standard e procedure generali in relazione alla conservazione, il trattamento e la disposizione dei Dati Personali. Questi ultimi non saranno conservati per periodi superiori a quanto necessario in relazione allo Scopo del Trattamento, fatte salve le limitazioni alla conservazione prescritte dalla legge. Se richiesto, la Società fornirà a un Azionista maggiori informazioni sul periodo esatto di conservazione applicabile ai suoi Dati Personali. Il periodo di conservazione può essere esteso a discrezione della Società se questa è tenuta a conservare i Dati Personali in relazione a contenziosi, verifiche delle Autorità di vigilanza e procedimenti legali.

e) Nella misura consentita dalle Norme sulla Protezione dei Dati, la Società e la Società di Gestione (agendo in qualità di “responsabili del trattamento” secondo la definizione di cui alle Norme sulla Protezione dei Dati) potranno avere accesso, verificare, rivelare, bloccare, controllare e registrare (attività congiuntamente definite i “Controlli”): (i) i messaggi e le comunicazioni, verbali ed elettronici (come, a titolo non esaustivo, telefonate, sms, messaggi istantanei, posta elettronica,

Bloomberg ed ogni altro tipo di comunicazione elettronica o che possa essere registrata), con un Azionista o con un suo mandatario (congiuntamente, le “Comunicazioni”) e (ii) l’uso da parte dell’Azionista di tecnologie di loro proprietà, fornite o rese disponibili dalla Società e dalla Società di Gestione compresi (a titolo non esaustivo) i sistemi di comunicazione con gli Azionisti e il trattamento, la trasmissione, la conservazione e l’accesso (compreso quello da remoto) alle informazioni (congiuntamente, i “Sistemi”).

La Società e la Società di Gestione assoggetteranno le Comunicazioni e i Sistemi ai Controlli solo per le seguenti finalità (congiuntamente le “Finalità dei Controlli”):

- 1) per stabilire l’esistenza di un fatto (p.es., la registrazione di un’operazione);
- 2) per accertare di avere agito in conformità a norme o procedure prescritte da leggi o autoregolamentazioni applicabili alla Società e/ alla Società di Gestione;
- 3) per accertare o dimostrare gli standard di utilizzo attuati o che dovrebbero essere attuati dalle persone che usano i Sistemi, compreso il rispetto di qualsiasi condizione di utilizzo associata ai Sistemi;
- 4) per prevenire, scoprire o indagare su reati, riciclaggio, frodi, reati finanziari e/o altre violazioni delle leggi applicabili;
- 5) per adempiere a quanto prescritto da leggi e regolamenti applicabili, dai contratti di maggiore importanza e da qualsiasi politica e procedura;
- 6) per proteggere dalla perdita, dal furto e dalla raccolta, utilizzo, rivelazione, distruzione o altra forma di trattamento o uso non autorizzati o illeciti di informazioni proprietarie e riservate;
- 7) per prevenire, scoprire o indagare sull’uso non autorizzato dei Sistemi e/o dei dati (p.es, controlli per assicurare la conformità con le politiche e le procedure della Società e/o della Società di Gestione, comprese a titolo non esaustivo quelle sulla sicurezza delle informazioni e la cibersecurity);
- 8) per assicurare l’effettivo funzionamento dei Sistemi (compresi i sistemi telefonici, la posta elettronica e Internet);
- 9) per finalità di supporto ed amministrative;
- 10) per finalità di assistenza in indagini, reclami, richieste di Autorità di vigilanza o di altri soggetti, contenziosi, arbitrati o mediazioni; e
- 11) in particolare, nel corso del supporto operativo e dello sviluppo delle attività commerciali della Società e/o della Società di Gestione, per esempio per valutare la qualità del

servizio clienti, e per fini di efficienza e di gestione dei costi e dei rischi.

I Controlli verranno effettuati dalla Società o dalla Società di Gestione con vari metodi, compresi: (i) l’uso di sistemi di controllo automatici “intelligenti”; (ii) filtri IT che controllano i Sistemi a campione; (iii) controlli casuali dei Sistemi, p.es., con ispettori autorizzati che, scegliendole a campione, si collegano a telefonate in corso sulle vendite o alle sedi di negoziazione; (iv) controlli specifici dei Sistemi, p.es., in relazione a indagini, richieste delle Autorità di vigilanza, richieste di accesso da parte degli interessati, contenziosi, arbitrati o mediazioni; (v) strumenti di ricerca, aggregazione ed analisi dei dati che raccolgono i dati da varie fonti per estrapolare dei legami o delle caratteristiche comportamentali, interazioni o preferenze ai fini della loro analisi (comprese analisi predittive) e/o (vi) effettuando i Controlli con le altre tecnologie che dovessero rendersi disponibili di volta in volta.

La Società e/o la Società di Gestione utilizzano anche dei cookies e tecnologie simili per raccogliere informazioni sugli Azionisti nel contesto o in relazione ai servizi da esse forniti ovvero in relazione ai Sistemi di proprietà o posti a disposizione dalla Società e/o dalla Società di Gestione a tali Azionisti. Accedendo o utilizzando i servizi o un Sistema, un Azionista esprime la propria presa d’atto che la Società e/o la Società di Gestione useranno i cookies e tecnologie simili secondo quanto indicato nelle politiche di protezione dei dati della Società, e che se un Azionista decide di rifiutare tali cookies, alcuni o tutti i servizi o il Sistema rilevante potrebbero non funzionare adeguatamente o essere accessibili. Per sapere di più su come la Società e/o la Società di Gestione usano i cookies e le tecnologie simili, come la Società e/o la Società di Gestione trattano le informazioni ottenute tramite i cookies e come un Azionista può rifiutare i cookies si prega di leggere la politica di protezione dei dati della Società al link www.morganstanley.com/privacy_pledge.

- f) Qualsiasi documentazione o registrazione relative ai Controlli sui Sistemi costituiranno, in prima istanza, la prova delle istruzioni, ordini o comunicazioni che sono stati sottoposti ai Controlli, e gli Azionisti prendono atto che tali registrazioni saranno ammissibili come mezzi di prova in eventuali contenziosi. Inoltre, gli Azionisti confermano che, ove dovessero presentare delle memorie per opporsi all’ammissione di tali registrazioni come mezzi di prova in qualsiasi giudizio, non argomenteranno che esse non sono originali, o che non sono in forma scritta o che sono documenti prodotti da un elaboratore. La Società e/o la Società di Gestione conserveranno tali registrazioni in conformità alle proprie procedure operative, procedure che la Società o la Società di Gestione possono cambiare a propria assoluta discrezione: tuttavia, tali registrazioni

non potranno essere conservate dalla Società per periodi più lunghi di quanto necessario con riferimento alle Finalità dei Controlli, fatte salve le limitazioni alla conservazione prescritte dalla legge. Gli Azionisti sono tuttavia informati che le anzidette registrazioni da parte della Società non devono essere ritenute idonee a sostituire la tenuta di appropriate annotazioni da parte dell’Azionista in conformità a norme o regolamenti a cui tale Azionista è soggetto.

- g) Se la Società e/o la Società di Gestione ritengono che dei prodotti o servizi – sia istituiti o promossi dalla Società e/o dalla Società di Gestione o da entità ad esse collegate che da fornitori di servizi di investimento non appartenenti al Gruppo (ad esempio un gestore di fondi o una società di assicurazione non collegata alla Società, alla Società di Gestione né ad alcuna delle loro collegate) – possano essere di particolare interesse per un Azionista, la Società e/o la Società di Gestione e/o le loro collegate potranno contattare tale Azionista (con modalità che comprendono la posta, la posta elettronica, gli sms ed il telefono), anche al di fuori del normale orario lavorativo. Quando prescritto dalle Norme sulla Protezione dei Dati, verrà richiesto il consenso dell’Azionista prima di usare i suoi dati per effettuare o rendere possibile delle forme di commercializzazione diretta di questo tipo. Nel caso in cui un Azionista non desideri che la Società, la Società di Gestione o una delle loro collegate usino i suoi Dati Personali in questo modo, oppure non voglia fornire i suoi Dati Personali per i fini della suddetta commercializzazione diretta, potrà notificare tale diniego in qualsiasi momento alla Società, alla Società di Gestione o alle loro collegate in conformità alla precedente sezione b), oppure in conformità alle istruzioni contenute nei materiali promozionali che possono essere ricevuti dagli Azionisti. A questo riguardo, ogni Azionista ha un diritto di opporsi all’uso dei propri Dati Personali per finalità di commercializzazione diretta. Tale obiezione deve essere sollevata per iscritto attraverso una lettera indirizzata alla Società, alla Società di Gestione o alle loro rispettive collegate presso l’European Bank and Business Centre, 6B route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Granducato del Lussemburgo, ovvero all’indirizzo di posta elettronica cslux@morganstanley.com.
- h) Prima di autorizzare la Società e/o la Società di Gestione ad accedere, a permettere l’accesso o a consentire il trattamento, in relazione al presente Prospetto, di Dati Personali che contengono anche dati relativi a soggetti terzi, un Azionista dovrà assicurarsi: (i) che quella persona sia consapevole che l’Azionista fornirà i suoi Dati Personali alla Società, alla Società di Gestione o alle loro collegate; (ii) che a quella persona siano state fornite le informazioni qui contenute, riguardanti la raccolta, l’uso, il trattamento, la trasmissione ed il trasferimento dei Dati Personali, il loro uso per finalità di commercializzazione diretta e la possibilità che la Società, la Società di Gestione o le loro

collegate controllino o registrino le comunicazioni di tale soggetto terzo o dei suoi mandatari (in ogni caso nella misura in cui sia consentito dalle Norme sulla Protezione dei Dati); (iii) se prescritto, che quella persona abbia dato il consenso al trattamento dei dati da parte della Società, la Società di Gestione o le loro collegate, o che ricorra un’altra base giuridica per il trattamento e che (iv) quella persona sia a conoscenza dei propri diritti in relazione alla protezione dei dati e di come esercitarli.

Appendice J

Elenco dei sub-depositari usati dalla Banca Depositaria e sub-delegati derivanti da deleghe delle funzioni di Banca Depositaria

Questo Elenco è aggiornato alla data del Prospetto. Gli investitori possono ottenere la versione più recente del presente elenco dalla Società dietro richiesta.

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
ARGENTINA	HSBC Bank Argentina S.A. Bouchar 557, 18th Floor Buenos Aires C1106ABJ ARGENTINA	HSBC Bank Argentina S.A. Buenos Aires
AUSTRALIA	JPMorgan Chase Bank N.A. ** Level 31, 101 Collins Street Melbourne 3000 AUSTRALIA	Australia and New Zealand Banking Group Ltd. Melbourne JPMorgan Chase Bank N.A., Sydney Branch (for clients utilizing J.P. Morgan's domestic AUD solution)** Sydney
AUSTRIA	UniCredit Bank Austria AG Julius Tandler Platz – 3, Vienna A-1090 AUSTRIA	J.P. Morgan AG** Frankfurt
BAHRAIN	HSBC Bank Middle East Limited Road No 2832 Al Seef 428 BAHRAIN	HSBC Bank Middle East Limited Al Seef
BANGLADESH	Standard Chartered Bank Portlink Tower Level-6, 67 Gulshan Avenue Gulshan Dhaka – 1212 BANGLADESH	Standard Chartered Bank Dhaka
BELGIO	J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch (for clients contracting with this entity and JPMorgan Chase Bank, N.A.)** European Bank & Business Centre, 6, route de Treves Senningerberg L-2633 LUXEMBOURG BNP Paribas Securities Services S.C.A. (for clients contracting with J.P. Morgan (Suisse) SA and for all Belgian Bonds settling in the National Bank of Belgium (NBB) and Physical Securities held by clients) Central Plaza Building, Rue de Lozum, 25, 7th Floor Brussels 1000 BELGIUM J.P. Morgan Bank (Ireland) PLC (for clients contracting with this entity)** 200 Capital Dock, 79 Sir John Rogerson's Quay Dublin D02 RK57 IRELAND	J.P. Morgan A.G.** Frankfurt am Main
BERMUDA	HSBC Bank Bermuda Limited 37 Front Street Hamilton HM 11 BERMUDA	HSBC Bank Bermuda Limited Hamilton

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
BOTSWANA	Standard Chartered Bank Botswana Limited 5th Floor, Standard House P.O. Box 496 Queens Road, The Mall Gaborone BOTSWANA	Standard Chartered Bank Botswana Limited Gaborone
BRASILE	J.P. Morgan S.A. DTVM** Av. Brigadeiro Faria Lima, 3729, Floor 06 Sao Paulo SP 04538905 BRAZIL	J.P. Morgan S.A. DTVM** Sao Paulo
BULGARIA	Citibank Europe plc Serdika Offices 10th Floor 48 Sitnyakovo Blvd Sofia 1505 BULGARIA	ING Bank N.V. Sofia
CANADA	CIBC Mellon Trust Company (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) 1 York Street, Suite 900 Toronto Ontario M5J 0B6 CANADA Royal Bank of Canada (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) 155 Wellington Street West Toronto M5V 3L3 CANADA	Royal Bank of Canada Toronto
CILE	Banco Santander Chile Bandera 140, Piso 4 Santiago CHILE	Banco Santander Chile Santiago
AZIONI A CINESI	JPMorgan Chase Bank (China) Company Limited (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions)** 41st floor, Park Place, No. 1601, West Nanjing Road, Jingan District SHANGHAI The People's Republic of China HSBC Bank (China) Company Limited (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) 33/F, HSBC Building, Shanghai IFC, 8 Century Avenue, Pudong Shanghai 200120 THE PEOPLE'S REPUBLIC OF CHINA	JPMorgan Chase Bank (China) Company Limited (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions)** Shanghai HSBC Bank (China) Company Limited (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) Shanghai
AZIONI B CINESI	HSBC Bank (China) Company Limited 33/F, HSBC Building, Shanghai IFC, 8 Century Avenue, Pudong Shanghai 200120 THE PEOPLE'S REPUBLIC OF CHINA	JPMorgan Chase Bank, N.A. ** New York JPMorgan Chase Bank, N.A.** Hong Kong

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
CHINA CONNECT	JPMorgan Chase Bank, N.A.** 48th Floor, One Island East, 18 Westlands Road, Quarry Bay Hong Kong Island HONG KONG	JPMorgan Chase Bank, N.A.** Hong Kong
COLOMBIA	Cititrust Colombia S.A. Carrera 9 A # 99-02, 3rd floor Bogota COLOMBIA	Cititrust Colombia S.A. Bogotá
COSTA RICA	Banco BCT, S.A. 150 Metros Norte de la Catedral Metropolitana Edificio BCT San Jose COSTA RICA	Banco BCT, S.A. San Jose
CROAZIA	Privredna banka Zagreb d.d. Radnicka cesta 50 Zagreb 10000 CROATIA	Zagrebacka banka d.d. Zagreb
CIPRO	HSBC France Athens Branch 109-111, Messogion Ave. Athens 11526 GREECE	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
REPUBBLICA CECA	UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s. BB Centrum – FILADELFIE, Zeletavska 1525-1, Prague 1 Prague 140 92 CZECH REPUBLIC	eskoslovenská obchodní banka a.s. Prague
DANIMARCA	Nordea Bank Abp Christiansbro, Strandgade 3, P.O. Box 850 Copenhagen DK-0900 DENMARK	Nordea Bank Abp Copenhagen
EGITTO	Citibank N.A., Egypt Boomerang Building, Plot 46, Zone J, 1st district, 5th Settlement, New Cairo 11511 EGYPT	Citibank N.A., Egypt New Cairo
ESTONIA	Swedbank AS Liivalaia 8 Tallinn 15040 ESTONIA	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
FINLANDIA	Nordea Bank Abp Satamaradankatu 5 Helsinki FIN-00020 Nordea FINLAND	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
FRANCIA	BNP Paribas Securities Services S.C.A. (for clients contracting with J.P. Morgan (Suisse) SA and for Physical Securities and Ordre de Mouvement (ODMs) held by clients) 3, Rue d'Antin Paris 75002 FRANCE	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
	J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch. (for clients contracting with this entity and JPMorgan Chase Bank, N.A.)** European Bank & Business Centre, 6, route de Treves Senningerberg L-2633 LUXEMBOURG	
	J.P. Morgan Bank (Ireland) PLC (for clients contracting with this entity)** 200 Capital Dock, 79 Sir John Rogerson's Quay Dublin D02 RK57 IRELAND	
GERMANIA	J.P. Morgan AG (for domestic German custody clients only)** Taunustor 1 (TaunusTurm) Frankfurt am Main 60310 GERMANY	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
	Deutsche Bank AG Alfred-Herrhausen-Allee 16-24 Eschborn D-65760 GERMANY	
GHANA	Standard Chartered Bank Ghana Limited Accra High Street, P.O. Box 768 Accra GHANA	Standard Chartered Bank Ghana Limited Accra
GRECIA	HSBC France Athens Branch 109-111, Messogion Ave. Athens 11526 GREECE	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
HONG KONG	JPMorgan Chase Bank, N.A.** 48th Floor, One Island East, 18 Westlands Road, Quarry Bay Hong Kong Island HONG KONG	JPMorgan Chase Bank, N.A.** Hong Kong
UNGHERIA	Deutsche Bank AG Hold utca 27 Budapest H-1054 HUNGARY	ING Bank N.V. Budapest
ISLANDA	Islandsbanki hf. Kirkjusandur 2 Reykjavik IS-155 ICELAND	Islandsbanki hf. Reykjavik

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
INDIA	JPMorgan Chase Bank, N.A.** 6th Floor, Paradigm B Wing, Mindspace, Malad (West) Mumbai 400 064 INDIA	JPMorgan Chase Bank, N.A. ** Mumbai
INDONESIA	PT Bank HSBC Indonesia WTC 3 Building – 8th floor Jl. Jenderal Sudirman Kav. 29-31 Jakarta 12920 INDONESIA	PT Bank HSBC Indonesia Jakarta
IRLANDA	JPMorgan Chase Bank, N.A.** 25 Bank Street Canary Wharf London E14 5JP UNITED KINGDOM	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
ISRAELE	Bank Leumi le-Israel B.M. 35, Yehuda Halevi Street Tel Aviv 65136 ISRAEL	Bank Leumi le-Israel B.M. Tel Aviv
ITALIA	J.P. Morgan Bank (Ireland) PLC (for clients contracting with this entity. Clients contracting with J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch please refer to your issued settlement instructions)** 200 Capital Dock, 79 Sir John Rogerson's Quay Dublin D02 RK57 IRELAND	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
GIAPPONE	Mizuho Bank Ltd. (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) 2-15-1, Konan, Minato-ku Tokyo 108-6009 JAPAN MUFG Bank, Ltd. (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) 1-3-2 Nihombashi Hongoku-cho, Chuo-ku Tokyo 103-0021 JAPAN	JPMorgan Chase Bank, N.A.** Tokyo
GIORDANIA	Standard Chartered Bank Shmeissani Branch, Al-Thaqafa Street, Building #2 P.O. Box 926190 Amman JORDAN	Standard Chartered Bank Amman
KAZAKHISTAN	JSC Citibank Kazakhstan Park Palace, Building A, Floor 2, 41 Kazybek Bi Almaty 050010 KAZAKHSTAN	JSC Citibank Kazakhstan Almaty
KENYA	Standard Chartered Bank Kenya Limited Chiromo, 48 Westlands Road Nairobi 00100 KENYA	Standard Chartered Bank Kenya Limited Nairobi

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
KUWAIT	HSBC Bank Middle East Limited Kuwait City, Sharq Area Safat 13017 KUWAIT	HSBC Bank Middle East Limited Safat
LETTONIA	Swedbank AS Balast dambis 1a Riga LV-1048 LATVIA	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
LITUANIA	AB SEB Bankas 12 Gedimino pr. Vilnius LT 2600 LITHUANIA	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
LUSSEMBURGO	BNP Paribas Securities Services S.C.A. 60 Avenue John F. Kennedy Luxembourg L-1855 LUXEMBOURG	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
MALAWI	Standard Bank Limited 1st Floor Kaomba House, Cnr Glyn Jones Road & Victoria Avenue Blantyre MALAWI	Standard Bank Limited Blantyre
MALAYSIA	HSBC Bank Malaysia Berhad 2 Leboh Ampang, 12th Floor, South Tower Kuala Lumpur 50100 MALAYSIA	HSBC Bank Malaysia Berhad Kuala Lumpur
MAURITIUS	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited HSBC Centre, 18 Cybercity Ebene MAURITIUS	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited Ebene
MESSICO	Banco Nacional de Mexico S.A. Act. Roberto Medellin No. 800 3er Piso Norte Colonia Santa Fe Mexico, D.F. 1210 MEXICO	Banco Santander (Mexico) S.A. Ciudad de México, C.P.
MAROCCO	Société Générale Marocaine de Banques 55 Boulevard Abdelmoumen Casablanca 20100 MOROCCO	Attijariwafa Bank S.A. Casablanca
NAMIBIA	Standard Bank Namibia Limited 2nd Floor, Town Square Building, Corner of Werner List and Post Street Mall, P.O. Box 3327 Windhoek NAMIBIA	The Standard Bank of South Africa Limited Johannesburg

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
OLANDA	J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch (for clients contracting with this entity and JPMorgan Chase Bank, N.A.) European Bank & Business Centre, 6, route de Treves Senningerberg L-2633 LUXEMBOURG	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
	BNP Paribas Securities Services S.C.A. (for clients contracting with J.P. Morgan (Suisse) SA) Herengracht 595 Amsterdam 1017 CE NETHERLANDS	
	J.P. Morgan Bank (Ireland) PLC (for clients contracting with this entity)** 200 Capital Dock, 79 Sir John Rogerson's Quay Dublin D02 RK57 IRELAND	
NUOVA ZELANDA	JPMorgan Chase Bank, N.A.** Level 13, 2 Hunter Street Wellington 6011 NEW ZEALAND	JPMorgan Chase Bank, N.A. New Zealand Branch (for clients utilizing J.P. Morgan's domestic NZD solution)** Wellington
		Westpac Banking Corporation Wellington
NIGERIA	Stanbic IBTC Bank Plc Plot 1712, Idejo Street Victoria Island Lagos NIGERIA	Stanbic IBTC Bank Plc Lagos
NORVEGIA	Nordea Bank Abp Essendropsgate 7, P.O. Box 1166 Oslo NO-0107 NORWAY	Nordea Bank Abp Oslo
OMAN	HSBC Bank Oman S.A.O.G. 2nd Floor Al Khuwair P.O. Box 1727 Seeb PC 111 OMAN	HSBC Bank Oman S.A.O.G. Seeb
PAKISTAN	Standard Chartered Bank (Pakistan) Limited P.O. Box 4896, Ismail Ibrahim Chundrigar Road Karachi 74000 PAKISTAN	Standard Chartered Bank (Pakistan) Limited Karachi
PERÙ	Citibank del Perú S.A. Canaval y Moreyra 480 Piso 3, San Isidro San Isidro, L-27 L-27 Lima, PERÙ	Banco de Crédito del Perú Lima 012
FILIPPINE	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited 7/F HSBC Centre, 3058 Fifth Avenue West, Bonifacio Global City Taguig City 1634 PHILIPPINES	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited Taguig City

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
POLONIA	Bank Handlowy w. Warszawie S.A. ul. Senatorska 16 Warsaw 00-923 POLAND	mBank S.A. Warsaw
PORTOGALLO	BNP Paribas Securities Services S.C.A. Avenida D.João II, Lote 1.18.01, Bloco B, 7º andar Lisbon 1998-028 PORTUGAL	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
QATAR	HSBC Bank Middle East Limited 2nd Floor, Ali Bin Ali Tower, Building 150, Airport Road Doha QATAR	The Commercial Bank (P.Q.S.C.) Doha
ROMANIA	Citibank Europe plc 145 Calea Victoriei, 1st District Bucharest 10072 ROMANIA	ING Bank N.V. Bucharest
RUSSIA	Commercial Bank "J.P. Morgan Bank International" (Limited Liability Company)** 10, Butyrsky Val, White Square Business Centre, Floor 12 Moscow 125047 RUSSIA	Public Joint-Stock Company Rosbank Moscow JPMorgan Chase Bank, N.A.** New York
ARABIA SAUDITA	J.P. Morgan Saudi Arabia Company (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions)** Al Faisaliah Tower, Level 8, P.O. Box 51907 Riyadh 11553 SAUDI ARABIA HSBC Saudi Arabia (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) 2/F HSBC Building, 7267 Olaya Street North, Al Murooj Riyadh 12283-2255 SAUDI ARABIA	The Saudi British Bank Riyadh
SERBIA	Unicredit Bank Srbija a.d. Rajiceva 27-29 Belgrade 11000 SERBIA	Unicredit Bank Srbija a.d. Belgrade
SINGAPORE	DBS Bank Ltd 10 Toh Guan Road, DBS Asia Gateway, Level 04-11 (4B) 608838 SINGAPORE	Oversea-Chinese Banking Corporation Singapore
REPUBLICCA SLOVACCA	UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s. Sancova 1/A Bratislava SK-813 33 SLOVAK REPUBLIC	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
SLOVENIA	UniCredit Banka Slovenija d.d. Smartinska 140 Ljubljana SI-1000 SLOVENIA	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
SUDAFRICA	FirstRand Bank Limited 1 Mezzanine Floor, 3 First Place, Bank City Cnr Simmonds and Jeppe Streets Johannesburg 2001 SOUTH AFRICA	The Standard Bank of South Africa Limited Johannesburg
COREA DEL SUD	Kookmin Bank Co. Ltd. (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) 84, Namdaemun-ro, Jung-gu Seoul 100-845 SOUTH KOREA	Kookmin Bank Co. Ltd. (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) Seoul
	Standard Chartered Bank Korea Limited (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) 47 Jongro, Jongro-Gu Seoul 3160 SOUTH KOREA	Standard Chartered Bank Korea Limited (Note: Clients please refer to your issued settlement instructions) Seoul
SPAGNA	Santander Securities Services, S.A. Parque Empresarial La Finca, Pozuelo de Alarcón Madrid 28223 SPAIN	J.P. Morgan AG** Frankfurt am Main
SRI LANKA	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited 24 Sir Baron Jayatillaka Mawatha Colombo 1 SRI LANKA	The Hongkong and Shanghai Banking Corporation Limited Colombo
SVEZIA	Nordea Bank Abp Hamngatan 10 Stockholm SE-105 71 SWEDEN	Svenska Handelsbanken Stockholm
SVIZZERA	UBS Switzerland AG 45 Bahnhofstrasse Zurich 8021 SWITZERLAND	UBS Switzerland AG Zurich
TAIWAN	JPMorgan Chase Bank, N.A.** 8th Floor, Cathay Xin Yi Trading Building, No. 108, Section 5, Xin Yi Road Taipei 11047 TAIWAN	PMorgan Chase Bank, N.A.** Taipei
TANZANIA	Stanbic Bank Tanzania Limited Stanbic Centre, Corner Kinondoni and A.H. Mwinyi Roads, P.O. Box 72648 Dar es Salaam TANZANIA	Stanbic Bank Tanzania Limited Dar es Salaam

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
TAILANDIA	Standard Chartered Bank (Thai) Public Company Limited 14th Floor, Zone B, Sathorn Nakorn Tower, 90 North Sathorn Road Bangrak, Silom, Bangrak Bangkok 10500 THAILAND	Standard Chartered Bank (Thai) Public Company Limited Bangkok
TUNISIA	Banque Internationale Arabe de Tunisie S.A. 70-72 Avenue Habib Bourguiba, P.O. Box 520 Tunis 1000 TUNISIA	Banque Internationale Arabe de Tunisie S.A. Tunis
TURCHIA	Citibank A.S. Inkilap Mah., Yilmaz Plaza, O. Faik Atakan Caddesi No. 3, Umraniye Istanbul 34768 TURKEY	JPMorgan Chase Bank, N.A. Istanbul Branch** Istanbul
UGANDA	Standard Chartered Bank Uganda Limited 5 Speke Road, PO Box 7111 Kampala UGANDA	Standard Chartered Bank Uganda Limited Kampala
UCRAINA	JSC Citibank 16-G Dilova Street Kiev 03150 UKRAINE	JPMorgan Chase Bank, N.A.** New York JSC Citibank Kiev
EMIRATI ARABI UNITI	HSBC Bank Middle East Limited Emaar Square, Level 4, Building No. 5, P.O. Box 502601 Dubai UNITED ARAB EMIRATES	JPMorgan Chase Bank, N.A.** The National Bank of Abu Dhabi Dubai
REGNO UNITO	JPMorgan Chase Bank, N.A.** 4 New York Plaza New York 10004 UNITED STATES Deutsche Bank AG Depository and Clearing Centre 10 Bishops Square London E1 6EG UNITED KINGDOM	JPMorgan Chase Bank, N.A.** New York
STATI UNITI	JPMorgan Chase Bank, N.A.** 4 New York Plaza New York 10004 UNITED STATES	JPMorgan Chase Bank, N.A.** New York
URUGUAY	Banco Itaú Uruguay S.A. Zabala 1463 Montevideo 11000 URUGUAY	Banco Itaú Uruguay S.A. Montevideo
VIETNAM	HSBC Bank (Vietnam) Ltd. 106 Nguyen Van Troi Street, Phu Nhuan District Ho Chi Minh City VIETNAM	HSBC Bank (Vietnam) Ltd. Ho Chi Minh City

Le banche corrispondenti sono indicate a solo scopo informativo.

**affiliata J.P. Morgan

Mercato	Subdepositario	Banca Corrispondente per la Liquidita'
WAEMU BENIN, BURKINA FASO, GUINEABISSAU, COSTA D'AVORIO, MALI, NIGER, SENEGAL, TOGO	Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire SA 23 Boulevard de la Republique 1 Abidjan 01 B.P. 1141 IVORY COAST	Standard Chartered Bank Côte d'Ivoire SA Abidjan
ZAMBIA	Standard Chartered Bank Zambia Plc Standard Chartered House, Cairo Road P.O. Box 32238 Lusaka 10101 ZAMBIA	Standard Chartered Bank Zambia Plc Lusaka
ZIMBABWE	Stanbic Bank Zimbabwe Limited Stanbic Centre, 3rd Floor, 59 Samora Machel Avenue Harare ZIMBABWE	Stanbic Bank Zimbabwe Limited Harare

Il presente documento è a solo scopo informativo ed il suo contenuto è soggetto a modifiche. Il presente documento non intende influenzare le vostre decisioni di investimento né modificare o integrare alcun accordo che regoli i vostri rapporti con J.P. Morgan. Questo documento ed il suo contenuto non possono essere rivelati a terzi o usati per qualunque altro scopo senza il consenso scritto di J.P. Morgan. J.P. Morgan ha raccolto le informazioni da una fonte considerata affidabile, tuttavia non è responsabile per informazioni inesatte o incomplete o dell'aggiornamento delle informazioni nello stesso fornite.

Appendix K

Soggetti incaricati per le Strutture e Servizi

Ai sensi dell'Articolo 92 della Direttiva OICVM, i compiti delle strutture sono i seguenti:

- a. trattare gli ordini di sottoscrizione, riacquisto e rimborso ed effettuare gli altri pagamenti in relazione alle Azioni della Società, conformemente alle condizioni indicate nel Prospetto e nel documento contenente le informazioni chiave;
- b. informare gli investitori su come impartire gli ordini di cui alla lettera a) e sulle modalità di pagamento dei proventi derivanti dal riacquisto e dal rimborso;
- c. facilitare la gestione delle informazioni e l'accesso alle procedure e alle disposizioni di cui all'articolo 15 della Direttiva OICVM relative all'esercizio da parte degli investitori dei diritti derivanti dall'investimento nella Società nello Stato membro in cui la Società è commercializzata;

- d. mettere a disposizione degli investitori, affinché ne possano prendere visione e possano farne copia, le informazioni e i documenti necessari ai sensi del capo IX della Direttiva OICVM, secondo le condizioni di cui all'articolo 94 della Direttiva OICVM;
- e. fornire agli investitori informazioni inerenti ai compiti svolti dalla struttura su supporto durevole;
- f. fungere da punto di contatto per le comunicazioni con le autorità competenti.

La Società ha nominato gli agenti per le strutture per i compiti di cui ai suddetti punti a) e b) dell'Articolo 92 della Direttiva OICVM, ed ha convenuto di fornire le strutture nelle sedi indicate qui sotto.

Stato	Strutture per gli investitori dell'UE
AUSTRIA	UniCredit Bank Austria AG Rothschildplatz 1 A-1020 Vienna Austria Email: stephan.hans@unicreditgroup.at
BELGIO	RBC Investor Services Belgium S.A 11, Place Rogier 1210 Bruxelles Belgio Email: RBCIS_BE_FundCorporateServices@rbc.com
REPUBBLICA Ceca	Unicredit Bank Czech Republic and Slovakia, a.s. Prague 4 – Michle, Zeletavska 1525/1 Postal code 14092 Repubblica Ceca ICO:64948242 Email: Tomas.bartek@unicreditgroup.cz e Jaroslava.slatinska@unicreditgroup.cz
DANIMARCA	Nordea Danmark Standgade 3 0900 Copenhagen C Danimarca Email: issuerservice.dk@nordea.com
FRANCIA	Caceis Bank SA 1/3 Place Valhubert 75013 Parigi Francia Email: BK-OPCVM-IWS@caceis.com
GERMANIA	Morgan Stanley Bank AG Grosse Gallusstrasse 18 D-60312 Francoforte sul Meno Germania Email: msim-germany@morganstanley.com
GRECIA	Alpha Bank 40, Stadiou Street 102 52 Atene Grecia Email: ForeignCustodyGroup2@alpha.gr

Stato	Strutture per gli investitori dell'UE
IRLANDA	<p>J.P. Morgan Administration Services (Ireland) Limited International Financial Services Centre Dublino 1 Irlanda Email: Dublin.TAOperations@jpmorgan.com</p>
ITALIA	<p>All Funds Bank S.A. – (Italian branch) Via Bocchetto, 6 20121 Milano Italia Email: fundgroupsitaly@allfunds.com; milan_ta_customer_services@allfunds.it</p> <p>Allianz Bank Financial Advisors SpA Piazza Tre Torri 320145 Milano Italia Email: correspondentbank@allianzbank.it</p> <p>Caceis Bank SA (Italian Branch) Piazza Cavour, 2 20121 Milano Italia Email: milan.lpa.customer@caceis.com</p> <p>ICCREA Banca S.p.A. Via Lucrezia Romana 41/47 00178 Roma Italia Email: banca.corrispo@iccrea.bcc.it</p> <p>Monte Dei Paschi di Siena SpA Via Grossi 3 46100 Mantova Italia Email: operation.bancacorrispondente@mps.it</p> <p>Société Générale Securities Services S.p.A. Via Benigno Crespi, 19/A – MAC 2 20159 Milano Italia Email: SGSS.TAOICESTERI@socgen.com</p> <p>State Street Bank International GmbH – Succursale Italia Via Ferrante Aporti 10 20125 Milano Italia Email: LPA_SSBITALY_TA@statestreet.com</p> <p>Banca Sella Holding SPA Piazza Gaudenzio Sella 1 13900 Biella BI Italia Email: fondiesteri@sella.it</p>
LUSSEMBURGO	<p>J.P. Morgan SE, Luxembourg Branch (a decorrere dal 22 gennaio 2022) European Bank and Business Centre, 6 route de Treves L-2633 Senningerberg Granducato del Lussemburgo Email: luxpayingagency@jpmorgan.com</p>
PORTOGALLO	<p>BEST – Banco Electronico De Servicio Total S.A. Praça Marquês de Pombal, 3A, 3 1250-096 Lisboa Portogallo Email: bestdi.oferta@bancobest.pt</p>

Stato	Strutture per gli investitori dell'UE
SPAGNA	Agenti per i Pagamenti (Paying Agents) (si prega di fare riferimento "Annual Report and Accounts"). Ognuno dei distributori registrati in Spagna opera come agente per i pagamenti della società e la loro lista è disponibile in www.cnmv.es
SVEZIA	MFEX Mutual Funds Exchange AB Box 5378, Grev Turegatan 19 SE-10249 Stoccolma Svezia Email: fundinformation@mfex.com

La società sarà responsabile delle funzioni ai suddetti punti da c) ad e) dell'Articolo 92 della Direttiva OICVM presso la propria sede legale in 6B, Route de Trèves, L-2633 Senningerberg, Email: cslux@morganstanley.com.

I Paesi in cui non è stato nominato un agente per le strutture sono indicati qui sotto:

Estonia
Finlandia
Islanda
Lettonia
Liechtenstein
Lituania
Norvegia
Romania
Slovacchia
Olanda

RBC Investor Services Bank S.A., 14, Rue Porte de France, L-4360 Esch-sur-Alzette, Granducato del Lussemburgo, Tel (352) 2605 9782, Fax (352) 2460 9902. Email csmorganstanley@rbc.com, sarà responsabile dei compiti di cui al suddetto punto a).

Per i compiti di cui ai suddetti punti da b) ad e) si prega di contattare Morgan Stanley Client Services – CSLux@morganstanley.com.

Arendt Regulatory & Consulting S.A. 41A Avenue J.F Kennedy, L-2082 Lussemburgo, Granducato del Lussemburgo opererà come punto di contatto per le comunicazioni con le autorità competenti, ai sensi del suddetto punto f) dell'Articolo 92 della Direttiva OICVM. Email: DistributionARC@arendt.com.

La presente appendice è disponibile nella lingua ufficiale del Vostro Stato all'indirizzo: www.morganstanleyinvestmentfunds.com. La pagina web del Lussemburgo fornisce la presente appendice in ulteriori lingue di altre regioni dell'UE.

Appendice L – Allegato contenente l’informativa SFDR

Le Appendici SFDR ricomprese nel presente Prospetto si basano sulla versione del modello di informativa precontrattuale in vigore prima del 20 febbraio 2023. Nessuno dei Comparti si propone di effettuare investimenti in gas fossili e/o energia nucleare allineati alla Tassonomia.

Comparti azionari:

- American Resilience Fund
- Asia Opportunity Fund
- Asian Property Fund
- Calvert Sustainable Climate Aligned Fund
- Calvert Sustainable Climate Transition Fund
- Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund
- Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund
- Calvert Sustainable Diversity, Equity & Inclusion Fund
- Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund
- Calvert Sustainable Global Equity Engagement Fund
- Calvert Sustainable US Equity Select Fund
- Counterpoint Global Fund
- Developing Opportunity Fund
- Emerging Leaders Equity Fund
- Europe Opportunity Fund
- European Property Fund
- Global Brands Equity Income Fund
- Global Brands Fund
- Global Endurance Fund
- Global Focus Property Fund
- Global Infrastructure Fund
- Global Insight Fund
- Global Opportunity Fund
- Global Permanence Fund
- Global Property Fund
- Global Quality Fund
- Global Sustain Fund
- Japanese Equity Fund
- NextGen Emerging Markets Fund
- Sustainable Asia Equity Fund
- Sustainable Emerging Markets Equity Fund
- US Advantage Fund
- US Focus Property Fund
- US Growth Fund
- US Insight Fund
- US Permanence Fund
- US Property Fund
- Vitality Fund

Comparti obbligazionari:

- Calvert Sustainable Global Green Bond Fund
- Emerging Markets Corporate Debt Fund

- Emerging Markets Debt Fund
- Emerging Markets Debt Opportunities Fund
- Emerging Markets Domestic Debt Fund
- Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund
- Emerging Markets Local Income Fund
- Euro Bond Fund
- Euro Corporate Bond Fund
- Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund
- Euro Strategic Bond Fund
- European Fixed Income Opportunities Fund
- European High Yield Bond Fund
- Floating Rate ABS Fund
- Global Asset Backed Securities Fund
- Global Bond Fund
- Global Convertible Bond Fund
- Global Credit Fund
- Global Credit Opportunities Fund
- Global Fixed Income Opportunities Fund
- Global High Yield Bond Fund
- Short Maturity Euro Bond Fund
- Short Maturity Euro Corporate Bond Fund
- Sustainable Euro Corporate Bond Fund
- Sustainable Euro Strategic Bond Fund
- Sustainable European High Yield Bond Fund
- Sustainable Global Fixed Income Opportunities Fund
- Sustainable Global High Yield Bond Fund
- Sustainable US High Yield Bond Fund
- US Dollar Corporate Bond Fund
- US Dollar High Yield Bond Fund
- US Dollar Short Duration Bond Fund
- US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund

Comparti bilanciati:

- Global Balanced Fund
- Global Balanced Sustainable Fund

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *American Resilience Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 5493007IAYGIHAZG5H09

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili.</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p>
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%</p>	<p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in; (i) società che abbiano un qualsiasi legame con combustibili fossili; e (ii) società di altri settori ad alta intensità energetica.

Inoltre, il Comparto tiene conto delle caratteristiche sociali applicando esclusioni vincolanti per: (i) società la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile; e (ii) che siano abbiano un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

Inoltre, una parte degli investimenti del Comparto sarà costituita da investimenti sostenibili che apportano un contributo positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Maggiori informazioni sulla natura di queste esclusioni sono riportate più avanti, in risposta alla domanda: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il rispetto dei filtri di esclusione viene misurato in base ai criteri di esclusione riepilogati di seguito e alla percentuale di investimenti del Comparto che violano i filtri di esclusione.

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Comparto saranno valutati in base al contributo netto positivo apportato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (determinato a partire dai punteggi di valutazione di fornitori terzi di dati) e ai principali indicatori di effetti negativi previsti obbligatoriamente dalle norme del Regolamento Europeo che disciplina l'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR").

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende effettuare cercheranno di allinearsi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS"). Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es., Salute e Benessere). Per essere classificati come sostenibili, gli investimenti del Comparto devono apportare un contributo positivo agli OSS delle Nazioni Unite, sia tramite prodotti e servizi propri (p.es., i prodotti medici di una società farmaceutica possono contribuire positivamente all'OSS "Salute e Benessere"), sia tramite pratiche, politiche, interventi e obiettivi aziendali, volti a soddisfare uno o più OSS (p.es., un'azienda con un valido programma di riduzione delle emissioni di CO2 può contribuire al conseguimento dell'OSS Agire per il clima riducendo le proprie emissioni, convertendosi all'uso di energie rinnovabili o cercando di ridurre le emissioni nella propria filiera con il coinvolgimento dei fornitori e/o con un'adeguata progettazione dei prodotti). Per maggiori informazioni sugli OSS delle Nazioni Unite, si rimanda alla pagina: <https://www.undp.org/sustainable-development-goals>.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Consulente per gli Investimenti definisce positivo il contributo di un investimento agli OSS delle Nazioni Unite se vengono soddisfatti contemporaneamente tre criteri, la cui valutazione avviene in base ai dati di fornitori terzi: 1) avere un punteggio totale netto positivo per l'allineamento a tutti gli OSS (ossia, la somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere maggiore della somma dei punteggi di contributo negativo), 2) avere un allineamento sufficientemente positivo (secondo il Consulente per gli Investimenti d'investimento) con almeno un singolo OSS conseguito e 3) non avere disallineamenti importanti su nessun OSS.

In determinati casi, e laddove ritenga opportuno farlo in virtù di una propria analisi interna (tenendo conto dell'interlocuzione con la società o di altre fonti di dati), il Consulente per gli Investimenti può considerare un investimento più o meno idoneo rispetto ai criteri di investimento sostenibile, in disaccordo con la valutazione emergente dal punteggio di allineamento agli OSS fornito da terze parti. Il Consulente per gli Investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritenga -in virtù di ricerche proprie e interlocuzioni- che i dati di allineamento agli OSS forniti da terze parti non siano aggiornati o corretti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il principio del "non arrecare un danno significativo" (acronimo inglese: DNSH) applicato dal Consulente per gli Investimenti mira a garantire che non vengano classificati come sostenibili investimenti che arrecano un danno significativo a uno qualunque degli indicatori dei principali effetti negativi ("PAI") che il Consulente per gli Investimenti deve obbligatoriamente prendere in considerazione in ottemperanza al Regolamento SFDR dell'UE e che abbiano un ruolo rilevante per l'investimento, o investimenti che non soddisfano le garanzie sociali minime stabilite dal Regolamento SFDR.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Per la valutazione degli indicatori dei principali effetti negativi (elencati più avanti), il Comparto utilizza dati provenienti da fornitori terzi e da ricerche interne. Il Comparto può utilizzare delle variabili proxy per gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene che i dati disponibili non siano sufficientemente ampi o affidabili (al momento si tratta degli indicatori "Divario retributivo di genere non rettificato", "Attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità" e "Emissioni in acqua"). Le variabili proxy saranno costantemente monitorate e sostituite da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili

5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse.

Per stabilire se è stato arrecato un danno significativo, le soglie iniziali per ciascun indicatore obbligatorio degli effetti negativi vengono impostate, generalmente, in due modi:

- per gli indicatori binari (p.es., "Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali"), si applica un test binario di "idoneità/non idoneità", basato sui dati;
- per gli indicatori che utilizzano dati numerici quantificabili (p.es., "Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate"), chi registra i risultati peggiori (rilevati in base alle prestazioni all'interno dell'universo investibile e limitatamente agli emittenti per i quali sono disponibili i dati - con le eccezioni di seguito indicate) viene considerato non idoneo al test iniziale.

Per entrambi i tipi di indicatori, se non ci sono dati disponibili, si ritiene che l'investimento non superi il test iniziale di idoneità e, pertanto, non possa essere considerato un investimento sostenibile. Tuttavia, qualora il fornitore terzo di dati ritenga che un dato indicatore di effetti negativi non è significativo vista la natura o il settore dell'emittente e non fornisca dati per questo motivo, l'investimento è considerato superare il test iniziale: è, infatti, improbabile che le attività dell'investimento arrechino danni significativi al tema ambientale o sociale coperto da quell'indicatore. Ad esempio: le società che si occupano di software hanno una presenza fisica contenuta e si può tranquillamente prevedere che le loro attività non abbiano impatti negativi significativi sulla qualità dell'acqua. Pertanto, il fornitore terzo può considerare l'indicatore "Emissioni nelle acque" non significativo per questo settore.

I casi in cui il fornitore terzo stabilisce che un indicatore non è significativo saranno periodicamente monitorati dal Consulente per gli Investimenti, per l'eventualità in cui in un secondo momento il fornitore terzo ritenga l'indicatore essere diventato significativo per l'emittente (nel qual caso, il Consulente per gli Investimenti valuterà nuovamente l'emittente sulla base dei dati relativi all'indicatore in questione).

Inoltre, il risultato del test iniziale può essere integrato (se del caso) da valutazioni qualitative interne del Consulente per gli Investimenti in merito a possibili danni significativi (tenendo conto di altre fonti di dati e/o delle interlocuzioni con gli amministratori delle società) per uno o più indicatori. Ad esempio: il Consulente per gli Investimenti può considerare una società che non dichiara la propria quota

di consumo di energia non rinnovabile come idonea al test iniziale degli indicatori di effetti negativi se è convinto, in virtù di una propria valutazione qualitativa, che quella società abbia un'intensità di consumo energetico complessivamente bassa. Allo stesso modo, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un emittente stia adottando azioni correttive adeguate e credibili per ovviare alle carenze evidenziate dagli indicatori di effetti negativi, l'emittente può essere ugualmente considerato un investimento sostenibile, purché il Consulente per gli Investimenti interno effettui una revisione continua e un attento monitoraggio delle azioni correttive adottate dall'emittente.

Nel quadro di un approccio d'investimento a lungo termine, i responsabili dell'investimento cercano anche di interloquire con i dirigenti e i consigli di amministrazione delle società per incoraggiarli a migliorare le pratiche ESG e a minimizzare o mitigare i principali effetti negativi delle loro attività.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Il Comparto non considera investimenti sostenibili:

- emittenti che non rispettano i temi e i valori promossi dal Global Compact delle Nazioni Unite o dalle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali (che incorporano i Principi fondamentali dell'OIL); e
- emittenti che non dispongono di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi e ai valori promossi dal Global Compact delle Nazioni Unite e dalle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali (che incorporano i Principi fondamentali delle Nazioni Unite e dell'OIL).

La valutazione, in ogni caso, si basa su dati di fornitori terzi e/o su analisi interne.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Al fine di classificare come sostenibili alcuni investimenti del Comparto, il Consulente per gli Investimenti prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR.

I principali effetti negativi vengono esaminati anche relativamente ad altri investimenti del Comparto, come di seguito indicato:

- le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto incorporano, applicando esclusioni vincolanti, l'esame dei principali effetti negativi seguenti:
 - Indicatore di principali effetti negativi n° 4: esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili;
 - Indicatore di principali effetti negativi n° 14: esposizione ad armi controverse (utilizzando dati di terzi con una metodologia conforme alla definizione del Regolamento SFDR);
- interlocuzioni e *stewardship* nei confronti degli emittenti per tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR (fatta eccezione per le armi controverse, poiché escluse) in base alla rilevanza (ossia, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per la sostenibilità a lungo termine di elevati rendimenti del capitale oppure sia materialmente influenzato in negativo dalle attività dell'emittente).

Il Comparto riferirà in merito ai suddetti aspetti nella sua relazione periodica.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cercherà di conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari, inclusi certificati rappresentativi di titoli di deposito di deposito (compresi "American Depositary Receipts" (ADR) e "Global Depositary Receipts" (GDR)) di società situate negli Stati Uniti.

Il processo di investimento del Comparto si concentra su società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibili ed elevati sul capitale investito: vengono individuate società con posizioni di mercato dominanti, tipicamente sorrette da attività immateriali importanti e difficilmente replicabili (tra cui marchi, reti, licenze e brevetti) e da un buon potere di determinazione dei prezzi, conseguenti margini lordi elevati. Il Consulente per gli Investimenti cerca, inoltre, di individuare team di gestione capaci di allocare efficacemente il capitale per far crescere le reti di vendita, mantenere i beni immateriali e sostenere e/o migliorare i rendimenti del capitale investito.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari che non soddisfano i criteri per gli investimenti principali del Comparto, in titoli di debito convertibili in azioni ordinarie, in azioni privilegiate, in warrant e in altri strumenti collegati alle azioni.

Come parte essenziale e integrante del processo di investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò.

Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto e delle sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come spiegato in precedenza), il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti.

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono incorporate nelle linee guida di investimento e sono soggette a un monitoraggio continuo da parte dei gestori del portafoglio. Inoltre, i responsabili della sorveglianza del portafoglio di Morgan Stanley Investment Management implementano le linee guida di investimento nel sistema di sorveglianza aziendale. I responsabili della sorveglianza del portafoglio si avvalgono di un processo automatizzato per monitorare l'aderenza alle linee guida di investimento, monitorano anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni e, in caso di violazioni, informano il team di investimento.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

1. Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in società che secondo il Consulente per gli Investimenti:

- hanno un qualsiasi legame con i combustibili fossili (p.es. petrolio, gas e carbone), come indicato dalle analisi di MSCI ESG Research ("MSCI ESG BISR");
- ovvero in società classificate nei seguenti settori o comparti industriali secondo gli standard di classificazione settoriale pubblicati da MSCI ("MSCI GICS"): energia, materiali da costruzione, servizi di pubblica utilità (escluse l'elettricità da fonti rinnovabili e la fornitura di acqua), metallurgia e attività minerario-estrattive.

2. Il Comparto applica anche le seguenti misure di vaglio:

- gli investimenti del Comparto non possono ricomprendere consapevolmente società la cui attività principale verta su quanto segue, come indicato dalle analisi MSCI ESG BISR:
 - a. armi da fuoco ad uso civile; oppure
 - b. armi militari.
- Il Comparto non potrà nemmeno investire in società che secondo quanto emerge dalle analisi MSCI ESG BISR abbiano un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Le informazioni relative alle esclusioni sono riportate dettagliatamente nella politica di esclusione del Comparto, disponibile sul sito web della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im).

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Consulente per gli Investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Le eventuali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo in relazione alla riduzione della portata degli investimenti del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Tutte le società all'interno del Comparto sono valutate in base alle prassi di governance e il processo di investimento si concentra sull'individuazione di società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibili ed elevati a lungo termine sul capitale investito, grazie a una governance efficace. I criteri di governance sono, quindi, incorporati nel processo d'investimento, valutati nell'ambito della ricerca, della selezione e della ponderazione iniziali del portafoglio e, infine, sottoposti a monitoraggio continuo (attraverso dati di terzi e opportuni filtri relativi alla governance). Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve disporre, a giudizio del Consulente per gli Investimenti, di una buona governance aziendale.

Come strumento di valutazione della governance, il team di investimento ha scelto anche diversi indicatori di riferimento binari (idoneo/non idoneo) di terze parti per valutare le

strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale dell'emittente. Il Consulente per gli Investimenti può includere nel Comparto emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente mostra nel complesso di adottare buone pratiche di governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il Consulente per gli Investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.

Il team si confronta, inoltre, con le società su questioni rilevanti per la sostenibilità dei rendimenti aziendali sul capitale operativo. L'interlocuzione diretta con società e consigli di amministrazione in relazione a rischi e opportunità ESG di rilievo e ad altre questioni ha un ruolo importante nell'informare il team sulla solidità della gestione aziendale, nonché sulla possibilità di mantenere elevati i rendimenti sul capitale operativo e di far crescere l'attività nel lungo periodo. Il dialogo con le aziende sui temi dell'interlocuzione può richiedere tempo e vari incontri.

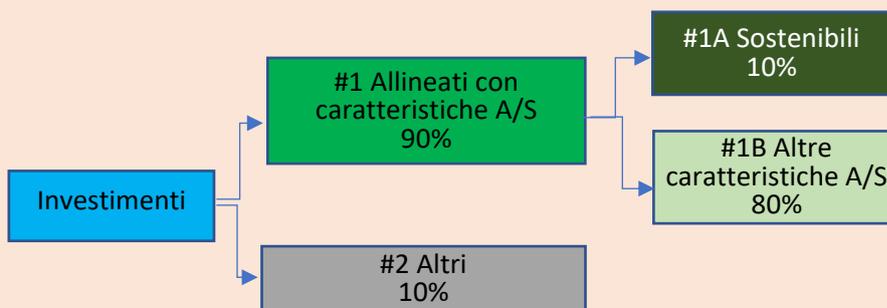


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come sopra descritte) in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 10% delle proprie attività a investimenti sostenibili. Il restante 10% dovrebbe essere costituito da investimenti detenuti per liquidità accessoria.

Queste percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Responsabile degli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Si stima che il 10% delle attività del Comparto comprenda investimenti sostenibili che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono a temi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Questo prodotto finanziario investe principalmente in investimenti sostenibili all'interno di settori che attualmente non sono coperti dalla Tassonomia dell'UE. Ne consegue che il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili secondo la definizione del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come osservato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono a temi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno rappresentare almeno il 10% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto detiene contanti e strumenti del mercato monetario a fini di liquidità accessoria. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_a_mericanresilience_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Asia Opportunity Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 549300A6F3VVR9QM8333

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito [www.morganstanley.com/im](https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf) alla pagina https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusione del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**
Non pertinente

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

- il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 14, e cioè l'esposizione alle armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

- Indicatore n° 1: emissioni di gas serra

- Indicatore n° 2: impronta di carbonio
- Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra
- Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e
- Indicatore n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto punta all'aumento a lungo termine del valore del capitale attraverso investimenti in società di alta qualità, affermate ed emergenti, situate in Asia - Giappone escluso- che nell'opinione del Consulente per gli Investimenti sono sottovalutate al momento dell'acquisto. Il Consulente per gli Investimenti privilegerà tipicamente società che ritiene presentino vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG).

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco;
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;

2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):

- più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure

3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La

vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo in relazione alla riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà dell'1-5 % l'universo di investimento del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto alla politica di analisi ESG, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. La valutazione viene effettuata sulla base di una serie di domande rivolte alle società. Gli argomenti trattati comprendono, a titolo puramente esemplificativo, l'allineamento degli incentivi gestionali con gli interessi a lungo termine degli azionisti, l'allocazione del capitale, l'indipendenza e l'attività dei consigli di amministrazione, la trasparenza della contabilità.

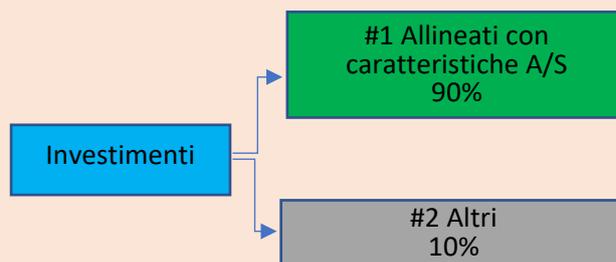
Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusione. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

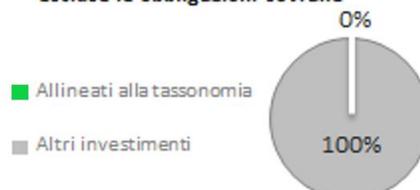
Non pertinente

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Fino al 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_asiao_pportunity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Nome del prodotto: *Asian Property Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): *BZF8P9Z4J7SD7DKO7X90*

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere umano o essere dannose per la coesione sociale. Il Comparto, inoltre, esclude alcune società oggetto di contenziosi di un certo rilievo in materia di sostenibilità o che violano le norme internazionali.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del Comparto che violano i criteri di esclusione.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Come descritto più avanti, in risposta al quesito: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”* il Comparto non investe consapevolmente in società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e progressi significativi. Il Comparto tiene, quindi, parzialmente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento dell'Asian Property Fund consiste nel cercare l'aumento a lungo termine del capitale, investendo principalmente in titoli azionari di società del settore immobiliare situate in Asia e Oceania. Il processo di investimento si avvale di ricerche interne proprietarie per investire in società immobiliari quotate in mercati aperti al pubblico, che possono offrire il miglior valore relativo rispetto alle attività e agli utili sottostanti.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Sorveglianza di Compliance, Rischio e Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con i team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza un approccio bottom-up, ossia valuta ogni titolo all'interno dell'universo di investimento per giungere a una stima del valore patrimoniale netto e dei flussi di cassa futuri. I fattori specifici del settore immobiliare, i fattori azionari più ampi e i fattori ESG sono valutati nell'analisi dei fondamentali per calcolare parametri di valutazione appropriati. Il Consulente per gli Investimenti incorpora anche un approccio top-down nel processo di costruzione del portafoglio, integrando diversi fattori che possono includere delle flessioni previste dei fondamentali, considerazioni macroeconomiche e valutazioni del rischio geopolitico e nazionale, al fine di ottenere un'esposizione diversificata tra paesi e/o settori.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante, anche nel corso del processo decisionale d'investimento allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Nel processo di selezione bottom-up dei titoli, il Consulente per gli Investimenti valuta i principali rischi e opportunità in ambito ESG avvalendosi principalmente di fornitori ESG terzi per valutare e quantificare le performance ESG degli emittenti, integrando le ricerche di terzi con ricerche proprietarie condotte dal Consulente per gli Investimenti stesso, tra cui l'utilizzo di un quadro di propria concezione per la valutazione e la quantificazione dei rischi e delle opportunità in ambito ESG. Tutto ciò si traduce in un aggiustamento quantitativo delle stime di valutazione e, attraverso l'interlocuzione con gli amministratori delle società per discutere i punti di forza, di debolezza e le opportunità in ambito ESG, nel tentativo di realizzare un cambiamento positivo all'interno del

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

settore. Sebbene costituiscano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, le valutazioni ESG sono solo uno dei numerosi fattori determinanti utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Esclusioni di carattere sociale e ambientale: il Comparto non investe consapevolmente in società che traggono più del 10% dei propri ricavi da una delle seguenti attività:

- proprietà o gestione di immobili adibiti a carceri;
- proprietà o gestione di immobili adibiti alla lavorazione della cannabis;
- proprietà, manifattura o produzione di tabacco;
- proprietà, lavorazione o estrazione di carbone;
- proprietà, fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile; e
- proprietà, lavorazione o produzione di petrolio e gas della zona artica.

Esclusioni in base a norme internazionali: Inoltre, il Comparto non investe consapevolmente nelle seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, laddove la gravità dell'impatto sociale o ambientale della controversia superi, sulla base di dati di fornitori terzi, una determinata soglia, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che la società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi; oppure
- società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi.

Le esclusioni di cui sopra sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto.

Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti prevede che l'applicazione delle

- esclusioni sociali sopra descritte ridurrà la portata degli investimenti del Comparto fino all'1%; e
- che le esclusioni in base a norme internazionali sopra descritte ridurranno la portata degli investimenti del Comparto fino all'1%.

Le cifre relative al ridimensionamento di cui sopra si riferiscono alla capitalizzazione di mercato del potenziale universo di investimento del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



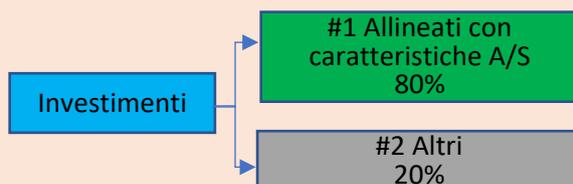
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

A seguito dell'applicazione delle esclusioni sopra citate, almeno l'80% degli investimenti del Comparto è allineato con le caratteristiche ambientali e sociali che promuove.

Fino a un massimo del 20% del Comparto può essere investito in strumenti di copertura e/o di liquidità, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

Il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili nel significato definito dal Regolamento **SFDR**.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



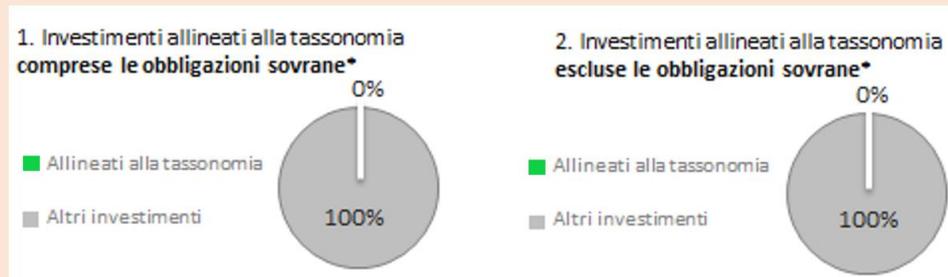
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può effettuare investimenti in strumenti di copertura e/o liquidità. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_asian_property_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Calvert Sustainable Climate Aligned Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 549300Q2RHPRD81Y4C87

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
<input checked="" type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: 90% <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE 	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual'è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento sostenibile del Calvert Sustainable Climate Aligned Fund è investire in società situate in mercati sviluppati e impegnate in attività economiche che riguardano la transizione climatica e/o che, secondo la valutazione del Consulente per gli Investimenti, sono allineate agli obiettivi di decarbonizzazione a lungo termine dell'Accordo di Parigi.

Inoltre, il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio inferiore di almeno il 50% rispetto a quella dell'indice MSCI World. L'obiettivo è ridurre le emissioni di anno in anno, in modo da raggiungerne l'azzeramento netto a livello di portafoglio entro il 2050 o prima.

Alla luce di quanto appena detto, il Comparto si pone come obiettivo una riduzione delle emissioni di carbonio. Per perseguirlo, il Comparto non segue né si allinea alla logica degli indici EU CTB (indice UE riferito alla transizione climatica) o EU PAB (indice UE riferito all'Accordo di Parigi). Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti assicura che, grazie al rispetto delle caratteristiche sopra descritte, sia garantito uno sforzo costante di riduzione delle emissioni di CO₂ in linea con il conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

L'approccio del Comparto differisce dalla metodologia per l'indice **EU CTB** (indice UE riferito alla transizione climatica) o **EU PAB** (indice UE allineato all'Accordo di Parigi), in particolare per quanto riguarda i seguenti aspetti:

- Il Comparto cerca di mantenere un'impronta di carbonio inferiore di almeno il 50% rispetto a quella dell'indice MSCI World e punta a una strategia di decarbonizzazione del 7% annuo sul portafoglio complessivo, mentre le logiche per EU CTB e EU PAB puntano a una strategia del 7% annuo a livello di singolo titolo.
- Gli indici EU CTB e EU PAB devono avere verso determinati settori che incidono fortemente sul cambiamento climatico un'esposizione aggregata almeno equivalente a quella dell'universo investibile sottostante in quei settori. Il Comparto potrebbe non raggiungere sempre questo obiettivo per tutti i settori considerati, ma applicherà altri requisiti settoriali. Il Comparto applica anche restrizioni su soggetti che presentano elevate emissioni di carbonio in aggregato rispetto all'indice MSCI World. Inoltre, il Comparto sovrponderà i fornitori di soluzioni climatiche rispetto al relativo peso nell'indice MSCI World. I requisiti imposti a tali settori o attività seguono una logica basata sui limiti di concentrazione.
- I benchmark EU PAB impongono di escludere determinate società, come quelle che traggono l'1% o più dei propri ricavi da attività collegate con il carbone fossile e la lignite, il 10% o più dei propri ricavi da attività collegate ai combustibili petroliferi, il 50% o più dei propri ricavi da alcune attività collegate ai combustibili gassosi, o il 50% o più dei propri ricavi dalla produzione di energia elettrica con emissioni di gas serra superiori a 100g CO₂ e/kWh. Il Comparto tiene conto in modo non vincolante l'elenco delle società escluse e, pertanto, in via eccezionale potrà investire anche in queste società.
- Per il calcolo delle emissioni di gas serra, le logiche di EU CTB e EU PAB impongono di correggere l'**EVIC** (ossia, il valore d'impresa comprensivo di liquidità) per un fattore d'inflazione per rispecchiare le variazioni annuali dell'EVIC medio del benchmark e di usare l'Euro come valuta di riferimento. Al momento, il Comparto applica lo stesso metodo di correzione con fattore di inflazione, ma in futuro potrà prevedere modifiche ove richiesto, a giudizio del Consulente per gli Investimenti, in base alle dinamiche dei mercati, mentre

per il calcolo delle emissioni di gas serra utilizza come valuta di riferimento il dollaro statunitense.

- Qualora in un determinato anno non vengano raggiunti gli obiettivi della strategia di decarbonizzazione, i benchmark EU CTB e EU PAB devono correggere al rialzo gli obiettivi per l'anno successivo, a compensazione. Nei casi in cui in un determinato anno il Comparto non raggiunga l'obiettivo di decarbonizzazione del 7%, cercherà di "recuperare" negli anni successivi. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti terrà conto anche delle condizioni generali del mercato onde evitare un'inutile rotazione delle partecipazioni del Comparto, [il che significa che il Comparto non potrà in ogni caso "recuperare" nell'anno successivo, sebbene il Consulente per gli Investimenti sia intenzionato a farlo quando le condizioni di mercato lo consentiranno]

I benchmark EU CTB e EU PAB devono prendere in considerazione le emissioni di gas serra Scope 3 in modo progressivo. [Il Comparto esamina i dati sulle emissioni di gas serra Scope 3 per tutti i settori che attualmente devono essere esaminati da EU CTB e EU PAB, ma in futuro può modificare i settori per i quali esaminarli].

In genere, i dati relativi alle emissioni di CO2 sono ottenuti da fornitori terzi, ma in qualche occasione possono essere ricavati dai rapporti di sostenibilità pubblicati dalle società partecipate. Utilizzando la propria metodologia interna, il Consulente per gli Investimenti deve stabilire quale sia (a proprio giudizio) il dato più accurato sulle emissioni di CO2, che sia autodichiarato o stimato. Qualora le società partecipate non comunicassero i dati sulle emissioni di CO2, il Consulente per gli Investimenti provvederà a stime ragionevoli basate sulle attività aziendali, ma nell'effettuare le stime penalizzerà la società beneficiaria per non aver pubblicato dati adeguati. La metodologia adottata dal Consulente per gli Investimenti per calcolare i dati sulle emissioni di CO2 delle società partecipate è oggetto di continue ricerche e, pertanto, potrà periodicamente cambiare.

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Tutti gli investimenti del Comparto vengono valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile, (i "Principi Calvert"). Applicando i Principi Calvert, vengono valutate le attività e i comportamenti delle società partecipate per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per eseguire questa analisi, Calvert ha sviluppato il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori terzi, di partner di ricerca esterni e di indicatori personalizzati di proprietà Calvert per facilitare la misurazione e la classificazione della performance delle società su varie tematiche ESG. Un team di esperti analisti dei fattori ESG esamina le società dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili. Si provvede a valutare ogni gruppo di riferimento e ad elaborare una tesi di investimento per individuare i temi finanziariamente più rilevanti. Una serie specifica di temi e relativi indicatori ritenuti essere finanziariamente rilevanti per il gruppo di riferimento viene valutata con un punteggio, classificata e ponderata. Inoltre,

i nostri analisti prendono in esame informazioni contingenti (problematiche attuali e persistenti) provenienti da fornitori di dati e fonti di notizie, per comprendere se la società può avere problemi che ne pregiudicano la performance. L'esito di questo esame viene scontato dal punteggio complessivo della società nel sistema CRS. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di fornitura
 - Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti Sociali della catena di fornitura

I temi sopra elencati sono accompagnati da diversi sottotemi e tutti confluiscono negli oltre 200 modelli di gruppi di riferimento presenti nel sistema CRS. In totale, in questi indicatori tematici ambientali e sociali confluiscono oltre 700 punti dati.

Tra i titoli ritenuti idonei secondo i Principi Calvert, per questo portafoglio vengono selezionati titoli i cui prodotti o servizi contribuiscono alla transizione climatica e/o le cui società dimostrano di impegnarsi a raggiungere entro il 2050, o prima, l'obiettivo di azzeramento netto delle emissioni di gas serra. Il Consulente per gli Investimenti valuta l'impegno per la riduzione delle emissioni di GS, l'andamento delle emissioni e i progressi compiuti verso il raggiungimento della neutralità climatica.

Impronta di carbonio:

L'impronta di carbonio del Comparto è misurata in funzione dell'impronta di carbonio del Comparto e delle società partecipate. Il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio inferiore di almeno il 50% rispetto a quella dell'indice MSCI World. L'indicatore di sostenibilità per questo impegno è definito come tonnellate di CO2 per milione di dollari di valore d'impresa.

Per misurare le emissioni di carbonio il Comparto utilizza un proprio approccio multi-fornitore. Il Comparto misura essenzialmente le emissioni Scope 1 e Scope 2, ma valuta anche emissioni Scope 3 per alcuni settori in cui, secondo il Consulente per gli Investimenti, è probabile che le emissioni Scope 3 costituiscano un fattore rilevante per emissioni complessive di carbonio.

- **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- applicando i Principi Calvert per individuare un universo di investimenti idonei, che escluda l'esposizione a società con performance negative in materia ESG;
- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal Consulente per gli Investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda "*In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*"); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del Comparto siano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda "*In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*").

Inoltre, i responsabili della gestione degli investimenti esaminano le partecipazioni in portafoglio per stabilire se una società è coinvolta in questioni che potrebbero rientrare in una categoria di danno significativo che non è contemplata dalla procedura preliminare.

○ ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione delle vigenti politiche Calvert e dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto degli impatti finanziariamente negativi su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG), esercitati dalle società partecipate attraverso attività e comportamenti.

Il Consulente per gli Investimenti, inoltre, verifica tutti gli investimenti rispetto agli indicatori di effetti negativi (come di seguito indicati) il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR e che hanno un ruolo rilevante per l'investimento. Il Consulente per gli Investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE

11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ricerca i dati più strettamente allineati con ogni singolo indicatore di effetti negativi. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente risulta scoperto per qualche indicatore, il Consulente per gli Investimenti provvederà a integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti esegue le seguenti verifiche sugli indicatori di effetti negativi:

1. Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene di disporre di dati quantitativi affidabili e sufficienti su tutto l'universo di investimento, il Consulente per gli Investimenti stabilisce se gli effetti negativi associati alle attività di un emittente sono significativi, basandosi sul ranking relativo dell'emittente rispetto all'universo di investimento complessivo e/o al gruppo di riferimento.
2. Per quanto, invece, riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali la quantità e la qualità dei dati sono troppo scarse per permettere di effettuare un'analisi quantitativa (p.es., attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità), il Consulente per gli Investimenti valuta la significatività del danno su base qualitativa, appoggiandosi a una combinazione di ricerche interne e altri dati disponibili.

Qualora l'analisi dei dati sugli indicatori di effetti negativi suggerisca che l'investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti effettuerà ulteriori ricerche sul campo per comprendere e valutare meglio gli impatti negativi indicati da dati di terzi o proprietari. Se dalla propria analisi il Consulente per gli Investimenti conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, si potrà procedere all'investimento e le motivazioni della decisione saranno documentate. Il Consulente per gli Investimenti può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;
- (ii) l'emittente è stato segnalato da varie fonti e fornitori di dati per essere potenzialmente coinvolto in un contenzioso, ma sulla faccenda non si è fatta piena luce e il ruolo dell'emittente nell'arrecare danno resta poco chiaro. In casi analoghi, il Consulente per gli Investimenti monitora periodicamente la faccenda per procedere a una valutazione più chiara quando avrà a disposizione maggiori informazioni;
- (iii) i punti dati forniti da terzi sono di tipo soggettivo (p.es., non esiste un elenco definitivo dell'UNGC che indichi le società che violano le sue linee guida; in altri termini ciascun fornitore di dati valuta singolarmente cosa costituisca una violazione delle linee guida dell'UNGC o una mancanza di procedure atte a prevenire tali violazioni) e la ricerca del Consulente per gli Investimenti presenta un punto di vista alternativo;

- (iv) il Consulente per gli Investimenti ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure
- (v) il Consulente per gli Investimenti ha intrapreso misure per dialogare con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Il Consulente per gli Investimenti terrà sotto esame questi investimenti.

Nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenesse che un emittente sta arrecando un danno significativo secondo gli indicatori di effetti negativi, tale emittente sarà escluso dal portafoglio.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati sono sufficientemente affidabili.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?**

Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti effettuerà valutazioni sui casi di controversia ritenuti gravi in base a informazioni di fornitori terzi in materia ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Grazie al fatto che il Consulente per gli Investimenti applica i Principi Calvert nel modo più appropriato per il Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, i Principi Calvert valutano se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di approvvigionamento, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

Pertanto, il portafoglio non dovrebbe avere alcuna esposizione, o al massimo potrà avere un'esposizione limitata, a questo tipo di emittenti, a meno che il

Consulente per gli Investimenti non ritenga che l'emittente stia adottando opportune misure correttive o, nel complesso, stia registrando una forte performance negli ambiti sopra indicati.

Inoltre, gli investimenti vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti e riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Laddove questa operazione di vaglio evidenziasse una potenziale non conformità, il Consulente per gli Investimenti procederà con l'effettuare ulteriori ricerche documentate per verificare l'effettiva non conformità dell'emittente. Se il Consulente per gli Investimenti riterrà, quindi, l'emittente idoneo all'inclusione nel Comparto nonostante i risultati del vaglio di terzi (p.es., a causa di casi pregressi di non conformità che secondo il Consulente per gli Investimenti sono stati corretti), dovrà documentare le motivazioni per l'inclusione.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Climate Aligned Fund è l'aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in dollari statunitensi, investendo principalmente in titoli azionari (elencati più oltre) di società situate in mercati sviluppati e impegnate in attività economiche che riguardano la transizione climatica e/o allineate agli obiettivi di decarbonizzazione nel lungo termine dell'Accordo di Parigi. Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Il Comparto si prefigge di effettuare solo investimenti sostenibili, accanto a investimenti a fini di liquidità o di copertura come indicato di seguito.

Tutte le società dell'universo d'investimento devono essere innanzitutto ritenute idonee ai sensi dei Principi Calvert, che valutano le società in base alla gestione dei fattori ambientali, sociali e di governance. Le società che non gestiscono adeguatamente i fattori ambientali e sociali finanziariamente rilevanti vengono considerate non idonee per gli investimenti. La valutazione viene eseguita applicando il sistema CRS e le decisioni degli analisti, come precedentemente descritto in risposta alla domanda: "Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?". Le società ritenute idonee saranno incluse nel portafoglio solo se, con attività e comportamenti, dimostrano una chiara leadership in materia di questioni ambientali e/o climatiche.

Dopo aver applicato i Principi Calvert, il Consulente per gli Investimenti utilizza una procedura mista, quantitativa e qualitativa, per selezionare le partecipazioni che dimostrano propria leadership o il conseguimento di progressi significativi in materia ambientale/climatica. Questo porta ad avere un portafoglio composto per il 15-30% dalle migliori società dell'universo di partenza, selezionate in base a fattori ambientali/climatici.

Seguendo un approccio quantitativo, il Consulente per gli Investimenti cerca di individuare le società che affrontano le sfide climatiche con i loro prodotti o servizi e/o le società che dimostrano un serio impegno finalizzato a raggiungere l'azzeramento delle emissioni di gas serra entro il 2050 o prima. Per la valutazione quantitativa delle società, il Consulente per gli Investimenti fa riferimento a fattori ambientali, selezionati con un criterio di rilevanza, e utilizza il suo sistema di punteggi ESG interno. Questi punteggi ESG vengono calcolati in base a una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati. Inoltre, le società vengono valutate in base ai dati sull'andamento delle emissioni di CO₂, riferito agli obiettivi di riduzione a medio e lungo termine. Le società che si classificano nel peggior 33% all'interno

del proprio gruppo di riferimento per questi fattori, di norma, non sono considerate idonee all'inserimento in portafoglio.

Nell'ambito dell'analisi quantitativa, le società sono valutate per i loro prodotti o servizi utilizzando la classificazione dei fornitori di soluzioni verdi di Calvert e una ricerca bottom-up che, tra gli altri parametri specifici per società e settore, tiene conto anche degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2. Gli obiettivi ambientali e le azioni intraprese dalle società in materia di clima vengono confrontati con quelli del gruppo di riferimento e, infine, vengono individuati i leader per le rispettive categorie.

In linea con la logica EU PAB, in questa valutazione le emissioni Scope 3 vengono prese in esame per le aziende che svolgono le seguenti attività della classificazione NACE: attività minerarie ed estrattive, attività manifatturiere, costruzioni, trasporti via terra e mediante condotte, attività postali e di spedizione, servizi per l'edilizia e attività paesaggistiche. Per quanto riguarda società finanziarie, le emissioni finanziate (Scope 3) vengono prese in esame anche attraverso una valutazione delle informazioni disponibili sulle attività collegate al finanziamento della transizione climatica. Una volta individuato l'universo delle società che si occupano e/o sono allineate alla transizione climatica, il Consulente per gli Investimenti costruisce il portafoglio con un processo di ottimizzazione che lo fa propendere verso fornitori di soluzioni verdi, riducendo al minimo i fattori di rischio dell'universo investibile

Inoltre, il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio inferiore di almeno il 50% rispetto all'indice MSCI World.

Il Consulente per gli Investimenti non ricomprenderà consapevolmente nel Comparto società che siano coinvolte in:

- gravi controversie in materia ESG senza aver adottato correzioni significative e aver conseguito importanti progressi;
- nella fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- nella fabbricazione o produzione di tabacco; e
- gioco d'azzardo.

Inoltre, Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia ritenuti molto gravi in base alle valutazioni di fornitori terzi in materia ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio, laddove il Consulente per gli Investimenti ritenga che sono state adottate sufficienti misure correttive e ottenuti sufficienti miglioramenti.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

All'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

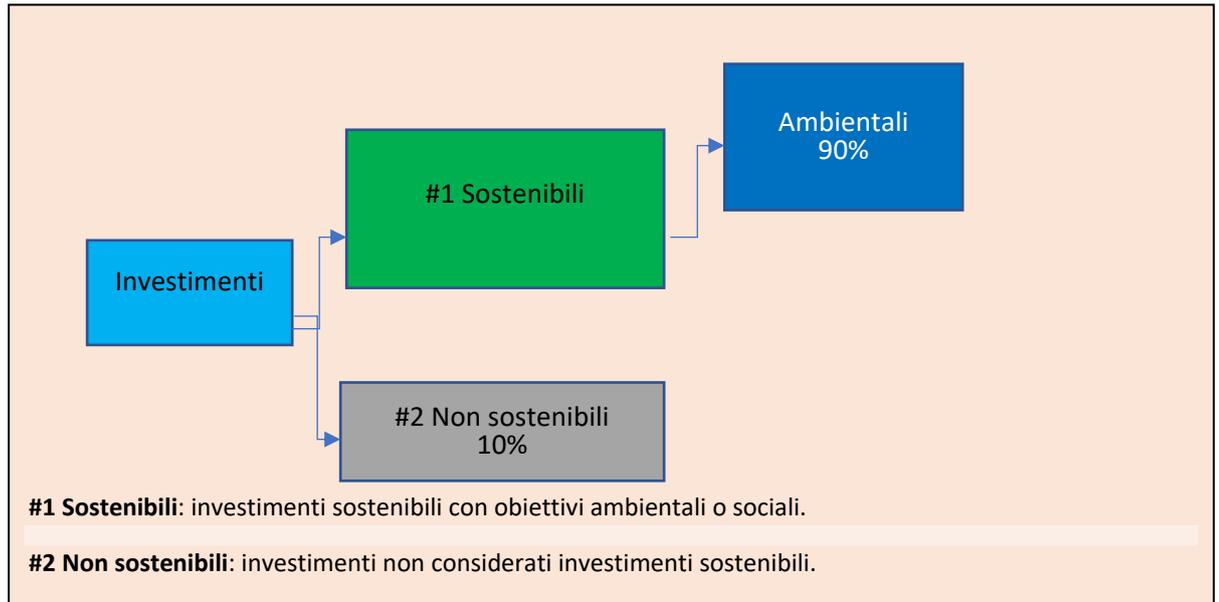
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



Qual è l'allocazione degli attivi e qual è la quota minima di investimenti sostenibili?

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



I Principi Calvert e i criteri di contribuzione alla transizione climatica o gli obiettivi di neutralità (descritti sopra, in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare l'obiettivo di investimento?") vengono applicati al 90% delle società in portafoglio e il Comparto punterà esclusivamente a effettuare investimenti sostenibili (oltre a investimenti a fini di liquidità o di copertura).

L'obiettivo di decarbonizzazione, che tiene conto dell'indice MSCI World, viene applicato a tutto il portafoglio (e non alle singole partecipazioni, il che significa che le singole partecipazioni possono avere un'intensità di carbonio media ponderata superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Pertanto, si prevede che il 90% del Comparto sarà costituito da investimenti sostenibili e il restante 10% da contanti detenuti come liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Il Comparto effettuerà investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi ambientali.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare il suo obiettivo di investimento sostenibile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per “obbligazioni sovrane” si intendono tutte le esposizioni sovrane.

○ **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il 90% degli attivi del Comparto sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili secondo la definizione del Regolamento SFDR e poi investe il Comparto in queste attività.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Come illustrato in precedenza, il Comparto effettuerà soltanto investimenti sostenibili che contribuiscono al raggiungimento di obiettivi ambientali.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel Comparto sono costituiti da liquidità accessoria e strumenti di copertura. Gli investimenti in liquidità non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per raggiungere l’obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente



Dov’è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertsustainableclimatealigned_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Calvert Sustainable Climate Transition Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 549300XY4TIZJ6K41B80

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
<input checked="" type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: 90% <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE 	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale:	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual'è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Climate Transition Fund è investire in società che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e che si qualificano come investimenti sostenibili. Il Comparto cerca di raggiungere il suo obiettivo di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici investendo in società che si qualificano come investimenti sostenibili e: (a) i cui modelli di business hanno un impatto attuale e diretto sulla riduzione delle emissioni di carbonio; o (b) che stanno investendo un capitale significativo in Proprietà, Progetti e Attrezzature (PPE), tecnologie e processi che contribuiranno a facilitare la riduzione delle emissioni di carbonio in futuro.

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Tutti gli investimenti del Comparto vengono effettuati a discrezione del Consulente per gli Investimenti e valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile, (i "Principi Calvert"). Applicando i Principi Calvert, vengono valutate le attività e i comportamenti delle società partecipate per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per eseguire questa analisi, Calvert ha sviluppato il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori terzi, di partner di ricerca esterni e di indicatori personalizzati di proprietà Calvert per facilitare la misurazione e la classificazione della performance delle società su varie tematiche ESG. Un team di esperti analisti dei fattori ESG esamina le società dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili. Provvede, poi, a valutare ogni gruppo di riferimento e ad elaborare una tesi di investimento per individuare i temi finanziariamente più rilevanti. Una serie specifica di temi e relativi indicatori ritenuti essere finanziariamente rilevanti per il gruppo di riferimento viene valutata con un punteggio, classificata e ponderata. Inoltre, gli analisti di Calvert prendono in esame informazioni contingenti (problematiche attuali e persistenti) provenienti da fornitori di dati e fonti di notizie, per comprendere se la società può avere problemi che ne pregiudicano la performance. L'esito di questo esame viene scontato dal punteggio complessivo della società nel sistema CRS. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- **Temi ambientali:**
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
 - Acqua

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti Sociali della catena di approvvigionamento

I temi sopra elencati sono accompagnati da diversi sottotemi e tutti confluiscono negli oltre 200 modelli di gruppi di riferimento presenti nel sistema CRS. In totale, in questi indicatori tematici ambientali e sociali confluiscono oltre 700 punti dati.

Oltre ad applicare i Principi Calvert, il Consulente per gli Investimenti cerca di individuare le società impegnate in attività incentrate sul cambiamento climatico analizzando i ricavi, le spese generali, le spese operative, le spese di R&S e l'EBITDA direttamente o indirettamente legati ad attività quali energie rinnovabili, gestione delle acque, gestione dei rifiuti, elettrificazione, stoccaggio delle batterie, determinate modalità di mobilità, l'idrogeno, biocarburanti e alcuni tipi di agricoltura, nonché altre operazioni che contribuiscono a favorire la realizzazione di un ambiente a basse emissioni di carbonio.

- **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- applicando i Principi Calvert per individuare un universo di investimenti idonei, che escluda l'esposizione a società con performance negative in materia ESG;
- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal Consulente per gli Investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del Comparto siano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda: "In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?").

Inoltre, i responsabili della gestione degli investimenti esaminano le partecipazioni in portafoglio per stabilire se una società è coinvolta in questioni che potrebbero rientrare in una categoria di danno significativo che non è contemplata dalla procedura preliminare.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione delle vigenti politiche Calvert e dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto degli impatti finanziariamente negativi su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG), esercitati dalle società partecipate attraverso attività e comportamenti.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Il Consulente per gli Investimenti, inoltre, verifica tutti gli investimenti rispetto agli indicatori di effetti negativi (come di seguito indicati) il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR e che hanno un ruolo rilevante per l'investimento. Il Consulente per gli Investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ricerca i dati più strettamente allineati con ogni singolo indicatore di effetti negativi. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente risulta scoperto per qualche indicatore, il Consulente per gli Investimenti provvederà a integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti esegue le seguenti verifiche sugli indicatori di effetti negativi:

1. Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene di disporre di dati quantitativi affidabili e sufficienti su tutto l'universo di investimento, il Consulente per gli Investimenti stabilisce se gli effetti negativi associati alle attività di un emittente sono significativi, basandosi sul ranking relativo dell'emittente rispetto all'universo di investimento complessivo e/o al gruppo di riferimento.
2. Per quanto, invece, riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali la quantità e la qualità dei dati sono troppo scarse per permettere di effettuare un'analisi quantitativa (p.es., attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità), il Consulente per gli Investimenti valuta la significatività del danno su base qualitativa, appoggiandosi a una combinazione di ricerche interne e altri dati disponibili.

Qualora l'analisi dei dati sugli indicatori di effetti negativi suggerisca che l'investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il Consulente per gli

Investimenti effettuerà ulteriori ricerche sul campo per comprendere e valutare meglio gli impatti negativi indicati da dati di terzi o proprietari. Se dalla propria analisi il Consulente per gli Investimenti conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, si potrà procedere all'investimento e le motivazioni della decisione saranno documentate. Il Consulente per gli Investimenti può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;
- (ii) l'emittente è stato segnalato da varie fonti e fornitori di dati per essere potenzialmente coinvolto in un contenzioso, ma sulla faccenda non si è fatta piena luce e il ruolo dell'emittente nell'arrecare danno resta poco chiaro. In casi analoghi, il Consulente per gli Investimenti monitora periodicamente la faccenda per procedere a una valutazione più chiara quando avrà a disposizione maggiori informazioni;
- (iii) i punti dati forniti da terzi sono di tipo soggettivo (p.es., non esiste un elenco definitivo dell'UNGC che indichi le società che violano le sue linee guida; in altri termini ciascun fornitore di dati valuta singolarmente cosa costituisca una violazione delle linee guida dell'UNGC o una mancanza di procedure atte a prevenire tali violazioni) e la ricerca del Consulente per gli Investimenti presenta un punto di vista alternativo;
- (iv) il Consulente per gli Investimenti ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure
- (v) il Consulente per gli Investimenti ha intrapreso misure per confrontarsi con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Il Consulente per gli Investimenti terrà sotto esame questi investimenti.

Nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenesse che un emittente sta arrecando un danno significativo secondo gli indicatori di effetti negativi, tale emittente sarà escluso dal portafoglio.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

○ ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***

Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti effettuerà valutazioni sui casi di controversia ritenuti gravi in base a informazioni di

fornitori terzi di dati ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Grazie al fatto che il Consulente per gli Investimenti applica i Principi Calvert nel modo più appropriato per il Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, i Principi Calvert valutano se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di approvvigionamento, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

Pertanto, il portafoglio non dovrebbe avere alcuna esposizione, o al massimo potrà avere un'esposizione limitata, a questo tipo di emittenti, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che l'emittente stia adottando opportune misure correttive o, nel complesso, stia registrando una forte performance negli ambiti sopra indicati.

Inoltre, gli investimenti vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti e riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Laddove questa operazione di selezione evidenziasse una potenziale non conformità, il Consulente per gli Investimenti procederà con l'effettuare ulteriori ricerche documentate per verificare l'effettiva non conformità dell'emittente. Se il Consulente per gli Investimenti riterrà, quindi, l'emittente idoneo all'inclusione nel Comparto nonostante i risultati del vaglio di terzi (p.es., a causa di casi pregressi di non conformità che secondo il Consulente per gli Investimenti sono stati corretti), dovrà documentare le motivazioni per l'inclusione.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?".

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento di Calvert Sustainable Climate Transition Fund è cercare di fornire un rendimento totale interessante, misurato in Dollari USAA, investendo prevalentemente in un portafoglio concentrato di titoli azionari, che comprende azioni privilegiate e ricevute di deposito (tra cui le American Depositary Receipts (ADR), le European Depositary Receipts (EDR) e le Global Depositary Receipts (GDR)), di società ubicate in tutto il mondo, con modelli di business che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici e che si qualificano come investimenti sostenibili.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto può anche investire in via secondaria in titoli azionari non conformi ai criteri per gli investimenti primari, in titoli a reddito fisso, titoli obbligazionari convertibili in azioni ordinarie, warrant e altri strumenti indicizzati emessi da società impegnate in attività incentrate sul cambiamento climatico, nonché in azioni cinesi di classe A tramite il programma Stock Connect, purché questi investimenti si qualificano come investimenti sostenibili. Il Comparto può investire fino al 20% del proprio patrimonio netto in azioni cinesi di classe A tramite Stock Connect.

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Sorveglianza di Compliance, Rischio e Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con i team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Per quanto riguarda questo Comparto, la denominazione "Calvert" si riferisce a Calvert Research and Management ("Calvert") che, per questo prodotto finanziario, si limita a presentare al Consulente per gli Investimenti ricerche utili a coadiuvarlo nella gestione del Comparto. Calvert non ha la facoltà di prendere o raccomandare decisioni d'investimento per conto del Comparto, poiché la discrezionalità d'investimento spetta esclusivamente al Consulente per gli Investimenti di Investimenti.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Il Consulente per gli Investimenti utilizza la procedura di ricerca basata sui Principi Calvert per individuare le società idonee a essere inserite come investimento nel Comparto, applicando un approccio bottom-up per appurare l'idoneità dell'emittente. Le società che non gestiscono adeguatamente i fattori ambientali, sociali e di governance finanziariamente rilevanti vengono considerate non idonee per gli investimenti. La valutazione viene eseguita applicando il sistema CRS; le decisioni degli analisti sono descritte sopra, in risposta alla domanda "Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?"

Oltre ad applicare i Principi di Calvert, il Comparto analizzerà i ricavi, le spese generali, le spese operative, le spese di R&S e l'EBITDA e le informazioni dichiarate nei programmi di investimento aziendale al fine di individuare le società che sono, direttamente o indirettamente, collegate (p.es. nella catena di fornitura) ad attività quali energie rinnovabili, gestione delle acque, gestione dei rifiuti, elettrificazione, stoccaggio delle batterie, determinate modalità di mobilità, biocarburanti e alcuni tipi di idrogeno e agricoltura, nonché altre operazioni che contribuiscono a favorire la realizzazione di un ambiente a basse emissioni di carbonio.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

All'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la

governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

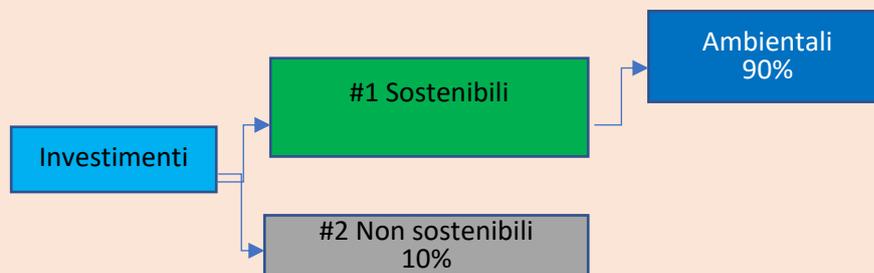


Qual è l'allocazione degli attivi e qual è la quota minima di investimenti sostenibili?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Sostenibili: investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

#2 Non sostenibili: investimenti non considerati investimenti sostenibili.

I Principi Calvert e i criteri di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (descritti sopra, in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare l'obiettivo di investimento?") vengono applicati al 90% degli investimenti in portafoglio e il Comparto opererà esclusivamente investimenti sostenibili (oltre a investimenti a fini di liquidità o di copertura).

Pertanto, si prevede che circa il 90% dei titoli in portafoglio sarà costituito da investimenti sostenibili e il restante 10% di investimenti volti a garantire liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare il suo obiettivo di investimento sostenibile.



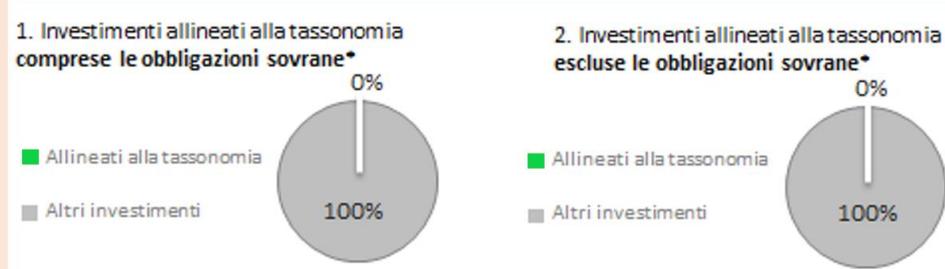
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

○ **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Si stima che il 90% del Comparto sia rappresentato da investimenti sostenibili che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili conformemente con il test per investimenti sostenibili del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Non pertinente. Il Comparto non opera investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel Comparto sono costituiti investimenti volti a garantire liquidità accessoria e strumenti di copertura. Gli investimenti in liquidità non sono soggetti a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per raggiungere l’obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente



Dov’è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertsustainableclimatetransition_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 549300UT4CY7ZR786J23

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
<input checked="" type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: 20% <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE 	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input checked="" type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: 20%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Qual'è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile del Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund consiste nell'investire in società (i) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (ii) leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali. In ogni caso si tratterà di società valutate come investimenti sostenibili dal Consulente per gli Investimenti.

Accanto a questo obiettivo primario, il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Europe e livelli di parità di genere in posizioni dirigenziali superiori all'indice MSCI Europe in tutto il portafoglio.

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Tutti gli investimenti del Comparto vengono valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile, (i "Principi Calvert"). Applicando i Principi Calvert, vengono valutate le attività e i comportamenti delle società partecipate per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per eseguire questa analisi, Calvert ha sviluppato il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori terzi, di partner di ricerca esterni e di indicatori personalizzati di proprietà Calvert per facilitare la misurazione e la classificazione della performance delle società su varie tematiche ESG. Un team di esperti analisti dei fattori ESG esamina le società dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili. Provvede, poi, a valutare ogni gruppo di riferimento e ad elaborare una tesi di investimento per individuare i temi finanziariamente più rilevanti. Una serie specifica di temi e relativi indicatori ritenuti essere finanziariamente rilevanti per il gruppo di riferimento viene valutata con un punteggio, classificata e ponderata. Inoltre, i nostri analisti prendono in esame informazioni contingenti (problematiche attuali e persistenti) provenienti da fornitori di dati e fonti di notizie, per comprendere se la società può avere problemi che ne pregiudicano la performance. L'esito di questo esame viene scontato dal punteggio complessivo della società nel sistema CRS. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- **Temi ambientali:**
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
- Acqua
- **Temî sociali:**
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti Sociali della catena di approvvigionamento

I temi sopra elencati sono accompagnati da diversi sottotemi e tutti confluiscono negli oltre 200 modelli di gruppi di riferimento presenti nel sistema CRS. In totale, in questi indicatori tematici ambientali e sociali confluiscono oltre 700 punti dati.

Nei casi in cui i dati ESG siano molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la sia esaminerà qualitativamente.

Una volta valutati gli emittenti in base ad indicatori CRS ritenuti rilevanti per il rispettivo gruppo di riferimento, i punteggi calcolati per i fattori ambientali, sociali e di governance e i punteggi totali vengono standardizzati tra i vari gruppi e utilizzati per classificare gli emittenti identificando le società potenzialmente leader in ambito ambientale e/o sociale.

Gli altri obiettivi del Comparto in materia di riduzione delle emissioni di carbonio e diversità vengono misurati come segue:

- la riduzione delle emissioni di carbonio viene misurata in funzione dell'intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di GS per milione di dollari di profitto. Il Comparto manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore all'indice di riferimento, ossia inferiore di almeno il 50% rispetto all'indice MSCI Europe. Le emissioni di carbonio sono misurate facendo riferimento alle emissioni Scope 1 e Scope 2. Il Comparto non tiene conto delle emissioni Scope 3.
- La diversità è misurata con la media ponderata del numero di donne presenti nei consigli di amministrazione. Il Comparto si impegna a mantenere livelli di parità di genere in posizioni dirigenziali superiori all'indice MSCI Europe in tutto il portafoglio.
- **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- applicando i Principi Calvert per individuare un universo di investimenti idonei, che limiti l'esposizione a società con performance negative in materia ESG;
- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal Consulente per gli Investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del Comparto siano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda "In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?").

Inoltre, i responsabili della gestione degli investimenti esaminano le partecipazioni in portafoglio per stabilire se una società è coinvolta in questioni che potrebbero rientrare in una categoria di danno significativo che non è contemplata dalla procedura preliminare.

○ **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione delle vigenti politiche Calvert e dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto degli impatti finanziariamente negativi su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG), esercitati dalle società partecipate attraverso attività e comportamenti.

Il Consulente per gli Investimenti, inoltre, verifica tutti gli investimenti rispetto agli indicatori di effetti negativi (come di seguito indicati) il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR e che hanno un ruolo rilevante per l'investimento. Il Consulente per gli Investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ricerca i dati più strettamente allineati con ogni singolo indicatore di effetti negativi. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente risulta scoperto per qualche indicatore, il Consulente per gli Investimenti provvederà a integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti esegue le seguenti verifiche sugli indicatori di effetti negativi:

1. Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene di disporre di dati quantitativi affidabili e sufficienti su

tutto l'universo di investimento, il Consulente per gli Investimenti stabilisce se gli effetti negativi associati alle attività di un emittente sono significativi, basandosi sul ranking relativo dell'emittente rispetto all'universo di investimento complessivo e/o al gruppo di riferimento.

2. Per quanto, invece, riguarda gli indicatori di effetti negativi per il quali la quantità e la qualità dei dati sono troppo scarse per permettere di effettuare un'analisi quantitativa (p.es., attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità), il Consulente per gli Investimenti valuta la significatività del danno su base qualitativa, appoggiandosi a una combinazione di ricerche interne e altri dati disponibili.

Qualora l'analisi dei dati sugli indicatori di effetti negativi suggerisca che l'investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti effettuerà ulteriori ricerche sul campo per comprendere e valutare meglio gli impatti negativi indicati da dati di terzi o proprietari. Se dalla propria analisi il Consulente per gli Investimenti conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, si potrà procedere all'investimento e le motivazioni della decisione saranno documentate. Il Consulente per gli Investimenti può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;
- (ii) l'emittente è stato segnalato da varie fonti e fornitori di dati per essere potenzialmente coinvolto in una questione controversa, ma sulla faccenda non si è fatta piena luce e il ruolo dell'emittente nell'arrecare danno resta poco chiaro. In casi analoghi, il Consulente per gli Investimenti monitora periodicamente la faccenda per procedere a una valutazione più chiara quando avrà a disposizione maggiori informazioni;
- (iii) i punti dati forniti da terzi sono di tipo soggettivo (p.es., non esiste un elenco definitivo dell'UNGC che indichi le società che violano le sue linee guida; in altri termini ciascun fornitore di dati valuta singolarmente cosa costituisca una violazione delle linee guida dell'UNGC o una mancanza di procedure atte a prevenire tali violazioni) e la ricerca del Consulente per gli Investimenti presenta un punto di vista alternativo;
- (iv) il Consulente per gli Investimenti ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure
- (v) il Consulente per gli Investimenti ha intrapreso misure per confrontarsi con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Il Consulente per gli Investimenti terrà sotto esame questi investimenti.

Nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenesse che un emittente sta arrecando un danno significativo secondo gli indicatori di effetti negativi, tale emittente sarà escluso dal portafoglio.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli

Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?**

Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti effettuerà valutazioni sui casi di controversia ritenuti gravi in base a informazioni di fornitori terzi di dati ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Grazie al fatto che il Consulente per gli Investimenti applica i Principi Calvert nel modo più appropriato per il Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, i Principi Calvert valutano se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di approvvigionamento, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

Pertanto, il portafoglio non dovrebbe avere alcuna esposizione, o al massimo potrà avere un'esposizione limitata, a questo tipo di emittenti, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che l'emittente stia adottando opportune misure correttive o, nel complesso, stia registrando una forte performance negli ambiti sopra indicati.

Inoltre, gli investimenti vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti e riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Laddove questa operazione di selezione evidenziasse una potenziale non conformità, il Consulente per gli Investimenti procederà con l'effettuare ulteriori ricerche documentate per verificare l'effettiva non conformità dell'emittente. Se il Consulente per gli Investimenti riterrà, quindi, l'emittente idoneo all'inclusione nel Comparto nonostante i risultati del vaglio di terzi (p.es., a causa di casi pregressi di non conformità che secondo il Consulente per gli Investimenti sono stati corretti), dovrà documentare le motivazioni per l'inclusione.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda: "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Developed Europe Equity Select Fund è assicurare un apprezzamento del capitale nel lungo termine, misurato in euro, investendo principalmente in titoli azionari (come elencato nel prosieguo) di società situate in mercati europei sviluppati e che, secondo la classificazione dell'indice MSCI Europe, siano: (1) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (2) leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali, come la gestione delle emissioni di carbonio, delle diversità, dell'equità e dell'inclusione.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) rispetto a quella dell'indice di riferimento del mercato (indice MSCI Europe) e tiene conto degli obiettivi di riduzione delle emissioni nel lungo termine previsti dall'Accordo di Parigi, che potrebbero giustificare nel tempo una revisione dell'intervallo in cui realizzare gli obiettivi di riduzione.

Il Comparto cercherà di conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari, compresi i certificati di deposito (p.es. American Depositary Receipts (ADR), Global Depositary Receipts (GDR) ed European Depositary Receipts (EDR)).

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Il Comparto si prefigge di effettuare solo investimenti sostenibili, accanto a investimenti a fini di liquidità o di copertura come indicato di seguito.

Tutte le società dell'universo d'investimento devono essere innanzitutto ritenute idonee ai sensi dei Principi Calvert, che valutano le società in base alla gestione dei fattori ambientali, sociali e di governance. Le società che non gestiscono adeguatamente i fattori ambientali e sociali finanziariamente rilevanti vengono considerate non idonee per gli investimenti. La valutazione viene eseguita applicando il sistema CRS; le decisioni degli analisti sono descritte sopra, in risposta alla domanda "Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?". Le società ritenute idonee saranno incluse nel portafoglio solo se, con attività e comportamenti, dimostrano una chiara leadership in materia di questioni ambientali e/o sociali.

Dopo aver applicato i Principi Calvert, il Consulente per gli Investimenti utilizza una procedura mista, quantitativa e qualitativa, per selezionare le partecipazioni che dimostrano propria leadership o il conseguimento di progressi significativi in materia ESG. Questo processo porta ad avere un portafoglio composto per il 20-40% dalle migliori società dell'universo di partenza, selezionate in base a fattori ESG.

Da un punto di vista quantitativo, il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare le società leader in materia ambientale o sociale (laddove i fattori ambientali e sociali vengono valutati in base a criteri di rilevanza) nel proprio gruppo di riferimento, sulla base dei punteggi ESG assegnati seguendo una metodologia proprietaria del Consulente per gli Investimenti. Questi punteggi ESG vengono calcolati in base a una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati riferimenti ai temi ESG elencati in risposta alla domanda: "Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?". Il concetto di leadership viene generalmente definito su base quantitativa e individua gli emittenti che si collocano nel miglior 33% all'interno del proprio gruppo di riferimento, in base ai punteggi ESG assegnati dal Consulente per gli Investimenti.

Le società individuate grazie a questa analisi quantitativa vengono poi sottoposte a un esame qualitativo per verificarne il grado di leadership, in seguito al quale un emittente può essere rimosso o aggiunto al portafoglio di investimenti. Gli emittenti possono essere aggiunti in portafoglio solo a fronte di una comprovata leadership o di miglioramenti significativi nella gestione di questioni ambientali o sociali.

Tutte le società inserite in portafoglio devono dimostrare, attraverso le attività e i prodotti e/o servizi aziendali, la propria leadership o il conseguimento di significative migliorie in questioni ESG chiave, capaci di generare effetti positivi. La leadership operativa può essere legata alla sostenibilità ambientale (p.es., efficienza delle risorse, efficienza energetica, riduzione di esternalità ambientali dannose) o alla sostenibilità sociale (p.es., gestione efficace della catena di approvvigionamento e delle relazioni con gli stakeholder, gestione efficace del capitale umano e cultura della diversità e dell'inclusione). Calvert è persuasa che una buona leadership nella gestione di questi impatti operativi possa creare una condizione finanziaria più sana, un maggiore vantaggio competitivo, una riduzione dei rischi legali/normativi e un rafforzamento della reputazione aziendale e del valore del marchio. Leadership e migliorie possono esprimersi anche attraverso una strategia di prodotto che includa prodotti o servizi volti ad affrontare problematiche ambientali o sociali, come prodotti che favoriscono l'efficienza delle risorse o riducono l'inquinamento, o prodotti che migliorano l'accesso ai finanziamenti o ai servizi di base per le comunità meno servite.

Inoltre, il Comparto verrà gestito su base continuativa per garantire (i) un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) e (ii) un livello di parità di genere in posizioni dirigenziali superiore rispetto all'indice MSCI Europe.

Il Consulente per gli Investimenti non ricomprenderà consapevolmente nel Comparto società che siano coinvolte in:

- gravi controversie in materia ESG senza aver adottato correzioni significative e aver conseguito importanti progressi;
- fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- lavorazione o produzione di tabacco; e
- gioco d'azzardo.

Inoltre, Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia ritenuti molto gravi in base alle valutazioni di fornitori terzi di dati ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio, laddove il Consulente per gli Investimenti ritenga che sono state adottate misure correttive idonee e ottenuti rilevanti miglioramenti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

All'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.



Qual è l'allocazione degli attivi e qual è la quota minima di investimenti sostenibili?

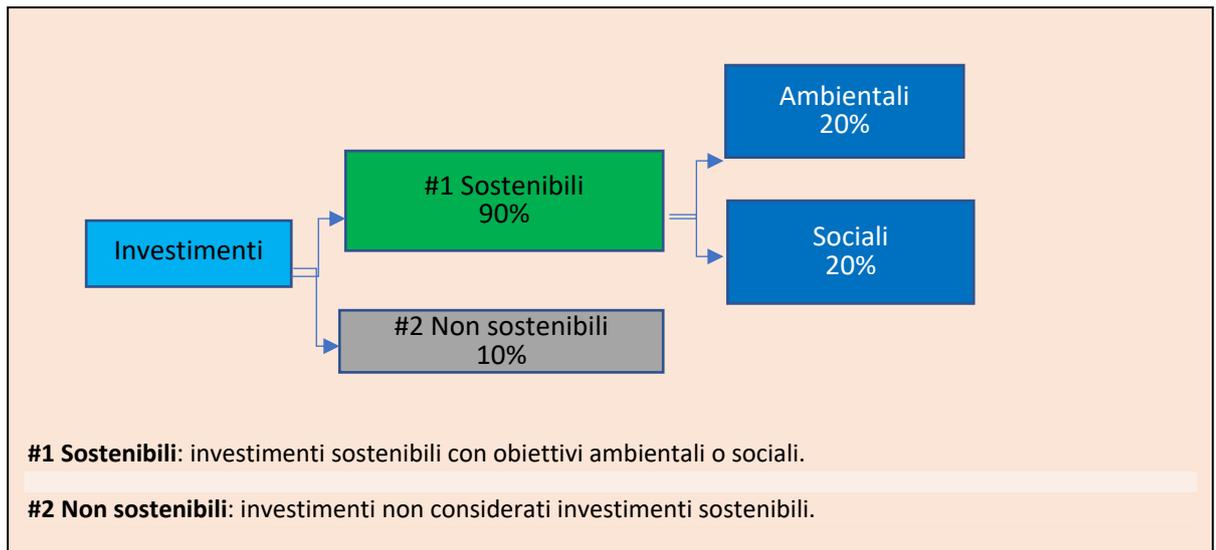
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



I Principi Calvert e il processo di selezione delle società leader in materia ambientale e sociale (come precedentemente descritto in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare l'obiettivo di investimento?") vengono applicati al 90% degli investimenti in portafoglio e il Comparto opererà esclusivamente investimenti sostenibili (oltre a investimenti a fini di liquidità o di copertura).

Gli obiettivi di decarbonizzazione e diversità vengono entrambi applicati a tutto il portafoglio (e non alle singole partecipazioni, il che significa che le singole partecipazioni possono avere un'intensità di carbonio media ponderata superiore o una partecipazione femminile media ponderata inferiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Pertanto, si prevede che circa il 90% dei titoli in portafoglio sarà costituito da investimenti sostenibili. Tra questi, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, che possono entrambi variare indipendentemente tra di loro in qualsiasi momento.

Ci si aspetta che il 10% circa che resta consisterà in investimenti volti a garantire liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare il suo obiettivo di investimento sostenibile.



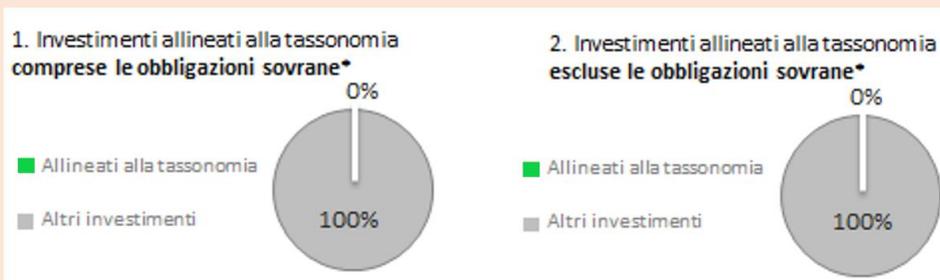
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Si stima che il 90% del Comparto sia rappresentato da investimenti sostenibili che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono sostenibili conformemente con il test per investimenti sostenibili del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel Comparto sono costituiti da liquidità accessoria e strumenti di copertura. Gli investimenti in liquidità non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_cal_vertsustainabledevelopedeuropeequityselect_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 54930037M4G3K40KMR44

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
<input checked="" type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: 20% <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE 	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input checked="" type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: 20%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Qual'è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile del Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund consiste nell'investire in società che siano (i) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (ii) leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali. In ogni caso si tratterà di società valutate come investimenti sostenibili dal Consulente per gli Investimenti.

Accanto a questo obiettivo primario, il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI World e livelli di parità di genere in posizioni dirigenziali superiori all'indice MSCI World in tutto il portafoglio.

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Tutti gli investimenti del Comparto vengono valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile, (i "Principi Calvert"). Applicando i Principi Calvert, vengono valutate le attività e i comportamenti delle società partecipate per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per eseguire questa analisi, Calvert ha sviluppato il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori terzi, di partner di ricerca esterni e di indicatori personalizzati di proprietà Calvert per facilitare la misurazione e la classificazione della performance delle società su varie tematiche ESG. Un team di esperti analisti dei fattori ESG esamina le società dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili. Provvede, poi, a valutare ogni gruppo di riferimento e ad elaborare una tesi di investimento per individuare i temi finanziariamente più rilevanti. Una serie specifica di temi e relativi indicatori ritenuti essere finanziariamente rilevanti per il gruppo di riferimento viene valutata con un punteggio, classificata e ponderata. Inoltre, i nostri analisti prendono in esame informazioni contingenti (problematiche attuali e persistenti) provenienti da fornitori di dati e fonti di notizie, per comprendere se la società può avere problemi che ne pregiudicano la performance. L'esito di questo esame viene scontato dal punteggio complessivo della società nel sistema CRS. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- **Temi ambientali:**
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
- Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti Sociali della catena di approvvigionamento

I temi sopra elencati sono accompagnati da diversi sottotemi e tutti confluiscono negli oltre 200 modelli di gruppi di riferimento presenti nel sistema CRS. In totale, in questi indicatori tematici ambientali e sociali confluiscono oltre 700 punti dati.

Nei casi in cui i dati ESG siano molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la sia esaminerà qualitativamente.

Una volta valutati gli emittenti in base ad indicatori CRS ritenuti rilevanti per il rispettivo gruppo di riferimento, i punteggi calcolati per i fattori ambientali, sociali e di governance e i punteggi totali vengono standardizzati tra i vari gruppi e utilizzati per classificare gli emittenti identificando le società potenzialmente leader in ambito ambientale e/o sociale.

Gli altri obiettivi del Comparto in materia di riduzione delle emissioni di carbonio e diversità vengono misurati come segue:

- la riduzione delle emissioni di carbonio viene misurata in funzione dell'intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di GS per milione di dollari di profitto. Il Comparto manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore all'indice di riferimento, ossia inferiore di almeno il 50% rispetto all'indice MSCI World. Le emissioni di carbonio sono misurate facendo riferimento alle emissioni Scope 1 e Scope 2. Il Comparto non tiene conto delle emissioni Scope 3.
- La diversità è misurata con la media ponderata del numero di donne presenti nei consigli di amministrazione. Il Comparto si impegna a mantenere livelli di parità di genere in posizioni dirigenziali superiori all'indice MSCI World in tutto il portafoglio.
- **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- applicando i Principi Calvert per individuare un universo di investimenti idonei, che limiti l'esposizione a società con performance negative in materia ESG;
- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal Consulente per gli Investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del Comparto siano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda "In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?").

Inoltre, i responsabili della gestione degli investimenti esaminano le partecipazioni in portafoglio per stabilire se una società è coinvolta in questioni che potrebbero rientrare in una categoria di danno significativo che non è contemplata dalla procedura preliminare.

○ **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione delle vigenti politiche Calvert e dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto degli impatti finanziariamente negativi su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG), esercitati dalle società partecipate attraverso attività e comportamenti.

Il Consulente per gli Investimenti, inoltre, verifica tutti gli investimenti rispetto agli indicatori di effetti negativi (come di seguito indicati) il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR e che hanno un ruolo rilevante per l'investimento. Il Consulente per gli Investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ricerca i dati più strettamente allineati con ogni singolo indicatore di effetti negativi. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente risulta scoperto per qualche indicatore, il Consulente per gli Investimenti provvederà a integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti esegue le seguenti verifiche sugli indicatori di effetti negativi:

1. Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene di disporre di dati quantitativi affidabili e sufficienti su

tutto l'universo di investimento, il Consulente per gli Investimenti stabilisce se gli effetti negativi associati alle attività di un emittente sono significativi, basandosi sul ranking relativo dell'emittente rispetto all'universo di investimento complessivo e/o al gruppo di riferimento.

2. Per quanto, invece, riguarda gli indicatori di effetti negativi per il quali la quantità e la qualità dei dati sono troppo scarse per permettere di effettuare un'analisi quantitativa (p.es., attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità), il Consulente per gli Investimenti valuta la significatività del danno su base qualitativa, appoggiandosi a una combinazione di ricerche interne e altri dati disponibili.

Qualora l'analisi dei dati sugli indicatori di effetti negativi suggerisca che l'investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti effettuerà ulteriori ricerche sul campo per comprendere e valutare meglio gli impatti negativi indicati da dati di terzi o proprietari. Se dalla propria analisi il Consulente per gli Investimenti conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, si potrà procedere all'investimento e le motivazioni della decisione saranno documentate. Il Consulente per gli Investimenti può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;
- (ii) l'emittente è stato segnalato da varie fonti e fornitori di dati per essere potenzialmente coinvolto in una questione controversa, ma sulla faccenda non si è fatta piena luce e il ruolo dell'emittente nell'arrecare danno resta poco chiaro. In casi analoghi, il Consulente per gli Investimenti monitora periodicamente la faccenda per procedere a una valutazione più chiara quando avrà a disposizione maggiori informazioni;
- (iii) i punti dati forniti da terzi sono di tipo soggettivo (p.es., non esiste un elenco definitivo dell'UNGC che indichi le società che violano le sue linee guida; in altri termini ciascun fornitore di dati valuta singolarmente cosa costituisca una violazione delle linee guida dell'UNGC o una mancanza di procedure atte a prevenire tali violazioni) e la ricerca del Consulente per gli Investimenti presenta un punto di vista alternativo;
- (iv) il Consulente per gli Investimenti ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure
- (v) il Consulente per gli Investimenti ha intrapreso misure per confrontarsi con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Il Consulente per gli Investimenti terrà sotto esame questi investimenti.

Nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenesse che un emittente sta arrecando un danno significativo secondo gli indicatori di effetti negativi, tale emittente sarà escluso dal portafoglio.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli

Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?**

Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti effettuerà valutazioni sui casi di controversia ritenuti gravi in base a informazioni di fornitori terzi di dati ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Grazie al fatto che il Consulente per gli Investimenti applica i Principi Calvert nel modo più appropriato per il Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, i Principi Calvert valutano se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di approvvigionamento, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

Pertanto, il portafoglio non dovrebbe avere alcuna esposizione, o al massimo potrà avere un'esposizione limitata, a questo tipo di emittenti, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che l'emittente stia adottando opportune misure correttive o, nel complesso, stia registrando una forte performance negli ambiti sopra indicati.

Inoltre, gli investimenti vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti e riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Laddove questa operazione di selezione evidenziasse una potenziale non conformità, il Consulente per gli Investimenti procederà con l'effettuare ulteriori ricerche documentate per verificare l'effettiva non conformità dell'emittente. Se il Consulente per gli Investimenti riterrà, quindi, l'emittente idoneo all'inclusione nel Comparto nonostante i risultati del vaglio di terzi (p.es., a causa di casi pregressi di non conformità che secondo il Consulente per gli Investimenti sono stati corretti), dovrà documentare le motivazioni per l'inclusione.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda: "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Developed Markets Equity Select Fund è assicurare un apprezzamento del capitale nel lungo termine, misurato in dollari statunitensi, investendo principalmente in titoli azionari (come elencato nel prosieguo) di società situate in mercati sviluppati e che siano: (1) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (2) leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali, come la gestione delle emissioni di carbonio, delle diversità, dell'equità e dell'inclusione.

Il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) rispetto a quella dell'indice di riferimento del mercato (indice MSCI World) e tiene conto degli obiettivi di riduzione delle emissioni nel lungo termine previsti dall'Accordo di Parigi, che potrebbero giustificare nel tempo una revisione dell'intervallo in cui realizzare gli obiettivi di riduzione.

Il Comparto cercherà di conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari, compresi i certificati di deposito (p.es. American Depositary Receipts (ADR), Global Depositary Receipts (GDR) ed European Depositary Receipts (EDR)).

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Il Comparto si prefigge di effettuare solo investimenti sostenibili, accanto a investimenti a fini di liquidità o di copertura come indicato di seguito.

Tutte le società dell'universo d'investimento devono essere innanzitutto ritenute idonee ai sensi dei Principi Calvert, che valutano le società in base alla gestione dei fattori ambientali, sociali e di governance. Le società che non gestiscono adeguatamente i fattori ambientali e sociali finanziariamente rilevanti vengono considerate non idonee per gli investimenti. La valutazione viene eseguita applicando il sistema CRS; le decisioni degli analisti sono descritte sopra, in risposta alla domanda "Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?". Le società ritenute idonee saranno incluse nel portafoglio solo se, con attività e comportamenti, dimostrano una chiara leadership in materia di questioni ambientali e/o sociali.

Dopo aver applicato i Principi Calvert, il Consulente per gli Investimenti utilizza una procedura mista, quantitativa e qualitativa, per selezionare le partecipazioni che dimostrano propria leadership o il conseguimento di progressi significativi in materia ESG. Questo processo porta ad avere un portafoglio composto per il 20-40% dalle migliori società dell'universo di partenza, selezionate in base a fattori ESG.

Da un punto di vista quantitativo, il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare le società leader in materia ambientale o sociale (laddove i fattori ambientali e sociali vengono valutati in base a criteri di rilevanza) nel proprio gruppo di riferimento, sulla base dei punteggi ESG assegnati seguendo una metodologia proprietaria del Consulente per gli Investimenti. Questi punteggi ESG vengono calcolati in base a una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati riferimenti ai temi ESG elencati in risposta alla domanda: "Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?".

Le società individuate grazie a questa analisi quantitativa vengono poi sottoposte a un esame qualitativo per verificarne il grado di leadership, in seguito al quale un emittente può essere rimosso o aggiunto al portafoglio di investimenti. Gli emittenti possono essere aggiunti in portafoglio solo a

fronte di una comprovata leadership o di miglioramenti significativi nella gestione di questioni ambientali o sociali. Il concetto di leadership viene generalmente definito su base quantitativa e individua gli emittenti che si collocano nel miglior 33% all'interno del proprio gruppo di riferimento, in base ai punteggi ESG assegnati dal Consulente per gli Investimenti.

Tutte le società inserite in portafoglio devono dimostrare, attraverso le attività e i prodotti e/o servizi aziendali, la propria leadership o il conseguimento di significative migliorie in questioni ESG chiave, capaci di generare effetti positivi. La leadership operativa può essere legata alla sostenibilità ambientale (p.es., efficienza delle risorse, efficienza energetica, riduzione di esternalità ambientali dannose) o alla sostenibilità sociale (p.es., gestione efficace della catena di approvvigionamento e delle relazioni con gli stakeholder, gestione efficace del capitale umano e cultura della diversità e dell'inclusione). Calvert è persuasa che una buona leadership nella gestione di questi impatti operativi possa creare una condizione finanziaria più sana, un maggiore vantaggio competitivo, una riduzione dei rischi legali/normativi e un rafforzamento della reputazione aziendale e del valore del marchio. Leadership e migliorie possono esprimersi anche attraverso una strategia di prodotto che includa prodotti o servizi volti ad affrontare problematiche ambientali o sociali, come prodotti che favoriscono l'efficienza delle risorse o riducono l'inquinamento, o prodotti che migliorano l'accesso ai finanziamenti o ai servizi di base per le comunità meno servite.

Inoltre, il Comparto verrà gestito su base continuativa per garantire (i) un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) e (ii) un livello di parità di genere in posizioni dirigenziali superiore rispetto all'indice MSCI World.

Il Consulente per gli Investimenti non ricomprenderà consapevolmente nel Comparto società che siano coinvolte in:

- gravi controversie in materia ESG senza aver adottato correzioni significative e aver conseguito importanti progressi;
- fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- lavorazione o produzione di tabacco; e
- gioco d'azzardo.

Inoltre, Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia ritenuti molto gravi in base alle valutazioni di fornitori terzi di dati ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio, laddove il Consulente per gli Investimenti ritenga che sono state adottate misure correttive idonee e ottenuti rilevanti miglioramenti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

All'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

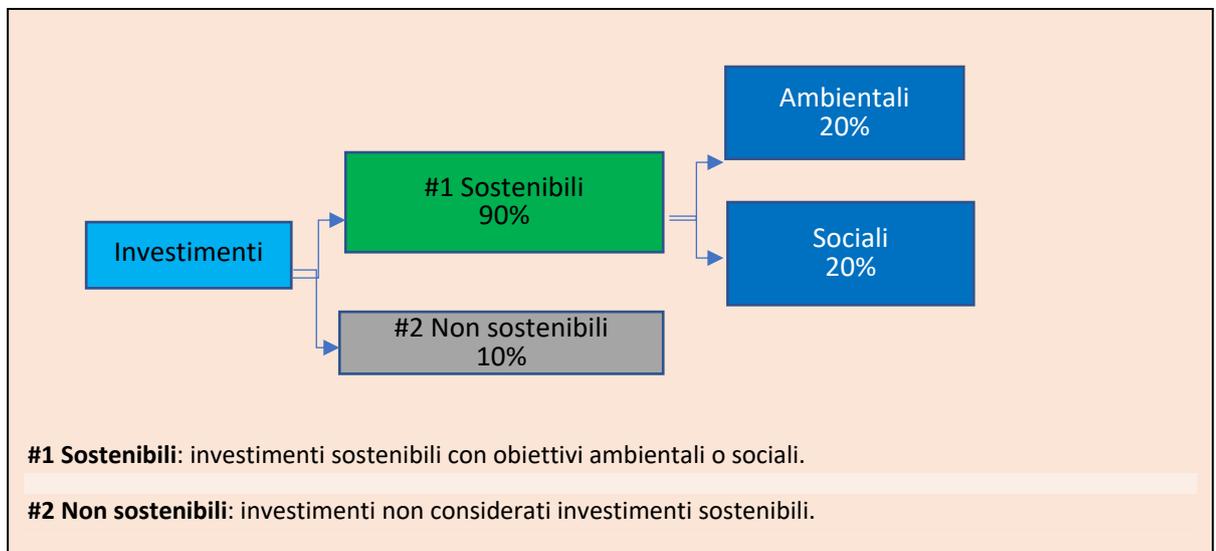


Qual è l'allocazione degli attivi e qual è la quota minima di investimenti sostenibili?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



I Principi Calvert e il processo di selezione delle società leader in materia ambientale e sociale (come precedentemente descritto in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare l'obiettivo di investimento?") vengono applicati al 90% degli investimenti in portafoglio e il Comparto opererà esclusivamente investimenti sostenibili (oltre a investimenti a fini di liquidità o di copertura).

Gli obiettivi di decarbonizzazione e diversità vengono entrambi applicati a tutto il portafoglio (e non alle singole partecipazioni, il che significa che le singole partecipazioni possono avere un'intensità di carbonio media ponderata superiore o una partecipazione femminile media ponderata inferiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Pertanto, si prevede che circa il 90% dei titoli in portafoglio sarà costituito da investimenti sostenibili. Tra questi, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, che possono entrambi variare indipendentemente tra di loro in qualsiasi momento.

Ci si aspetta che il 10% circa che resta consisterà in investimenti volti a garantire liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare il suo obiettivo di investimento sostenibile.



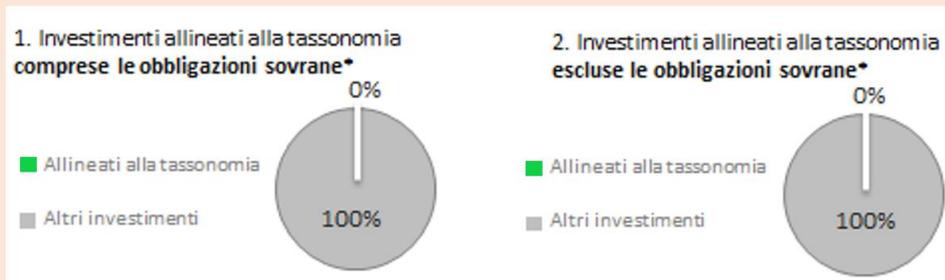
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Si stima che il 90% del Comparto sia rappresentato da investimenti sostenibili che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono sostenibili conformemente con il test per investimenti sostenibili del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel Comparto sono costituiti da liquidità accessoria e strumenti di copertura. Gli investimenti in liquidità non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertsustainabledevelopedmarketsequityselect_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 549300LM8EX1C25T5840

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE 	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input checked="" type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: 90%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual'è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile del Calvert Sustainable Diversity, Equity and Inclusion Fund consiste nell'investire in società che hanno dimostrato di occupare una posizione di leadership o hanno realizzato progressi significativi nel creare una forza lavoro diversificata e una cultura del lavoro improntata all'inclusione e all'equità.

Accanto a questo obiettivo primario, il Comparto si impegna a garantire che le compagnie beneficiarie mantengano, a livello di portafoglio, livelli elevati di parità di genere e di etnia in posizioni dirigenziali rispetto all'indice MSCI World.

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Principi Calvert

Tutti gli investimenti del Comparto vengono valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile, (i "Principi Calvert"). Applicando i Principi Calvert, vengono valutate le attività e i comportamenti delle società partecipate per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per eseguire questa analisi, Calvert ha sviluppato il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori terzi, di partner di ricerca esterni e di indicatori personalizzati di proprietà Calvert per facilitare la misurazione e la classificazione della performance delle società su varie tematiche ESG. Un team di esperti analisti dei fattori ESG esamina le società dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili. Provvede, poi, a valutare ogni gruppo di riferimento e ad elaborare una tesi di investimento per individuare i temi finanziariamente più rilevanti. Una serie specifica di temi e relativi indicatori ritenuti essere finanziariamente rilevanti per il gruppo di riferimento viene valutata con un punteggio, classificata e ponderata. Inoltre, i nostri analisti prendono in esame informazioni contingenti (problematiche attuali e persistenti) provenienti da fornitori di dati e fonti di notizie, per comprendere se la società può avere problemi che ne pregiudicano la performance. L'esito di questo esame viene scontato dal punteggio complessivo della società nel sistema CRS. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- **Temi ambientali:**
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti

- Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
- Acqua
- **Temî sociali:**
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti Sociali della catena di approvvigionamento

I temi sopra elencati sono accompagnati da diversi sottotemi e tutti confluiscono negli oltre 200 modelli di gruppi di riferimento presenti nel sistema CRS. In totale, in questi indicatori tematici ambientali e sociali confluiscono oltre 700 punti dati.

Dimostrazione di leadership e progressi in ambito DEI (diversità, equità, inclusione)

Attraverso una procedura di valutazione di tipo quantitativo e qualitativo, le società vengono classificate come leader, progressiste, neutrali o arretrate. Vengono considerate idonee all'inserimento in portafoglio solo le società classificate come leader o progressiste in materia di diversità (e, naturalmente, anche idonee secondo i Principi Calvert precedentemente descritti). Il grado di leadership delle società viene valutato analizzando una serie di punti dati, come descritto più avanti in risposta alla domanda: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare l'obiettivo di investimento?”*

Impegno a mantenere livelli di diversità superiori all'indice MSCI World

A livello di portafoglio, il Comparto si impegna a mantenere:

- livelli di parità di genere nel portafoglio superiori a quelli dell'indice MSCI World. L'indicatore di sostenibilità per questo impegno è la media di presenze femminili a livello di consiglio di amministrazione nelle società partecipate.
- livelli elevati di diversità etnica a livello di consiglio di amministrazione nelle società partecipate. L'indicatore di sostenibilità per questo impegno è la media di consiglieri appartenenti a etnie sottorappresentate comparato all'indice MSCI World.

- **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- applicando i Principi Calvert per individuare un universo di investimenti idonei, che limiti l'esposizione a società con performance negative in materia ESG;
- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal Consulente per gli Investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del Comparto siano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda: “*In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*”).

Inoltre, i responsabili della gestione degli investimenti esaminano le partecipazioni in portafoglio per stabilire se una società è coinvolta in questioni che potrebbero rientrare in una categoria di danno significativo che non è contemplata dalla procedura preliminare.

○ **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione delle vigenti politiche Calvert e dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto degli impatti finanziariamente negativi su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG), esercitati dalle società partecipate attraverso attività e comportamenti.

Il Consulente per gli Investimenti, inoltre, verifica tutti gli investimenti rispetto agli indicatori di effetti negativi (come di seguito indicati) il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR e che hanno un ruolo rilevante per l'investimento. Il Consulente per gli Investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ricerca i dati più strettamente allineati con ogni singolo indicatore di effetti negativi. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente risulta scoperto per qualche indicatore, il Consulente per gli Investimenti provvederà a integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti esegue le seguenti verifiche sugli indicatori di effetti negativi:

1. Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene di disporre di dati quantitativi affidabili e sufficienti su tutto l'universo di investimento, il Consulente per gli Investimenti stabilisce se gli effetti negativi associati alle attività di un emittente sono significativi, basandosi sul ranking relativo dell'emittente rispetto all'universo di investimento complessivo e/o al gruppo di riferimento.
2. Per quanto, invece, riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali la quantità e la qualità dei dati sono troppo scarse per permettere di effettuare un'analisi quantitativa (p.es., attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità), il Consulente per gli Investimenti valuta la significatività del danno su base qualitativa, appoggiandosi a una combinazione di ricerche interne e altri dati disponibili.

Qualora l'analisi dei dati sugli indicatori di effetti negativi suggerisca che l'investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti effettuerà ulteriori ricerche sul campo per comprendere e valutare meglio gli impatti negativi indicati da dati di terzi o proprietari. Se dalla propria analisi il Consulente per gli Investimenti conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, si potrà procedere all'investimento e le motivazioni della decisione saranno documentate. Il Consulente per gli Investimenti può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;
- (ii) l'emittente è stato segnalato da varie fonti e fornitori di dati per essere potenzialmente coinvolto in un contenzioso, ma sulla faccenda non si è fatta piena luce e il ruolo dell'emittente nell'arrecare danno resta poco chiaro. In casi analoghi, il Consulente per gli Investimenti monitora periodicamente la faccenda per procedere a una valutazione più chiara quando avrà a disposizione maggiori informazioni;
- (iii) i punti dati forniti da terzi sono di tipo soggettivo (p.es., non esiste un elenco definitivo dell'UNGC che indichi le società che violano le sue linee guida; in altri termini ciascun fornitore di dati valuta singolarmente cosa costituisca una violazione delle linee guida dell'UNGC o una mancanza di procedure atte a prevenire tali violazioni) e la ricerca del Consulente per gli Investimenti presenta un punto di vista alternativo;
- (iv) il Consulente per gli Investimenti ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure
- (v) il Consulente per gli Investimenti ha intrapreso misure per confrontarsi con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Il Consulente per gli Investimenti terrà sotto esame questi investimenti.

Nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenesse che un emittente sta arrecando un danno significativo secondo gli indicatori di effetti negativi, tale emittente sarà escluso dal portafoglio.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

○ **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?**

Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti effettuerà valutazioni sui casi di controversia ritenuti gravi in base a informazioni di fornitori terzi di dati ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Grazie al fatto che il Consulente per gli Investimenti applica i Principi Calvert nel modo più appropriato per il Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, i Principi Calvert valutano se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di approvvigionamento, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

Pertanto, il portafoglio non dovrebbe avere alcuna esposizione, o al massimo potrà avere un'esposizione limitata, a questo tipo di emittenti, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che l'emittente stia adottando opportune misure correttive o, nel complesso, stia registrando una forte performance negli ambiti sopra indicati.

Inoltre, gli investimenti vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti e riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Laddove questa operazione di selezione evidenziasse una potenziale non conformità, il Consulente per gli Investimenti procederà con l'effettuare ulteriori ricerche documentate per verificare l'effettiva non conformità dell'emittente. Se il Consulente per gli Investimenti riterrà, quindi, l'emittente idoneo all'inclusione nel Comparto nonostante i risultati del vaglio di terzi (p.es., a causa di casi pregressi di non

conformità che secondo il Consulente per gli Investimenti sono stati corretti), dovrà documentare le motivazioni per l'inclusione.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?".

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto utilizza una procedura di analisi ESG di tipo quantitativo e qualitativo che applica i Principi Calvert per l'Investimento Responsabile al fine di delimitare l'universo d'investimento, assicurandosi che tali società incluse non arrechino danni significativi a obiettivi ambientali o sociali. La procedura di analisi punta a identificare società che dimostrano di occupare una posizione di leadership o hanno realizzato significativi progressi nel creare una forza lavoro diversificata e una cultura del lavoro improntata all'inclusione e all'equità. Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Consulente per gli Investimenti può dialogare con le dirigenze societarie in modo non vincolante in merito a questioni ESG di rilievo finanziario, come problematiche di diversità e inclusione, che egli ritenga avere un impatto positivo per la società e per l'ambiente.

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Il Comparto si prefigge di effettuare solo investimenti sostenibili, accanto a investimenti a fini di liquidità o di copertura come descritto di seguito.

Principi Calvert

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Tutte le società dell'universo d'investimento devono essere innanzitutto ritenute idonee ai sensi dei Principi Calvert, che valutano le società in base alla gestione dei fattori ambientali, sociali e di governance. Le società che non gestiscono adeguatamente i fattori ambientali, sociali e di governance finanziariamente rilevanti vengono considerate non idonee per gli investimenti. La valutazione viene eseguita applicando il sistema CRS; le decisioni degli analisti sono descritte sopra, in risposta alla domanda *“Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?”*.

Dimostrazione di leadership e progressi in ambito DEI (diversità, equità, inclusione)

L'idoneità all'inserimento in portafoglio, oltre all'esame in base ai Principi Calvert, viene valutata con un sistema interno di rating in materia di diversità, grazie al quale le società vengono classificate come leader, progressiste, neutrali o arretrate in materia di diversità. Per essere prese in considerazione per l'inserimento in portafoglio, le società devono classificarsi almeno come leader o progressiste.

La valutazione di rating viene condotta principalmente su basi quantitative, con alcune integrazioni qualitative. Il Comitato di consulenza sugli indici di Calvert supervisiona l'analisi DEI, la classificazione DEI e il rating finale di ciascuna società. Il Comitato di consulenza sugli indici di Calvert valuta le società rispetto alle caratteristiche elencate di seguito, tipiche delle varie categorie, in modo da decidere la classificazione definitiva.

Caratteristiche tipiche di una società leader in materia di diversità:

- occupa una posizione di leadership nella creazione di una forza lavoro diversificata. È una società che dimostra leadership vantando una forza lavoro equilibrata dal punto di vista della rappresentanza di genere tra i membri del consiglio di amministrazione, i dirigenti, l'alta dirigenza, i quadri e i dipendenti. Le società aventi sede negli Stati Uniti, nel Regno Unito, in Australia, in Canada e in Sudafrica devono dimostrare di essere leader per quanto riguarda la rappresentanza di diverse etnie tra i membri del consiglio di amministrazione rispetto alla composizione demografica del rispettivo Paese. Inoltre, viene presa in considerazione anche la leadership rispetto ad altri aspetti della diversità tra i membri del consiglio di amministrazione, in particolare: l'età, la provenienza culturale e le competenze.
- Cultura dell'inclusione e dell'equità: è una società che adotta politiche e procedure che supportano adeguatamente le pari opportunità nel processo di assunzione, la parità di retribuzione e la valorizzazione equa di tutte le categorie di diversità. È anche una società che promuove la diversità, l'uguaglianza e l'inclusione con politiche e programmi incentrati su salari di sussistenza, salute e sicurezza sul lavoro, crescita professionale, congedi parentali, flessibilità del luogo e dell'orario di lavoro, disponibilità di servizi per l'infanzia e inclusione di persone con disabilità, persone sieropositive e persone che si auto-identificano come LGBTQ+.

Caratteristiche tipiche di una società progressista in materia di diversità:

- ha aumentato la presenza femminile in consiglio di amministrazione negli ultimi tre anni;
- ha aumentato la presenza di etnie diverse in consiglio di amministrazione negli ultimi tre anni;
- ha effettuato progressi comprovati dopo essere stata coinvolta in controversie in materia DEI;
- le delibere degli azionisti segnalano potenziali progressi in campo DEI negli ultimi tre anni; oppure
- è oggetto dell'impegno attivo di Calvert su questioni DEI.

Caratteristiche tipiche di una società arretrata o neutrale in materia di diversità:

- mostra mancanza di diversità nella composizione del consiglio di amministrazione, in particolare non è equilibrata dal punto di vista della rappresentanza di genere e delle diverse etnie;
- mostra rischi rilevanti correlati al trattamento del capitale umano (p.es., pratiche antisindacali, pratiche discriminatorie ecc.); oppure
- è oggetto di gravi controversie in materia di diversità e inclusione.

Impegno a mantenere livelli di diversità superiori all'indice MSCI World

A livello di portafoglio, il Comparto si impegna a mantenere:

- livelli di parità di genere nel portafoglio superiori a quelli dell'indice MSCI World.
- livelli di eterogeneità etnica nel portafoglio superiori a quelli dell'indice MSCI World.

Esclusioni

Il Consulente per gli Investimenti non ricomprenderà consapevolmente nel Comparto società che siano coinvolte in:

- gravi controversie in materia ESG senza aver adottato correzioni significative e aver conseguito importanti progressi;
- fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- lavorazione o produzione di tabacco; e
- gioco d'azzardo.

Inoltre, Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia ritenuti molto gravi in base alle valutazioni di fornitori terzi di dati ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio, laddove il Consulente per gli Investimenti ritenga che sono state adottate misure correttive idonee e ottenuti rilevanti miglioramenti.

Calvert Research and Management (CRM) si impegna a dialogare direttamente con i vertici delle società, a mezzo scritto o verbale, per evidenziare criticità ESG e identificare opportunità ESG in base alle performance e alle attività aziendali.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

All'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.



Qual è l'allocazione degli attivi e qual è la quota minima di investimenti sostenibili?



#1 Sostenibili: investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

#2 Non sostenibili: investimenti non considerati investimenti sostenibili.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

I Principi Calvert, i criteri di leadership o progresso in materia DEI e i criteri di esclusione (descritti in precedenza in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare l'obiettivo di investimento?") vengono applicati al 90% degli investimenti in portafoglio e il Comparto punta a operare esclusivamente investimenti sostenibili con obiettivi sociali (oltre a investimenti a fini di liquidità o di copertura).

Gli impegni a superare l'indice MSCI World in materia di diversità vengono applicati a tutto il portafoglio (e non alle singole partecipazioni, il che significa che le singole partecipazioni possono avere una media ponderata del numero di donne o di etnie sottorappresentate in consiglio di amministrazione inferiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Pertanto, si prevede che il 90% del Comparto sarà costituito da investimenti sostenibili e il restante 10% da investimenti detenuti come liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare il suo obiettivo di investimento sostenibile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

○ **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente e alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Il Comparto effettuerà almeno il 90% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel Comparto sono costituiti da liquidità accessoria e strumenti di copertura. Gli investimenti in liquidità non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per raggiungere l’obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente



Dov’è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvert_sustainablediversityequityinclusion_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 549300VQZN51VK03CV16

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
<p><input checked="" type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: 20%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p>	<p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili.</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p>
<p><input checked="" type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: 20%</p>	<p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Qual'è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile del Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund consiste nell'investire in società che siano (i) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (ii) leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali. In ogni caso si tratterà di società valutate come investimenti sostenibili dal Consulente per gli Investimenti.

Accanto a questo obiettivo primario, il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets e livelli di parità di genere in posizioni dirigenziali superiori all'indice MSCI Emerging Markets in tutto il portafoglio.

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Tutti gli investimenti del Comparto vengono valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile, (i "Principi Calvert"). Applicando i Principi Calvert, vengono valutate le attività e i comportamenti delle società partecipate per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per eseguire questa analisi, Calvert ha sviluppato il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori terzi, di partner di ricerca esterni e di indicatori personalizzati di proprietà Calvert per facilitare la misurazione e la classificazione della performance delle società su varie tematiche ESG. Un team di esperti analisti dei fattori ESG esamina le società dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili. Provvede, poi, a valutare ogni gruppo di riferimento e ad elaborare una tesi di investimento per individuare i temi finanziariamente più rilevanti. Una serie specifica di temi e relativi indicatori ritenuti essere finanziariamente rilevanti per il gruppo di riferimento viene valutata con un punteggio, classificata e ponderata. Inoltre, i nostri analisti prendono in esame informazioni contingenti (problematiche attuali e persistenti) provenienti da fornitori di dati e fonti di notizie, per comprendere se la società può avere problemi che ne pregiudicano la performance. L'esito di questo esame viene scontato dal punteggio complessivo della società nel sistema CRS. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- **Temi ambientali:**
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
- Acqua
- **Temî sociali:**
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti Sociali della catena di approvvigionamento

I temi sopra elencati sono accompagnati da diversi sottotemi e tutti confluiscono negli oltre 200 modelli di gruppi di riferimento presenti nel sistema CRS. In totale, in questi indicatori tematici ambientali e sociali confluiscono oltre 700 punti dati.

Nei casi in cui i dati ESG siano molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la sia esaminerà qualitativamente. Le società dei mercati emergenti per le quali i dati a disposizione sono limitati possono essere valutate con il modello proprietario per Mercati Emergenti, in modo da verificare se risultano allineate con i Principi Calvert.

Una volta valutati gli emittenti in base ad indicatori CRS e ad altri dati di fornitori terzi, i punteggi calcolati per i fattori ambientali, sociali e di governance e i punteggi totali vengono standardizzati tra i vari gruppi e utilizzati per classificare gli emittenti identificando le società potenzialmente leader in ambito ambientale e/o sociale.

Gli altri obiettivi del Comparto in materia di riduzione delle emissioni di carbonio e diversità vengono misurati come segue:

- la riduzione delle emissioni di carbonio viene misurata in funzione dell'intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di GS per milione di dollari di profitto. Il Comparto manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore all'indice di riferimento, ossia inferiore di almeno il 50% rispetto all'indice MSCI Emerging Markets. Le emissioni di carbonio sono misurate facendo riferimento alle emissioni Scope 1 e Scope 2. Il Comparto non tiene conto delle emissioni Scope 3.
- La diversità è misurata con la media ponderata del numero di donne presenti nei consigli di amministrazione. Il Comparto si impegna a mantenere livelli di parità di genere in posizioni dirigenziali superiori all'indice MSCI Emerging Markets in tutto il portafoglio.
- **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- applicando i Principi Calvert per individuare un universo di investimenti idonei, che limiti l'esposizione a società con performance negative in materia ESG;
- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal Consulente per gli Investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del Comparto siano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni

Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda “*In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*”).

Inoltre, i responsabili della gestione degli investimenti esaminano le partecipazioni in portafoglio per stabilire se una società è coinvolta in questioni che potrebbero rientrare in una categoria di danno significativo che non è contemplata dalla procedura preliminare.

○ **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione delle vigenti politiche Calvert e dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto degli impatti finanziariamente negativi su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG), esercitati dalle società partecipate attraverso attività e comportamenti.

Il Consulente per gli Investimenti, inoltre, verifica tutti gli investimenti rispetto agli indicatori di effetti negativi (come di seguito indicati) il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR e che hanno un ruolo rilevante per l'investimento. Il Consulente per gli Investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ricerca i dati più strettamente allineati con ogni singolo indicatore di effetti negativi. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente risulta scoperto per qualche indicatore, il Consulente per gli Investimenti provvederà a integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti esegue le seguenti verifiche sugli indicatori di effetti negativi:

1. Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene di disporre di dati quantitativi affidabili e sufficienti su tutto l'universo di investimento, il Consulente per gli Investimenti stabilisce se gli effetti negativi associati alle attività di un emittente sono significativi, basandosi sul ranking relativo dell'emittente rispetto all'universo di investimento complessivo e/o al gruppo di riferimento.
2. Per quanto, invece, riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali la quantità e la qualità dei dati sono troppo scarse per permettere di effettuare un'analisi quantitativa (p.es., attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità), il Consulente per gli Investimenti valuta la significatività del danno su base qualitativa, appoggiandosi a una combinazione di ricerche interne e altri dati disponibili.

Qualora l'analisi dei dati sugli indicatori di effetti negativi suggerisca che l'investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti effettuerà ulteriori ricerche sul campo per comprendere e valutare meglio gli impatti negativi indicati da dati di terzi o proprietari. Se dalla propria analisi il Consulente per gli Investimenti conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, si potrà procedere all'investimento e le motivazioni della decisione saranno documentate. Il Consulente per gli Investimenti può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;
- (ii) l'emittente è stato segnalato da varie fonti e fornitori di dati per essere potenzialmente coinvolto in una questione controversa, ma sulla faccenda non si è fatta piena luce e il ruolo dell'emittente nell'arrecare danno resta poco chiaro. In casi analoghi, il Consulente per gli Investimenti monitora periodicamente la faccenda per procedere a una valutazione più chiara quando avrà a disposizione maggiori informazioni;
- (iii) i punti dati forniti da terzi sono di tipo soggettivo (p.es., non esiste un elenco definitivo dell'UNGC che indichi le società che violano le sue linee guida; in altri termini ciascun fornitore di dati valuta singolarmente cosa costituisca una violazione delle linee guida dell'UNGC o una mancanza di procedure atte a prevenire tali violazioni) e la ricerca del Consulente per gli Investimenti presenta un punto di vista alternativo;
- (iv) il Consulente per gli Investimenti ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure
- (v) il Consulente per gli Investimenti ha intrapreso misure per confrontarsi con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Il Consulente per gli Investimenti terrà sotto esame questi investimenti.

Nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenesse che un emittente sta arrecando un danno significativo secondo gli indicatori di effetti negativi, tale emittente sarà escluso dal portafoglio.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente

monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

○ **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?**

Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti effettuerà valutazioni sui casi di controversia ritenuti gravi in base a informazioni di fornitori terzi di dati ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Grazie al fatto che il Consulente per gli Investimenti applica i Principi Calvert nel modo più appropriato per il Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, i Principi Calvert valutano se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di approvvigionamento, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

Pertanto, il portafoglio non dovrebbe avere alcuna esposizione, o al massimo potrà avere un'esposizione limitata, a questo tipo di emittenti, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che l'emittente stia adottando opportune misure correttive o, nel complesso, stia registrando una forte performance negli ambiti sopra indicati.

Inoltre, gli investimenti vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti e riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Laddove questa operazione di selezione evidenziasse una potenziale non conformità, il Consulente per gli Investimenti procederà con l'effettuare ulteriori ricerche documentate per verificare l'effettiva non conformità dell'emittente. Se il Consulente per gli Investimenti riterrà, quindi, l'emittente idoneo all'inclusione nel Comparto nonostante i risultati del vaglio di terzi (p.es., a causa di casi pregressi di non conformità che secondo il Consulente per gli Investimenti sono stati corretti), dovrà documentare le motivazioni per l'inclusione.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda: "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Emerging Markets Equity Select Fund è assicurare un apprezzamento del capitale nel lungo termine, misurato in dollari statunitensi, investendo principalmente in titoli azionari (come elencato nel prosieguo) di società situate in mercati emergenti e siano: (1) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (2) leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali, come la gestione delle emissioni di carbonio, delle diversità, dell'equità e dell'inclusione.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) rispetto a quella dell'indice di riferimento del mercato (indice MSCI Emerging Markets) e tiene conto degli obiettivi di riduzione delle emissioni nel lungo termine previsti dall'Accordo di Parigi, che potrebbero giustificare nel tempo una revisione dell'intervallo in cui realizzare gli obiettivi di riduzione.

Il Comparto cercherà di conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari, compresi i certificati di deposito (p.es. American Depositary Receipts (ADR), Global Depositary Receipts (GDR) ed European Depositary Receipts (EDR)).

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Il Comparto si prefigge di effettuare solo investimenti sostenibili, accanto a investimenti a fini di liquidità o di copertura come indicato di seguito.

Tutte le società dell'universo d'investimento devono essere innanzitutto ritenute idonee ai sensi dei Principi Calvert, che valutano le società in base alla gestione dei fattori ambientali, sociali e di governance. Le società che non gestiscono adeguatamente i fattori ambientali e sociali finanziariamente rilevanti vengono considerate non idonee per gli investimenti. La valutazione viene eseguita applicando il sistema CRS; le decisioni degli analisti sono descritte sopra, in risposta alla domanda "Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?". Le società ritenute idonee saranno incluse nel portafoglio solo se, con attività e comportamenti, dimostrano una chiara leadership in materia di questioni ambientali e/o sociali.

Dopo aver applicato i Principi Calvert, il Consulente per gli Investimenti utilizza una procedura mista, quantitativa e qualitativa, per selezionare le partecipazioni che dimostrano propria leadership o il conseguimento di progressi significativi in materia ESG. Questo processo porta ad avere un portafoglio composto per il 20-40% dalle migliori società dell'universo di partenza, selezionate in base a fattori ESG.

Da un punto di vista quantitativo, il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare le società leader in materia ambientale o sociale (laddove i fattori ambientali e sociali vengono valutati in base a criteri di rilevanza) nel proprio gruppo di riferimento, sulla base dei punteggi ESG assegnati seguendo una metodologia proprietaria del Consulente per gli Investimenti e di altri dati di fornitori terzi. Questi punteggi ESG vengono calcolati in base a una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati riferimento ai temi ESG elencati in risposta alla domanda: "Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?". Il concetto di leadership viene generalmente definito su base quantitativa e individua gli emittenti che si collocano nel miglior 33% all'interno del proprio gruppo di riferimento, in base ai punteggi ESG assegnati dal Consulente per gli Investimenti.

Le società individuate grazie a questa analisi quantitativa vengono poi sottoposte a un esame qualitativo per verificarne il grado di leadership, in seguito al quale un emittente può essere rimosso o aggiunto al portafoglio di investimenti. Gli emittenti possono essere aggiunti in portafoglio solo a fronte di una comprovata leadership o di miglioramenti significativi nella gestione di questioni ambientali o sociali.

Tutte le società inserite in portafoglio devono dimostrare, attraverso le attività e i prodotti e/o servizi aziendali, la propria leadership o il conseguimento di significative miglorie in questioni ESG chiave, capaci di generare effetti positivi. La leadership operativa può essere legata alla sostenibilità ambientale (p.es., efficienza delle risorse, efficienza energetica, riduzione di esternalità ambientali dannose) o alla sostenibilità sociale (p.es., gestione efficace della catena di approvvigionamento e delle relazioni con gli stakeholder, gestione efficace del capitale umano e cultura della diversità e dell'inclusione). Calvert è persuasa che una buona leadership nella gestione di questi impatti operativi possa creare una condizione finanziaria più sana, un maggiore vantaggio competitivo, una riduzione dei rischi legali/normativi e un rafforzamento della reputazione aziendale e del valore del marchio. Leadership e miglorie possono esprimersi anche attraverso una strategia di prodotto che includa prodotti o servizi volti ad affrontare problematiche ambientali o sociali, come prodotti che favoriscono l'efficienza delle risorse o riducono l'inquinamento, o prodotti che migliorano l'accesso ai finanziamenti o ai servizi di base per le comunità meno servite.

Inoltre, il Comparto verrà gestito su base continuativa per garantire (i) un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) e (ii) un livello di parità di genere in posizioni dirigenziali superiore rispetto all'indice MSCI Emerging Markets.

Il Consulente per gli Investimenti non ricomprenderà consapevolmente nel Comparto società che siano coinvolte in:

- gravi controversie in materia ESG senza aver adottato correzioni significative e aver conseguito importanti progressi;
- fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- lavorazione o produzione di tabacco; e
- gioco d'azzardo.

Inoltre, Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia ritenuti molto gravi in base alle valutazioni di fornitori terzi di dati ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio, laddove il Consulente per gli Investimenti ritenga che sono state adottate misure correttive idonee e ottenuti rilevanti miglioramenti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

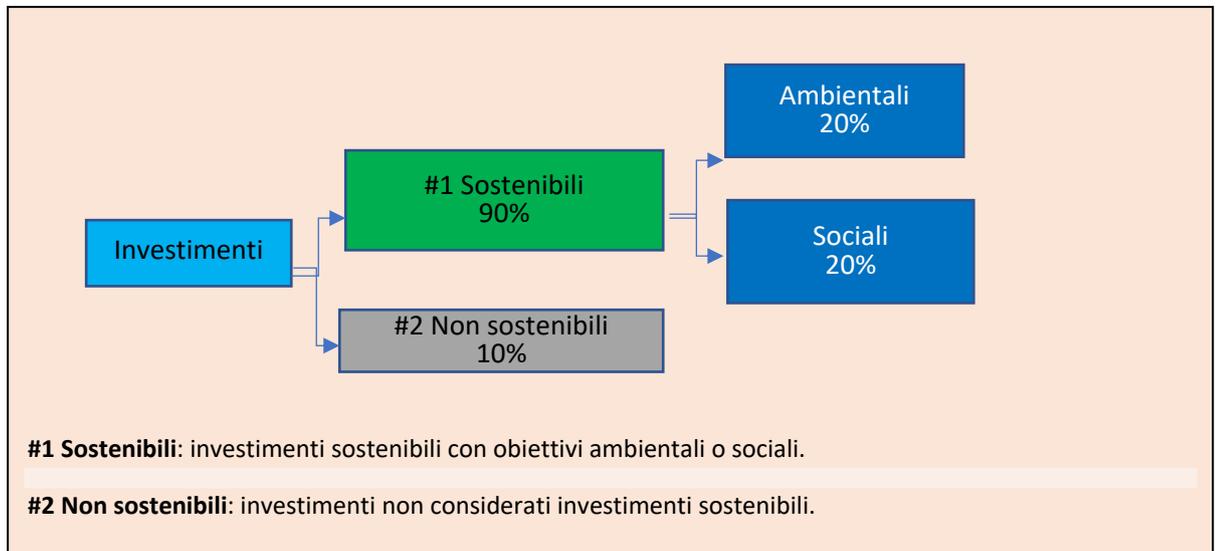
All'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.



Qual è l'allocazione degli attivi e qual è la quota minima di investimenti sostenibili?



I Principi Calvert e il processo di selezione delle società leader in materia ambientale e sociale (come precedentemente descritto in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare l'obiettivo di investimento?") vengono applicati al 90% degli investimenti in portafoglio e il Comparto opererà esclusivamente investimenti sostenibili (oltre a investimenti a fini di liquidità o di copertura).

Gli obiettivi di decarbonizzazione e diversità vengono entrambi applicati a tutto il portafoglio (e non alle singole partecipazioni, il che significa che le singole partecipazioni possono avere un'intensità di carbonio media ponderata superiore o una partecipazione femminile media ponderata inferiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Pertanto, si prevede che circa il 90% dei titoli in portafoglio sarà costituito da investimenti sostenibili. Tra questi, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, che possono entrambi variare indipendentemente tra di loro in qualsiasi momento.

Ci si aspetta che il 10% circa che resta consisterà in investimenti volti a garantire liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

- In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare il suo obiettivo di investimento sostenibile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

○ **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Si stima che il 90% del Comparto sia rappresentato da investimenti sostenibili che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono sostenibili conformemente con il test per investimenti sostenibili del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel Comparto sono costituiti da liquidità accessoria e strumenti di copertura. Gli investimenti in liquidità non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertsustainableemergingmarketsecuritiesselect_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Calvert Sustainable Global Equity Engagement Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 549300XVGLZ13SPHF550

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
<p><input checked="" type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: 20%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p>	<p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del ___% di investimenti sostenibili.</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p>
<p><input checked="" type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: 20%</p>	<p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Qual'è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile del Calvert Sustainable Global Equity Engagement Fund consiste nell'investire in società impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali, oppure leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali e sociali di rilevanza finanziaria. Tra questi rischi e opportunità di tipo ambientale o sociale figurano la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani, la responsabilità dei prodotti e la valorizzazione del capitale umano, in aggiunta alla dimostrazione di una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni.

Accanto a questo obiettivo primario, il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI ACWI e livelli di parità di genere in posizioni dirigenziali superiori all'indice MSCI ACWI in tutto il portafoglio.

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Tutti gli investimenti del Comparto vengono effettuati a discrezione del Consulente per gli Investimenti e valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile, (i "Principi Calvert"). Applicando i Principi Calvert, vengono valutate le attività e i comportamenti delle società partecipate per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per eseguire questa analisi, Calvert ha sviluppato il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori terzi, di partner di ricerca esterni e di indicatori personalizzati di proprietà Calvert per facilitare la misurazione e la classificazione della performance delle società su varie tematiche ESG. Un team di esperti analisti dei fattori ESG esamina le società dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili. Provvede, poi, a valutare ogni gruppo di riferimento e ad elaborare una tesi di investimento per individuare i temi finanziariamente più rilevanti. Una serie specifica di temi e relativi indicatori ritenuti essere finanziariamente rilevanti per il gruppo di riferimento viene valutata con un punteggio, classificata e ponderata. Inoltre, gli analisti di Calvert prendono in esame informazioni contingenti (problematiche attuali e persistenti) provenienti da fornitori di dati e fonti di notizie, per comprendere se la società può avere problemi che ne pregiudicano la performance. L'esito di questo esame viene scontato dal punteggio complessivo della società nel sistema CRS. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- **Temi ambientali:**
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- Imballaggi e rifiuti elettronici
- Inquinamento e rifiuti
- Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
- Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti Sociali della catena di approvvigionamento

I temi sopra elencati sono accompagnati da diversi sottotemi e tutti confluiscono negli oltre 200 modelli di gruppi di riferimento presenti nel sistema CRS. In totale, in questi indicatori tematici ambientali e sociali confluiscono oltre 700 punti dati.

Nei casi in cui i dati ESG siano molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la sia esaminerà qualitativamente.

Dopo che, applicando i Principi Calvert, ne è stata determinata l'idoneità all'inserimento nell'universo d'investimento, gli emittenti vengono selezionati per l'inserimento in portafoglio in base al contributo positivo agli obiettivi ambientali e sociali del Comparto utilizzando il riferimento dei ricavi del sistema di metriche di impatto di Calvert ("CIMS"), un set di dati proprietario [che mappa le attività economiche delle società, in base ai dati sui ricavi, in riferimento a tematiche ESG e assegna un punteggio riferito al grado di allineamento. Il sistema CIMS assegna alle società un punteggio calcolato su una scala da -10 a +10 e riferito a circa 20-24 tematiche ESG (il numero di temi valutati per ogni singola società varia a seconda del settore e della rilevanza). Per qualificarsi per l'inserimento in portafoglio in virtù del proprio contributo positivo a un obiettivo ambientale o sociale, le società selezionate devono ottenere un punteggio pari o superiore a 5 in riferimento a 2 o più tematiche ESG.

Gli altri obiettivi del Comparto in materia di riduzione delle emissioni di carbonio e diversità vengono misurati come segue:

- la riduzione delle emissioni di carbonio viene misurata in funzione dell'intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di GS per milione di dollari di profitto. Il Comparto manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore all'indice di riferimento, ossia inferiore di almeno il 50% rispetto all'indice MSCI ACWI. Le emissioni di carbonio sono misurate facendo riferimento alle emissioni Scope 1 e Scope 2. Il Comparto non tiene conto delle emissioni Scope 3.
- La diversità è misurata con la media ponderata del numero di donne presenti nei consigli di amministrazione. Il Comparto si impegna a mantenere livelli di parità di genere in consiglio di amministrazione superiori all'indice MSCI ACWI in tutto il portafoglio.
- **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- applicando i Principi Calvert per individuare un universo di investimenti idonei, che limiti l'esposizione a società con performance negative in materia ESG;
- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal Consulente per gli Investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda "*In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*"); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del Comparto siano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda "*In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*").

Inoltre, i responsabili della gestione degli investimenti esaminano le partecipazioni in portafoglio per stabilire se una società è coinvolta in questioni che potrebbero rientrare in una categoria di danno significativo che non è contemplata dalla procedura preliminare.

- ***In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?***

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione delle vigenti politiche Calvert e dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto degli impatti finanziariamente negativi su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG), esercitati dalle società partecipate attraverso attività e comportamenti.

Il Consulente per gli Investimenti, inoltre, verifica tutti gli investimenti rispetto agli indicatori di effetti negativi (come di seguito indicati) il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR e che hanno un ruolo rilevante per l'investimento. Il Consulente per gli Investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ricerca i dati più strettamente allineati con ogni singolo indicatore di effetti negativi. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente risulta scoperto per qualche indicatore, il Consulente per gli Investimenti provvederà a integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti esegue le seguenti verifiche sugli indicatori di effetti negativi:

1. Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene di disporre di dati quantitativi affidabili e sufficienti su tutto l'universo di investimento, il Consulente per gli Investimenti stabilisce se gli effetti negativi associati alle attività di un emittente sono significativi, basandosi sul ranking relativo dell'emittente rispetto all'universo di investimento complessivo e/o al gruppo di riferimento.
2. Per quanto, invece, riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali la quantità e la qualità dei dati sono troppo scarse per permettere di effettuare un'analisi quantitativa (p.es., attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità), il Consulente per gli Investimenti valuta la significatività del danno su base qualitativa, appoggiandosi a una combinazione di ricerche interne e altri dati disponibili.

Qualora l'analisi dei dati sugli indicatori di effetti negativi suggerisca che l'investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti effettuerà ulteriori ricerche sul campo per comprendere e valutare meglio gli impatti negativi indicati da dati di terzi o proprietari. Se dalla propria analisi il Consulente per gli Investimenti conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, si potrà procedere all'investimento e le motivazioni della decisione saranno documentate. Il Consulente per gli Investimenti può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;
- (ii) l'emittente è stato segnalato da varie fonti e fornitori di dati per essere potenzialmente coinvolto in una questione controversa, ma sulla faccenda non si è fatta piena luce e il ruolo dell'emittente nell'arrecare danno resta poco chiaro. In casi analoghi, il Consulente per gli Investimenti monitora periodicamente la faccenda per procedere a una valutazione più chiara quando avrà a disposizione maggiori informazioni;
- (iii) i punti dati forniti da terzi sono di tipo soggettivo (p.es., non esiste un elenco definitivo dell'UNGC che indichi le società che violano le sue linee guida; in altri termini ciascun fornitore di dati valuta singolarmente cosa costituisca una violazione delle linee guida dell'UNGC o una mancanza di procedure atte a prevenire tali violazioni) e la ricerca del Consulente per gli Investimenti presenta un punto di vista alternativo;
- (iv) il Consulente per gli Investimenti ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure

- (v) il Consulente per gli Investimenti ha intrapreso misure per confrontarsi con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Il Consulente per gli Investimenti terrà sotto esame questi investimenti.

Nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenesse che un emittente sta arrecando un danno significativo secondo gli indicatori di effetti negativi, tale emittente sarà escluso dal portafoglio.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?**

Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti effettuerà valutazioni sui casi di controversia ritenuti gravi in base a informazioni di fornitori terzi di dati ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Grazie al fatto che il Consulente per gli Investimenti applica i Principi Calvert nel modo più appropriato per il Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, i Principi Calvert valutano se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di approvvigionamento, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

Pertanto, il portafoglio non dovrebbe avere alcuna esposizione, o al massimo potrà avere un'esposizione limitata, a questo tipo di emittenti, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che l'emittente stia adottando

opportune misure correttive o, nel complesso, stia registrando una forte performance negli ambiti sopra indicati.

Inoltre, gli investimenti vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti e riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Laddove questa operazione di selezione evidenziasse una potenziale non conformità, il Consulente per gli Investimenti procederà con l'effettuare ulteriori ricerche documentate per verificare l'effettiva non conformità dell'emittente. Se il Consulente per gli Investimenti riterrà, quindi, l'emittente idoneo all'inclusione nel Comparto nonostante i risultati del vaglio di terzi (p.es., a causa di casi pregressi di non conformità che secondo il Consulente per gli Investimenti sono stati corretti), dovrà documentare le motivazioni per l'inclusione.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda: "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable Global Equity Engagement Fund è cercare di fornire un rendimento totale elevato, compatibile con un rischio ragionevole, misurato in Dollari USAA, investendo principalmente in modelli di business sostenibili in grado di fornire valore nel tempo. Il Comparto ricerca società impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali, oppure leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali e sociali di rilevanza finanziaria. Tra questi rischi e opportunità di tipo ambientale o sociale figurano la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani, la responsabilità dei prodotti, la valorizzazione del capitale umano, in aggiunta alla dimostrazione di una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni.

Il Comparto cercherà di conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari di società con sede in mercati sviluppati di tutto il mondo, compresi i certificati di deposito (p.es. American Depositary Receipts (ADR), European Depositary Receipts (EDR) e Global Depositary Receipts (GDR)).

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Il Comparto si prefigge di effettuare solo investimenti sostenibili, accanto a investimenti volti a garantire liquidità come descritto di seguito.

Tutte le società dell'universo d'investimento devono essere innanzitutto ritenute idonee ai sensi dei Principi Calvert, che valutano le società in base alla gestione dei fattori ambientali, sociali e di governance. Le società che non gestiscono adeguatamente i fattori ambientali e sociali finanziariamente rilevanti vengono considerate non idonee per gli investimenti. La valutazione viene eseguita applicando il sistema CRS; le decisioni degli analisti sono descritte sopra, in risposta alla domanda "Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?".

Dall'universo delle potenziali idonee, le società saranno inserite in portafoglio solo se dimostrano di contribuire positivamente a uno o più degli obiettivi ambientali e sociali del Comparto: sostenibilità ambientale ed efficienza delle risorse, diversità, equità e inclusione, rispetto dei diritti umani, responsabilità dei prodotti e valorizzazione del capitale umano, oltre a dimostrare una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni.

L'allineamento delle società a questi obiettivi viene misurato utilizzando il riferimento dei ricavi del sistema CIMS, che assegna un punteggio relativo a circa 24 fattori di impatto ESG, raggruppati in 5 categorie tematiche allineate agli obiettivi di investimento del Comparto.

Il numero di fattori su cui una società viene valutata varia a seconda del gruppo di riferimento in cui si trova e della rilevanza dei fattori ESG per le sue attività di business. Il numero di temi e fattori CIMS considerati può variare nel tempo, via via che si rendono disponibili nuove fonti di dati.

Per l'inserimento in portafoglio, le società devono conseguire un punteggio CIMS superiore o uguale a 5 (su una scala da -10 a +10) in riferimento ad almeno 2 fattori.

Il Comparto verrà gestito su base continuativa per garantire che abbia: (i) un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno); e (ii) un livello di diversità tra i membri dei consigli di amministrazione più elevato rispetto all'indice MSCI ACWI.

Inoltre, Il Consulente per gli Investimenti non ricomprenderà consapevolmente nel Comparto società che siano coinvolte in:

- gravi controversie in materia ESG senza aver adottato correzioni significative e aver conseguito importanti miglioramenti;
- fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- lavorazione o produzione di tabacco; e
- gioco d'azzardo.

Inoltre, Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia ritenuti molto gravi in base alle valutazioni di fornitori terzi di dati ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio, laddove il Consulente per gli Investimenti ritenga che sono state adottate misure correttive idonee e ottenuti rilevanti miglioramenti.

Calvert Research and Management (CRM) si impegna a dialogare direttamente con i vertici delle società, a mezzo scritto o verbale, per evidenziare criticità ESG e identificare opportunità ESG in base alle performance e alle attività aziendali.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

All'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.



Qual è l'allocazione degli attivi e qual è la quota minima di investimenti sostenibili?

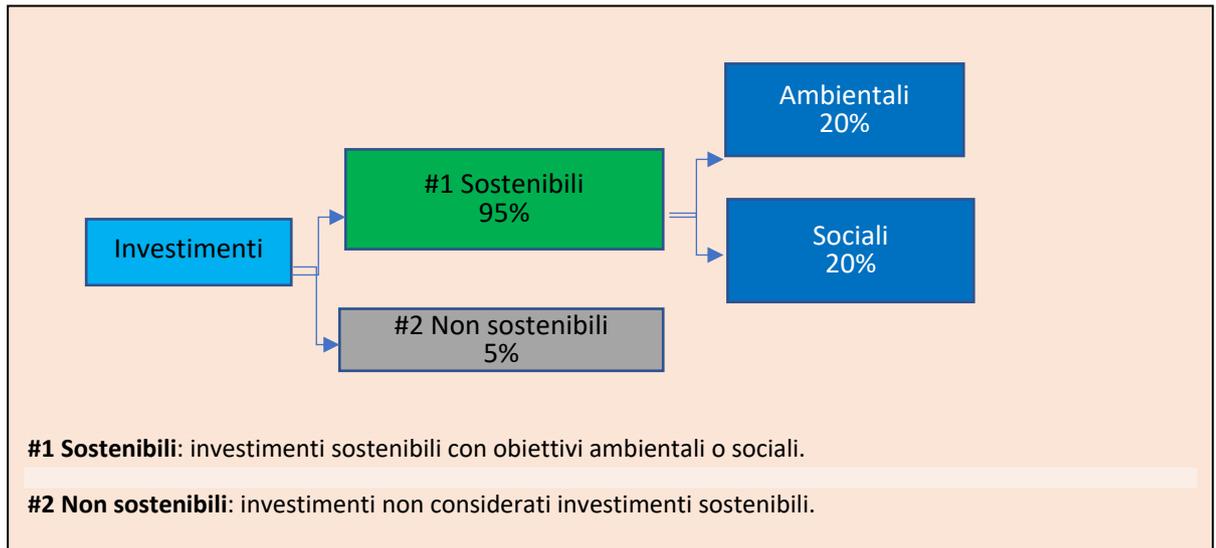
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



I Principi Calvert e il processo di selezione degli emittenti che contribuiscono positivamente agli obiettivi ambientali e sociali del Comparto (come precedentemente descritto in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare l'obiettivo di investimento?") vengono applicati al 95% degli investimenti in portafoglio e il Comparto opererà esclusivamente investimenti sostenibili (oltre a investimenti a fini di liquidità o di copertura).

Gli obiettivi di decarbonizzazione e diversità vengono entrambi applicati a tutto il portafoglio (e non alle singole partecipazioni, il che significa che le singole partecipazioni possono avere un'intensità di carbonio media ponderata superiore o una partecipazione femminile media ponderata inferiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Pertanto, si prevede che circa il 95% dei titoli in portafoglio sarà costituito da investimenti sostenibili. Tra questi, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, che possono entrambi variare indipendentemente tra di loro in qualsiasi momento.

Ci si aspetta che il 5% circa che resta consisterà in investimenti volti a garantire liquidità accessoria.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare il suo obiettivo di investimento sostenibile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

○ **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Si stima che il 95% del Comparto sia rappresentato da investimenti sostenibili che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono sostenibili conformemente con il test per investimenti sostenibili del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria "#2 Non sostenibili" inclusi nel Comparto sono costituiti investimenti in cash volti a garantire liquidità accessoria. Gli investimenti in liquidità non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_calvertsustainableglobalequityengagement_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Calvert Sustainable US Equity Select Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 549300LM3S8HT563GM12

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
<input checked="" type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: 20% <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE 	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input checked="" type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: 20%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Qual'è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento sostenibile del Calvert Sustainable US Equity Select Fund consiste nell'investire in società che siano (i) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (ii) leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali. In ogni caso si tratterà di società valutate come investimenti sostenibili dal Consulente per gli Investimenti.

Accanto a questo obiettivo primario, il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice Russell 1000 e livelli di parità di genere in posizioni dirigenziali superiori all'indice Russell 1000 in tutto il portafoglio.

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Tutti gli investimenti del Comparto vengono valutati in base ai principi di Calvert per l'Investimento responsabile, (i "Principi Calvert"). Applicando i Principi Calvert, vengono valutate le attività e i comportamenti delle società partecipate per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), determinandone l'idoneità per i comparti Calvert. I responsabili del portafoglio costruiscono, quindi, un portafoglio di emittenti idonei, in grado di soddisfare gli obiettivi di investimento.

Per eseguire questa analisi, Calvert ha sviluppato il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori terzi, di partner di ricerca esterni e di indicatori personalizzati di proprietà Calvert per facilitare la misurazione e la classificazione della performance delle società su varie tematiche ESG. Un team di esperti analisti dei fattori ESG esamina le società dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili. Provvede, poi, a valutare ogni gruppo di riferimento e ad elaborare una tesi di investimento per individuare i temi finanziariamente più rilevanti. Una serie specifica di temi e relativi indicatori ritenuti essere finanziariamente rilevanti per il gruppo di riferimento viene valutata con un punteggio, classificata e ponderata. Inoltre, i nostri analisti prendono in esame informazioni contingenti (problematiche attuali e persistenti) provenienti da fornitori di dati e fonti di notizie, per comprendere se la società può avere problemi che ne pregiudicano la performance. L'esito di questo esame viene scontato dal punteggio complessivo della società nel sistema CRS. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se la società soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert. Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento della società e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- **Temi ambientali:**
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
- Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti Sociali della catena di approvvigionamento

I temi sopra elencati sono accompagnati da diversi sottotemi e tutti confluiscono negli oltre 200 modelli di gruppi di riferimento presenti nel sistema CRS. In totale, in questi indicatori tematici ambientali e sociali confluiscono oltre 700 punti dati.

Nei casi in cui i dati ESG siano molto limitati e non sia possibile valutarli con il sistema CRS, per stabilire se una società soddisfa i Principi Calvert la sia esaminerà qualitativamente.

Una volta valutati gli emittenti in base ad indicatori CRS ritenuti rilevanti per il rispettivo gruppo di riferimento, i punteggi calcolati per i fattori ambientali, sociali e di governance e i punteggi totali vengono standardizzati tra i vari gruppi e utilizzati per classificare gli emittenti identificando le società potenzialmente leader in ambito ambientale e/o sociale.

Gli altri obiettivi del Comparto in materia di riduzione delle emissioni di carbonio e diversità vengono misurati come segue:

- la riduzione delle emissioni di carbonio viene misurata in funzione dell'intensità di carbonio media ponderata, definita come tonnellate di GS per milione di dollari di profitto. Il Comparto manterrà un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore all'indice di riferimento, ossia inferiore di almeno il 50% rispetto all'indice Russell 1000. Le emissioni di carbonio sono misurate facendo riferimento alle emissioni Scope 1 e Scope 2. Il Comparto non tiene conto delle emissioni Scope 3.
- La diversità è misurata con la media ponderata del numero di donne presenti nei consigli di amministrazione. Il Comparto si impegna a mantenere livelli di parità di genere in consiglio di amministrazione superiori all'indice Russell 1000 in tutto il portafoglio.

- **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- applicando i Principi Calvert per individuare un universo di investimenti idonei, che limiti l'esposizione a società con performance negative in materia ESG;
- verificando se l'investimento soddisfa le soglie definite dal Consulente per gli Investimenti per i vari indicatori obbligatori dei principali effetti negativi (per maggiori informazioni, si rimanda alla risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"); e
- assicurando che gli investimenti sostenibili del Comparto siano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani (per maggiori informazioni, si rimanda più oltre alla risposta alla domanda "In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?”).

Inoltre, i responsabili della gestione degli investimenti esaminano le partecipazioni in portafoglio per stabilire se una società è coinvolta in questioni che potrebbero rientrare in una categoria di danno significativo che non è contemplata dalla procedura preliminare.

○ **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione delle vigenti politiche Calvert e dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto degli impatti finanziariamente negativi su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG), esercitati dalle società partecipate attraverso attività e comportamenti.

Il Consulente per gli Investimenti, inoltre, verifica tutti gli investimenti rispetto agli indicatori di effetti negativi (come di seguito indicati) il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR e che hanno un ruolo rilevante per l'investimento. Il Consulente per gli Investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ricerca i dati più strettamente allineati con ogni singolo indicatore di effetti negativi. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente risulta scoperto per qualche indicatore, il Consulente per gli Investimenti provvederà a integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti esegue le seguenti verifiche sugli indicatori di effetti negativi:

1. Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene di disporre di dati quantitativi affidabili e sufficienti su tutto l'universo di investimento, il Consulente per gli Investimenti stabilisce se gli effetti negativi associati alle attività di un emittente sono significativi, basandosi sul ranking relativo dell'emittente rispetto all'universo di investimento complessivo e/o al gruppo di riferimento.
2. Per quanto, invece, riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali la quantità e la qualità dei dati sono troppo scarse per permettere di effettuare un'analisi quantitativa (p.es., attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità), il Consulente per gli Investimenti valuta la significatività del danno su base qualitativa, appoggiandosi a una combinazione di ricerche interne e altri dati disponibili.

Qualora l'analisi dei dati sugli indicatori di effetti negativi suggerisca che l'investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti effettuerà ulteriori ricerche sul campo per comprendere e valutare meglio gli impatti negativi indicati da dati di terzi o proprietari. Se dalla propria analisi il Consulente per gli Investimenti conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, si potrà procedere all'investimento e le motivazioni della decisione saranno documentate. Il Consulente per gli Investimenti può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;
- (ii) l'emittente è stato segnalato da varie fonti e fornitori di dati per essere potenzialmente coinvolto in una questione controversa, ma sulla faccenda non si è fatta piena luce e il ruolo dell'emittente nell'arrecare danno resta poco chiaro. In casi analoghi, il Consulente per gli Investimenti monitora periodicamente la faccenda per procedere a una valutazione più chiara quando avrà a disposizione maggiori informazioni;
- (iii) i punti dati forniti da terzi sono di tipo soggettivo (p.es., non esiste un elenco definitivo dell'UNGC che indichi le società che violano le sue linee guida; in altri termini ciascun fornitore di dati valuta singolarmente cosa costituisca una violazione delle linee guida dell'UNGC o una mancanza di procedure atte a prevenire tali violazioni) e la ricerca del Consulente per gli Investimenti presenta un punto di vista alternativo;
- (iv) il Consulente per gli Investimenti ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure
- (v) il Consulente per gli Investimenti ha intrapreso misure per confrontarsi con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Il Consulente per gli Investimenti terrà sotto esame questi investimenti.

Nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti ritenesse che un emittente sta arrecando un danno significativo secondo gli indicatori di effetti negativi, tale emittente sarà escluso dal portafoglio.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente

monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

○ **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?**

Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti effettuerà valutazioni sui casi di controversia ritenuti gravi in base a informazioni di fornitori terzi di dati ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Grazie al fatto che il Consulente per gli Investimenti applica i Principi Calvert nel modo più appropriato per il Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, i Principi Calvert valutano se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di approvvigionamento, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

Pertanto, il portafoglio non dovrebbe avere alcuna esposizione, o al massimo potrà avere un'esposizione limitata, a questo tipo di emittenti, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che l'emittente stia adottando opportune misure correttive o, nel complesso, stia registrando una forte performance negli ambiti sopra indicati.

Inoltre, gli investimenti vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti e riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Laddove questa operazione di selezione evidenziasse una potenziale non conformità, il Consulente per gli Investimenti procederà con l'effettuare ulteriori ricerche documentate per verificare l'effettiva non conformità dell'emittente. Se il Consulente per gli Investimenti riterrà, quindi, l'emittente idoneo all'inclusione nel Comparto nonostante i risultati del vaglio di terzi (p.es., a causa di casi pregressi di non conformità che secondo il Consulente per gli Investimenti sono stati corretti), dovrà documentare le motivazioni per l'inclusione.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda: "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Calvert Sustainable US Equity Select Fund è assicurare un apprezzamento del capitale nel lungo termine, misurato in dollari statunitensi, investendo principalmente in titoli azionari (come elencato nel prosieguo) di società statunitensi a grande capitalizzazione e che siano: (1) impegnate in attività economiche volte ad affrontare problematiche ambientali o sociali globali in ambiti quali la sostenibilità ambientale e l'efficienza delle risorse, la diversità, l'equità e l'inclusione, il rispetto dei diritti umani e la valorizzazione del capitale umano, dimostrando anche una governance responsabile e trasparenza nelle operazioni; oppure (2) leader nella gestione di rischi e opportunità ambientali o sociali, come la gestione delle emissioni di carbonio, delle diversità, dell'equità e dell'inclusione.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto si impegna a mantenere un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) rispetto a quella dell'indice di riferimento del mercato (indice Russell 1000) e tiene conto degli obiettivi di riduzione delle emissioni nel lungo termine previsti dall'Accordo di Parigi, che potrebbero giustificare nel tempo una revisione dell'intervallo in cui realizzare gli obiettivi di riduzione.

Il Comparto cercherà di conseguire il proprio obiettivo di investimento investendo principalmente in titoli azionari, compresi i certificati di deposito (p.es. American Depositary Receipts (ADR), Global Depositary Receipts (GDR) ed European Depositary Receipts (EDR)).

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Il Comparto si prefigge di effettuare solo investimenti sostenibili, accanto a investimenti a fini di liquidità o di copertura come indicato di seguito.

Tutte le società dell'universo d'investimento devono essere innanzitutto ritenute idonee ai sensi dei Principi Calvert, che valutano le società in base alla gestione dei fattori ambientali, sociali e di governance. Le società che non gestiscono adeguatamente i fattori ambientali e sociali finanziariamente rilevanti vengono considerate non idonee per gli investimenti. La valutazione viene eseguita applicando il sistema CRS; le decisioni degli analisti sono descritte sopra, in risposta alla domanda *“Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?”*. Le società ritenute idonee saranno incluse nel portafoglio solo se, con attività e comportamenti, dimostrano una chiara leadership in materia di questioni ambientali e/o sociali.

Dopo aver applicato i Principi Calvert, il Consulente per gli Investimenti utilizza una procedura mista, quantitativa e qualitativa, per selezionare le partecipazioni che dimostrano propria leadership o il conseguimento di progressi significativi in materia ESG. Questo processo porta ad avere un portafoglio composto per il 20-40% dalle migliori società dell'universo di partenza, selezionate in base a fattori ESG.

Da un punto di vista quantitativo, il Consulente per gli Investimenti cerca di identificare le società leader in materia ambientale o sociale (laddove i fattori ambientali e sociali vengono valutati in base a criteri di rilevanza) nel proprio gruppo di riferimento, sulla base dei punteggi ESG assegnati seguendo una metodologia proprietaria del Consulente per gli Investimenti. Questi punteggi ESG vengono calcolati in base a una combinazione di dati ESG di terzi e personalizzati riferimento ai temi ESG elencati in risposta alla domanda: *“Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?”*. Il concetto di leadership viene generalmente definito su base quantitativa e individua gli emittenti che si collocano nel miglior 33% all'interno del proprio gruppo di riferimento, in base ai punteggi ESG assegnati dal Consulente per gli Investimenti.

Le società individuate grazie a questa analisi quantitativa vengono poi sottoposte a un esame qualitativo per verificarne il grado di leadership, in seguito al quale un emittente può essere rimosso

o aggiunto al portafoglio di investimenti. Gli emittenti possono essere aggiunti in portafoglio solo a fronte di una comprovata leadership o di miglioramenti significativi nella gestione di questioni ambientali o sociali.

Tutte le società inserite in portafoglio devono dimostrare, attraverso le attività e i prodotti e/o servizi aziendali, la propria leadership o il conseguimento di significative migliorie in questioni ESG chiave, capaci di generare effetti positivi. La leadership operativa può essere legata alla sostenibilità ambientale (p.es., efficienza delle risorse, efficienza energetica, riduzione di esternalità ambientali dannose) o alla sostenibilità sociale (p.es., gestione efficace della catena di approvvigionamento e delle relazioni con gli stakeholder, gestione efficace del capitale umano e cultura della diversità e dell'inclusione). Calvert è persuasa che una buona leadership nella gestione di questi impatti operativi possa creare una condizione finanziaria più sana, un maggiore vantaggio competitivo, una riduzione dei rischi legali/normativi e un rafforzamento della reputazione aziendale e del valore del marchio. Leadership e migliorie possono esprimersi anche attraverso una strategia di prodotto che includa prodotti o servizi volti ad affrontare problematiche ambientali o sociali, come prodotti che favoriscono l'efficienza delle risorse o riducono l'inquinamento, o prodotti che migliorano l'accesso ai finanziamenti o ai servizi di base per le comunità meno servite.

Inoltre, il Comparto verrà gestito su base continuativa per garantire (i) un'impronta di carbonio sostanzialmente inferiore (almeno il 50% in meno) e (ii) un livello di parità di genere in posizioni dirigenziali superiore rispetto all'indice Russell 1000.

Il Consulente per gli Investimenti non ricomprenderà consapevolmente nel Comparto società che siano coinvolte in:

- gravi controversie in materia ESG senza aver adottato correzioni significative e aver conseguito importanti progressi;
- fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- lavorazione o produzione di tabacco; e
- gioco d'azzardo.

Inoltre, Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti prenderà in considerazione i casi di controversia ritenuti molto gravi in base alle valutazioni di fornitori terzi di dati ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio, laddove il Consulente per gli Investimenti ritenga che sono state adottate misure correttive idonee e ottenuti rilevanti miglioramenti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

All'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale

Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

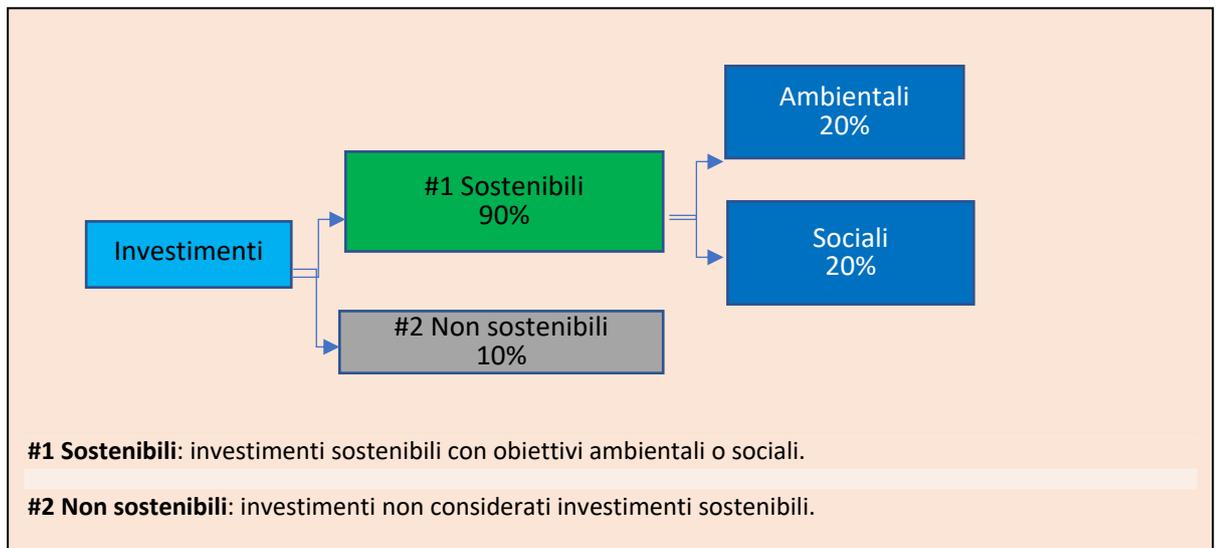


Qual è l'allocazione degli attivi e qual è la quota minima di investimenti sostenibili?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



I Principi Calvert e il processo di selezione delle società leader in materia ambientale e sociale (come precedentemente descritto in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare l'obiettivo di investimento?") vengono applicati al 90% degli investimenti in portafoglio e il Comparto opererà esclusivamente investimenti sostenibili (oltre a investimenti a fini di liquidità o di copertura).

Gli obiettivi di decarbonizzazione e diversità vengono entrambi applicati a tutto il portafoglio (e non alle singole partecipazioni, il che significa che le singole partecipazioni possono avere un'intensità di carbonio media ponderata superiore o una partecipazione femminile media ponderata inferiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Pertanto, si prevede che circa il 90% dei titoli in portafoglio sarà costituito da investimenti sostenibili. Tra questi, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, che possono entrambi variare indipendentemente tra di loro in qualsiasi momento.

Ci si aspetta che il 10% circa che resta consisterà in investimenti volti a garantire liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare il suo obiettivo di investimento sostenibile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

○ **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Si stima che il 90% del Comparto sia rappresentato da investimenti sostenibili che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono sostenibili conformemente con il test per investimenti sostenibili del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria “#2 Non sostenibili” inclusi nel Comparto sono costituiti da liquidità accessoria e strumenti di copertura. Gli investimenti in liquidità non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per raggiungere l’obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente



Dov’è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_cal_vertsustainableusequityselect_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Counterpoint Global Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 549300JO8YVX2S8XG475

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La tassonomia dell'UE è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusione del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 14, e cioè l'esposizione alle armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore n° 1: emissioni di gas serra.

Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra.

Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto persegue una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in società affermate ed emergenti a livello globale, con capitalizzazioni che rientrano nei valori nell'indice MSCI All Country World. Per raggiungere l'obiettivo, il team di investimento si rivolge tipicamente a società che ritiene presentino un forte prestigio, vantaggi competitivi sostenibili con una visibilità commerciale superiore alla media, capacità di impiegare il capitale a tassi di rendimento elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/rendimento interessante. La procedura di investimento comprende un'analisi della sostenibilità basata su fattori ESG, che funge da input per ulteriori ricerche importanti ai fini della decisione di investimento. Il Consulente per gli Investimenti cerca di capire come le iniziative ambientali e sociali all'interno delle società possano creare valore rafforzando vantaggi competitivi duraturi, creando opportunità di crescita, guidando la redditività e/o allineandosi a tendenze di crescita stabili. In genere, il Consulente per gli Investimenti si confronta con la dirigenza delle società per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco.
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;

2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):

- più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure

3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 2% l'universo di investimento del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto all'analisi dei fattori di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il Consulente per gli Investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi in particolare sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.

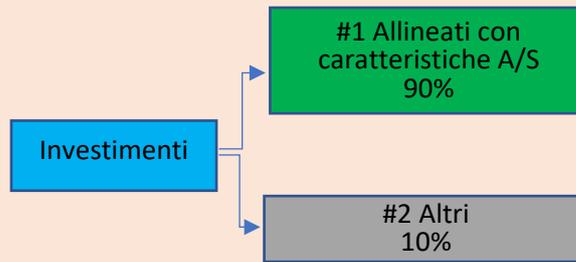


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusione. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_coun terpointglobal_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Developing Opportunity Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 549300LLOEXEQPRYTK93

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusione del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

- il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 14, e cioè l'esposizione alle armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

- Indicatore n° 1: emissioni di gas serra
- Indicatore n° 2: impronta di carbonio
- Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra
- Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e
- Indicatore n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto persegue una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in società di alta qualità, affermate ed emergenti, situate in mercati sviluppati, che il team di investimento ritiene sottovalutate all'atto dell'acquisto. Il Consulente per gli Investimenti privilegerà tipicamente società che ritiene presentino vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG).

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco;
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;

2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):

- più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure

3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà dell'1-5 % l'universo di investimento del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

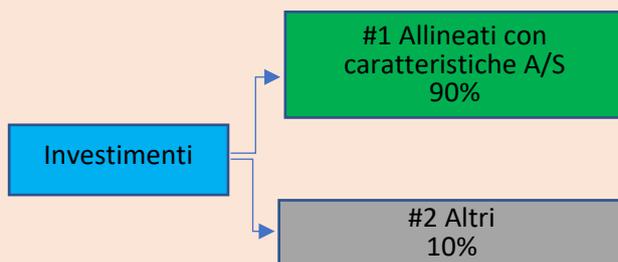
Nel quadro dell'approccio generale del Comparto alla politica di analisi ESG, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. La valutazione viene effettuata sulla base di una serie di domande rivolte alle società. Gli argomenti trattati comprendono, a titolo puramente esemplificativo, l'allineamento degli incentivi gestionali con gli interessi a lungo termine degli azionisti, l'allocatione del capitale, l'indipendenza e l'attività dei consigli di amministrazione, la trasparenza della contabilità.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocatione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocatione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusione. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



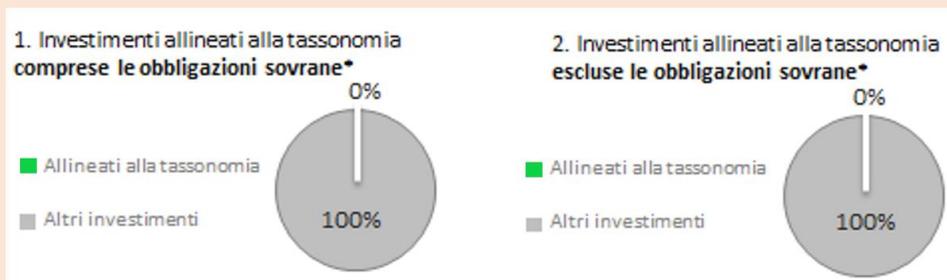
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.



- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Fino al 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_developingopportunity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Nome del prodotto: Emerging Leaders Equity Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 549300RVZ11RNS16PV05

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

In primo luogo, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici puntando ad avere, sul complesso del portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets (Net).

Secondariamente, il Comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono danneggiare la salute e il benessere dell'ambiente e dell'uomo, come l'industria del tabacco e delle armi, applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Maggiori informazioni sulla natura di queste esclusioni sono riportate più oltre in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"

Il Comparto non utilizza indici di riferimento per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Obiettivo	Indicatori di sostenibilità
1. Esclusioni ESG	L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del Comparto che violano i criteri di esclusione.
2. Impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets (Net) sul complesso del portafoglio	Intensità di carbonio media ponderata raffrontata all'indice MSCI Emerging Markets (Net).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**
Non pertinente
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**
Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**
Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**
Non pertinente

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione alcuni dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità applicando i criteri di esclusione, come di seguito illustrato:

- Il Comparto esclude emittenti la cui attività principale consiste nell'estrazione di carbone termico, nella produzione di energia elettrica da carbone termico e combustibili fossili. Il Comparto, quindi, tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Il Comparto, quindi, tiene conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento dell'Emerging Leaders Equity Fund è cercare di ottenere un apprezzamento del capitale nel lungo termine, misurato in dollari statunitensi, investendo principalmente in un portafoglio concentrato di titoli azionari, che comprende anche ricevute di deposito come le American Depositary Receipts (ADR), le Global Depositary Receipts (GDRs) e le azioni cinesi di classe A tramite Stock Connect, in paesi emergenti e di frontiera. Per perseguire l'obiettivo d'investimento del Comparto, il Consulente per gli Investimenti punterà a investire in società che su una o più metriche ESG presentano una forte performance rispetto al relativo gruppo di riferimento.

Un Paese può essere considerato emergente o di frontiera in base alla classificazione nell'indice MSCI Emerging Markets (Net) o a un'analogia classificazione di un'organizzazione come il Fondo Monetario Internazionale, le Nazioni Unite o la Banca Mondiale, a condizione che i mercati di questi Paesi siano considerati borse valori riconosciute ("Borse valori riconosciute") ai sensi dell'articolo 41(1) della Legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo.

Nella propria decisione di investimento, il Consulente per gli Investimenti tiene conto della valutazione delle questioni ESG. Nel processo decisionale relativo all'investimento, che comprende ricerche, analisi di due diligence, valutazioni, selezione degli asset, costruzione del portafoglio, monitoraggio continuo dell'investimento e gestione del portafoglio, il Consulente per gli Investimenti tiene anche conto dei Rischi di Sostenibilità. In questo modo, il Consulente per gli Investimenti tiene in debita considerazione la rilevanza e la potenziale portata dei Rischi di Sostenibilità in relazione a una particolare opportunità di investimento o al complesso del portafoglio, nel contesto dell'obiettivo di investimento e dell'orizzonte temporale previsto per la detenzione di un determinato titolo. I Rischi di Sostenibilità possono avere un impatto negativo sul valore di un titolo o del portafoglio. Al fine di mitigare questi rischi, il Consulente per gli Investimenti può vendere o sottostimare un titolo, avviare un dialogo attivo con la dirigenza della società o correggere le allocazioni top-down per aree geografiche, settori o classi di attività. Per implementare la gestione dei Rischi di Sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare una combinazione di fonti informative, ad esempio informazioni divulgate dalle società, informazioni divulgate non dalle società e ricerche e dati di terze parti. Nella propria decisione di investimento, il Consulente per gli Investimenti tiene conto della valutazione delle questioni ESG. Il Comparto punta a raggiungere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets (Net).

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Impronta di carbonio Il Comparto promuove caratteristiche ambientali che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici puntando ad avere, sul complesso del portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets (Net).

Esclusioni ESG: Il Comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono arrecare danno alle proprie caratteristiche ambientali e sociali applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti, descritti in dettaglio nella [Politica di esclusione del Comparto](#), consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

Gli investimenti non possono ricomprendere consapevolmente società coinvolte nella produzione o manifattura di:

- (i) tabacco;
- (ii) materiale di intrattenimento per adulti;
- (iii) armi da fuoco ad uso civile;
- (iv) armi controverse;
- (v) carbone;
- (vi) sabbie bituminose;
- (vii) petrolio artico; e
- (viii) gioco d'azzardo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Consulente per gli Investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Le eventuali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto si impegna a ridurre l'universo investibile del 20% o più prima di selezionare i potenziali investimenti. La riduzione dell'universo investibile viene operata applicando i criteri vincolanti di esclusione descritti in risposta alla domanda precedente ed escludendo ulteriori emittenti o investimenti in base a indicatori come i rating/punteggi MSCI ESG o all'analisi di determinati settori GICS, come stabilito di volta in volta dal Consulente per gli Investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Tutte le imprese oggetto di investimento del Comparto vengono valutate in base alla governance: questa valutazione è intrinseca al processo decisionale di investimento e considerata parte integrante della procedura iniziale di analisi e selezione dei titoli. Inoltre, il team di investimento si confronta direttamente con le società e i consigli di amministrazione tra le altre cose anche su questioni rilevanti di governance. Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve, nel giudizio del Consulente per gli Investimenti, disporre di una buona governance.

Come strumento di valutazione della governance, il team di investimento ha scelto anche diversi indicatori di riferimento binari (idoneo/non idoneo) di terze parti per valutare le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale dell'emittente. Se un emittente non risulta idoneo secondo uno di questi indicatori di riferimento, viene automaticamente escluso dal Comparto. Il Consulente per gli Investimenti, tuttavia, può includere nel Comparto emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente dimostra nel complesso di adottare buone pratiche di governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il Consulente per gli Investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

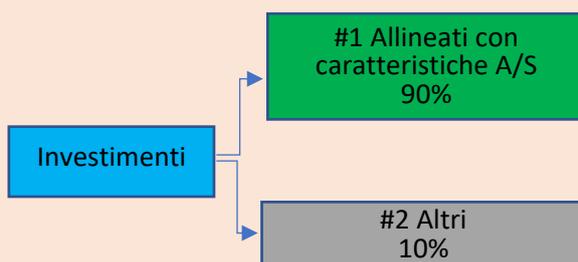
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Almeno il 90% degli investimenti del Comparto sarà allineato con le relative caratteristiche ambientali e sociali.

Come precedentemente illustrato, a livello di portafoglio (e non di singole partecipazioni, alcune delle quali, prese singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio) il Comparto si prefigge di mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets (Net).

Il restante 10% degli investimenti del Comparto non è allineato con caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento SFDR.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria “#2 Altri” dovrebbe comprendere investimenti in (i) società non oggetto delle esclusioni di cui sopra; (ii) società per le quali non si è ancora concluso l’impegno di integrazione dei dati, (iii) strumenti di copertura e/o (iv) contante detenuto come liquidità accessoria. Questi investimenti non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov’è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_emergingleadersequity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Europe Opportunity Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 54930039WYT5E8WI3793

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p>	<p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili.</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p>
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusione del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**
Non pertinente

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

- il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 14, e cioè l'esposizione alle armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

- Indicatore n° 1: emissioni di gas serra

- Indicatore n° 2: impronta di carbonio
- Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra
- Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e
- Indicatore n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto persegue una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in società di alta qualità, affermate ed emergenti, con sede in Europa, che il team di investimento ritiene sottovalutate all'atto dell'acquisto. Il Consulente per gli Investimenti privilegerà tipicamente società che ritiene presentino vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG).

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco;
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;

2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):

- più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure

3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La

vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà dell'1-5 % l'universo di investimento del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

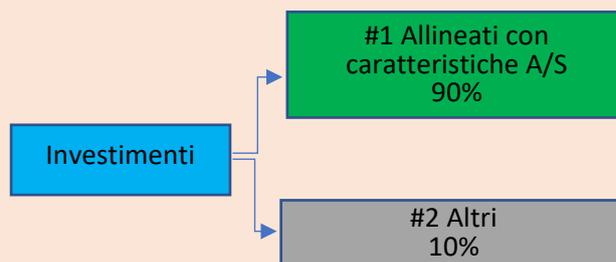
Nel quadro dell'approccio generale del Comparto alla politica di analisi ESG, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. La valutazione viene effettuata sulla base di una serie di domande rivolte alle società. Gli argomenti trattati comprendono, a titolo puramente esemplificativo, l'allineamento degli incentivi gestionali con gli interessi a lungo termine degli azionisti, l'allocazione del capitale, l'indipendenza e l'attività dei consigli di amministrazione, la trasparenza della contabilità.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusione. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.



- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Fino al 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_euro_peoportunity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *European Property Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): *TE6MWN7B3THSZYQWH072*

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p>	<p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili.</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p>
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere umano o essere dannose per la coesione sociale. Il Comparto, inoltre, esclude alcune società oggetto di contenziosi di un certo rilievo in materia di sostenibilità o che violano le norme internazionali.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del Comparto che violano i criteri di esclusione.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Come descritto più avanti, in risposta al quesito: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”* il Comparto non investe consapevolmente in società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e progressi significativi. Il Comparto tiene, quindi, parzialmente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento dell'European Property Fund consiste nel perseguire una rivalutazione a lungo termine del capitale, in primo luogo attraverso investimenti in titoli azionari di società del settore immobiliare europeo con sede in Europa. Il processo di investimento si avvale di ricerche interne proprietarie per investire in società immobiliari quotate in mercati aperti al pubblico, che possono offrire il miglior valore relativo rispetto alle attività e agli utili sottostanti.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Sorveglianza di Compliance, Rischio e Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con i team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza un approccio bottom-up, ossia valuta ogni titolo all'interno dell'universo di investimento per giungere a una stima del valore patrimoniale netto e dei flussi di cassa futuri. I fattori specifici del settore immobiliare, i fattori azionari più ampi e i fattori ESG sono valutati nell'analisi dei fondamentali per calcolare parametri di valutazione appropriati. Il Consulente per gli Investimenti incorpora anche un approccio top-down nel processo di costruzione del portafoglio, integrando diversi fattori che possono includere delle flessioni previste dei fondamentali, considerazioni macroeconomiche e valutazioni del rischio geopolitico e nazionale, al fine di ottenere un'esposizione diversificata tra paesi e/o settori.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante, anche nel corso del processo decisionale d'investimento allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Nel processo di selezione bottom-up dei titoli, il Consulente per gli Investimenti valuta i principali rischi e opportunità in ambito ESG avvalendosi principalmente di fornitori ESG terzi per valutare e quantificare le performance ESG degli emittenti, integrando le ricerche di terzi con ricerche proprietarie condotte dal Consulente per gli Investimenti stesso, tra cui l'utilizzo di un quadro di propria concezione per la valutazione e la quantificazione dei rischi e delle opportunità in ambito ESG. Tutto ciò si traduce in un aggiustamento quantitativo delle stime di valutazione e, attraverso l'interlocuzione con gli amministratori delle società per discutere i punti di forza, di debolezza e le opportunità in ambito ESG, nel tentativo di realizzare un cambiamento positivo all'interno del settore. Sebbene costituiscano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, le

valutazioni ESG sono solo uno dei numerosi fattori determinanti utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Esclusioni di carattere sociale e ambientale: il Comparto non investe consapevolmente in società che traggono più del 10% dei propri ricavi da una delle seguenti attività:

- proprietà o gestione di immobili adibiti a carceri;
- proprietà o gestione di immobili adibiti alla lavorazione della cannabis;
- proprietà, manifattura o produzione di tabacco;
- proprietà, lavorazione o estrazione di carbone;
- proprietà, fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile; e
- proprietà, lavorazione o produzione di petrolio e gas della zona artica.

Esclusioni in base a norme internazionali: Inoltre, il Comparto non investe consapevolmente nelle seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, laddove la gravità dell'impatto sociale o ambientale della controversia superi, sulla base di dati di fornitori terzi, una determinata soglia, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che la società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi; oppure
- società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi.

Le esclusioni di cui sopra sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto.

Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti prevede che l'applicazione delle

- esclusioni sociali sopra descritte ridurrà la portata degli investimenti del Comparto fino all'1%; e
- che le esclusioni in base a norme internazionali sopra descritte ridurranno la portata degli investimenti del Comparto fino all'1%.

Le cifre relative al ridimensionamento di cui sopra si riferiscono alla capitalizzazione di mercato del potenziale universo di investimento del Comparto.

• **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.



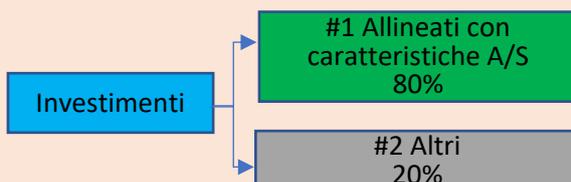
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde

- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

A seguito dell'applicazione delle esclusioni sopra citate, almeno l'80% degli investimenti del Comparto è allineato con le caratteristiche ambientali e sociali che promuove.

Fino a un massimo del 20% del Comparto può essere investito in strumenti di copertura e/o di liquidità, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

Il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili nel significato definito dal Regolamento **SFDR**.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può effettuare investimenti in strumenti di copertura e/o liquidità. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_euro_peanproperty_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Global Brands Equity Income Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 549300NOAL4YUQM4WM15

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili.</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p>
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%</p>	<p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in; (i) società che abbiano un qualsiasi legame con combustibili fossili; e (ii) società di altri settori ad alta intensità energetica.

Inoltre, il Comparto tiene conto delle caratteristiche sociali applicando esclusioni vincolanti per: (i) società la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile; e (ii) che siano abbiano un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

Inoltre, una parte degli investimenti del Comparto sarà costituita da investimenti sostenibili che apportano un contributo positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Maggiori informazioni sulla natura di queste esclusioni sono riportate più avanti, in risposta alla domanda: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il rispetto dei filtri di esclusione viene misurato in base ai criteri di esclusione riepilogati di seguito e alla percentuale di investimenti del Comparto che violano i filtri di esclusione.

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Comparto saranno valutati in base al contributo netto positivo apportato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (determinato a partire dai punteggi di valutazione di fornitori terzi di dati) e ai principali indicatori di effetti negativi previsti obbligatoriamente dalle norme del Regolamento Europeo che disciplina l'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR").

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende effettuare cercheranno di allinearsi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS"). Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es, Salute e Benessere). Per essere classificati come sostenibili, gli investimenti del Comparto devono apportare un contributo positivo agli OSS delle Nazioni Unite, sia tramite prodotti e servizi propri (p.es., i prodotti medici di una società farmaceutica possono contribuire positivamente all'OSS "Salute e Benessere"), sia tramite pratiche, politiche, interventi e obiettivi aziendali, volti a soddisfare uno o più OSS (p.es., un'azienda con un valido programma di riduzione delle emissioni di CO2 può contribuire al conseguimento dell'OSS Agire per il clima riducendo le proprie emissioni, convertendosi all'uso di energie rinnovabili o cercando di ridurre le emissioni nella propria filiera con il coinvolgimento dei fornitori e/o con un'adeguata progettazione dei prodotti). Per maggiori informazioni sugli OSS delle Nazioni Unite, si rimanda alla pagina: <https://www.undp.org/sustainable-development-goals>.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Consulente per gli Investimenti definisce positivo il contributo di un investimento agli OSS delle Nazioni Unite se vengono soddisfatti contemporaneamente tre criteri, la cui valutazione avviene in base ai dati di fornitori terzi: 1) avere un punteggio totale netto positivo per l'allineamento a tutti gli OSS (ossia, la somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere maggiore della somma dei punteggi di contributo negativo), 2) avere un allineamento sufficientemente positivo (secondo il Consulente per gli Investimenti d'investimento) con almeno un singolo OSS conseguito e 3) non avere disallineamenti importanti su nessun OSS.

In determinati casi, e laddove ritenga opportuno farlo in virtù di una propria analisi interna (tenendo conto dell'interlocuzione con la società o di altre fonti di dati), il Consulente per gli Investimenti può considerare un investimento più o meno idoneo rispetto ai criteri di investimento sostenibile, in disaccordo con la valutazione emergente dal punteggio di allineamento agli OSS fornito da terze parti. Il Consulente per gli Investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritenga -in virtù di ricerche proprie e interlocuzioni- che i dati di allineamento agli OSS forniti da terze parti non siano aggiornati o corretti.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il principio del "non arrecare un danno significativo" (acronimo inglese: DNSH) applicato dal Consulente per gli Investimenti mira a garantire che non vengano classificati come sostenibili investimenti che arrecano un danno significativo a uno qualunque degli indicatori dei principali effetti negativi ("PAI") che il Consulente per gli Investimenti deve obbligatoriamente prendere in considerazione in ottemperanza al Regolamento SFDR dell'UE e che abbiano un ruolo rilevante per l'investimento, o investimenti che non soddisfano le garanzie sociali minime stabilite dal Regolamento SFDR.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Per la valutazione degli indicatori dei principali effetti negativi (elencati più avanti), il Comparto utilizza dati provenienti da fornitori terzi e da ricerche interne. Il Comparto può utilizzare delle variabili proxy per gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene che i dati disponibili non siano sufficientemente ampi o affidabili (al momento si tratta degli indicatori "Divario retributivo di genere non rettificato", "Attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità" e "Emissioni in acqua"). Le variabili proxy saranno costantemente monitorate e sostituite da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico

7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Per stabilire se è stato arrecato un danno significativo, le soglie iniziali per ciascun indicatore obbligatorio degli effetti negativi vengono impostate, generalmente, in due modi:

- per gli indicatori binari (p.es., "Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali"), si applica un test binario di "idoneità/non idoneità", basato sui dati;
- per gli indicatori che utilizzano dati numerici quantificabili (p.es., "Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate"), chi registra i risultati peggiori (rilevati in base alle prestazioni all'interno dell'universo investibile e limitatamente agli emittenti per i quali sono disponibili i dati - con le eccezioni di seguito indicate) viene considerato non idoneo al test iniziale.

Per entrambi i tipi di indicatori, se non ci sono dati disponibili, si ritiene che l'investimento non superi il test iniziale di idoneità e, pertanto, non possa essere considerato un investimento sostenibile. Tuttavia, qualora il fornitore terzo di dati ritenga che un dato indicatore di effetti negativi non è significativo vista la natura o il settore dell'emittente e non fornisca dati per questo motivo, l'investimento è considerato superare il test iniziale: è, infatti, improbabile che le attività dell'investimento arrechino danni significativi al tema ambientale o sociale coperto da quell'indicatore. Ad esempio: le società che si occupano di software hanno una presenza fisica contenuta e si può tranquillamente prevedere che le loro attività non abbiano impatti negativi significativi sulla qualità dell'acqua. Pertanto, il fornitore terzo può considerare l'indicatore "Emissioni nelle acque" non significativo per questo settore.

I casi in cui il fornitore terzo stabilisce che un indicatore non è significativo saranno periodicamente monitorati dal Consulente per gli Investimenti, per l'eventualità in cui in un secondo momento il fornitore terzo ritenga l'indicatore essere diventato significativo per l'emittente (nel qual caso, il Consulente per gli Investimenti valuterà nuovamente l'emittente sulla base dei dati relativi all'indicatore in questione).

Inoltre, il risultato del test iniziale può essere integrato (se del caso) da valutazioni qualitative interne del Consulente per gli Investimenti in merito a possibili danni significativi (tenendo conto di altre fonti di dati e/o delle interlocuzioni con gli amministratori delle società) per uno o più indicatori. Ad esempio: il Consulente per gli Investimenti può considerare una società che non dichiara la propria quota di consumo di energia non rinnovabile come idonea al test iniziale degli indicatori di effetti negativi se è convinto, in virtù di una propria valutazione qualitativa, che quella società abbia un'intensità di consumo energetico complessivamente bassa. Allo stesso modo, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un emittente stia adottando azioni correttive adeguate e credibili per ovviare alle carenze evidenziate dagli indicatori di effetti negativi, l'emittente può essere ugualmente considerato un investimento sostenibile, purché il Consulente per gli Investimenti interno effettui una revisione continua e un attento monitoraggio delle azioni correttive adottate dall'emittente.

Nel quadro di un approccio d'investimento a lungo termine, i responsabili dell'investimento cercano anche di interloquire con i dirigenti e i consigli di amministrazione delle società per incoraggiarli a migliorare le pratiche ESG e a minimizzare o mitigare i principali effetti negativi delle loro attività.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Il Comparto non considera investimenti sostenibili:

- emittenti che non rispettano i temi e i valori promossi dal Global Compact delle Nazioni Unite o dalle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali (che incorporano i Principi fondamentali dell'OIL); e
- emittenti che non dispongono di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi e ai valori promossi dal Global Compact delle Nazioni Unite e dalle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali (che incorporano i Principi fondamentali delle Nazioni Unite e dell'OIL).

La valutazione, in ogni caso, si basa su dati di fornitori terzi e/o su analisi interne.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Al fine di classificare come sostenibili alcuni investimenti del Comparto, il Consulente per gli Investimenti prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR.

I principali effetti negativi vengono esaminati anche relativamente ad altri investimenti del Comparto, come di seguito indicato:

- le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto incorporano, applicando esclusioni vincolanti, l'esame dei principali effetti negativi seguenti:
 - Indicatore di principali effetti negativi n° 4: esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili;
 - Indicatore di principali effetti negativi n° 14: esposizione ad armi controverse (utilizzando dati di terzi con una metodologia conforme alla definizione del Regolamento SFDR);
- interlocuzioni e *stewardship* nei confronti degli emittenti per tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR (fatta eccezione per le armi controverse, poiché escluse) in base alla rilevanza (ossia, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per la sostenibilità a lungo termine di elevati rendimenti del capitale oppure sia materialmente influenzato in negativo dalle attività dell'emittente).

Il Comparto riferirà in merito ai suddetti aspetti nella sua relazione periodica.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto si impegna a conseguire il proprio obiettivo di investimento rivolgendosi principalmente a titoli azionari di alta qualità, con distribuzione costante dei dividendi, di emittenti con sede nei mercati sviluppati di tutto il mondo. Il Comparto investirà in un portafoglio ristretto di titoli di società il cui successo, a suo avviso, è basato su beni immateriali (come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, marchi, diritti di proprietà intellettuale o metodi di distribuzione) atti a sostenere forti reti di attività in franchising.

Il Comparto può, in via accessoria, investire in titoli azionari di emittenti che si trovano in mercati emergenti, p.es. in azioni cinesi di classe A tramite Stock Connect, e in azioni privilegiate, titoli obbligazionari convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli e altri strumenti indicizzati per guadagnare esposizione verso emittenti con sede in mercati sviluppati ed emergenti.

Il Comparto stipulerà strumenti finanziari derivati con Morgan Stanley & Co. International Plc per aumentare il livello di reddito percepito. Si prevede che questa strategia includa l'assunzione di un'esposizione tramite uno o più swap a opzioni su indici azionari.

Il processo di investimento del Comparto si concentra su società di alta qualità con elevati rendimenti sostenibili sul capitale operativo. Come parte essenziale e integrante del processo di investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò.

Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto e delle sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come spiegato in precedenza), il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti.

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione,

nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono incorporate nelle linee guida di investimento e sono soggette a un monitoraggio continuo da parte dei gestori del portafoglio. Inoltre, i responsabili della sorveglianza del portafoglio di Morgan Stanley Investment Management implementano le linee guida di investimento nel sistema di sorveglianza aziendale. I responsabili della sorveglianza del portafoglio si avvalgono di un processo automatizzato per monitorare l'aderenza alle linee guida di investimento, monitorano anche le linee guida pre e post-negoiazione e lo screening basato sulle eccezioni e, in caso di violazioni, informano il team di investimento.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

1. Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in società che secondo il Consulente per gli Investimenti:

- hanno un qualsiasi legame con i combustibili fossili (p.es. petrolio, gas e carbone), come indicato dalle analisi di MSCI ESG Research ("MSCI ESG BISR");
- ovvero in società classificate nei seguenti settori o comparti industriali secondo gli standard di classificazione settoriale pubblicati da MSCI ("MSCI GICS"): energia, materiali da costruzione, servizi di pubblica utilità (escluse l'elettricità da fonti rinnovabili e la fornitura di acqua), metallurgia e attività minerario-estrattive.

2. Il Comparto applica anche le seguenti misure di vaglio:

- gli investimenti del Comparto non possono ricomprendere consapevolmente società la cui attività principale verta su quanto segue, come indicato dalle analisi MSCI ESG BISR:
 - a. armi da fuoco ad uso civile; oppure
 - b. armi militari.
- Il Comparto non potrà nemmeno investire in società che secondo quanto emerge dalle analisi MSCI ESG BISR abbiano un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Le informazioni relative alle esclusioni sono riportate dettagliatamente nella politica di esclusione del Comparto, disponibile sul sito web della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com) e alla pagina www.morganstanley.com/im).

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Consulente per gli Investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Le eventuali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Tutte le società di cui il Comparto detiene direttamente i titoli sono valutate in base alle prassi di governance e il processo di investimento si concentra sull'individuazione di società di alta qualità in grado di sostenere elevati rendimenti a lungo termine sul capitale operativo grazie a una governance efficace. I criteri di governance sono, quindi, incorporati nel processo d'investimento, valutati nell'ambito della ricerca, della selezione e della ponderazione iniziali del portafoglio e, infine, sottoposti a monitoraggio continuo (attraverso dati di terzi e opportuni filtri relativi alla governance). Per essere inserito nel portafoglio, un investimento in queste società deve, nel giudizio del Consulente per gli Investimenti, disporre di una buona governance.

Come strumento di valutazione della governance, il team di investimento ha scelto anche diversi indicatori di riferimento binari (idoneo/non idoneo) di terze parti per valutare le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale dell'emittente. Il Consulente per gli Investimenti può includere nel Comparto emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente mostra nel complesso di adottare buone pratiche di governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il Consulente per gli Investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.

Il team si confronta, inoltre, con le società su questioni rilevanti per la sostenibilità dei rendimenti aziendali sul capitale operativo. L'interlocuzione diretta con società e consigli di amministrazione in relazione a rischi e opportunità ESG di rilievo e ad altre questioni ha un ruolo importante nell'informare il team sulla solidità della gestione aziendale, nonché sulla possibilità di mantenere elevati i rendimenti sul capitale operativo e di far crescere l'attività nel lungo periodo. Il dialogo con le aziende sui temi dell'interlocuzione può richiedere tempo e vari incontri.

Il Consulente per gli Investimenti non applica la politica di valutazione della governance a società incluse negli indici azionari, per le quali il Comparto assume un'esposizione attraverso swap su opzioni.

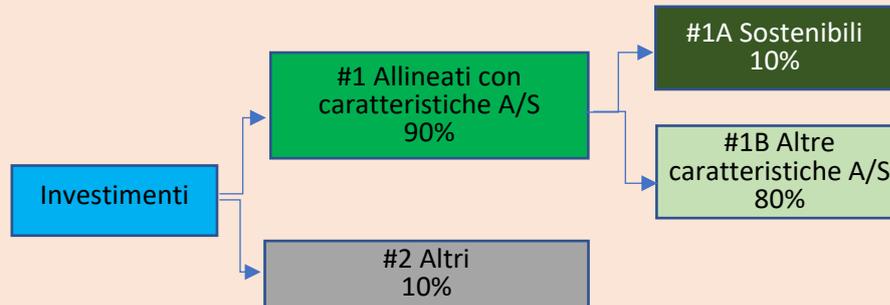


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 10% delle proprie attività a investimenti sostenibili. Il restante 10% dovrebbe essere costituito da investimenti detenuti a fini di liquidità accessoria e da profitti o perdite derivanti da swap di opzioni su indici azionari, il cui importo è stimato in base all'allocazione media dalla costituzione del Comparto; l'importo può variare di giorno in giorno.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Responsabile degli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

- **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Si stima che il 10% delle attività del Comparto comprenda investimenti sostenibili che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono a temi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Questo prodotto finanziario investe principalmente

in investimenti sostenibili all'interno di settori che attualmente non sono coperti dalla Tassonomia dell'UE. Ne consegue che il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili secondo la definizione del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come osservato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono a temi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno rappresentare almeno il 10% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto detiene contanti e strumenti del mercato monetario a fini di liquidità accessoria. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalbrandsequityincome_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Global Brands Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): ZGXTXPGVP03JQIVJJ255

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in; (i) società che abbiano un qualsiasi legame con combustibili fossili; e (ii) società di altri settori ad alta intensità energetica.

Inoltre, il Comparto tiene conto delle caratteristiche sociali applicando esclusioni vincolanti per: (i) società la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile; e (ii) che siano abbiano un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

Inoltre, una parte degli investimenti del Comparto sarà costituita da investimenti sostenibili che apportano un contributo positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Maggiori informazioni sulla natura di queste esclusioni sono riportate più avanti, in risposta alla domanda: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il rispetto dei filtri di esclusione viene misurato in base ai criteri di esclusione riepilogati di seguito e alla percentuale di investimenti del Comparto che violano i filtri di esclusione.

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Comparto saranno valutati in base al contributo netto positivo apportato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (determinato a partire dai punteggi di valutazione di fornitori terzi di dati) e ai principali indicatori di effetti negativi previsti obbligatoriamente dalle norme del Regolamento Europeo che disciplina l'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR").

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende effettuare cercheranno di allinearsi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS"). Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es, Salute e Benessere). Per essere classificati come sostenibili, gli investimenti del Comparto devono apportare un contributo positivo agli OSS delle Nazioni Unite, sia tramite prodotti e servizi propri (p.es., i prodotti medici di una società farmaceutica possono contribuire positivamente all'OSS "Salute e Benessere"), sia tramite pratiche, politiche, interventi e obiettivi aziendali, volti a soddisfare uno o più OSS (p.es., un'azienda con un valido programma di riduzione delle emissioni di CO2 può contribuire al conseguimento dell'OSS Agire per il clima riducendo le proprie emissioni, convertendosi all'uso di energie rinnovabili o cercando di ridurre le emissioni nella propria filiera con il coinvolgimento dei fornitori e/o con un'adeguata progettazione dei prodotti). Per maggiori informazioni sugli OSS delle Nazioni Unite, si rimanda alla pagina: <https://www.undp.org/sustainable-development-goals>.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Consulente per gli Investimenti definisce positivo il contributo di un investimento agli OSS delle Nazioni Unite se vengono soddisfatti contemporaneamente tre criteri, la cui valutazione avviene in base ai dati di fornitori terzi: 1) avere un punteggio totale netto positivo per l'allineamento a tutti gli OSS (ossia, la somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere maggiore della somma dei punteggi di contributo negativo), 2) avere un allineamento sufficientemente positivo (secondo il Consulente per gli Investimenti d'investimento) con almeno un singolo OSS conseguito e 3) non avere disallineamenti importanti su nessun OSS.

In determinati casi, e laddove ritenga opportuno farlo in virtù di una propria analisi interna (tenendo conto dell'interlocuzione con la società o di altre fonti di dati), il Consulente per gli Investimenti può considerare un investimento più o meno idoneo rispetto ai criteri di investimento sostenibile, in disaccordo con la valutazione emergente dal punteggio di allineamento agli OSS fornito da terze parti. Il Consulente per gli Investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritenga -in virtù di ricerche proprie e interlocuzioni- che i dati di allineamento agli OSS forniti da terze parti non siano aggiornati o corretti.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il principio del "non arrecare un danno significativo" (acronimo inglese: DNSH) applicato dal Consulente per gli Investimenti mira a garantire che non vengano classificati come sostenibili investimenti che arrecano un danno significativo a uno qualunque degli indicatori dei principali effetti negativi ("PAI") che il Consulente per gli Investimenti deve obbligatoriamente prendere in considerazione in ottemperanza al Regolamento SFDR dell'UE e che abbiano un ruolo rilevante per l'investimento, o investimenti che non soddisfano le garanzie sociali minime stabilite dal Regolamento SFDR.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Per la valutazione degli indicatori dei principali effetti negativi (elencati più avanti), il Comparto utilizza dati provenienti da fornitori terzi e da ricerche interne. Il Comparto può utilizzare delle variabili proxy per gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene che i dati disponibili non siano sufficientemente ampi o affidabili (al momento si tratta degli indicatori "Divario retributivo di genere non rettificato", "Attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità" e "Emissioni in acqua"). Le variabili proxy saranno costantemente monitorate e sostituite da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico

7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Per stabilire se è stato arrecato un danno significativo, le soglie iniziali per ciascun indicatore obbligatorio degli effetti negativi vengono impostate, generalmente, in due modi:

- per gli indicatori binari (p.es., "Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali"), si applica un test binario di "idoneità/non idoneità", basato sui dati;
- per gli indicatori che utilizzano dati numerici quantificabili (p.es., "Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate"), chi registra i risultati peggiori (rilevati in base alle prestazioni all'interno dell'universo investibile e limitatamente agli emittenti per i quali sono disponibili i dati - con le eccezioni di seguito indicate) viene considerato non idoneo al test iniziale.

Per entrambi i tipi di indicatori, se non ci sono dati disponibili, si ritiene che l'investimento non superi il test iniziale di idoneità e, pertanto, non possa essere considerato un investimento sostenibile. Tuttavia, qualora il fornitore terzo di dati ritenga che un dato indicatore di effetti negativi non è significativo vista la natura o il settore dell'emittente e non fornisca dati per questo motivo, l'investimento è considerato superare il test iniziale: è, infatti, improbabile che le attività dell'investimento arrechino danni significativi al tema ambientale o sociale coperto da quell'indicatore. Ad esempio: le società che si occupano di software hanno una presenza fisica contenuta e si può tranquillamente prevedere che le loro attività non abbiano impatti negativi significativi sulla qualità dell'acqua. Pertanto, il fornitore terzo può considerare l'indicatore "Emissioni nelle acque" non significativo per questo settore.

I casi in cui il fornitore terzo stabilisce che un indicatore non è significativo saranno periodicamente monitorati dal Consulente per gli Investimenti, per l'eventualità in cui in un secondo momento il fornitore terzo ritenga l'indicatore essere diventato significativo per l'emittente (nel qual caso, il Consulente per gli Investimenti valuterà nuovamente l'emittente sulla base dei dati relativi all'indicatore in questione).

Inoltre, il risultato del test iniziale può essere integrato (se del caso) da valutazioni qualitative interne del Consulente per gli Investimenti in merito a possibili danni significativi (tenendo conto di altre fonti di dati e/o delle interlocuzioni con gli amministratori delle società) per uno o più indicatori. Ad esempio: il Consulente per gli Investimenti può considerare una società che non dichiara la propria quota di consumo di energia non rinnovabile come idonea al test iniziale degli indicatori di effetti negativi se è convinto, in virtù di una propria valutazione qualitativa, che quella società abbia un'intensità di consumo energetico complessivamente bassa. Allo stesso modo, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un emittente stia adottando azioni correttive adeguate e credibili per ovviare alle carenze evidenziate dagli indicatori di effetti negativi, l'emittente può essere ugualmente considerato un investimento sostenibile, purché il Consulente per gli Investimenti interno effettui una revisione continua e un attento monitoraggio delle azioni correttive adottate dall'emittente.

Nel quadro di un approccio d'investimento a lungo termine, i responsabili dell'investimento cercano anche di interloquire con i dirigenti e i consigli di amministrazione delle società per incoraggiarli a migliorare le pratiche ESG e a minimizzare o mitigare i principali effetti negativi delle loro attività.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Il Comparto non considera investimenti sostenibili:

- emittenti che non rispettano i temi e i valori promossi dal Global Compact delle Nazioni Unite o dalle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali (che incorporano i Principi fondamentali dell'OIL); e
- emittenti che non dispongono di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi e ai valori promossi dal Global Compact delle Nazioni Unite e dalle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali (che incorporano i Principi fondamentali delle Nazioni Unite e dell'OIL).

La valutazione, in ogni caso, si basa su dati di fornitori terzi e/o su analisi interne.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Al fine di classificare come sostenibili alcuni investimenti del Comparto, il Consulente per gli Investimenti prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR.

I principali effetti negativi vengono esaminati anche relativamente ad altri investimenti del Comparto, come di seguito indicato:

- le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto incorporano, applicando esclusioni vincolanti, l'esame dei principali effetti negativi seguenti:
 - Indicatore di principali effetti negativi n° 4: esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili;
 - Indicatore di principali effetti negativi n° 14: esposizione ad armi controverse (utilizzando dati di terzi con una metodologia conforme alla definizione del Regolamento SFDR);
- interlocuzioni e *stewardship* nei confronti degli emittenti per tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR (fatta eccezione per le armi controverse, poiché escluse) in base alla rilevanza (ossia, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per la sostenibilità a lungo termine di elevati rendimenti del capitale oppure sia materialmente influenzato in negativo dalle attività dell'emittente).

Il Comparto riferirà in merito ai suddetti aspetti nella sua relazione periodica.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto cerca di conseguire il proprio obiettivo di investimento rivolgendosi principalmente a titoli azionari di società con sede in Paesi sviluppati di tutto il mondo. Il Comparto investirà in un portafoglio ristretto di titoli di società il cui successo, a suo avviso, è basato su beni immateriali (come, a titolo esemplificativo e non esaustivo, marchi, diritti di proprietà intellettuale o metodi di distribuzione) atti a sostenere forti reti di attività in franchising.

Il Comparto può investire Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in azioni privilegiate, titoli obbligazionari convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli e altri titoli legati ad azioni per assumere un'esposizione verso società dei mercati sviluppati ed emergenti, nonché in titoli azionari di società dei mercati emergenti e in azioni cinesi di classe A tramite Stock Connect.

Il processo di investimento del Comparto si concentra su società di alta qualità con elevati rendimenti sostenibili sul capitale operativo. Come parte essenziale e integrante del processo di investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò.

Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto e delle sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come spiegato in precedenza), il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti.

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono incorporate nelle linee guida di investimento e sono soggette a un monitoraggio continuo da parte dei gestori del portafoglio. Inoltre, i responsabili della sorveglianza del portafoglio di Morgan Stanley Investment Management implementano le linee guida di investimento nel sistema di sorveglianza aziendale. I responsabili della sorveglianza del portafoglio si avvalgono di un processo automatizzato per monitorare l'aderenza alle linee guida di investimento, monitorano anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni e, in caso di violazioni, informano il team di investimento.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

1. Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in società che secondo il Consulente per gli Investimenti:

- hanno un qualsiasi legame con i combustibili fossili (p.es. petrolio, gas e carbone), come indicato dalle analisi di MSCI ESG Research ("MSCI ESG BISR");
- ovvero in società classificate nei seguenti settori o comparti industriali secondo gli standard di classificazione settoriale pubblicati da MSCI ("MSCI GICS"): energia, materiali da costruzione, servizi di pubblica utilità (escluse l'elettricità da fonti rinnovabili e la fornitura di acqua), metallurgia e attività minerario-estrattive.

2. Il Comparto applica anche le seguenti misure di vaglio:

- gli investimenti del Comparto non possono ricomprendere consapevolmente società la cui attività principale verta su quanto segue, come indicato dalle analisi MSCI ESG BISR:
 - armi da fuoco ad uso civile; oppure
 - armi militari.
- Il Comparto non potrà nemmeno investire in società che secondo quanto emerge dalle analisi MSCI ESG BISR abbiano un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Le informazioni relative alle esclusioni sono riportate dettagliatamente nella politica di esclusione del Comparto, disponibile sul sito web della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im).

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Consulente per gli Investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Le eventuali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Tutte le società all'interno del Comparto sono valutate in base alle prassi di governance e il processo di investimento si concentra sull'individuazione di società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibili ed elevati a lungo termine sul capitale investito, grazie a una governance efficace. I criteri di governance sono, quindi, incorporati nel processo d'investimento, valutati nell'ambito della ricerca, della selezione e della ponderazione iniziali del portafoglio e, infine, sottoposti a monitoraggio continuo (attraverso dati di terzi e opportuni filtri relativi alla governance). Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve disporre, a giudizio del Consulente per gli Investimenti, di una buona governance aziendale.

Come strumento di valutazione della governance, il team di investimento ha scelto anche diversi indicatori di riferimento binari (idoneo/non idoneo) di terze parti per valutare le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale dell'emittente. Il Consulente per gli Investimenti può includere nel Comparto emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente mostra nel complesso di adottare buone pratiche di governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il Consulente per gli Investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.

Il team si confronta, inoltre, con le società su questioni rilevanti per la sostenibilità dei rendimenti aziendali sul capitale operativo. L'interlocuzione diretta con società e consigli di amministrazione in relazione a rischi e opportunità ESG di rilievo e ad altre questioni ha un ruolo importante nell'informare il team sulla solidità della gestione aziendale, nonché sulla possibilità di mantenere elevati i rendimenti sul capitale operativo e di far crescere l'attività nel lungo periodo. Il dialogo con le aziende sui temi dell'interlocuzione può richiedere tempo e vari incontri.

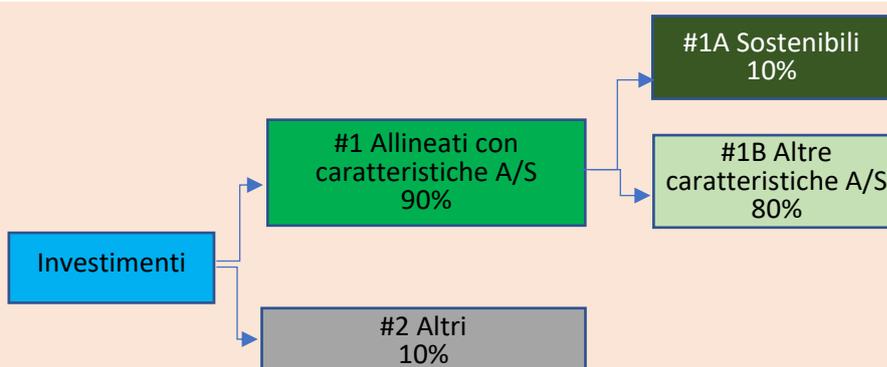


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 10% delle proprie attività a investimenti sostenibili. Il restante 10% dovrebbe essere costituito da investimenti detenuti per liquidità accessoria.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



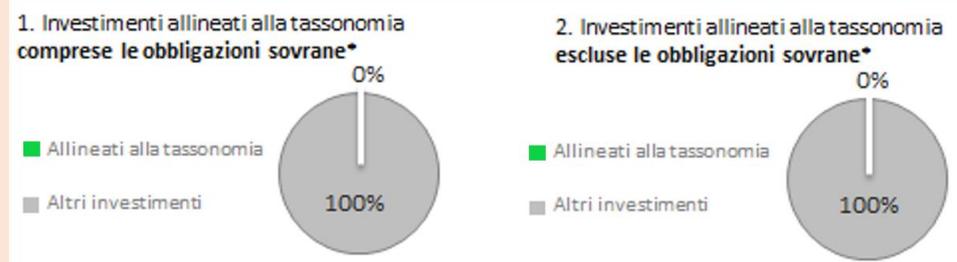
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Responsabile degli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

• **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Si stima che il 10% delle attività del Comparto comprenda investimenti sostenibili che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono a temi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Questo prodotto finanziario investe principalmente in investimenti sostenibili all'interno di settori che attualmente non sono coperti dalla Tassonomia dell'UE. Ne consegue che il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili secondo la definizione del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come osservato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono a temi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno rappresentare almeno il 10% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto detiene contanti e strumenti del mercato monetario a fini di liquidità accessoria. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalbrands_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Global Endurance Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 549300M2W4IZFV5OHT61

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusione del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**
Non pertinente

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 14, e cioè l'esposizione alle armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o

(b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore n° 1: emissioni di gas serra.

Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra.

Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto persegue una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in società affermate ed emergenti a livello globale, con capitalizzazioni che rientrano nei valori nell'indice MSCI All Country World. Per raggiungere l'obiettivo, il team di investimento si rivolge tipicamente a società che ritiene presentino vantaggi competitivi sostenibili con una visibilità commerciale superiore alla media, capacità di impiegare il capitale a tassi di rendimento elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/rendimento interessante. La procedura di investimento comprende un'analisi della sostenibilità basata su fattori ESG, che funge da input per ulteriori ricerche importanti ai fini della decisione di investimento. Il Consulente per gli Investimenti cerca di capire come le iniziative ambientali e sociali all'interno delle società possano creare valore rafforzando vantaggi competitivi duraturi, creando opportunità di crescita, guidando la redditività e/o allineandosi a tendenze di crescita stabili. In genere, il Consulente per gli Investimenti si confronta con la dirigenza delle società per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco.
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;

2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):

- più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;

- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure

3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 2% l'universo di investimento del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto all'analisi dei fattori di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il Consulente per gli Investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi in particolare sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.

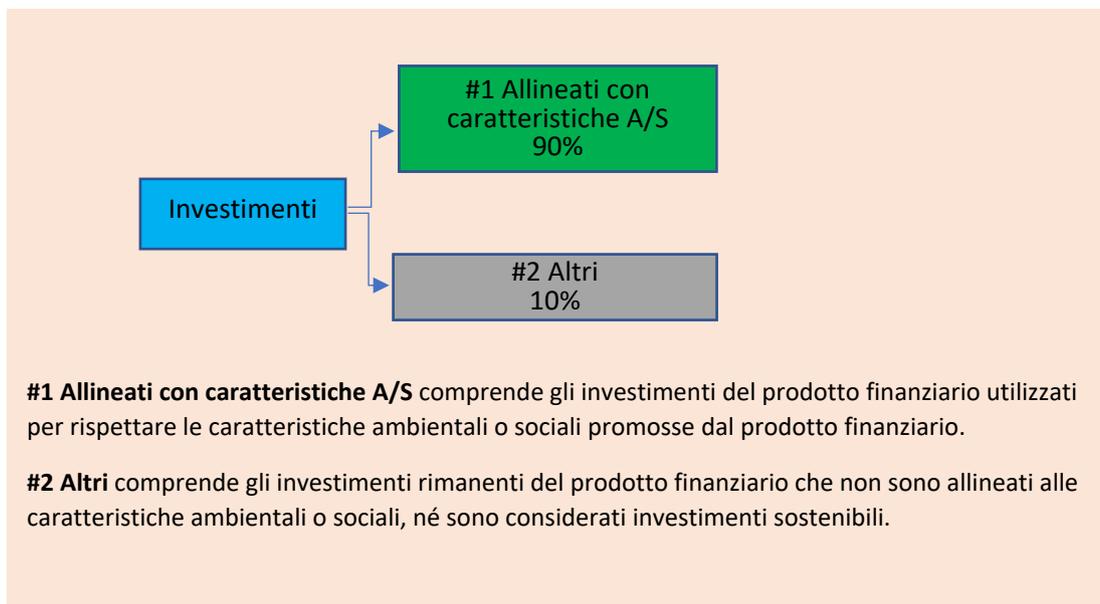


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusione. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

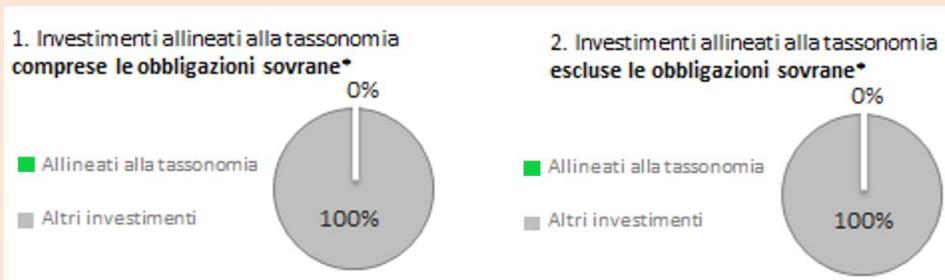
Non pertinente

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_glob_alendurance_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Global Focus Property Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 549300RKO4JPURNNL036

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p>	<p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili.</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p>
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere umano o essere dannose per la coesione sociale. Il Comparto, inoltre, esclude alcune società oggetto di contenziosi di un certo rilievo in materia di sostenibilità o che violano le norme internazionali.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del Comparto che violano i criteri di esclusione.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Come descritto più avanti, in risposta al quesito: “Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?” il Comparto non investe consapevolmente in società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e progressi significativi. Il Comparto tiene, quindi, parzialmente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Global Focus Property Fund consiste nel perseguire una rivalutazione a lungo termine del capitale, in primo luogo attraverso investimenti in un portafoglio mirato e concentrato di titoli azionari, che comprende anche ricevute di deposito (come le American Depositary Receipts (ADR) e le Global Depositary Receipts (GDR)), di società del settore immobiliare, o strettamente collegate al settore immobiliare, con sede in ogni parte del mondo e che il Consulente per gli Investimenti ritenga offrire un potenziale di rendimento totale più elevato rispetto ad altre opportunità nell'ambito delle suddette classi di attività.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Sorveglianza di Compliance, Rischio e Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con i team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Il Consulente per gli Investimenti gestisce attivamente il Comparto utilizzando una metodologia bottom-up ad alta convinzione, disciplinata e guidata dai fondamentali. Il Comparto sarà composto dai titoli che il Consulente per gli Investimenti ritiene offrire un potenziale previsto di incassi globali superiore in base a una comparazione con le altre opportunità presenti nello stesso universo di investimento. Il Consulente per gli Investimenti valuterà fattori specifici del settore immobiliare, fattori azionari di più ampia portata e fattori ESG nella propria analisi fondamentale al fine di determinare parametri di valutazione appropriati. Nel processo di costruzione del portafoglio sono, quindi, integrate valutazioni di tipo top-down, mirate ad assumere un'esposizione in varie regioni, paesi e/o settori e che comprendono, tra le altre cose, previsioni sulle evoluzioni fondamentali, considerazioni macroeconomiche, valutazioni del rischio geopolitico e per paese. Il Consulente per gli Investimenti seleziona attivamente le posizioni in un numero limitato di titoli azionari.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante, anche nel corso del processo decisionale d'investimento allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Nel processo di selezione bottom-up dei titoli, il Consulente per gli Investimenti valuta i principali

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

rischi e opportunità in ambito ESG avvalendosi principalmente di fornitori ESG terzi per valutare e quantificare le performance ESG degli emittenti, integrando le ricerche di terzi con ricerche proprietarie condotte dal Consulente per gli Investimenti stesso, tra cui l'utilizzo di un quadro di propria concezione per la valutazione e la quantificazione dei rischi e delle opportunità in ambito ESG. Tutto ciò si traduce in un aggiustamento quantitativo delle stime di valutazione e, attraverso l'interlocuzione con gli amministratori delle società per discutere i punti di forza, di debolezza e le opportunità in ambito ESG, nel tentativo di realizzare un cambiamento positivo all'interno del settore. Sebbene costituiscano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, le valutazioni ESG sono solo uno dei numerosi fattori determinanti utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Esclusioni di carattere sociale e ambientale: il Comparto non investe consapevolmente in società che traggono più del 10% dei propri ricavi da una delle seguenti attività:

- proprietà o gestione di immobili adibiti a carceri;
- proprietà o gestione di immobili adibiti alla lavorazione della cannabis;
- proprietà, manifattura o produzione di tabacco;
- proprietà, lavorazione o estrazione di carbone;
- proprietà, fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile; e
- proprietà, lavorazione o produzione di petrolio e gas della zona artica.

Esclusioni in base a norme internazionali: Inoltre, il Comparto non investe consapevolmente nelle seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, laddove la gravità dell'impatto sociale o ambientale della controversia superi, sulla base di dati di fornitori terzi, una determinata soglia, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che la società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi; oppure
- società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi.

Le esclusioni di cui sopra sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto.

Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti prevede che l'applicazione delle

- esclusioni sociali sopra descritte ridurrà la portata degli investimenti del Comparto fino all'1%; e
- che le esclusioni in base a norme internazionali sopra descritte ridurranno la portata degli investimenti del Comparto fino all'1%.

Le cifre relative al ridimensionamento di cui sopra si riferiscono alla capitalizzazione di mercato del potenziale universo di investimento del Comparto.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

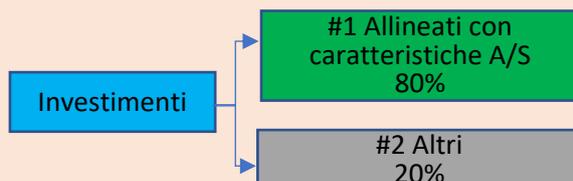
A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

A seguito dell'applicazione delle esclusioni sopra citate, almeno l'80% degli investimenti del Comparto è allineato con le caratteristiche ambientali e sociali che promuove.

Fino a un massimo del 20% del Comparto può essere investito in strumenti di copertura e/o di liquidità, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

Il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili nel significato definito dal Regolamento SFDR.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



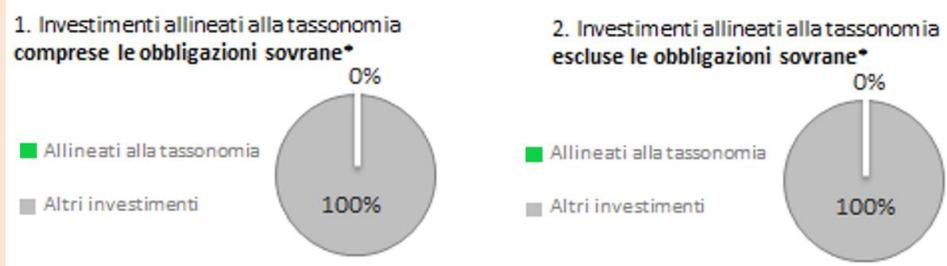
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può effettuare investimenti in strumenti di copertura e/o liquidità. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalfocusproperty_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Global Infrastructure Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 549300FWCN1WWNKTBN70

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p>	<p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili.</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p>
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere umano o essere dannose per la coesione sociale. Il Comparto, inoltre, esclude alcune società oggetto di contenziosi di un certo rilievo in materia di sostenibilità o che violano le norme internazionali.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del Comparto che violano i criteri di esclusione.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Come descritto più avanti, in risposta al quesito: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”* il Comparto non investe consapevolmente in società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e progressi significativi. Il Comparto tiene, quindi, parzialmente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo di investimento del Global Infrastructure Fund consiste nel perseguire una rivalutazione a lungo termine del capitale, in primo luogo attraverso investimenti in titoli azionari compresi -per evitare dubbi- i Real Estate Investment Trust (REIT) chiusi, emessi da società con sede in ogni parte del mondo e attive nel settore delle infrastrutture.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Sorveglianza di Compliance, Rischio e Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con i team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante, anche nel corso del processo decisionale d'investimento allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Nel processo di selezione bottom-up dei titoli, il Consulente per gli Investimenti valuta i principali rischi e opportunità in ambito ESG avvalendosi principalmente di fornitori ESG terzi per valutare e quantificare le performance ESG degli emittenti, integrando le ricerche di terzi con ricerche proprietarie condotte dal Consulente per gli Investimenti stesso, tra cui l'utilizzo di un quadro di propria concezione per la valutazione e la quantificazione dei rischi e delle opportunità in ambito ESG. Tutto ciò si traduce in un aggiustamento quantitativo delle stime di valutazione e, attraverso l'interlocuzione con gli amministratori delle società per discutere i punti di forza, di debolezza e le opportunità in ambito ESG, nel tentativo di realizzare un cambiamento positivo all'interno del settore. Sebbene costituiscano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, le valutazioni ESG sono solo uno dei numerosi fattori determinanti utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Esclusioni per motivi sociali: il Comparto non investe consapevolmente in società che traggono più del 10% dei propri ricavi da una delle seguenti attività:

- proprietà, manifattura o produzione di tabacco;
- proprietà, fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile;
- proprietà o gestione di attività legate al gioco d'azzardo; e
- proprietà o gestione di attività legate all'intrattenimento per adulti

Esclusioni in base a norme internazionali: Il Comparto non investe consapevolmente nelle seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, laddove la gravità dell'impatto sociale o ambientale della controversia superi, sulla base di dati di fornitori terzi, una determinata soglia, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che la società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi; oppure
- società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi.

Le esclusioni di cui sopra sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto.

Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni in base a norme internazionali sopra descritte ridurrà dell'1% gli investimenti del Comparto. Inoltre, le esclusioni sociali sopra descritte ridurranno la portata degli investimenti del Comparto dell'1%

Le cifre relative al ridimensionamento di cui sopra si riferiscono alla capitalizzazione di mercato del potenziale universo di investimento del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

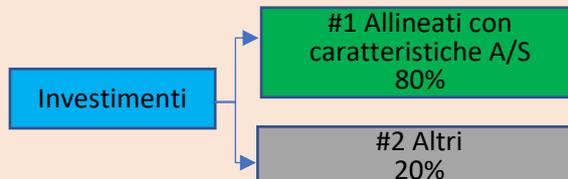


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

A seguito dell'applicazione delle esclusioni sopra citate, almeno l'80% degli investimenti del Comparto è allineato con le caratteristiche ambientali e sociali che promuove.

Fino a un massimo del 20% del Comparto può essere investito in strumenti di copertura e/o di liquidità, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

Il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili nel significato definito dal Regolamento SFDR.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può effettuare investimenti in strumenti di copertura e/o liquidità. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalinfrastructure_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Global Insight Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 549300HWFDYTO3S36V14

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale : __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale : __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusione del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 14, e cioè l'esposizione alle armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore n° 1: emissioni di gas serra.

Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra.

Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto persegue una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in società affermate ed emergenti a livello globale. Per raggiungere l'obiettivo, il team di investimento si rivolge tipicamente a società che ritiene presentino vantaggi competitivi sostenibili con una visibilità commerciale superiore alla media, capacità di impiegare il capitale a tassi di rendimento elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/rendimento interessante. La procedura di investimento comprende un'analisi della sostenibilità basata su fattori ESG, che funge da input per ulteriori ricerche importanti ai fini della decisione di investimento. Il Consulente per gli Investimenti cerca di capire come le iniziative ambientali e sociali all'interno delle società possano creare valore rafforzando vantaggi competitivi duraturi, creando opportunità di crescita, guidando la redditività e/o allineandosi a tendenze di crescita stabili. In genere, il Consulente per gli Investimenti si confronta con la dirigenza delle società per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco.
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;

2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):

- più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure

3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 2% l'universo di investimento del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto all'analisi dei fattori di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il Consulente per gli Investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi in particolare sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.

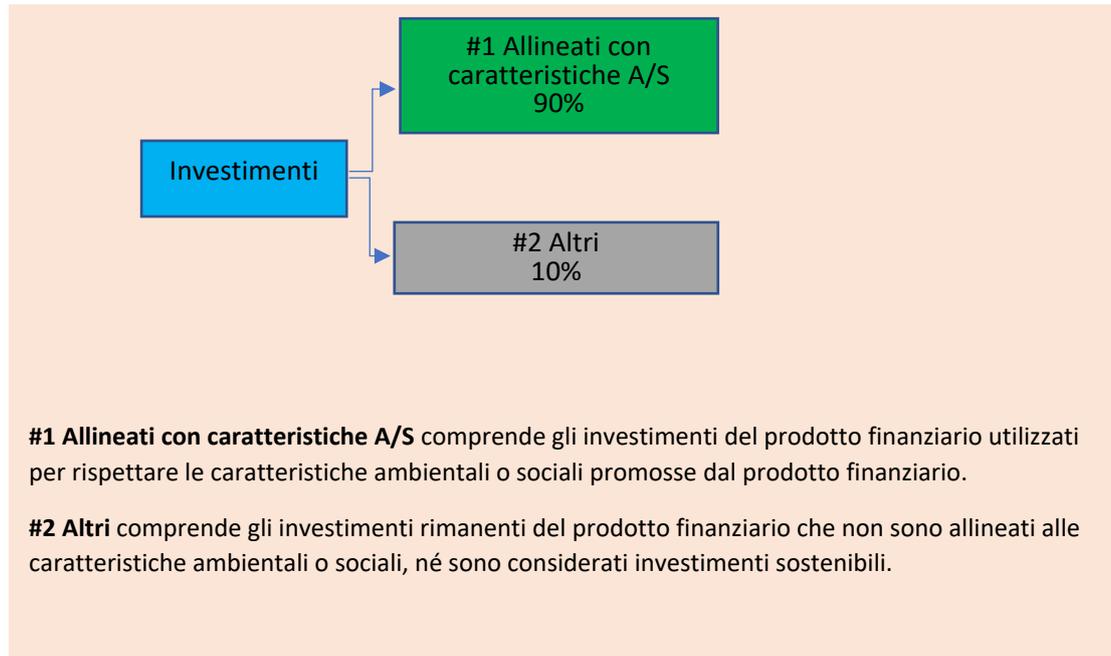


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?**



La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusione. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente

**Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

Il 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

**È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

Non pertinente

**Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?**

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_glob_alinsight_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Global Opportunity Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 5493000BFE8KBAX1S309

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili.</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>
--	---

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusione del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**
Non pertinente

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

- il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone. Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 4, e cioè dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 14, e cioè l'esposizione alle armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

- Indicatore n° 1: emissioni di gas serra
- Indicatore n° 2: impronta di carbonio
- Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra
- Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e
- Indicatore n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto persegue una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in società di alta qualità, affermate ed emergenti, che il team di investimento ritiene sottovalutate all'atto dell'acquisto. Il Consulente per gli Investimenti privilegerà tipicamente società che ritiene presentino vantaggi competitivi sostenibili che possono essere monetizzati attraverso la crescita. Il processo d'investimento comprende un'analisi della sostenibilità con riferimento a cambiamenti dirompenti, solidità finanziaria, esternalità ambientali e sociali e governance societaria (elementi definiti anche ESG).

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco;
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;

2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):

- più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure

3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà dell'1-5 % l'universo di investimento del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

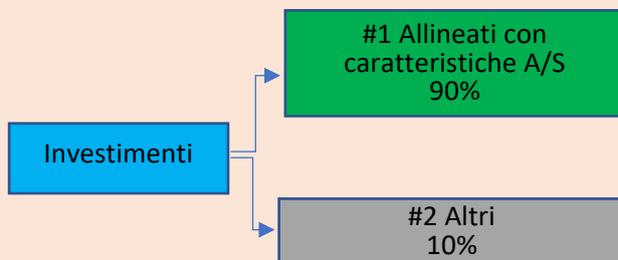
Nel quadro dell'approccio generale del Comparto alla politica di analisi ESG, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. La valutazione viene effettuata sulla base di una serie di domande rivolte alle società. Gli argomenti trattati comprendono, a titolo puramente esemplificativo, l'allineamento degli incentivi gestionali con gli interessi a lungo termine degli azionisti, l'allocatione del capitale, l'indipendenza e l'attività dei consigli di amministrazione, la trasparenza della contabilità.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



Qual è l'allocatione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusione. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Fino al 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:
https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalopportunity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Global Permanence Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 549300BNIZDA1BSKNE57

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale <input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile
---	--

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusione del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 14, e cioè l'esposizione alle armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore n° 1: emissioni di gas serra.

Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra.

Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto persegue una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in società affermate a livello globale, con capitalizzazioni che rientrano nei valori nell'indice MSCI All Country World. Per raggiungere l'obiettivo, il team di investimento si rivolge tipicamente a società che ritiene presentino un forte prestigio, vantaggi competitivi sostenibili con una visibilità commerciale superiore alla media, capacità di impiegare il capitale a tassi di rendimento elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/rendimento interessante. La procedura di investimento comprende un'analisi della sostenibilità basata su fattori ESG, che funge da input per ulteriori ricerche importanti ai fini della decisione di investimento. Il Consulente per gli Investimenti cerca di capire come le iniziative ambientali e sociali all'interno delle società possano creare valore rafforzando vantaggi competitivi duraturi, creando opportunità di crescita, guidando la redditività e/o allineandosi a tendenze di crescita stabili. In genere, il Consulente per gli Investimenti si confronta con la dirigenza delle società per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco.
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;

2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):

- più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;

- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure

3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 2% l'universo di investimento del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto all'analisi dei fattori di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il Consulente per gli Investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi in particolare sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.

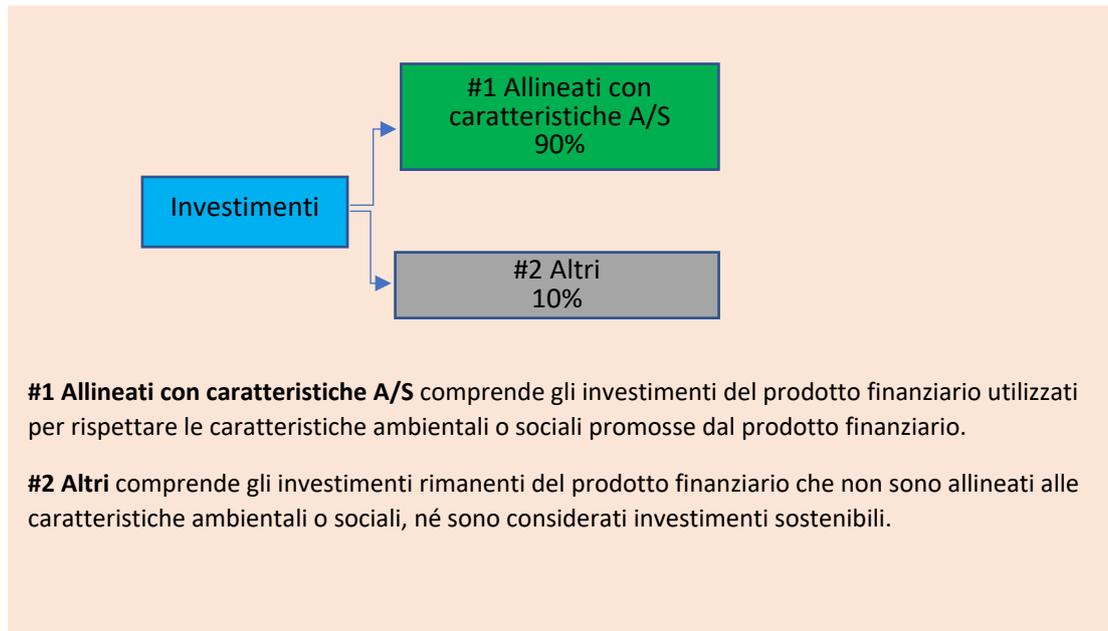


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusione. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalpermanence_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Global Property Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): *XBU1PE3KMQXHFSDLPA33*

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere umano o essere dannose per la coesione sociale. Il Comparto, inoltre, esclude alcune società oggetto di contenziosi di un certo rilievo in materia di sostenibilità o che violano le norme internazionali.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del Comparto che violano i criteri di esclusione.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Come descritto più avanti, in risposta al quesito: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”* il Comparto non investe consapevolmente in società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e progressi significativi. Il Comparto tiene, quindi, parzialmente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento del Global Property Fund consiste nel perseguire una rivalutazione a lungo termine del capitale, in primo luogo attraverso investimenti in titoli azionari di società del settore immobiliare con sede in ogni parte del mondo. Il processo di investimento si avvale di ricerche interne proprietarie per investire in società immobiliari quotate in mercati aperti al pubblico, che possono offrire il miglior valore relativo rispetto alle attività e agli utili sottostanti.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Sorveglianza di Compliance, Rischio e Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con i team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza un approccio bottom-up, ossia valuta ogni titolo all'interno dell'universo di investimento per giungere a una stima del valore patrimoniale netto e dei flussi di cassa futuri. I fattori specifici del settore immobiliare, i fattori azionari più ampi e i fattori ESG sono valutati nell'analisi dei fondamentali per calcolare parametri di valutazione appropriati. Il Consulente per gli Investimenti incorpora anche un approccio top-down nel processo di costruzione del portafoglio, integrando diversi fattori che possono includere delle flessioni previste dei fondamentali, considerazioni macroeconomiche e valutazioni del rischio geopolitico e nazionale, al fine di ottenere un'esposizione diversificata tra regioni, paesi e/o settori.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante, anche nel corso del processo decisionale d'investimento allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Nel processo di selezione bottom-up dei titoli, il Consulente per gli Investimenti valuta i principali rischi e opportunità in ambito ESG avvalendosi principalmente di fornitori ESG terzi per valutare e quantificare le performance ESG degli emittenti, integrando le ricerche di terzi con ricerche proprietarie condotte dal Consulente per gli Investimenti stesso, tra cui l'utilizzo di un quadro di propria concezione per la valutazione e la quantificazione dei rischi e delle opportunità in ambito ESG. Tutto ciò si traduce in un aggiustamento quantitativo delle stime di valutazione e, attraverso l'interlocuzione con gli amministratori delle società per discutere i punti di forza, di debolezza e le opportunità in ambito ESG, nel tentativo di realizzare un cambiamento positivo all'interno del settore. Sebbene costituiscano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, le valutazioni ESG sono solo uno dei numerosi fattori determinanti utilizzati dal Consulente per gli

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Esclusioni di carattere sociale e ambientale: il Comparto non investe consapevolmente in società che traggono più del 10% dei propri ricavi da una delle seguenti attività:

- proprietà o gestione di immobili adibiti a carceri;
- proprietà o gestione di immobili adibiti alla lavorazione della cannabis;
- proprietà, manifattura o produzione di tabacco;
- proprietà, lavorazione o estrazione di carbone;
- proprietà, fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile; e
- proprietà, lavorazione o produzione di petrolio e gas della zona artica.

Esclusioni in base a norme internazionali: Inoltre, il Comparto non investe consapevolmente nelle seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, laddove la gravità dell'impatto sociale o ambientale della controversia superi, sulla base di dati di fornitori terzi, una determinata soglia, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che la società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi; oppure
- società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi.

Le esclusioni di cui sopra sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto.

Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti prevede che l'applicazione delle

- esclusioni sociali sopra descritte ridurrà la portata degli investimenti del Comparto fino all'1%; e
- che l'applicazione delle esclusioni in base a norme internazionali sopra descritte potrà ridurre la portata degli investimenti del Comparto fino a un massimo dell'1%.

Le cifre relative al ridimensionamento di cui sopra si riferiscono alla capitalizzazione di mercato del potenziale universo di investimento del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

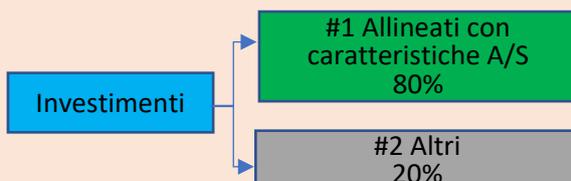
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

A seguito dell'applicazione delle esclusioni sopra citate, almeno l'80% degli investimenti del Comparto è allineato con le caratteristiche ambientali e sociali che promuove.

Fino a un massimo del 20% del Comparto può essere investito in strumenti di copertura e/o di liquidità, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

Il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili nel significato definito dal Regolamento SFDR.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



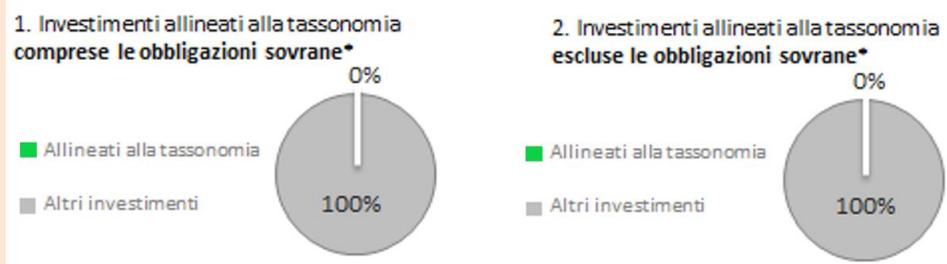
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può effettuare investimenti in strumenti di copertura e/o liquidità. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalproperty_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Global Quality Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 549300KY7ZHUEDSLHQ60

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili.</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p>
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%</p>	<p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in; (i) società che abbiano un qualsiasi legame con combustibili fossili; e (ii) società di altri settori ad alta intensità energetica.

Inoltre, il Comparto tiene conto delle caratteristiche sociali applicando esclusioni vincolanti per: (i) società la cui attività principale riguarda le armi o le armi da fuoco per uso civile; e (ii) che siano abbiano un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

Inoltre, una parte degli investimenti del Comparto sarà costituita da investimenti sostenibili che apportano un contributo positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Maggiori informazioni sulla natura di queste esclusioni sono riportate più avanti, in risposta alla domanda: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?

Il rispetto dei filtri di esclusione viene misurato in base ai criteri di esclusione riepilogati di seguito e alla percentuale di investimenti del Comparto che violano i filtri di esclusione.

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Comparto saranno valutati in base al contributo netto positivo apportato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (determinato a partire dai punteggi di valutazione di fornitori terzi di dati) e ai principali indicatori di effetti negativi previsti obbligatoriamente dalle norme del Regolamento Europeo che disciplina l'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR").

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende effettuare cercheranno di allinearsi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS"). Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es, Salute e Benessere). Per essere classificati come sostenibili, gli investimenti del Comparto devono apportare un contributo positivo agli OSS delle Nazioni Unite, sia tramite prodotti e servizi propri (p.es., i prodotti medici di una società farmaceutica possono contribuire positivamente all'OSS "Salute e Benessere"), sia tramite pratiche, politiche, interventi e obiettivi aziendali, volti a soddisfare uno o più OSS (p.es., un'azienda con un valido programma di riduzione delle emissioni di CO2 può contribuire al conseguimento dell'OSS Agire per il clima riducendo le proprie emissioni, convertendosi all'uso di energie rinnovabili o cercando di ridurre le emissioni nella propria filiera con il coinvolgimento dei fornitori e/o con un'adeguata progettazione dei prodotti). Per maggiori informazioni sugli OSS delle Nazioni Unite, si rimanda alla pagina: <https://www.undp.org/sustainable-development-goals>.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Il Consulente per gli Investimenti definisce positivo il contributo di un investimento agli OSS delle Nazioni Unite se vengono soddisfatti contemporaneamente tre criteri, la cui valutazione avviene in base ai dati di fornitori terzi: 1) avere un punteggio totale netto positivo per l'allineamento a tutti gli OSS (ossia, la somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere maggiore della somma dei punteggi di contributo negativo), 2) avere un allineamento sufficientemente positivo (secondo il Consulente per gli Investimenti d'investimento) con almeno un singolo OSS conseguito e 3) non avere disallineamenti importanti su nessun OSS.

In determinati casi, e laddove ritenga opportuno farlo in virtù di una propria analisi interna (tenendo conto dell'interlocuzione con la società o di altre fonti di dati), il Consulente per gli Investimenti può considerare un investimento più o meno idoneo rispetto ai criteri di investimento sostenibile, in disaccordo con la valutazione emergente dal punteggio di allineamento agli OSS fornito da terze parti. Il Consulente per gli Investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritenga -in virtù di ricerche proprie e interlocuzioni- che i dati di allineamento agli OSS forniti da terze parti non siano aggiornati o corretti.

In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?

Il principio del "non arrecare un danno significativo" (acronimo inglese: DNSH) applicato dal Consulente per gli Investimenti mira a garantire che non vengano classificati come sostenibili investimenti che arrecano un danno significativo a uno qualunque degli indicatori dei principali effetti negativi ("PAI") che il Consulente per gli Investimenti deve obbligatoriamente prendere in considerazione in ottemperanza al Regolamento SFDR dell'UE e che abbiano un ruolo rilevante per l'investimento, o investimenti che non soddisfano le garanzie sociali minime stabilite dal Regolamento SFDR.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Per la valutazione degli indicatori dei principali effetti negativi (elencati più avanti), il Comparto utilizza dati provenienti da fornitori terzi e da ricerche interne. Il Comparto può utilizzare delle variabili proxy per gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene che i dati disponibili non siano sufficientemente ampi o affidabili (al momento si tratta degli indicatori "Divario retributivo di genere non rettificato", "Attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità" e "Emissioni in acqua"). Le variabili proxy saranno costantemente monitorate e sostituite da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili

5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Per stabilire se è stato arrecato un danno significativo, le soglie iniziali per ciascun indicatore obbligatorio degli effetti negativi vengono impostate, generalmente, in due modi:

- per gli indicatori binari (p.es., "Mancanza di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali"), si applica un test binario di "idoneità/non idoneità", basato sui dati;
- per gli indicatori che utilizzano dati numerici quantificabili (p.es., "Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate"), chi registra i risultati peggiori (rilevati in base alle prestazioni all'interno dell'universo investibile e limitatamente agli emittenti per i quali sono disponibili i dati - con le eccezioni di seguito indicate) viene considerato non idoneo al test iniziale.

Per entrambi i tipi di indicatori, se non ci sono dati disponibili, si ritiene che l'investimento non superi il test iniziale di idoneità e, pertanto, non possa essere considerato un investimento sostenibile. Tuttavia, qualora il fornitore terzo di dati ritenga che un dato indicatore di effetti negativi non è significativo vista la natura o il settore dell'emittente e non fornisca dati per questo motivo, l'investimento è considerato superare il test iniziale: è, infatti, improbabile che le attività dell'investimento arrechino danni significativi al tema ambientale o sociale coperto da quell'indicatore. Ad esempio: le società che si occupano di software hanno una presenza fisica contenuta e si può tranquillamente prevedere che le loro attività non abbiano impatti negativi significativi sulla qualità dell'acqua. Pertanto, il fornitore terzo può considerare l'indicatore "Emissioni nelle acque" non significativo per questo settore.

I casi in cui il fornitore terzo stabilisce che un indicatore non è significativo saranno periodicamente monitorati dal Consulente per gli Investimenti, per l'eventualità in cui in un secondo momento il fornitore terzo ritenga l'indicatore essere diventato significativo per l'emittente (nel qual caso, il Consulente per gli Investimenti valuterà nuovamente l'emittente sulla base dei dati relativi all'indicatore in questione).

Inoltre, il risultato del test iniziale può essere integrato (se del caso) da valutazioni qualitative interne del Consulente per gli Investimenti in merito a possibili danni significativi (tenendo conto di altre fonti di dati e/o delle interlocuzioni con gli amministratori delle società) per uno o più indicatori. Ad esempio: il Consulente per gli Investimenti può considerare una società che non dichiara la propria quota

di consumo di energia non rinnovabile come idonea al test iniziale degli indicatori di effetti negativi se è convinto, in virtù di una propria valutazione qualitativa, che quella società abbia un'intensità di consumo energetico complessivamente bassa. Allo stesso modo, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un emittente stia adottando azioni correttive adeguate e credibili per ovviare alle carenze evidenziate dagli indicatori di effetti negativi, l'emittente può essere ugualmente considerato un investimento sostenibile, purché il Consulente per gli Investimenti interno effettui una revisione continua e un attento monitoraggio delle azioni correttive adottate dall'emittente.

Nel quadro di un approccio d'investimento a lungo termine, i responsabili dell'investimento cercano anche di interloquire con i dirigenti e i consigli di amministrazione delle società per incoraggiarli a migliorare le pratiche ESG e a minimizzare o mitigare i principali effetti negativi delle loro attività.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Il Comparto non considera investimenti sostenibili:

- emittenti che non rispettano i temi e i valori promossi dal Global Compact delle Nazioni Unite o dalle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali (che incorporano i Principi fondamentali dell'OIL); e
- emittenti che non dispongono di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi e ai valori promossi dal Global Compact delle Nazioni Unite e dalle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali (che incorporano i Principi fondamentali delle Nazioni Unite e dell'OIL).

La valutazione, in ogni caso, si basa su dati di fornitori terzi e/o su analisi interne.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Al fine di classificare come sostenibili alcuni investimenti del Comparto, il Consulente per gli Investimenti prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR.

I principali effetti negativi vengono esaminati anche relativamente ad altri investimenti del Comparto, come di seguito indicato:

- le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto incorporano, applicando esclusioni vincolanti, l'esame dei principali effetti negativi seguenti:
 - Indicatore di principali effetti negativi n° 4: esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili;
 - Indicatore di principali effetti negativi n° 14: esposizione ad armi controverse (utilizzando dati di terzi con una metodologia conforme alla definizione del Regolamento SFDR);
- interlocuzioni e *stewardship* nei confronti degli emittenti per tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR (fatta eccezione per le armi controverse, poiché escluse) in base alla rilevanza (ossia, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per la sostenibilità a lungo termine di elevati rendimenti del capitale oppure sia materialmente influenzato in negativo dalle attività dell'emittente).

Il Comparto riferirà in merito ai suddetti aspetti nella sua relazione periodica.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto si impegna a conseguire il proprio obiettivo di investimento rivolgendosi principalmente a titoli azionari di società con sede in Paesi sviluppati di tutto il mondo. Il Comparto investirà in un portafoglio concentrato di imprese di alta qualità con una gestione solida, in grado di sostenere elevati rendimenti del capitale lungo tutto il ciclo d'investimento. Il Consulente per gli Investimenti ritiene che i rendimenti a lungo termine possano essere ottenuti più efficacemente attraverso capitalizzazione e protezione dai ribassi e che, nel lungo periodo, le società di alta qualità possano generare rendimenti superiori a vantaggio dei proprietari. Per ricercare imprese di alta qualità, si procede con l'individuare società che vantano posizioni di dominio nei mercati, generalmente sorrette da attività immateriali potenti e difficilmente replicabili. Flussi di entrate stabili, buon potere di determinazione dei prezzi, intensità di capitale generalmente bassa e opportunità di una crescita interna sono tra le principali caratteristiche di queste imprese. Il Consulente per gli Investimenti punta ad acquisire questi titoli a valutazioni interessanti rispetto ai loro valori fondamentali basati sui flussi di cassa.

Il Comparto può anche investire, in via accessoria, in titoli azionari di società con sede in mercati emergenti, p.es. in azioni cinesi di classe A tramite Stock Connect, in azioni privilegiate, titoli obbligazionari convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli e altri strumenti indicizzati. Il Comparto limiterà l'uso dei derivati ai soli fini di copertura. Il Comparto può investire fino al 10% del proprio patrimonio netto in azioni cinesi di classe A tramite Stock Connect.

Il processo di investimento del Comparto si concentra su società di alta qualità con elevati rendimenti sostenibili sul capitale operativo. Come parte essenziale e integrante del processo di investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò.

Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto e delle sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come spiegato in precedenza), il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti.

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono incorporate nelle linee guida di investimento e sono soggette a un monitoraggio continuo da parte dei gestori del portafoglio. Inoltre, i responsabili della sorveglianza del portafoglio di Morgan Stanley Investment Management implementano le linee guida di investimento nel sistema di sorveglianza aziendale. I responsabili della sorveglianza del portafoglio si avvalgono di un processo automatizzato per monitorare l'aderenza alle linee guida di investimento, monitorano anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni e, in caso di violazioni, informano il team di investimento.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

1. Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in società che secondo il Consulente per gli Investimenti:

- hanno un qualsiasi legame con i combustibili fossili (p.es. petrolio, gas e carbone), come indicato dalle analisi di MSCI ESG Research ("MSCI ESG BISR");
- ovvero in società classificate nei seguenti settori o comparti industriali secondo gli standard di classificazione settoriale pubblicati da MSCI ("MSCI GICS"): energia, materiali da costruzione, servizi di pubblica utilità (escluse l'elettricità da fonti rinnovabili e la fornitura di acqua), metallurgia e attività minerario-estrattive.

2. Il Comparto applica anche le seguenti misure di vaglio:

- gli investimenti del Comparto non possono ricomprendere consapevolmente società la cui attività principale verta su quanto segue, come indicato dalle analisi MSCI ESG BISR:
 - c. armi da fuoco ad uso civile; oppure
 - d. armi militari.
- Il Comparto non potrà nemmeno investire in società che secondo quanto emerge dalle analisi MSCI ESG BISR abbiano un qualsiasi tipo di collegamento con le armi controverse.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Le informazioni relative alle esclusioni sono riportate dettagliatamente nella politica di esclusione del Comparto, disponibile sul sito web della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im).

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Consulente per gli Investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Le eventuali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Tutte le società all'interno del Comparto sono valutate in base alle prassi di governance e il processo di investimento si concentra sull'individuazione di società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibili ed elevati a lungo termine sul capitale investito, grazie a una governance efficace. I criteri di governance sono, quindi, incorporati nel processo d'investimento, valutati nell'ambito della ricerca, della selezione e della ponderazione iniziali del portafoglio e, infine, sottoposti a monitoraggio continuo (attraverso dati di terzi e opportuni filtri relativi alla governance). Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve disporre, a giudizio del Consulente per gli Investimenti, di una buona governance aziendale.

Come strumento di valutazione della governance, il team di investimento ha scelto anche diversi indicatori di riferimento binari (idoneo/non idoneo) di terze parti per valutare le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale dell'emittente. Il Consulente per gli Investimenti può includere nel Comparto emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente mostra nel complesso di adottare buone pratiche di governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il Consulente per gli Investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.

Il team si confronta, inoltre, con le società su questioni rilevanti per la sostenibilità dei rendimenti aziendali sul capitale operativo. L'interlocazione diretta con società e consigli di amministrazione in relazione a rischi e opportunità ESG di rilievo e ad altre questioni ha un ruolo importante nell'informare il team sulla solidità della gestione aziendale, nonché sulla possibilità di mantenere elevati i rendimenti sul capitale operativo e di far crescere l'attività nel lungo periodo. Il dialogo con le aziende sui temi dell'interlocazione può richiedere tempo e vari incontri.

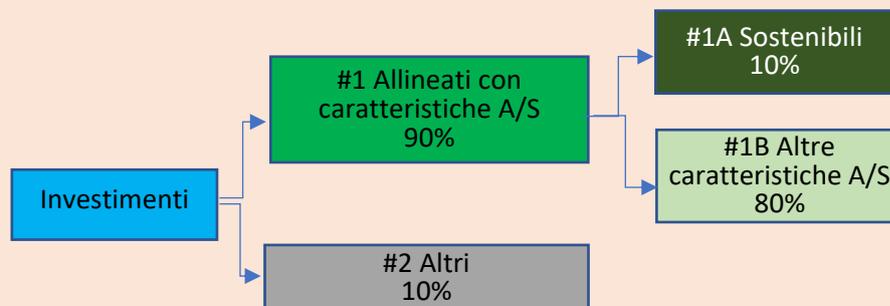


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 10% delle proprie attività a investimenti sostenibili. Il restante 10% dovrebbe essere costituito da investimenti detenuti per liquidità accessoria.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Responsabile degli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Si stima che il 10% delle attività del Comparto comprenda investimenti sostenibili che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono a temi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Questo prodotto finanziario investe principalmente in investimenti sostenibili all'interno di settori che attualmente non sono coperti dalla Tassonomia dell'UE. Ne consegue che il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili secondo la definizione del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come osservato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono a temi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno rappresentare almeno il 10% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto detiene contanti e strumenti del mercato monetario a fini di liquidità accessoria. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalquality_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Global Sustain Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 549300QP5BPQ4JSACK62

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale : __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale : __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale di fare in modo che l'intensità delle emissioni di gas serra (GHG) del portafoglio sia significativamente inferiore rispetto all'universo di riferimento. A tale scopo applicherà al portafoglio un filtro di intensità delle emissioni di GHG ed esclusioni di tipo ambientale. L'universo di riferimento è definito, soltanto allo scopo di raffrontare l'intensità delle emissioni di gas a effetto serra, come l'indice MSCI AC World.

Il Comparto promuove anche caratteristiche sociali, in particolare evitando di investire in determinati settori che potrebbero arrecare danno alla salute e al benessere umano, e lo fa applicando esclusioni vincolanti.

Inoltre, una parte degli investimenti del Comparto sarà costituita da investimenti sostenibili che apportano un contributo positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

Il Comparto non utilizza indici di riferimento per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il team di investimento misura e monitora il rispetto della caratteristica dell'intensità di emissioni di gas serra attraverso l'esame dei seguenti indicatori di sostenibilità (riportati sotto). La tabella sottostante riporta gli indicatori di sostenibilità, nonché il dettaglio dei parametri e della metodologia utilizzati.

Indicatore di sostenibilità	Parametro	Metodologia
Intensità di emissioni di gas serra per vendite (tonnellate metriche di gas serra per 1 milione di dollari di ricavi).	<p>Intensità di emissioni di gas serra per vendite di un'azienda misurate in emissioni Scope 1 e Scope 2.</p> <p>Emissioni Scope 1: emissioni generate direttamente da fonti di proprietà o controllate della società che emette i titoli sottostanti.</p> <p>Emissioni Scope 2: emissioni indirette, derivanti dal consumo di energia elettrica, vapore o altre fonti di energia acquistate dalla società che emette i titoli sottostanti e generate a monte.</p>	<p>Si calcola l'intensità media ponderata delle emissioni di gas serra del portafoglio e la si confronta con l'universo di riferimento, ossia con l'indice MSCI AC World. Il Comparto punta a ottenere un'intensità di emissioni di gas serra inferiore di almeno il 50% a quella dell'universo di riferimento.</p> <p>Il limite di intensità delle emissioni di gas serra si applica al portafoglio e non alle singole partecipazioni, le quali -di conseguenza- possono avere un'intensità di emissioni di GHG superiore all'obiettivo del 50% applicato a livello di portafoglio.</p>

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Comparto saranno valutati in base al contributo netto positivo apportato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (determinato a partire dai punteggi di valutazione di fornitori terzi di dati) e ai principali indicatori di effetti negativi previsti obbligatoriamente dalle norme del Regolamento

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Europeo che disciplina l'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari ("SFDR").

Infine, il rispetto dei filtri di esclusione viene misurato in base ai criteri di esclusione riepilogati di seguito e alla percentuale di investimenti del Comparto che violano i filtri di esclusione.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili che il Comparto intende effettuare cercheranno di allinearsi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS"). Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es., Salute e Benessere). Per essere classificati come sostenibili, gli investimenti del Comparto devono apportare un contributo positivo agli OSS delle Nazioni Unite, sia tramite prodotti e servizi propri (p.es., i prodotti medici di una società farmaceutica possono contribuire positivamente all'OSS "Salute e Benessere"), sia tramite pratiche, politiche, interventi e obiettivi aziendali, volti a soddisfare uno o più OSS (p.es., un'azienda con un valido programma di riduzione delle emissioni di CO2 può contribuire al conseguimento dell'OSS Agire per il clima riducendo le proprie emissioni, convertendosi all'uso di energie rinnovabili o cercando di ridurre le emissioni nella propria filiera con il coinvolgimento dei fornitori e/o con un'adeguata progettazione dei prodotti). Per maggiori informazioni sugli OSS delle Nazioni Unite, si rimanda alla pagina: <https://www.undp.org/sustainable-development-goals>.

Il Consulente per gli Investimenti definisce positivo il contributo di un investimento agli OSS delle Nazioni Unite se vengono soddisfatti contemporaneamente tre criteri, la cui valutazione avviene in base ai dati di fornitori terzi: 1) avere un punteggio totale netto positivo per l'allineamento a tutti gli OSS (ossia, la somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli OSS deve essere maggiore della somma dei punteggi di contributo negativo), 2) avere un allineamento sufficientemente positivo (secondo il Consulente per gli Investimenti d'investimento) con almeno un singolo OSS conseguito e 3) non avere disallineamenti importanti su nessun OSS.

In determinati casi, e laddove ritenga opportuno farlo in virtù di una propria analisi interna (tenendo conto dell'interlocuzione con la società o di altre fonti di dati), il Consulente per gli Investimenti può considerare un investimento più o meno idoneo rispetto ai criteri di investimento sostenibile, in disaccordo con la valutazione emergente dal punteggio di allineamento agli OSS fornito da terze parti. Il Consulente per gli Investimenti può operare in questo modo quando, per esempio, ritenga -in virtù di ricerche proprie e interlocuzioni- che i dati di allineamento agli OSS forniti da terze parti non siano aggiornati o corretti.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Il principio del "non arrecare un danno significativo" (acronimo inglese: DNSH) applicato dal Consulente per gli Investimenti mira a garantire che non vengano classificati come sostenibili investimenti che arrecano un danno significativo a uno qualunque degli indicatori dei principali effetti negativi ("PAI") che il Consulente per gli Investimenti deve obbligatoriamente prendere in considerazione in ottemperanza al Regolamento SFDR

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

dell'UE e che abbiano un ruolo rilevante per l'investimento, o investimenti che non soddisfano le garanzie sociali minime stabilite dal Regolamento SFDR.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Per la valutazione degli indicatori dei principali effetti negativi (elencati più avanti), il Comparto utilizza dati provenienti da fornitori terzi e da ricerche interne. Il Comparto può utilizzare delle variabili proxy per gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene che i dati disponibili non siano sufficientemente ampi o affidabili (al momento si tratta degli indicatori "Divario retributivo di genere non rettificato", "Attività che incidono negativamente su aree sensibili per la biodiversità" e "Emissioni in acqua"). Le variabili proxy saranno costantemente monitorate e sostituite da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Per stabilire se è stato arrecato un danno significativo, le soglie iniziali per ciascun indicatore obbligatorio degli effetti negativi vengono impostate, generalmente, in due modi:

- per gli indicatori binari (p.es., "Mancanza di processi e meccanismi per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali"), si applica un test binario di "idoneità/non idoneità", basato sui dati;
- per gli indicatori che utilizzano dati numerici quantificabili (p.es., "Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate"), chi registra i risultati peggiori (rilevati in base alle prestazioni all'interno dell'universo investibile e limitatamente agli emittenti per i quali sono disponibili i dati - con le eccezioni di seguito indicate) viene considerato non idoneo al test iniziale.

Per entrambi i tipi di indicatori, se non ci sono dati disponibili, si ritiene che l'investimento non superi il test iniziale di idoneità e, pertanto, non possa essere considerato un investimento sostenibile. Tuttavia, qualora il fornitore terzo di dati ritenga che un dato indicatore di effetti negativi non è significativo vista la natura o il settore dell'emittente e non fornisca dati per questo motivo, l'investimento è considerato superare il test iniziale: è, infatti, improbabile che le attività dell'investimento arrechino danni significativi al tema ambientale o sociale coperto da quell'indicatore. Ad esempio: le società che si occupano di software hanno una presenza fisica contenuta e si può tranquillamente prevedere che le loro attività non abbiano impatti negativi significativi sulla qualità dell'acqua. Pertanto, il fornitore terzo può considerare l'indicatore "Emissioni nelle acque" non significativo per questo settore.

I casi in cui il fornitore terzo stabilisce che un indicatore non è significativo saranno periodicamente monitorati dal Consulente per gli Investimenti, per l'eventualità in cui in un secondo momento il fornitore terzo ritenga l'indicatore essere diventato significativo per l'emittente (nel qual caso, il Consulente per gli Investimenti valuterà nuovamente l'emittente sulla base dei dati relativi all'indicatore in questione).

Inoltre, il risultato del test iniziale può essere integrato (se del caso) da valutazioni qualitative interne del Consulente per gli Investimenti in merito a possibili danni significativi (tenendo conto di altre fonti di dati e/o delle interlocuzioni con gli amministratori delle società) per uno o più indicatori. Ad esempio: il Consulente per gli Investimenti può considerare una società che non dichiara la propria quota di consumo di energia non rinnovabile come idonea al test iniziale degli indicatori di effetti negativi se è convinto, in virtù di una propria valutazione qualitativa, che quella società abbia un'intensità di consumo energetico complessivamente bassa. Allo stesso modo, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un emittente stia adottando azioni correttive adeguate e credibili per ovviare alle carenze evidenziate dagli indicatori di effetti negativi, l'emittente può essere ugualmente considerato un investimento sostenibile, purché il Consulente per gli Investimenti interno effettui una revisione continua e un attento monitoraggio delle azioni correttive adottate dall'emittente.

Nel quadro di un approccio d'investimento a lungo termine, i responsabili dell'investimento cercano anche di interloquire con i dirigenti e i consigli di amministrazione delle società per incoraggiarli a migliorare le pratiche ESG e a minimizzare o mitigare i principali effetti negativi delle loro attività.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Il Comparto non considera investimenti sostenibili:

- emittenti che non rispettano i temi e i valori promossi dal Global Compact delle Nazioni Unite o dalle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali (che incorporano i Principi fondamentali dell'OIL); e
- emittenti che non dispongono di processi e meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi e ai valori promossi dal Global

Compact delle Nazioni Unite e dalle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali (che incorporano i Principi fondamentali delle Nazioni Unite e dell'OIL).

La valutazione, in ogni caso, si basa su dati di fornitori terzi e/o su analisi interne.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Al fine di classificare come sostenibili alcuni investimenti del Comparto, il Consulente per gli Investimenti prende in considerazione tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR.

I principali effetti negativi vengono esaminati anche relativamente ad altri investimenti del Comparto, come di seguito indicato:

- le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto incorporano, applicando esclusioni vincolanti, l'esame dei principali effetti negativi seguenti:
 - Indicatore n° 3: Intensità di gas serra delle società partecipate (attraverso restrizioni in base all'intensità di emissioni Scope 1 e Scope 2);
 - Indicatore n° 4: Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili;
 - Indicatore n° 14: Esposizione ad armi controverse (utilizzando dati di terzi con una metodologia conforme alla definizione del Regolamento SFDR);
- l'impegno e la responsabilità di gestione nei confronti degli emittenti per tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR (fatta eccezione per le armi controverse, poiché escluse) in base alla rilevanza (ossia, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia

materialmente rilevante per la sostenibilità a lungo termine di elevati rendimenti del capitale ovvero sia materialmente influenzato negativamente dalle attività dell'emittente)

Il Consulente per gli Investimenti riferirà in merito ai suddetti aspetti nella relazione periodica del Comparto.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto si impegna a conseguire il proprio obiettivo di investimento rivolgendosi principalmente a titoli azionari, ricevute di deposito comprese, di società con sede in qualunque giurisdizione. Il Comparto può investire, in via accessoria, in titoli azionari di società con sede in mercati emergenti, p.es. in azioni cinesi di classe A tramite Stock Connect, in azioni privilegiate, titoli obbligazionari convertibili in azioni ordinarie o privilegiate, warrant su titoli e altri strumenti indicizzati.

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il team di investimento cercherà di investire in un portafoglio concentrato di franchising di alta qualità e in posizione dominante, caratterizzati da elevati rendimenti sostenibili sul capitale operativo, da attività immateriali importanti -tra cui marchi, network, licenze e brevetti- e da un buon potere di determinazione dei prezzi. Il processo di investimento del Comparto si concentra su società di alta qualità con elevati rendimenti sostenibili sul capitale operativo. Come parte essenziale e integrante del processo di investimento, il Consulente per gli Investimenti determina i fattori rilevanti che incidono sulla sostenibilità di rendimenti elevati del capitale investito nel lungo termine, inclusi i fattori ESG, e si confronta con gli organi di gestione delle società in relazione a ciò.

Nel rispetto dell'obiettivo d'investimento del Comparto, delle sue limitazioni e delle sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come illustrato in precedenza), il team di investimento mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti da includere nel Comparto.

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto sono incorporate nelle linee guida di investimento e sono soggette a un monitoraggio continuo da parte dei gestori del portafoglio. Inoltre, i responsabili della sorveglianza del portafoglio di Morgan Stanley Investment Management implementano le linee guida di investimento nel sistema di sorveglianza aziendale. I responsabili della sorveglianza del portafoglio si avvalgono di un processo automatizzato per monitorare l'aderenza alle linee guida di investimento, monitorano anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni e, in caso di violazioni, informano il team di investimento.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

1. Come precedentemente illustrato, il Comparto punta a raggiungere un'intensità di emissioni di gas serra inferiore al proprio universo di riferimento (in questo caso, l'indice MSCI AC World) e per rispettare questa caratteristica applica, al livello di portafoglio, esclusioni di tipo ambientale e un filtro per le emissioni di gas serra con il seguente metodo:

- In primo luogo, il Comparto esclude gli investimenti in società che, in base all'analisi del Consulente per gli Investimenti, risultano:
 - hanno un qualsiasi legame con i combustibili fossili (p.es. petrolio, gas e carbone), come indicato dalle analisi di MSCI ESG Research ("MSCI ESG BISR");
 - ovvero in società classificate nei seguenti settori o comparti industriali secondo gli standard di classificazione settoriale pubblicati da MSCI ("MSCI GICS"): energia, materiali da costruzione, servizi di pubblica utilità (escluse forniture elettriche e idriche da fonti rinnovabili), metallurgia e attività minerarie;
 - per i quali le stime dell'intensità delle emissioni di gas serra non sono disponibili e/o non possono essere effettuate (a discrezione del team di investimento);
- i restanti emittenti vengono quindi classificati in base alle stime dell'intensità delle emissioni di gas serra: quelli con l'intensità più elevata vengono esclusi dall'universo di riferimento, al fine di garantire che l'intensità complessiva delle emissioni di gas serra del portafoglio sia pari o inferiore al 50% rispetto all'indice MSCI AC World.

2. Come precedentemente descritto, il Comparto si impegna anche a investire parte dei propri asset in investimenti sostenibili.

3. Il Comparto applica anche le seguenti misure vincolanti di selezione, focalizzate su fattori sociali:

In primo luogo, il Comparto esclude tutte le società classificate nei seguenti settori o comparti industriali MSCI GICS:

- Birrifici
- Casinò e gioco d'azzardo
- Distillatori e vinificatori
- Tabacco.

Inoltre, gli investimenti del Comparto non possono ricomprendere consapevolmente società la cui attività principale verta su quanto segue, come indicato dalle analisi MSCI ESG BISR:

- e. tabacco;
- f. alcolici;
- g. materiale di intrattenimento per adulti;
- h. gioco d'azzardo;
- i. armi da fuoco ad uso civile; oppure
- j. armi militari.

- Il Comparto non potrà nemmeno investire in società che secondo quanto emerge dalle analisi MSCI ESG BISR abbiano a che fare con armi controverse.
- Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita andrà effettuata entro un periodo di tempo stabilito dal Consulente per gli Investimenti, che terrà conto dell'interesse degli Azionisti del Comparto. Tutte le informazioni relative alle esclusioni sono riportate dettagliatamente nella politica di esclusione del Comparto, disponibile sul sito web della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im).

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Consulente per gli Investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate sui criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Le eventuali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

I criteri vincolanti relativi all'intensità di emissioni di gas serra, riassunti in risposta alla domanda precedente, dovrebbero complessivamente portare a una riduzione dell'universo di riferimento pari ad almeno il 20%.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Tutte le società all'interno del Comparto sono valutate in base alle prassi di governance e il processo di investimento si concentra sull'individuazione di società di alta qualità in grado di generare rendimenti sostenibili ed elevati a lungo termine sul capitale investito, grazie a una governance efficace. I criteri di governance sono, quindi, incorporati nel processo d'investimento, valutati nell'ambito della ricerca, della selezione e della ponderazione iniziali del portafoglio e, infine, sottoposti a monitoraggio continuo (attraverso dati di terzi e opportuni filtri relativi alla governance). Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve disporre, a giudizio del Consulente per gli Investimenti, di una buona governance aziendale.

Come strumento di valutazione della governance, il team di investimento ha scelto anche diversi indicatori di riferimento binari (idoneo/non idoneo) di terze parti per valutare le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale dell'emittente. Il Consulente per gli Investimenti, tuttavia, può includere nel Comparto emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente dimostra nel complesso di adottare buone pratiche di governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il Consulente per gli Investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.

Il team si confronta, inoltre, con le società su questioni rilevanti per la sostenibilità dei rendimenti aziendali sul capitale operativo. L'interlocuzione diretta con società e consigli di amministrazione in relazione a rischi e opportunità ESG di rilievo e ad altre questioni ha un ruolo importante nell'informare il team sulla solidità della gestione aziendale, nonché sulla possibilità di mantenere elevati i rendimenti sul capitale operativo e di far crescere l'attività nel lungo periodo. Il dialogo con le aziende sui temi dell'interlocuzione può richiedere tempo e vari incontri.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

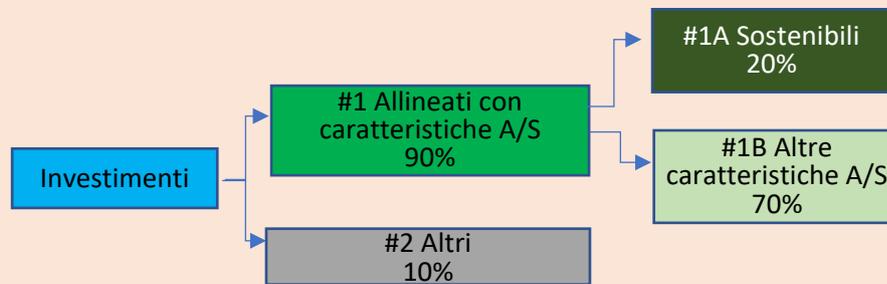


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 20% delle proprie attività a investimenti sostenibili. Il restante 10% dovrebbe essere costituito da investimenti detenuti per liquidità accessoria.

Come precedentemente ricordato, il filtro di intensità delle emissioni di gas serra viene applicato a tutto il portafoglio (e non alle singole partecipazioni, alcune delle quali possono avere un'intensità di emissioni di GHG superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Responsabile degli Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Si stima che il 20% delle attività del Comparto comprenda investimenti sostenibili che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono a temi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Questo prodotto finanziario investe principalmente in investimenti sostenibili all'interno di settori che attualmente non sono coperti dalla Tassonomia dell'UE. Ne consegue che il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

determinati investimenti sono ecosostenibili secondo la definizione del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come osservato in precedenza, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono a temi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Questo Comparto detiene liquidità e strumenti del mercato monetario a fini di liquidità accessoria. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Non sostenibili”. A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_glob_alsustain_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Japanese Equity Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 549300Q8BUGJZ05GQE69

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Filtro ESG: Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali cercando di mantenere, a livello di portafoglio, un punteggio ESG più elevato rispetto all'indice MSCI Japan, seguendo una metodologia proprietaria di valutazione ESG sviluppata dal Consulente per gli Investimenti¹.

Esclusioni: Il Comparto promuove:

- la caratteristica ambientale di contribuire a mitigare i cambiamenti climatici escludendo le società collegate all'estrazione e alla generazione di carbone termico; e
- la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Inoltre, il Comparto dà il proprio contributo alle tematiche ambientali e sociali evitando di investire in emittenti oggetto di gravi controversie ESG (e che non abbiano intrapreso azioni correttive adeguate) o che non si siano conformati a determinate norme internazionali.

Maggiori dettagli sulla metodologia di classificazione ESG operata dal Consulente per gli Investimenti e sulla natura delle esclusioni sono riportati di in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?".

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali che il Comparto promuove.

¹ Salvo diversa indicazione, i riferimenti al Consulente per gli Investimenti indicano il Consulente per gli Investimenti del Comparto e/o (ove applicabile) eventuali altri Subconsulenti incaricati della gestione del Comparto.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Filtro ESG: L'indicatore di sostenibilità è un punteggio ESG aggregato a livello di portafoglio (calcolato secondo la metodologia di valutazione proprietaria del Consulente per gli Investimenti) superiore a quello dell'indice MSCI Japan.

Esclusioni: L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è la percentuale del Comparto investita in titoli che violano uno dei criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la politica di esclusione del Comparto.

Gli indicatori vengono misurati utilizzando dati forniti da terze parti e, per quanto riguarda il punteggio ESG, la valutazione qualitativa delle società partecipate condotta dal Consulente per gli Investimenti.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**
Non pertinente

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione alcuni dei principali effetti negativi sugli indicatori di sostenibilità applicando i criteri di esclusione, come di seguito illustrato:

- il Comparto esclude le società che ottengono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione e dalla generazione di carbone termico. Il Comparto, quindi, tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.

- Il Comparto esclude le società che operano in violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali. Il Comparto tiene, quindi, parzialmente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.
- Il Comparto esclude le società aventi una qualsivoglia esposizione rispetto ad armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto dell'indicatore n° 14, e cioè dell'esposizione alle armi controverse.

Inoltre, il Consulente per gli Investimenti si impegna a dialogare con le società a proposito dei seguenti indicatori, in base alla loro rilevanza (ossia, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per o negativamente influenzato dalle attività dell'emittente):

- Indicatore n° 1: emissioni di gas serra
- indicatore n° 2: impronta di carbonio;
- Indicatore n° 3: intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate;
- Indicatore n° 5: percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili;
- Indicatore n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico; e
- Indicatore n° 13: composizione diversificata per genere del consiglio di amministrazione.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investe principalmente in titoli azionari di società che hanno sede in Giappone, o che comunque conducono lì la maggior parte delle proprie attività, e che soddisfano i criteri ESG del Consulente per gli Investimenti rispettando le caratteristiche ESG promosse dal Comparto con punteggi di sostenibilità, a livello di portafoglio, superiori rispetto all'indice MSCI Japan. Nel quadro della gestione attiva del Comparto, il Consulente per gli Investimenti si avvale di un'analisi preliminare volta a individuare società che sembrano avere valutazioni interessanti. Nell'ambito di questa ricerca di tipo bottom-up e del rapporto di dialogo con le società, il Consulente per gli Investimenti esegue anche una valutazione dei rischi legati alla sostenibilità per determinarne l'impatto sul valore di un titolo o del portafoglio. I criteri esaminati comprendono, ad esempio, tematiche ESG come i cambiamenti climatici, i diritti umani e la diversità, salute e sicurezza, buona governance e trasparenza della comunicazione, considerate dal Consulente per gli Investimenti "aspetti ESG rilevanti".

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dal Subconsulente di investimento e dalla Società di gestione. La Divisione di Gestione del Rischio del Subconsulente, che è indipendente dai responsabili degli investimenti, monitora quotidianamente la conformità alle Linee guida per gli investimenti del Comparto. La Divisione di Gestione del Rischio riferisce mensilmente i risultati del monitoraggio al Comitato di Gestione degli Investimenti del Subconsulente e, se necessario, si confronta proattivamente con i responsabili degli investimenti.

Diverse sono le figure, all'interno della struttura del Subconsulente e della Società di gestione, che monitorano costantemente la conformità alla strategia. I responsabili della Supervisione degli Investimenti della Società di gestione e responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la

conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Filtro ESG: Il Comparto cerca di mantenere, a livello di portafoglio, un punteggio ESG più elevato rispetto all'indice MSCI Japan, seguendo una metodologia proprietaria di valutazione ESG sviluppata dal Consulente per gli Investimenti. Il Consulente per gli Investimenti controlla il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Comparto monitorando il punteggio ESG del Comparto rispetto all'indice MSCI Japan. La metodologia proprietaria di valutazione ESG sviluppata dal Consulente per gli Investimenti si basa sui dati ESG forniti da terze parti e sulla valutazione qualitativa delle società partecipate eseguita dal Consulente per gli Investimenti stesso. Per calcolare il punteggio ESG personalizzato di una società, si fa riferimento a un punteggio corretto per settore fornito da una terza parte, indicata dal Consulente per gli Investimenti, e lo si utilizza come base quantitativa per valutare la performance ESG della società rispetto agli standard e alle performance del suo gruppo di riferimento. Il Consulente per gli Investimenti provvede, poi, a correggere questo punteggio in base alla propria valutazione qualitativa e alle aspettative su come le attività ESG di una società possano migliorarne il valore aziendale, tenendo conto dei seguenti criteri:

- Attitudine al confronto;
- Impegni ESG;
- Comunicazione ESG;
- Strategia di business, comprendente tematiche ESG;
- Rischi aziendali dal punto di vista ESG; e
- Aspettative di cambiamento.

I punteggi ESG dei singoli investimenti del Comparto vengono poi aggregati a livello di portafoglio e monitorati quotidianamente rispetto al punteggio ESG dell'indice MSCI Japan; come precedentemente descritto, il Consulente per gli Investimenti può apportare analoghe correzioni anche al punteggio aggregato, sulla base della propria analisi quantitativa.

Esclusioni: Il Comparto utilizza una procedura di selezione vincolante, volta a escludere società che:

- traggono il 10% o più dei propri profitti dall'estrazione di carbone termico e/o il 10% o più dei propri ricavi produzione di energia elettrica da carbone termico;
- traggono il 5% o più dei propri profitti dalla fornitura di prodotti chiave per la fabbricazione di prodotti collegati all'industria del tabacco, come i filtri, o direttamente dalla fabbricazione di prodotti a base di tabacco;
- traggono il 5% o più dei propri profitti dalla produzione di materiale di intrattenimento per adulti;
- traggono il 5% o più dei propri profitti dalla produzione di armi da fuoco ad uso civile;
- che producono interi sistemi bellici, singoli componenti di armi, o sono proprietarie di maggioranza di, o detenute a maggioranza da, aziende produttrici di armi controverse, tra cui le munizioni a grappolo;
- traggono il 5% o più dei propri profitti da attività legate al gioco d'azzardo;

- sono state coinvolte in gravi controversie su tematiche ESG senza aver adottato, secondo il parere del Consulente per gli Investimenti, opportune misure correttive; oppure
- non si attengono alle norme internazionali come i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e i principi fondamentali dell'OIL.

Tutte le informazioni relative alle esclusioni sono riportate dettagliatamente nella politica di esclusione del Comparto, disponibile sul sito web della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e www.morganstanley.com/im).

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. In ogni caso il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà gli investimenti del Comparto dell' 1-5 %.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti ritiene importante che una società persegua una gestione aziendale che tenga in adeguata considerazione gli utili degli azionisti e l'incremento sostenibile del valore aziendale e pensa che, a tal fine, sia essenziale che la governance della società funzioni in modo appropriato. Pertanto, il Consulente per gli Investimenti valuta se le società partecipate degli investimenti del Comparto abbiano strutture gestionali solide. Il Consulente per gli Investimenti prende dunque in esame aspetti come l'efficacia e la composizione del consiglio di amministrazione, ritenendo auspicabile che i consigli di amministrazione abbiano anche un amministratore esterno in posizione indipendente per garantire una maggiore trasparenza, obiettività e adeguatezza delle decisioni e del processo decisionale del CdA.

Vengono prese in esame anche le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, si monitorano i dati, forniti da terze parti, relativi a questioni di governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e alle controversie, si eseguono ricerche interne e si dialoga con la dirigenza di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e informazione.

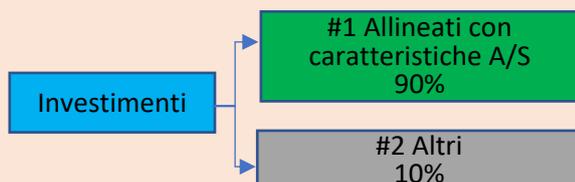


L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

I criteri di esclusione e i filtri ESG si applicano ad almeno il 90% degli asset del Comparto, utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal prodotto. Il restante 10% degli investimenti del Comparto è costituito da liquidità ed equivalenti di liquidità, o da strumenti derivati utilizzati a fini di copertura, che non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto. .

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

Come visto in precedenza, il filtro ESG viene applicato a livello di portafoglio (e non di singole partecipazioni), il che significa che le singole partecipazioni possono avere punteggi ESG inferiori alla media dell'intero portafoglio o dell'indice MSCI Japan.

Il Comparto non effettuerà investimenti che soddisfino i requisiti del test "Investimento Sostenibile" del Regolamento SFDR e gli investimenti del Comparto non terranno conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto utilizza strumenti derivati soltanto a fini di copertura. Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura e detenere liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente.



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_japaneseequity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: NextGen Emerging Markets Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 5493005TO95BBNXCKP66

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

In primo luogo, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici puntando ad avere, sul complesso del portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Frontier Emerging Markets.

Secondariamente, il Comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono danneggiare la salute e il benessere dell'ambiente e dell'uomo, come l'industria del tabacco e delle armi, applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Maggiori informazioni sulla natura di queste esclusioni sono riportate più oltre in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"

Il Comparto non utilizza indici di riferimento per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Obiettivo	Indicatori di sostenibilità
1. Esclusioni ESG	L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del Comparto che violano i criteri di esclusione.
2. Impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Frontier Emerging Markets sul complesso del portafoglio	Intensità di carbonio media ponderata raffrontata all'indice MSCI Frontier Emerging Markets.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**
Non pertinente
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**
Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**
Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**
Non pertinente

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione alcuni dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità applicando i criteri di esclusione, come di seguito illustrato:

- Il Comparto esclude emittenti la cui attività principale consiste nell'estrazione di carbone termico, nella produzione di energia elettrica da carbone termico e combustibili fossili. Il Comparto, quindi, tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Il Comparto, quindi, tiene conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate

alle imprese multinazionali. Il Comparto tiene, quindi, parzialmente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.

Infine, il Comparto prende in considerazione l'impegno e la responsabilità di gestione nei confronti degli emittenti per tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR in base alla rilevanza (ossia, se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per o negativamente influenzato dalle attività dell'emittente).

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del NextGen Emerging Markets Fund consiste nel perseguire un apprezzamento del capitale nel lungo termine, misurato in euro, investendo principalmente in titoli azionari di emittenti "NextGen", ricevute di deposito comprese (come le American Depositary Receipts (ADR), le Global Depositary Receipts (GDR)). Per emittente "NextGen" si intende: 1) emittenti con sede in mercati emergenti o di frontiera, come classificati in base all'indice MSCI Emerging Markets (Net) o all'indice MSCI Frontier Emerging Markets, oppure 2) emittenti con sede in mercati in via di sviluppo, diversi dai mercati emergenti "tradizionali", dove i mercati finanziari sono stati tradizionalmente trascurati dagli investitori stranieri o dove si stanno muovendo i primi passi a livelli di sviluppo economico e/o di mercato finanziario. Si tratta di paesi che non rientrano negli indici MSCI Emerging Markets Net o MSCI Frontier Emerging Markets e ritenuti, dal Fondo Monetario Internazionale, dalle Nazioni Unite e dalla Banca Mondiale, economicamente più acerbi rispetto ai paesi sviluppati. Il Comparto può investire in Paesi di cui al punto 2) a condizione che i mercati di questi Paesi siano considerati borse valori riconosciute ("Borse valori riconosciute") ai sensi dell'articolo 41(1) della Legge del 17 dicembre 2010 sugli organismi di investimento collettivo.

Nei limiti degli obiettivi di investimento del Comparto e delle sue caratteristiche vincolanti di cui all'articolo 8 (come spiegato in precedenza), il Consulente per gli Investimenti mantiene la discrezionalità sulla scelta degli investimenti.

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici puntando ad avere, sul complesso del portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Frontier Emerging Markets.

Esclusioni ESG: Il Comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono arrecare danno alle proprie caratteristiche ambientali e sociali applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti. Le esclusioni sono descritte in dettaglio nella Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im e applicate in linea con essa.

In particolare, il Comparto esclude gli investimenti in società che:

- (i) abbiano come attività principale la produzione di combustibili fossili, l'estrazione di carbone termico, la produzione di energia da carbone termico, la produzione di materiale di intrattenimento per adulti o tabacco;
- (ii) traggano più del 5% dei propri profitti da petrolio e gas dell'Artico, sabbie bituminose e gioco d'azzardo; e
- (iii) abbiano un'esposizione ad uso civile oppure ad armi controverse.

Inoltre, il Comparto esclude anche gli investimenti in:

- (i) i maggiori emittenti di carbonio in generale (i primi 20 emittenti per emissioni assolute e i primi 40 emittenti per intensità di emissioni); e
- (ii) imprese statali (SOE) operati in qualunque settore degli indici dei Mercati Emergenti o di Frontiera, dato il frequente disallineamento della loro governance rispetto agli interessi degli azionisti. Il Consulente per gli Investimenti considera imprese statali quelle con una partecipazione statale superiore al 35%. Si ricorda che il Comparto può investire in alcune imprese statali (a) operanti nel settore finanziario, sanitario o delle comunicazioni, oppure (b) se, secondo il Consulente per gli Investimenti, l'emittente in questione è in grado di dimostrare una forte performance ESG o progressi sostanziali in materia ESG.
- (iii) Il settore dei servizi di pubblica utilità, escluse le energie rinnovabili e l'acqua, e l'industria dei materiali da costruzione, seguendo la definizione del sistema di classificazione MSCI GICS.

Impronta di carbonio: il Comparto punta ad avere, sul complesso del portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Frontier Emerging Markets.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Le informazioni relative alle esclusioni sono riportate dettagliatamente nella politica di esclusione del Comparto, disponibile sul sito web della Società (www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im).

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Consulente per gli Investimenti può, a sua discrezione, scegliere nel tempo di applicare agli investimenti altre restrizioni basate su criteri ESG, se ritenute in linea con gli obiettivi di investimento. Le eventuali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto si impegna a ridurre l'universo investibile del 20% o più (attraverso l'applicazione delle esclusioni vincolanti descritte in risposta alla domanda precedente) prima di selezionare i potenziali investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Tutte le imprese oggetto di investimento del Comparto vengono valutate in base alla governance: questa valutazione è intrinseca al processo decisionale di investimento e considerata parte integrante della procedura iniziale di analisi e selezione dei titoli. Inoltre, il team di investimento si confronta direttamente con le società e i consigli di amministrazione tra le altre cose anche su questioni rilevanti di governance. Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve, nel giudizio del Consulente per gli Investimenti, disporre di una buona governance.

Come strumento di valutazione della governance, il team di investimento ha scelto anche diversi indicatori di riferimento binari (idoneo/non idoneo) di terze parti per valutare le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale dell'emittente. Se un emittente non risulta idoneo secondo uno di questi indicatori di riferimento, viene automaticamente escluso dal Comparto. Il Consulente per gli Investimenti, tuttavia, può includere nel Comparto emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente dimostra nel complesso di adottare buone pratiche di governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il Consulente per gli Investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

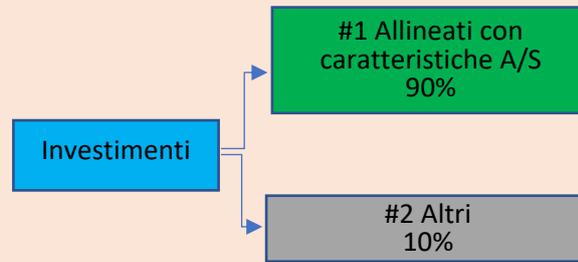
- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Come precedentemente illustrato, a livello di portafoglio (e non di singole partecipazioni, alcune delle quali, prese singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio) il Comparto si prefigge di mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets.

Il restante 10% degli investimenti del Comparto non è allineato con caratteristiche ambientali e/o sociali. Il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili nel significato definito dal Regolamento SFDR.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.

- **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Non pertinente

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per “obbligazioni sovrane” si intendono tutte le esposizioni sovrane.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria “#2 Altri” dovrebbe comprendere investimenti in (i) società per le quali non si sono ancora concluse la valutazione ESG e/o l'impegno di integrazione dei dati, (ii) strumenti di copertura e/o (iii) contante detenuto come liquidità accessoria. Questi investimenti non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_nxtgenemergingmarkets_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Sustainable Asia Equity Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 3YN8555L733W17SQIB18

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili.</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p>
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%</p>	<p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali con le seguenti modalità.

In primo luogo, almeno il 40% del portafoglio del Comparto è allineato alle tematiche dello sviluppo sostenibile in uno dei sotto-ambiti ambientali e sociali scelti dal Consulente per gli Investimenti. Questi sotto-ambiti possono comprendere, titolo puramente esemplificativo:

- energia responsabile;
- produzione sostenibile ed economia circolare;
- dignitosità del lavoro e innovazione; e
- accesso, convenienza economica e crescita economica sostenibile.

Il Comparto può aggiungere nuove tematiche, convalidate e supportate da opportuni parametri di sostenibilità, relative allo sviluppo ambientale e sociale. In tal caso provvederà ad aggiornare i relativi prospetti informativi.

Secondariamente, il Comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono danneggiare le caratteristiche ambientali e sociali precedentemente illustrate, applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"*).

In terzo luogo, nel rispetto degli obiettivi dell'Accordo di Parigi, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici puntando ad avere, sul complesso del portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI AC Asia Ex Japan.

Infine, il Comparto investe almeno il 20% del proprio portafoglio in investimenti sostenibili.

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali che il Comparto promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Obiettivo	Indicatori di sostenibilità
1. Allineamento alle tematiche dello sviluppo sostenibile	Il Consulente per gli Investimenti cercherà di garantire che almeno il 40% degli asset del Comparto vengano investiti in sotto-ambiti ambientali e sociali a sua scelta. I criteri di rilevanza e gli indicatori di sostenibilità variano a seconda del sotto-ambito e comprendono parametri specifici, come l'allineamento dei ricavi, il riciclo dei rifiuti e la media salariale. Per maggiori dettagli sull'utilizzo degli indicatori di sostenibilità, si rimanda alla risposta a: <i>"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"</i>

Obiettivo	Indicatori di sostenibilità
2. Esclusioni ESG	L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del Comparto che violano i criteri di esclusione.
3. Impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI AC Asia Ex Japan sul complesso del portafoglio	Intensità di carbonio media ponderata raffrontata all'indice MSCI AC Asia Ex Japan

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Comparto contribuiranno a rispettare almeno una delle sotto-tematiche sociali o ambientali sopra elencate. Per garantire che gli investimenti sostenibili effettuati contribuiscano ad almeno una di queste tematiche, il Consulente per gli Investimenti si avvarrà di parametri specifici, come ad esempio:

- (i) terrà conto di parametri positivi quantificabili come l'allineamento dei ricavi (ovvero i ricavi da attività allineate con un determinato tema, ad esempio i ricavi da generazione di energia rinnovabile nel caso del tema della responsabilità energetica) e l'allineamento delle attività di business; e
- (ii) altri parametri importanti come (ma non solo) i punteggi di fornitori terzi relativi alle attività allineate con obiettivi di sviluppo sostenibile, i punteggi dell'indice Transitions Performance Index ("TPI") sulle performance legate alla transizione ecologica, i salari superiori alla media, i tassi di permanenza dei dipendenti, le spese per ricerca e sviluppo, le vendite internazionali o a marchio privato (come indicatori di investimento nella crescita economica locale e nelle opportunità di lavoro di qualità) e i parametri relativi alla diversità.

Per ogni parametro viene definita una soglia o un valore di riferimento a cui la società deve conformarsi per essere considerata allineata a quel tema: ad esempio, la soglia del 20% per i ricavi allineati o un valore superiore alla media del Paese o del settore per altri parametri. Maggiori informazioni sui parametri relativi alle singole sotto-tematiche sono riportate in risposta alla domanda: *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"*

I dati su questi parametri sono ricavati da report aziendali o da fonti di terze parti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale attraverso una selezione in base a: (i) salvaguardie sociali minime e (ii) indicatori dei principali effetti negativi. Le società che soddisfano entrambi i criteri di selezione e dimostrino un contributo positivo misurabile verso obiettivi ambientali e sociali vengono considerate investimenti sostenibili.

Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti prende in esame tutti gli indicatori obbligatori applicabili all'investimento. Il Consulente per gli Investimenti si avvale di tutte le fonti di dati disponibili, tra cui report aziendali e fornitori terzi, e definisce delle soglie per ciascun indicatore.

In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Nel quadro della valutazione dell'assenza di un danno significativo, il Comparto prende in esame gli indicatori obbligatori di effetti negativi (elencati di seguito) (i) pertinenti per l'investimento, e (ii) ritenuti rilevanti per un determinato emittente in base alla valutazione di rilevanza di terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Una società per la quale mancassero dati per più di due indicatori di effetti negativi non sarà considerata un investimento sostenibile per mancanza di dati.

Per ciascun indicatore di effetti negativi, il Comparto stabilisce degli specifici valori di soglia al fine di verificare se viene o meno arrecato un danno significativo.

Gli indicatori di effetti negativi vengono ricavati dai dati comunicati dalla società, da terze parti e dai colloqui tra il team di investimento e la dirigenza della società. Il Consulente per gli Investimenti utilizza informazioni fornite da terze parti, ma può integrare questi dati sulla base di quanto si evince dai colloqui con la società o dal sito web di quest'ultima.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il

Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Prima di essere sottoposti alla selezione in base agli indicatori di effetti negativi poc'anzi descritti, gli investimenti del Comparto vengono selezionati sulla base di salvaguardie sociali minime.

Per la selezione in base alle salvaguardie sociali minime, il Consulente per gli Investimenti utilizza dati forniti da terze parti. Il processo di selezione comprende l'individuazione delle società con segnalazioni di controversie o conformità rispetto all'UNGC e all'OCSE e con segnalazioni di conformità rispetto alle norme internazionali. Inoltre, il Comparto esclude gli investimenti in emittenti che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Maggiori informazioni sui criteri di selezione sono riportati nelle Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Come precedentemente descritto, il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori di effetti negativi sui fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili. Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti la cui attività principale consiste nell'estrazione di carbone termico, nella produzione di energia elettrica da carbone termico e combustibili fossili. Il Comparto, quindi, tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Il Comparto, quindi, tiene conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Il Comparto tiene, quindi, parzialmente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.

Infine, il Comparto prende in considerazione l'impegno e la responsabilità di gestione nei confronti degli emittenti per tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR in base alla rilevanza, ossia se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per o negativamente influenzato dalle attività dell'emittente, il Consulente per gli Investimenti si concentrerà su quell'indicatore.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Sustainable Asia Equity Fund è cercare di massimizzare il rendimento totale, misurato in Dollari USAA, investendo prevalentemente in titoli azionari di società che hanno sede o svolgono la maggior parte della propria attività economica in Asia, Giappone escluso, in modo da sfruttare le potenzialità dinamiche di crescita economica della regione. Per selezionare gli investimenti, il Comparto segue una strategia di tipo top-down per l'allocazione per paese e una strategia bottom-up per il processo di selezione.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Sorveglianza di Compliance, Rischio e Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con i team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Allineamento alle tematiche dello sviluppo sostenibile: Il Comparto si impegna a comporre il proprio portafoglio in modo che almeno il 40% sia allineamento alle tematiche dello sviluppo sostenibile, per determinati sotto-ambiti. A tale scopo, utilizza i parametri riportati in tabella.

Sottotema	Descrizione	Parametri
Transizione energetica responsabile	Società che stanno agevolando la transizione, o società operanti in settori ad alte emissioni che seguono percorsi di decarbonizzazione allineati all'Accordo di Parigi	<p>Percentuale >20% di ricavi allineati alla sostenibilità, provenienti da prodotti e servizi a base di energie rinnovabili e/o prodotti e servizi di efficientamento energetico, oppure da materiali o tecnologie abilitanti o con punteggio TPI pari a 3 o superiore. L'indice TPI valuta le azioni intraprese dalle aziende in materia di questione climatica, assegnando un punteggio da 0 a 4, dove 4 equivale al punteggio massimo. Per valutare i progressi di una società nella transizione energetica, oltre a dialogare attivamente con la società stessa, il Consulente per gli Investimenti utilizza i punteggi TPI come un indicatore proxy. Un punteggio TPI pari a 3 o 4 significa che la società si sta occupando di gestire i rischi e le opportunità legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.</p> <p>Il Comparto può anche utilizzare punteggi di fornitori terzi (come MSCI o ISS) relativi alle attività allineate con obiettivi di sostenibilità, per determinare l'allineamento della società alle tematiche d'interesse.</p>
Produzione sostenibile ed economia circolare	Società che integrano pratiche dell'economia circolare nel nucleo essenziale della propria attività o i cui prodotti e servizi sono in linea con l'economia circolare, che ottimizzano le infrastrutture per il riciclo, i processi di gestione dei rifiuti, l'approvvigionamento di materiali sostenibili e/o l'utilizzo di imballaggi sostenibili.	<p>Percentuale >20% di ricavi allineati alla sostenibilità, provenienti da prodotti o servizi rinnovabili e/o riciclabili, oppure allineamento operativo > 50% in termini di riciclo di rifiuti, materiali e acqua.</p> <p>Il Comparto può anche utilizzare punteggi di fornitori terzi (come MSCI o ISS) relativi alle attività allineate con obiettivi di sostenibilità, per determinare l'allineamento della società alle tematiche d'interesse.</p>

<p>Miglioramento di accessibilità, convenienza economica e crescita economica sostenibile</p>	<p>Società con un modello aziendale che favorisce l'accessibilità e la convenienza economica di beni e servizi, come cibo, medicinali, assistenza sanitaria, servizi bancari e assicurativi, istruzione. Sono aziende che contribuiscono a incrementare la produttività e migliorare la qualità della vita delle persone. L'aumento della produttività è un fattore chiave per la crescita del reddito reale e per una crescita economica sostenibile.</p>	<p>Percentuale >20% di ricavi allineati alla sostenibilità, provenienti da servizi finanziari accessibili e/o equi; cibo e/o beni di largo consumo (FMCG) a prezzi accessibili e/o equi; beni e servizi sanitari e/o servizi di base come telecomunicazioni, servizi igienici, acqua, ecc. a prezzi accessibili e/o equi e/o allineamento operativo superiore alla media del paese per quanto riguarda l'inclusione finanziaria e l'accesso all'assistenza sanitaria.</p> <p>Il Comparto può anche utilizzare punteggi di fornitori terzi (come MSCI o ISS) relativi alle attività allineate con obiettivi di sostenibilità, per determinare l'allineamento della società alle tematiche d'interesse.</p>
<p>Dignitosità del lavoro e innovazione</p>	<p>Società che creano posti di lavoro di alta qualità, fanno crescere il capitale umano e investono in ricerca, sviluppo e innovazione. La creazione di posti di lavoro nel settore privato è un motore fondamentale per la crescita economica sostenibile e lo sviluppo sociale. L'innovazione e la competitività a livello globale sono fattori chiave per la crescita della produttività e per l'incremento sostenibile del reddito in generale di un Paese.</p>	<p>Allineamento operativo misurato con un salario medio mensile superiore al salario di sussistenza del Paese, o con un tasso di avvicendamento del personale inferiore alla media del settore, o da una percentuale di donne a livello di quadri/dirigenza superiore alla media del paese</p> <p>o rapporto spese per ricerca e sviluppo/vendite superiore al 3% o</p> <p>Vendite a livello internazionale superiori al 35%.</p> <p>Il Comparto può anche utilizzare punteggi di fornitori terzi (come MSCI o ISS) relativi alle attività allineate con obiettivi di sostenibilità, per determinare l'allineamento della società alle tematiche d'interesse.</p>

Per ogni parametro viene definita una soglia o un valore di riferimento a cui la società deve conformarsi per essere considerata allineata a quel tema: ad esempio, la soglia del 20% per i ricavi allineati o un valore superiore alla media del Paese o del settore per altri parametri. Il Consulente per gli Investimenti può aggiungere anche altri parametri qualora si aggiungano nuovi settori attualmente non coperti.

Esclusioni ESG: Il Comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono arrecare danno alle proprie caratteristiche ambientali e sociali applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti, descritti in dettaglio nella Politica di esclusione e in materia ESG del

Comparto, consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

In particolare, il Comparto esclude gli investimenti in società che:

- (i) abbiano come attività principale la produzione di combustibili fossili, l'estrazione di carbone termico, la produzione di energia da carbone termico, la produzione di materiale di intrattenimento per adulti, tabacco o alcolici;
- (ii) traggano più del 5% dei propri profitti da petrolio e gas dell'Artico, sabbie bituminose e gioco d'azzardo; e
- (iii) abbiano un'esposizione ad uso civile oppure ad armi controverse.

Inoltre, il Comparto esclude anche gli investimenti in:

- (i) i maggiori emittenti di carbonio secondo l'indice MSCI AC Asia Ex Japan (i primi 20 emittenti per emissioni assolute e i primi 70 emittenti per intensità di emissioni); e
- (ii) imprese statali (SOE) operati in qualunque settore in mercati emergenti, dato il frequente disallineamento della loro governance rispetto agli interessi degli azionisti. Il Consulente per gli Investimenti considera imprese statali quelle con una partecipazione statale superiore al 35%. Si ricorda che il Comparto può investire in alcune imprese statali (a) operanti nel settore finanziario, sanitario o delle comunicazioni, oppure (b) se, secondo il Consulente per gli Investimenti, l'emittente in questione è in grado di dimostrare una forte performance ESG o progressi sostanziali in materia ESG.

Queste esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

Impronta di carbonio: il Comparto punta ad avere, sul complesso del portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI AC Asia Ex Japan.

Investimenti sostenibili: il Comparto investe almeno il 20% del proprio portafoglio in società definite come investimenti sostenibili, allineate con le tematiche di sostenibilità descritte precedentemente in risposta alla domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", e che il Consulente per gli Investimenti ha verificato non arrecare un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali o sociali rilevanti sopra descritti.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto si impegna a ridurre l'universo investibile del 20% o più (attraverso l'applicazione delle esclusioni vincolanti descritte in risposta alla domanda precedente) prima di selezionare i potenziali investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Tutte le imprese oggetto di investimento del Comparto vengono valutate in base alla governance: questa valutazione è intrinseca al processo decisionale di investimento e considerata parte integrante della procedura iniziale di analisi e selezione dei titoli. Inoltre, il team di investimento si confronta direttamente con le società e i consigli di amministrazione tra le altre cose anche su questioni rilevanti di governance. Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve, nel giudizio del Consulente per gli Investimenti, disporre di una buona governance.

Come strumento di valutazione della governance, il team di investimento ha scelto anche diversi indicatori di riferimento binari (idoneo/non idoneo) di terze parti per valutare le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale dell'emittente. Se un emittente non risulta idoneo secondo uno di questi indicatori di riferimento, viene automaticamente escluso dal Comparto. Il Consulente per gli Investimenti, tuttavia, può includere nel Comparto emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente dimostra nel complesso di adottare buone pratiche di governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il Consulente per gli Investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.

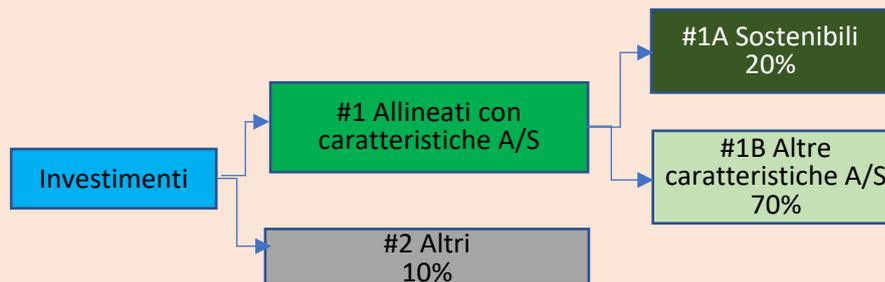


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'allocazione degli attivi descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Almeno il 90% degli investimenti del Comparto sarà allineato con le relative caratteristiche ambientali e sociali; in questo dato si considera incluso il 40% di investimenti del Comparto allineato

con tematiche di sostenibilità. Il Comparto destina almeno il 20% dei propri asset ad investimenti sostenibili.

Come precedentemente illustrato, a livello di portafoglio (e non di singole partecipazioni, alcune delle quali, prese singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio) il Comparto si prefigge di mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI AC Asia Ex Japan.

Il restante 10% degli investimenti del Comparto non è allineato con caratteristiche ambientali e/o sociali.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente.



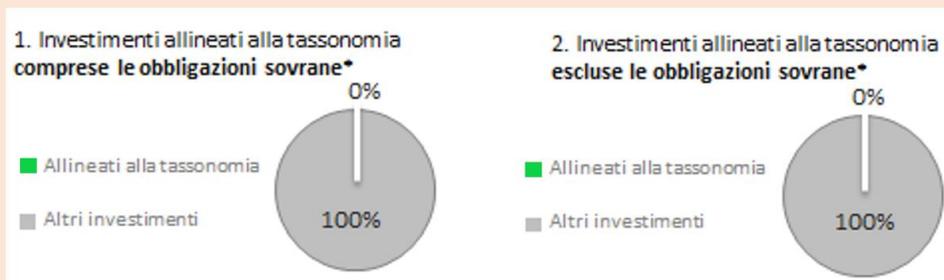
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Si stima che il 20% delle attività del Comparto comprenda investimenti sostenibili che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono a temi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Di conseguenza, il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili secondo la definizione del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono a temi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria “#2 Altri” dovrebbe comprendere investimenti in (i) società che non si interessano ad alcuna tematica della sostenibilità o per le quali non si è ancora concluso l'impegno di integrazione dei dati, (ii) strumenti di copertura e/o (iii) contante detenuto come liquidità accessoria. Questi investimenti non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_sustainableequity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Sustainable Emerging Markets Equity Fund

Legal entity identifier (codice LEI): T65E8GUF6U708NUAP89

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili.</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p>
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%</p>	<p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove caratteristiche ambientali e sociali con le seguenti modalità.

In primo luogo, almeno il 40% del portafoglio del Comparto è allineato alle tematiche dello sviluppo sostenibile in uno dei sotto-ambiti ambientali e sociali scelti dal Consulente per gli Investimenti. Questi sotto-ambiti possono comprendere, titolo puramente esemplificativo:

- energia responsabile;
- produzione sostenibile ed economia circolare;
- dignitosità del lavoro e innovazione; e
- accesso, convenienza economica e crescita economica sostenibile.

Il Comparto può aggiungere nuove tematiche, convalidate e supportate da opportuni parametri di sostenibilità, relative allo sviluppo ambientale e sociale. In tal caso provvederà ad aggiornare i relativi prospetti informativi.

Secondariamente, il Comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono danneggiare le caratteristiche ambientali e sociali precedentemente illustrate, applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

In terzo luogo, nel rispetto degli obiettivi dell'Accordo di Parigi, il Comparto promuove caratteristiche ambientali che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici puntando ad avere, sul complesso del portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets.

Infine, il Comparto investe almeno il 20% del proprio portafoglio in investimenti sostenibili.

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali che il Comparto promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Obiettivo	Indicatori di sostenibilità
1. Allineamento alle tematiche dello sviluppo sostenibile	Il Consulente per gli Investimenti cercherà di garantire che almeno il 40% degli asset del Comparto vengano investiti in sotto-ambiti ambientali e sociali a sua scelta. I criteri di rilevanza e gli indicatori di sostenibilità variano a seconda del sotto-ambito e comprendono parametri specifici, come l'allineamento dei ricavi, il riciclo dei rifiuti e la media salariale. Per maggiori dettagli sull'utilizzo degli indicatori di sostenibilità, si rimanda alla risposta a: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"

Obiettivo	Indicatori di sostenibilità
2. Esclusioni ESG	L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del Comparto che violano i criteri di esclusione.
3. Impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets sul complesso del portafoglio	Intensità di carbonio media ponderata raffrontata all'indice MSCI Emerging Markets

Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?

Gli investimenti sostenibili effettuati dal Comparto contribuiranno a rispettare almeno una delle sotto-tematiche sociali o ambientali sopra elencate. Per garantire che gli investimenti sostenibili effettuati contribuiscano ad almeno una di queste tematiche, il Consulente per gli Investimenti si avvarrà di parametri specifici, come ad esempio:

- (i) terrà conto di parametri positivi quantificabili come l'allineamento dei ricavi (ovvero i ricavi da attività allineate con un determinato tema, ad esempio i ricavi da generazione di energia rinnovabile nel caso del tema della responsabilità energetica) e l'allineamento delle attività di business; e
- (ii) altri parametri importanti come (ma non solo) i punteggi di fornitori terzi relativi alle attività allineate con obiettivi di sostenibilità, i punteggi dell'indice TPI sulle performance legate alla transizione ecologica, i salari superiori alla media, i tassi di permanenza dei dipendenti, le spese per ricerca e sviluppo, le vendite internazionali o a marchio privato (come indicatori di investimento nella crescita economica locale e nelle opportunità di lavoro di qualità) e i parametri relativi alla diversità.

Per ogni parametro viene definita una soglia o un valore di riferimento a cui la società deve conformarsi per essere considerata allineata a quel tema: ad esempio, la soglia del 20% per i ricavi allineati o un valore superiore alla media del Paese o del settore per altri parametri. Maggiori informazioni sui parametri relativi alle singole sotto-tematiche sono riportate in risposta alla domanda: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

I dati su questi parametri sono ricavati da report aziendali o da fonti di terze parti.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale attraverso una selezione in base a: (i) salvaguardie sociali minime e (ii) indicatori dei principali effetti negativi. Le società che soddisfano entrambi i criteri di selezione e dimostrino un contributo positivo misurabile verso obiettivi ambientali e sociali vengono considerate investimenti sostenibili.

Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti prende in esame tutti gli indicatori obbligatori applicabili all'investimento. Il Consulente per gli Investimenti si avvale di tutte le fonti di dati disponibili, tra cui report aziendali e fornitori terzi, e definisce delle soglie per ciascun indicatore.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Nel quadro della valutazione dell'assenza di un danno significativo, il Comparto prende in esame gli indicatori obbligatori di effetti negativi (elencati di seguito) (i) pertinenti per l'investimento, e (ii) ritenuti rilevanti per un determinato emittente in base alla valutazione di rilevanza di terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Una società per la quale mancassero dati per più di due indicatori di effetti negativi non sarà considerata un investimento sostenibile per mancanza di dati.

Per ciascun indicatore di effetti negativi, il Comparto stabilisce degli specifici valori di soglia al fine di verificare se viene o meno arrecato un danno significativo.

Gli indicatori di effetti negativi vengono ricavati dai dati comunicati dalla società, da terze parti e dai colloqui tra il team di investimento e la dirigenza della società. Il Consulente per gli Investimenti utilizza informazioni fornite da terze parti, ma può integrare questi dati sulla base di quanto si evince dai colloqui con la società o dal sito web di quest'ultima.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il

Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Prima di essere sottoposti alla selezione in base agli indicatori di effetti negativi poc'anzi descritti, gli investimenti del Comparto vengono selezionati sulla base di salvaguardie sociali minime.

Per la selezione in base alle salvaguardie sociali minime, il Consulente per gli Investimenti utilizza dati forniti da terze parti. Il processo di selezione comprende l'individuazione delle società con segnalazioni di controversie o conformità rispetto all'UNGC e all'OCSE e con segnalazioni di conformità rispetto alle norme internazionali. Inoltre, il Comparto esclude gli investimenti in emittenti che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali.

Maggiori informazioni sui criteri di selezione sono riportati nelle Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Come precedentemente descritto, il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori di effetti negativi sui fattori di sostenibilità rilevanti per la parte destinata a investimenti sostenibili. Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- Il Comparto esclude emittenti la cui attività principale consiste nell'estrazione di carbone termico, nella produzione di energia elettrica da carbone termico e combustibili fossili. Il Comparto, quindi, tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Il Comparto, quindi, tiene conto dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Il Comparto tiene, quindi, parzialmente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.

Infine, il Comparto prende in considerazione l'impegno e la responsabilità di gestione nei confronti degli emittenti per tutti gli indicatori dei principali effetti negativi definiti come obbligatori dal Regolamento SFDR in base alla rilevanza, ossia se il Consulente per gli Investimenti ritiene che un particolare indicatore di effetti negativi sia materialmente rilevante per o negativamente influenzato dalle attività dell'emittente, il Consulente per gli Investimenti si concentrerà su quell'indicatore.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Sustainable Emerging Markets Equity Fund è cercare di massimizzare il rendimento totale, misurato in Dollari USA, investendo prevalentemente in titoli azionari di mercati emergenti. Per selezionare gli investimenti, il Comparto segue una strategia di tipo top-down per l'allocatione per paese e una strategia bottom-up per il processo di selezione.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Sorveglianza di Compliance, Rischio e Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con i team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Allineamento alle tematiche dello sviluppo sostenibile: Il Comparto si impegna a comporre il proprio portafoglio in modo che almeno il 40% sia allineamento alle tematiche dello sviluppo sostenibile, per determinati sotto-ambiti. A tale scopo, utilizza i parametri riportati in tabella.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Sottotema	Descrizione	Parametri
Transizione energetica responsabile	Società che stanno agevolando la transizione, o società operanti in settori ad alte emissioni che seguono percorsi di decarbonizzazione allineati all'Accordo di Parigi	<p>Percentuale >20% di ricavi allineati alla sostenibilità, provenienti da prodotti e servizi a base di energie rinnovabili e/o prodotti e servizi di efficientamento energetico, oppure da materiali o tecnologie abilitanti o con punteggio TPI pari a 3 o superiore. L'indice TPI valuta le azioni intraprese dalle aziende in materia di questione climatica, assegnando un punteggio da 0 a 4, dove 4 equivale al punteggio massimo. Per valutare i progressi di una società nella transizione energetica, oltre a dialogare attivamente con la società stessa, il Consulente per gli Investimenti utilizza i punteggi TPI come un indicatore proxy. Un punteggio TPI pari a 3 o 4 significa che la società si sta occupando di gestire i rischi e le opportunità legati alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.</p> <p>Il Comparto può anche utilizzare punteggi di fornitori terzi (come MSCI o ISS) relativi alle attività allineate con obiettivi di sostenibilità, per determinare l'allineamento della società alle tematiche d'interesse.</p>
Produzione sostenibile ed economia circolare	Società che integrano pratiche dell'economia circolare nel nucleo essenziale della propria attività o i cui prodotti e servizi sono in linea con l'economia circolare, che ottimizzano le infrastrutture per il riciclo, i processi di gestione dei rifiuti, l'approvvigionamento di materiali sostenibili e/o l'utilizzo di imballaggi sostenibili.	<p>Percentuale >20% di ricavi allineati alla sostenibilità, provenienti da prodotti o servizi rinnovabili e/o riciclabili, oppure allineamento operativo > 50% in termini di riciclo di rifiuti, materiali e acqua.</p> <p>Il Comparto può anche utilizzare punteggi di fornitori terzi (come MSCI o ISS) relativi alle attività allineate con obiettivi di sostenibilità, per determinare l'allineamento della società alle tematiche d'interesse.</p>
Miglioramento di accessibilità, convenienza economica e crescita	Società con un modello aziendale che favorisce l'accessibilità e la convenienza economica di beni e servizi, come cibo, medicinali, assistenza sanitaria, servizi	Percentuale >20% di ricavi allineati alla sostenibilità, provenienti da servizi finanziari accessibili e/o equi; cibo e/o beni di largo consumo (FMCG) a prezzi accessibili e/o equi;

economica sostenibile	bancari e assicurativi, istruzione. Sono aziende che contribuiscono a incrementare la produttività e migliorare la qualità della vita delle persone. L'aumento della produttività è un fattore chiave per la crescita del reddito reale e per una crescita economica sostenibile.	beni e servizi sanitari e/o servizi di base come telecomunicazioni, servizi igienici, acqua, ecc. a prezzi accessibili e/o equi e/o allineamento operativo superiore alla media del paese per quanto riguarda l'inclusione finanziaria e l'accesso all'assistenza sanitaria. Il Comparto può anche utilizzare punteggi di fornitori terzi (come MSCI o ISS) relativi alle attività allineate con obiettivi di sostenibilità, per determinare l'allineamento della società alle tematiche d'interesse.
Dignitosità del lavoro e innovazione	Società che creano posti di lavoro di alta qualità, fanno crescere il capitale umano e investono in ricerca, sviluppo e innovazione. La creazione di posti di lavoro nel settore privato è un motore fondamentale per la crescita economica sostenibile e lo sviluppo sociale. L'innovazione e la competitività a livello globale sono fattori chiave per la crescita della produttività e per l'incremento sostenibile del reddito in generale di un Paese.	Allineamento operativo misurato con un salario medio mensile superiore al salario di sussistenza del Paese, o con un tasso di avvicendamento del personale inferiore alla media del settore, o da una percentuale di donne a livello di quadri/dirigenza superiore alla media del paese o rapporto spese per ricerca e sviluppo/vendite superiore al 3% o Vendite a livello internazionale superiori al 35%. Il Comparto può anche utilizzare punteggi di fornitori terzi (come MSCI o ISS) relativi alle attività allineate con obiettivi di sostenibilità, per determinare l'allineamento della società alle tematiche d'interesse.

Per ogni parametro viene definita una soglia o un valore di riferimento a cui la società deve conformarsi per essere considerata allineata a quel tema: ad esempio, la soglia del 20% per i ricavi allineati o un valore superiore alla media del Paese o del settore per altri parametri. Il Consulente per gli Investimenti può aggiungere anche altri parametri qualora si aggiungano nuovi settori attualmente non coperti.

Esclusioni ESG: Il Comparto evita di investire in determinati settori dell'industria che possono arrecare danno alle proprie caratteristiche ambientali e sociali applicando opportuni filtri di esclusione vincolanti, descritti in dettaglio nella Politica di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

In particolare, il Comparto esclude gli investimenti in società che:

- (i) abbiano come attività principale la produzione di combustibili fossili, l'estrazione di carbone termico, la produzione di energia da carbone termico, la produzione di materiale di intrattenimento per adulti, tabacco o alcolici;
- (ii) traggano più del 5% dei propri profitti da petrolio e gas dell'Artico, sabbie bituminose e gioco d'azzardo; e
- (iii) abbiano un'esposizione ad uso civile oppure ad armi controverse.

Inoltre, il Comparto esclude anche gli investimenti in:

- (i) i maggiori emittenti di carbonio secondo l'indice MSCI EM (i primi 20 emittenti per emissioni assolute e i primi 80 emittenti per intensità di emissioni); e
- (ii) imprese statali (SOE) operati in qualunque settore in mercati emergenti, dato il frequente disallineamento della loro governance rispetto agli interessi degli azionisti. Il Consulente per gli Investimenti considera imprese statali quelle con una partecipazione statale superiore al 35%. Si ricorda che il Comparto può investire in alcune imprese statali (a) operanti nel settore finanziario, sanitario o delle comunicazioni, oppure (b) se, secondo il Consulente per gli Investimenti, l'emittente in questione è in grado di dimostrare una forte performance ESG o progressi sostanziali in materia ESG.

Queste esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

Impronta di carbonio: il Comparto punta ad avere, sul complesso del portafoglio, un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets.

Investimenti sostenibili: il Comparto investe almeno il 20% del proprio portafoglio in società definite come investimenti sostenibili, allineate con le tematiche di sostenibilità descritte precedentemente in risposta alla domanda "Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?", e che il Consulente per gli Investimenti ha verificato non arrecare un danno significativo a nessuno degli obiettivi ambientali o sociali rilevanti sopra descritti.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto si impegna a ridurre l'universo investibile del 20% o più (attraverso l'applicazione delle esclusioni vincolanti descritte in risposta alla domanda precedente) prima di selezionare i potenziali investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Tutte le imprese oggetto di investimento del Comparto vengono valutate in base alla governance: questa valutazione è intrinseca al processo decisionale di investimento e considerata parte integrante della procedura iniziale di analisi e selezione dei titoli. Inoltre, il

team di investimento si confronta direttamente con le società e i consigli di amministrazione tra le altre cose anche su questioni rilevanti di governance. Per essere inserito nel portafoglio, un investimento deve, nel giudizio del Consulente per gli Investimenti, disporre di una buona governance.

Come strumento di valutazione della governance, il team di investimento ha scelto anche diversi indicatori di riferimento binari (idoneo/non idoneo) di terze parti per valutare le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale dell'emittente. Se un emittente non risulta idoneo secondo uno di questi indicatori di riferimento, viene automaticamente escluso dal Comparto. Il Consulente per gli Investimenti, tuttavia, può includere nel Comparto emittenti che non soddisfano uno o più indicatori di riferimento ove (i) ritenga che i dati di terzi siano imprecisi o non aggiornati; oppure (ii) ritenga che, dopo aver esaminato la questione, l'emittente dimostra nel complesso di adottare buone pratiche di governance (gli indicatori di riferimento non indicano realmente un impatto significativo sulla buona governance). Nel prendere questa decisione, il Consulente per gli Investimenti può tenere conto di eventuali azioni correttive adottate dalla società.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Almeno il 90% degli investimenti del Comparto sarà allineato con le relative caratteristiche ambientali e sociali; in questo dato si considera incluso il 40% di investimenti del Comparto allineato con tematiche di sostenibilità. Il Comparto destina almeno il 20% dei propri asset ad investimenti sostenibili.

Come precedentemente illustrato, a livello di portafoglio (e non di singole partecipazioni, alcune delle quali, prese singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio) il Comparto si prefigge di mantenere un'impronta di carbonio inferiore all'indice MSCI Emerging Markets.

Il restante 10% degli investimenti del Comparto non è allineato con caratteristiche ambientali e/o sociali.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

Le due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Si stima che il 20% delle attività del Comparto comprenda investimenti sostenibili che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla Tassonomia dell'UE.

Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono a temi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

La Tassonomia dell'UE non copre in modo esaustivo tutti i comparti industriali e i settori di attività né tutti gli obiettivi ambientali. Di conseguenza, il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono ecosostenibili secondo la definizione del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono a temi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

La categoria “#2 Altri” dovrebbe comprendere investimenti in (i) società che non si interessano ad alcuna tematica della sostenibilità o per le quali non si è ancora concluso l'impegno di integrazione dei dati, (ii) strumenti di copertura e/o (iii) contante detenuto come liquidità accessoria. Questi investimenti non sono soggetti ad alcuna garanzia minima di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_sustainableemergingmarketsequity_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *US Advantage Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): *2NPF4LYIICQVCUT1Q64*

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf sito:

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusione del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**
Non pertinente

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 14, e cioè l'esposizione alle armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore n° 1: emissioni di gas serra.

Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra.

Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto persegue una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in società statunitensi affermate e a grande capitalizzazione e, in via accessoria, in titoli azionari emessi da società non statunitensi. Per raggiungere l'obiettivo, il team di investimento si rivolge tipicamente a società che ritiene presentino un forte prestigio, vantaggi competitivi sostenibili con una visibilità commerciale superiore alla media, capacità di impiegare il capitale a tassi di rendimento elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/rendimento interessante. La procedura di investimento comprende un'analisi della sostenibilità basata su fattori ESG, che funge da input per ulteriori ricerche importanti ai fini della decisione di investimento. Il Consulente per gli Investimenti cerca di capire come le iniziative ambientali e sociali all'interno delle società possano creare valore rafforzando vantaggi competitivi duraturi, creando opportunità di crescita, guidando la redditività e/o allineandosi a tendenze di crescita stabili. In genere, il Consulente per gli Investimenti si confronta con la dirigenza delle società per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco.
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;

2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):

- più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure

3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 2% l'universo di investimento del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto all'analisi dei fattori di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il Consulente per gli Investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi in particolare sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.

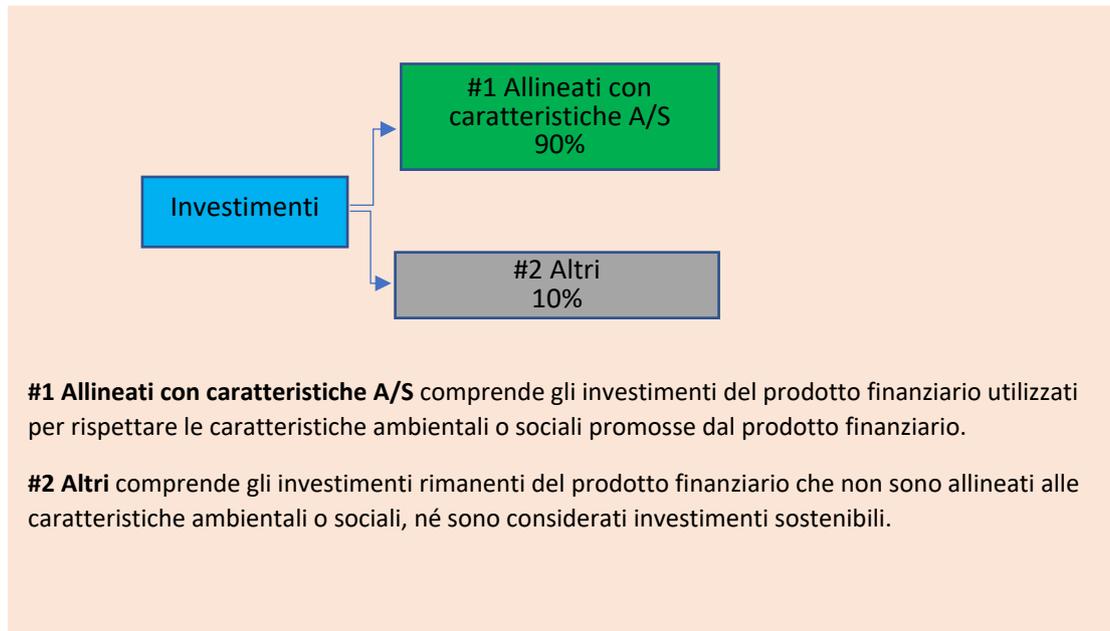


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusione. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

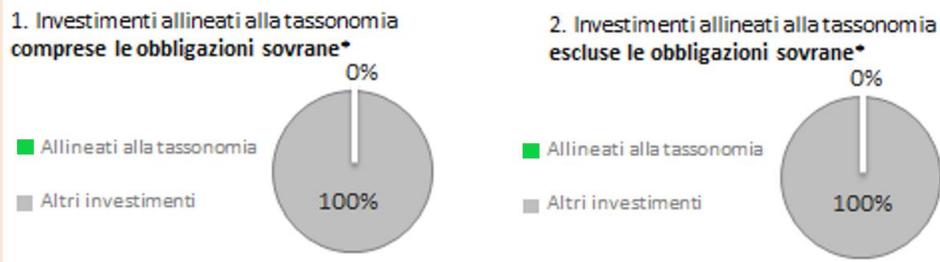
Non pertinente

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_usadvantage_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *US Focus Property Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 5493001SWQDPM7UXE392

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere umano o essere dannose per la coesione sociale. Il Comparto, inoltre, esclude alcune società oggetto di contenziosi di un certo rilievo in materia di sostenibilità o che violano le norme internazionali.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del Comparto che violano i criteri di esclusione.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Come descritto più avanti, in risposta al quesito: “Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?” il Comparto non investe consapevolmente in società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e progressi significativi. Il Comparto tiene, quindi, parzialmente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento dell'US Focus Property Fund consiste nel perseguire una rivalutazione a lungo termine del capitale, in primo luogo attraverso investimenti in un portafoglio mirato e concentrato di titoli azionari, che comprende anche ricevute di deposito (come le American Depositary Receipts (ADR) e le Global Depositary Receipts (GDR)), di società del settore immobiliare con sede negli Stati Uniti e che il Consulente per gli Investimenti ritenga offrire un potenziale di rendimento totale più elevato rispetto ad altre opportunità nell'ambito delle suddette classi di attività.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Sorveglianza di Compliance, Rischio e Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con i team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Il Consulente per gli Investimenti gestisce attivamente il Comparto utilizzando una metodologia bottom-up ad alta convinzione, disciplinata e guidata dai fondamentali. Il Comparto sarà composto dai titoli che il Consulente per gli Investimenti ritiene offrire un potenziale previsto di incassi globali superiore in base a una comparazione con le altre opportunità presenti nello stesso universo di investimento. Il Consulente per gli Investimenti valuterà fattori specifici del settore immobiliare, fattori azionari di più ampia portata e fattori ESG nella propria analisi fondamentale al fine di determinare parametri di valutazione appropriati. Le considerazioni di tipo top-down sono incorporate nel processo di costruzione del portafoglio e cercano di ottenere un'esposizione in vari settori e di integrare, tra le altre cose, le inflessioni fondamentali previste e le considerazioni macroeconomiche. Il Consulente per gli Investimenti seleziona attivamente le posizioni in un numero limitato di titoli azionari.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante, anche nel corso del processo decisionale d'investimento allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Nel processo di selezione bottom-up dei titoli, il Consulente per gli Investimenti valuta i principali rischi e opportunità in ambito ESG avvalendosi principalmente di fornitori ESG terzi per valutare e

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

quantificare le performance ESG degli emittenti, integrando le ricerche di terzi con ricerche proprietarie condotte dal Consulente per gli Investimenti stesso, tra cui l'utilizzo di un quadro di propria concezione per la valutazione e la quantificazione dei rischi e delle opportunità in ambito ESG. Tutto ciò si traduce in un aggiustamento quantitativo delle stime di valutazione e, attraverso l'interlocuzione con gli amministratori delle società per discutere i punti di forza, di debolezza e le opportunità in ambito ESG, nel tentativo di realizzare un cambiamento positivo all'interno del settore. Sebbene costituiscano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, le valutazioni ESG sono solo uno dei numerosi fattori determinanti utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Esclusioni di carattere sociale e ambientale: il Comparto non investe consapevolmente in società che traggono più del 10% dei propri ricavi da una delle seguenti attività:

- proprietà o gestione di immobili adibiti a carceri;
- proprietà o gestione di immobili adibiti alla lavorazione della cannabis;
- proprietà, manifattura o produzione di tabacco;
- proprietà, lavorazione o estrazione di carbone;
- proprietà, fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile; e
- proprietà, lavorazione o produzione di petrolio e gas della zona artica.

Esclusioni in base a norme internazionali: Inoltre, il Comparto non investe consapevolmente nelle seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, laddove la gravità dell'impatto sociale o ambientale della controversia superi, sulla base di dati di fornitori terzi, una determinata soglia, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che la società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi; oppure
- società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi.

Le esclusioni di cui sopra sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto.

Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti prevede che l'applicazione delle

- esclusioni sociali sopra descritte ridurrà la portata degli investimenti del Comparto fino all'1%; e
- che le esclusioni in base a norme internazionali sopra descritte ridurranno la portata degli investimenti del Comparto fino all'1%.

Le cifre relative al ridimensionamento di cui sopra si riferiscono alla capitalizzazione di mercato del potenziale universo di investimento del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

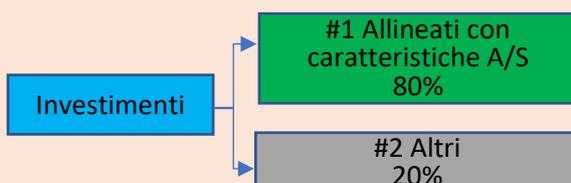
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

A seguito dell'applicazione delle esclusioni sopra citate, almeno l'80% degli investimenti del Comparto è allineato con le caratteristiche ambientali e sociali che promuove.

Fino a un massimo del 20% del Comparto può essere investito in strumenti di copertura e/o di liquidità, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

Il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili nel significato definito dal Regolamento SFDR.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può effettuare investimenti in strumenti di copertura e/o liquidità. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_usfoc_usproperty_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *US Growth Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 3G53TROP001D767EJ04

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale <input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile
---	--

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusione del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 14, e cioè l'esposizione alle armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o

(b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore n° 1: emissioni di gas serra.

Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra.

Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto persegue una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in titoli emessi da società statunitensi e, in via accessoria, in titoli emessi da società non statunitensi. Per raggiungere l'obiettivo, il team di investimento si rivolge tipicamente a società che ritiene presentino vantaggi competitivi sostenibili con una visibilità commerciale superiore alla media, capacità di impiegare il capitale a tassi di rendimento elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/rendimento interessante. La procedura di investimento comprende un'analisi della sostenibilità basata su fattori ESG, che funge da input per ulteriori ricerche importanti ai fini della decisione di investimento. Il Consulente per gli Investimenti cerca di capire come le iniziative ambientali e sociali all'interno delle società possano creare valore rafforzando vantaggi competitivi duraturi, creando opportunità di crescita, guidando la redditività e/o allineandosi a tendenze di crescita stabili. In genere, il Consulente per gli Investimenti si confronta con la dirigenza delle società per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco.
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;

2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):

- più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;

- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure

3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 2% l'universo di investimento del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto all'analisi dei fattori di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il Consulente per gli Investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi in particolare sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.

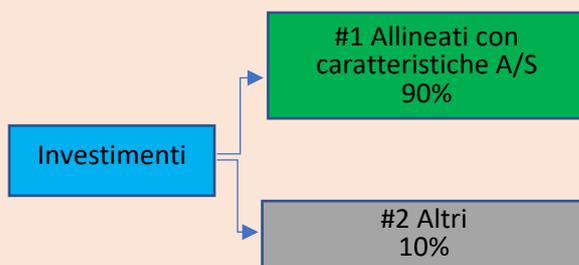


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusione. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

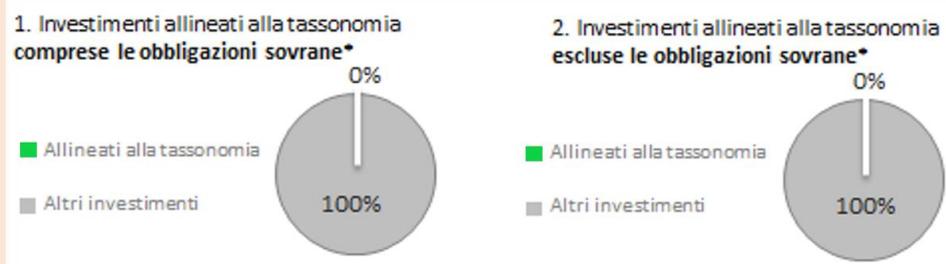
Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:
https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_usr_owth_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *US Insight Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 549300ZCDS88ZDMP4R16

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale : __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale : __%	<input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale <input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile
---	--

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul [sito: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf](https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf)

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusione del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**
Non pertinente

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 14, e cioè l'esposizione alle armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore n° 1: emissioni di gas serra.

Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra.

Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto persegue una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in titoli emessi da società statunitensi e, in via accessoria, in titoli emessi da società non statunitensi. Per raggiungere l'obiettivo, il team di investimento si rivolge tipicamente a società che ritiene presentino vantaggi competitivi sostenibili con una visibilità commerciale superiore alla media, capacità di impiegare il capitale a tassi di rendimento elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/rendimento interessante. La procedura di investimento comprende un'analisi della sostenibilità basata su fattori ESG, che funge da input per ulteriori ricerche importanti ai fini della decisione di investimento. Il Consulente per gli Investimenti cerca di capire come le iniziative ambientali e sociali all'interno delle società possano creare valore rafforzando vantaggi competitivi duraturi, creando opportunità di crescita, guidando la redditività e/o allineandosi a tendenze di crescita stabili. In genere, il Consulente per gli Investimenti si confronta con la dirigenza delle società per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco.
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;

2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):

- più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure

3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 2% l'universo di investimento del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto all'analisi dei fattori di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il Consulente per gli Investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi in particolare sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.

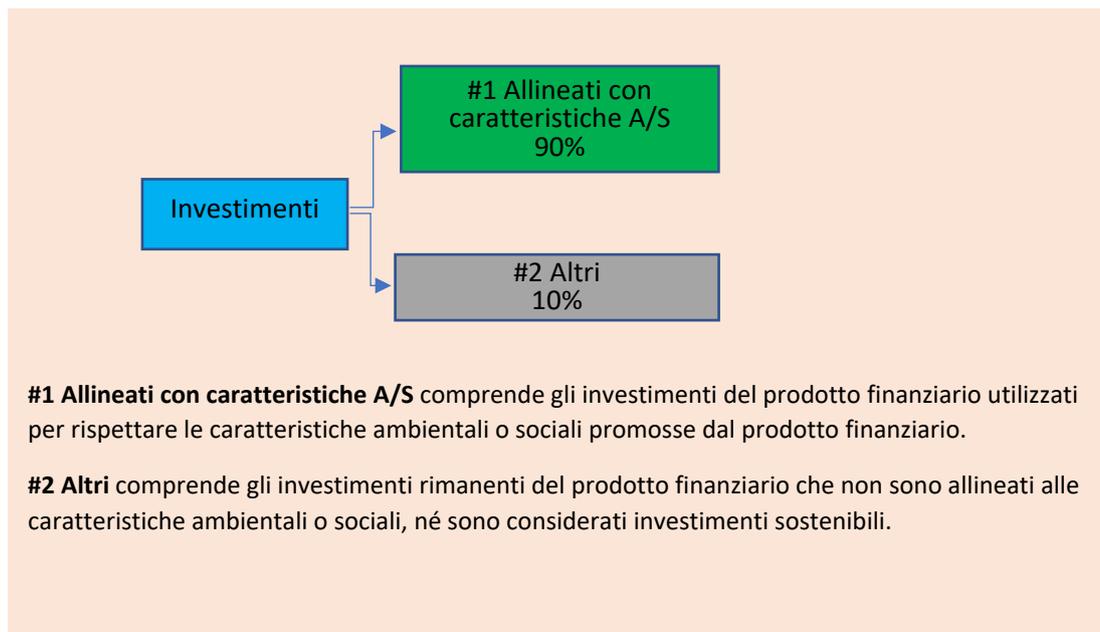


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusione. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Le due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_usinsight_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *US Permanence Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 549300CFSTRXR2DCA135

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusione del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**
Non pertinente

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 14, e cioè l'esposizione alle armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo,

il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o (b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore n° 1: emissioni di gas serra.

Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra.

Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto persegue una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in società affermate con sede negli Stati Uniti e con capitalizzazioni che rientrano nei valori nell'indice S&P 500. Per raggiungere l'obiettivo, il team di investimento si rivolge tipicamente a società che ritiene presentino un forte prestigio, vantaggi competitivi sostenibili con una visibilità commerciale superiore alla media, capacità di impiegare il capitale a tassi di rendimento elevati, bilanci solidi e un rapporto rischio/rendimento interessante. La procedura di investimento comprende un'analisi della sostenibilità basata su fattori ESG, che funge da input per ulteriori ricerche importanti ai fini della decisione di investimento. Il Consulente per gli Investimenti cerca di capire come le iniziative ambientali e sociali all'interno delle società possano creare valore rafforzando vantaggi competitivi duraturi, creando opportunità di crescita, guidando la redditività e/o allineandosi a tendenze di crescita stabili. In genere, il Consulente per gli Investimenti si confronta con la dirigenza delle società per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco.
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;

2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):

- più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;

- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure

3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 2% l'universo di investimento del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto all'analisi dei fattori di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il Consulente per gli Investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi in particolare sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.

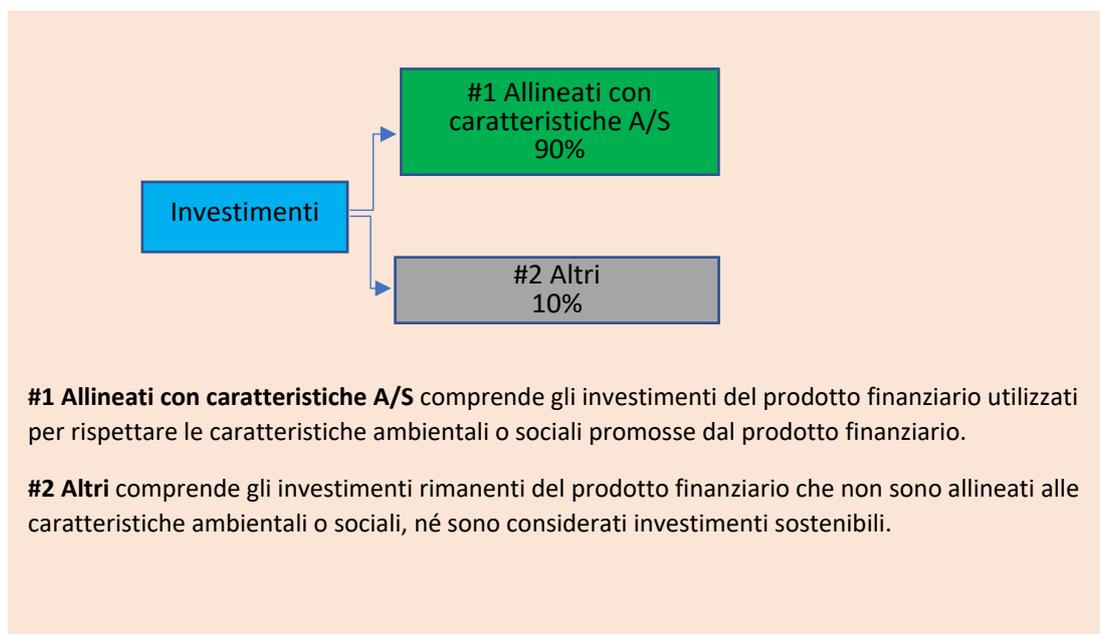


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusione. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_uspermanence_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *US Property Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): *HVED7LVWFTE5K53NJP05*

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere umano o essere dannose per la coesione sociale. Il Comparto, inoltre, esclude alcune società oggetto di contenziosi di un certo rilievo in materia di sostenibilità o che violano le norme internazionali.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti del Comparto che violano i criteri di esclusione.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Come descritto più avanti, in risposta al quesito: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”* il Comparto non investe consapevolmente in società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e progressi significativi. Il Comparto tiene, quindi, parzialmente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento dell'US Property Fund consiste nel perseguire una rivalutazione a lungo termine del capitale in primo luogo attraverso investimenti in titoli azionari di società del settore immobiliare statunitense con sede negli Stati Uniti. Il processo di investimento si avvale di ricerche interne proprietarie per investire in società immobiliari quotate in mercati aperti al pubblico, che possono offrire il miglior valore relativo rispetto alle attività e agli utili sottostanti.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Sorveglianza di Compliance, Rischio e Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con i team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza un approccio bottom-up, ossia valuta ogni titolo all'interno dell'universo di investimento per giungere a una stima del valore patrimoniale netto e dei flussi di cassa futuri. I fattori specifici del settore immobiliare, i fattori azionari più ampi e i fattori ESG sono valutati nell'analisi dei fondamentali per calcolare parametri di valutazione appropriati. Il Consulente per gli Investimenti incorpora anche un approccio top-down nel processo di costruzione del portafoglio, integrando diversi fattori che possono includere delle flessioni previste dei fondamentali, considerazioni macroeconomiche e valutazioni del rischio geopolitico per ottenere un'esposizione diversificata tra settori.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante, anche nel corso del processo decisionale d'investimento allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali. Nel processo di selezione bottom-up dei titoli, il Consulente per gli Investimenti valuta i principali rischi e opportunità in ambito ESG avvalendosi principalmente di fornitori ESG terzi per valutare e quantificare le performance ESG degli emittenti, integrando le ricerche di terzi con ricerche proprietarie condotte dal Consulente per gli Investimenti stesso, tra cui l'utilizzo di un quadro di propria concezione per la valutazione e la quantificazione dei rischi e delle opportunità in ambito ESG. Tutto ciò si traduce in un aggiustamento quantitativo delle stime di valutazione e, attraverso

La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

l'interlocuzione con gli amministratori delle società per discutere i punti di forza, di debolezza e le opportunità in ambito ESG, nel tentativo di realizzare un cambiamento positivo all'interno del settore. Sebbene costituiscano parte integrante e fondamentale del processo d'investimento, le valutazioni ESG sono solo uno dei numerosi fattori determinanti utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per stabilire se un investimento verrà effettuato o se ne verrà modificata l'entità nel portafoglio complessivo.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Esclusioni di carattere sociale e ambientale: il Comparto non investe consapevolmente in società che traggono più del 10% dei propri ricavi da una delle seguenti attività:

- proprietà o gestione di immobili adibiti a carceri;
- proprietà o gestione di immobili adibiti alla lavorazione della cannabis;
- proprietà, manifattura o produzione di tabacco;
- proprietà, lavorazione o estrazione di carbone;
- proprietà, fabbricazione o produzione di armi controverse e armi da fuoco ad uso civile; e
- proprietà, lavorazione o produzione di petrolio e gas della zona artica.

Esclusioni in base a norme internazionali: Inoltre, il Comparto non investe consapevolmente nelle seguenti società:

- società coinvolte in importanti controversie in relazione alle loro attività e/o ai loro prodotti, laddove la gravità dell'impatto sociale o ambientale della controversia superi, sulla base di dati di fornitori terzi, una determinata soglia, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che la società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi; oppure
- società che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che una determinata società stia adottando misure adeguate per apportare correzioni e miglioramenti significativi.

Le esclusioni di cui sopra sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto.

Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti prevede che l'applicazione delle

- esclusioni sociali sopra descritte ridurrà la portata degli investimenti del Comparto fino all'1%; e
- che le esclusioni in base a norme internazionali sopra descritte ridurranno la portata degli investimenti del Comparto fino all'1%.

Le cifre relative al ridimensionamento di cui sopra si riferiscono alla capitalizzazione di mercato del potenziale universo di investimento del Comparto.

• **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

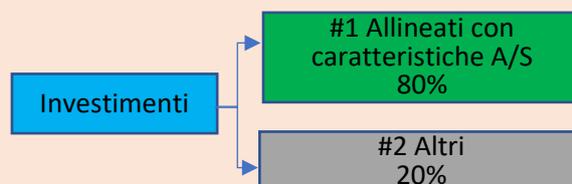
Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

A seguito dell'applicazione delle esclusioni sopra citate, almeno l'80% degli investimenti del Comparto è allineato con le caratteristiche ambientali e sociali che promuove.

Fino a un massimo del 20% del Comparto può essere investito in strumenti di copertura e/o di liquidità, non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il Comparto non intende effettuare investimenti sostenibili nel significato definito dal Regolamento SFDR.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può effettuare investimenti in strumenti di copertura e/o liquidità. Questi strumenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_usproperty_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Vitality Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 5493007UKKJN3WEI4Y14

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale <input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile
---	--

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della limitazione delle esternalità ambientali, evitando investimenti in carbone termico; e
- il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo, come il tabacco e alcuni tipi di armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Le esclusioni sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/material/rsp_msinvf_counterpointglobal_en.pdf

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Non è stato disegnato uno specifico indice di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che il Comparto promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità è la percentuale di società del Comparto che violano i filtri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti che violano la Politica di esclusione del Comparto.

L'osservanza dei criteri di esclusione viene monitorata su base continuativa attraverso un processo automatizzato, che monitora anche le linee guida pre e post-negoziazione e lo screening basato sulle eccezioni.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi

sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte, nella seguente misura:

Il Comparto esclude emittenti che traggono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.

Il Comparto esclude emittenti coinvolti nella produzione dei meccanismi principali di munizioni a grappolo e mine antiuomo. Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 14, e cioè l'esposizione alle armi controverse.

Se il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli indicatori dei principali effetti negativi sotto elencati siano particolarmente rilevanti per le attività di un emittente, ovvero significativamente impattati da queste, terrà conto anche di questi effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Per farlo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a (a) integrare analisi ESG nel processo di ricerca e/o

(b) interloquire con gli organi dirigenti delle imprese beneficiarie. I principali effetti negativi presi in considerazione sono:

Indicatore n° 1: emissioni di gas serra.

Indicatore n° 3: intensità delle emissioni di gas serra.

Indicatore n° 5: consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili; e

Indicatore n° 6: intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico.

Ne consegue che il Comparto contribuisce a mitigare gli impatti negativi su questi fattori di sostenibilità.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto persegue una rivalutazione a lungo termine del capitale attraverso investimenti in società con sede negli Stati Uniti e impegnate principalmente nella ricerca, nello sviluppo, nella produzione o nella distribuzione di prodotti o servizi legati al progresso in ambito sanitario. Per raggiungere l'obiettivo, i responsabili degli investimenti si rivolgono generalmente a società singole che ritiene caratterizzate da vantaggi competitivi sostenibili, una forte attività di ricerca e sviluppo con un buon flusso produttivo di prodotti innovativi, solidità finanziaria e un interessante rapporto rischio/rendimento. La procedura di investimento comprende un'analisi della sostenibilità basata su fattori ESG, che funge da input per ulteriori ricerche importanti ai fini della decisione di investimento. Il Consulente per gli Investimenti cerca di capire come le iniziative ambientali e sociali all'interno delle società possano creare valore rafforzando vantaggi competitivi duraturi, creando opportunità di crescita, guidando la redditività e/o allineandosi a tendenze di crescita stabili. In genere, il Consulente per gli Investimenti si confronta con la dirigenza delle società per discutere le pratiche ESG, per capire in che misura le tematiche della sostenibilità presentino opportunità e rischi rilevanti per il valore del titolo nel lungo periodo.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Al Comparto vengono applicati criteri di restrizione vincolanti allo scopo di limitare gli investimenti in emittenti societari la cui classificazione settoriale o attività principale, determinata in base alla metodologia descritta di seguito, comprende:

- Tabacco.
- Carbone; oppure
- Armi, tra cui armi da fuoco ad uso civile, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

La metodologia utilizzata per determinare la classificazione settoriale o l'attività principale ai fini della selezione di cui sopra è la seguente:

1) Sottosettore del Global Industry Classification Standard (GICS): Tabacco o Carbone & Combustibili di consumo;

2) Ricavi (stabiliti in base a dati di terze parti):

- più del 5% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Tabacco;

- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) da Carbone termico;
- più del 10% dei ricavi dell'ultimo anno (o ricavi stimati) dalla Produzione di Armi da fuoco e munizioni per uso civile; oppure

3) Coinvolgimento, identificato da un fornitore terzo di dati, della proprietà aziendale nella produzione dei meccanismi principali, o di componenti/servizi dei meccanismi principali ritenuti specifici ed essenziali per l'uso letale di armi, munizioni a grappolo e mine antiuomo.

Gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che si rivelino in violazione di uno dei criteri di esclusione di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente. Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 2% l'universo di investimento del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel quadro dell'approccio generale del Comparto all'analisi dei fattori di sostenibilità, il Consulente per gli Investimenti valuta le pratiche di governance delle società partecipate come, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale. In particolare, il Consulente per gli Investimenti si appoggia su una valutazione interna e sistematica delle politiche di governance, concentrandosi in particolare sull'allineamento delle remunerazioni alla creazione di valore a lungo termine.

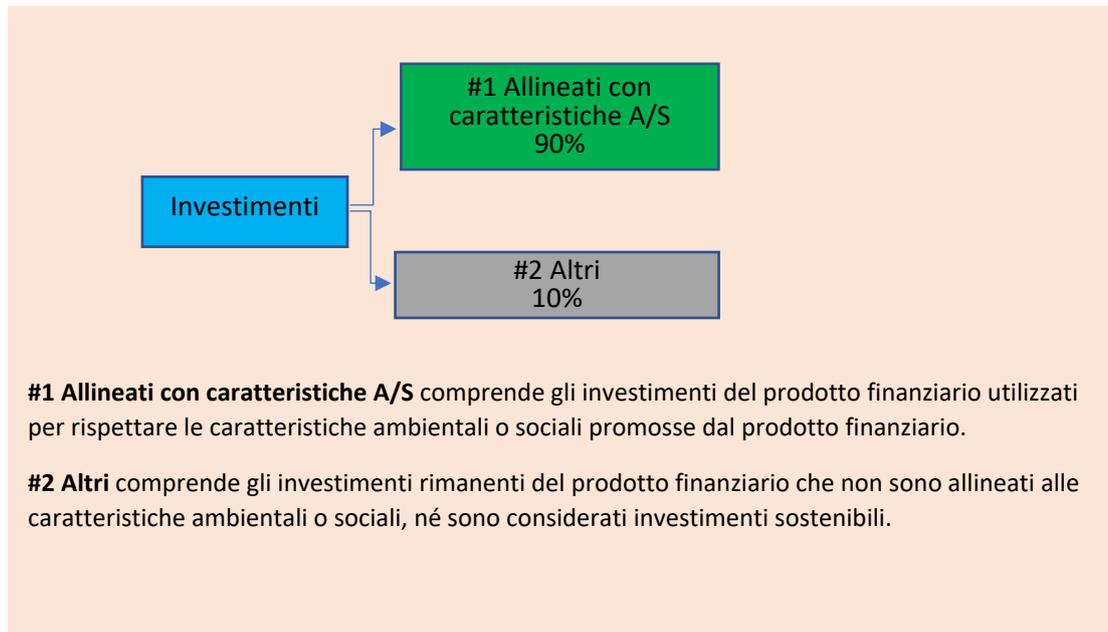


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



La categoria #1 (investimenti allineati con caratteristiche A/S) comprende gli investimenti selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto. Nella categoria #2 rientrano gli investimenti che non sono stati selezionati sulla base della Politica di esclusione del Comparto.

Il Comparto, fatta eccezione per la liquidità e gli strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, viene complessivamente selezionato in base alla propria Politica di esclusione. Questo riguarda il 90% del Comparto. Ciò vuol dire che almeno il 90% degli investimenti del Comparto sono di categoria #1, mentre il restante 10% (comprendente liquidità e derivati detenuti a fini di copertura) è costituito da investimenti di categoria #2

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente. Il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare le sue caratteristiche ambientali o sociali.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Investimenti allineati alla tassonomia comprese le obbligazioni sovrane*



2. Investimenti allineati alla tassonomia escluse le obbligazioni sovrane*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il 10 % del comparto, compresi liquidità e strumenti derivati detenuti a fini di gestione efficiente del portafoglio, è costituito da investimenti di categoria #2. Questi strumenti non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_vitality_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 9, paragrafi da 1 a 4 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 5, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Calvert Sustainable Global Green Bond Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 549300Q43ZZQCDYRE581

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
<input checked="" type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: 70% <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE 	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input checked="" type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: 1%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Qual'è l'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?

L'obiettivo d'investimento sostenibile del Calvert Sustainable Global Green Bond Fund consiste nel favorire impatti e risultati positivi dal punto di vista ambientale e sociale investendo in determinate tipologie di obbligazioni, che comprendono i seguenti strumenti:

- obbligazioni i cui proventi sono destinati a progetti vantaggiosi per l'ambiente;
- obbligazioni sostenibili, con una parte dei proventi destinati a progetti vantaggiosi per l'ambiente;
- obbligazioni di transizione, con proventi destinati alla transizione verso modelli di business più eco-compatibili;
- obbligazioni legate alla sostenibilità, con obiettivi e indicatori chiave di performance di tipo ambientale;
- obbligazioni di emittenti che cercano di fornire soluzioni ambientali o si caratterizzano per una forte leadership in materia di sostenibilità ambientale; e
- obbligazioni che il Consulente per gli Investimenti ritiene apportino un significativo contributo positivo dal punto di vista ambientale o sociale, in base al sistema di valutazione interno del Consulente per gli Investimenti.

Nel presente documento informativo, tutte le suddette obbligazioni vengono denominate “**Green Bond**”.

In sistemi di classificazione esterni, le obbligazioni precedentemente elencate possono o meno essere qualificate come obbligazioni verdi, sostenibili o di transizione.

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il conseguimento del suo obiettivo d'investimento sostenibile.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?**

Uno degli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto consiste nella valutazione mirata della sostenibilità del debito eseguita per ogni titolo in portafoglio. La valutazione della sostenibilità del debito, a livello di titolo, si basa su un punteggio da 1 a 5, dove 5 è il massimo e 3 di norma equivale alla soglia minima per l'inserimento in portafoglio, ma in alcune circostanze sarà si baserà sul rispetto delle linee guida consolidate per i green bond. Il punteggio della sostenibilità del debito viene calcolato con un sistema di valutazione interno del Consulente per gli Investimenti, mirato a identificare i probabili benefici ambientali e/o sociali dei titoli in questione. Il relativo indicatore di sostenibilità sarà quindi il punteggio di sostenibilità del debito o il fatto che l'investimento in questione sia qualificato secondo standard riconosciuti a livello internazionale.

Oltre a essere sottoposto all'applicazione di questo sistema di valutazione interno delle obbligazioni sostenibili, il portafoglio, costruito a discrezione del Consulente per gli Investimenti, può ricomprendere esclusivamente emittenti considerati idonei all'investimento in base ai Principi di Calvert per l'Investimento Responsabile ("Principi di Calvert").

Applicando i Principi Calvert, vengono valutate le attività e i comportamenti delle società partecipate per una serie di tematiche ESG (analizzate in base alla rilevanza finanziaria), al fine di costruire un portafoglio di emittenti che Calvert considera leader in materia ESG.

Per eseguire questa analisi, Calvert ha sviluppato il sistema proprietario Calvert Research System ("CRS") che si avvale di indicatori provenienti da fornitori terzi, di partner di ricerca

esterni e di indicatori personalizzati di proprietà Calvert per facilitare la misurazione e la classificazione della performance degli emittenti su varie tematiche ESG. Un team di esperti analisti dei fattori ESG esamina le società dell'universo investibile creando gruppi di riferimento con problematiche ESG simili. Provvede, poi, a valutare ogni gruppo di riferimento e ad elaborare una tesi di investimento per individuare i temi finanziariamente più rilevanti. Una serie specifica di temi e relativi indicatori ritenuti essere finanziariamente rilevanti per il gruppo di riferimento viene valutata con un punteggio, classificata e ponderata. Inoltre, gli analisti di Calvert prendono in esame informazioni contingenti (problematiche attuali e persistenti) provenienti da fornitori di dati e fonti di notizie, per comprendere se l'emittente può avere problemi che ne pregiudicano la performance. L'esito di questo esame viene scontato dal punteggio complessivo dell'emittente nel sistema CRS. Successivamente, gli analisti esaminano le informazioni fornite dal sistema CRS, in modo da stabilire se l'emittente soddisfa i Principi Calvert. I risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) di Calvert.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. Le analisi qualitative seguono la stessa procedura adottata per la governance e si concludono con una relazione, redatta dall'analista, in cui si descrive se l'emittente sta gestendo adeguatamente i rischi ESG rilevanti e se ne illustra la performance per varie tematiche ESG.

Tutti i risultati vengono poi sottoposti all'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) del Consulente per gli Investimenti.

Ove applicabile, nel sistema CRS vengono presi in considerazione i seguenti temi, in funzione del gruppo di riferimento dell'emittente e della rilevanza finanziaria di ogni tema per quel gruppo di riferimento:

- Temi ambientali:
 - Biodiversità e territorio
 - Clima ed energia
 - Gestione complessiva dei rischi ambientali
 - Imballaggi e rifiuti elettronici
 - Inquinamento e rifiuti
 - Impatti ambientali della catena di approvvigionamento
 - Acqua
- Temi sociali:
 - Salute e sicurezza dei dipendenti
 - Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro
 - Privacy e sicurezza dei dati
 - Integrità del prodotto
 - Relazioni con gli stakeholder
 - Impatti Sociali della catena di approvvigionamento

I temi sopra elencati sono accompagnati da diversi sottotemi e tutti confluiscono negli oltre 200 modelli di gruppi di riferimento presenti nel sistema CRS. In totale, in questi indicatori tematici ambientali e sociali confluiscono oltre 700 punti dati.

- **In che modo gli investimenti sostenibili non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

L'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto è non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale, evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali

minime ed escludendo emittenti che non rientrano nei valori di soglia definiti per gli indicatori dei principali effetti negativi di cui il Consulente per gli Investimenti deve tassativamente tenere conto in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento SFDR, e che siano importanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

○ **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il Comparto tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità principalmente grazie all'applicazione delle vigenti politiche Calvert e dei Principi Calvert che, come già detto, tengono conto degli impatti finanziariamente negativi su ambiente, società e diritti umani (tra le varie questioni ESG), esercitati dalle società partecipate attraverso attività e comportamenti.

Il Consulente per gli Investimenti, inoltre, verifica tutti gli investimenti rispetto agli indicatori di effetti negativi (come di seguito indicati) il cui esame è obbligatorio ai sensi del Regolamento SFDR e che hanno un ruolo rilevante per l'investimento. Il Consulente per gli Investimenti procede all'esame utilizzando una combinazione di verifiche quantitative e qualitative e avvalendosi per ciascun indicatore del supporto di dati interni e di dati forniti da terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani
2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

Il Consulente per gli Investimenti ricerca i dati più strettamente allineati con ogni singolo indicatore di effetti negativi. In alcuni casi, i dati forniti da terze parti sono limitati e, se un emittente risulta scoperto per qualche indicatore, il

Consulente per gli Investimenti provvederà a integrare la valutazione con gli indicatori di riferimento più significativi a sua disposizione.

Al fine di determinare se un investimento è in grado di arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti esegue le seguenti verifiche sugli indicatori di effetti negativi:

1. Per quanto riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali il Consulente per gli Investimenti ritiene di disporre di dati quantitativi affidabili e sufficienti su tutto l'universo di investimento, il Consulente per gli Investimenti stabilisce se gli effetti negativi associati alle attività di un emittente sono significativi, basandosi sul ranking relativo dell'emittente rispetto all'universo di investimento complessivo e/o al gruppo di riferimento.
2. Per quanto, invece, riguarda gli indicatori di effetti negativi per i quali la quantità e la qualità dei dati sono troppo scarse per permettere di effettuare un'analisi quantitativa (p.es., attività che incidono negativamente su aree sensibili alla biodiversità), il Consulente per gli Investimenti valuta la significatività del danno su base qualitativa, appoggiandosi a una combinazione di ricerche interne e altri dati disponibili.

Qualora l'analisi dei dati sugli indicatori di effetti negativi suggerisca che l'investimento potrebbe arrecare un danno significativo, il Consulente per gli Investimenti effettuerà ulteriori ricerche sul campo per comprendere e valutare meglio gli impatti negativi indicati da dati di terzi o proprietari. Se dalla propria analisi il Consulente per gli Investimenti conclude che l'emittente non sta arrecando un danno significativo, si potrà procedere all'investimento e le motivazioni della decisione saranno documentate. Il Consulente per gli Investimenti può concludere che un emittente non sta arrecando un danno significativo se:

- (i) l'emittente ha adottato misure e azioni comprovate per fronteggiare il potenziale danno significativo, ad esempio focalizzandosi su obiettivi e traguardi con scadenze temporali o su attività correttive specifiche, e vi sono chiari e significativi segnali di miglioramento e cambiamento in positivo;
- (ii) l'emittente è stato segnalato da varie fonti e fornitori di dati per essere potenzialmente coinvolto in una questione controversa, ma sulla faccenda non si è fatta piena luce e il ruolo dell'emittente nell'arrecare danno resta poco chiaro. In casi analoghi, il Consulente per gli Investimenti monitora periodicamente la faccenda per procedere a una valutazione più chiara quando avrà a disposizione maggiori informazioni;
- (iii) i punti dati forniti da terzi sono di tipo soggettivo (p.es., non esiste un elenco definitivo dell'UNGC che indichi le società che violano le sue linee guida; in altri termini ciascun fornitore di dati valuta singolarmente cosa costituisca una violazione delle linee guida dell'UNGC o una mancanza di procedure atte a prevenire tali violazioni) e la ricerca del Consulente per gli Investimenti presenta un punto di vista alternativo;
- (iv) il Consulente per gli Investimenti ha ragione di ritenere che i dati forniti da terze parti siano imprecisi (p.es., basati su stime o ipotesi errate), mentre le sue ricerche dimostrano che l'emittente non sta arrecando un danno significativo; oppure

- (v) il Consulente per gli Investimenti ha intrapreso misure per confrontarsi con l'emittente in merito alle aree specifiche di potenziale danno e assicurare l'adozione di azioni correttive adeguate.

Il Consulente per gli Investimenti terrà sotto esame questi investimenti.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove applicabile, la valutazione può essere eseguita, interamente o parzialmente, a livello di titolo (p.es., nel caso di indicatori di effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità oggetto di destinazione dei proventi obbligazionari), in riferimento agli attivi sottostanti di un titolo cartolarizzato o tenendo conto delle attività del cedente.

Nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti dovesse verificare che un emittente (oppure, se del caso, un investimento) sta arrecando un danno significativo secondo gli indicatori di effetti negativi, provvederà a escluderlo dal portafoglio.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Come precedentemente illustrato, gli indicatori di effettivi negativi vengono valutati in una fase che precede la decisione effettiva di investimento. Nei casi in cui per alcune classi di asset non sia possibile completare la valutazione degli indicatori di effetti negativi prima della decisione effettiva di investimento (p.es., quando a causa dell'annuncio di una nuova emissione non c'è tempo a sufficienza per eseguire una valutazione completa), il Comparto può procedere a investire nel titolo selezionato, a condizione che: (i) l'emittente risulti idoneo secondo i Principi Calvert (che, nel quadro del processo generale di valutazione, considerano gli indicatori di effetti negativi da un punto di vista qualitativo); e (ii) il titolo si configuri come un'obbligazione verde o sostenibile in base agli standard internazionali riconosciuti. Una volta effettuato un simile investimento, Calvert provvederà a completare tempestivamente la valutazione dell'impatto dell'investimento su tutti gli indicatori di effetti negativi applicabili. Nel caso in cui il Consulente per gli Investimenti dovesse verificare, in base all'analisi dei principali effetti negativi, che un emittente sta arrecando un danno significativo, provvederà a escluderlo dal portafoglio.

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?***

Il Consulente per gli Investimenti monitora costantemente le pratiche aziendali, appoggiandosi sui dati sulle controversie in materia ESG e sullo screening di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti effettuerà valutazioni sui casi di controversia ritenuti gravi in base a informazioni di fornitori terzi di dati ESG e alla mancanza di conformità con il Global Compact

delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL, anche se tali circostanze non comportano automaticamente l'esclusione dal portafoglio.

Grazie al fatto che il Consulente per gli Investimenti applica i Principi Calvert nel modo più appropriato per il Comparto, il Comparto tiene conto dei temi e dei valori definiti dalle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e dai Principi guida delle Nazioni Unite.

In particolare, i Principi Calvert valutano se gli emittenti:

- dimostrano una gestione poco attenta dei rischi ambientali o contribuiscono in modo significativo all'insorgere o aggravarsi di problemi ambientali a livello locale o mondiale;
- dimostrano un modello di impiego di lavoro forzato, coatto o minorile;
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti umani, direttamente o lungo la catena di approvvigionamento, o sono complici di violazioni dei diritti umani commesse da governi o forze di sicurezza, compresi quelli soggetti a sanzioni statunitensi o internazionali per abusi dei diritti umani; oppure
- mostrano un modello e pratiche di violazione dei diritti e delle tutele delle Popolazioni Indigene.

Pertanto, il portafoglio non dovrebbe avere alcuna esposizione, o al massimo potrà avere un'esposizione limitata, a questo tipo di emittenti, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che l'emittente stia adottando opportune misure correttive o, nel complesso, stia registrando una forte performance negli ambiti sopra indicati.

Inoltre, gli investimenti vengono vagliati con l'ausilio di dati forniti da terze parti e riguardanti la conformità dell'emittente rispetto ai Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Laddove questa operazione di selezione evidenziasse una potenziale non conformità, il Consulente per gli Investimenti procederà con l'effettuare ulteriori ricerche documentate per verificare l'effettiva non conformità dell'emittente. Se il Consulente per gli Investimenti riterrà, quindi, l'emittente idoneo all'inclusione nel Comparto nonostante i risultati del vaglio di terzi (p.es., a causa di casi pregressi di non conformità che secondo il Consulente per gli Investimenti sono stati corretti), dovrà documentare le motivazioni per l'inclusione. Questa selezione generalmente viene eseguita in una fase che precede la decisione effettiva di investimento ma in alcuni casi, in cui per problemi di tempo non sia possibile reperire i dati di terzi prima dell'investimento, la si potrà rimandare e tutti gli investimenti che allora risulteranno arrecare un danno significativo verranno esclusi dal portafoglio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili di cui alla Tassonomia UE e non opera investimenti sostenibili; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con la Tassonomia UE. Pertanto, l'allineamento del Comparto con il Regolamento sulla Tassonomia è pari allo 0%.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi per tutti i suoi investimenti sostenibili, utilizzando una combinazione di criteri qualitativi e quantitativi, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto investirà principalmente in Green Bond, tra cui titoli globali di emittenti societari, governativi e collegati a governi, sull'intero ventaglio delle classi di attività a reddito fisso, come obbligazioni investment grade, obbligazioni high yield, titoli garantiti da ipoteche, titoli garantiti da attività, titoli convertibili e valute e, se consentito dalle leggi applicabili, in altri titoli garantiti, partecipazioni in prestiti e cessioni di prestiti, purché si tratti di strumenti cartolarizzati. Si considerano obbligazioni high yield i Titoli a Reddito Fisso emessi da società con un rating inferiore al "BBB-" di S&P o "Baa3" di Moody's o equivalente attribuito da un'altra agenzia di rating riconosciuta a livello internazionale o che il Consulente per gli Investimenti ritiene abbiano un

merito di credito simile. Questi investimenti possono comprendere titoli a reddito fisso emessi in mercati emergenti.

Il Comparto è gestito attivamente dal Consulente per gli Investimenti su base continuativa in linea con la sua strategia d'investimento. Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

Per quanto riguarda questo Comparto, la denominazione "Calvert" si riferisce a Calvert Research and Management ("Calvert") che, per questo prodotto finanziario, si limita a presentare al Consulente per gli Investimenti ricerche utili a coadiuvarlo nella gestione del Comparto. Calvert non ha la facoltà di prendere o raccomandare decisioni d'investimento per conto del Comparto, poiché la discrezionalità d'investimento spetta esclusivamente al Consulente per gli Investimenti di Investimenti.

• **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di conseguire l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Tutte le obbligazioni presenti nel Comparto devono essere ritenute idonee all'investimento secondo il sistema di valutazione dei green bond di Calvert e i Principi Calvert per l'investimento responsabile.

Il Consulente per gli Investimenti utilizza un sistema interno di valutazione dei Green Bond (che tiene conto, ove appropriato, di linee guida riconosciute a livello internazionale, come i Principi per i Green Bond dell'ICMA), grazie al quale vengono valutati la solidità, l'impatto atteso e la trasparenza di tutti gli strumenti di questo tipo presenti nel Comparto. Per la sua analisi, il Consulente per gli Investimenti utilizza dati interni e di terze parti, nonché valutazioni su problematiche ESG.

Il sistema interno di valutazione dei Green Bond valuta le emissioni in base a una serie di fattori, tra cui:

- la strategia dell'emittente (p.es., la sua gestione complessiva delle questioni ambientali o sociali e l'ambizione, la qualità e la portata degli obiettivi indicati nei documenti dell'emittente);
- se la destinazione dei proventi contribuisce agli obiettivi ambientali o sociali e all'impatto del progetto;
- l'allineamento con standard esterni;
- il processo di selezione dei progetti da parte dell'emittente;
- la governance (gestione dei proventi);
- il parere sulla sostenibilità fornito da una seconda parte prima dell'emissione;
- la garanzia/verifica di terzi del contributo ambientale o sociale del progetto; e
- la qualità della reportistica periodica sul contributo ambientale o sociale del progetto.

Agli emittenti viene assegnato un punteggio per le loro performance, calcolato in base a criteri specifici. Tutte le emissioni presenti in portafoglio devono essere ritenute da Calvert di qualità e rigore sufficienti, come indicato nel punteggio assegnato. In genere, per essere presi in considerazione per l'inserimento in portafoglio, gli emittenti devono ottenere un punteggio pari

almeno a 3 (su 5) nel sistema di valutazione interno delle obbligazioni sostenibili. Inoltre, gli analisti ESG sottopongono gli emittenti a un'analisi qualitativa in seguito alla quale anche emittenti con un punteggio alto possono essere esclusi dal portafoglio, in base ad altre considerazioni non completamente rispecchiate dal punteggio conseguito.

Oltre all'applicazione di questo sistema di valutazione interno delle obbligazioni sostenibili, tutti gli emittenti in portafoglio devono essere considerati idonei all'investimento in base ai Principi Calvert che valutano le aziende in base alla gestione dei fattori ambientali, sociali e di governance. Le società che non gestiscono adeguatamente i fattori ambientali, sociali e di governance finanziariamente rilevanti vengono considerate non idonee per gli investimenti. La valutazione viene eseguita applicando il sistema CRS; le decisioni degli analisti sono descritte sopra, in risposta alla domanda *“Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto dell'obiettivo di investimento sostenibile di questo prodotto finanziario?”*.

Ogni partecipazione deve essere ritenuta idonea, a livello di emittente, in base ai Principi Calvert e al sistema di valutazione interno di Calvert per le obbligazioni sostenibili. L'idoneità secondo i Principi Calvert deve essere verificata in fase pre-investimento. Se in determinate circostanze al Consulente per gli Investimenti non risulta possibile completare la propria valutazione separata prima di decidere per l'investimento in un titolo (p.es., se a causa dell'annuncio di una nuova emissione non c'è tempo sufficiente per eseguire una valutazione completa), il Comparto può comunque procedere a investire nel titolo selezionato. I titoli acquistati prima del completamento della valutazione come obbligazione sostenibile da parte di Calvert devono, però, almeno configurarsi come un'obbligazione verde o sostenibile in base agli standard internazionali riconosciuti. Successivamente all'investimento, Calvert esaminerà il titolo in base al proprio sistema interno di valutazione delle obbligazioni sostenibili. Se il titolo non risulterà idoneo, il Consulente per gli Investimenti provvederà a venderlo tempestivamente, nei tempi e nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse degli azionisti.

Il Consulente per gli Investimenti non ricomprenderà consapevolmente nel Comparto società che siano coinvolte in:

- fabbricazione o produzione di armi controverse;
- fabbricazione o produzione di armi da fuoco ad uso civile;
- fabbricazione o produzione di di tabacco, o se la società riceve >10% delle entrate dalla distribuzione o dalla vendita al dettaglio di tabacco;
- gioco d'azzardo, se l'azienda riceve >10% delle entrate da tale attività commerciale; e
- materiale di intrattenimento per adulti, se l'azienda riceve >10% delle entrate da tale attività commerciale; e

Il Comparto non investirà in titoli di emittenti che non rispettano il Global Compact delle Nazioni Unite o i principi fondamentali dell'OIL e che, secondo il parere del Consulente per gli Investimenti, non hanno intrapreso opportune misure correttive.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di buona governance comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

All'interno del sistema valutativo CRS, il punteggio Calvert Governance Score è un elemento comune a tutti i gruppi di riferimento. È stato disegnato per individuare il rapporto tra la governance aziendale e le performance finanziarie e per ridurre le polarizzazioni geografiche della governance a livello di gruppi societari.

Questo criterio di classificazione suddivide gli emittenti in quattro aree in base alle regole scritte e alle pratiche di mercato vigenti nei rispettivi paesi.

Il punteggio viene poi elaborato in base 10 indicatori chiave di performance compositi, personalizzati e ponderati per la rilevanza finanziaria all'interno di ciascun contesto nazionale. Gli indicatori chiave di performance valutano la governance societaria e le pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

Se i dati ESG sono molto limitati, si procede con un approccio più qualitativo. In questi casi, non viene assegnato il punteggio Calvert Governance Score, ma viene condotta un'analisi qualitativa della governance dell'emittente, soggetta allo stesso processo di supervisione cui sono sottoposti gli emittenti valutati quantitativamente, compresa l'approvazione del Comitato di consulenza tecnica (RRC) del Consulente per gli Investimenti.

Inoltre, il sistema di valutazione delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti analizza e valuta anche la bontà della governance di un emittente. La valutazione comprende, infatti, un esame del quadro strutturale istituito per gestire efficacemente i proventi.

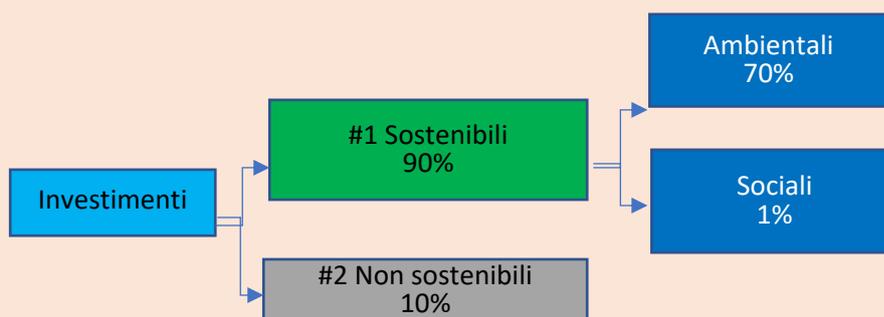


Qual è l'allocazione degli attivi e qual è la quota minima di investimenti sostenibili?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Sostenibili: investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.

#2 Non sostenibili: investimenti non considerati investimenti sostenibili.

I Principi Calvert (descritti sopra, in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare l'obiettivo di investimento?") vengono applicati al 90% degli investimenti in portafoglio e il Comparto opererà esclusivamente investimenti sostenibili (oltre a investimenti a fini di liquidità o di copertura).

Pertanto, si prevede che circa il 90% dei titoli in portafoglio sarà costituito da investimenti sostenibili. Tra questi, il Comparto si impegna a effettuare almeno il 70% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale e l'1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale, che possono entrambi variare indipendentemente tra di loro in qualsiasi momento. L'impegno per gli investimenti sostenibili con un obiettivo sociale pari all'1% riflette le minori dimensioni e il più basso tasso di crescita del mercato delle Obbligazioni Sociali (Social Bond) in confronto a quello dei Green Bond.

Ci si aspetta che il 10% circa che resta consisterà in investimenti volti a garantire liquidità accessoria e strumenti di copertura.

Le percentuali sopra riportate sono misurate in riferimento al peso di portafoglio degli investimenti, che si basa sul loro valore di mercato.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati consegue l'obiettivo di investimento sostenibile?**

Non pertinente: il Comparto non utilizza strumenti derivati per rispettare il suo obiettivo di investimento sostenibile.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Si stima che il 90% del Comparto sia rappresentato da investimenti sostenibili che non tengono conto dei criteri per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Come precedentemente illustrato, il Comparto può impegnarsi a effettuare almeno il 70% di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una propria metodologia per stabilire se determinati investimenti sono sostenibili conformemente con il test per investimenti sostenibili del Regolamento SFDR e poi investe parte del Comparto in queste attività.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale?

Come precedentemente illustrato, il Comparto si impegna a effettuare almeno l'1% di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale.



Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Non sostenibili", qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti della categoria "#2 Non sostenibili" inclusi nel Comparto sono costituiti investimenti volti a garantire liquidità accessoria e strumenti di copertura. Gli investimenti in liquidità non sono soggetti a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per raggiungere l'obiettivo di investimento sostenibile?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_cal_vertsustainableglobalgreenbond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Emerging Markets Corporate Debt Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 5493007BB7NIVVCOWZ40

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 10% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate puntando a effettuare almeno il 10% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di

inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es, Salute e Benessere). Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del "non arrecare un danno significativo" applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.

- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di massimizzare il rendimento totale, misurato in Dollari USAA, principalmente attraverso investimenti in titoli a reddito fisso di emittenti societari sull'intero ventaglio di classi di attivo obbligazionarie, unitamente a investimenti in titoli a reddito fisso di emittenti governativi e collegati a governi, in ogni caso con sede in Paesi dei mercati emergenti. Il comparto cerca di ridurre l'esposizione ai rischi legati alla sostenibilità attraverso una selezione escludente di combustibili fossili e attività che possono causare pericoli per la salute e il benessere umano.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
Investimenti sostenibili	<p>Il Comparto opererà almeno un 10% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i></p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

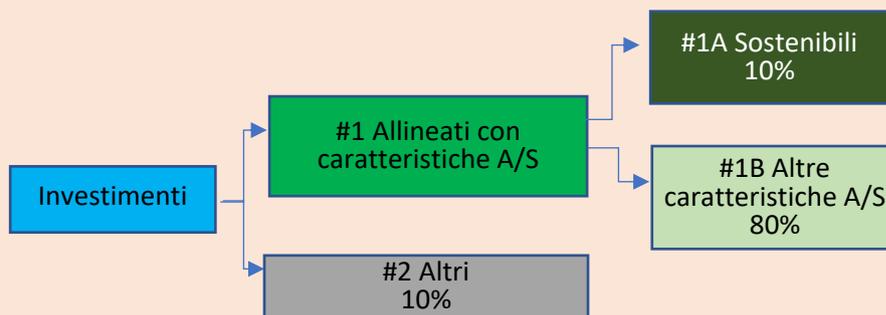
A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come sopra descritte) saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 10% dei propri asset in investimenti sostenibili.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 10% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 10% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_emergingmarketscorporatedebt_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Emerging Markets Debt Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): *LTF85HOHIJ7QD9N5L226*

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare di investire in emittenti sovrani che violano significativamente i diritti sociali e in investimenti che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici evitando investimenti in cui le attività di estrazione di carbone termico rappresentano una determinata percentuale dei ricavi societari.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda “Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”).

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a Paesi o società che violano uno dei criteri di esclusione.

Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda “Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte e lo fa applicando criteri di esclusione, come segue:

- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?". Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.
- il Comparto esclude emittenti che ottengono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Il Comparto non prende in considerazione nessun altro indicatore di effetti negativi.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto cerca di massimizzare il rendimento totale, misurato in Dollari USAA, investendo prevalentemente in titoli a reddito fisso di emittenti governativi e collegati a governi (tra cui, laddove questi strumenti siano cartolarizzati, partecipazioni in prestiti tra governi e istituzioni finanziarie) con sede in Paesi dei mercati emergenti, nonché investendo in titoli a reddito fisso di emittenti che si trovano, sono costituiti in base alle leggi di, o hanno sede legale in Paesi di mercati emergenti.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il Comparto punta a ridurre l'esposizione ai rischi legati alla sostenibilità attraverso una selezione che esclude emittenti sovrani autori di violazioni significative dei diritti sociali ed emittenti societari che operano nel campo di determinati combustibili fossili e di attività che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone.

Oltre alle valutazioni in ambito ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo d'investimento, allo scopo di promuovere le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono rappresentati dai criteri di selezione escludente che vengono applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteria vincolanti	
<p>Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:</p>	<p>rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti.</p> <p>L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base forniti da terze parti.</p> <p>Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.</p> <p>Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.</p>
<p>Il Comparto non investirà in emittenti societari che:</p>	<p>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.

Le esclusioni di cui sopra sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le restrizioni aggiuntive

saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 10% circa gli investimenti del Comparto. La stima è stata effettuata in riferimento al numero di Paesi nell'universo degli investimenti sovrani.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Per questioni di trasparenza, dato che il Comparto investe principalmente in obbligazioni sovrane, il Consulente per gli Investimenti ricorda che, tra gli altri fattori, vengono valutate anche l'efficacia di governo, la stabilità politica, il contrasto della corruzione e la qualità normativa degli emittenti sovrani.

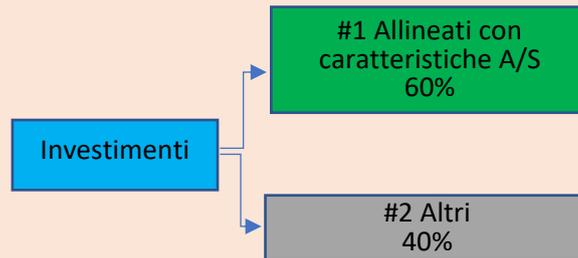


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (precedentemente descritte) vengono applicate ad almeno il 60% del portafoglio. In attività non allineate con le caratteristiche ambientali e sociali promosse può essere investito fino a un massimo del 40% del Comparto, come descritto in risposta alla domanda: *“Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?”*.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente.

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può investire in derivati (compresi i derivati su tassi d'interesse e cambi) sia a fini di investimento che di gestione efficiente del portafoglio, e in contanti come fonte di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Tuttavia, Il Comparto si propone di non investire in derivati associati ad attività sottostanti, valute o tassi d'interesse relativi a Paesi che sarebbero soggetti a ad esclusione per violazioni di diritti sociali, come descritto a proposito delle caratteristiche vincolanti del Comparto.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_emergingmarketsdebt_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Emerging Markets Debt Opportunities Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): *(Comparto da avviare)*

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

1.0 Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare di investire in emittenti sovrani che violano significativamente i diritti sociali e in investimenti che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici evitando investimenti in cui le attività di estrazione di carbone termico rappresentano una determinata percentuale dei ricavi societari.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda “Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”).

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a Paesi o società che violano uno dei criteri di esclusione.

Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda “Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili di cui alla Tassonomia UE e non opera investimenti sostenibili; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con la Tassonomia UE. Pertanto, l'allineamento del Comparto con il Regolamento sulla Tassonomia è pari allo 0%.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte e lo fa applicando criteri di esclusione, come segue:

- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?". Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.
- il Comparto esclude emittenti che ottengono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Il Comparto non prende in considerazione nessun altro indicatore di effetti negativi.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nel generare un rendimento totale, definito come reddito più rivalutazione del capitale, mediante posizioni lunghe e corte in strumenti di debito di varia natura dei mercati emergenti, attraverso valute, tassi d'interesse locali e credito sovrano e societario, investendo principalmente in (i) Titoli a Reddito Fisso di emittenti societari, governativi e collegati ai governi situati nei paesi con mercati emergenti; e/o (ii) strumenti derivati denominati o aventi come sottostante valute, tassi di interesse o emittenti dei paesi con mercati emergenti. I Titoli a Reddito Fisso possono includere obbligazioni senza cedola (zero coupon), azioni privilegiate, obbligazioni e titoli a interesse differito e obbligazioni e titoli su cui l'interesse è pagabile sotto forma di ulteriori azioni, obbligazioni o titoli idonei dello stesso tipo (titoli con pagamento in natura o Payment-in-Kind (PIK)).

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il Comparto punta a ridurre l'esposizione ai rischi legati alla sostenibilità attraverso una selezione che esclude emittenti sovrani autori di violazioni significative dei diritti sociali ed emittenti societari che operano nel campo di determinati combustibili fossili e di attività che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone.

Oltre alle valutazioni in ambito ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo d'investimento, allo scopo di promuovere le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono rappresentati dai criteri di selezione escludente che vengono applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteria vincolanti	
<p>Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:</p>	<p>rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti.</p> <p>L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base forniti da terze parti.</p> <p>Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.</p> <p>Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.</p>
<p>Il Comparto non investirà in emittenti societari che:</p>	<p>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.

Le esclusioni di cui sopra sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene

coerenti con gli obiettivi di investimento. Le restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 10% circa gli investimenti del Comparto. La stima è stata effettuata in riferimento al numero di Paesi nell'universo degli investimenti sovrani.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Per questioni di trasparenza, dato che il Comparto investe principalmente in obbligazioni sovrane, il Consulente per gli Investimenti ricorda che, tra gli altri fattori, vengono valutate anche l'efficacia di governo, la stabilità politica, il contrasto della corruzione e la qualità normativa degli emittenti sovrani.

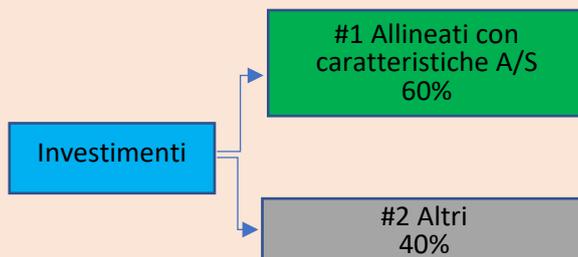


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (precedentemente descritte) vengono applicate ad almeno il 60% del portafoglio. In attività non allineate con le caratteristiche ambientali e sociali promosse può essere investito fino a un massimo del 40% del Comparto, come descritto in risposta alla domanda: *“Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?”*.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

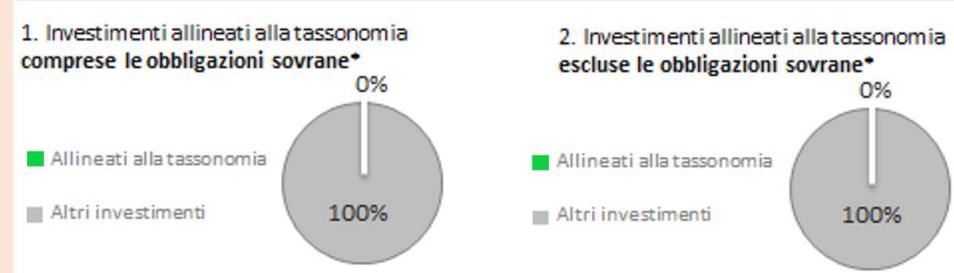
Non pertinente.

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente.

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può investire in derivati (compresi i derivati su tassi d'interesse e cambi) sia a fini di investimento che di gestione efficiente del portafoglio, e in contanti come fonte di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Tuttavia, Il Comparto si propone di non investire in derivati associati ad attività sottostanti, valute o tassi d'interesse relativi a Paesi che sarebbero soggetti a ad esclusione per violazioni di diritti sociali, come descritto a proposito delle caratteristiche vincolanti del Comparto.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_emergingmarketsdebtopportunities_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Emerging Markets Domestic Debt Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): *XJIRZ4JB5DNAES39H039*

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare di investire in emittenti sovrani che violano significativamente i diritti sociali e in investimenti che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici evitando investimenti in cui le attività di estrazione di carbone termico rappresentano una determinata percentuale dei ricavi societari.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda “Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”).

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a Paesi o società che violano uno dei criteri di esclusione.

Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda “Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili di cui alla Tassonomia UE e non opera investimenti sostenibili; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con la Tassonomia UE. Pertanto, l'allineamento del Comparto con il Regolamento sulla Tassonomia è pari allo 0%.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte e lo fa applicando criteri di esclusione, come segue:

- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?". Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.
- il Comparto esclude emittenti che ottengono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Il Comparto non prende in considerazione nessun altro indicatore di effetti negativi.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo di investimento del Comparto è la massimizzazione del rendimento totale, misurato in Dollari USAA, principalmente attraverso investimenti in un portafoglio di obbligazioni dei Mercati Emergenti e in altri Titoli a Reddito Fisso dei Mercati Emergenti, denominati nella valuta di emissione locale. Il comparto intende investire le sue attività in Titoli a Reddito Fisso di Mercati Emergenti che diano elevati rendimenti correnti e che non contempo abbiano il potenziale per un aumento del capitale.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il Comparto punta a ridurre l'esposizione ai rischi legati alla sostenibilità attraverso una selezione che esclude emittenti sovrani autori di violazioni significative dei diritti sociali ed emittenti societari che operano nel campo di determinati combustibili fossili e di attività che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone.

Oltre alle valutazioni in ambito ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo d'investimento, allo scopo di promuovere le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono rappresentati dai criteri di selezione escludente che vengono applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteria vincolanti	
<p>Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:</p>	<p>rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti.</p> <p>L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base forniti da terze parti.</p> <p>Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.</p> <p>Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.</p>
<p>Il Comparto non investirà in emittenti societari che:</p>	<p>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.

Le esclusioni di cui sopra sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 10% circa gli investimenti del Comparto. La stima è stata effettuata in riferimento al numero di Paesi nell'universo degli investimenti sovrani.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Per questioni di trasparenza, dato che il Comparto investe principalmente in obbligazioni sovrane, il Consulente per gli Investimenti ricorda che, tra gli altri fattori, vengono valutate anche l'efficacia di governo, la stabilità politica, il contrasto della corruzione e la qualità normativa degli emittenti sovrani.

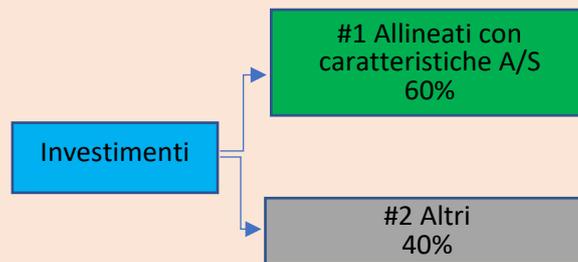


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (precedentemente descritte) vengono applicate ad almeno il 60% del portafoglio. In attività non allineate con le caratteristiche ambientali e sociali promosse può essere investito fino a un massimo del 40% del Comparto, come descritto in risposta alla domanda: *“Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?”*.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente.

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può investire in derivati (compresi i derivati su tassi d'interesse e cambi) sia a fini di investimento che di gestione efficiente del portafoglio, e in contanti come fonte di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Tuttavia, Il Comparto si propone di non investire in derivati associati ad attività sottostanti, valute o tassi d'interesse relativi a Paesi che sarebbero soggetti a ad esclusione per violazioni di diritti sociali, come descritto a proposito delle caratteristiche vincolanti del Comparto.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_emergingmarketsdomesticdebt_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Emerging Markets Fixed Income Opportunities Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 549300Y6JEXZOOJBV556

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare di investire in emittenti sovrani che violano significativamente i diritti sociali e in investimenti che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici evitando investimenti in cui le attività di estrazione di carbone termico rappresentano una determinata percentuale dei ricavi societari.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda “Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”).

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a Paesi o società che violano uno dei criteri di esclusione.

Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda “Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili di cui alla Tassonomia UE e non opera investimenti sostenibili; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con la Tassonomia UE. Pertanto, l'allineamento del Comparto con il Regolamento sulla Tassonomia è pari allo 0%.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte e lo fa applicando criteri di esclusione, come segue:

- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?". Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.
- il Comparto esclude emittenti che ottengono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Il Comparto non prende in considerazione nessun altro indicatore di effetti negativi.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto è la massimizzazione del rendimento totale, misurato in Dollari USAA, principalmente attraverso investimenti in Titoli a Reddito Fisso di emittenti con sede in Paesi con Mercati Emergenti o in emissioni denominate nelle valute di Paesi con Mercati Emergenti. Il comparto intende investire le sue attività in Titoli a Reddito Fisso di paesi con Mercati Emergenti che diano elevati rendimenti correnti e che non contempo abbiano il potenziale per un aumento del capitale.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il Comparto punta a ridurre l'esposizione ai rischi legati alla sostenibilità attraverso una selezione che esclude emittenti sovrani autori di violazioni significative dei diritti sociali ed emittenti societari che operano nel campo di determinati combustibili fossili e di attività che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone.

Oltre alle valutazioni in ambito ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo d'investimento, allo scopo di promuovere le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono rappresentati dai criteri di selezione escludente che vengono applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
<p>Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:</p>	<p>rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti.</p> <p>L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base forniti da terze parti.</p> <p>Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.</p> <p>Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.</p>
<p>Il Comparto non investirà in emittenti societari che:</p>	<p>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.

Le esclusioni di cui sopra sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 10% circa gli investimenti del Comparto. La stima è stata effettuata in riferimento al numero di Paesi nell'universo degli investimenti sovrani.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Per questioni di trasparenza, dato che il Comparto investe principalmente in obbligazioni sovrane, il Consulente per gli Investimenti ricorda che, tra gli altri fattori, vengono valutate anche l'efficacia di governo, la stabilità politica, il contrasto della corruzione e la qualità normativa degli emittenti sovrani.

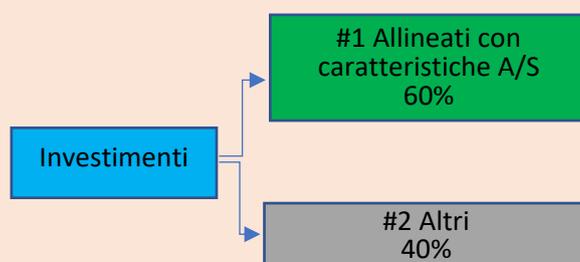


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (precedentemente descritte) vengono applicate ad almeno il 60% del portafoglio. In attività non allineate con le caratteristiche ambientali e sociali promosse può essere investito fino a un massimo del 40% del Comparto, come descritto in risposta alla domanda: *“Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?”*.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente.

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.*



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può investire in derivati (compresi i derivati su tassi d'interesse e cambi) sia a fini di investimento che di gestione efficiente del portafoglio, e in contanti come fonte di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Tuttavia, Il Comparto si propone di non investire in derivati associati ad attività sottostanti, valute o tassi d'interesse relativi a Paesi che sarebbero soggetti a ad esclusione per violazioni di diritti sociali, come descritto a proposito delle caratteristiche vincolanti del Comparto.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_emergingmarketsfixedincomeopportunities_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Emerging Markets Local Income Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): *(Comparto da avviare)*

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare di investire in emittenti sovrani che violano significativamente i diritti sociali e in investimenti che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica ambientale di mitigazione dei cambiamenti climatici evitando investimenti in cui le attività di estrazione di carbone termico rappresentano una determinata percentuale dei ricavi societari.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?").

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a Paesi o società che violano uno dei criteri di esclusione.

Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per le attività economiche ecosostenibili di cui alla Tassonomia UE e non opera investimenti sostenibili; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con la Tassonomia UE. Pertanto, l'allineamento del Comparto con il Regolamento sulla Tassonomia è pari allo 0%.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione i principali effetti negativi solo in parte e lo fa applicando criteri di esclusione, come segue:

- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?". Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.
- il Comparto esclude emittenti che ottengono una determinata percentuale di ricavi dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Il Comparto non prende in considerazione nessun altro indicatore di effetti negativi.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto è di generare un rendimento totale, definito come reddito più rivalutazione del capitale, mediante la costituzione di un insieme di strumenti di debito di Mercati Emergenti (come di seguito definiti) denominati nelle diverse valute locali e con tassi di interesse differenziati, investendo principalmente in: (i) Titoli a Reddito Fisso di emittenti societari, governativi e collegati ai governi Situati nei paesi con Mercati Emergenti o denominati in valute di paesi con Mercati Emergenti; e/o (ii) strumenti derivati denominati o aventi come sottostante valute, tassi di interesse o emittenti dei paesi con Mercati Emergenti.

Nell'ambito della sua strategia di investimento, il Comparto punta a ridurre l'esposizione ai rischi legati alla sostenibilità attraverso una selezione che esclude emittenti sovrani autori di violazioni significative dei diritti sociali ed emittenti societari che operano nel campo di determinati combustibili fossili e di attività che possono arrecare danno alla salute e al benessere delle persone.

Oltre alle valutazioni in ambito ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo d'investimento, allo scopo di promuovere le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono rappresentati dai criteri di selezione escludente che vengono applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteria vincolanti	
<p>Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:</p>	<p>rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti.</p> <p>L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base forniti da terze parti.</p> <p>Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.</p> <p>Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.</p>
<p>Il Comparto non investirà in emittenti societari che:</p>	<p>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.

Le esclusioni di cui sopra sono attuate in linea con la Politica di esclusione del Comparto, consultabile sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Le restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti ritiene che l'applicazione delle esclusioni sopra descritte ridurrà del 10% circa gli investimenti del Comparto. La stima è stata effettuata in riferimento al numero di Paesi nell'universo degli investimenti sovrani.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Per questioni di trasparenza, dato che il Comparto investe principalmente in obbligazioni sovrane, il Consulente per gli Investimenti ricorda che, tra gli altri fattori, vengono valutate anche l'efficacia di governo, la stabilità politica, il contrasto della corruzione e la qualità normativa degli emittenti sovrani.

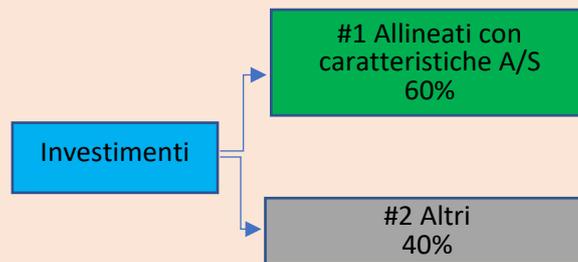


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (precedentemente descritte) vengono applicate ad almeno il 60% del portafoglio. In attività non allineate con le caratteristiche ambientali e sociali promosse può essere investito fino a un massimo del 40% del Comparto, come descritto in risposta alla domanda: *“Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?”*.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventano soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può investire in derivati (compresi i derivati su tassi d'interesse e cambi) sia a fini di investimento che di gestione efficiente del portafoglio, e in contanti come fonte di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.

Tuttavia, Il Comparto si propone di non investire in derivati associati ad attività sottostanti, valute o tassi d'interesse relativi a Paesi che sarebbero soggetti a ad esclusione per violazioni di diritti sociali, come descritto a proposito delle caratteristiche vincolanti del Comparto.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_emergingmarketslocalincome_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Euro Bond Fund

Legal entity identifier (codice LEI): GUL4X2DG7SIORG2PJB64

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 30% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei due livelli più elevati, secondo la metodologia valutativa sviluppata dal Consulente per gli Investimenti, e che vantano caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
- Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L’indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l’esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l’emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell’ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al massimo, calcolato in base alla metodologia di valutazione ESG sviluppata internamente dal Consulente per gli Investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del "non arrecare un danno significativo" applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno

agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani
2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con

una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”* Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, investendo in emissioni di alta qualità di titoli a reddito fisso denominati in euro, emessi da società, governi o emittenti garantiti dallo Stato, e riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere, di emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e di titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:	<p>rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti.</p> <p>L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base a dati forniti da terze parti.</p> <p>Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.</p> <p>Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.</p>

<p>Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: <ul style="list-style-type: none"> ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; <p>se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione; ** oppure</p> • Il cedente, il prestatore o i prestatori di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. <p>*Un prestito viene considerato predatorio se:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. Il Consulente per gli Investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento. <p>**Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto "#1 Allineati con caratteristiche A/S", come illustrato in risposta alla domanda: "Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?"</p>
<p>Investimenti sostenibili</p>	<p>Il Comparto opererà almeno un 30% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"</p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

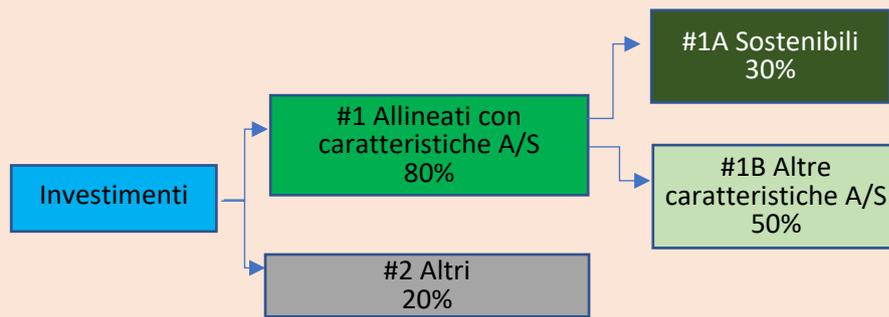
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come sopra descritte) saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 30% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili.

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri".

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_euro_bond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Euro Corporate Bond Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 28WYH088EMGB02JXS87

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate puntando a effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili,

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es, Salute e Benessere). Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del "non arrecare un danno significativo" applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di

interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, investendo in emissioni di alta qualità di titoli a reddito fisso denominati in euro, emessi da società ed emittenti non connessi a governi, e riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
<p>Il Comparto non investirà in emittenti societari che:</p>	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
<p>Investimenti sostenibili</p>	<p>Il Comparto opererà almeno un 40% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i></p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

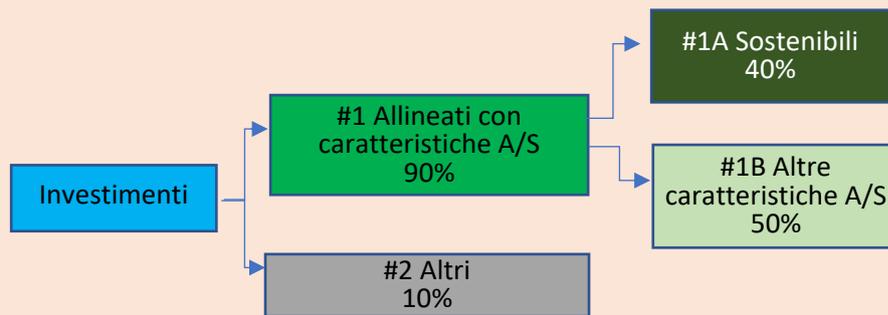


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come sopra descritte) saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 40% dei propri asset in investimenti sostenibili.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



- **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



- **Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?**



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto intende effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_euro_corporatebond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Euro Corporate Bond – Duration Hedged Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 549300AEOIVRQNYMMX43

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate puntando a effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di

inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es, Salute e Benessere). Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del "non arrecare un danno significativo" applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.

- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, cercando nel contempo di ridurre l'esposizione del Comparto alle variazioni dei tassi di interesse sui mercati, mediante la copertura del rischio di tasso (*duration*) del Comparto. Il Comparto investe principalmente in emissioni di alta qualità di titoli a reddito fisso denominati in euro, emessi da società ed emittenti non connessi a governi, riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere umani.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
Investimenti sostenibili	<p>Il Comparto opererà almeno un 40% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i></p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

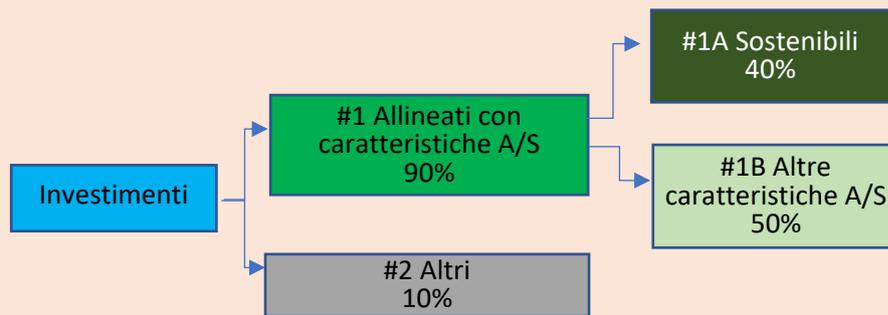


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come sopra descritte) saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 40% dei propri asset in investimenti sostenibili.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili.

raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_euro_corporatebonddurationhedged_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Euro Strategic Bond Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): *WJ0VQQQXBW7M18MSW75*

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale : __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 30% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale : __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei due livelli più elevati, secondo la metodologia valutativa sviluppata dal Consulente per gli Investimenti, e che vantano caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
- Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L’indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l’esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell’ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al massimo, calcolato in base alla metodologia di valutazione ESG sviluppata internamente dal Consulente per gli Investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del “non arrecare un danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all’analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l’investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell’OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l’UNGC e con l’OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani
2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un “danno significativo” e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l’investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell’universo d’investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all’intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l’intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento (‘proxy’) forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da

dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo

prodotto finanziario?” Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell’indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, investendo principalmente in titoli a reddito fisso denominati in euro, emessi da società, governi o emittenti garantiti dallo Stato, e riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere, di emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e di titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteria vincolanti	
<p>Il Comparto non investirà in emittenti societari che:</p>	<p>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
<p>Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:</p>	<p>rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti.</p> <p>L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base fornite da terze parti.</p> <p>Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.</p> <p>Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.</p>

<p>Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: <ul style="list-style-type: none"> ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; <p>se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione; ** oppure</p> • Il cedente, il prestatore o i prestatori di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. <p>*Un prestito viene considerato predatorio se:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. Il Consulente per gli Investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento. <p>**Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto "#1 Allineati con caratteristiche A/S", come illustrato in risposta alla domanda: "Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?"</p>
<p>Investimenti sostenibili</p>	<p>Il Comparto opererà almeno un 30% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"</p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

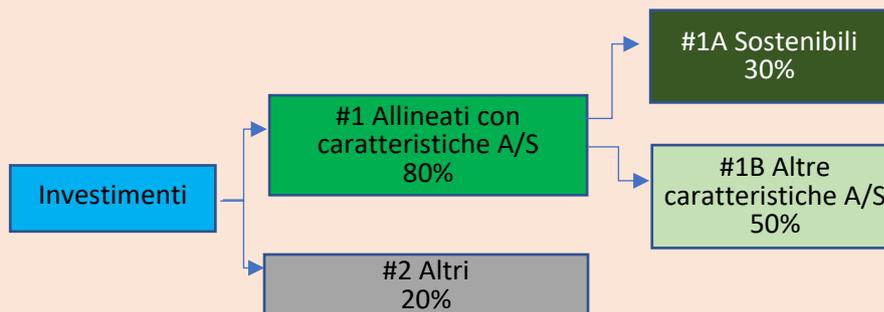


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come sopra descritte) saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 30% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili.

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri".

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



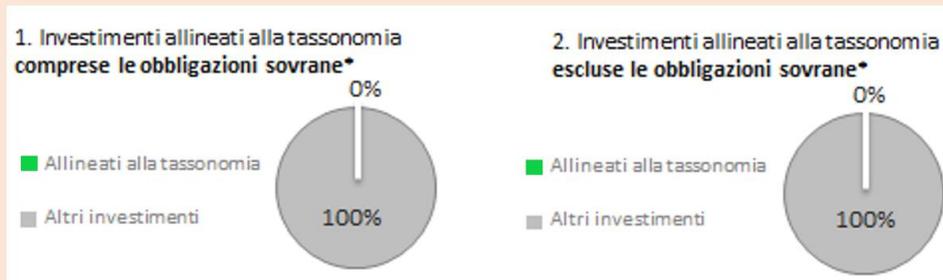
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_euro_strategicbond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: European Fixed Income Opportunities Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 549300NSR0FF1GG4P265

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 30% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei due livelli più elevati, secondo la metodologia valutativa sviluppata dal Consulente per gli Investimenti, e che vantano caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
- Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L’indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l’esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell’ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al massimo, calcolato in base alla metodologia di valutazione ESG sviluppata internamente dal Consulente per gli Investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del “non arrecare un danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti

all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani
2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad

esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”* Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, investendo principalmente in titoli, sull'intero ventaglio delle classi di attivo obbligazionarie, come obbligazioni investment grade, obbligazioni high yield, titoli garantiti da mutui ipotecari, titoli garantiti da attività, titoli convertibili e valute, denominati in Euro, emessi da società, governi o emittenti garantiti dallo Stato, e a ridurre al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere, di emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e di titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
<p>Il Comparto non investirà in emittenti societari che:</p>	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
<p>Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:</p>	<p>rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti.</p> <p>L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base a dati forniti da terze parti.</p> <p>Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventano soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.</p> <p>Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere</p>

	<p>l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.</p>
<p>Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: <ul style="list-style-type: none"> ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; <p>se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione;** oppure</p> • Il cedente, il prestatore o i prestatori di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. <p>*Un prestito viene considerato predatorio se:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. Il Consulente per gli Investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento. <p>**Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto "#1 Allineati con caratteristiche A/S", come illustrato in risposta alla domanda: "Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?"</p>

Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 30% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i>
---------------------------------	---

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell’applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

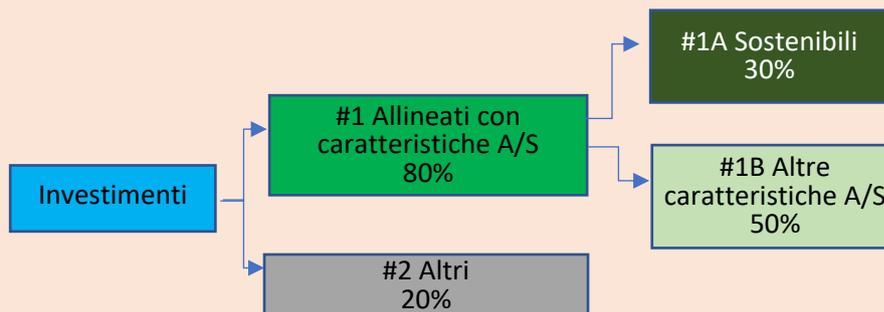
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come sopra descritte) saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 30% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili.

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri".

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

Le due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

• **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto intende effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali. Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale).



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_euro_peanfixedincomeopportunities_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: European High Yield Bond Fund

Legal entity identifier (codice LEI): CV1X7ZNWEZI3H0SHCK68

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE 	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli

obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del "non arrecare un danno significativo" applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità

8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati sono sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo di investimento del Comparto è offrire un interessante tasso di rendimento, denominato in Euro, mediante investimenti su base mondiale effettuati principalmente in Titoli europei a Reddito Fisso emessi da governi, agenzie o società, che offrono un rendimento superiore a quello generalmente disponibile per Titoli a Reddito Fisso appartenenti alle quattro classi più alte di S&P o Moody, denominati in valute europee.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei

	<p>capitali). Per valutare questi investimenti, il Consulente per gli Investimenti utilizza un sistema di propria concezione per l'analisi dei Bond Sostenibili. Questa sua metodologia è consultabile sul sito msim.com.</p> <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
Investimenti sostenibili	<p>Il Comparto opererà almeno un 5% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i></p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

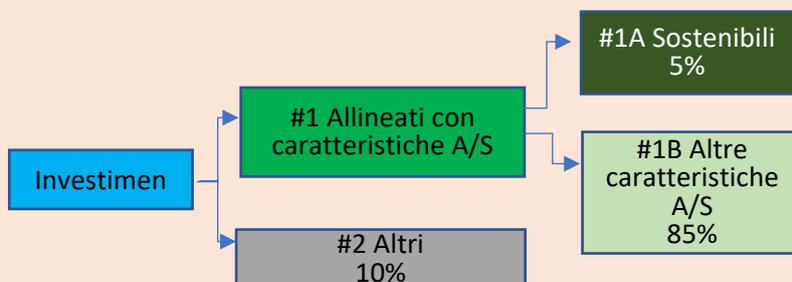


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come sopra descritte) saranno applicate almeno al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 5% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto intende effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e,

pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_eu_ropcanhighyieldbond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Floating Rate ABS Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 549300T7UJE2TXHL2Z08

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p>	<p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili.</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p>
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in titoli cartolarizzati che violino le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda “Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”).

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto della caratteristica sociale del Comparto di evitare investimenti in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile è la percentuale del Comparto investita in titoli cartolarizzati che violano i criteri di esclusione.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto non prende in considerazione gli indicatori di effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto cerca di generare un interessante tasso di rendimento minimizzando allo stesso tempo l'esposizione ai rischi di variazione dei tassi di interesse, mediante investimenti in un portafoglio di titoli obbligazionari cartolarizzati (asset-bucket securities - "ABS"), denominati in Euro. Il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso a tasso variabile con una duration inferiore a due anni che sono titoli rappresentativi di mutui ipotecari, titoli rappresentativi di mutui ipotecari commerciali, obbligazioni garantite da ipoteca e obbligazioni coperte da ipoteche, compresi i titoli di tipo "uniforme" ("uniform mortgage-backed securities") e altri ABS con rating investment grade attribuito da un'agenzia di rating riconosciuta a livello internazionale, in titoli di emittenti ritenuti di analoga capacità di credito da parte del Consulente per gli Investimenti, o in titoli garantiti dagli Stati Uniti d'America. Nell'ambito della strategia di investimento, il Comparto si prefigge di ridurre l'esposizione ai rischi sostenibili attraverso una selezione escludente degli emittenti che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie di punteggio ESG interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono rappresentati dai criteri di selezione escludente che vengono applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti. L'applicazione dei filtri di esclusione

è attuata in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

Criteri vincolanti	Descrizione
<p>Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso gravi irregolarità nelle procedure di recupero dei pagamenti o ha adottato pratiche di esecuzione immobiliare ingiustificatamente aggressive; • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: <ul style="list-style-type: none"> ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; <p>se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione; ** oppure</p> • Il cedente, il prestatore di denaro o il fornitore di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. <p>*Un prestito viene considerato predatorio se:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. <p>Il Consulente per gli Investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento.</p> <p>**Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto "#1 Allineati con caratteristiche A/S", come illustrato in risposta alla domanda: "Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?".</p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento e con le sue caratteristiche sociali. Le restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti non è in grado di fornire una stima della riduzione della portata degli investimenti del Comparto prodotta dalla politica di esclusione, poiché è difficile monitorare l'impatto delle esclusioni sull'universo degli investimenti cartolarizzati in particolare, tenendo conto dell'attuale mancanza di dati affidabili e coerenti di terze parti e del fatto che, per stabilire l'idoneità di un investimento, il Consulente per gli Investimenti dipende dalle proprie ricerche interne e dalla sua due diligence. Il Consulente per gli Investimenti riconsidererà periodicamente questo approccio.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel suo processo di ricerca bottom-up, il Consulente per gli Investimenti incorpora sistematicamente una valutazione della governance e delle pratiche commerciali dei veicoli di cartolarizzazione, ad esempio dell'etica commerciale dei prestatori di denaro o dei fornitori di servizi, della loro posizione giuridica e della conformità a tutti gli standard normativi previsti dalle giurisdizioni applicabili, della proprietà, della gestione e della struttura finanziaria dei prestatori di denaro, dei fornitori di servizi o delle società veicolo costituite in relazione alla cartolarizzazione, nonché delle prove di conformità fiscale, il tutto al fine di garantire che ogni veicolo di cartolarizzazione in cui il Comparto investe segua pratiche di buona governance.

A tale scopo, nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, vengono raccolte informazioni e dati sulla governance e altri fattori, su controversie ambientali e/o sociali, attraverso ricerche interne o dati di terzi, se disponibili, e attraverso un'interlocuzione con gli organismi dirigenti degli emittenti, dei prestatori di denaro o dei fornitori di servizi, in cui richiedere ulteriori dettagli sulla cartolarizzazione, ad esempio riguardanti la definizione dei tassi di prestito e i meccanismi di riscossione dei pagamenti. Per tutta la durata dell'investimento, il Consulente per gli Investimenti monitora anche la governance del cedente e le garanzie collaterali, avvalendosi di dati di fornitori terzi, come le variazioni del rating comunicato dalle apposite agenzie in occasione dell'esame annuale degli investimenti.

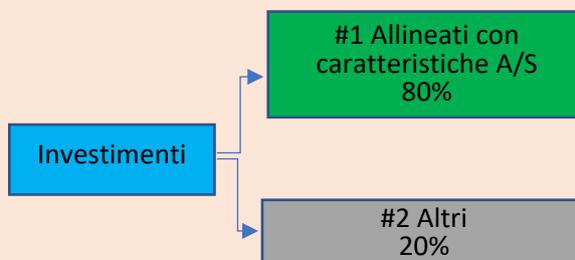


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni sociali (precedentemente descritte) vengono applicate ad almeno l'80% del portafoglio.

Fino a un massimo del 20% del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

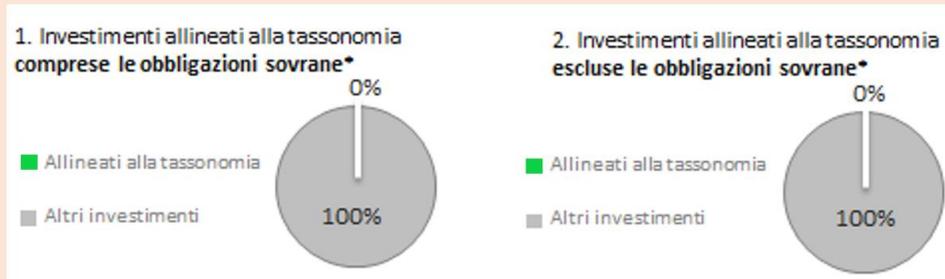
Non pertinente.

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_float_ngrateabs_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Global Asset Backed Securities Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 5493000D3CS7FYLIY330

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in titoli cartolarizzati che violino le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda “Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”).

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto della caratteristica sociale del Comparto di evitare investimenti in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile è la percentuale del Comparto investita in titoli cartolarizzati che violano i criteri di esclusione.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto non prende in considerazione gli indicatori di effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento totale, denominato in dollari statunitensi, investendo principalmente in Titoli a Reddito Fisso che sono titoli rappresentativi di mutui ipotecari, titoli rappresentativi di mutui ipotecari commerciali, obbligazioni garantite da ipoteca e obbligazioni coperte da ipoteca, compresi i titoli di tipo "uniforme". Almeno il 50% delle attività del Comparto sarà investito in titoli con un rating investment grade attribuito da un'agenzia di rating riconosciuta a livello internazionale, in titoli di emittenti ritenuti di analoga capacità di credito da parte del Consulente per gli Investimenti, o in titoli garantiti dagli Stati Uniti d'America.

Nell'ambito della strategia di investimento, il Comparto si prefigge di ridurre l'esposizione ai rischi sostenibili attraverso una selezione escludente degli emittenti che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie di punteggio ESG interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono rappresentati dai criteri di selezione escludente che vengono applicati al processo di costruzione del portafoglio, come descritto nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti. L'applicazione dei filtri di esclusione è attuata in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.

Criteri vincolanti	Descrizione
<p>Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso gravi irregolarità nelle procedure di recupero dei pagamenti o ha adottato pratiche di esecuzione immobiliare ingiustificatamente aggressive; • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: <ul style="list-style-type: none"> ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; <p>se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che il Consulente per gli Investimenti non ritenga che vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione;** oppure</p> • Il cedente, il prestatore di denaro o il fornitore di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. <p>*Un prestito viene considerato predatorio se:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. <p>Il Consulente per gli Investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento.</p> <p>**Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto "#1 Allineati con caratteristiche A/S", come illustrato in risposta alla domanda: "Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?".</p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento e con le sue caratteristiche sociali.

Le restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto. Il Consulente per gli Investimenti non è in grado di fornire una stima della riduzione della portata degli investimenti del Comparto prodotta dalla politica di esclusione, poiché è difficile monitorare l'impatto delle esclusioni sull'universo degli investimenti cartolarizzati in particolare, tenendo conto dell'attuale mancanza di dati affidabili e coerenti di terze parti e del fatto che, per stabilire l'idoneità di un investimento, il Consulente per gli Investimenti dipende dalle proprie ricerche interne e dalla sua due diligence. Il Consulente per gli Investimenti riconsidererà periodicamente questo approccio.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Nel suo processo di ricerca bottom-up, il Consulente per gli Investimenti incorpora sistematicamente una valutazione della governance e delle pratiche commerciali dei veicoli di cartolarizzazione, ad esempio dell'etica commerciale dei prestatori di denaro o dei fornitori di servizi, della loro posizione giuridica e della conformità a tutti gli standard normativi previsti dalle giurisdizioni applicabili, della proprietà, della gestione e della struttura finanziaria dei prestatori di denaro, dei fornitori di servizi o delle società veicolo costituite in relazione alla cartolarizzazione, nonché delle prove di conformità fiscale, il tutto al fine di garantire che ogni veicolo di cartolarizzazione in cui il Comparto investe segua pratiche di buona governance.

A tale scopo, nell'ambito del processo di due diligence degli investimenti, vengono raccolte informazioni e dati sulla governance e altri fattori, su controversie ambientali e/o sociali, attraverso ricerche interne o dati di terzi, se disponibili, e attraverso un'interlocazione con gli organismi dirigenti degli emittenti, dei prestatori di denaro o dei fornitori di servizi, in cui richiedere ulteriori dettagli sulla cartolarizzazione, ad esempio riguardanti la definizione dei tassi di prestito e i meccanismi di riscossione dei pagamenti. Per tutta la durata dell'investimento, il Consulente per gli Investimenti monitora anche la governance del cedente e le garanzie collaterali, avvalendosi di dati di fornitori terzi, come le variazioni del rating comunicato dalle apposite agenzie in occasione dell'esame annuale degli investimenti.

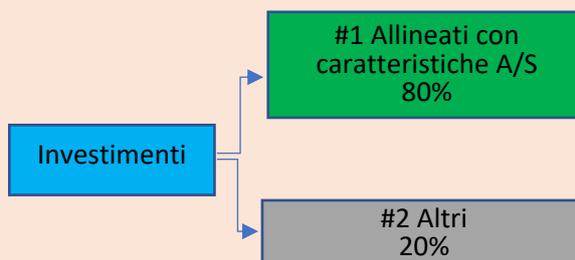


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni sociali (precedentemente descritte) vengono applicate ad almeno l'80% del portafoglio.

Fino a un massimo del 20% del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalassetbackedsecurities_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Global Bond Fund

Legal entity identifier (codice LEI): XTIK5CR06MPXCNXP7M95

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o **sociale** e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei due livelli più elevati, secondo la metodologia valutativa sviluppata dal Consulente per gli Investimenti, e che vantano caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
- Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L’indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l’esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l’emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell’ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al massimo, calcolato in base alla metodologia di valutazione ESG sviluppata internamente dal Consulente per gli Investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del "non arrecare un danno significativo" applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno

agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani
2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con

una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”* Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento, denominato in dollari, mediante una selezione di mercati, titoli e valute. Il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso nazionali, internazionali, di mercati emergenti e dell'Euromercato con scadenze variabili, in Dollari USA e altre valute, compresi titoli garantiti (compresi i titoli garantiti da ipoteche), partecipazioni a finanziamenti e cessioni di finanziamenti, nella misura in cui tali strumenti siano cartolarizzati, riducendo al contempo l'esposizione ai rischi sostenibili attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere umano.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:	<p>rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti.</p> <p>L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base a dati forniti da terze parti.</p> <p>Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.</p> <p>Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.</p>

<p>Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: <ul style="list-style-type: none"> ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; <p>se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione; ** oppure</p> • Il cedente, il prestatore o i prestatori di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. <p>*Un prestito viene considerato predatorio se:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. Il Consulente per gli Investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento. <p>**Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto "#1 Allineati con caratteristiche A/S", come illustrato in risposta alla domanda: "Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?"</p>
<p>Investimenti sostenibili</p>	<p>Il Comparto opererà almeno un 20% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda "Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"</p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

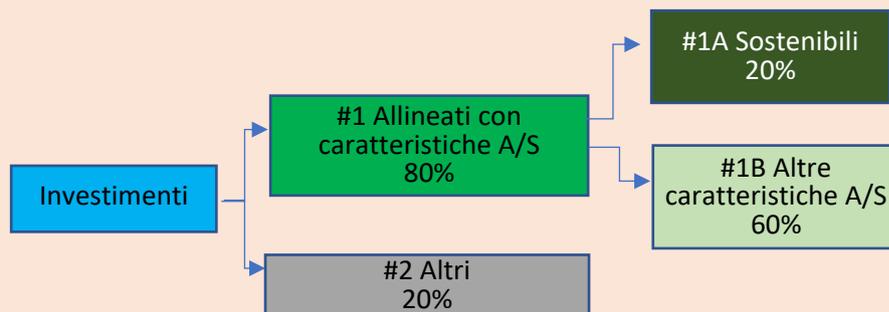


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come sopra descritte) saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 20% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili.

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per “obbligazioni sovrane” si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto intende effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali. Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale).



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:
https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_glob_albond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Global Convertible Bond Fund

Legal entity identifier (codice LEI): K3YUM7KVVWUDP746NXC39

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale:</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili.</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p>
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%</p>	<p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli

obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del “non arrecare un danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque

9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati sono sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e

diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto si prefigge di ottenere un aumento a lungo termine del valore del capitale, denominato in Dollari USAA, principalmente attraverso investimenti in obbligazioni convertibili emesse da società costituite o operanti in mercati sviluppati o emergenti, che saranno denominate in valute globali, riducendo al contempo l'esposizione ai rischi sostenibili attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere umano.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei

	<p>capitali). Per valutare questi investimenti, il Consulente per gli Investimenti utilizza un sistema di propria concezione per l'analisi dei Bond Sostenibili. Questa sua metodologia è consultabile sul sito msim.com.</p> <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
Investimenti sostenibili	<p>Il Comparto opererà almeno un 5% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i></p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come sopra descritte) saranno applicate almeno al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 5% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Comparto intende effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali. Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale).



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_glo_balconvertiblebond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Global Credit Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 549300179HKQYIXDUL59

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate puntando a effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di

inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es, Salute e Benessere). Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del "non arrecare un danno significativo" applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in US, investendo in titoli a reddito fisso, emessi da società ed emittenti non connessi a governi organizzati o operanti sia nei mercati sviluppati che in quelli emergenti, e denominati in valute globali, riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o

	<p>all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.</p> <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
Investimenti sostenibili	<p>Il Comparto opererà almeno un 40% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i></p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

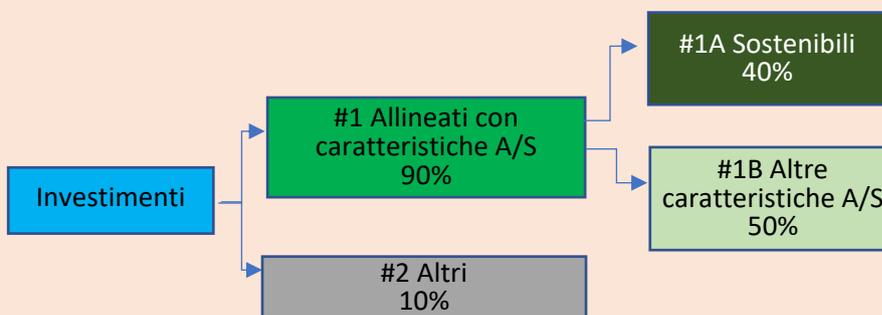


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come sopra descritte) saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 40% dei propri asset in investimenti sostenibili.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- ***In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e,



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_globalcredit_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Global Credit Opportunities Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 549300RJVHWGXPDLQN16

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 30% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate puntando a effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda: *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di

inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es, Salute e Benessere). Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del "non arrecare un danno significativo" applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in dollari statunitensi. Il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso emessi da società ("Obbligazioni societarie") ed altri emittenti non governativi Situati in paesi sviluppati, comprese obbligazioni di tipo investment grade e ad alto rendimento, riducendo al contempo l'esposizione ai rischi sostenibili attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere umano.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
Investimenti sostenibili	<p>Il Comparto opererà almeno un 30% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i></p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

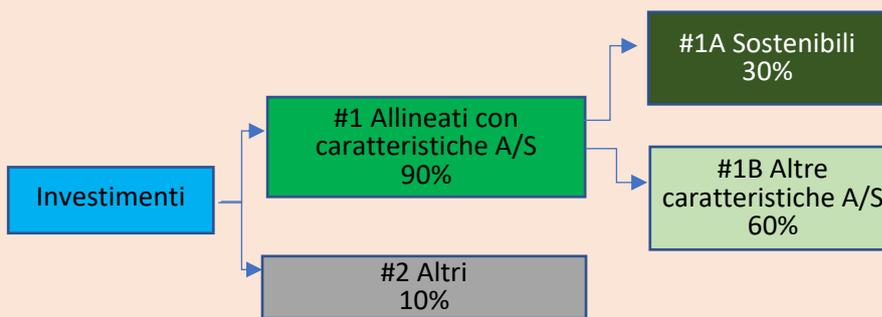


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come sopra descritte) saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 30% dei propri asset in investimenti sostenibili.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_glob_alcreditopportunities_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Global Fixed Income Opportunities Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 549300GM4KLC6LR0TV49

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei due livelli più elevati, secondo la metodologia valutativa sviluppata dal Consulente per gli Investimenti, e che vantano caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
- Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L’indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l’esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l’emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell’ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al massimo, calcolato in base alla metodologia di valutazione ESG sviluppata internamente dal Consulente per gli Investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del "non arrecare un danno significativo" applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno

agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani
2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con

una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”* Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, investendo principalmente in titoli, sull'intero ventaglio delle classi di attivo obbligazionarie, come obbligazioni investment grade, obbligazioni high yield, titoli garantiti da mutui ipotecari, titoli garantiti da attività, titoli convertibili e valute, denominati in Euro, emessi da società, governi o emittenti garantiti dallo Stato, e a ridurre al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere, di emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e di titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
<p>Il Comparto non investirà in emittenti societari che:</p>	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
<p>Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:</p>	<p>rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti.</p> <p>L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base a dati forniti da terze parti.</p> <p>Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.</p> <p>Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un</p>

	<p>dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.</p>
<p>Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: <ul style="list-style-type: none"> ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; <p>se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione;** oppure</p> • Il cedente, il prestatore o i prestatori di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. <p>*Un prestito viene considerato predatorio se:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. Il Consulente per gli Investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento. <p>**Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto "#1 Allineati con caratteristiche A/S", come illustrato in risposta alla domanda: "Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?"</p>

Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 20% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i>
---------------------------------	---

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell’applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

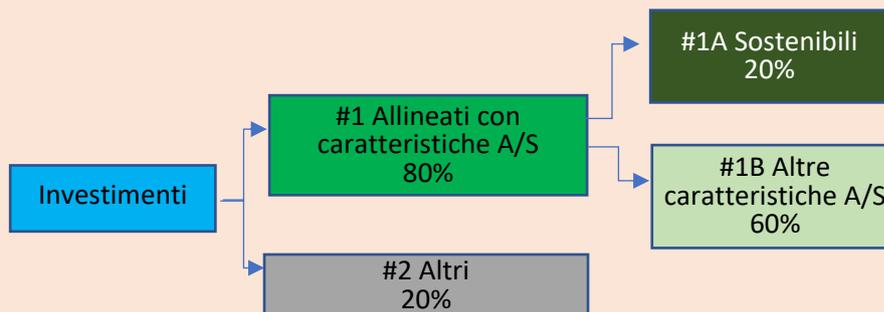


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come sopra descritte) saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 20% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili.

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri".

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



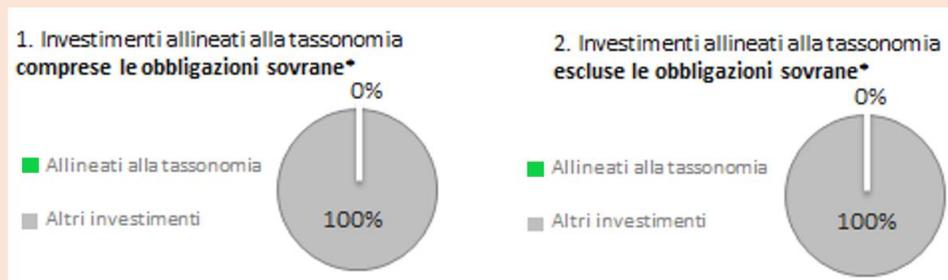
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto intende effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti

non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalfixedincomeopportunities_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Global High Yield Bond Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 5493007YWI12EGKGV488

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del "non arrecare un danno significativo" applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico

7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati sono sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.

- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto si prefigge di offrire un interessante tasso di rendimento, denominato in Dollari USA, mediante investimenti in tutto il mondo principalmente in titoli a Reddito Fisso emessi da società classificate con un rating inferiore al "BBB-" di S&P o "Baa3" di Moody's o equivalente attribuito da un'altra agenzia di rating riconosciuta a livello internazionale o che il Consulente per gli Investimenti ritiene abbiano un merito di credito simile.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<p>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). Per valutare questi investimenti, il Consulente per gli Investimenti utilizza un sistema di propria concezione per l'analisi dei Bond Sostenibili. Questa sua metodologia è consultabile sul sito msim.com. <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
Investimenti sostenibili	<p>Il Comparto opererà almeno un 5% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i></p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

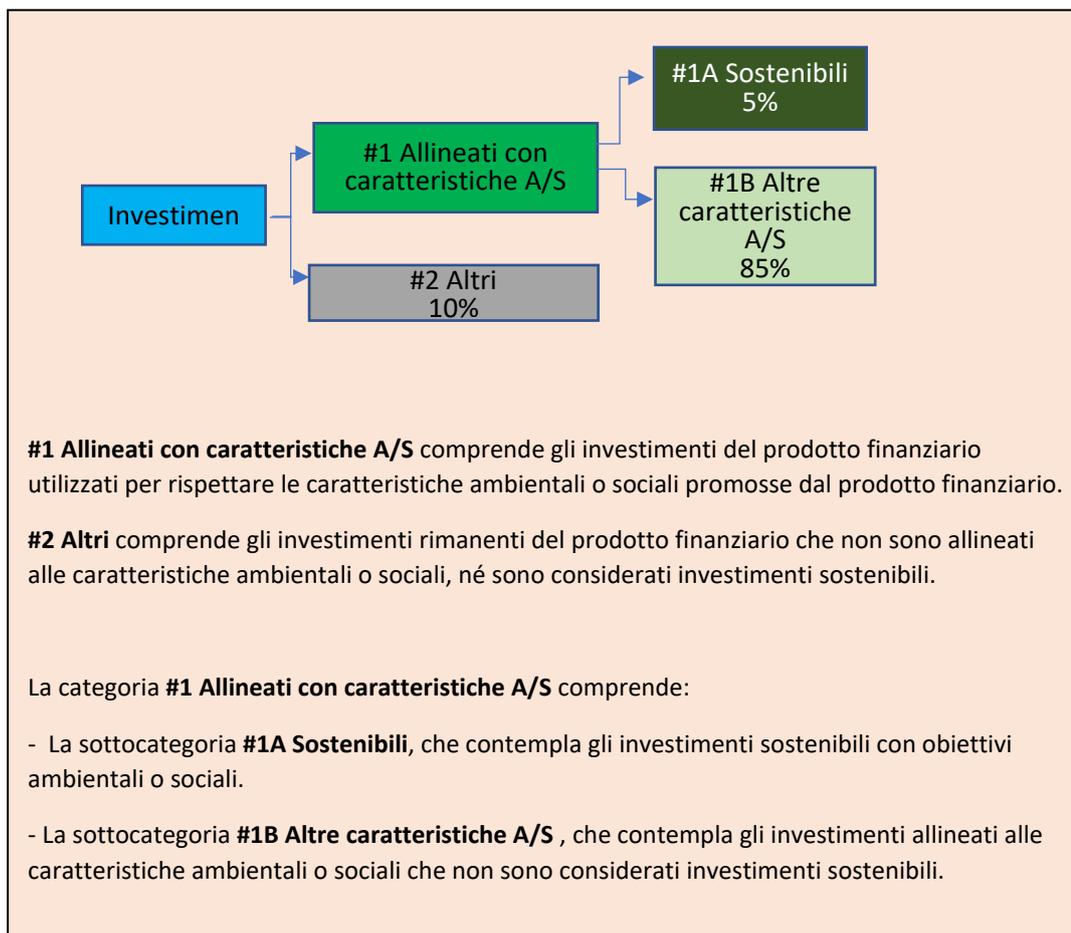


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



Le esclusioni (come sopra descritte) saranno applicate almeno al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 5% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto intende effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_glo_balhighyieldbond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Short Maturity Euro Bond Fund

Legal entity identifier (codice LEI): IQZY8EWFJYACW1750M88

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 30% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei due livelli più elevati, secondo la metodologia valutativa sviluppata dal Consulente per gli Investimenti, e che vantano caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
- Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L’indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l’esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l’emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell’ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al massimo, calcolato in base alla metodologia di valutazione ESG sviluppata internamente dal Consulente per gli Investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del "non arrecare un danno significativo" applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno

agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani
2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con

una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”* Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, investendo in titoli a reddito fisso denominati in euro, emessi da società, governi o emittenti garantiti dallo Stato, e riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere, di emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e di titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile. Per ridurre la volatilità, il Comparto investirà principalmente in singoli titoli aventi una data di scadenza massima di cinque anni.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
<p>Il Comparto non investirà in emittenti societari che:</p>	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
<p>Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:</p>	<p>rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti.</p> <p>L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base a dati forniti da terze parti.</p> <p>Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.</p> <p>Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere</p>

	<p>l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.</p>
<p>Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: <ul style="list-style-type: none"> ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; <p>se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione;** oppure</p> • Il cedente, il prestatore o i prestatori di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. <p>*Un prestito viene considerato predatorio se:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. Il Consulente per gli Investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento. <p>**Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto "#1 Allineati con caratteristiche A/S", come illustrato in risposta alla domanda: "Qual è l'allocatione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?"</p>

Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 30% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i>
---------------------------------	---

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell’applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

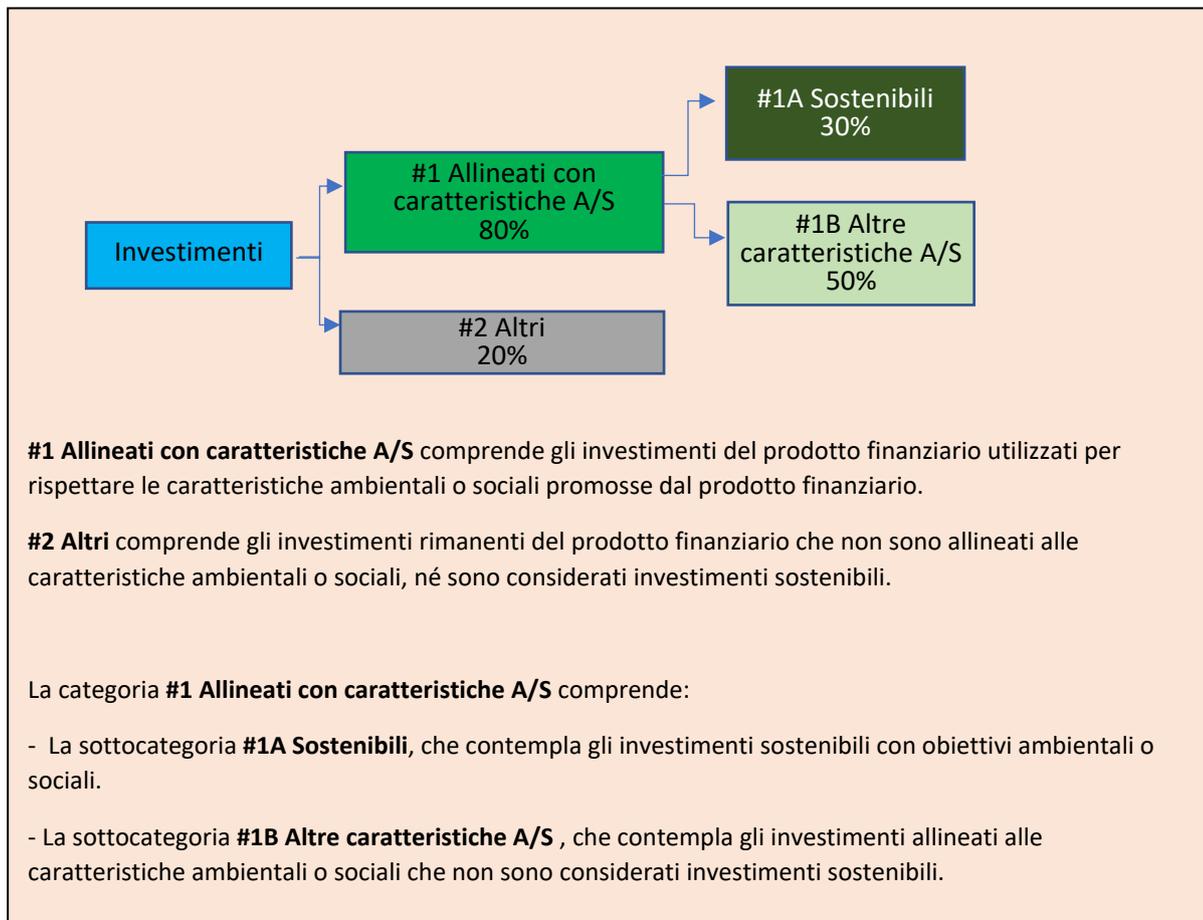


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



Le esclusioni (come sopra descritte) saranno applicate almeno all'80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 30% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili.

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri".

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o

diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_shortmaturityeurobond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Short Maturity Euro Corporate Bond Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 549300TGXT6HICNUSW15

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE 	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate puntando a effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di

inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es, Salute e Benessere). Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del “non arrecare un danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento dello Short Maturity Euro Corporate Bond Fund è offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro. Al fine di ridurre la volatilità, il Comparto investirà principalmente in Titoli a Reddito Fisso emessi da società ("Obbligazioni societarie") con date di scadenza o data di rimborso anticipato (*call date*) (a seconda di quale cada per prima) aventi una durata massima non trascorsa di tre (3) anni, riducendo al contempo l'esposizione ai rischi sostenibili attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere umano.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
<p>Il Comparto non investirà in emittenti societari che:</p>	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
<p>Investimenti sostenibili</p>	<p>Il Comparto opererà almeno un 40% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i></p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

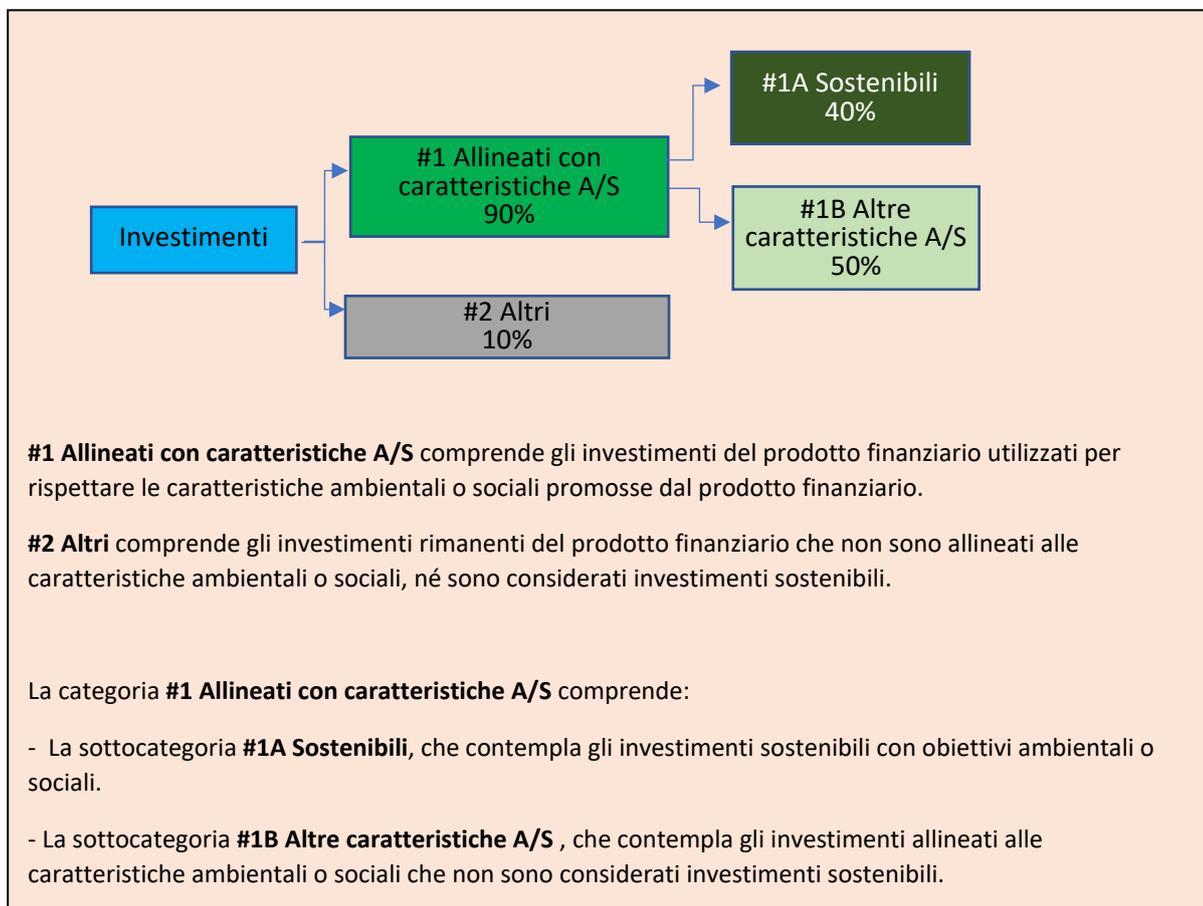


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



Le esclusioni (come sopra descritte) saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 40% dei propri asset in investimenti sostenibili.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del

portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



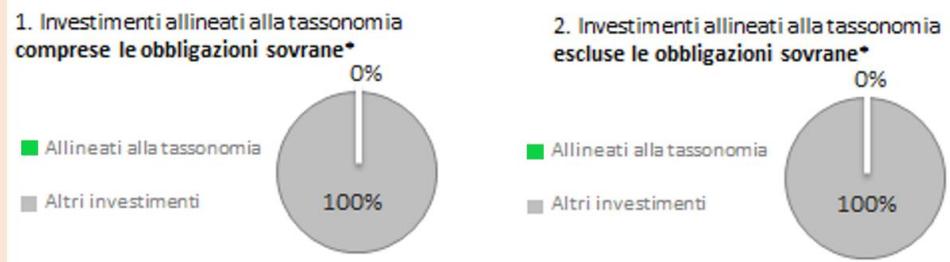
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_short_maturityeurocorporatebond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Sustainable Euro Corporate Bond Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 549300GCM5BJ69ZMX437

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 60% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- **Bassa intensità di carbonio e azzeramento delle emissioni:** Il Comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici:
 - mantenendo un'impronta di carbonio inferiore rispetto all'indice Bloomberg Euro Aggregate Corporate;
 - Puntando a raggiungere, a livello di portafoglio, l'obiettivo dell'azzeramento delle emissioni nette per gli investimenti societari entro il 2050. Come obiettivo intermedio, il Comparto si prefigge entro la fine del 2030 di dimezzare la propria impronta di carbonio rispetto a fine 2020.

- **Esclusioni:** Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "*Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*").

- **Approccio best-in-class:** Il Comparto si prefigge anche di investire in società considerate le "best-in-class" in materia ESG, stando ai punteggi ESG relativi o assoluti calcolati internamente dal Consulente per gli Investimenti e, contestualmente, cerca di promuovere tematiche ambientali, come la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'uso responsabile delle risorse naturali, la gestione sostenibile dei rifiuti, la gestione inclusiva del capitale umano e la parità di genere.

- **Investimenti sostenibili:** Il Comparto punta a effettuare almeno il 60% di investimenti sostenibili in:
 - Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS"); oppure
 - Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda: "*Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?*".

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Caratteristica ambientale o sociale vincolante	Indicatore	Metodologia
Impronta di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie dell'indice Bloomberg Euro Aggregate Corporate	Intensità di carbonio media ponderata (definita come tonnellate di CO2 per milione di dollari di ricavi)	L'intensità di carbonio media ponderata del Comparto viene misurata in termini di emissioni Scope 1 e Scope 2, espresse in tonnellate di CO2 equivalenti, riportate sui ricavi societari in milioni di dollari statunitensi, in base ai dati di fornitori terzi, e ponderate rispetto alle partecipazioni in obbligazioni societarie del Comparto.
Azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 e dimezzamento dell'intensità di carbonio entro il 2030 per gli investimenti societari	Tasso di decarbonizzazione del Comparto a fine anno rispetto al dato di riferimento	Misurato come il tasso di riduzione annuale intensità di carbonio media ponderata del Comparto (tonnellate di CO2 di emissioni Scope 1 e 2 per milioni di dollari statunitensi di ricavi) a fine anno a livello di portafoglio per gli investimenti societari. Il dato di riferimento è quello rilevato al 31 dicembre 2020. Il conseguimento degli obiettivi ambientali vincolanti sarà valutato a fine 2030 e a fine 2050, mentre i progressi in tal senso saranno monitorati costantemente e comunicati ogni anno.
Esclusioni	Esposizione del Comparto a emittenti che violano i criteri di esclusione	Misurata in termini di percentuale del valore di mercato del Comparto investito in tali titoli
Approccio best-in-class per investimenti societari	Punteggio ESG di emittenti societari (1-10, con 10 equivalente al punteggio massimo)	Il punteggio viene calcolato in base a un metodo di valutazione interno, ideato dal Consulente per gli Investimenti.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili ("**Bond Sostenibili**"), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime

l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

L'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto è non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale, evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime ed escludendo emittenti che non rientrano nei valori di soglia definiti per gli indicatori dei principali effetti negativi di cui il Consulente per gli Investimenti deve tassativamente tenere conto in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento SFDR, e che siano importanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del "non arrecare un danno significativo" applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati sono sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- ***In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:***

Il Comparto esclude completamente dal portafoglio gli emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece la parte del Comparto non composta di investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Il Comparto tiene, quindi, interamente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, investendo principalmente in Titoli a Reddito Fisso emessi da società ed emittenti non connessi a governi ("Corporate Bonds"), riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente, orientando la composizione del portafoglio verso gli emittenti bests-in-class in materia ESG, mantenendo un'intensità di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie del benchmark di riferimento, e impegnandosi a raggiungere a livello di portafoglio l'azzeramento delle emissioni nette per gli investimenti societari entro il 2050.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Bassa intensità di carbonio	Gli investimenti societari del Comparto manterranno un'intensità di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie dell'indice Bloomberg Euro Aggregate Corporate, e misurata dall'intensità di carbonio media ponderata: tonnellate di CO2 da emissioni Scope 1 e Scope 2 per milioni di Dollari USA di ricavi, ponderati per le partecipazioni del portafoglio.
Azzeramento delle emissioni	Il Comparto si prefigge di raggiungere, a livello di portafoglio, l'azzeramento delle emissioni entro il 2050 per gli investimenti societari. Il calcolo sarà effettuato utilizzando il parametro dell'intensità di carbonio media ponderata. Come obiettivo intermedio, il Comparto si prefigge, a livello di portafoglio per tutti gli investimenti societari, entro la fine del 2030 di dimezzare l'intensità di carbonio media ponderata rispetto a fine 2020. Se da un lato gli elementi vincolanti di questa caratteristica ambientale fanno riferimento al 2030 e al 2050, d'altro canto il Consulente per gli Investimenti si prefigge di intraprendere un percorso di decarbonizzazione con verifiche annuali in modo da essere in grado di raggiungere gli obiettivi a lungo termine. Questo percorso sarà monitorato costantemente e i progressi verranno comunicati ufficialmente ogni anno, facendo riferimento all'indicatore di sostenibilità descritto precedentemente in risposta alla domanda: "Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?".

	<p>Se in un determinato anno, il portafoglio di investimenti societari non riuscisse a raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione annuale, l'anno successivo il Consulente per gli Investimenti dovrebbe puntare a ridurre l'intensità di carbonio media ponderata in misura maggiore, in modo che il Comparto sia comunque in grado di raggiungere gli obiettivi vincolanti per il 2030 e il 2050.</p>
<p>Il Comparto non investirà in emittenti societari che:</p>	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico;* • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Lavorazione di tabacco; <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di sabbie bituminose;* • Produzione di petrolio e gas della zona artica;* <p><u>Ricevono oltre il 10% delle entrate dalle delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Produzione di energia elettrica da carbone;* • Gioco d'azzardo; • Vendita al dettaglio e distribuzione di tabacco; • Materiale di intrattenimento per adulti; oppure <p><u>Violano uno dei seguenti criteri di esclusione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono ritenute in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite; • Sono ritenute in violazione dei Principi guida su imprese e diritti umani delle Nazioni Unite; • Sono ritenute in violazione principi fondamentali dell'OIL; oppure • Sono state coinvolte in contenzioni molto gravi in materia ESG, ad esempio per violazioni delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali. <p>* Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.</p> <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im</p>
<p>Approccio best-in-class</p>	<p><u>Emittenti societari:</u></p> <p>Il Consulente per gli Investimenti assegnerà a ogni emittente societario per il quale siano disponibili opportuni dati un punteggio, il cosiddetto punteggio societario ESG. Il Comparto investirà esclusivamente nell'80% di emittenti societari che hanno il punteggio ESG più alto all'interno di ciascun sottogruppo dello schema di classificazione settoriale Bloomberg Global.</p> <p>Il punteggio societario ESG è un metodo di valutazione proprietario del Consulente per gli Investimenti, determinato in base a dati forniti da terze parti tenendo conto di fattori ESG rilevanti per ciascun settore specifico, tra cui ad esempio: riduzione delle emissioni di CO2 o di altre emissioni tossiche, opportunità per tecnologie o finanziamenti a basse emissioni di carbonio, utilizzo responsabile delle risorse naturali, gestione sostenibile dei rifiuti, gestione inclusiva del capitale umano, parità di genere, etica aziendale e pratiche di governance societaria.</p>

	Maggiori informazioni sulle metodologie di valutazione e punteggio ESG del Consulente per gli Investimenti sono consultabili sul sito web www.morganstanley.com/im .
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 60% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda: <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i> .

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell’applicazione di tale strategia di investimento?**

Come conseguenza dell’applicazione delle esclusioni ESG e dell’approccio best-in-class sopra descritti, il Comparto si prefigge di raggiungere un tasso minimo del 20% per la riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.



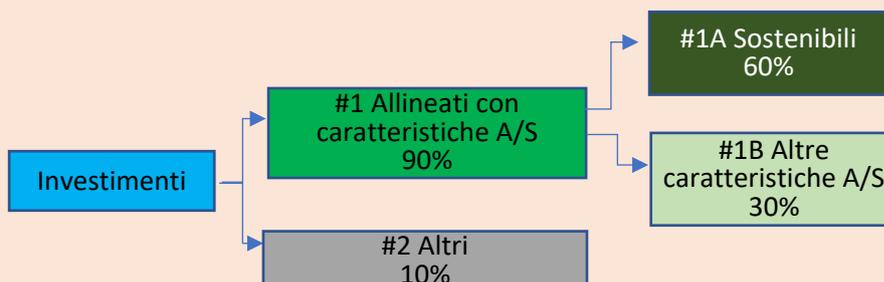
Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le caratteristiche di bassa intensità di carbonio e azzeramento delle emissioni, le esclusioni ESG e l'approccio best-in-class saranno applicati almeno al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 60% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili.

Come precedentemente illustrato, le caratteristiche della bassa intensità di carbonio e dell'azzeramento delle emissioni vengono applicate a livello di portafoglio (e non di singole partecipazioni, alcune delle quali, prese singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 60% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 60% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_sustainableeurocorporatebond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Nome del prodotto: *Sustainable Euro Strategic Bond Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 5493001NHR60KNHKPZ06

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 50% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- **Bassa intensità di carbonio e azzeramento delle emissioni:** Il Comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici:
 - Impronta di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie dell'indice Bloomberg Euro Aggregate; e
 - Puntando a raggiungere, a livello di portafoglio, l'obiettivo dell'azzeramento delle emissioni nette per gli investimenti societari entro il 2050. Come obiettivo intermedio, il Comparto si prefigge entro la fine del 2030 di dimezzare la propria impronta di carbonio rispetto a fine 2020.

- **Esclusioni:** Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

- **Approccio best-in-class:** Il Comparto si prefigge anche di investire in società, soggetti sovrani e titoli cartolarizzati considerati i “best-in-class” in materia ESG, stando ai punteggi ESG relativi o assoluti calcolati internamente dal Consulente per gli Investimenti e, contestualmente, cerca di promuovere tematiche ambientali e sociali, come:
 - mitigazione dei cambiamenti climatici, uso responsabile delle risorse naturali, gestione sostenibile dei rifiuti, gestione inclusiva del capitale umano e parità di genere, per quanto riguarda gli emittenti societari;
 - mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e standard di welfare economico, per quanto riguarda gli emittenti sovrani;
 - efficienza energetica, prestiti inclusivi e accessibili, per quanto riguarda i titoli cartolarizzati.

- **Investimenti sostenibili:** Il Comparto punta a effettuare almeno il 50% di investimenti sostenibili in:
 - Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”);
 - Emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei due livelli più elevati, secondo la metodologia valutativa sviluppata dal Consulente per gli Investimenti, e che vantano caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
 - Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda: *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*.

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

Caratteristica ambientale o sociale vincolante	Indicatore	Metodologia
Impronta di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie dell'indice Bloomberg Euro Aggregate	Intensità di carbonio media ponderata (definita come tonnellate di CO2 per milione di dollari di ricavi)	L'intensità di carbonio media ponderata del Comparto viene misurata in termini di emissioni Scope 1 e Scope 2, espresse in tonnellate di CO2 equivalenti, riportate sui ricavi societari in milioni di dollari statunitensi, in base ai dati di fornitori terzi, e ponderate rispetto alle partecipazioni in obbligazioni societarie del Comparto.
Azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 e dimezzamento dell'intensità di carbonio entro il 2030 per gli investimenti societari	Tasso di decarbonizzazione del Comparto a fine anno rispetto al dato di riferimento	Misurato come il tasso di riduzione annuale intensità di carbonio media ponderata del Comparto (tonnellate di CO2 di emissioni Scope 1 e 2 per milioni di dollari statunitensi di ricavi) a fine anno a livello di portafoglio per gli investimenti societari. Il dato di riferimento è quello rilevato al 31 dicembre 2020. Il conseguimento degli obiettivi ambientali vincolanti sarà valutato a fine 2030 e a fine 2050, mentre i progressi in tal senso saranno monitorati costantemente e comunicati ogni anno.
Esclusioni	Esposizione del Comparto a emittenti che violano i criteri di esclusione	Misurata in termini di percentuale del valore di mercato del Comparto investito in tali titoli
Approccio best-in-class per investimenti societari	Punteggio ESG di emittenti societari (1-10, con 10 equivalente al punteggio massimo)	Il punteggio viene calcolato in base a un metodo di valutazione interno, ideato dal Consulente per gli Investimenti.
Approccio best-in-class per soggetti sovrani	Punteggio ESG di emittenti sovrani (1-5, con 5 equivalente al punteggio massimo)	Il punteggio viene calcolato in base a un metodo di valutazione interno, ideato dal Consulente per gli Investimenti.
Approccio best-in-class per titoli cartolarizzati	Punteggio ESG di titoli cartolarizzati (1-5, con 5 equivalente al punteggio massimo)	Il punteggio viene calcolato in base a un metodo di valutazione interno, ideato dal Consulente per gli Investimenti.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili ("**Bond Sostenibili**"), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al massimo, calcolato in base alla metodologia di valutazione ESG sviluppata internamente dal Consulente per gli Investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

L'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto è non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale, evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime ed escludendo emittenti che non rientrano nei valori di soglia definiti per gli indicatori dei principali effetti negativi di cui il Consulente per gli Investimenti deve tassativamente tenere conto in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento SFDR, e che siano importanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

○ **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del “non arrecare un danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all’analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l’investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell’OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l’UNGC e con l’OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani
2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un “danno significativo” e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l’investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell’universo d’investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all’intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l’intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento (‘proxy’) forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da

dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati sono sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Il Comparto esclude completamente dal portafoglio gli emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece la parte del Comparto non composta di investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Il Comparto tiene, quindi, interamente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.
- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: "Quali sono

gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell’indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Euro, investendo principalmente in Titoli a Reddito Fisso emessi da società, governi o emittenti non connessi a governi, riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente, orientando la composizione del portafoglio verso gli emittenti bests-in-class in materia ESG, mantenendo un'intensità di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie del benchmark di riferimento, e impegnandosi a raggiungere a livello di portafoglio l'azzeramento delle emissioni nette per gli investimenti societari entro il 2050.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Bassa intensità di carbonio	Gli investimenti societari del Comparto manterranno un'intensità di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie dell'indice Bloomberg Euro Aggregate, e misurata dall'intensità di carbonio media ponderata: tonnellate di CO2 da emissioni Scope 1 e Scope 2 per milioni di Dollari USA di ricavi, ponderati per le partecipazioni del portafoglio.
Azzeramento delle emissioni	Il Comparto si prefigge di raggiungere, a livello di portafoglio, l'azzeramento delle emissioni entro il 2050 per gli investimenti societari. Il calcolo sarà effettuato utilizzando il parametro dell'intensità di carbonio media ponderata. Come obiettivo intermedio, il Comparto si prefigge, a livello di portafoglio per tutti gli investimenti societari, entro la

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

	<p>fine del 2030 di dimezzare l'intensità di carbonio media ponderata rispetto a fine 2020. Se da un lato gli elementi vincolanti di questa caratteristica ambientale fanno riferimento al 2030 e al 2050, d'altro canto il Consulente per gli Investimenti si prefigge di intraprendere un percorso di decarbonizzazione con verifiche annuali in modo da essere in grado di raggiungere gli obiettivi a lungo termine. Questo percorso sarà monitorato costantemente e i progressi verranno comunicati ufficialmente ogni anno, facendo riferimento all'indicatore di sostenibilità descritto precedentemente in risposta alla domanda: <i>"Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"</i>. Se in un determinato anno, il portafoglio di investimenti societari non riuscisse a raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione annuale, l'anno successivo il Consulente per gli Investimenti dovrebbe puntare a ridurre l'intensità di carbonio media ponderata in misura maggiore, in modo che il Comparto sia comunque in grado di raggiungere gli obiettivi vincolanti per il 2030 e il 2050.</p>
<p>Il Comparto non investirà in emittenti societari che:</p>	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico;* • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Lavorazione di tabacco; <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di sabbie bituminose;* • Produzione di petrolio e gas della zona artica;* <p><u>Ricevono oltre il 10% delle entrate dalle delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Produzione di energia elettrica da carbone;* • Gioco d'azzardo; • Vendita al dettaglio e distribuzione di tabacco; • Materiale di intrattenimento per adulti; oppure <p><u>Violano uno dei seguenti criteri di esclusione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono ritenute in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite; • Sono ritenute in violazione dei Principi guida su imprese e diritti umani delle Nazioni Unite; • Sono ritenute in violazione principi fondamentali dell'OIL; oppure • Sono state coinvolte in contenzioni molto gravi in materia ESG, ad esempio per violazioni delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali. <p>* Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.</p> <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im</p>
<p>Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:</p>	<p>rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti.</p> <p>L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che</p>

	<p>riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base forniti dalla Banca Mondiale.</p> <p>Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.</p> <p>Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.</p>
<p>Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso gravi irregolarità nelle procedure di recupero dei pagamenti o ha adottato pratiche di esecuzione immobiliare ingiustificatamente aggressive; • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: <ul style="list-style-type: none"> ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; <p>se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione;** oppure</p> • Il cedente, il prestatore di denaro o il fornitore di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. <p>*Un prestito viene considerato predatorio se:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. Il Consulente per gli Investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento. <p>**Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo</p>

	<p>statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto “#1 Allineati con caratteristiche A/S”, come illustrato in risposta alla domanda: “Qual è l’allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?”</p>
Approccio best-in-class	<p><u>Emittenti societari:</u> Il Consulente per gli Investimenti assegnerà a ogni emittente societario per il quale siano disponibili opportuni dati un punteggio, il cosiddetto punteggio societario ESG. Il Comparto investirà esclusivamente nell’80% di emittenti societari che hanno il punteggio ESG più alto all’interno di ciascun sottogruppo dello schema di classificazione settoriale Bloomberg Global</p> <p>Il punteggio societario ESG è un metodo di valutazione proprietario del Consulente per gli Investimenti, determinato in base a dati forniti da terze parti tenendo conto di fattori ESG rilevanti per ciascun settore specifico, tra cui ad esempio: riduzione delle emissioni di CO2 o di altre emissioni tossiche, opportunità per tecnologie o finanziamenti a basse emissioni di carbonio, utilizzo responsabile delle risorse naturali, gestione sostenibile dei rifiuti, gestione inclusiva del capitale umano, parità di genere, etica aziendale e pratiche di governance societaria.</p> <p><u>Emittenti sovrani:</u> Il Comparto investirà esclusivamente nell’80% di emittenti sovrani che hanno il punteggio ESG più alto all’interno di ciascun gruppo di reddito (alto, medio, basso). Pertanto, il Comparto investirà esclusivamente in emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 2 o superiore, su una scala da 1 a 5 (dove 5 equivale al massimo) con distribuzione omogenea.</p> <p>Il punteggio ESG degli emittenti sovrani è un metodo di valutazione proprietario del Consulente per gli Investimenti, determinato in base a dati forniti da fonti ufficiali, da ONG e da istituzioni accademiche, tenendo conto di fattori ESG come: gestione delle emissioni di carbonio, vulnerabilità climatica, gestione delle foreste, standard di welfare economico, governance statale e stabilità politica. La performance di un Paese su tali fattori ESG viene misurata, utilizzando un modello di regressione, rispetto al suo gruppo di riferimento a livello di reddito e poi convertita in un punteggio da 1 a 5, dove 5 equivale al massimo.</p> <p><u>Cartolarizzazioni:</u> Il Comparto investirà esclusivamente in cartolarizzazioni valutate con un punteggio ESG di 3, 4, 5 su una scala da 1 a 5, dove 5 equivale al massimo. La distribuzione dei punteggi non è omogenea. Un rating pari a 3 o superiore indica che le attività sottostanti dimostrano pratiche di prestito responsabili. Non è stata definita una percentuale minima di cartolarizzazioni da escludere dall’universo d’investimento per soddisfare questa caratteristica.</p> <p>Il Consulente per gli Investimenti assegna il punteggio ESG ai titoli cartolarizzati in base all’analisi della natura del prestito/attività sottostante, tenendo conto di fattori ESG come: l’impatto ambientale delle proprietà sottostanti ai titoli rappresentativi di mutui ipotecari commerciali (p.es., impianti industriali, rifiuti e inquinamento) e nei titoli garantiti da attività (automobili o emissioni di aeromobili); il tipo di mutuatari nei titoli garantiti da mutuo ipotecario residenziale e nei titoli garantiti da attività di credito al consumo (p.es., prestiti a prezzi accessibili a mutuatari svantaggiati o a gruppi demografici poco serviti); e le pratiche di prestito e di riscossione dei prestatori di denaro e fornitori di servizi.</p> <p>Maggiori informazioni sulle metodologie di valutazione e punteggio ESG del Consulente per gli Investimenti sono consultabili sul sito web www.morganstanley.com/im.</p>
Investimenti sostenibili	<p>Il Comparto opererà almeno un 50% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda: “Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”.</p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Come conseguenza dell'applicazione delle esclusioni ESG e dell'approccio best-in-class sopra descritti, il Comparto si prefigge di raggiungere un tasso minimo del 20% per la riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

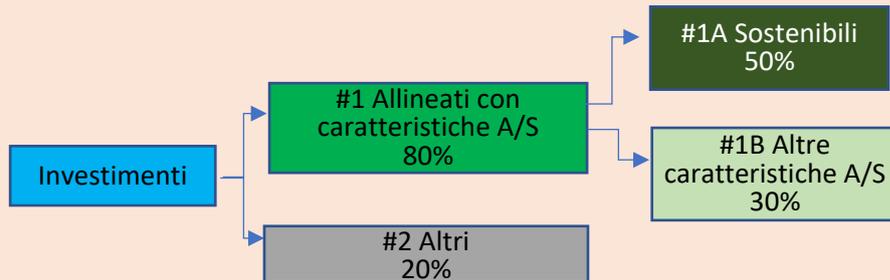


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le caratteristiche di bassa intensità di carbonio e azzeramento delle emissioni, le esclusioni ESG e l'approccio best-in-class saranno applicati almeno all'80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 50% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili.

Come precedentemente illustrato, le caratteristiche della bassa intensità di carbonio e dell'azzeramento delle emissioni vengono applicate a livello di portafoglio (e non di singole partecipazioni, alcune delle quali, prese singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto intende effettuare almeno il 50% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 50% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_sustainableeurostrategicbond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Sustainable European High Yield Bond Fund

Legal entity identifier (Codice LEI): (Comparto da avviare)

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE 	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- **Bassa intensità di carbonio e azzeramento delle emissioni:** Il Comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici:
 - mantenendo un'intensità di carbonio inferiore all'indice ICE BofA European Currency Developed Markets High Yield excluding Subordinated Financials Constrained; e
 - puntando a raggiungere, a livello di portafoglio, l'obiettivo dell'azzeramento delle emissioni nette per gli investimenti societari entro il 2050. Come obiettivo intermedio, il Comparto si prefigge entro la fine del 2030 di dimezzare la propria impronta di carbonio rispetto al 30 marzo 2022.

- **Esclusioni:** Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"*).

- **Approccio best-in-class:** Il Comparto opera anche selezioni in positivo. Verranno, infatti, considerati idonei per l'inserimento in portafoglio solo gli emittenti le cui pratiche commerciali e strutture di governance siano in linea con i Principi Calvert di Investimento responsabile (i "Principi Calvert"). Nella pratica, ciò comporta una riduzione di oltre il 20% rispetto all'universo investibile del Comparto. Applicando i Principi Calvert, vengono valutate le attività e i comportamenti delle società partecipate per una serie di tematiche ESG (analizzate in base un criterio di rilevanza), per costruire un portafoglio di emittenti che Calvert (che è una società collegata al Consulente per gli Investimenti) considera leader in materia ESG.
 Il 1° marzo 2021, Morgan Stanley ha acquisito Eaton Vance Corp. e le sue controllate, tra cui Calvert. Calvert è ora una controllata indiretta al 100% di Morgan Stanley e fa parte di Morgan Stanley Investment Management, la divisione di gestione patrimoniale di Morgan Stanley.

- **Investimenti sostenibili:** Il Comparto punta a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili in:
 - Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS"); oppure
 - Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato più avanti in risposta alla domanda: *"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"*.

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

Gli indicatori di sostenibilità

misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

Caratteristica ambientale o sociale vincolante	Indicatore	Metodologia
Intensità di carbonio inferiore all'indice ICE BofA European Currency Developed Markets High Yield excluding Subordinated Financials Constrained	Intensità di carbonio media ponderata (definita come tonnellate di CO2 per milione di dollari di ricavi)	L'intensità di carbonio media ponderata del Comparto viene misurata in termini di emissioni Scope 1 e Scope 2, espresse in tonnellate di CO2 equivalenti, riportate sui ricavi societari in milioni di dollari statunitensi, in base ai dati di fornitori terzi, e ponderate rispetto alle partecipazioni in obbligazioni societarie del Comparto.
Azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 e dimezzamento dell'intensità di carbonio entro il 2030 per gli investimenti societari	Tasso di decarbonizzazione del Comparto a fine anno rispetto al dato di riferimento	Misurato come il tasso di riduzione annuale intensità di carbonio media ponderata del Comparto (tonnellate di CO2 di emissioni Scope 1 e 2 per milioni di dollari statunitensi di ricavi) a fine anno a livello di portafoglio per gli investimenti societari. Il dato di riferimento è quello rilevato al 30 marzo 2022. Il conseguimento degli obiettivi ambientali vincolanti sarà valutato a fine 2030 e a fine 2050, mentre i progressi in tal senso saranno monitorati costantemente e comunicati ogni anno.
Esclusioni	Esposizione del Comparto a emittenti che violano i criteri di esclusione	Misurata in termini di percentuale del valore di mercato del Comparto investito in tali titoli
Approccio best-in-class per investimenti societari	Calvert utilizza un sistema di ricerca basato su una serie di indicatori composti personalizzati.	Il sistema di ricerca di Calvert misura la performance delle società sui temi ESG utilizzando una serie di dati messi a disposizione da fornitori terzi. L'universo di investimento del Comparto viene selezionato applicando i Principi Calvert all'universo investibile. Verranno, infatti, considerati idonei per l'inserimento nell'universo di investimento del Comparto solo gli emittenti le cui pratiche commerciali e strutture di governance siano in linea con i Principi Calvert. Questa selezione riduce l'universo investibile iniziale approssimativamente del 20%. Ogni società dell'universo investibile viene valutata rispetto a una serie specifica di indicatori composti

		<p>personalizzati ritenuti rilevanti per il suo specifico gruppo d riferimento. Gli indicatori compositi personalizzati riguardano i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Temi ambientali:</u> <ul style="list-style-type: none"> ○ Biodiversità e territorio ○ Clima ed energia ○ Gestione complessiva dei rischi ambientali ○ Imballaggi e rifiuti elettronici ○ Inquinamento e rifiuti ○ Impatti ambientali della catena di approvvigionamento ○ Acqua • <u>Temi sociali:</u> <ul style="list-style-type: none"> ○ Salute e sicurezza dei dipendenti ○ Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro ○ Privacy e sicurezza dei dati ○ Integrità del prodotto ○ Relazioni con gli stakeholder ○ Impatti Sociali della catena di approvvigionamento <p>In totale, in ciascuno di questi indicatori tematici confluiscono oltre 700 punti dati. Dopo che gli emittenti sono stati classificati e valutati in base agli indicatori ritenuti rilevanti per il rispettivo gruppo di riferimento, i punteggi vengono normalizzati tra i vari gruppi e utilizzati per classificare gli emittenti all'interno del rispettivo settore GICS (Global Industry Classification Standard) per identificare le società leader in materia ambientale e/o sociale.</p>
--	--	--

Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
-
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione di emittenti che violano le soglie per gli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del “non arrecare un danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati sono sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Il Comparto esclude completamente dal portafoglio gli emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece la parte del Comparto non composta di investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Il Comparto tiene, quindi, interamente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo di investimento del Comparto è di generare un reddito corrente e un rendimento totale, integrando nel contempo le caratteristiche ESG, attraverso l'esclusione di settori ed emittenti con bassi punteggi complessivi di sostenibilità, al fine di conseguire gli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi adottato nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (l'"Accordo di Parigi"), come di seguito descritto.

Il Comparto investirà principalmente in un portafoglio diversificato di Titoli a Reddito Fisso di emittenti situati in Europa e che possono includere obbligazioni senza cedola (zero coupon), obbligazioni a interesse differito e obbligazioni per le quali l'interesse può essere pagato sotto forma di ulteriori obbligazioni dello stesso tipo (obbligazioni Payment-in-Kind (PIK)). Il Comparto investirà in Titoli a Reddito Fisso con rating Baa3 o inferiore attribuito da Moody's Investors Service, Inc. ("Moody's"), BBB- o inferiore secondo Standard & Poor's Ratings Group ("S&P"), BBB- o inferiore secondo Fitch's Investors Service, Inc. o un rating equivalente di un'altra agenzia di rating, o un rating interno equivalente assegnato dal Consulente per gli Investimenti alla data dell'investimento.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Bassa intensità di carbonio	Gli investimenti societari del Comparto manterranno un'intensità di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie dell'indice ICE BofA European Currency Developed Markets High Yield excluding Subordinated Financials Constrained, e misurata dall'intensità di carbonio media ponderata: tonnellate di CO2 da emissioni Scope 1 e Scope 2 per milioni di Dollari USA di ricavi, ponderati per le partecipazioni del portafoglio.
Azzeramento delle emissioni	Il Comparto si prefigge di raggiungere, a livello di portafoglio, l'azzeramento delle emissioni entro il 2050 per gli investimenti societari. Il calcolo sarà effettuato utilizzando il parametro dell'intensità di carbonio media ponderata. Come obiettivo intermedio, il Comparto si prefigge, a livello di portafoglio per tutti gli investimenti societari, entro la fine del 2030 di dimezzare l'intensità di carbonio media ponderata rispetto al 30 marzo 2022. Se da un lato gli elementi vincolanti di questa caratteristica ambientale fanno riferimento al 2030 e al 2050, d'altro canto il Consulente per gli Investimenti si prefigge di intraprendere un percorso di decarbonizzazione con verifiche annuali in modo da essere in grado di raggiungere gli obiettivi a lungo termine. Questo percorso sarà monitorato costantemente e i progressi verranno comunicati ufficialmente ogni anno, facendo riferimento all'indicatore di sostenibilità descritto precedentemente in risposta alla domanda: <i>"Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"</i> . Se in un determinato anno, il portafoglio di investimenti societari non riuscisse a raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione annuale, l'anno successivo il Consulente per gli Investimenti dovrebbe puntare a ridurre l'intensità di carbonio media ponderata in misura maggiore, in modo che il Comparto sia comunque in grado di raggiungere gli obiettivi vincolanti per il 2030 e il 2050.
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico;* • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Lavorazione di tabacco; <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di sabbie bituminose;* • Produzione di petrolio e gas della zona artica;* <p><u>Ricevono oltre il 10% delle entrate dalle delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Produzione di energia elettrica da carbone;* • Gioco d'azzardo; • Vendita al dettaglio e distribuzione di tabacco; • Materiale di intrattenimento per adulti; oppure <p><u>Violano uno dei seguenti criteri di esclusione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono ritenute in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite; • Sono ritenute in violazione dei Principi guida su imprese e diritti umani delle Nazioni Unite; • Sono ritenute in violazione principi fondamentali dell'OIL; oppure • Sono state coinvolte in contenzioni molto gravi in materia ESG, ad esempio per violazioni delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali. <p>* Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi</p>

	<p>ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). Per valutare questi investimenti, il Consulente per gli Investimenti utilizza un sistema di propria concezione per l'analisi dei Bond Sostenibili. Questa sua metodologia è consultabile sul sito msim.com.</p> <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
Approccio best-in-class	Il Comparto opera anche selezioni in positivo. Verranno, infatti, considerati idonei per l'inserimento in portafoglio solo gli emittenti le cui pratiche commerciali e strutture di governance siano in linea con i Principi Calvert. Nella pratica, ciò comporta una riduzione di oltre il 20% rispetto all'universo investibile.
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 20% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda: <i>"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"</i> .

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Come conseguenza dell'applicazione delle esclusioni ESG e dell'approccio best-in-class sopra descritti, il Comparto raggiungerà un tasso minimo del 20% per la riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale** (CapEx): investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative** (OpEx): attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le caratteristiche di bassa intensità di carbonio e azzeramento delle emissioni, le esclusioni ESG e l'approccio best-in-class saranno applicati almeno al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 20% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili.

Come precedentemente illustrato, le caratteristiche della bassa intensità di carbonio e dell'azzeramento delle emissioni vengono applicate a livello di portafoglio (e non di singole partecipazioni, alcune delle quali, prese singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e,



pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.

Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_sustainableeuropeanhighyield_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Sustainable Global Fixed Income Opportunities

Legal entity identifier (codice LEI): 5493007TWD4MF8ZN1W74

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- **Bassa intensità di carbonio e azzeramento delle emissioni:** Il Comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici:
 - Impronta di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie dell'indice Bloomberg Global Aggregate; e
 - Puntando a raggiungere, a livello di portafoglio, l'obiettivo dell'azzeramento delle emissioni nette per gli investimenti societari entro il 2050. Come obiettivo intermedio, il Comparto si prefigge entro la fine del 2030 di dimezzare la propria impronta di carbonio rispetto a fine 2020.

- **Esclusioni:** Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

- **Approccio best-in-class:** Il Comparto si prefigge anche di investire in società, soggetti sovrani e titoli cartolarizzati considerati i “best-in-class” in materia ESG, stando ai punteggi ESG relativi o assoluti calcolati internamente dal Consulente per gli Investimenti e, contestualmente, cerca di promuovere tematiche ambientali e sociali, come:
 - mitigazione dei cambiamenti climatici, uso responsabile delle risorse naturali, gestione sostenibile dei rifiuti, gestione inclusiva del capitale umano e parità di genere, per quanto riguarda gli emittenti societari;
 - mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e standard di welfare economico, per quanto riguarda gli emittenti sovrani;
 - efficienza energetica, prestiti inclusivi e accessibili, per quanto riguarda i titoli cartolarizzati.

- **Investimenti sostenibili:** Il Comparto punta a effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili in:
 - Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”);
 - Emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei due livelli più elevati, secondo la metodologia valutativa sviluppata dal Consulente per gli Investimenti, e che vantano caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
 - Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda: *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*.

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

Caratteristica ambientale o sociale vincolante	Indicatore	Metodologia
Impronta di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie dell'indice Bloomberg Global Aggregate	Intensità di carbonio media ponderata (definita come tonnellate di CO2 per milione di dollari di ricavi)	L'intensità di carbonio media ponderata del Comparto viene misurata in termini di emissioni Scope 1 e Scope 2, espresse in tonnellate di CO2 equivalenti, riportate sui ricavi societari in milioni di dollari statunitensi, in base ai dati di fornitori terzi, e ponderate rispetto alle partecipazioni in obbligazioni societarie del Comparto.
Azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 e dimezzamento dell'intensità di carbonio entro il 2030 per gli investimenti societari	Tasso di decarbonizzazione del Comparto a fine anno rispetto al dato di riferimento	Misurato come il tasso di riduzione annuale intensità di carbonio media ponderata del Comparto (tonnellate di CO2 di emissioni Scope 1 e 2 per milioni di dollari statunitensi di ricavi) a fine anno a livello di portafoglio per gli investimenti societari. Il dato di riferimento è quello rilevato al 31 dicembre 2020. Il conseguimento degli obiettivi ambientali vincolanti sarà valutato a fine 2030 e a fine 2050, mentre i progressi in tal senso saranno monitorati costantemente e comunicati ogni anno.
Esclusioni	Esposizione del Comparto a emittenti che violano i criteri di esclusione	Misurata in termini di percentuale del valore di mercato del Comparto investito in tali titoli
Approccio best-in-class per investimenti societari	Punteggio ESG di emittenti societari (1-10, con 10 equivalente al punteggio massimo)	Il punteggio viene calcolato in base a un metodo di valutazione interno, ideato dal Consulente per gli Investimenti.
Approccio best-in-class per soggetti sovrani	Punteggio ESG di emittenti sovrani (1-5, con 5 equivalente al punteggio massimo)	Il punteggio viene calcolato in base a un metodo di valutazione interno, ideato dal Consulente per gli Investimenti.
Approccio best-in-class per titoli cartolarizzati	Punteggio ESG di titoli cartolarizzati (1-5, con 5 equivalente al punteggio massimo)	Il punteggio viene calcolato in base a un metodo di valutazione interno, ideato dal Consulente per gli Investimenti.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili ("**Bond Sostenibili**"), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che

apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al massimo, calcolato in base alla metodologia di valutazione ESG sviluppata internamente dal Consulente per gli Investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.
 - **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

L'obiettivo di investimento sostenibile del Comparto è non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale, evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime ed escludendo emittenti che non rientrano nei valori di soglia definiti per gli indicatori dei principali effetti negativi di cui il Consulente per gli Investimenti deve tassativamente tenere conto in ottemperanza alle disposizioni del Regolamento SFDR, e che siano importanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del “non arrecare un danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all’analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l’investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell’OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l’UNGC e con l’OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani
2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un “danno significativo” e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l’investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell’universo d’investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all’intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l’intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento (‘proxy’) forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d’investimento riterrà che questi dati sono sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta,

interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Il Comparto esclude completamente dal portafoglio gli emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece la parte del Comparto non composta di investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Il Comparto tiene, quindi, interamente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.
- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento totale, denominato in Dollari USA, investendo in Titoli a Reddito Fisso emessi da società, governi o emittenti non connessi a governi, riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente, orientando la composizione del portafoglio verso gli emittenti bests-in-class in materia ESG, mantenendo un'intensità di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie del benchmark di riferimento, e impegnandosi a raggiungere a livello di portafoglio l'azzeramento delle emissioni nette per gli investimenti societari entro il 2050.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Bassa intensità di carbonio	Gli investimenti societari del Comparto manterranno un'intensità di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie dell'indice Bloomberg Global Aggregate, e misurata dall'intensità di carbonio media ponderata: tonnellate di CO2 da emissioni Scope 1 e Scope 2 per milioni di Dollari USA di ricavi, ponderati per le partecipazioni del portafoglio.
Azzeramento delle emissioni	Il Comparto si prefigge di raggiungere, a livello di portafoglio, l'azzeramento delle emissioni entro il 2050 per gli investimenti societari. Il calcolo sarà effettuato utilizzando il parametro dell'intensità di carbonio media ponderata. Come obiettivo intermedio, il Comparto si prefigge, a livello di portafoglio per tutti gli investimenti societari, entro la fine del 2030 di dimezzare l'intensità di carbonio media ponderata rispetto a fine 2020. Se da un lato gli elementi vincolanti di questa caratteristica ambientale fanno riferimento al 2030 e al 2050, d'altro canto il Consulente per gli Investimenti si prefigge di intraprendere un percorso di decarbonizzazione con verifiche annuali in modo da essere in grado di raggiungere gli obiettivi a lungo termine. Questo percorso sarà monitorato costantemente e i progressi verranno comunicati ufficialmente ogni anno, facendo riferimento all'indicatore di sostenibilità descritto precedentemente in risposta alla domanda: <i>"Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"</i> . Se in un determinato anno, il portafoglio di investimenti societari non riuscisse a raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione annuale, l'anno successivo il Consulente per gli Investimenti dovrebbe puntare a ridurre l'intensità di carbonio media ponderata in misura maggiore, in modo che il Comparto sia comunque in grado di raggiungere gli obiettivi vincolanti per il 2030 e il 2050.
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico;* • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Lavorazione di tabacco; <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di sabbie bituminose;* • Produzione di petrolio e gas della zona artica;*

	<p><u>Ricevono oltre il 10% delle entrate dalle delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Produzione di energia elettrica da carbone;* • Gioco d'azzardo; • Vendita al dettaglio e distribuzione di tabacco; • Materiale di intrattenimento per adulti; oppure <p><u>Violano uno dei seguenti criteri di esclusione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono ritenute in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite; • Sono ritenute in violazione dei Principi guida su imprese e diritti umani delle Nazioni Unite; • Sono ritenute in violazione principi fondamentali dell'OIL; oppure • Sono state coinvolte in contenzioni molto gravi in materia ESG, ad esempio per violazioni delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali. <p>* Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.</p> <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im</p>
<p>Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:</p>	<p>rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti.</p> <p>L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base forniti dalla Banca Mondiale.</p> <p>Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.</p> <p>Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.</p>
<p>Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso gravi irregolarità nelle procedure di recupero dei pagamenti o ha adottato pratiche di esecuzione immobiliare ingiustificatamente aggressive; • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori:

	<ul style="list-style-type: none"> ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; <p>se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione;** oppure</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Il cedente, il prestatore di denaro o il fornitore di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. <p>*Un prestito viene considerato predatorio se:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure ● I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. Il Consulente per gli Investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento. <p>**Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto "#1 Allineati con caratteristiche A/S", come illustrato in risposta alla domanda: "Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?"</p>
<p>Approccio best-in-class</p>	<p><u>Emittenti societari:</u></p> <p>Il Consulente per gli Investimenti assegnerà a ogni emittente societario per il quale siano disponibili opportuni dati un punteggio, il cosiddetto punteggio societario ESG. Il Comparto investirà esclusivamente nell'80% di emittenti societari che hanno il punteggio ESG più alto all'interno di ciascun sottogruppo dello schema di classificazione settoriale Bloomberg Global</p> <p>Il punteggio societario ESG è un metodo di valutazione proprietario del Consulente per gli Investimenti, determinato in base a dati forniti da terze parti tenendo conto di fattori ESG rilevanti per ciascun settore specifico, tra cui ad esempio: riduzione delle emissioni di CO2 o di altre emissioni tossiche, opportunità per tecnologie o finanziamenti a basse emissioni di carbonio, utilizzo responsabile delle risorse naturali, gestione sostenibile dei rifiuti, gestione inclusiva del capitale umano, parità di genere, etica aziendale e pratiche di governance societaria.</p> <p><u>Emittenti sovrani:</u></p> <p>Il Comparto investirà esclusivamente nell'80% di emittenti sovrani che hanno il punteggio ESG più alto all'interno di ciascun gruppo di reddito (alto, medio, basso). Pertanto, il Comparto investirà esclusivamente in emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 2 o superiore, su una scala da 1 a 5 (dove 5 equivale al massimo) con distribuzione omogenea.</p>

	<p>Il punteggio ESG degli emittenti sovrani è un metodo di valutazione proprietario del Consulente per gli Investimenti, determinato in base a dati forniti da fonti ufficiali, da ONG e da istituzioni accademiche, tenendo conto di fattori ESG come: gestione delle emissioni di carbonio, vulnerabilità climatica, gestione delle foreste, standard di welfare economico, governance statale e stabilità politica. La performance di un Paese su tali fattori ESG viene misurata, utilizzando un modello di regressione, rispetto al suo gruppo di riferimento a livello di reddito e poi convertita in un punteggio da 1 a 5, dove 5 equivale al massimo.</p> <p><u>Cartolarizzazioni:</u></p> <p>Il Comparto investirà esclusivamente in cartolarizzazioni valutate con un punteggio ESG di 3, 4, 5 su una scala da 1 a 5, dove 5 equivale al massimo. La distribuzione dei punteggi non è omogenea. Un rating pari a 3 o superiore indica che le attività sottostanti dimostrano pratiche di prestito responsabili. Non è stata definita una percentuale minima di cartolarizzazioni da escludere dall'universo d'investimento per soddisfare questa caratteristica.</p> <p>Il Consulente per gli Investimenti assegna il punteggio ESG ai titoli cartolarizzati in base all'analisi della natura del prestito/attività sottostante, tenendo conto di fattori ESG come: l'impatto ambientale delle proprietà sottostanti ai titoli rappresentativi di mutui ipotecari commerciali (p.es., impianti industriali, rifiuti e inquinamento) e nei titoli garantiti da attività (automobili o emissioni di aeromobili); il tipo di mutuatari nei titoli garantiti da mutuo ipotecario residenziale e nei titoli garantiti da attività di credito al consumo (p.es., prestiti a prezzi accessibili a mutuatari svantaggiati o a gruppi demografici poco serviti); e le pratiche di prestito e di riscossione dei prestatori di denaro e fornitori di servizi.</p> <p>Maggiori informazioni sulle metodologie di valutazione e punteggio ESG del Consulente per gli Investimenti sono consultabili sul sito web www.morganstanley.com/im.</p>
Investimenti sostenibili	<p>Il Comparto opererà almeno un 40% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda: <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i>.</p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Come conseguenza dell'applicazione delle esclusioni ESG e dell'approccio best-in-class sopra descritti, il Comparto si prefigge di raggiungere un tasso minimo del 20% per la riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

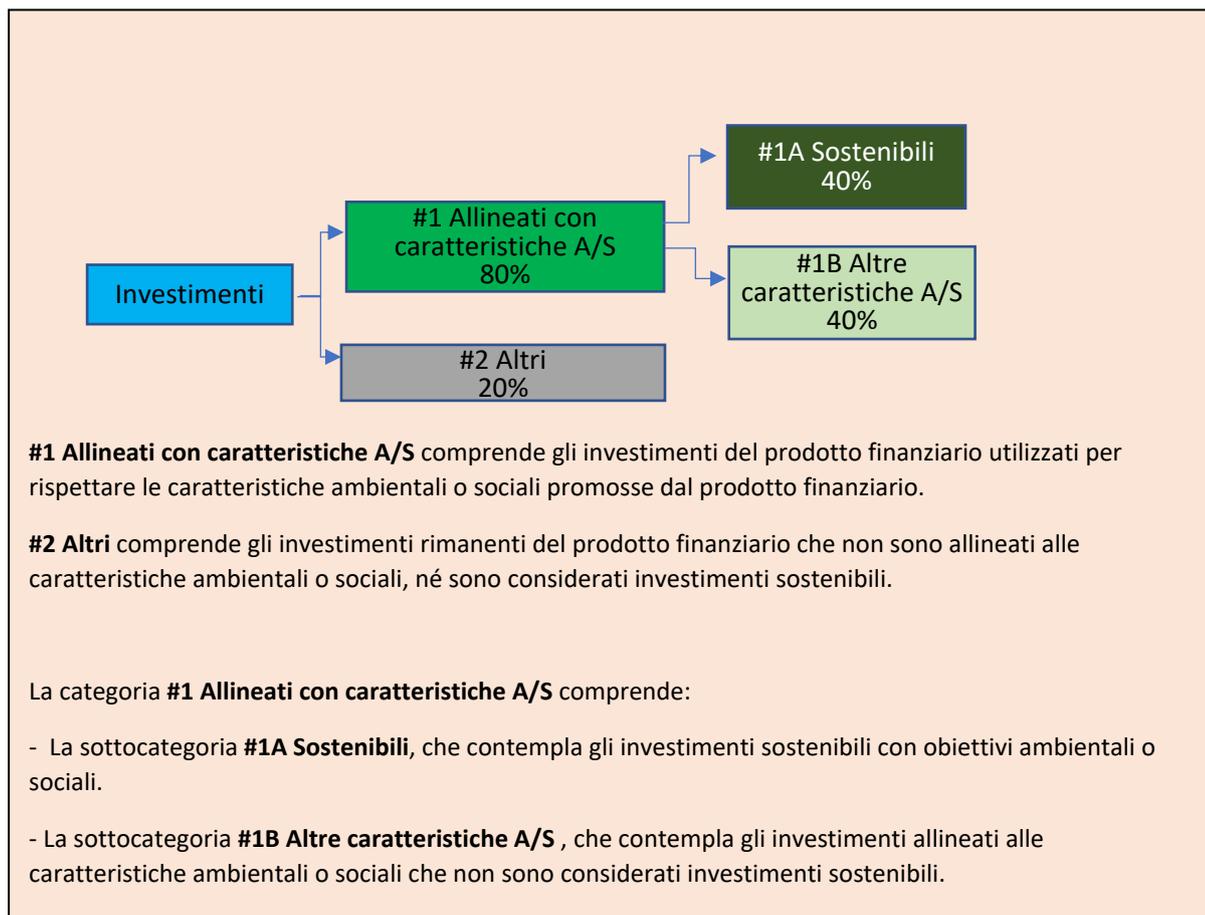


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



Le caratteristiche di bassa intensità di carbonio e azzeramento delle emissioni, le esclusioni ESG e l'approccio best-in-class saranno applicati almeno all'80% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 40% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili.

Come precedentemente illustrato, le caratteristiche della bassa intensità di carbonio e dell'azzeramento delle emissioni vengono applicate a livello di portafoglio (e non di singole partecipazioni, alcune delle quali, prese singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto intende effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:
https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_sustainableglobalfixedincomeopportunities_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Sustainable Global High Yield Bond Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 549300IGC07J6G0N2H29

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- **Bassa intensità di carbonio e azzeramento delle emissioni:** Il Comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici:
 - mantenendo un'intensità di carbonio inferiore all'indice ICE BofA Developed Markets High Yield Ex-Subordinated Financial e
 - puntando a raggiungere, a livello di portafoglio, l'obiettivo dell'azzeramento delle emissioni nette per gli investimenti societari entro il 2050. Come obiettivo intermedio, il Comparto si prefigge entro la fine del 2030 di dimezzare la propria impronta di carbonio rispetto al 30 marzo 2022.

- **Esclusioni:** Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"*).

- **Approccio best-in-class:** Il Comparto opera anche selezioni in positivo. Verranno, infatti, considerati idonei per l'inserimento in portafoglio solo gli emittenti le cui pratiche commerciali e strutture di governance siano in linea con i Principi Calvert di Investimento responsabile (i "Principi Calvert"). Nella pratica, ciò comporta una riduzione di oltre il 20% rispetto all'universo investibile del Comparto. Applicando i Principi Calvert, vengono valutate le attività e i comportamenti delle società partecipate per una serie di tematiche ESG (analizzate in base un criterio di rilevanza), per costruire un portafoglio di emittenti che Calvert (che è una società collegata al Consulente per gli Investimenti) considera leader in materia ESG.
 Il 1° marzo 2021, Morgan Stanley ha acquisito Eaton Vance Corp. e le sue controllate, tra cui Calvert. Calvert è ora una controllata indiretta al 100% di Morgan Stanley e fa parte di Morgan Stanley Investment Management, la divisione di gestione patrimoniale di Morgan Stanley.

- **Investimenti sostenibili:** Il Comparto punta a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili in:
 - Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS"); oppure
 - Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato più avanti in risposta alla domanda: *"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"*.

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

Caratteristica ambientale o sociale vincolante	Indicatore	Metodologia
Intensità di carbonio inferiore all'indice ICE BofA Developed Markets High Yield Ex-Subordinated Financial	Intensità di carbonio media ponderata (definita come tonnellate di CO2 per milione di dollari di ricavi)	L'intensità di carbonio media ponderata del Comparto viene misurata in termini di emissioni Scope 1 e Scope 2, espresse in tonnellate di CO2 equivalenti, riportate sui ricavi societari in milioni di dollari statunitensi, in base ai dati di fornitori terzi, e ponderate rispetto alle partecipazioni in obbligazioni societarie del Comparto.
Azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 e dimezzamento dell'intensità di carbonio entro il 2030 per gli investimenti societari	Tasso di decarbonizzazione del Comparto a fine anno rispetto al dato di riferimento	Misurato come il tasso di riduzione annuale intensità di carbonio media ponderata del Comparto (tonnellate di CO2 di emissioni Scope 1 e 2 per milioni di dollari statunitensi di ricavi) a fine anno a livello di portafoglio per gli investimenti societari. Il dato di riferimento è quello rilevato al 30 marzo 2022. Il conseguimento degli obiettivi ambientali vincolanti sarà valutato a fine 2030 e a fine 2050, mentre i progressi in tal senso saranno monitorati costantemente e comunicati ogni anno.
Esclusioni	Esposizione del Comparto a emittenti che violano i criteri di esclusione	Misurata in termini di percentuale del valore di mercato del Comparto investito in tali titoli
Approccio best-in-class per investimenti societari	Calvert utilizza un sistema di ricerca basato su una serie di indicatori composti personalizzati.	Il sistema di ricerca di Calvert misura la performance delle società sui temi ESG utilizzando una serie di dati messi a disposizione da fornitori terzi. L'universo di investimento del Comparto viene selezionato applicando i Principi Calvert all'universo investibile. Verranno, infatti, considerati idonei per l'inserimento nell'universo di investimento del Comparto solo gli emittenti le cui pratiche commerciali e strutture di governance siano in linea con i Principi Calvert. Questa selezione riduce l'universo investibile iniziale approssimativamente del 20%. Ogni società dell'universo investibile viene valutata rispetto a una serie specifica di indicatori composti personalizzati ritenuti rilevanti per il suo specifico gruppo di riferimento. Gli

		<p>indicatori compositi personalizzati riguardano i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Temi ambientali:</u> <ul style="list-style-type: none"> ○ Biodiversità e territorio ○ Clima ed energia ○ Gestione complessiva dei rischi ambientali ○ Imballaggi e rifiuti elettronici ○ Inquinamento e rifiuti ○ Impatti ambientali della catena di approvvigionamento ○ Acqua • <u>Temi sociali:</u> <ul style="list-style-type: none"> ○ Salute e sicurezza dei dipendenti ○ Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro ○ Privacy e sicurezza dei dati ○ Integrità del prodotto ○ Relazioni con gli stakeholder ○ Impatti Sociali della catena di approvvigionamento <p>In totale, in ciascuno di questi indicatori tematici confluiscono oltre 700 punti dati. Dopo che gli emittenti sono stati classificati e valutati in base agli indicatori ritenuti rilevanti per il rispettivo gruppo di riferimento, i punteggi vengono normalizzati tra i vari gruppi e utilizzati per classificare gli emittenti all'interno del rispettivo settore GICS (Global Industry Classification Standard) per identificare le società leader in materia ambientale e/o sociale.</p>
--	--	---

Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione di emittenti che violano le soglie per gli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del “non arrecare un danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il

I **principali effetti negativi** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati sono sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni

e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Il Comparto esclude completamente dal portafoglio gli emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece la parte del Comparto non composta di investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Il Comparto tiene, quindi, interamente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo di investimento del Comparto è di generare un reddito corrente e un rendimento totale, integrando nel contempo le caratteristiche ESG, attraverso l'esclusione di settori ed emittenti con bassi punteggi complessivi di sostenibilità, al fine di conseguire gli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi adottato nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (l'“Accordo di Parigi”), come di seguito descritto.

Il Comparto investirà principalmente in un portafoglio diversificato di Titoli a Reddito Fisso ad alto rendimento emessi da società e altri emittenti non governativi (“Corporate Bond”) organizzati ed operanti sia nei paesi sviluppati che in quelli emergenti e denominati in valute globali, che possono includere obbligazioni senza cedola (zero coupon), azioni privilegiate, obbligazioni a interesse differito e obbligazioni e titoli per i quali l'interesse può essere pagato sotto forma di ulteriori azioni, obbligazioni o titoli dello stesso tipo (titoli Payment-in-Kind (PIK)). Il Comparto investirà in titoli con rating Baa3 o inferiore attribuito da Moody's, BBB- o inferiore secondo Standard & Poor's Ratings Group, BBB- o inferiore secondo Fitch, o un rating equivalente di un'altra agenzia di rating riconosciuta internazionalmente, o con una affidabilità del credito equivalente riconosciuta dal Consulente per gli Investimenti alla data dell'investimento.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del

Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Bassa intensità di carbonio	Gli investimenti societari del Comparto manterranno un'intensità di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie dell'indice ICE BofA Developed Markets High Yield Ex-Subordinated Financial e misurata dall'intensità di carbonio media ponderata: tonnellate di CO2 da emissioni Scope 1 e Scope 2 per milioni di Dollari USA di ricavi, ponderati per le partecipazioni del portafoglio.
Azzeramento delle emissioni	Il Comparto si prefigge di raggiungere, a livello di portafoglio, l'azzeramento delle emissioni entro il 2050 per gli investimenti societari. Il calcolo sarà effettuato utilizzando il parametro dell'intensità di carbonio media ponderata. Come obiettivo intermedio, il Comparto si prefigge, a livello di portafoglio per tutti gli investimenti societari, entro la fine del 2030 di dimezzare l'intensità di carbonio media ponderata rispetto al 30 marzo 2022. Se da un lato gli elementi vincolanti di questa caratteristica ambientale fanno riferimento al 2030 e al 2050, d'altro canto il Consulente per gli Investimenti si prefigge di intraprendere un percorso di decarbonizzazione con verifiche annuali in modo da essere in grado di raggiungere gli obiettivi a lungo termine. Questo percorso sarà monitorato costantemente e i progressi verranno comunicati ufficialmente ogni anno, facendo riferimento all'indicatore di sostenibilità descritto precedentemente in risposta alla domanda: <i>"Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"</i> . Se in un determinato anno, il portafoglio di investimenti societari non riuscisse a raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione annuale, l'anno successivo il Consulente per gli Investimenti dovrebbe puntare a ridurre l'intensità di carbonio media ponderata in misura maggiore, in modo che il Comparto sia comunque in grado di raggiungere gli obiettivi vincolanti per il 2030 e il 2050.
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico;* • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Lavorazione di tabacco; <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di sabbie bituminose;* • Produzione di petrolio e gas della zona artica;* <p><u>Ricevono oltre il 10% delle entrate dalle delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Produzione di energia elettrica da carbone;* • Gioco d'azzardo;

	<ul style="list-style-type: none"> • Vendita al dettaglio e distribuzione di tabacco; • Materiale di intrattenimento per adulti; oppure <p><u>Violano uno dei seguenti criteri di esclusione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono ritenute in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite; • Sono ritenute in violazione dei Principi guida su imprese e diritti umani delle Nazioni Unite; • Sono ritenute in violazione principi fondamentali dell'OIL; oppure • Sono state coinvolte in contenzioni molto gravi in materia ESG, ad esempio per violazioni delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali. <p>* Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). Per valutare questi investimenti, il Consulente per gli Investimenti utilizza un sistema di propria concezione per l'analisi dei Bond Sostenibili. Questa sua metodologia è consultabile sul sito msim.com.</p> <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
Approccio best-in-class	Il Comparto opera anche selezioni in positivo. Verranno, infatti, considerati idonei per l'inserimento in portafoglio solo gli emittenti le cui pratiche commerciali e strutture di governance siano in linea con i Principi Calvert. Nella pratica, ciò comporta una riduzione di oltre il 20% rispetto all'universo investibile.
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 20% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda: <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i> .

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Come conseguenza dell'applicazione delle esclusioni ESG e dell'approccio best-in-class sopra descritti, il Comparto raggiungerà un tasso minimo del 20% per la riduzione della portata degli investimenti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

• **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

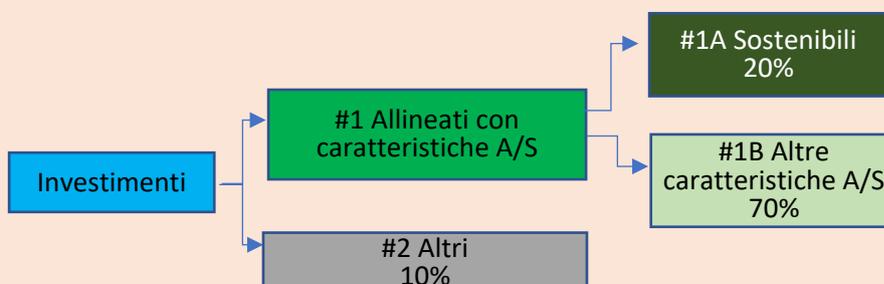


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le caratteristiche di bassa intensità di carbonio e azzeramento delle emissioni, le esclusioni ESG e l'approccio best-in-class saranno applicati almeno al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 20% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili.

Come precedentemente illustrato, le caratteristiche della bassa intensità di carbonio e dell'azzeramento delle emissioni vengono applicate a livello di portafoglio (e non di singole partecipazioni, alcune delle quali, prese singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto intende effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:
https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_sustainableglobalhighyield_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: Sustainable US High Yield Bond Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 54930007SWUXWYEHVP32

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE 	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 20% di investimenti sostenibili. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove le seguenti caratteristiche ambientali e sociali:

- **Bassa intensità di carbonio e azzeramento delle emissioni:** Il Comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici:
 - mantenendo un'intensità di carbonio inferiore all'indice ICE BofA U.S. High Yield; e
 - puntando a raggiungere, a livello di portafoglio, l'obiettivo dell'azzeramento delle emissioni nette per gli investimenti societari entro il 2050. Come obiettivo intermedio, il Comparto si prefigge entro la fine del 2030 di dimezzare la propria impronta di carbonio rispetto al 30 marzo 2022.

- **Esclusioni:** Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *"Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?"*).

- **Approccio best-in-class:** Il Comparto opera anche selezioni in positivo. Verranno, infatti, considerati idonei per l'inserimento in portafoglio solo gli emittenti le cui pratiche commerciali e strutture di governance siano in linea con i Principi Calvert di Investimento responsabile (i "Principi Calvert"). Nella pratica, ciò comporta una riduzione di oltre il 20% rispetto all'universo investibile del Comparto. Applicando i Principi Calvert, vengono valutate le attività e i comportamenti delle società partecipate per una serie di tematiche ESG (analizzate in base un criterio di rilevanza), per costruire un portafoglio di emittenti che Calvert (che è una società collegata al Consulente per gli Investimenti) considera leader in materia ESG.
 Il 1° marzo 2021, Morgan Stanley ha acquisito Eaton Vance Corp. e le sue controllate, tra cui Calvert. Calvert è ora una controllata indiretta al 100% di Morgan Stanley e fa parte di Morgan Stanley Investment Management, la divisione di gestione patrimoniale di Morgan Stanley.

- **Investimenti sostenibili:** Il Comparto punta a effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili in:
 - Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite ("OSS"); oppure
 - Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato più avanti in risposta alla domanda: *"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"*.

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto, vengono utilizzati i seguenti indicatori di sostenibilità:

Caratteristica ambientale o sociale vincolante	Indicatore	Metodologia
Impronta di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie dell'indice CE BofA U.S. High Yield	Intensità di carbonio media ponderata (definita come tonnellate di CO2 per milione di dollari di ricavi)	L'intensità di carbonio media ponderata del Comparto viene misurata in termini di emissioni Scope 1 e Scope 2, espresse in tonnellate di CO2 equivalenti, riportate sui ricavi societari in milioni di dollari statunitensi, in base ai dati di fornitori terzi, e ponderate rispetto alle partecipazioni in obbligazioni societarie del Comparto.
Azzeramento delle emissioni nette entro il 2050 e dimezzamento dell'intensità di carbonio entro il 2030 per gli investimenti societari	Tasso di decarbonizzazione del Comparto a fine anno rispetto al dato di riferimento	Misurato come il tasso di riduzione annuale intensità di carbonio media ponderata del Comparto (tonnellate di CO2 di emissioni Scope 1 e 2 per milioni di dollari statunitensi di ricavi) a fine anno a livello di portafoglio per gli investimenti societari. Il dato di riferimento è quello rilevato al 30 marzo 2022. Il conseguimento degli obiettivi ambientali vincolanti sarà valutato a fine 2030 e a fine 2050, mentre i progressi in tal senso saranno monitorati costantemente e comunicati ogni anno.
Esclusioni	Esposizione del Comparto a emittenti che violano i criteri di esclusione	Misurata in termini di percentuale del valore di mercato del Comparto investito in tali titoli
Approccio best-in-class per investimenti societari	Calvert utilizza un sistema di ricerca basato su una serie di indicatori composti personalizzati.	Il sistema di ricerca di Calvert misura la performance delle società sui temi ESG utilizzando una serie di dati messi a disposizione da fornitori terzi. L'universo di investimento del Comparto viene selezionato applicando i Principi Calvert all'universo investibile. Verranno, infatti, considerati idonei per l'inserimento nell'universo di investimento del Comparto solo gli emittenti le cui pratiche commerciali e strutture di governance siano in linea con i Principi Calvert. Questa selezione riduce l'universo investibile iniziale approssimativamente del 20%. Ogni società dell'universo investibile viene valutata rispetto a una serie specifica di indicatori composti

		<p>personalizzati ritenuti rilevanti per il suo specifico gruppo d riferimento. Gli indicatori compositi personalizzati riguardano i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Temi ambientali:</u> <ul style="list-style-type: none"> ○ Biodiversità e territorio ○ Clima ed energia ○ Gestione complessiva dei rischi ambientali ○ Imballaggi e rifiuti elettronici ○ Inquinamento e rifiuti ○ Impatti ambientali della catena di approvvigionamento ○ Acqua • <u>Temi sociali:</u> <ul style="list-style-type: none"> ○ Salute e sicurezza dei dipendenti ○ Valorizzazione del capitale umano e gestione del lavoro ○ Privacy e sicurezza dei dati ○ Integrità del prodotto ○ Relazioni con gli stakeholder ○ Impatti Sociali della catena di approvvigionamento <p>In totale, in ciascuno di questi indicatori tematici confluiscono oltre 700 punti dati. Dopo che gli emittenti sono stati classificati e valutati in base agli indicatori ritenuti rilevanti per il rispettivo gruppo di riferimento, i punteggi vengono normalizzati tra i vari gruppi e utilizzati per classificare gli emittenti all'interno del rispettivo settore GICS (Global Industry Classification Standard) per identificare le società leader in materia ambientale e/o sociale.</p>
--	--	--

Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.
- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione di emittenti che violano le soglie per gli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del “non arrecare un danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati sono sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Il Comparto esclude completamente dal portafoglio gli emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece la parte del Comparto non composta di investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti che abbiano violato il Global Compact delle Nazioni Unite, i Principi guida su imprese e diritti umani, i principi fondamentali dell'OIL oppure che siano stati coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Il Comparto tiene, quindi, interamente conto dell'indicatore di effetti negativi n° 10: violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo di investimento del US High Yield Bond Fund è di generare un reddito corrente e un rendimento totale, integrando nel contempo le caratteristiche ESG, attraverso l'esclusione di settori ed emittenti con bassi punteggi complessivi di sostenibilità, al fine di conseguire gli obiettivi di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi adottato nell'ambito della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (l'"Accordo di Parigi"), come di seguito descritto.

Il Comparto si prefigge di offrire un interessante tasso di rendimento, denominato in Dollari USA, mediante investimenti in tutto il mondo principalmente in titoli a Reddito Fisso emessi da società classificate con un rating inferiore a "BBB-" di S&P o "Baa3" di Moody's o equivalente attribuito da un'altra agenzia di rating riconosciuta a livello internazionale o che il Consulente per gli Investimenti ritiene abbiano un merito di credito simile.

Il Comparto investirà principalmente in un portafoglio diversificato di Titoli a Reddito Fisso di emittenti situati negli Stati Uniti e che possono includere obbligazioni senza cedola (zero coupon), obbligazioni a interesse differito e obbligazioni per le quali l'interesse può essere pagato sotto forma di ulteriori obbligazioni dello stesso tipo (obbligazioni Payment-in-Kind (PIK)). Il Comparto investirà in Titoli a Reddito Fisso con rating Baa o inferiore attribuito da Moody's Investors Service, Inc. ("Moody's"), BBB- o inferiore secondo Standard & Poor's Ratings Group ("S&P"), BBB- o inferiore secondo Fitch's Investors Service, Inc. o un rating equivalente di un'altra agenzia di rating, o un rating interno equivalente assegnato dal Consulente per gli Investimenti alla data dell'investimento.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Bassa intensità di carbonio	Gli investimenti societari del Comparto manterranno un'intensità di carbonio inferiore rispetto alla componente di obbligazioni societarie dell'indice ICE BofA U.S. High Yield e misurata dall'intensità di carbonio media ponderata: tonnellate di CO2 da emissioni Scope 1 e Scope 2 per milioni di Dollari USA di ricavi, ponderati per le partecipazioni del portafoglio.
Azzeramento delle emissioni	Il Comparto si prefigge di raggiungere, a livello di portafoglio, l'azzeramento delle emissioni entro il 2050 per gli investimenti societari. Il calcolo sarà effettuato utilizzando il parametro dell'intensità di carbonio media ponderata. Come obiettivo intermedio, il Comparto si prefigge, a livello di portafoglio per tutti gli investimenti societari, entro la fine del 2030 di dimezzare l'intensità di carbonio media ponderata rispetto al 30 marzo 2022. Se da un lato gli elementi vincolanti di questa caratteristica ambientale fanno riferimento al 2030 e al 2050, d'altro canto il Consulente per gli Investimenti si prefigge di intraprendere un percorso di decarbonizzazione con verifiche annuali in modo da essere in grado di raggiungere gli obiettivi a lungo termine. Questo percorso sarà monitorato costantemente e i progressi verranno comunicati ufficialmente ogni anno, facendo riferimento all'indicatore di sostenibilità descritto precedentemente in risposta alla domanda: <i>"Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?"</i> . Se in un determinato anno, il portafoglio di investimenti societari non riuscisse a raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione annuale, l'anno successivo il Consulente per gli Investimenti dovrebbe puntare a ridurre l'intensità di carbonio media ponderata in misura maggiore, in modo che il Comparto sia comunque in grado di raggiungere gli obiettivi vincolanti per il 2030 e il 2050.
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico;* • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Lavorazione di tabacco; <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di sabbie bituminose;* • Produzione di petrolio e gas della zona artica;* <p><u>Ricevono oltre il 10% delle entrate dalle delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Produzione di energia elettrica da carbone;* • Gioco d'azzardo; • Vendita al dettaglio e distribuzione di tabacco; • Materiale di intrattenimento per adulti; oppure <p><u>Violano uno dei seguenti criteri di esclusione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono ritenute in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite; • Sono ritenute in violazione dei Principi guida su imprese e diritti umani delle Nazioni Unite; • Sono ritenute in violazione principi fondamentali dell'OIL; oppure

	<ul style="list-style-type: none"> • Sono state coinvolte in contenzioni molto gravi in materia ESG, ad esempio per violazioni delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali. <p>* Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). Per valutare questi investimenti, il Consulente per gli Investimenti utilizza un sistema di propria concezione per l'analisi dei Bond Sostenibili. Questa sua metodologia è consultabile sul sito msim.com.</p> <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
Approccio best-in-class	Il Comparto opera anche selezioni in positivo. Verranno, infatti, considerati idonei per l'inserimento in portafoglio solo gli emittenti le cui pratiche commerciali e strutture di governance siano in linea con i Principi Calvert. Nella pratica, ciò comporta una riduzione di oltre il 20% rispetto all'universo investibile.
Investimenti sostenibili	Il Comparto opererà almeno un 20% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda: <i>"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"</i> .

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Come conseguenza dell'applicazione delle esclusioni ESG e dell'approccio best-in-class sopra descritti, il Comparto raggiungerà un tasso minimo del 20% per la riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le caratteristiche di bassa intensità di carbonio e azzeramento delle emissioni, le esclusioni ESG e l'approccio best-in-class saranno applicati almeno al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 20% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili.

Come precedentemente illustrato, le caratteristiche della bassa intensità di carbonio e dell'azzeramento delle emissioni vengono applicate a livello di portafoglio (e non di singole partecipazioni, alcune delle quali, prese singolarmente possono avere un'intensità di carbonio superiore alla media o all'obiettivo del portafoglio).

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



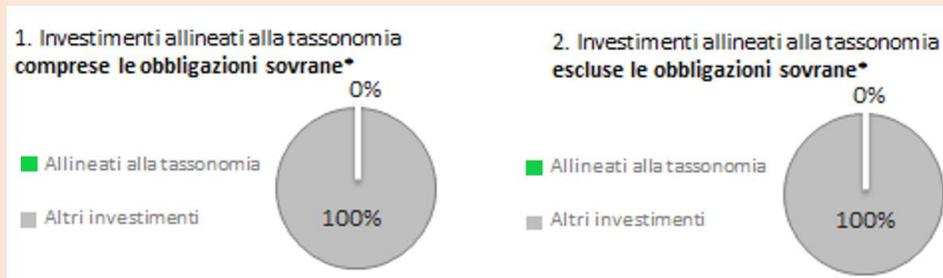
In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le attività abilitanti consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto intende effettuare almeno il 20% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 20% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:
https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_sustainablehighyield_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: US Dollar Corporate Bond Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 549300A8CL51MXFJCN13

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 40% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali e sociali sopra indicate puntando a effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di

inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Gli OSS delle Nazioni Unite comprendono obiettivi ambientali (p.es., Agire per il clima o Vita sulla terra) e sociali (p.es, Salute e Benessere). Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del "non arrecare un danno significativo" applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.

- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La strategia di investimento guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Dollari USA, investendo in emissioni di alta qualità di titoli a reddito fisso denominati in Dollari USA, emessi da società ed emittenti non connessi a governi, e riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei

	<p>combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni.</p> <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
Investimenti sostenibili	<p>Il Comparto opererà almeno un 40% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i></p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

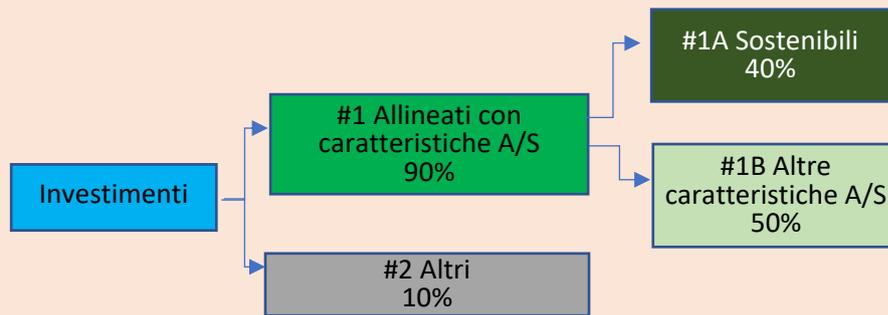


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come sopra descritte) saranno applicate al 90% del portafoglio e il Comparto prevede di allocare almeno il 40% dei propri asset in investimenti sostenibili.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 40% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 40% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_usdollarcorporatobond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *US Dollar High Yield Bond Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 5493001L587BVK8II004

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE 	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli

obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del “non arrecare un danno significativo” applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità

8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati sono sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nell'offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in dollari statunitensi. Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo di investimento investendo principalmente in Titoli a Reddito Fisso ad alto rendimento e non classificati denominati in Dollari statunitensi, compresi a titolo esemplificativo quelli emessi da governi, agenzie e società con sede nei paesi emergenti e al fine di evitare dubbi, e nella misura prevista dalla legge applicabile, i titoli cartolarizzati e i titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui essi siano cartolarizzati.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili

	<p>emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficientamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). Per valutare questi investimenti, il Consulente per gli Investimenti utilizza un sistema di propria concezione per l'analisi dei Bond Sostenibili. Questa sua metodologia è consultabile sul sito msim.com.</p> <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
Investimenti sostenibili	<p>Il Comparto opererà almeno un 5% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i></p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

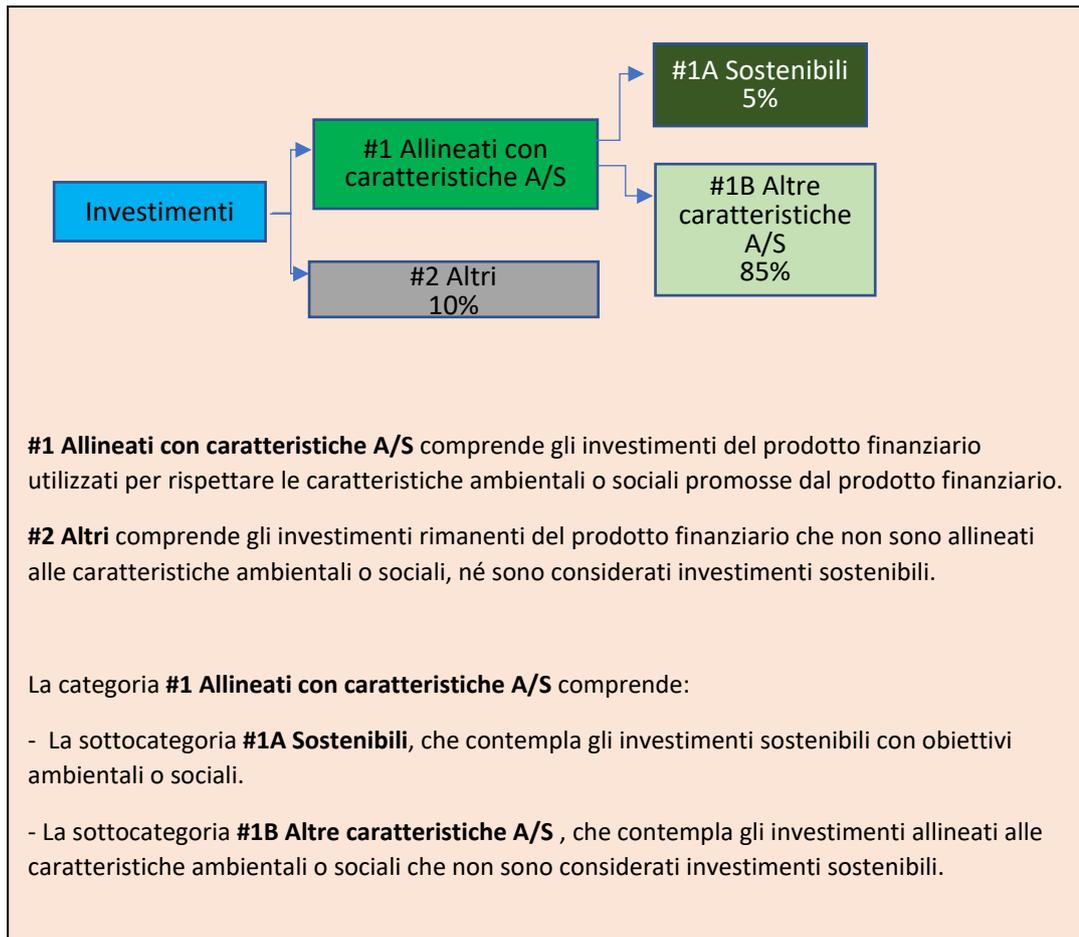


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



Le esclusioni (sopra descritte) saranno applicate almeno al 90% del portafoglio, tuttavia il Comparto prevede di allocare almeno il 5% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto intende effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e,

pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite/msinvf_us_dollarhighyieldbond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: US Dollar Short Duration Bond Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 5493008B8KBFODOHZX52

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo **ambientale** o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __% <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 15% di investimenti sostenibili. <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere, in emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e in titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 15% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Emittenti sovrani con punteggi ESG che rientrano nei due livelli più elevati, secondo la metodologia valutativa sviluppata dal Consulente per gli Investimenti, e che vantano caratteristiche ambientali o sociali positive; oppure
- Obbligazioni sostenibili, di ogni tipo di emittente, che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L’indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l’esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l’investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l’emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell’ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali), nonché obbligazioni valutate con il sistema interno di analisi delle obbligazioni sostenibili del Consulente per gli Investimenti. I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- Obbligazioni di emittenti sovrani con un punteggio ESG pari a 4 o 5, su una scala da 1 a 5 dove 5 equivale al massimo, calcolato in base alla metodologia di valutazione ESG sviluppata internamente dal Consulente per gli Investimenti. Un punteggio di 4 o 5 esprime un contributo positivo del paese nei confronti di tematiche sociali e ambientali, come la decarbonizzazione, la protezione delle foreste, la promozione dell'istruzione, di salute e benessere e un buon tenore di vita. Tuttavia, il Consulente per gli Investimenti non considererà sostenibile l'investimento se l'emittente sovrano con punteggio di 4 o 5 ha registrato un recente andamento negativo, evidenziato attraverso una ricerca interna ma non rilevato dai fornitori di dati ESG, come nel caso di paesi che affrontano periodi di importante instabilità politica e/o sociale.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del "non arrecare un danno significativo" applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno

agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani
2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti e analisi interne. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati siano sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con

una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda *“In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?”*

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.
- Il Comparto esclude emittenti sovrani che risultano aver comprovatamente arrecato danno significativo con violazioni dei diritti sociali, classificati dal Consulente per gli Investimenti nel 10% di Paesi con punteggio più basso in riferimento a un indicatore che esprime il grado di rispetto dei diritti sociali, come illustrato più oltre in risposta alla domanda: *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”* Pertanto, il Comparto tiene conto parzialmente dell'indicatore n° 16, ossia Paesi beneficiari che violano i diritti sociali.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Il Comparto cerca di offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in Dollari USA, investendo in titoli a reddito fisso di alta qualità denominati in Dollari USA, e al fine di evitare dubbi, in attività garantite da ipoteche (compresi titoli garantiti da ipoteca), e riducendo al contempo l'esposizione ai rischi di sostenibilità attraverso una selezione escludente di determinati combustibili fossili e di attività che possono nuocere alla salute e al benessere, di emittenti sovrani che violano in modo significativo i diritti umani e di titoli cartolarizzati che violano le pratiche di commercio e prestito responsabile.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
<p>Il Comparto non investirà in emittenti societari che:</p>	<p><u>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p><u>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
<p>Il Comparto non investirà in emittenti sovrani che:</p>	<p>rientrano nel 10% di Paesi con punteggio più basso per quanto riguarda le violazioni di diritti sociali, in base agli indicatori specifici del Consulente per gli Investimenti.</p> <p>L'indicatore specifico per le violazioni dei diritti sociali viene calcolato dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto delle performance di un Paese su questioni che riguardano l'applicazione dei diritti umani e delle libertà civili, la qualità dell'applicazione dei contratti e la sicurezza, la libertà di espressione, di associazione e della stampa, valutate in base forniti da terze parti.</p> <p>Gli investimenti detenuti dal Comparto ma che diventino soggetti a restrizioni, poiché si trovano a violare le limitazioni all'investimento di cui sopra dopo essere stati acquisiti per il Comparto, saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto.</p> <p>Gli investimenti in emittenti sovrani che dimostrano progressi positivi rispetto alle violazioni di diritti sociali non saranno soggetti a restrizioni all'acquisto. Ad esempio, se un Paese sta compiendo sforzi significativi per rimediare a violazioni di diritti sociali, magari attuando riforme elettorali o politiche e intavolando un dialogo con la società civile, il Consulente per gli Investimenti può non escludere l'investimento dal Comparto, a condizione monitorare costantemente questa sua decisione.</p>

<p>Il Comparto non investirà in veicoli di cartolarizzazione se:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il prestito sottostante dimostra di essere un prestito predatorio, come definito dalle leggi sull'usura applicabili e rispetto al contesto dei tassi di mercato e del profilo di rischio del mutuatario;* • Il prestatore o il gestore delle attività sottostanti ha commesso una grave violazione degli standard di protezione dei consumatori: <ul style="list-style-type: none"> ○ come stabilito dal Consumer Financial Protection Bureau statunitense (CFPB); oppure ○ come stabilito da organismi regolatori e di supervisione della giurisdizione in cui si trovano il cedente e la garanzia della cartolarizzazione; <p>se la violazione riguarda le garanzie sottostanti, le pratiche di sottoscrizione e di servizio, a meno che non vi siano prove che la violazione sia stata sanata o sia in corso di correzione;** oppure</p> • Il cedente, il prestatore o i prestatori di servizi sono stati coinvolti in controversie relative all'etica aziendale e frodi che il Consulente per gli Investimenti considera "molto gravi" in base ai dati ESG forniti da terzi e per le quali Consulente per gli Investimenti ritiene non siano state adottate le opportune misure correttive. <p>*Un prestito viene considerato predatorio se:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I tassi di interesse non sono in linea con le leggi statunitensi sull'usura o con leggi equivalenti di altre giurisdizioni; oppure • I tassi d'interesse offerti superano un limite che il Consulente per gli Investimenti ritiene eccessivamente più elevato rispetto allo standard del settore. Il Consulente per gli Investimenti può scegliere di procedere con un investimento i cui tassi di interesse siano superiori a questo livello se, dopo una due diligence approfondita (anche attraverso il confronto diretto con i responsabili del prestito e/o con l'ufficio che si occupa dell'operazione di cartolarizzazione), ritenga che l'accesso al prestito sia comunque vantaggioso per il mutuatario, tenendo conto del suo profilo di rischio e delle opzioni di prestito alternative. La definizione dei livelli dei tassi di interesse considerati standard per il settore è soggetta a revisione periodica da parte del Consulente per gli Investimenti, sulla base delle condizioni di mercato e dei tassi prevalenti nel settore in quel momento. <p>**Questo criterio di esclusione non si applica ai prestatori o ai gestori di titoli garantiti da ipoteca sponsorizzati dal governo statunitense, poiché la conformità agli standard normativi locali di tali cartolarizzazioni viene già monitorata continuamente dal governo statunitense. Investimenti di questo tipo sono considerati rientrare nel punto "#1 Allineati con caratteristiche A/S", come illustrato in risposta alla domanda: <i>"Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?"</i></p>
<p>Investimenti sostenibili</p>	<p>Il Comparto opererà almeno un 15% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>"Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?"</i></p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e su www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

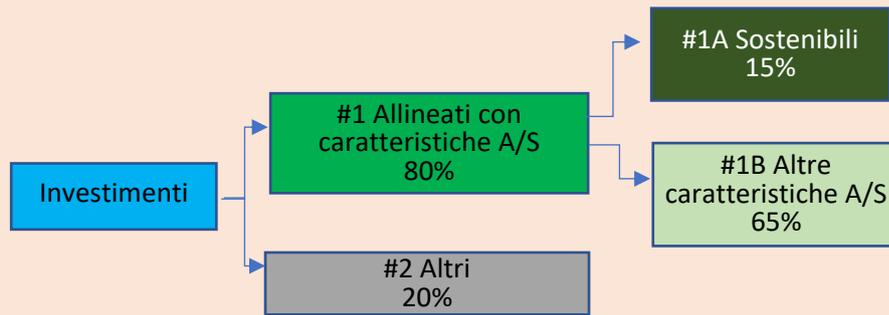
L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Le esclusioni (come sopra descritte) saranno applicate almeno all'80% del portafoglio, tuttavia il Comparto prevede di allocare almeno il 15% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili.

Fino a un massimo del 20% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Come precedentemente illustrato, gli investimenti detenuti dal Comparto, ma che diventino soggetti a restrizioni poiché violano i criteri di esclusione di cui sopra, dopo essere stati acquisiti per il Comparto saranno venduti. La vendita sarà disposta con tempistiche determinate dal Consulente per gli Investimenti, tenendo conto in primo luogo degli interessi degli azionisti del Comparto. Questi investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri".

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 15% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 15% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web: https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_usdo1larshortdurationbond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: US Dollar Short Duration High Yield Bond Fund

Legal entity identifier (codice LEI): 549300ZADDUDEM9Q8605

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE 	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 5% di investimenti sostenibili. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove la caratteristica ambientale della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in alcune attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo.

Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*).

Il Comparto punta a effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili in:

- Emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (“OSS”).
- Obbligazioni sostenibili che apportano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso la destinazione dei loro proventi, come illustrato di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

L'indicatore di sostenibilità utilizzato per misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali e sociali del Comparto è l'esposizione, in valore percentuale di mercato, a emittenti che violano uno dei criteri di esclusione. Maggiori dettagli sui criteri e sulla metodologia di esclusione del Comparto sono riportati di seguito in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli investimenti sostenibili del Comparto rientrano in una delle seguenti categorie:

- obbligazioni green, sociali o sostenibili (“**Bond Sostenibili**”), come indicato nella documentazione dei titoli, in cui l'emittente si impegna a destinare i proventi a progetti che apportano un contributo ambientale o sociale positivo. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per Bond Sociali e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). I Bond Sostenibili mobilitano finanziamenti a favore di una serie di progetti ambientali e sociali che si concentrano su determinati obiettivi legati alla sostenibilità, come ad esempio, finanziamenti per le energie rinnovabili, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, gli alloggi a prezzi accessibili e i progetti di inclusione finanziaria. Gli

obiettivi specifici a cui contribuiscono i Bond Sostenibili dipendono dalle tipologie di progetti ambientali e sociali promosse da ciascun titolo.

- Obbligazioni di emittenti societari con pratiche di business, prodotti o soluzioni che apportano un contributo netto positivo agli OSS. Gli OSS sono stati adottati dalle Nazioni Unite nel 2015 come un invito universale ad agire per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e garantire che entro il 2030 tutti possano vivere in pace e prosperità. Il Consulente per gli Investimenti quantifica il contributo positivo agli OSS con un punteggio che esprime l'allineamento netto positivo aggregato su tutti gli OSS (a somma dei punteggi che misurano il contributo positivo ai singoli SDG deve essere superiore alla somma dei punteggi dei contributi negativi), calcolato in base a dati di fornitori terzi. Il Consulente per gli Investimenti includerà, però, solo gli emittenti che presentano (a sua discrezione) un allineamento sufficientemente positivo con almeno un singolo OSS e che non presentano disallineamenti rilevanti (sempre a sua discrezione) su nessun OSS.
- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

Gli investimenti sostenibili del Comparto si prefiggono di non arrecare un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- evitando di investire in emittenti che violano le salvaguardie sociali minime; e
- con l'esclusione, operata dal Comparto, di emittenti che violano le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti in relazione agli indicatori di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Questa valutazione viene condotta utilizzando analisi interne e di terzi sulle caratteristiche di sostenibilità delle partecipazioni del Comparto.

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il criterio del "non arrecare un danno significativo" applicato dal Consulente per gli Investimenti all'analisi degli investimenti sostenibili mira a escludere investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità

8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito parametri specifici e soglie quantitative per definire un "danno significativo" e selezionare indicatori di effetti negativi importanti per l'investimento, utilizzando dati forniti da terze parti. I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità. A emittenti situati in mercati sviluppati o in mercati emergenti possono essere applicati parametri o valori di soglia diversi. Questa scelta rispecchia in che misura il Consulente per gli Investimenti ritiene che gli standard minimi di sostenibilità possano essere soddisfatti nei rispettivi mercati. Inoltre, a indicatori simili possono essere applicate soglie diverse: ad esempio, attualmente per determinare gli effetti negativi relativi all'intensità di emissioni Scope 3 il Consulente per gli Investimenti applica una soglia più bassa rispetto a quella per l'intensità di emissioni Scope 1 e 2. Questo perché: (i) le imprese hanno un minore controllo sulle emissioni indirette; e (ii) rispetto alle emissioni Scope 1 e 2, per le emissioni Scope 3 prevalgono i dati stimati rispetto a quelli effettivamente rilevati e comunicati e questo può comportare una minore accuratezza nella valutazione degli effetti negativi.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti. Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati sono sufficientemente affidabili.

Di norma, il Consulente per gli Investimenti esegue la valutazione dei principali effetti negativi a livello di singolo emittente. Tuttavia, ove appropriato, la valutazione può essere condotta, interamente o parzialmente, a livello di titolo. Nel caso dei Bond Sostenibili definiti in precedenza, ad esempio, gli indicatori dei principali effetti negativi direttamente correlati ai fattori di sostenibilità promossi dall'utilizzo dei proventi obbligazionari saranno valutati a livello di titolo, con il sistema di valutazione per obbligazioni sostenibili interno del Consulente per gli Investimenti. Ad esempio, il Comparto può investire in un Green Bond emesso da una società di servizi pubblici con una valutazione negativa per gli indicatori di effetti negativi relativi alle emissioni e/o all'intensità di gas serra, a patto che il Consulente per gli Investimenti ritenga credibile la strategia attuata dall'emittente per ridurre le proprie emissioni di gas serra e che il Green Bond contribuisca specificamente a questo obiettivo. Invece, altri indicatori di effetti negativi che non hanno a che fare con l'utilizzo dei proventi del Bond Sostenibile vengono valutati a livello di emittente.

A livello qualitativo, la valutazione è supportata dal dialogo tra il Consulente per gli Investimenti ed emittenti selezionati a proposito delle pratiche di governance societaria e di altre questioni collegate agli OSS, in linea con la strategia di interlocuzione per gli investimenti a reddito fisso del Consulente per gli Investimenti (consultabile sul sito web www.morganstanley.com/im).

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Gli investimenti sostenibili del Comparto escludono emittenti coinvolti in gravi controversie perché ritenuti autori di violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite, dei Principi guida su imprese e diritti umani o dei principi fondamentali dell'OIL, ed emittenti coinvolti in gravi controversie relative alla violazione delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. La selezione viene effettuata utilizzando dati forniti da terze parti.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?"

Invece, la parte del Comparto non destinata a investimenti sostenibili prende in considerazione solo alcuni indicatori di effetti negativi in fase di applicazione dei criteri di esclusione. In altri termini:

- il Comparto esclude emittenti che traggono qualsivoglia profitto dall'estrazione di carbone termico. Pertanto, il Comparto tiene parzialmente conto dell'indicatore n° 4, ossia dell'esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili.
- Il Comparto esclude emittenti che traggono profitto dalla produzione o dalla vendita al dettaglio di armi controverse. Pertanto, il Comparto tiene conto integralmente dell'indicatore n° 14, ossia dell'esposizione ad armi controverse.

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come, al suo interno, siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

L'obiettivo di investimento del Comparto consiste nell'offrire un interessante tasso di rendimento relativo, denominato in dollari statunitensi. Il Comparto cercherà di raggiungere il suo obiettivo di investimento investendo principalmente in Titoli a Reddito Fisso ad alto rendimento e non classificati denominati in Dollari statunitensi, compresi a titolo esemplificativo quelli emessi da governi, agenzie e società con sede nei paesi emergenti e al fine di evitare dubbi, e nella misura prevista dalla legge applicabile, i titoli cartolarizzati, i titoli di partecipazione a finanziamenti e cessioni di crediti, nella misura in cui essi siano cartolarizzati.

Oltre alle valutazioni ESG descritte nel presente documento in osservanza di requisiti vincolanti, il Comparto opera valutazioni ESG, senza carattere vincolante e basate su analisi e metodologie interne del Consulente per gli Investimenti oltre che su dati forniti da terze parti, anche nel corso del processo decisionale d'investimento, allo scopo di supportare le proprie caratteristiche ambientali e sociali.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti. I responsabili della Compliance, del Rischio e del Controllo del Portafoglio del Consulente per gli Investimenti collaborano con il team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio e con le caratteristiche ambientali e sociali promosse, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie del mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Gli elementi vincolanti della strategia di investimento sono descritti nella tabella sottostante.

Questi criteri vengono applicati e monitorati dal Consulente per gli Investimenti, che si avvale di una combinazione di analisi interne e dati forniti da terze parti.

Criteri vincolanti	
Il Comparto non investirà in emittenti societari che:	<p>Ricevono entrate da una qualunque delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o biologiche, armi nucleari); • Fabbricazione o vendita al dettaglio di armi da fuoco ad uso civile; • Produzione di tabacco; oppure <p>Ricevono oltre il 5% delle entrate da una qualunque delle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estrazione di carbone termico. Come eccezione a quanto precede, il Comparto può investire in obbligazioni qualificate come sostenibili emesse da società operanti nel settore dei combustibili fossili, per raccogliere capitali specificamente per progetti che promuovono contributi ambientali positivi e mitigano l'impatto negativo del carbone sulla sostenibilità, ad esempio progetti legati a energie rinnovabili o all'efficiamento energetico. La scelta si baserà sulle informazioni consultabili nella documentazione di emissione delle obbligazioni. In questa categoria rientrano, ad esempio, obbligazioni allineate con i Principi per i Green Bond, i Principi per e le Linee guida per i Bond Sostenibili dell'ICMA (associazione internazionale dei mercati dei capitali). Per valutare questi investimenti, il Consulente per gli Investimenti utilizza un sistema di propria concezione per l'analisi dei Bond Sostenibili. Questa sua metodologia è consultabile sul sito msim.com. <p>Le esclusioni sono attuate in linea con le Politiche di esclusione e in materia ESG del Comparto, consultabili sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im.</p>
Investimenti sostenibili	<p>Il Comparto opererà almeno un 5% di investimenti sostenibili che soddisfino i criteri indicati in risposta alla domanda <i>“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”</i></p>

In aggiunta a quanto precede, il Consulente per gli Investimenti può, a propria discrezione, decidere di applicare nel tempo ulteriori restrizioni agli investimenti legate alle tematiche ESG che ritiene coerenti con gli obiettivi di investimento. Tali restrizioni aggiuntive saranno pubblicate sul sito www.morganstanleyinvestmentfunds.com e alla pagina www.morganstanley.com/im al momento della loro implementazione.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Il Comparto non si prefigge un tasso specifico di riduzione della portata degli investimenti.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Consulente per gli Investimenti effettua, nel quadro di un processo di ricerca bottom-up, la valutazione sistematica della governance societaria e delle pratiche aziendali dei vari emittenti considerando, a titolo puramente esemplificativo, le strutture di gestione, le relazioni con i dipendenti, la remunerazione del personale e la conformità fiscale, in modo da garantire che le società partecipate seguano buone pratiche di governance.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

A tale scopo, monitora i dati, forniti da terze parti, relativi alla governance e ad altri fattori ambientali e/o sociali e ai contenziosi, esegue ricerche interne e si confronta con gli organi dirigenti di emittenti selezionati in merito a questioni di governance societaria e divulgazione.

Inoltre, gli investimenti sostenibili del Comparto escludono tutte le società coinvolte in controversie molto gravi in materia di governance.

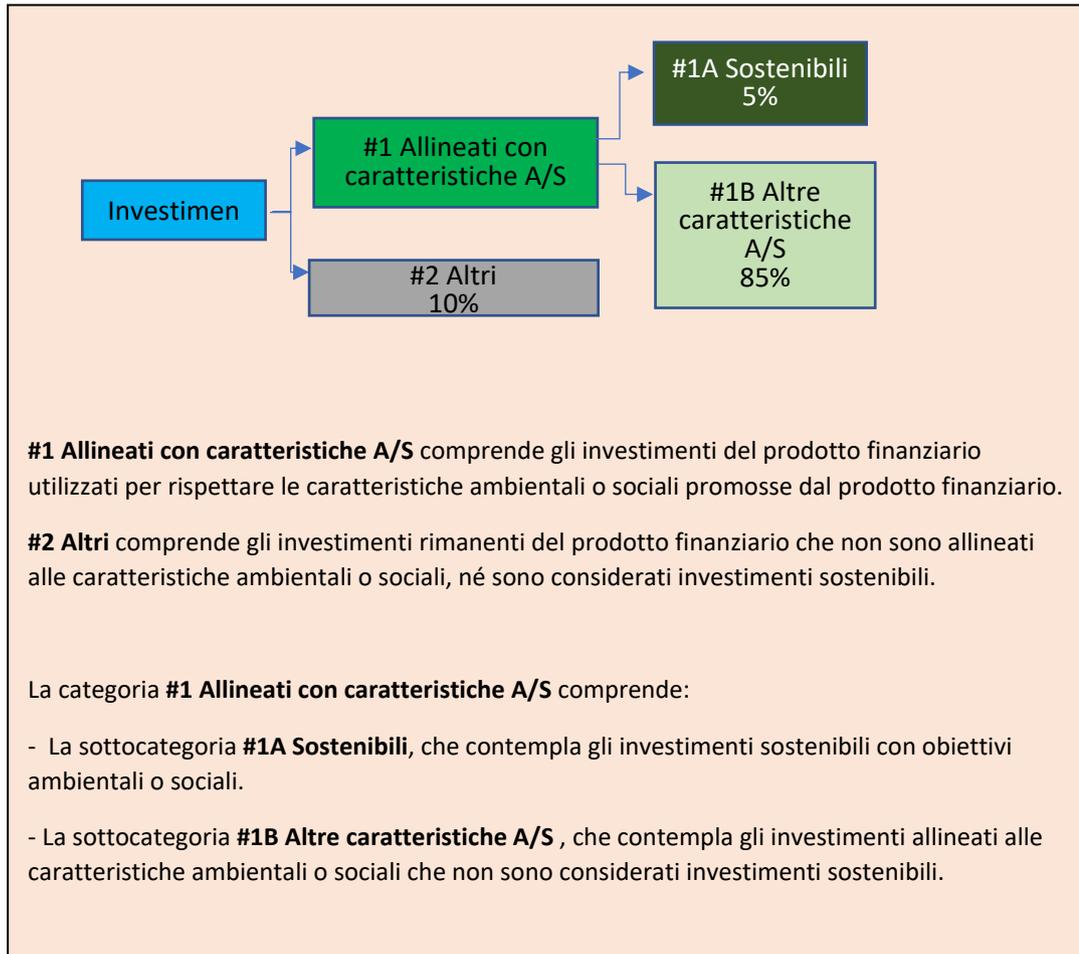


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



Le esclusioni (come sopra descritte) in base a criteri ambientali e sociali saranno applicate almeno al 90% del portafoglio, tuttavia il Comparto prevede di allocare almeno il 5% del proprio patrimonio in investimenti sostenibili.

Fino a un massimo del 10% di attività del Comparto può essere investito, per finalità di gestione efficiente del portafoglio, in strumenti di copertura e/o liquidità non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale.

Le percentuali sono misurate in base al valore degli investimenti.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto può utilizzare strumenti derivati a fini di investimento o di gestione efficiente del portafoglio (esigenze di copertura comprese). Questi strumenti non vengono utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Le attività abilitanti

consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Il Comparto intende effettuare almeno il 5% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili. Il Consulente per gli Investimenti utilizza una metodologia di propria concezione per stabilire se determinati investimenti siano sostenibili in linea con la definizione del Regolamento SFDR e poi investe in queste attività per il Comparto.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 5% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Comparto può prevedere investimenti in strumenti di copertura a fini di gestione efficiente del portafoglio e in contanti, per disporre di liquidità accessoria. Questi strumenti rientrano nella categoria “#2 Altri” e non sono soggetti a selezione con criteri ambientali e/o sociali né a garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:
https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_us_dollarshortdurationhighyieldbond_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Global Balanced Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 5493001XMV1F05VL2L46

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale : __% <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> in attività economiche non ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE 	<input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del __% di investimenti sostenibili. <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE <input type="checkbox"/> con un obiettivo sociale
<input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale : __%	<input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove una serie di caratteristiche ambientali e sociali vincolanti, come descritto di seguito.

Investimenti azionari:

- **Esclusioni:** Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili e dell'evitamento del danno ambientale escludendo investimenti che hanno provocato gravi danni ambientali, laddove non siano state intraprese opportune misure correttive. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*.
- **Orientamento ESG:** il Comparto cerca di promuovere obiettivi ambientali (come la riduzione delle emissioni di carbonio e la prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti), sociali (come la lotta alle disuguaglianze o l'incremento della coesione sociale, la promozione dell'integrazione sociale e dei rapporti di lavoro, l'investimento nel capitale umano, la promozione dell'accesso ai finanziamenti e all'assistenza sanitaria e la promozione dell'alimentazione e della salute) e di governance (come il buon governo societario e la buona condotta aziendale) applicando un approccio ESG all'interno del portafoglio per tutti i titoli azionari e avvalendosi del punteggio MSCI ESG e del punteggio MSCI Low Carbon Transition.

Obbligazioni governative

- Il Comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale e sociale di incoraggiare i Paesi a gestire i propri rischi ESG. Il Comparto raggiungerà questo obiettivo come segue: (1) escludendo gli investimenti in obbligazioni governative di Paesi con scarse performance di gestione dei rischi ESG; e (2) applicando un approccio ESG al benchmark per le obbligazioni governative, in modo che gli investimenti del Comparto in obbligazioni governative seguano un benchmark con profilo ESG migliore.

Credito

- **Esclusioni:** Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili e dell'evitamento del danno ambientale escludendo investimenti che hanno provocato gravi danni ambientali, laddove non siano state intraprese opportune misure correttive. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*.

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto variano a seconda del tipo di investimenti sottostanti.

Investimenti azionari:

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti azionari del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti azionari che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti azionari che violano la politica di esclusione del Comparto.
- **Orientamento ESG:** il Comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Ciascuno di essi avrà performance superiori al benchmark di investimenti azionari definito dal Consulente per gli Investimenti come rappresentativo della regione in riferimento alla media ponderata di:
 - punteggio ESG, calcolato da MSCI (un fornitore esterno di dati); e
 - punteggio Low Carbon Transition, calcolato da MSCI.
- Inoltre, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri regionali) avrà performance superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i due punteggi di cui sopra.

Il punteggio ESG (determinato da MSCI) valuta le società in base a una combinazione delle principali questioni chiave per una società, su un totale di 35 questioni ESG (come la riduzione delle emissioni di carbonio, la prevenzione dell'inquinamento, la gestione delle pari opportunità e l'accesso all'assistenza sanitaria). Il punteggio Low Carbon Transition valuta la gestione dei rischi e delle opportunità legati alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.

Obbligazioni governative

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti in obbligazioni governative del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di obbligazioni governative che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di obbligazioni governative del Comparto che violano i criteri di esclusione.
- **Orientamento ESG:** applicando la valutazione ESG al benchmark delle obbligazioni governative detenute dal Comparto si vuole garantire che quelle obbligazioni abbiano performance superiori a un indice rappresentativo delle obbligazioni governative dei G7 (escluso il Canada) definito dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto del rating MSCI ESG delle obbligazioni governative.

Credito

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti in obbligazioni governative del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di obbligazioni che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto,

equivalente allo 0% di obbligazioni che violano la politica di esclusione del Comparto.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non pertinente

- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Non pertinente

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Non pertinente

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.

Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Per il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali del Comparto (descritte in altri paragrafi del documento), vengono presi in considerazione i seguenti indicatori dei principali effetti negativi:

- **Indicatori di effetti negativi n° 1-3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità delle emissioni di gas serra delle società partecipate):** Gli investimenti azionari del Comparto tengono parzialmente conto degli indicatori n° 1-3 riguardanti le emissioni di gas serra. Il Comparto tiene conto di questi indicatori visto che applica una selezione ai titoli azionari detenuti nel paniere che tiene conto del punteggio Low Carbon Transition. Questo punteggio è stato definito per permettere di differenziare le società potenzialmente leader da quelle più arretrate, misurando l'esposizione e la gestione dei rischi e delle opportunità legate alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e valuta l'intensità di carbonio di ciascuno dei nostri titoli azionari. Questo punteggio prende in considerazione emissioni di gas serra (Scope 1-3).
- **Indicatore di effetti negativi n° 4 (esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili):** Il Comparto prende parzialmente in considerazione questo indicatore per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude emittenti con un'elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, al fine di mitigare i rischi finanziari legati al clima. In particolare, il Comparto esclude le società che ricavano il 5% o più dei propri ricavi dall'estrazione di carbone termico o di sabbie bituminose.
- **Indicatori di effetti negativi n° 7-9 (attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità, emissioni nelle acque, percentuale di rifiuti pericolosi e di rifiuti radioattivi):** Il Comparto prende parzialmente in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude gli investimenti in società coinvolte in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove riteniamo che non siano state intraprese azioni correttive adeguate. Tra i vari casi di controversia sono compresi quelli relativi a Biodiversità e uso del territorio, emissioni e rifiuti tossici, stress idrico, rifiuti industriali (non pericolosi), gestione della catena di approvvigionamento.
- **Indicatore di effetti negativi n° 10 (violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali):** Il Comparto prende in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude gli investimenti in emittenti segnalati per violazione di una o più norme e convenzioni globali, tra cui i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, [i principi fondamentali dell'OIL] e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
- **Indicatore di effetti negativi n° 14 (esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)):** Il Comparto prende in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari e in obbligazioni societarie detenute direttamente, in quanto esclude investimenti in emittenti che traggono un qualunque profitto dalle armi controverse (tra cui elencate per l'indicatore di effetti negativi n° 14)

Nei rapporti periodici per gli investitori, il Comparto renderà disponibili informazioni su come siano stati presi in considerazione i principali effetti negativi.



La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto è di fornire un attraente livello di rendimento totale, denominato in Euro, mediante investimenti in una combinazione ampia e bilanciata di azioni e Titoli a Reddito Fisso, tenendo anche conto delle tematiche ESG.

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Sorveglianza di Compliance, Rischio e Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con i team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Comparto ha una serie di caratteristiche ESG vincolanti per le decisioni di investimento del Comparto e che si riferiscono a diversi tipi di investimenti, descritti in modo più dettagliato nelle risposte alle domande precedenti.

Investimenti azionari:

Per quanto riguarda gli investimenti azionari, il Comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** il Consulente per gli Investimenti impone a tutti gli investimenti azionari del Comparto determinati criteri esclusivi in materia ESG, come descritto nella Politica di restrizioni selettive del Comparto. Ciò significa che gli investimenti azionari del Comparto non ricomprenderanno azioni di emittenti che abbiano le seguenti caratteristiche specifiche:
 - (1) elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, come l'estrazione di carbone termico e l'estrazione di sabbie bituminose;
 - (2) coinvolgimento nella fabbricazione o produzione di armi controverse o di loro componenti;
 - (3) produzione di armi da fuoco ad uso civile;
 - (4) manifattura di prodotti a base di tabacco o determinata percentuale di ricavi societari proveniente da prodotti a base di tabacco;
 - (5) determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività commerciali collegate al gioco d'azzardo;
 - (6) determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività collegate all'intrattenimento per adulti; oppure
 - (7) coinvolgimento in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove il Consulente per gli Investimenti ritiene che non siano state intraprese azioni correttive adeguate.
- **Orientamento ESG:** come precedentemente illustrato, il Comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Il Consulente per gli Investimenti cerca di garantire che ciascuno di essi abbia

performance superiori al benchmark per quella regione in riferimento al punteggio ESG e al punteggio Low Carbon Transition, calcolati da MSCI. Infine, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri azionari regionali) cercherà di avere performance complessive superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i punteggi sopra citati.

Obbligazioni governative

Per quanto riguarda gli investimenti in obbligazioni governative, il Comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** Il Comparto si prefigge di evitare investimenti in titoli obbligazionari di Paesi con un rating governativo ESG pari a “CCC”. I rating governativi ESG (calcolati da MSCI) identificano l'esposizione di una società a fattori di rischio ambientale, sociale e di governance, la sua gestione di questi fattori di rischio, e valutano gli impatti che tali fattori potrebbero avere nel lungo periodo sulla sostenibilità dell'economia del Paese.
- **Filtro ESG:** Il Comparto utilizza un punteggio GBaR Government ESG di propria ideazione per valutare e confrontare ciascun emittente governativo e creare un benchmark ESG per emittenti sovrani a cui il Consulente per gli Investimenti sovrappone la propria ricerca sul credito. Il punteggio GBaR Government ESG si calcola combinando:
 - il punteggio ESG del governo, rilevato con il rating governativo ESG di MSCI; e
 - la variazione annuale dei punteggi ESG numerici assegnati da MSCI nel quadro del sistema di rating governativo ESG.

Il Consulente per gli Investimenti sovrappondera, poi, i titoli sovrani con performance superiore della media dell'indice Bloomberg Global G7 Total Return (escludendo gli elementi che riguardano il Canada, poiché i titoli di Stato canadesi non fanno parte dell'universo d'investimento del Comparto), in riferimento al punteggio GBaR Government ESG, mentre sottopondera quelli che ottengono risultati inferiori alla media. Questa procedura, però, va comunque sovrapposta alla ricerca sul credito del Consulente per gli Investimenti e ciò può comportare una revisione delle ponderazioni degli emittenti sovrani risultanti dalla procedura appena descritta per tenere conto del parere del Consulente per gli Investimenti in merito alla qualità creditizia di quegli emittenti. In alcune rare circostanze, in seguito alla ricerca sul credito del Consulente per gli Investimenti può accadere che le obbligazioni sovrane detenute dal Comparto non abbiano risultati superiori al [benchmark] in materia ESG, benché in generale non sia così.

Credito

Per quanto riguarda gli investimenti in obbligazioni societarie detenute direttamente dal Comparto, il Consulente per gli Investimenti impone determinati filtri ESG escludenti, come descritto nella Politica di restrizioni selettive del Comparto. Ciò significa che gli investimenti direttamente detenuti del Comparto non ricomprenderanno obbligazioni societarie di emittenti che abbiano determinate caratteristiche specifiche, come descritto nel paragrafo dedicato ai criteri di esclusione di investimenti azionari.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

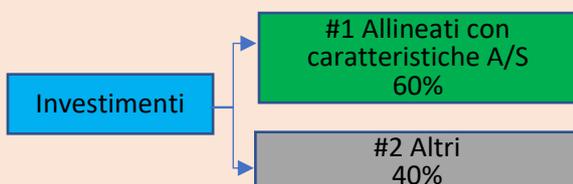
- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**
Non pertinente.
- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Comparto non investe in società coinvolte in contenziosi molto gravi su questioni di governance (p.es. per corruzione e frode, evasione fiscale, strutture di governance, ecc.).



Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato:** quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx):** investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

Il Consulente per gli Investimenti cercherà di assicurare che il 60% o più degli investimenti del Comparto siano allineati alle caratteristiche A/S. Tuttavia, come precedentemente visto, le caratteristiche A/S variano a seconda della tipologia di investimento. Qui sotto è riportata un'indicazione delle percentuali di asset del Comparto che si prevede promuovano le caratteristiche ambientali o sociali descritte sulla base dello storico dei dati disponibili. Gli investitori dovranno, però, ricordare che l'effettiva allocazione degli asset può variare significativamente nel tempo, in funzione della combinazione di asset decisa dal Consulente per gli Investimenti e in conseguenza delle performance di investimento.

- Si prevede che gli investimenti azionari costituiscano tra il 20% e il 70% del portafoglio del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto). I criteri di selezione e il filtro ESG del Comparto vengono applicati a tutti gli investimenti azionari diretti.
- Si prevede che gli investimenti in obbligazioni societarie detenute direttamente costituiscano tra il 5% e il 10% del portafoglio del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto).
- Si prevede che gli investimenti in obbligazioni governative costituiscano tra il 15% e il 35% del portafoglio del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto). Il processo di selezione delle obbligazioni governative comprende le caratteristiche ESG precedentemente descritte.

Come illustrato in precedenza, l'orientamento ESG degli investimenti azionari riguarda i cinque panieri regionali e il portafoglio degli investimenti azionari (non le singole partecipazioni, alcune delle quali possono avere punteggi ESG o Low Carbon Transition inferiori alla media regionale o dell'intero portafoglio di investimenti azionari)

È stato anticipato che è possibile investire fino al 40% di attività del Comparto in strumenti di copertura e/o liquidità per una gestione efficiente del portafoglio, oppure in altri strumenti non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale, o ancora in investimenti per i quali non si dispone di dati adeguati.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non pertinente



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

Le due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

- **Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?**
Non pertinente



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Non pertinente



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti che rientrano nella categoria “#2 Altri” comprendono:

- strumenti di copertura;
- contanti detenuti come liquidità accessoria;
- investimenti per i quali il Consulente per gli Investimenti non dispone di dati sufficienti a valutare se possono essere considerati idonei a promuovere caratteristiche ambientali o sociali;
- qualunque altro investimento che non promuova caratteristiche ambientali o sociali (come i derivati utilizzati a fini speculativi che non presentano caratteristiche ESG).

A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalbalanced_en.pdf

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del Regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma del Regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto: *Global Balanced Sustainable Fund*

Legal entity identifier (codice LEI): 549300UMQ7ETEXI51419

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale: __%</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input type="checkbox"/> in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del 30% di investimenti sostenibili.</p> <p><input type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo ambientale in attività economiche non considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> con un obiettivo sociale</p>
<p><input type="checkbox"/> Effettuerà un minimo di investimenti sostenibili con un obiettivo sociale: __%</p>	<p><input type="checkbox"/> Promuove caratteristiche A/S, ma non effettuerà alcun investimento sostenibile</p>

Si intende per **investimento sostenibile** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, purché tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e l'impresa beneficiaria segua pratiche di buon governo societario.

La **tassonomia dell'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**.

Il regolamento non definisce un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero essere allineati alla tassonomia oppure no.



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Comparto promuove una serie di caratteristiche ambientali e sociali vincolanti, come descritto di seguito.

Investimenti azionari:

- **Esclusioni:** Il Comparto promuove le caratteristiche ambientali della mitigazione dei cambiamenti climatici, evitando investimenti in alcuni tipi di combustibili fossili e dell'evitamento del danno ambientale escludendo investimenti che hanno provocato gravi danni ambientali, laddove non siano state intraprese opportune misure correttive. Inoltre, il Comparto promuove la caratteristica sociale di evitare investimenti in attività che possono nuocere alla salute e al benessere dell'uomo. Maggiori dettagli sulla natura di queste esclusioni sono riportati di seguito (in risposta alla domanda "*Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?*").
- **Orientamento ESG:** il Comparto cerca di promuovere obiettivi ambientali (come la riduzione delle emissioni di carbonio e la prevenzione dell'inquinamento e dei rifiuti), sociali (come la lotta alle disuguaglianze o l'incremento della coesione sociale, la promozione dell'integrazione sociale e dei rapporti di lavoro, l'investimento nel capitale umano, la promozione dell'accesso ai finanziamenti e all'assistenza sanitaria e la promozione dell'alimentazione e della salute) e di governance (come il buon governo societario e la buona condotta aziendale) applicando un approccio ESG all'interno del portafoglio per tutti i titoli azionari e avvalendosi del punteggio MSCI ESG e del punteggio MSCI Low Carbon Transition.
- **Bilancio di emissioni di CO2 (*carbon budget*):** Il Comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale di ridurre le emissioni di CO2 calcolando ogni anno per tutti i titoli azionari in portafoglio una "carbon budget", ossia un ammontare massimo di emissioni globali cumulative nette di CO2. Questa caratteristica riguarda gli investimenti in titoli azionari effettuati direttamente dal Comparto, ma non agli investimenti detenuti indirettamente tramite investimenti in fondi quotati in borsa (ETF).

Obbligazioni governative

- Il Comparto si prefigge di promuovere la caratteristica ambientale e sociale di incoraggiare i Paesi a gestire i propri rischi ESG. Il Comparto raggiungerà questo obiettivo come segue: (1) escludendo gli investimenti in obbligazioni governative di Paesi con scarse performance di gestione dei rischi ESG; e (2) applicando un approccio ESG al benchmark per le obbligazioni governative, in modo che gli investimenti del Comparto in obbligazioni governative seguano un benchmark con profilo ESG migliore.

Credito

- **Esposizione a swap su insolvenza ESG:** Il Comparto vende protezione del credito mediante swap su insolvenza ("CDS") al fine di acquisire esposizione al credito societario. Il Comparto otterrà questa esposizione attraverso almeno uno swap CDS allineato alle caratteristiche ESG, con riferimento all'indice iTraxx MSCI ESG Screened Europe. L'esposizione a questo indice mira a indirizzare l'esposizione creditizia del Comparto verso gli emittenti che mostrano una performance migliore in relazione alla gestione dei rischi ESG, poiché l'indice viene selezionato da MSCI per escludere emittenti esposti a determinate attività potenzialmente dannose per la salute e il benessere umano, coinvolti in contenziosi ESG o con un rating MSCI ESG pari o inferiore a BBB. Maggiori dettagli sulla natura di queste

esclusioni sono riportati di in risposta alla domanda *“Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?”*.

Inoltre, il Comparto acquisirà un'esposizione creditizia attraverso altri swap CDS allineati agli aspetti ESG, se disponibili e appropriati.

Fornitori di soluzioni

Il Comparto promuove la caratteristica di contribuire a una serie di tematiche sociali e ambientali, destinando una percentuale minima di investimenti a prodotti offerti da fornitori di soluzioni (ossia gestori di fondi esterni) che investono in imprese e attività che propongono soluzioni per una serie di tematiche sociali e ambientali. Nel processo di selezione vengono esaminati i temi di riferimento del gestore, la filosofia d'investimento, il processo d'investimento e (per i fornitori di soluzioni che investono in titoli azionari) l'allineamento medio ponderato dei ricavi dei fondi del gestore alle tematiche ambientali e sociali.

Il Comparto si prefigge di effettuare almeno un 30% di investimenti sostenibili, come illustrato in risposta alla domanda: *“Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?”*

Il Comparto non ha designato un indice specifico di riferimento per il raggiungimento delle caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

- **Quali indicatori di sostenibilità si utilizzano per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Gli indicatori di sostenibilità utilizzati dal Consulente per gli Investimenti per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal Comparto variano a seconda del tipo di investimenti sottostanti.

Investimenti azionari:

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti azionari del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di investimenti azionari che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di investimenti azionari che violano la politica di esclusione del Comparto.
- **Orientamento ESG:** il Comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Ciascuno di essi avrà performance superiori al benchmark di investimenti azionari definito dal Consulente per gli Investimenti come rappresentativo della regione in riferimento alla media ponderata di:
 - punteggio ESG, calcolato da MSCI (un fornitore esterno di dati); e
 - punteggio Low Carbon Transition, calcolato da MSCI.
- Inoltre, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri regionali) avrà performance superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i due punteggi di cui sopra.

Il punteggio ESG (determinato da MSCI) valuta le società in base a una combinazione delle principali questioni chiave per una società, su un totale di 35 questioni ESG (come la riduzione delle emissioni di carbonio, la prevenzione

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

dell'inquinamento, la gestione delle pari opportunità e l'accesso all'assistenza sanitaria). Il punteggio Low Carbon Transition valuta la gestione dei rischi e delle opportunità legati alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio.

- **Bilancio di emissioni di CO2 (carbon budget):** la riduzione delle emissioni di CO2 per ciascun paniere azionario settoriale viene misurata tenendo conto di:
 - emissioni di gas serra Scope 1 e 2 delle società partecipate; e
 - valore d'impresa comprensivo di liquidità (EVIC) delle società partecipate;
 secondo i dati rilevati da MSCI.

Obbligazioni governative

- **Esclusioni:** l'applicazione dei criteri di esclusione agli investimenti in obbligazioni governative del Comparto viene misurata attraverso la percentuale di obbligazioni governative che violano i criteri di esclusione. L'indicatore di sostenibilità sarà, pertanto, equivalente allo 0% di obbligazioni governative del Comparto che violano i criteri di esclusione.
- **Orientamento ESG:** applicando la valutazione ESG al benchmark delle obbligazioni governative detenute dal Comparto si vuole garantire che quelle obbligazioni abbiano performance superiori a un indice rappresentativo delle obbligazioni governative dei G7 (escluso il Canada) definito dal Consulente per gli Investimenti tenendo conto del rating MSCI ESG delle obbligazioni governative.]

Credito

- **Esposizione a swap su insolvenza ESG:** l'indicatore di sostenibilità per questa caratteristica è il numero di swap CDS allineati a caratteristiche ESG a cui il Comparto è esposto. Pertanto, l'indicatore di sostenibilità dovrebbe essere che il Comparto ha un'esposizione attraverso almeno uno swap CDS allineato alle caratteristiche ESG con riferimento all'indice iTraxx MSCI ESG Screened Europe.

Fornitori di soluzioni

Il Comparto misura il rispetto di questa caratteristica ambientale/sociale in base alla percentuale del Comparto destinata a prodotti offerti da fornitori di soluzioni (ossia gestori di fondi esterni) che soddisfano il processo di selezione dei fornitori di soluzioni.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Gli Investimenti sostenibili del Comparto (che potrebbero essere investimenti azionari detenuti direttamente, obbligazioni governative o investimenti effettuati indirettamente tramite fornitori di soluzioni) rientrano in una delle seguenti categorie:

- (i) investimenti azionari che mostrano un contributo ambientale o sociale positivo attraverso l'allineamento dei ricavi, Il Comparto utilizza una combinazione di fonti di dati (tra cui dati MSCI Sustainable Impact Metrics e i dati di allineamento ISS) per calcolare se più del 20% dei ricavi dell'investimento sostenibile si allinea con uno dei temi di impatto ISS SDG o MSCI;
- (ii) investimenti azionari che mostrano un contributo operativo a tematiche ambientali (ad esempio, attraverso indicatori chiave di efficienza delle risorse

nell'uso dell'energia o nella produzione di rifiuti e di emissioni di gas serra) o sociali (ad esempio, rapporti di lavoro, rapporti con la comunità o investimenti nel capitale umano). Un investimento soddisfa questo requisito se:

- a. ha un punteggio per il pilastro ESG ambientale, come definito da MSCI, che rientra nell'intervallo del 10° percentile superiore dell'MSCI ACWI, a condizione che il punteggio per il pilastro sociale non rientri nell'intervallo del 10° percentile inferiore dell'MSCI ACWI; oppure
- b. ha un punteggio per il pilastro ESG sociale come definito da MSCI, che rientra nell'intervallo del 10° percentile superiore dell'MSCI ACWI, a condizione che il punteggio per il pilastro ambientale non rientri nell'intervallo del 10° percentile inferiore dell'MSCI ACWI.

Inoltre, un titolo non viene considerato contribuire operativamente al cambiamento climatico o ai temi sociali se l'MSCI ritiene il punteggio del pilastro ambientale o sociale che si trova nel 10° percentile superiore dell'MSCI ACWI sia "non rilevante" per il titolo. MSCI considera i pilastri ambientali o sociali "non rilevanti" per la società se questa produce un effetto limitato sulle tematiche ambientali o sociali. Ad esempio, se l'attività di una società ha una presenza fisica limitata e, quindi, non ha alcun impatto sull'ambiente (e, di conseguenza, il suo punteggio del pilastro ambientale è valutato "non rilevante"), ma il suo punteggio per il pilastro ambientale rientra comunque nel 10° percentile superiore dell'MSCI ACWI, non verrà considerata contribuire operativamente al cambiamento climatico.

Se il Comparto investe tramite fornitori di soluzioni (gestori di fondi esterni), si prevede che le società partecipate superino (a) la soglia di allineamento dei ricavi del 20% descritta al punto (i) o (b) dimostrino di contribuire operativamente a temi ambientali o sociali come descritto al punto (ii). [Solo le società partecipate che soddisfano i requisiti sopra descritti saranno trattate come investimenti sostenibili su base look-through e rientreranno nella percentuale delle attività del Comparto destinata a investimenti sostenibili; oppure

- (iii) obbligazioni sovrane con un rating governativo ESG pari ad A o superiore, come determinato dalla valutazione MSCI ESG Government Rating.

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Il Comparto cerca di assicurare che gli investimenti sostenibili non arrechino danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale nei seguenti modi:

- verificando se l'investimento rispetta le soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti per ogni indicatore di effetti negativi che egli è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento; e

- assicurando che gli investimenti sostenibili siano allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.
- **In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

Il Consulente per gli Investimenti cerca di escludere dagli investimenti sostenibili del Comparto, quegli investimenti che possono arrecare danno agli indicatori di effetti negativi (elencati di seguito) che il Consulente per gli Investimenti è tenuto a esaminare in virtù del Regolamento SFDR e che considera rilevanti per l'investimento. Il Consulente per gli Investimenti ha stabilito soglie specifiche per il danno significativo, utilizzando dati forniti da terze parti.

Indicatori dei principali effetti negativi:

Società partecipate

1. Emissioni di gas serra
2. Impronta di carbonio
3. Intensità di emissioni di gas serra delle società partecipate
4. Esposizione a società operanti nel settore dei combustibili fossili
5. Percentuale di consumo e produzione di energia da fonti non rinnovabili
6. Intensità del consumo energetico in settori ad alto impatto climatico
7. Attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità
8. Emissioni nelle acque
9. Percentuale di rifiuti pericolosi
10. Violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite e dell'OCSE
11. Mancanza di processi e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità con l'UNGC e con l'OCSE
12. Divario retributivo di genere non corretto
13. Diversità di genere nella composizione del CdA
14. Esposizione ad armi controverse

Emittenti sovrani

1. Intensità delle emissioni di gas serra di emittenti sovrani
2. Paesi beneficiari soggetti a violazioni sociali

I valori di soglia sono stabiliti: (i) su base assoluta; (ii) su base relativa nel contesto dell'universo d'investimento; o (iii) utilizzando punteggi di idoneità/inidoneità.

Per ovviare alla mancanza di dati per alcuni indicatori di effetti negativi, il Consulente per gli Investimenti può utilizzare indicatori di riferimento ('proxy') forniti da terze parti.

Gli indicatori di riferimento saranno costantemente monitorati e sostituiti da dati forniti da terze parti quando il Consulente per gli Investimenti d'investimento riterrà che questi dati sono sufficientemente affidabili.

- **In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani? Descrizione particolareggiata:**

Il Comparto esclude gli investimenti in emittenti che non rispettano le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. In tal senso, esclude investimenti ritenuti, da un fornitore di dati esterno, non in linea con le tematiche e i valori promossi dalle linee guida dell'OCSE e dai principi guida delle Nazioni Unite.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Neppure eventuali altri investimenti sostenibili devono arrecare un danno significativo ad obiettivi ambientali o sociali.

La normativa impone che il presente documento includa queste dichiarazioni. Tuttavia, per evitare dubbi, si precisa che il presente Comparto non: (i) tiene conto dei criteri UE per attività ecosostenibili definiti nel Regolamento per la Tassonomia dell'UE; né (ii) calcola l'allineamento del proprio portafoglio con il Regolamento per la Tassonomia dell'UE. Pertanto, il Comparto risulta allineato allo 0% con il Regolamento per Tassonomia dell'UE. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo alla porzione di investimenti sostenibili del Comparto.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì

No

Il Comparto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori dei principali effetti negativi applicabili ai suoi investimenti, per la porzione destinata a investimenti sostenibili, escludendo gli investimenti che non soddisfano determinate soglie stabilite dal Consulente per gli Investimenti per ciascuno degli indicatori obbligatori, come spiegato in precedenza in risposta alla domanda "In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?".

Per il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali del Comparto (descritte in altri paragrafi del documento), vengono presi in considerazione i seguenti indicatori dei principali effetti negativi:

- **Indicatori di effetti negativi n° 1-3 (emissioni di gas serra, impronta di carbonio e intensità delle emissioni di gas serra delle società partecipate):** Il Comparto tiene parzialmente conto degli indicatori n° 1-3 riguardanti le emissioni di gas serra nei suoi investimenti azionari. Il Comparto tiene conto di questi indicatori poiché:

- garantisce che ogni paniere regionale di investimenti azionari riduca la media ponderata delle emissioni di carbonio Scope 1 e 2/valore d'impresa comprensivo di liquidità (EVIC) del 7% ogni anno rispetto al paniere all'anno precedente; e
- applica una selezione ai titoli azionari detenuti nel paniere che tiene conto del punteggio Low Carbon Transition. Questo punteggio è stato definito per permettere di differenziare le società potenzialmente leader da quelle più arretrate, misurando l'esposizione e la gestione dei rischi e delle opportunità legate alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e valuta l'intensità di carbonio di ciascuno dei nostri titoli azionari. Questo punteggio prende in considerazione emissioni di gas serra (Scope 1-3).
- **Indicatore di effetti negativi n° 4 (esposizione ad aziende operanti nel settore dei combustibili fossili):** Il Comparto prende parzialmente in considerazione questo indicatore per gli investimenti azionari, in quanto esclude emittenti con un'elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, al fine di mitigare i rischi finanziari legati al clima. In particolare, il Comparto esclude le società che ricavano il 5% o più dei propri ricavi dall'estrazione di carbone termico o di sabbie bituminose.
- **Indicatori di effetti negativi n° 7-9 (attività che impattano negativamente su aree critiche dal punto di vista della biodiversità, emissioni nelle acque, percentuale di rifiuti pericolosi e di rifiuti radioattivi):** Il Comparto prende parzialmente in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari, in quanto esclude gli investimenti in società coinvolte in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove riteniamo che non siano state intraprese azioni correttive adeguate. Tra i vari casi di controversia sono compresi quelli relativi a Biodiversità e uso del territorio, emissioni e rifiuti tossici, stress idrico, rifiuti industriali (non pericolosi), gestione della catena di approvvigionamento.
- **Indicatore di effetti negativi n° 10 (violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per imprese multinazionali):** Il Comparto tiene conto di questo indicatore di effetti negativi poiché esclude investimenti in emittenti segnalati per violazione di norme e convenzioni globali, tra cui i Principi del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC) e le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali
- **Indicatore di effetti negativi n° 14 (esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)):** Il Comparto prende in considerazione questi indicatori per gli investimenti azionari, in quanto esclude investimenti in emittenti che traggono un qualunque profitto dalle armi controverse (tra cui elencate per l'indicatore di effetti negativi n° 14)

Le informazioni relative agli indicatori di effetti saranno comunicate nei rapporti periodici del Comparto.



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

L'obiettivo di investimento del Comparto è fornire un interessante livello di rendimento totale, denominato in Euro, mediante investimenti in una combinazione di attività consistente in azioni e Titoli a Reddito Fisso, tenendo anche conto delle tematiche ESG e degli obiettivi a lungo termine di riduzione del riscaldamento globale di cui all'Accordo di Parigi [in riferimento ad alcuni investimenti azionari sopra citati].

Il processo di investimento è soggetto a regolare revisione, nell'ambito di un programma di controllo e monitoraggio attuato dal Consulente per gli Investimenti e dalla Società di gestione. I responsabili della Sorveglianza di Compliance, Rischio e Portafoglio di Morgan Stanley Investment Management collaborano con i team di investimento per effettuare verifiche periodiche di portafoglio/performance e controlli sistemici volti a garantire la conformità con gli obiettivi di

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base dei fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

investimento del portafoglio, con le linee guida di investimento e dei clienti, tenendo conto dell'andamento delle condizioni, delle informazioni e delle strategie di mercato.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

Il Comparto ha una serie di caratteristiche ESG vincolanti per le decisioni di investimento del Comparto e che si riferiscono a diversi tipi di investimenti, descritti in modo più dettagliato nelle risposte alle domande precedenti.

Investimenti azionari:

Per quanto riguarda gli investimenti azionari, il Comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** il Consulente per gli Investimenti impone a tutti gli investimenti azionari del Comparto determinati criteri esclusivi in materia ESG, come descritto nella Politica di restrizioni selettive del Comparto. Ciò significa che gli investimenti azionari del Comparto non ricomprenderanno azioni di emittenti che abbiano le seguenti caratteristiche specifiche:
 - (1) elevata esposizione ad attività ad alta intensità di carbonio, come l'estrazione di carbone termico e l'estrazione di sabbie bituminose;
 - (2) coinvolgimento nella fabbricazione o produzione di armi controverse o di loro componenti;
 - (3) produzione di armi da fuoco ad uso civile;
 - (4) manifattura di prodotti a base di tabacco o determinata percentuale di ricavi societari proveniente da prodotti a base di tabacco;
 - (5) determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività commerciali collegate al gioco d'azzardo;
 - (6) determinata percentuale di ricavi societari proveniente da attività collegate all'intrattenimento per adulti; oppure
 - (7) coinvolgimento in gravi controversie strutturali in corso e riguardanti danni ambientali dove il Consulente per gli Investimenti ritiene che non siano state intraprese azioni correttive adeguate.
- **Orientamento ESG:** come precedentemente illustrato, il Comparto ripartisce i propri investimenti azionari globali in cinque panieri azionari regionali. Il Consulente per gli Investimenti cerca di garantire che ciascuno di essi abbia performance superiori al benchmark per quella regione in riferimento al punteggio ESG e al punteggio Low Carbon Transition, calcolati da MSCI. Infine, il portafoglio azionario principale (composto dal totale dei cinque panieri azionari regionali) cercherà di avere performance complessive superiori all'indice MSCI ACWI per quanto riguarda i punteggi sopra citati.
- **Bilancio di emissioni di CO2 (carbon budget):** Il Comparto ripartisce i propri investimenti azionari a livello globale in cinque panieri regionali, ciascuno composto da una serie di panieri settoriali. Il Consulente per gli Investimenti si prefigge di garantire che i titoli compresi in ciascun paniere regionale riducano la media ponderata delle emissioni complessive di carbonio Scope 1 e 2/valore d'impresa comprensivo di liquidità (EVIC) del 7% ogni anno rispetto al paniere all'anno precedente. Il Consulente per gli Investimenti mira a raggiungere questo obiettivo su base continuativa, sovraperponderando/sottoperponderando i panieri settoriali all'interno del paniere regionale per raggiungere l'obiettivo di riduzione

del 7% annuo. Questa caratteristica riguarda gli investimenti in titoli azionari effettuati direttamente dal Comparto, ma non agli investimenti detenuti indirettamente tramite investimenti in fondi quotati in borsa (ETF).

Obbligazioni governative

Per quanto riguarda gli investimenti in obbligazioni governative, il Comparto utilizza i seguenti elementi vincolanti nella strategia di investimento:

- **Esclusioni:** Il Comparto si prefigge di evitare investimenti in titoli obbligazionari di Paesi con un rating governativo ESG pari a “CCC”. I rating governativi ESG (calcolati da MSCI) identificano l’esposizione di una società a fattori di rischio ambientale, sociale e di governance, la sua gestione di questi fattori di rischio, e valutano gli impatti che tali fattori potrebbero avere nel lungo periodo sulla sostenibilità dell’economia del Paese.
- **Filtro ESG:** Il Comparto utilizza un punteggio GBaR Government ESG di propria ideazione per valutare e confrontare ciascun emittente governativo e creare un benchmark ESG per emittenti sovrani a cui il Consulente per gli Investimenti sovrappone la propria ricerca sul credito. Il punteggio GBaR Government ESG si calcola combinando:
 - il punteggio ESG del governo, rilevato con il rating governativo ESG di MSCI; e
 - la variazione annuale dei punteggi ESG numerici assegnati da MSCI nel quadro del sistema di rating governativo ESG.

Il Consulente per gli Investimenti sovrappondera, poi, i titoli sovrani con performance superiore della media dell'indice Bloomberg Global G7 Total Return (escludendo gli elementi che riguardano il Canada, poiché i titoli di Stato canadesi non fanno parte dell'universo d'investimento del Comparto), in riferimento al punteggio GBaR Government ESG, mentre sottopondera quelli che ottengono risultati inferiori alla media. Questa procedura, però, va comunque sovrapposta alla ricerca sul credito del Consulente per gli Investimenti e ciò può comportare una revisione delle ponderazioni degli emittenti sovrani risultanti dalla procedura appena descritta per tenere conto del parere del Consulente per gli Investimenti in merito alla qualità creditizia di quegli emittenti. In alcune rare circostanze, in seguito alla ricerca sul credito del Consulente per gli Investimenti può accadere che le obbligazioni sovrane detenute dal Comparto non abbiano risultati superiori al [benchmark materia ESG, benché in generale non sia così].

Credito

- **Esposizione a swap su insolvenza ESG:** Come precedentemente visto, il Comparto vende protezione del credito mediante swap su insolvenza ("CDS") al fine di acquisire esposizione al credito societario. Il Comparto otterrà questa esposizione attraverso almeno uno swap CDS allineato alle caratteristiche ESG, con riferimento all'indice iTraxx MSCI ESG Screened Europe. L'esposizione a questo indice mira a promuovere la salute e il benessere umano, esclude gli emittenti contenziosi in materia ESG e promuove il monitoraggio dei rischi ESG, in quanto MSCI effettua uno screening sui costituenti dell'indice per escludere i seguenti soggetti:
 - soggetti che non rispettano determinati valori di soglia per i ricavi a causa di un coinvolgimento nelle seguenti attività: intrattenimento per adulti; alcol; armi da fuoco ad uso civile; armi controverse; armi convenzionali;

- gioco d'azzardo; ingegneria genetica; energia nucleare; armi nucleari; tabacco e carbone termico;
- soggetti con punteggio MSCI sui contenziosi ESG pari a 0. Il punteggio MSCI sui contenziosi ESG misura quanto un soggetto si attiene al rispetto di norme e principi internazionali come il Global Compact delle Nazioni Unite e le Convenzioni fondamentali dell'OIL, e valuta i soggetti su una scala da 0 a 10; e
 - soggetti con rating MSCI in materia ESG pari o inferiore a BBB. I rating MSCI in materia ESG si prefiggono di misurare i principali rischi e opportunità ESG che un'azienda si trova a fronteggiare e come tali rischi vengono gestiti rispetto alle altre aziende del settore.

Fornitori di soluzioni

Il Consulente per gli Investimenti si impegna a destinare almeno il 5% degli investimenti del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto) a prodotti offerti da fornitori di soluzioni (ossia gestori di fondi esterni) che investono in imprese e attività che propongono soluzioni per una serie di tematiche ESG.

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non pertinente; non è stato definito un tasso minimo per la riduzione della portata degli investimenti del Comparto.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Il Comparto non investe in società coinvolte in contenziosi molto gravi su questioni di governance (p.es. per corruzione e frode, evasione fiscale, strutture di governance, ecc.). Per quanto riguarda swap CDS allineati a caratteristiche ESG detenuti dal Comparto, l'indice iTraxx MSCI ESG esclude le società coinvolte in contenziosi molto gravi in materia ESG (ad esempio, contenziosi sulla governance) e le società con rating MSCI ESG pari o inferiore a BBB (rating che tiene conto di tematiche di governance). Pertanto, Il Comparto valuta la governance delle società comprese nell'indice iTraxx MSCI ESG basandosi sulla selezione cui sono state sottoposte.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

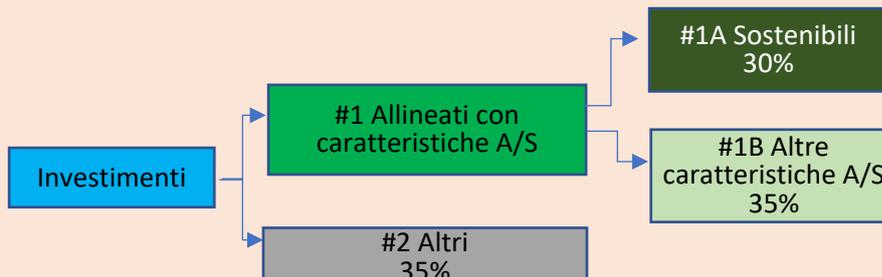


Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuali di:

- **fatturato**: quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti
- **spese in conto capitale (CapEx)**: investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, p.es. per una transizione verso un'economia verde
- **spese operative (OpEx)**: attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



#1 Allineati con caratteristiche A/S comprende gli investimenti del prodotto finanziario utilizzati per rispettare le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

#2 Altri comprende gli investimenti rimanenti del prodotto finanziario che non sono allineati alle caratteristiche ambientali o sociali, né sono considerati investimenti sostenibili.

La categoria **#1 Allineati con caratteristiche A/S** comprende:

- La sottocategoria **#1A Sostenibili**, che contempla gli investimenti sostenibili con obiettivi ambientali o sociali.
- La sottocategoria **#1B Altre caratteristiche A/S**, che contempla gli investimenti allineati alle caratteristiche ambientali o sociali che non sono considerati investimenti sostenibili.

Il Consulente per gli Investimenti cercherà di assicurare che il 65% o più degli investimenti del Comparto siano allineati alle caratteristiche A/S. Tuttavia, come precedentemente visto, le caratteristiche A/S variano a seconda della tipologia di investimento. Qui sotto è riportata un'indicazione delle percentuali di asset del Comparto che si prevede promuovano le caratteristiche ambientali o sociali descritte sulla base dello storico dei dati disponibili. Gli investitori dovranno, però, ricordare che l'effettiva allocazione degli asset può variare significativamente nel tempo, in funzione della combinazione di asset decisa dal Consulente per gli Investimenti e in conseguenza delle performance di investimento.

- Si prevede che gli investimenti azionari costituiscano tra il 20% e il 70% del portafoglio del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto). I criteri di selezione, il filtro ESG e il "carbon budget" del Comparto vengono applicati a tutti gli investimenti azionari diretti.
- Si prevede che l'esposizione creditizia acquisita con investimenti in swap CDS allineati a temi ESG costituisca approssimativamente il 5%-10% del portafoglio del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto).
- Si prevede che gli investimenti in obbligazioni governative costituiscano tra il 15% e il 35% del portafoglio del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto). Il processo di selezione delle obbligazioni governative comprende le caratteristiche ESG precedentemente descritte.

- Gli investimenti destinati a fornitori di soluzioni (ossia, gestori di fondi esterni) costituiranno almeno il 5% del portafoglio del Comparto (calcolato rispetto al valore totale del Comparto).

Come illustrato in precedenza, l'orientamento ESG degli investimenti azionari riguarda i cinque panieri regionali e il portafoglio degli investimenti azionari, non le singole partecipazioni. Alcune società partecipate possono quindi avere un punteggio ESG o un punteggio Low Carbon Transition inferiore alla media del paniere regionale o dell'intero portafoglio di partecipazioni. Analogamente, il "carbon budget" degli investimenti azionari riguarda l'intero portafoglio (e non le singole partecipazioni che potrebbero avere emissioni di carbonio più elevate rispetto alla media di tutti gli investimenti azionari).

È stato anticipato che è possibile investire fino al 35% di attività del Comparto in strumenti di copertura e/o liquidità per una gestione efficiente del portafoglio, oppure in altri strumenti non allineati con alcuna caratteristica ambientale o sociale, o ancora in investimenti per i quali non si dispone di dati adeguati.

Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le attività di transizione sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra l'altro, livelli di emissioni di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Il Comparto vende protezione del credito mediante swap su insolvenza ("CDS") al fine di acquisire esposizione al credito societario. Il Comparto otterrà questa esposizione attraverso almeno uno swap CDS allineato alle caratteristiche ESG, con riferimento all'indice iTraxx MSCI ESG Screened Europe. Questo indice presenta le caratteristiche ESG descritte in risposta alla domanda: "Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento usata per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?" Inoltre, il Comparto acquisirà un'esposizione creditizia attraverso altri swap CDS allineati agli aspetti ESG, se disponibili e appropriati.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Non pertinente: il Consulente per gli Investimenti di Investimenti non tiene conto della Tassonomia UE nella gestione del Comparto e, pertanto, gli investimenti sostenibili non tengono conto dei criteri per attività ecosostenibili conformemente alla Tassonomia UE.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.



*Ai fini dei grafici di cui sopra, per “obbligazioni sovrane” si intendono tutte le esposizioni sovrane.

Qual è la quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti?

Non pertinente: sebbene il Comparto si impegni a effettuare investimenti sostenibili, nel senso definito dal Regolamento SFDR, non c'è alcun impegno relativamente a una quota minima di investimenti in attività transitorie e abilitanti.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Comparto intende effettuare almeno il 30% di investimenti sostenibili con una combinazione di obiettivi ambientali e sociali, come descritto in precedenza. Il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono a temi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale (anziché sociale).

Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.

Sebbene alcuni di questi investimenti sostenibili possano essere allineati alla tassonomia, vista la mancanza di dati disponibili sull'allineamento dei titoli sottostanti, il Consulente per gli Investimenti non è stato in grado di confermare se gli investimenti siano effettivamente allineati alla tassonomia e, pertanto, non li considererà come tali finché i dati richiesti non saranno comunicati ufficialmente o diventeranno più affidabili.



sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Come precedentemente illustrato, il Comparto può effettuare investimenti sostenibili che contribuiscono al conseguimento di obiettivi ambientali o sociali e non si impegna a raggiungere una quota minima di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo sociale (anziché ambientale). Sebbene i livelli di investimenti sostenibili che contribuiscono a un obiettivo ambientale anziché a un obiettivo sociale possano variare nel tempo in modo indipendente, in aggregato gli investimenti sostenibili dovranno sempre rappresentare almeno il 30% delle partecipazioni in portafoglio.



Quali investimenti sono compresi nella categoria “#2 Altri”, qual è il loro scopo ed esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Gli investimenti che rientrano nella categoria “#2 Altri” comprendono:

- strumenti di copertura;
- contanti detenuti come liquidità accessoria;
- investimenti per i quali il Consulente per gli Investimenti non dispone di dati sufficienti a valutare se possono essere considerati investimenti sostenibili o idonei a promuovere caratteristiche ambientali o sociali;
- qualunque altro investimento che non promuova caratteristiche ambientali o sociali e che non si qualifichi come sostenibile (come i derivati utilizzati a fini speculativi che non presentano caratteristiche ESG).

A questi investimenti non vengono applicate garanzie minime di salvaguardia ambientale e sociale.



È designato un indice specifico di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Non pertinente



Dov'è possibile reperire online informazioni più specificamente mirate al prodotto?

Informazioni più specificamente mirate al prodotto sono reperibili nel sito web:

https://www.morganstanley.com/im/publication/msinvf/regulatorypolicy/sfdrwebsite_msinvf_globalbalancedsustainable_en.pdf

www.morganstanleyinvestmentfunds.com

Morgan Stanley